

CARMINE DAVIDE DELLE DONNE

HA-MASCHIALCH BEN DAVID

"IO SONO QUELLO CHE SONO"

Il Messia Figlio di David è nel mondo

CARMINE DAVIDE DELLE DONNE

פַּרְמִינָה



- פ** *Kaf* - La lettera Kaf rappresenta la corona e la realizzazione. Valore numerico 20
- Alef* - La lettera Alef ha un valore numerico di uno e quindi rappresenta Dio, l'Unico.
- ר** *Resh* - La lettera Resh rappresenta la scelta tra grandezza e degradazione. Valore numerico: 200
- מ** *Mem* - La lettera Mem rappresenta il rivelato ed il nascosto : Mosè ed il Messia
Valore numerico: 40
- י** *Yod* - La lettera Yod rappresenta la creazione ed il metafisico
Valore numerico :10
- נ** *Nun* - La lettera Nun rappresenta lealtà, anima ed apparizione
Valore numerico : 50
- ה** *He* - La lettera He rappresenta divinità, distinzione, specificità.
Valore numerico : 5

Documento regalato a Carmine da Orah, insegnante di Ebraico Antico, a Roma.

JOEL 3, 1-2

“E IN SEGUITO IO VERSERÒ IL MIO SPIRITO SU OGNI CARNE, TANTO CHE I VOSTRI FIGLI E LE VOSTRE FIGLIE ACQUISTERANNO QUALITÀ PROFETICHE, I VOSTRI ANZIANI AVRANNO SOGNI PREMONITORI E I VOSTRI GIOVANI VISIONI PROFETICHE. ED ANCHE SUGLI SCHIAVI E SULLE SCHIAVE VERSERÒ IN QUEI GIORNI IL MIO SPIRITO.”

Visione ricevuta da **Carmen Lorusso** – Genzano di Lucania (PZ) il giorno 20 Dicembre 1991 nel pomeriggio intorno alle ore 17,00:

“Mi trovavo in una delle stanze di casa mia quando ho visto un movimento di Angeli in tutta la stanza. Ho visto Carmine Davide in tunica bianca che immergeva i piedi in un fiume, di fronte a lui un'altra persona con la tunica bianca che raccolse l'acqua con le mani e la versò sul capo di Carmine Davide e l'uomo disse: “Io, Giovanni, ti battezzo poiché riconosco in te il Secondo Messia, Figlio di Davide, Sacerdote Unto, Principe della Pace, il Cristo sceso dalla croce, Stella di Cristo che ha guidato Gesù di Nazareth durante tutta la sua opera messianica, è venuto a completare la Missione, che sarà di distruggere il male. E per costruire il Terzo Tempio in Gerusalemme e per far sì che mai più venga distrutto”.

Intorno alle ore 18,25:

“Ho visto Carmine Davide che precedentemente era stato battezzato, in tunica bianca e dietro di lui i Dodici Apostoli. Poi l'ho visto che schiacciava la testa di un serpente con il Bastone”.

Peretz Paul Green, ebreo americano del New Jersey, è colui che ha aperto la Missione nel primo settennale e ha fatto su di Carmine Davide tutti i Segni di preparazione per la Missione Messianica in qualità di Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele, Sacerdote Unto e Principe della Pace nella Luce e lo Splendore di Zerk, il Figlio di David Colui che Ricostruirà il Terzo Tempio in Gerusalemme.

Riporto questa testimonianza scritta di pugno da Peretz Paul Green:

16804

Godez Peretz - Carmine, il Sacerdote di Gergano, è nel segno di Cristo sceso dalla Croce a Gergano di Lucania. Solo che il Cristo ritrovatosi sulla terra dopo duemila anni (in termini di segni) non era più ebreo, bensì cristiano in mezzo al mondo cattolico del profondo Sud Italia. Tramite il Patto Nuovo della Redenzione Finale, per merito del Maestro di Vita, Haim, Carmine, il povero Cristo sceso dalla Croce a Gergano, senza poter dimostrare la sua vera identità, ritrova la sostanza amata dalla sua anima e riscopre le sue radici nel popolo ebraico e s'illumina nel proprio ruolo come pastore delle pecore smarrite della casa d'Israele. La sua Circoncisione e la sua Conversione alla Sinagoga Universal, dunque, rappresentano il Cristo, ridiventato ebreo e inserito nel equilibrato contesto ^{messianico} del Cristianesimo Illuminato della Quinta Genesione Spostata.

Il segno ci insegna anche che il



PREMESSA

I documenti che vengono riportati in questo libro sono estratti dai Testi Sacri della Terza Redenzione Finale.

La Terza Redenzione Finale è una Nuova Rivelazione ricevuta dal Regno dei Cieli che si manifesta giorno dopo giorno, costantemente, da più di vent'anni, attraverso sogni e visioni ricevute dai componenti della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli di Genzano di Lucania (Potenza).

In altri scritti è detto nello specifico - per quanto ciò è possibile – in che modo e secondo quale svolgimento di eventi questo sia iniziato e continua a verificarsi.

Quanto di seguito leggerete è solo un'introduzione ai Testi Sacri della Terza Redenzione Finale, quindi una raccolta di documenti organizzata per fornire un percorso di lettura organico e tale da poter essere seguito quanto più è possibile di primo acchito, al fine di avere una visione generale delle Meravigliose Notizie del Regno dei Cieli.

La necessità di adottare un tale taglio editoriale è dettata dalla ferma volontà di portare a conoscenza di tutti, senza alcuna distinzione, ciò che abbiamo e continuiamo a ricevere dal Regno dei Cieli.

Nel leggere un testo, siamo abituati a trovarci di fronte a concetti espressi secondo degli schemi riconoscibili (introduzione, corpo, conclusioni) e si potrebbe pensare che anche la Rivelazione della Terza Redenzione Finale possa essere ricevuta in questo modo. Ma la Rivelazione non è la semplice trascrizione di un libro. Per avere un'idea di come possa essere, basti pensare ai Profeti d'Israele, al Libro Rivelazione o Apocalisse di Giovanni oppure al Corano. Il linguaggio della Terza Redenzione Finale è a due livelli principali: il primo, quello della Rivelazione vera e propria dal Regno dei Cieli, che si estrinseca secondo sogni, visioni, lettere e numeri ed il secondo, quello della Spiegazione data dal Maestro Carmine Davide Delle Donne, che è in un linguaggio chiaro e comprensibile alle masse. La differenza sostanziale rispetto alle Rivelazioni precedenti è che adesso, unitamente alla Rivelazione, viene data anche la Spiegazione della stessa Rivelazione, cosa che fino ad oggi non era stata data per tutti gli altri Testi Sacri.

Questa è la meravigliosa novità dell'Era Messianica, il momento della storia in cui il Maschiach è nel mondo, opera nel mondo e spiega ogni cosa di Israele e delle Nazioni ad Israele ed alle Nazioni: ciò che fino ad oggi non era stato mai sentito e conosciuto.

Isaia 48, 6 - 8

“L’hai udito, considera tutto, e voi non lo direte? Ti ho fatto udire cose nuove ora, cose occulte che non conoscevi. Ora sono avvenute e non da tempo antico, e prima di oggi non le hai udite, perché tu non dica: “Ecco io le conoscevo”. Tu non le hai né udite, né conosciute, né da tempo sono pervenute al tuo orecchio, perché sapevo che tu avresti ingannato, e peccatore sin dalla nascita sei stato chiamato.”

STORIA DELLA REDENZIONE

Abramo, nostro padre, fu scelto da Dio, Benedetto Egli Sia. Ad Abramo fu promesso che egli sarebbe stato il padre di una moltitudine di nazioni. Questa promessa fa parte del Patto della Circoncisione (Genesi 17; 10). Il Patto fatto in nome della fede di Abramo è uno Scudo di Protezione intorno alla Pura Fede monoteista.

Per merito della circoncisione di Ismaele, gli Ismaeliti e poi gli Arabi ed i Musulmani (tramite il Corano) hanno ricevuto la fede di Abramo e sono rimasti vincolati al puro monoteismo.

Prima del Patto della Circoncisione, Abramo aveva ricevuto una Benedizione particolare (ve-heye Baracha) (Genesi 12; 2) che venne ulteriormente santificata dal Sacrificio di Isacco al quale, in seguito, venne trasmessa.

Isacco ebbe due figli gemelli: Esaù e Giacobbe. Quella Benedizione era destinata a “Colui che si siede nelle tende ed è di cuore puro” (Genesi 25; 27). Egli credeva di dover trasmettere la Benedizione ad Esaù che era nato per primo ed era anche da lui apertamente preferito.

I rabbini, di benedetta memoria, hanno concluso che la disputa fra i due fratelli, incominciata già nel grembo di Rebecca, era anch'essa relativa alla questione della primogenitura.

Esaù sosteneva che la primogenitura apparteneva a lui, perché a lui toccava nascere per primo.

Giacobbe rispondeva che la vera questione non riguardava chi usciva per primo, ma chi per primo era stato concepito.

Quando ci sono due gemelli, spiegava Giacobbe, colui che nasce per ultimo, è stato concepito per primo.

La Benedizione di Abramo, santificata nel Sacrificio di Isacco, fu sigillata, nella consegna della stessa a Giacobbe, con le parole: “Coloro che ti benedicono saranno benedetti, coloro che ti maledicono saranno maledetti”. (Genesi 27; 29). La Tradizione orale riporta che Isacco, nostro padre, si adirò quando seppe che Giacobbe, con astuzia, aveva carpito la Benedizione al posto di Esaù. Isacco era sul punto di maledire Giacobbe, quando, d'improvviso, vide aprirsi davanti a sé le porte dell'inferno. Subito egli ricordò le parole della Benedizione da lui stesso pronunciate: “Coloro che ti benedicono saranno benedetti, coloro che ti maledicono saranno maledetti”, e non poté che concludere: “E benedetto sarà”. Quando la stessa Benedizione non può più essere messa in discussione e l'Angelo Ministeriale di Esaù non può più accusare Giacobbe di non aver meritato il diritto alla primogenitura, allora Giacobbe viene chiamato Israele (perché ha lottato con un Angelo di Dio ed ha trionfato).

La Benedizione di Abramo (scelto padre di una moltitudine di nazioni), poteva essere tramandata ad un solo figlio.

La Benedizione di Isacco (rappresentante dell'enigma del sacrificio) poteva anch'essa essere tramandata ad un solo figlio.

La Benedizione di Giacobbe è quella nella forma completa. Fu tramandata per questo ai suoi dodici figli che diventarono poi le Dodici Tribù di Israele.

La Benedizione di Giacobbe completa la Benedizione di Abramo ed il Sacrificio di Isacco, per questo non può e non potrà mai essere annullata.

Giacobbe ed i figli di Israele sono e saranno per sempre gli eredi della Benedizione di Abramo.

Abramo, nostro padre, ricevette da Dio anche il Patto della Redenzione (chiamato il Patto fra le Parti).

I discendenti di Abramo, tramite Isacco e Giacobbe, furono destinati all'esilio ed alla schiavitù dai quali vennero redenti dall'Onnipotente Dio dell'universo. Il Patto fra le Parti è il Patto della Redenzione di quattrocento anni. Per estensione, questi quattrocento anni diventano quattromila anni fino alla Redenzione della Grande Israele.

Quando Mosè, Magister Noster, chiese a Dio, Benedetto Egli Sia, qual era il Nome che doveva riportare al popolo di Israele, il Signore gli disse: “Dì loro che “Sarò quel che Sarò” (ehèyè asher ehèyè) ti manda”.

Dalla Tradizione orale sappiamo che gli anziani della Tribù di Levi (che avevano ricevuto questo segreto da Giacobbe) poterono capire ciò che Mosè riferì loro. “Sarò” rappresenta il Nome di Dio della Redenzione. Esso corrisponde al Nome di Dio quando Egli si manifesta nel mondo come Redentore.

Dalle parole della Torà è chiaro che Mosè non riferì al popolo tutta la frase: “Sarò quel che Sarò” mi ha mandato”, ma soltanto: “Sarò” mi ha mandato”.

I Saggi, di Benedetta memoria, spiegano che quando Mosè ricevette questo Nome da Dio, disse al Signore: “Padrone del mondo, non basta forse la sofferenza che il popolo deve sopportare ora, perché Tu lo appesantisca ancora di più informandolo anche della sofferenza che dovrà subire prima della Redenzione Finale?”

Il Santo, Benedetto Egli Sia, approvò le parole che Mosè riferì al popolo, parole con le quali, pertanto, il popolo venne informato soltanto della Redenzione imminente.

Possiamo da ciò dedurre che il Patto fra le Parti contiene dapprima la Promessa della Redenzione in quattrocento anni. Poi, tramite le parole di Dio a Mosè (e ad Israele tramite la Torà), la Promessa della Redenzione viene estesa alla Redenzione Finale di quattromila anni. Con il permesso di ha-Morì Haim, Redentore di Israele e Cristo delle Nazioni, posso svelare che le tre parole, “SARÒ - QUELLO CHE – SARÒ”, sono i tre nomi che rappresentano le TRE REDENZIONI.

Il Dio, Santo Redentore di Israele, si manifesta tre volte nella Storia allo scopo di portare l'umanità alla Redenzione Finale.

Il primo nome, “Sarò”, è la Redenzione di Israele dall'Egitto avvenuta tramite Mosè (qui il Nome è manifesto, derivando “Sarò” dal Sacro Tetragramma).

Il secondo “nome” è nascosto poiché non è un nome, ma un'espressione grammaticale che collega i due nomi. In verità, l'espressione “Quello che” rappresenta la Seconda Redenzione, la Missione Messianica di Gesù, la Redenzione e la Salvezza delle nazioni, necessario collegamento fra la prima e la terza Redenzione, collegamento finora nascosto agli occhi di Israele.

La Terza Redenzione, nelle mani di ha-Mori Haim, completa la Rivelazione della Prima Redenzione (nella mani di Mosè) e la Salvezza delle Nazioni della Seconda Redenzione (nelle mani di Gesù).

Le Tre Redenzioni corrispondono ai Tre Patriarchi Abramo, Isacco, Giacobbe. La Benedizione di Abramo è la prima ed è la più alta. Essa può essere data ad un solo figlio (Ismaele infatti non l'ha ricevuta). Anche la Redenzione di Israele, la Rivelazione al Sinai, è la prima e la più alta. Non è però la Redenzione che poteva essere condivisa con le Nazioni circostanti (difficilissima per Israele presente alla Rivelazione, figuriamoci per gli altri!).

La Seconda Redenzione, quella avvenuta tramite la Missione Messianica di Gesù, corrisponde al secondo Patriarca, Isacco.

Questa è la Missione della confusione, la Missione del Conflitto. Isacco, nostro padre, era in effetti “confuso” nei riguardi di chi doveva ricevere la Benedizione, o meglio, era convinto che Esaù fosse l'erede.

In realtà da quella decisione dipendeva la futura storia di Israele e delle Nazioni. Mentre ad Abramo fu detto chiaramente a chi doveva passare la Benedizione, ad Isacco fu data la più completa libertà di pensare ciò che voleva. Sino alla fine, persino nello stesso momento della Benedizione a Giacobbe, Isacco credeva di benedire Esaù.

Perché la Benedizione di Abramo si concludesse con la Benedizione Completa di Giacobbe, fu indispensabile un intervento divino che, operando tramite canali naturali, (le mani di Rebecca, nostra madre) salvaguardasse la Benedizione per il giusto erede. Ed ecco che il secondo nome, “Quello che”, è nascosto. Il nome di Dio, qui, non è manifesto.

C'è un parallelo anche con la storia, solamente ebraica, della Redenzione di Mardocheo il Giusto (Libro di Ester). Infatti anche nel libro di Ester non viene mai menzionato il nome di Dio.

C'è, però, una differenza sostanziale tra la Redenzione di Mardocheo ed il Conflitto tra Giacobbe ed Esaù. (Conflitto che si è poi rivelato, nella contesa storica, come quello tra ebrei e cristiani.)

Haman, nemico di Israele, era della stessa stirpe di Amalek, maledetta da Dio per sempre, a causa del suo odio per gli ebrei.

Esaù era figlio di Isacco, nipote di Abramo! Inoltre non si può negare che egli nacque per primo. Esaù non rappresenta le Nazioni nella loro totalità.

Nella grande storia della Redenzione, Esaù rappresenta quelle nazioni che contendono ad Israele il diritto della primogenitura. E quali sono queste nazioni, se non le nazioni del cristianesimo? Le nazioni arabe sono separate. Esse discendono da Ismaele. Anch'esse dovranno ammettere che la Benedizione particolare di Abramo è stata tramandata ad Isacco.

Esaù rappresenta le nazioni del cristianesimo.

Il conflitto fra i due fratelli nel grembo materno conteneva segni profetici: prima i segni del conflitto tra Esaù e Giacobbe durante la loro vita, poi i segni del grande conflitto storico fra Giudaismo e Cristianesimo. Sono stati i cristiani e gli ebrei che si sono contesi la Benedizione di Isacco. Gli ebrei non hanno mai avuto alcun dubbio sul fatto che la Benedizione appartenesse a loro. I cristiani, d'altra parte, hanno sempre cercato di convincersi che essi erano il vero Israele, rinato tramite Gesù.

In realtà, però, il cristianesimo tradizionale non ha i prerequisiti per reclamare la Benedizione di Giacobbe. Sebbene i primi quattrocento anni di esistenza della Chiesa primitiva siano macchiati del sangue dei primi martiri cristiani, il resto della storia cristiana rappresenta certamente il “fratello più grande”.

Il cristianesimo, in genere, è stato l'uomo del grande campo ed il cacciatore dominante.

Gli ebrei si sono seduti nelle loro tende (almeno fino a quando hanno potuto). Gli ebrei sono stati esiliati dalla loro terra per duemila anni (come Giacobbe che rimase per venti anni fuori dalla sua terra, presso Labano, l'imbrogliatore). Non si può togliere agli ebrei la loro storia.

Isacco, nostro padre, era nel Segno del Sacrificio.

Anche la Seconda Redenzione, la Missione Messianica di Gesù, era nel Segno del Sacrificio. Questa Missione precedette la distruzione del Secondo Tempio ed il lungo esilio del popolo ebraico.

Dei tre Patriarchi, solo Isacco non lasciò la Terra Promessa, questo perché egli era diventato santo sull'altare del suo sacrificio. Ad un altro livello, Isacco dovette tenere l'eredità sulla Terra Promessa mentre i suoi figli erano in Terra straniera.

Anche la Missione Messianica di Gesù che ha avuto luogo in Israele, ha fatto sì che il mondo cristiano avesse rispetto per la terra d'Israele. Per due millenni è sembrato che la Benedizione di Isacco appartenesse alla cristianità ma, una volta arrivati alla fine del lungo periodo pre-redenzionale, l'avverarsi delle profezie dimostra, senza ombra di dubbio, la particolare elezione del popolo d'Israele.

Il ritorno del popolo alla sua terra, per esempio, ritorno avvenuto dopo un decreto incredibilmente devastante (che ha distrutto corpo e spirito del popolo scelto), dimostra che le profezie si riferivano esclusivamente al popolo ebraico tradizionale, quello circonciso, l'erede della Sinagoga Tradizionale.

La rivendicazione da parte della cristianità di essere il vero Israele cade di fronte alla resurrezione storica del popolo ebraico. Il cristiano dovrà, alla fine, ammettere che molte e chiare profezie si riferivano al ritorno a Sion del popolo ebraico.

Il Sacrificio di Gesù è stato davvero il simbolo messianico dell'inizio del lungo periodo di sofferenza, di incomprendimento e confusione. Giacobbe, dopo vent'anni di duro lavoro quasi senza ricompensa, era fuggito con la sua famiglia verso la Terra Promessa.

L'odio ardente di Esaù non si era spento in tutti quegli anni ed egli stava andando contro il fratello con quattrocento soldati.

Giacobbe, nostro padre, ebbe paura.

Pregò Dio: "Salvami, Ti prego, dalla mano di mio fratello Esaù, poiché ho paura di lui; Ti prego, che egli non venga a colpirmi le donne e i bambini!"

Giacobbe divise in due il suo campo, in modo che se per caso una parte fosse stata distrutta, almeno l'altra si sarebbe salvata. Quella stessa notte Giacobbe aiutò mogli e figli ad attraversare il fiume, poi rimase solo. Qui l'Angelo Ministeriale di Esaù lottò con lui per sconfiggerlo.

L'Angelo doveva dimostrare che Giacobbe era troppo debole per meritare la Benedizione del padre. La forza, la grandezza, la ricchezza ed il potere di Esaù erano prove sufficienti per dimostrare che il vero erede era lui...

L'Angelo di Esaù, sceso sulla terra sotto forma di un uomo, lottò con Giacobbe ma non poté sconfiggerlo o ferirlo (tranne che per un colpo al nervo sciatico). Quando poi arrivò l'alba, e per l'Angelo giunse l'ora di ritornare alla sua schiera, Giacobbe lo tenne forte, e non lo lasciò andare fino a che l'Angelo stesso non lo rassicurò circa la Benedizione. L'Angelo gli annunciò poi che il suo nome sarebbe diventato Israele in quanto aveva lottato con un Angelo di Dio ed aveva trionfato. Duemila anni di grande e ricco cristianesimo non hanno abbattuto il piccolo giudaismo portatore della pura Fede monoteista insegnata nella Sacra Torà. La Sinagoga è stata spesso zoppicante, ma è stato uno zoppicare che può essere curato alla luce del sole redenzionale che brilla per Giacobbe da quel giorno storico. Il giorno in cui ebbe luogo l'incontro famoso tra Giacobbe ed Esaù fu davvero storico. Ha-Mori Haim spiegò che quando Giacobbe si stava avvicinando al fratello, dietro le numerose offerte propiziatorie, i quattrocento combattenti selezionati di Esaù si sorpresero molto. Essi si erano preparati per una intensa battaglia contro un nemico feroce.

Poi videro Giacobbe.

I suoi modi erano gentili, modi di un uomo che ama la pace.

Il suo viso esprimeva l'umile contemplazione dell'uomo che cammina modestamente con Dio.

Era questo, dunque, il nemico feroce contro il quale Esaù aveva richiesto i loro servizi? Essi incominciarono a guardarsi l'un l'altro ed ebbero lo stesso pensiero: "Forse Esaù ha fatto di recente brutti sogni!".

Alla fine decisero che la situazione non era adeguata alla loro presenza e se ne andarono. Nel frattempo Esaù guardava con stupore le grandi offerte che il fratello gli aveva mandato avanti: duecento capre, venti capri, duecento pecore, venti montoni, trenta cammelle con i loro piccoli, quaranta vacche, dieci tori, venti asine e dieci puledri.

Giacobbe aveva separato ogni gregge ed aveva assegnato ogni gregge ad un servo, e ad ogni servo aveva detto: "Vai avanti a me e lascia spazio tra le greggi". Poi al primo servo aveva detto: "Quando mio fratello Esaù ti incontra e ti chiede a chi appartieni, dove vai e chi è il padrone delle bestie che conduci, devi dire: "Essi appartengono al tuo servo Giacobbe; egli le manda come offerta al suo signore Esaù".

E dovette aggiungere: "Il tuo servo Giacobbe è dietro di noi".

Giacobbe pensava: "Lo placherò con l'offerta che ho mandato davanti a me. Quando sarò alla sua presenza, forse mi riceverà benevolmente".

Giacobbe alzò gli occhi e vide Esaù che gli veniva incontro con quattrocento uomini. Egli divise i figli tra Lea e Rachele e le due serve. Poi andò davanti ad essi e si prostrò a terra sette volte davanti al fratello.

Esaù osservò tutto questo, ascoltò le parole pacificatrici che il fratello aveva mandato a dire e fu preso da sentimento di vero amore fraterno. Tutto l'odio accumulato negli anni era svanito. Colui che si stava umiliando davanti a lui, mostrandogli in ogni modo possibile quanto desiderava il suo amore e la sua approvazione, era suo fratello!

Esaù corse ad incontrare Giacobbe, lo abbracciò, lo baciò ed insieme piansero. Questo è il Segno profetico, contenuto nella Torà, della storica Riunificazione tra cristiani ed ebrei. Questa Riunificazione è la necessaria chiave della Terza Redenzione Finale.

La Benedizione di Giacobbe non è completa se non è accompagnata anche dalla pace con Esaù. Il potere e la grandezza di Esaù non hanno la benedizione se non trovano la pace con Giacobbe. Ecco dunque che il nome di Dio, "SARÒ QUEL CHE SARÒ" si concretizza nelle tre Redenzioni dell'umanità.

Il primo "SARÒ" è riferito alla Redenzione di Israele, quella avvenuta per mano di Mosè. Il "QUEL CHE" è riferito alla Redenzione dei popoli, quella per mano di Gesù, Redenzione celata ad Israele fino ai tempi del secondo "SARÒ", quello riferito alla terza ed ultima Redenzione, Redenzione che ha avuto inizio per mano di ha-Mori Haim e che finalmente collegherà, nel bacio fraterno di Giacobbe ed Esaù, le due precedenti Redenzioni.

MOSÉ PRIMO REDENTORE MOSÉ ULTIMO REDENTORE

Chi è il Maestro Ha-Morè Haim Wenna di Benedetta Memoria?

Il Maestro Ha-Morè Haim Wenna mi dà il permesso di pubblicare i seguenti passi dal libro: “LE SACRE GUERRE CONTRO LA KABBALAH «MILHAMOT HA-SHEM»” affinché si possa capire chi è il Santo Zadik e la sua conoscenza.

Lo Zadik e Hacham ha-Razin, ha-Mori Haim Wenna, figlio dello Zadik e Presidente del Tribunale Rabbinico di Sana'a (Yemen), ha-Morè Moshè Wenna, la pace sia su Lui, nacque a Sana'a all'alba del primo giorno di Shavuot. Ha-Mori Moshè, vedendo che l'esatto momento della nascita del figlio coincideva esattamente con quello del Matan Torà, gli pose il nome Haim, in virtù del verso «Haim hem le-mahasikim ba» (Vita è per coloro che La sostengono). Come pochissimi eletti tra i Zadikim Superiori, ha-Mori Haim nacque completamente circonciso. Egli, il più giovane tra cinque fratelli e una sorella, fu prescelto dal padre, Santo Zadik, per ricevere i Segreti della Torà ed i Segreti del Mondo.

Avvenne circa dodici anni fa, che ha-Mori Haim Wenna, che vive a Milano (Italia) da più di venti anni e che meritiamo alla luce della sua presenza per molti anni ancora, menzionò, per la prima volta, a noi, suoi Talmidim, dell'esistenza di un libro, estremamente importante, scritto dal Hacham Yihie ibn Schelomò el-Gafeh, intitolato «Milhamot Ha-Shem» (Le guerre del Signore), il quale, è l'unico testo, nel suo genere, che espone chiaramente la verità sulle dottrine completamente eretiche contenute nello Zohar e riprese dai kabbalisti e dei movimenti hassidici. Il libro era noto ad un gruppo ristretto di Ebrei Yemeniti, i Dardain, e, praticamente, nessuna copia della sua originale ed esclusiva pubblicazione nel 1931 a Gerusalemme era reperibile. Tuttavia, nel gennaio 1981, uno dei Talmidim riuscì a trovare ed ad ottenere una copia del testo da uno degli Yemeniti Dardain di Gerusalemme, il quale lo regalò quando seppe che egli era Talmid di ha-Mori Haim Wenna. Siamo in debito verso ha-Mori Haim Wenna per la responsabilità che ci ha accordato nel pubblicare in italiano Sefer Milhamot Ha-Shem (qui intitolato «Le guerre Sacre contro la kabbalà»). Ha-Mori ci ha assicurato che i contenuti di questo libro meraviglieranno il mondo ebraico e, per esteso, la cultura non ebraica, a tal punto che le Guerre Sacre contro la nuova Kabbalà si sveglieranno e si chiariranno nei cuori degli ebrei coscienti, di tutto il mondo, sinceramente interessati alla conservazione del nostro Retaggio. Perciò siamo rinforzati e sicuri nel procedere poichè ha-Mori Haim Wenna, La Luce Coronante di questa pubblicazione, ci ha autorizzato a pubblicare questo testo. Tale permesso, una volta concesso dallo Zadik, significa che il contenuto sarà accettato davanti all'Onnipotente e di conseguenza davanti a tutti i Timorati di Dio e sarà caro agli occhi e alle menti delle persone che perseguono la Verità e la Saggezza. Gli Ebrei Yemeniti hanno vissuto per più di ventisette secoli come i loro padri ed i loro antenati. Essi vivevano «al pi ha-Torà, al pi ha-avodà ve al pi ha-teva», una vita cioè dedicata alla Torà, all'operosità e all'amore della sapienza della natura e dei suoi segreti. Nello Yemen, non c'era bisogno di medici, perché ogni Yemenita conosceva innumerevoli cure segrete, tramandate da una tradizione orale antica, relativa alle virtù delle erbe e delle loro combinazioni. Questo, infatti, è uno studio molto complicato, che consiste nel conoscere le peculiarità di ogni erba e le molte possibili combinazioni, ciascuna delle quali adempie ad uno scopo terapeutico particolare. La conoscenza segreta delle esatte combinazioni, delle proporzioni degli ingredienti e dei modi di preparazione distinguono la tradizione Yemenita dal resto delle tradizioni di altri popoli. Esiste anche uno studio

superiore, noto soltanto a pochi eletti, secondo il quale il Hacham conosce il rapporto esistente tra le virtù delle erbe e l'influsso astrale che le condiziona, per cui egli può calcolare il tempo di maggiore successo di ogni singolo rimedio. Come le erbe, parimenti la conoscenza della peculiarità delle pietre implica un'istruzione profonda e segreta, trasmessa soltanto per via orale, con previo giuramento di non rivelare il segreto appreso dal proprio Maestro. Tali sono solo alcuni esempi di conoscenza segreta della Natura noti agli Ebrei Yemeniti ed ereditati direttamente dai Saggi che vivevano a Gerusalemme prima della distruzione del Primo Santuario. Fu in quel periodo che il Profeta Geremia profetizzò l'imminente distruzione del Tempio e disse che coloro che desideravano seguire la Parola di Dio potevano mettersi in salvo abbandonando la Terra Santa. Il popolo non prestò attenzione e non credette all'avvertimento del Profeta, eccezion fatta per i Capi di ottanta famiglie, tutti distinti Hachamim, timorati della Parola di Dio, i quali, raccolte le loro famiglie ed i loro averi, abbandonarono Gerusalemme, venti anni prima della distruzione del Tempio. Essi si diressero verso sud, attraverso la penisola Arabica, fino a un punto, situato presso ad una piccola montagna, nel quale fu loro mostrato un segno dalle stelle (delle quali avevano una conoscenza molto vasta). Seppero così che quello era il luogo nel quale si sarebbero stabiliti. Ad esso posero il nome di «Montagne delle Stelle» (Ghebel el Negum). Il fatto che la tradizione Yemenita risalga direttamente al periodo precedente la distruzione del Primo Tempio è estremamente significativo. Infatti, questa è l'unica tradizione che non ha attraversato i periodi di confusione, i sentimenti di disperazione, le persecuzioni, la dispersione connessi al Horban ha-Bait. Invero, ciò si è verificato sia per il Primo che per il Secondo Horban. È altresì significativo che questi Hachamim rifiutarono l'ordine di Ezrà di ritornare in terra di Israele. La loro risposta all'Igheret di Ezrà è ben noto a tutti gli Ebrei Yemeniti, «Noi non abbiamo assistito alla distruzione del Primo Santuario e non desideriamo assistere alla distruzione del Secondo Santuario. Verremo alla Volontà di Dio in tempo per il Terzo e finale Santuario, che mai subirà distruzione». Cosicché la loro Tradizione fu ininterrotta e non fu toccata dai dolori dell'esilio. Questa fu la «Mishnà», trasmessa direttamente da Moshè a Yehoshua. La Kabbalà dello Yemen è dunque la Tradizione Orale più antica che esiste. Ciò è vero sia per la originale Mishnà che per la Tradizione Segreta, tramandata ad una singola persona, in ogni generazione. In genere, questo è il segreto della Berachà con la quale Ha-Kadosh-Baruch-Hu benedì Abramo, il quale, a sua volta, benedì Isacco e Costui il figlio Giacobbe. Con essa Giacobbe benedì le dodici Tribù e insegnò loro molti Segreti, mentre il Segreto della Berachà vero e proprio fu trasmesso al figlio Levì. Fu in grazia di questo Segreto che la Tribù di Levi fu l'unica a non essere toccata dai decreti della schiavitù in Egitto. Moshè ricevette questo Segreto (rivelato da Dio ai Patriarchi nel Nome di El Shaddai), insieme ai Comandamenti della Torà stessa, per mezzo della diretta Rivelazione di Dio, nel Nome di Ha-Shem. Moshè Lo tramandò a Yehoshua, il quale, tramite esso, poté ordinare al sole di rimanere fermo nel suo sentiero per un giorno intero. Quindi questo Segreto fu tramandato in ogni generazione fino a quando Lo troviamo menzionato nel Libro dei Re; con esso, il Profeta Elia compì innumerevoli miracoli fra i quali il far ritornare l'anima nel corpo. Al tempo di Elia, esisteva anche la Scuola dei Profeti, che erano suoi allievi. Anch'essi possedevano Segreti (in particolare le modalità per prepararsi alla profezia), ma solamente uno singolo, in ogni generazione, poteva ricevere tale originale Berachà. Infatti, vediamo che soltanto il Profeta Elisha ricevette da Elia; tutti i Profeti ammisero infatti «Lo spirito di Eliahu si pose su Elisha». Tra gli ottanta Hachamin che condussero le loro famiglie fuori dalla Terra d'Israele vi era anche il diretto ricevitore di questa Tradizione. Egli era l'antenato diretto dello Zadik, ha-Mori Moshè Wenna, la pace sia su lui, il quale, dopo aver insegnato i Segreti al figlio, ha-Mori Haim Wenna, gli trasmise la Beracha, grazie alla quale tutte le cose segrete vengono conosciute. Questi sono i Segreti della Sacra Torà ed i Segreti del mondo, noti

solamente agli Zadikim Nascosti di ogni generazione, i quali sono i ricevitori della Tradizione Orale nascosta. Ad essi soltanto va riferita l'espressione talmudica «Gli Uomini dell'Ascesa sono pochi». I Segreti in loro possesso non vengono mai scritti, nè, del resto, se si potesse scriverli, potrebbero essere compresi. Questi sono i Retti Pilastrì del mondo, per il cui merito l'Onnipotente non distrugge il Suo mondo. Infatti, allorquando la cattiveria abbonda sulla terra e tutte le stolte vie vengono lodate come saggezza e la preziosa natura del mondo è violata per cui le malefatte individuali si accumulano nel calice generale dell'ira, allora, Dio ci salvi, vengono pronunciati decreti ineluttabili di distruzione sul mondo. E così come il Signore rivelò ad Abramo il Decreto Superiore che doveva riversarsi sulle cinque città di Sodoma, così anche pose dei Zadikim in ogni generazione, i quali, in virtù del Segreto che possiedono, sono in grado di elevarsi ad un «livello generale» e di conoscere le disposizioni della Volontà Divina, imminenti a riversarsi, Dio ci scampi, su una grande città, su di un paese o sul mondo intero. Così i Giusti si levano in preghiera davanti al Misericordioso e accettano su di loro il doloroso onere di quel decreto, affinché esso non si riversi sulle moltitudini. Perciò, essi soffrono in silenzio e lodano Dio per ogni respiro vitale. Grande è la loro Santità e la loro Umiltà ed immenso è il potere del loro Segreto. Tuttavia, nonostante la loro elevazione e la loro Santità non possono entrare nella «Camera della Responsabilità», che è il retaggio di un singolo Zadik, in ogni generazione; su di lui è Scritto «Zadik yesod olam». Sono Essi soltanto che conoscono il Segreto dell'Ascesa ed essi soltanto sopportano il peso e la sofferenza dei «peccati generali». È necessario comprendere bene che se non per i poteri segreti della Kedushà in suo possesso lo Zadik non sarebbe in grado di sopportare l'intensità di tali sofferenze, giacchè nessun individuo potrebbe sopportare più della porzione che gli spetta come singolo. Ed è anche in virtù di ciò che i Segreti Superiori non possono venire consegnati ad altri, siccome la loro conoscenza implica necessariamente la responsabilità, che è in rapporto al livello generale dal quale derivano. Ciò è quanto si può esprimere a parole sul Segreto degli Zadikim sofferenti in ogni generazione, il cui numero non può mancare in qualsiasi momento. Se non per il loro intervento e la loro intercessione, i decreti (ghezerot) cadrebbero sulle masse, Dio ci salvi, ed il mondo tornerebbe nel caos. Tuttavia, qui, per il nostro scopo, c'è un punto fondamentale da considerare da questi preziosi e rari insegnamenti di ha-Mori Haim Wenna, il quale ci ha svelato il contenuto di questa introduzione solamente perché «è il momento di agire per l'Amore di Dio, poiché hanno negato la Tua Torà». Se la letteratura kabbalistica contiene i segreti della Kedushà ed i segreti dell'universo, Dio ci salvi, che ne è della responsabilità richiesta dalla conoscenza di questi? E che cosa possono mai «compiere» con questa saggezza? Un tentativo di tradurre in italiano le frequenti parole di ha-Mori Haim Wenna risulterebbe come segue:

«Tutti costoro insieme, usando tutti i loro libri e tutti i "Nomi" e le "Kavanot" menzionate in essi, non sarebbero in grado di sollevare un bicchiere da un tavolo di un solo centimetro. Ma la persuasione di questi testi li convince che il costante e continuo studio e meditazione li conduca dentro alle "Camere Occulte" e soddisferà, infine, la sete delle loro anime languenti. Il malefico potere di attrazione, presente in questi libri e che ne è la loro origine, illude la loro speranza ed il loro desiderio di credere di essere ormai prossimi a raggiungere l'inizio della loro destinazione desiderata. Ma, invece, raggiungono soltanto la successiva idea e la successiva meditazione, mentre il desiderio inappagato li fa piombare nell'abisso di speranze infondate e nella loro spirale senza fine di fantastiche costruzioni. Giorno dopo giorno, anno dopo anno, e perfino per l'intero arco della loro vita di studiosi, l'ispirazione malefica che permea l'imbroglio spirituale di Moshè de Leon non permette loro di intuire e di realizzare che essi si trovano al punto di partenza. Al contrario, tutto ciò li conduce a credere in cose false e illusorie. Queste

speculazioni danno a costui un'immagine falsa di se e lo distolgono dal suo comportamento normale e dalla giusta "derech erez". Tutti i suoi pensieri diventano sproporzionati e non ha più alcuna comprensione delle stesse parole che si è abituato a profferire». I Segreti della Torà ed i Segreti del mondo sono due categorie estremamente generali e inclusive. Una categoria di segreti della Torà, ad esempio, include la vera conoscenza degli eventi trascorsi, in che modo essi si sono invero svolti. Questa conoscenza è simile, in sostanza, alla «Luce» tramite la quale Ha-Kadosh Baruch Hu mostrò a Moshè Rabbenu tutte le future generazioni e tutti i futuri avvenimenti in Israele. Comunque, esiste una categoria corrispondente, nei segreti del mondo, che include la conoscenza degli eventi delle passate generazioni attraverso le stelle. Questa saggezza straordinaria e occulta era nota ad alcuni dei Saggi antichi; essa è rimasta retaggio esclusivo di ha-Mori Haim Wenna. In genere, lo Zadik conosce ciò che è al di sopra, ciò che è di sotto e ciò che è nel mondo. Tuttavia, non abbiamo il permesso di trattare delle categorie appartenenti ai livelli superiori. Ecco qui alcuni esempi di classi di Segreti conosciute dallo Zadik:

- la conoscenza delle anime (neshamot), che comprende, tra l'altro, il segreto di sapere quante volte la neshamà è stata nel mondo precedentemente (ghilgul), quando dove e che cosa ha fatto, come è stata giudicata, ecc.

- la conoscenza degli spiriti (ruhot), che comprende il segreto di vedere e di parlare con gli spiriti dei defunti. Altresì, comprende la conoscenza di come esorcizzarli dal corpo di una persona che ne è stata posseduta.

- la conoscenza dei sheddim (tradotta approssimativamente dèmoni, ossia gli abitanti dei sette mondi inferiori Shiv'a adamot ognuno dei quali è abitato da una diversa categoria di sheddim), che comprende il segreto di come evocarli, di parlare con loro, di comandarli, di sapere a che livello appartengono e, se necessario, di sapere il motivo per il quale hanno avuto il permesso di entrare per possedere determinate persone. Spesso, noi Talmidim, abbiamo avuto lo zechut di assistere all'esorcismo di sheddim da persone possedute, compiuto da ha-Mori Haim Wenna. Queste succitate sono soltanto alcune delle categorie generali di segreti note al vero Zadik, senza parlare dei livelli superiori, delle conoscenze che appartengono ai segreti della Creazione o a quelli del Sacro Carro o a quelli degli Angeli ecc. in merito a questi segreti, non c'è il permesso di parlarne, ne tanto più pubblicarli per iscritto, dal momento che sono fuori dalla natura di questo mondo.

Cosicché, qualsiasi tentativo di spiegarli o di descriverli (ipotizzando che ciò fosse possibile) con il linguaggio di questo mondo, sarebbe inutile. Peggio ancora qualsiasi tentativo di spiegazione condurrebbe inevitabilmente alla confusione e al malinteso e, infine, alla credenza in qualcosa che è contrario alla verità, Dio ci salvi. Il punto essenziale da considerare in questa esposizione è che ha-Mori Haim Wenna ci ha concesso lo zechut di ascoltare, in alcune occasioni, le sue sante parole in merito a questi argomenti. Egli ci ha spiegato che tutti i veri Segreti possono essere conosciuti soltanto attraverso il potere della Kedushà. La loro conoscenza non consiste in un'esposizione speculativo-filosofica di checchessia categoria. É la vera conoscenza (il potere di essere su quel livello) di quel segreto. Come, dunque, potrebbe essere descritta in un libro? Nessuna conoscenza del genere e nessun tale potere potrebbero mai venire espressi e descritti in qualsiasi testo. Abbiamo, ad esempio, menzionato la conoscenza delle neshamot e di quante volte una particolare neshamà è stata in questo mondo, quando e dove (e in genere ogni tipo di informazione, desiderate dallo Zadik, relativo al ghilgul

precedente o alla situazione della neshamà stessa, come, ad es., il particolare scopo per il quale quell'anima è stata mandata nel mondo e fino a che livello quello scopo è stato raggiunto). La capacità di conoscere questi segreti non proviene da libro alcuno, Dio ci scampi! Esso è un segreto della Kedushà, che può essere trasmesso soltanto nella Kedushà ai Zadikim Nascosti. Se però qualcuno studiasse il Sefer ha-Ghilgulim di R. Haim Vital anche per tutta la sua vita, tuttavia, non si troverebbe più vicino alla conoscenza di questo segreto di quanto non lo fosse al principio. È innegabile che questo componimento kabbalistico, come pure tanti altri, sia il risultato di una ispirazione e, infatti, ogni ispirazione ha il suo «ruah». Tuttavia, quando la sorgente di quel «ruah» non è stata verificata, in alcun modo, per ciò che concerne la sua origine dalla Kedushà è proibito ad ogni Ebreo, amante e fedele alla Sacra Torà, accettarlo come qualcosa di vero. Nel periodo in cui ha-Mori Haim Wenna viveva al Cairo (città nella quale soggiornò per venti anni, prima del suo trasferimento a Milano, nel 1961), avvenne, una volta, che una giovane ebrea fosse posseduta da uno spirito. I di lei genitori, dopo essersi rivolti invano ai più noti medici della capitale e aver perciò speso ingenti somme di denaro, decisero di chiedere l'aiuto di alcuni conosciuti Kabbalisti del Cairo, al fine di liberare la figlia da questo ruah. Tre Kabbalisti che vennero in soccorso erano religiosi e più Ebrei, conoscitori del Talmud e pur anche dediti allo studio dello Zohar e di altri testi kabbalisti. Una volta entrati nella casa della sfortunata ragazza, presero a pronunciare nomi, combinazioni di nomi, orazioni speciali, reperibili nei testi kabbalisti. Il «ruah ra'a» della giovane non appena iniziò l'esorcismo di costoro, cominciò a sgridarli, poi a schernirli, quindi ancora a gettare oggetti contro di loro e, infine, a colpirli. Uno di loro venne ferito al viso, prima che potesse fuggire dalla stanza insieme ai suoi due compagni. Fu allora che uno dei parenti stretti della famiglia, conoscendo ha-Mori (il quale, allora, lavorava alla Comunità Ebraica del Cairo, durante il Rabbinato di R. Haim Nahum), chiese il di lui intervento, dal momento che la situazione peggiorava sempre più e la famiglia era ormai piombata nella disperazione. Ha-Mori acconsentì di visitare la giovane la mattina seguente. Quando arrivò, trovò un piccolo gruppo di persone, tra i quali notò i tre Kabbalisti che, con i genitori della giovane, erano in attesa. Ha-Mori entrò nell'anticamera nella quale stava seduta la ragazza ed essa in sua presenza si alzò subito, mentre il suo capo reclinava leggermente. Quindi, ha-Mori evocò il ruah. L'espressione sul volto della giovane mutò immediatamente ed i suoi occhi sporsero dalle orbite. «Come ti chiami, rashà?» ingiunse ha-Mori. Dalla bocca della ragazza uscì una voce distintamente maschile, che rispose alla domanda di ha-Mori Haim Wenna, e lo informò del suo nome, delle modalità della sua morte e del luogo della sua sepoltura (più tardi verificato), del motivo della sua punizione e dell'errore compiuto dalla giovane, per mezzo del quale aveva ottenuto il permesso di possederla. Il ruah poi cominciò a piangere ed a implorare ha-Mori di non espellerlo; ha-Mori, però, rispose che la giovane era già stata sufficientemente punita, per cui ordinò allo spirito malefico di abbandonare la ragazza, dando a tutti gli astanti un visibile segno della sua uscita. Quando costui uscì si levò un terribile vento nella stanza fino a che ha-Mori ingiunse «Basta!». Lo spirito se ne andò, il vento terminò e tutto si calmò. La ragazza tornò alla sua natura, si ridestò come da un sonno e non intese il motivo della sua presenza in quel luogo e della meraviglia dei presenti. Non realizzava cosa fosse successo e quanto tempo fosse trascorso. I tre Kabbalisti presero a chiedere «mehila» ad ha-Mori, il quale rispose che sarebbe stato meglio per loro abbandonare tutte quelle stoltezze, giacché è pericoloso e proibito esorcizzare un ruah se uno non sa quello che fa, e, parimenti tale conoscenza non è reperibile nei libri. Disse loro ha-Mori «Non a me dovete chiedere perdono, giacché io sono un uomo come voi, bensì al Santo Benedetto Egli sia, poiché avete trasgredito al comandamento della Torà di salvaguardare la vostra vita e avete anche pronunciato dei Nomi, menzionati in quei libri, che è illecito persino pensare. Inoltre, avete sprecato del

prezioso tempo che, altrimenti, poteva venire usato per lo studio della Torà». Sia ben chiaro che lo Zadik, anche se in uno stato di indigenza, non accetta mai un soldo per quello che compie. Le sue azioni e i suoi interventi sono «le-Shem Shamaim u-le-shem mizvà» (per il solo scopo di adempiere alla Volontà di Dio e di compierNe i comandamenti).

TOMBA DEL MAESTRO HAIM WENNA NEL CIMITERO EBRAICO DI MILANO



CARMINE DAVIDE DELLE DONNE

DAI NUOVI ROTOLI DELLA KABALAK MAASSIT

Il Redentore d'Israele e dell'umanità nella Terza Redenzione Finale non è il Messia e il Messia d'Israele e delle nazioni non è il Redentore.

Mosè Nostro Maestro nella Prima Redenzione redime il popolo d'Israele dalla schiavitù in Egitto.

Gesù nella Seconda Redenzione redime i popoli dal paganesimo elevandoli nel Cristianesimo.

Haim nella Terza Redenzione Finale è seduto sul Trono della Redenzione in Alto nel Cielo e guida il Messia sulla Terra nella sua Missione di Sacerdote Unto e Principe della Pace.

Ogni qual volta vengono riportate negli scritti delle spiegazioni che do ai miei allievi di argomenti relativi alla vita del Maestro Haim il mio cuore si riempie di gioia, di una gioia indescrivibile.

Ho spiegato più volte durante lo studio con gli allievi che in questa generazione, in questo tempo Messianico e Redenzionale svelerò (per quanto mi è possibile) e spiegherò i segreti del mondo e della natura, riportando al mondo le meravigliose notizie del Regno dei Cieli.

Svelo al mondo Ebraico con grande amore che l'Anima del Maestro Haim è la stessa Anima di Mosè Nostro Maestro. Il mondo comprenderà il linguaggio chiaro e puro della Terza Redenzione Finale. Mosè primo Redentore Mosè ultimo Redentore. Ogni segreto quando viene spiegato apre il cuore e la mente alla comprensione.

Il Perfetto Equilibrio della Terza Redenzione Finale è fra il Trono della Redenzione e il Trono della Gloria, **questo è il Grande Segreto Redenzionale.**

GENESI 28, 10 – 22

“Giacobbe, uscito da Beer-Scèva', andava in Charan. Essendo tramontato il sole, pernottò in un luogo dove era giunto per caso; prese delle pietre di quel luogo, se le mise sotto la testa e là si coricò. Fece un sogno: vedeva una scala posata in terra, la cui cima arrivava al cielo e per essa degli angeli di Dio salivano e scendevano. Il Signore stava in cima ad essa e gli diceva: « Io sono il Signore Dio di Abramo tuo padre, e Dio di Isacco; la terra sulla quale stai coricato la darò a te e alla tua discendenza. La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente, a oriente, a settentrione e a mezzogiorno e in te e nella tua discendenza si benediranno tutte le nazioni della terra. Io sono con te, ti proteggerò dovunque andrai e ti farò tornare in questo paese; non ti abbandonerò ma adempirò a quel che ti ho detto ». Destatosi dal sonno Giacobbe disse: « In questo luogo c'è proprio il Signore, e io non lo sapevo ». Preso da un senso di venerazione disse: « Quanto è venerando questo luogo! Indubbiamente è la casa di Dio, è la porta del cielo ». Alzatosi di buon mattino, Giacobbe prese la pietra che si era messo sotto la testa, la pose come monumento e ci versò sopra dell'olio. Diede a quel luogo il nome di Beth-El; la città

si chiamava prima Luz. Giacobbe fece poi un voto: « Se Dio sarà con me, mi proteggerà in questo viaggio che ho intrapreso, mi darà pane per mangiare e abiti per vestire, tornerò sano e salvo alla mia casa paterna e il Signore mi sarà Dio, questa pietra che ho posto come monumento sarà Casa di Dio e di tutto ciò che mi darai, offrirò la decima a Te ».”

IN VISIONE

Giudicherà i popoli con sentenza. Flussi di luce scendono sull'Altare del Nuovo Matrimonio. I giuramenti di fedeltà. I Patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe dinanzi alla scrivania dove è seduto il Maestro Carmine Davide. Mosè Nostro Maestro sull'Altare del Sacerdote Unto. Il Profeta Elia vicino all'Altare di Zerach.

La scritta: “IO FARÒ DI TE IL RE D'ISRAELE. RICEVI LA MIA CORONA”; “GUAI A VOI GUIDE CIECHE”.

LAVAASIT – JUSTIZIA – JALST – LAVAIST – JALT – CRISTO – JALMST – JASMT – JALMT – JAALT – JAAIS – JLMS – JALMS – OLMS – JASTEL – EGOS – ELMS – ELMAS – ELAS – ELAMS – MERIAS – JAHUS – MELCHIS – JHWS – OLMAS – GAHIBES – GHIDES – JHIES – JIHIES – JIUSTEL – GUIEL – ELMAS – OLMAS – ELAMAS – JHIAMAS – MASCIAK – JAALMS – JAAELMS – ARAALES – ASALES – SAASA – JAALES – JAALS – SAALS – JAMS – LA MIA CORONA – GHIDAS

Con questa visione ricevuta si apre la Grande Rivelazione della Kabbalah Maassit, della Nuova e Ristabilita Scuola degli Esseni nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli chiamata Scuola di Ester o Scuola del Maestro di Giustizia nella Terza Redenzione Finale dell'Umanità.

Vorrei mettere dei recinti intorno alla Kabbalah Maassit affinché non ci siano errori di interpretazioni oppure, per gli stolti, illusione di adoperare parole illudendosi che sono segreti per poter fare guarigioni o chissà che... Niente di tutto questo, che Dio ci salvi, non stiamo adoperando i segreti della Kabbalah Maassit davanti agli uomini o svelando i suoi segreti perché i segreti non possono essere messi per iscritto e tanto meno adoperati davanti agli uomini.

Ma tutto ciò che viene messo per iscritto davanti agli uomini in questo capitolo è la Rivelazione di gruppi di lettere; le singole lettere che compongono i singoli gruppi di lettere racchiudono un concetto e quindi ogni gruppo di lettere forma una frase; le frasi così vanno a sviluppare una spiegazione all'umanità di quel segreto; vale a dire che la spiegazione designa l'essenza del segreto in modo chiaro, senza alcun equivoco e mostra il vero significato dei segreti contenuti nella Kabbalah Maassit, che sono superiori alle menti dell'uomo. L'uomo non può nulla se non gli viene dato da Dio e se riceve tale conoscenza non l'adopera mai davanti agli uomini per non avere onore per se stesso. Il caso di Gesù viene spiegato ampiamente in questo libro. Il segreto vero e proprio è tenuto dal Giusto di questa generazione è solo lui in modo segreto che tiene la Corona di Dio e veste il Vestito del Santo che Benedetto Egli Sia in Eterno. Per gli stolti, per i maghi, o per le sette o per chi sia non fatevi illusione perché la potenza del Nome di Dio di Israele che opera nel segreto della Kabbalah Maassit e nella Tradizione Ebraica Yemenita del Maestro Haim Wenna vi brucia all'istante.

La Kabbalah Maassit l'ho ricevuta da S. Francesco di Paola un monaco del campo Cristiano (dopo aver passato il segreto di vedere alle due ragazze negli anni novanta).

Questo frate già dall'anno 1988/89 veniva con insistenza nei sogni ma non si riusciva a capire chi fosse. Ci fu un periodo in cui Salvatore Gamo, componente della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, per le vacanze estive mi ospita insieme alle ragazze e a mio figlio Gianfranco in casa sua a Fuscaldo un piccolo paese della Calabria vicino alla città di Paola provincia di Cosenza. Le ragazze mie allieve, dal momento in cui le è stato passato il segreto di vedere, vedono ciò che l'occhio comune non vede e arrivati al monastero di Paola mi viene incontro il frate Francesco da Paola che viene riconosciuto dalle ragazze come quel monaco che non riuscivano a capire chi era nei sogni. Francesco mi accompagna facendo da guida per tutto il percorso nel monastero spiegandomi la verità della sua vita, i miracoli da lui compiuti in quel luogo, fino a quando non mi indica di prendere una piccola pietra di colore marrone e di andare nella grotta sottostante al monastero chiamata "la grotta della sofferenza". E fu in quel posto e su quella pietra messa nel punto dove lui si prostrava per terra a pregare che mi passa tutta la Kabbalah Maassit che aveva custodito per tutti questi secoli nell'altro mondo nel percorso della sua anima. Precedentemente mi spiega che la sua anima è stato Mosè Maimonide il Rambam, la Grande Aquila delle Sinagoghe. Mosè Maimonide di Benedetta Memoria in seguito mi spiegò che la sua anima ha custodito nel corso dei secoli la Tradizione degli Esseni e la Kabbalah Maassit, dopo la chiusura totale della Scuola diversi anni dopo la dipartita di Gesù (Gesù durante la sua Missione sulla terra fu costretto ad adoperare pubblicamente la Kabbalah Maassit). Mi spiega anche che ad ogni volta che la sua anima è stata sulla terra ha adoperato la Kabbalah Maassit lasciando come segno nella storia dei miracoli, degli insegnamenti compiuti tramite la Kabbalah Maassit stessa, affinché gli uomini rimanessero nella pura fede dei Miracoli di Dio e per riconsegnarla alla fine dei tempi a quel Giusto che avrebbe ristabilito la Scuola degli Esseni in qualità di Maestro di Giustizia e corretto l'errore di aver adoperato duemila anni prima la Corona di Dio pubblicamente. Francesco di Paola da quel momento in avanti non mi ha mai lasciato per un solo istante, è sempre vicino a me insieme a Gesù di Nazareth, al Maestro Haim Wenna, all'Arcangelo Gabriele e all'Arcangelo Michele che guidano i miei passi giorno per giorno nella Missione del Sacerdote Unto, il Principe della Pace.

Vorrei raccontare di un piccolo dubbio che una ragazza ebbe al ritorno dalla Calabria. Nella Casa di Preghiera fu depositata sull'Altare della Costruzione la pietra che Francesco ci diede nella grotta della sofferenza al monastero.

Dal momento che la pietra fu poggiata sull'Altare della Costruzione le visioni e tutte le scritte venivano date con caratteri e in lingua Ebraica, Aramaica e Araba. Si può capire la difficoltà che le ragazze incontravano non conoscendo l'Ebraico o le altre lingue quando cominciarono a trascrivere quello che gli veniva mostrato. A quel punto non sapendo cosa fare chiesi al Maestro Haim e all'Arcangelo Gabriele se era possibile la scritta o la traduzione della Rivelazione in lingua Italiana. A questo punto il Maestro Haim sorridendo fa scrivere dall'Angelo in italiano da destra verso sinistra la seguente frase e ci dice di scriverla sulla parete della Casa di Preghiera di fronte a noi:

“RICORDATI DAVANTI A CHI TI TROVI”

RICORDATI DAVANTI A CHI TI TROVI – LA LEGGE DI MOSÈ NOSTRO MAESTRO. Non ricordo con esattezza se, delle ragazze, fu Carmen o Ester che ebbe il seguente pensiero: “Ma noi da chi stiamo ricevendo?”. La risposta fu immediata fino al punto che la ragazza si spaventò e arrossì in volto nel senso di vergogna del suo assurdo pensiero. Il fatto è questo: l'Angelo che si trovava sulla Casa di Preghiera, avendo intuito

il pensiero della ragazza, di fronte a lei si alza la sua tunica fino alle ginocchia mostrando i suoi piedi. In verità in tutta la Missione ne ho viste tante ad ogni livello ma questo lo ricorderò per sempre.

Cristiani tutti fuori e dentro di ogni chiesa l'Umiltà di Cristo Gesù di Nazareth l'avete avuta sempre sotto i vostri occhi per secoli nei Vangeli ma eravate ciechi sordi e imprigionati nella falsità. Guardate nell'epilogo dell'Apocalisse di Giovanni come in tutti i Vangeli: **Giovanni Apocalisse 22 – 8, 9** – “Io, Giovanni, sono colui che vidi e sentii queste cose. Or, quando ebbi veduto e udito, caddi in ginocchio per prostrarmi ai piedi dell'Angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: “No, guardatene bene! Io sono un servo come te, come i tuoi fratelli i profeti e quelli che osservano le parole di questo libro. Prostrati davanti a Dio!”.

In quanto a voi Popolo scelto da Dio discendenti di Abramo Nostro Padre, acquistate il giusto merito davanti al Creatore e Dio Vostro e Dio dei nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe affinché potete vedere il Masciach d'Israele nella Toràh di Mosè Nostro Maestro. Cercate i piedi del Messia in umiltà gioirete nel suo Spirito perché è lo Spirito di Verità che procede dal Padre suo e Padre Vostro.

Adonai mio Signore illumina con il Tuo Spirito il Tuo Popolo, Ti prego Signore fallo per il merito dei tuoi servi fedeli Avraham, Isacco e Giacobbe. Illuminali con il soffio vitale del Tuo Spirito come fu al monte Sinai nella Tua Verità, Padre non la mia ma la Tua Volontà per sempre e per tutto Israele.

INTRODUZIONE AI SEGRETI DELLA KABBALAK MAASSIT

Sette cose furono create prima che l'Universo fosse:

TORAH, PENITENZA, PARADISO, GHEINNOM, IL TRONO DELLA GLORIA, IL SANTUARIO E IL NOME DEL MESSIA.

Nell'uomo sette qualità hanno valore dinanzi al TRONO DELLA GLORIA; esse sono: LA FEDE, LA DIRITTURA (coscienza del giusto e dell'onesto "RETTITUDINE"), LA GIUSTIZIA, L'AMORE, LA PIETA', LA SINCERITA' E LA PACE.

Gesù, quando aveva ventisei anni di età e fino ai ventinove anni fu alla Scuola degli Esseni sul Mar Morto a Qumram. La Scuola degli Esseni era una Scuola dove si ricevevano (fra i tanti studi) i segreti del mondo e della natura. In questa Scuola si entrava con un giuramento e non si poteva più uscire senza il permesso del proprio Maestro. Anche Giovanni il Battista era stato nella Scuola degli Esseni all'incirca otto anni. Giovanni, dopo questo periodo, lasciò la Scuola e la Comunità, contro il suo voto, ed iniziò la sua missione di battezzare in nome del pentimento. E' importante a livello storico-redenzionale sapere che Gesù aveva conosciuto Giovanni alla Scuola. Il tempo in cui furono insieme presso gli Esseni fu all'incirca un anno o un anno e mezzo. Gesù rimase nella Scuola per poco più di tre anni circa; un anno e mezzo o forse due anni dopo l'uscita di Giovanni, anche Gesù decise di uscire dalla Scuola definitivamente, per perseguire la Missione Messianica. Fra le parole che Gesù sentì da Giovanni alla Scuola erano: "Non sono io il Messia, ma quello che apre la via per colui che viene dopo di me". Queste parole, non lasciarono mai più il pensiero del giovane Yeshua. Gesù, infatti non avrebbe lasciato la Scuola prima di essere convinto che quella Missione era su di lui. In quel momento decise di seguire Giovanni nell'azione e di uscire dalla Comunità. Per questo motivo Gesù andò da Giovanni per farsi battezzare. Agli occhi di Gesù rappresentava la chiamata di Giovanni. Senza tale battesimo, Gesù non poteva figurare come il Messia che segue la chiamata profetica di Giovanni. Gesù sapeva dunque, che la sua Missione Messianica che lui percepiva era vera se rispondeva all'annuncio profetico di Giovanni. Per Yeshua, in quel momento, il non mettersi sotto il battesimo di colui che apriva la nuova Missione avrebbe significato non essere il Messia annunciato da Giovanni. Durante i tre anni in cui Gesù rimase presso gli Esseni egli studiò il comportamento rigido necessario, per poter ricevere, alla fine di quel periodo, i segreti della Kabbalak Maassit ai quali aspirava. Dopo che Gesù ricevette il segreto della Kabbalak Maassit egli rimase pochi mesi nella Scuola e poi decise di lasciare la Comunità. In genere le guarigioni, gli esorcismi, i miracoli in cui c'è un cambiamento nella natura come il miracolo dei pesci, la moltiplicazione dei pani e la risurrezione di Lazzaro, sono tutte state compiute da Gesù tramite il segreto della Kabbalak Maassit. La Scuola degli Esseni inizia nel Libro di Ester.

QUESTA TRADIZIONE ANTICA FIN DALL'INIZIO DEI TEMPI, CHIAMATA KABBALAK MAASSIT, È DENTRO DI ME E SI ESPRIME CON LA CORONA E INDOSSANDO IL VESTITO DEL SANTO BENEDETTO EGLI SIA TRAMITE LA MIA PAROLA E ALLA MIA PAROLA TUTTO IL CREATO RISPONDE

Genzano di Lucania 30 dicembre 1993

Apertura verso il mondo ebraico come luce di Zerak, verso le Comunità Ebraiche sparse in tutto il mondo e verso i Rabbini di Gerusalemme.

DAVIDE FIGLIO DI DAVID

“GLORIA A DIO NEI PIÙ ALTI DEI CIELI E PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ”.

Nel segno del Figlio di David viene adoperata la chiave del Figlio di David verso il Popolo d'Israele che apre e nessuno chiude che chiude e nessuno apre. Il Sacerdote Unto, il Principe della Pace.

YHVH – YHWH – YHNHY – YHHLHY – LEONE DI GIUDA CUSTODE DELLA LEGGE – YHYNHY – MYCE – YWECHE – LE TAVOLE DELLA LEGGE – YHVCEI – JCEHHEI – L'ALLEANZA – IL PATTO ETERNO – EL ELJION – ADONAJI – SIGNORE DEGLI ESERCITI – JHGH – EGLI RIDERÀ – YESHEL

Genzano di Lucania 28 dicembre 1993

“SETTE QUALITÀ HANNO VALORE DINANZI AL TRONO DELLA GLORIA: LA FEDE, LA DIRITTURA, LA GIUSTIZIA, L'AMORE, LA PIETÀ, LA SINCERITÀ E LA PACE”.

La correzione in Agar affinché non ci siano distorsioni di Legge Ebraica e di non confondere il vero significato della Legge di Mosè Nostro Maestro

FEDE

HA BASMAN (da infondere nei cuori) HAISMAN

DIRITTURA

(coscienza del giusto e dell'onesto rettitudine le Diciotto Benedizioni) LHA rettitudine nella Legge di Mosè Nostro Maestro

GIUSTIZIA

non prenderà la donna il sopravvento sull'uomo LAJAMAM giustizia e carità nei cuori discernimento MAIJAMAM ORA ET LABORA per avere la purezza di cuore davanti a Dio Altissimo il Santo d'Israele

AMORE

equità discernimento LHAJ – JAVHÈ NOSTRA GIUSTIZIA JHVH

SINCERITÀ

YGYM – HE – YEG bontà misericordia

PACE

ricordati davanti a chi ti trovi la Legge di Mosè Nostro Maestro MHYEHM – HEHM – MHYEM

LA BENEDIZIONE SULLA CIRCONCISIONE DEL CUORE DELLA DONNA

Io Sono il Signore Iddio tuo che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, dalla casa degli schiavi

Non avrai altri dei al Mio cospetto. Non ti farai alcuna scultura né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra o in terra al di sotto o nelle acque al di sotto della terra. Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso

che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione per coloro che Mi odiano. E che uso bontà fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e che osservano i Miei precetti

Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo. Durante sei giorni lavorerai e farai ogni tua opera. Ma il settimo giorno sarà giornata di cessazione dal lavoro dedicata al Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo schiavo né la tua schiava né il tuo bestiame né il forestiero che si trova nelle tue città. Poiché in sei giorni il Signore creò il cielo e la terra, il mare e tutto quanto essi contengono, riposò nel giorno settimo; per questo il Signore ha benedetto il giorno del Sabato e lo ha santificato.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA FEDE: E CREDETTERO IN DIO E MOSÈ SUO SERVO

LA FEDE IN CRISTO

LA FEDE NELLA SECONDA VENUTA DELLA STELLA DI CRISTO E DELLA MISSIONE DI CRISTO

LA FEDE NEL REDENTORE DI ISRAELE IL MAESTRO HAIM WENNA E NELL'UNTO FIGLIO DI DAVID

JAVHÈ NOSTRA GIUSTIZIA NEL SEGNO DELLA CIRCONCISIONE DEL CUORE DELLA DONNA NELLA LEGGE DI MOSÈ NOSTRO MAESTRO

MYEM – HLEM – HMYEM – LE BENEDIZIONI DEL PATTO RINNOVATO - LE BENEDIZIONI DEL NUOVO PATTO

Genzano di Lucania 28 dicembre 1993

GLI STADI PER RICEVERE L'INVESTITURA DELLO SPIRITO SANTO

- 1) LO ZELO CONDUCE ALL'INNOCENZA – LA PERSEVERANZA NELLA LEGGE DI MOSÈ NOSTRO MAESTRO CONDUCE ALL'INNOCENZA HLVJM – GHEWM – WEHEM – JHHEB – WEM –
- 2) L'INNOCENZA ALLA PUREZZA RITUALE JHWEMB – ZERAK – CRISTO RE – WHEM – JHVWEWH
- 3) LA PUREZZA RITUALE AL POSSESSO DI SE STESSO JHHWB – WHEB – HLB – WHLB
- 4) IL POSSESSO DI SE STESSO ALLA SANTITÀ (nel momento in cui si arriva alla santità bisogna osservare ogni precetto della Legge di Mosè Nostro Maestro dice il Maestro Haim Wenna) HAJAJ – HAJEJ – WAJ – WHAJ
- 5) LA SANTITÀ ALL'UMILTÀ (il cancello del timore di Dio) JAJVHÈ – HAVHE – JGVE – JGHE L'UMILTA' VERSO IL LEONE DI GIUDA

- 6) L'UMILTÀ AL TIMORE DEL PECCATO JHGWE – WH – JECH – WECH – JHVHE – IL TIMORE DEL PECCATO VERSO IL LEONE DI GIUDA IL FIGLIO DI DAVID
- 7) IL TIMORE DEL PECCATO ALLA PIETÀ – IL TIMORE DI DIO – HALWE – WHALWEM – WLAWWE – HALWEM – JHWH
- 8) LA PIETÀ ALLO SPIRITO SANTO HALMEH – VEW – LA PUREZZA NEL CUORE E NEL CERVELLO – WELCE – JHWH – JHVH – CRISTO RE – ZERAK –

Genzano di Lucania 28 dicembre 1993

LA CORREZIONE E LA PURIFICAZIONE DEL SANGUE

JGHAL – JGHAL – LA PURIFICAZIONE DELL'EMOGLOBINA – JGHVAL – LA PURIFICAZIONE DEL SANGUE – GHAL – LA PURIFICAZIONE DEL SANGUE E DELLE VISCERE SANGUINALI – JHVH -.

Distruggo e purifico la luna e le stelle e tutto quello che gli anni mi hanno reso, fuggi in mia presenza il contaminato mondo con tutte le prostitute.

AETZADKÀ (PURIFICAZIONE)

QUANDO LA STELLA DI CRISTO PARLA

JJJ – ETRIG – JIG – ERIT – 17 – SNIG 7 – 17 – JIM 7 – 17 – STG 7 – 17 – RTG 7 – 17 – ROGE 7 – 17 – JOJ 7 – 17 – JVG 7 – 17 – EJIT

DUE ELEMENTI

IL FUOCO – JHVH – ROHS – L'ACQUA – JHE – THE -.

Genzano di Lucania febbraio 1994

L'Angelo dice a Davide: “L'arcobaleno risiede sul tuo capo e tu siederai sul Trono di David” – LUCE DI DIO – GUARIGIONE – l'arcobaleno stabilito tra Davide e Gerusalemme – Luce per il popolo di Israele – il Maestro Haim dice a Davide: “Il Trono di David stabilito in Gerusalemme e su tutto Israele”. La Bandiera della Scuola degli Esseni portata dagli Arcangeli REPHAEL e URIEL per la guarigione del cervello e del cuore del popolo d'Israele. Le stelle dell'Albero della Vita collegate alle stelle del Carro della Redenzione racchiuso dal cerchio delle stelle collegate con il Quarto Angolo della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

WHWH – L'EQUILIBRIO TRA IL TRONO DELLA GLORIA, IL TRONO DELLA REDENZIONE E LE STELLE DELLA REDENZIONE – J – EMMANUEL E TUTTO IL POPOLO ACCLAMERÀ IDDIO È CON NOI E CON IL MESSIA UNTO DALLO SPIRITO DI DIO – STELLA DI CRISTO – YESHUA – ADAMA – AMY –

MACELLAZIONE DELL'AGNELLO: YESHA – LUCE DI DIO – YEHWA – LUCE DI DIO – YESHUA – WHWHA – RINGRAZIAMENTO – RITV – ALLA FUORIUSCITA DEL SANGUE DELL'AGNELLO – YESHUA – WHEJHUA – WHAWA – LA STELLA DI CRISTO – WHWNHA – WYNMA – LA COSTRUZIONE DEL TERZO TEMPIO IN GERUSALEMME

L'ANIMA

La conoscenza delle anime (neshamot), che comprende, tra l'altro, il segreto di sapere quante volte la neshamà è stata nel mondo precedentemente (ghilgul), quando, dove e cosa ha fatto nella sua vita terrena e come è stata giudicata dopo la sua dipartita.

(RIC?) 17 – LGITG – HICT 17 (la radice è ICT) -.

Queste lettere sono la preparazione al segreto.

Il Maestro che sta passando il segreto al proprio allievo si prepara nella Camera di studio nel modo seguente:

Con l'unzione di tutti gli oli; in tunica bianca e kipà; Bastone del Pastore delle pecore smarrite della Casa d'Israele; adopera la Corona, la Chiave di Davide e la Chiave di Ester nel segno della Giustizia; incenso e mirra; la frase: "Cristo è sceso dalla croce, una discesa profonda e pericolosa ma Sarò quel che Sarò lo salva da ogni male per portarlo all'Albero della Vita e all'Albero della Vita Eterna".

CRISTO – JHVH

JGVH – JGLH

LA PURIFICAZIONE DEL CUORE E DEL CERVELLO NELL'UOMO E NELLA DONNA

JHEB – LAPURIFICAZIONE DEL CERVELLO – JHLBL –LA PURIFICAZIONE DEL CUORE – ALHB – LA PURIFICAZIONE INTERNA DELLA PERSONA CON LA PIETRA CON LA CROCE BIANCA – JHHB – SCENDE NELLA PERSONA L'EQUILIBRIO NATURALE COME FU SIN DALLA CREAZIONE. NELLA CORREZIONE CHE L'UOMO NON CERCHI PIÙ CALCOLI E CHE VIVE NELLA FEDE DELL'ONNIPOTENTE DIO DEI NOSTRI PADRI ABRAMO ISACCO E GIACOBBE IDDIO DI MOSÈ NOSTRO MAESTRO DEL PROFETA ELIA E DI TUTTI I PROFETI DI ISRAELE DI GESÙ DI NAZARETH E DEL MAESTRO HAIM WENNA – SETTE IMMERSIONI A SCOPO DI PURIFICAZIONE.

Genzano di Lucania 28 dicembre 1993

CIRCONCISIONE DELL'UOMO

Il Patto di Abramo Nostro Padre – prima di entrare in Patto con Iddio la purificazione – le Diciotto Benedizioni (con distacco in modo completo dall'idolatria) – le Benedizioni del Patto Rinnovato – le Benedizioni del Nuovo Patto. Francesco di Paola dice per chi entra nella Chiesa Universale Rinnovata le Diciotto Benedizioni – HELMAN – LHE – JHGHE – JHLHE –

VIENI O ISRAELE E VOI POPOLI TUTTI NELLA CASA DI ABRAMO NOSTRO PADRE. VENITE A BERE AL POZZO DI GIACOBBE NOSTRO PADRE A BERE DALL'ALBERO DELLA VITA E DELLA VITA ETERNA YILLS.

UN NOME NUOVO PER LA BENEDIZIONE A NOÈ E ALLA SUA FAMIGLIA – He Resh Kaf Nun – GHGH – (D?) – CHARITAS – PER LA MOLTIPLICAZIONE E LA DISCENDENZA DELL'UOMO.

QUESTO È GIÀ SCESO A GESÙ DI NAZARETH E A MARIA MADDALENA TRAMITE LA CORONA.

Genzano di Lucania 30 ottobre 1991

ARMADIO SACRO DELLA SINAGOGA UNIVERSALE

Particolare Benedizione per gli allievi come nostro Padre Giacobbe la fece ai suoi dodici figli. – GEMMETA – 63 13 – ALTARE DEL NUOVO BATTESIMO – CHIJE – CRIJE – CRISTO -.

OLIO MESSIANICO

Come già spiegato nella conoscenza che avevano gli Ebrei Yemeniti riguardanti le erbe e la loro esatta combinazione nel preparare un unguento, il momento esatto della loro raccolta secondo calcoli stellari, etc.... allo stesso modo noi prepariamo oggi i vari Oli come quello Messianico, quello di Mosè e tanti altri con il Segreto della Kabbalah Maassit. Tutta la spiegazione dell'Olio Messianico nella Rivelazione ci viene data nel seguente modo affinché si raggiunga il risultato desiderato: - JOTIM – SNT – 999 (importante) – JERT – EJUT (importante) – EZUT – ETIZ – 999 EJUT 999 TA 7 17 – tutto questo è il concetto che spiega il contenuto del Segreto, ma non il Segreto della sua Santificazione. L'Olio Messianico, preparato con le erbe e adoperato in questi segni, esce ad un livello degli uomini della terra per toglierli dai mali della generazione come la droga e l'AIDS; l'Olio preparato con le foglie della vite per rompere blocchi a livello del cuore e del cervello (hanno mostrato in visione Abramo Nostro Padre con le due mogli): le leggi che regolano la natura. La Camera del Maestro. Occorrono le erbe e i profumi. Si passa sotto la Stella di Cristo e della Scuola degli Esseni.

JGHTH – JGHHT – JHHT

(all'altezza dei nastri che scendono sulla Casa di Preghiera una grande nuvola bianca di luce che comprende l'Altare del Sacerdote Unto e l'Altare del Nuovo Matrimonio e sopra questa nuvola è seduto su un Trono di luce il Maestro Haim Wenna, a piedi nudi, con i capelli e la barba bianca, la Kipà e la tunica di luce; vi sono altri uomini anziani che indossano la stessa tunica del Maestro

L'OLIO DEI SEGNI per entrare nel Giardino dell'eden, senza vergogna, senza tabù, per annullare questioni contro natura e per annullare i mali di questa generazione come la genetica.

Sull'olio: IVVT nella santificazione dell'olio e nella completezza dei segni del Giardino dell'eden.

IVVTH

Durante l'unzione:

IVGHT

IVGH HT

IGHTH

IHRT (da destra verso sinistra) per rompere i mali di questa generazione

IGHVT per eliminare la sterilità dalla donna

IGHTVH nel segno della completezza e del perfetto equilibrio tra l'uomo e la donna

EKELION

EKNEET

EKNET

EKET

EKEVET

EGHOT per distruggere i tabù dal cervello

L'OLIO MESSIANICO: per l'uscita dei segni e per correggere la quarta generazione.

ITVGT le correzioni della quarta generazione

L'OLIO DELLA SANTIFICAZIONE PER L'OLIO DELL'ALBERO DELLA VITA
ETERNA:

ITVET
IGNET

MACELLAZIONE DEL MONTONE

Nel segno dell'offerta gradita al Signore per la completezza del Giardino dell'Eden e per la Scuola degli Esseni.

ITGNET SARO' QUEL CHE SARO', EL SHADDAI, ADONAI, SIGNORE DEGLI
ESERCITI

Nel segno del ringraziamento per le chiavi del Giardino dell'eden

ITWLT

LW²LT

IGN⁺ L⁺ LTH per le future generazioni

+ = SARO' QUEL CHE SARO' farà tutto questo

IGNLT contro ciò che ha creato la chiesa cattolica non concedendo il matrimonio al clero
e alle suore

IGNRT (da destra verso sinistra)

IGNRT (gli angeli aprono una tomba [bara])

IGN00T (Altare della Costruzione)

IGNGNNT (Altare della Costruzione)

IGNGNLT (Altare della Costruzione)

Nella completezza della Resurrezione dello Spirito, dell'Anima e del Corpo

IGNHNT

Che sia restituita a te la vita secondo le scritture.

Mi hai restituito la vita.

OLIO . ERBE STELLE . LA LEGGE DI MOSE'

EZEEK

EGEOK

EKNOK

EKNEK

EXITH

EXIGTH

LXL nella Luce e nello Splendore di Zerach.

Per far scendere la pace sull'uomo

Rephael e Uriel gli Arcangeli dinnanzi al Giardino dell'Eden

VIVT nel segno della purificazione dell'umanità dai mali di questa generazione

Così pure creò quattro Angeli per circondare il Suo Trono: Michael, Gabriel, Uriel e
Rephael.

URIEL sta alla sinistra e corrisponde alla Tribù di Dan

REPHAEL è dietro e corrisponde alla Tribù di Efraim. Rephael come dice il Nome, era il
Principe della Guarigione, accompagnò Michael e Gabriel nella visita ad Avraham, avente
incarico di guarirlo dalla indisposizione causata dalla circoncisione. Uriel, che significa
"Luce di Dio" è l'intermediario attraverso il quale gli uomini ricevettero la conoscenza di
Dio. Poiché fu chiamato Uriel? A causa della Torah, dei Profeti, degli Agiografi, per
mezzo dei quali il Santo che Benedetto Sia riscatta i peccati e dà Luce Israel

Dinanzi al Baldacchino dell'Altare della Sinagoga Universale: JHGIL
 Delle lettere in ebraico che corrispondono a quelle italiane all'ebraico (resch) ר R ר
 JESTEL che corrisponde anche al nome RETSE
 L'equilibrio sta nel Trono durante le Tre Redenzioni HTEHEIL
 HITYIL
 HERTZ nel segno della Nuova Legge di Mosè
 Gesù moltiplica il pane nei passi lunghi di Abramo Nostro Padre
 ÈGHIDA
 EGHIDAM (pensieri)
 EC 5 (nel segreto della macellazione) il pozzo di Giacobbe Nostro Padre
 YILLS= bere dall'Albero della Vita Eterna. Il segreto è per coloro che lo temono
 EV ET AL (Altare del Nuovo Battesimo)
 ELBAT è il segreto dell'Alba Nuova
 CHITAS (Altare del Nuovo Battesimo) rappresenta la chiave per entrare nel Giardino
 dell'Eden
 CHARITAS
 CHARITAS il legame alla Terza Redenzione Finale

EGHIT GOEL
 EGOIL Altare del Nuovo Battesimo
 EGOEIL

ELIMINARE LA GELOSIA

IGEIL
 I= togli la gelosia dal suo cuore- sono io che scruto i loro cuori
 G= la falsità verrà tolta dalla sue mani
 E= la mia mano si stenderà

I= io manterrò la mia fedeltà su colei che deve generare toglierò da lei l'iniquità affinché
 non produca male dal suo ventre

L= i tuoi sbagli sono corretti terrai lontano l'angelo della morte non ti coglierà nessun
 male se tu rimarrai fedele a me il Signore giudica i popoli benedetto è colui che ti
 benedice maledetto è colui che ti maledice estirperai dalla donna il serpente.

YESHEL (Bastone delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele)
 YEHEEL (Bastone delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele)
 YEGOEL (Altare del Nuovo Battesimo)
 EGOEL (Altare del Nuovo Battesimo)
 EYGOEL (Altare del Nuovo Battesimo)
 EL ELION METSI (Altare del Nuovo Battesimo)
 EL ELYION ELOENO (Altare del Nuovo Battesimo)
 ERTMA IT A (Altare del Nuovo Battesimo)
 EGEST IT QUI A (Altare del Nuovo Battesimo)
 EQUEST IT (LA) A (Altare del Nuovo Battesimo)

LA NUOVA CIRCONCISIONE NEL GIARDINO

IVITA
 IL HAIMA
 HAOMA

ISITA
IRSTA
ARSTAA
A LEOMA A

LA CONOSCENZA E LA SAPIENZA DI DIO SONO LE LEGGI DEL TUO CUORE
LO ZELO È PRESSO DI VOI

IRGST (Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele)
IRGHST (Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele)
IRSTLE (Altare della Costruzione, tenute da Francesco di Paola)

PARTICOLARE QUESTI SEGRETI – SEGNI DI CRISTO

VGVHG nel nome SARO' QUEL CHE SARO' nella distruzione totale del maligno –
Stella di Cristo che scioglie gli impedimenti alla Missione
VGHIV nella chiave di colui che è asceso e disceso dal cielo il Figlio dell'Uomo nei
segni del Figlio dell'Uomo, con la verga della sua bocca percuoterà l'empio
VGHVH nelle vittorie di Cristo Benedetto sei Tu che ci proteggi dai nostri nemici
462
JHVD = 563
Il segreto del Giudice Unto del Regno dei Cieli
HDHJ (da destra verso sinistra)

I SEGRETI DELLA COSTRUZIONE

NULT nel segno della Casa di Giuda
686

NUMERI DI CRISTO

693

GIOSUE' IL SOLE SI FERMA nel segno della protezione della famiglia EGHET "IO
MALEDIRÒ COLORO CHE TI FANNO DEL MALE"

EGHELDAN DAVIDE (D.M/re)

Preparazione delle pietre nel segno del Cristo Re. Il Signore Dio protegge. Contro la
malalingua

EGLIAT

EGILIAT AT A

E GIOSUE' AT A

EZECUT A

Un cerchio intorno alla famiglia. Le frasi: NEL SEGNO DEL CRISTO RE NELLA
CHIAVE DI DAVIDE LA FAMIGLIA NELLA VALLE DI SCIAVEH. LO SCUDO DI
ABRAMO NELLA FAMIGLIA. NEL SEGNO DELLA PROTEZIONE DEGLI ANGELI
DEL REGNO DEI CIELI. CIRCONCISIONE DELLA LINGUA. IL MALE
DISTRUGGERAI AD OGNI ANGOLO

Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele:- LJITHIT – JGHITHIT
OGNI MALE VERRA' DISTRUTTO DA OGNI MALE

EGHIDA contro tutti i mali di questa generazione – la fine del male di questa generazione
ELIAT

da destra verso sinistra "la mela marcia va tolta" EL ELYON distruggi i tabernacoli di
satana EL ELYAT AT A la malalingua distrutta EGLIETA

Altare del Nuovo Battesimo:

EGTELET

EGHLIAT EL A

EGLEAT AT A
EHCIT AT A
EGHIT AT A
EGEAT AT A
EGLIAT AT A
ELIAT AT A

Gloria a Dio nell'alto dei cieli. Il male tolto dalla Casa di preghiera, nelle persone
EWIWWA (Altare del Nuovo Battesimo)

Il Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele la Bandiera di Francesco
di Paola: "CHARITAS"

EKAIL

Altare del Nuovo Battesimo

EWAT AT A
ELIIT A

E WENNA AT A
MELKISEDEK RE DI SALEM

La preparazione delle pietre con l'Olio del Sacerdote Unto EQENNA AT A (Altare del
Nuovo Battesimo)

Userai la Corona – EGEAL AT A

TUTTO CIÒ CHE GESÙ FECE IN TERMINI DI MIRACOLI E DI GUARIGIONI CON LA CONOSCENZA DELLA KABBALAH MAASSIT

L'ACQUA TRAMUTATA IN VINO

Sul Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele – YOLMES –
FRUTTO DELLA VITE – YALMES – YAMS – DAVIDE-RE – STELLA DI CRISTO –
OLEMAS – FRUTTO DELLA VITE DEL REGNO DEI CIELI – BASTONE DEL
PASTORE DELLE PECORE SMARRITE DELLA CASA D'ISRAELE – OLMAS –
FRUTTO DI VITE.

GUARIGIONE DEL PARALITICO

OLMAS – ALKAS – RITORNA ALLA VITA – JALS – JAHMS – GUARIGIONE DEL
CIECO NATO – EDJONAT – E PINECAS – OGHAS – GIOSUÈ – LA MIA ROCCIA –
ADAMÀ – ALIOS – ELIOMAS – jAjS – jASMIS – jAMIS – JAIMS – I GIUDICI
D'ISRAELE – L'AMORE DI DIO – ALAMAS – TI BENEDICO IN DIO.

RIDARE LA VISTA AL CIECO

EMIOS – EIMOS – YAALS – ESSENI – BEABKÈ – BEOLAS – IDEANI – DEALAS –
IDEALAS – I TUOI OCCHI SONO GUARITI – LIBERAS – GLI OCCHI SONO
APERTI – I TUOI OCCHI VEDRANNO IDDIO – IPERNAS – I TUOI OCCHI SONO
APERTI – JHGT –

ESORCIZZARE ED ESPELLERE DEMONI E SPIRITI IMPURI

jAGNIS – jGNANIS – FUORI I CANI, GLI IDOLATRI, GLI OMICIDI, I VENEFICI
STA SCRITTO: ADORERAI IL TUO DIO SOLTANTO – ELAGNIS – ILLEIOS –
ILLIOS – EjAMIS – ELAMIS – PER BRUCIARE: - EjAMIS – EGHIMS – EGHIMAS –
EGHI jAS.

LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI

EjAMIS – EML – ELIAS – DALLA STELLA DI CRISTO ALL'ALTARE DELLA
COSTRUZIONE – EMILIAS – EGHIMAS (alcune lettere vanno lette da destra verso
sinistra) – ELIMAS – IL PANE DEL REGNO DEI CIELI – I PESCI DELLA FORTUNA
– ELMAS – EMILAS – ELIASE – ELIAS (questa parola è stata indicata dal Maestro
Haim vicino alla Stella di Cristo) – GLI OCCHI SI APRIRANNO E VEDRETE DIO – I
TUOI OCCHI VEDONO.

GESÙ CAMMINA SULLE ACQUE

ELICAS – EGHIDAS – LUCE – EJEDAS – ECHILOS – CAMMINA DINNANZI A ME
E AVRAI MOLTE GENTI IN EREDITÀ – EJEDONAS – EJEDAS – EDJDOS – EJIS –
LA DIVINA PROTEZIONE – ELIOS – EGHIDAS – IL MIO ELETTO IN CUI SI
COMPIACE L'ANIMA MIA – ELLIONAS – BETULA (dalla Stella di Cristo all'Altare
di Melkisedek) – ALMA (dalla Stella di Cristo all'Altare di Melkisedek) –

YESHUA FERMA I VENTI E LA TEMPESTA

ELCHINAS – YEDAS – YELAS – IYEDAS – YEDAIS – YAIDSE – YSDNE – YADNE
– YSDE – YDNES – YASMIS – ADONAI – SARÒ QUEL CHE SARÒ – jUDAS – IL
NOME DI GIACOBBE – YEBALAS (anche da destra verso sinistra) – YELAS –

RISURREZIONE DI LAZZARO

ISMAS – IMAS – VIENI FUORI LAZZARO – ILEMAS – jEMAS – ADAMAS –
ALSAS – ILIS – IALES – VIENI FUORI LAZZARO – jELMAS – RISUSCITERÒ
SECONDO LE SCRITTURE – (Francesco di Paola ha indicato la Stella di Cristo) –
YEALS.

QUANDO ERA SULLA CROCE

INRI – IO SONO – IN RESURREZIONE – L'ORA VIENE – SIATE VIGILANTI –
jALIMAS – CLEMENZA – IL TERZO GIORNO – PADRE PERDONA LORO
PERCHÈ NON SANNO QUELLO CHE FANNO – ILLIOS – L'ANGELO HA
PASSATO DA VICINO LA COSTRUZIONE – IL PERDONATORE -.

PER CHIAMARE I VENTI, I TUONI, I LAMPI, LA GRANDINE, LA PIOGGIA, LA TEMPESTA E TUTTE LE FORZE DELLA NATURA

EGHINAS – MICHEAS – MOLTE PERSONE IN PARTICOLAR MODO I CAPI
DELLE OTTANTA FAMIGLIE – PATTO ETERNO – TI CHIAMERÀ YESHUA –

SAAMS – jASTI – GUIDA IL POPOLO – jAFINE – MIjUST – ALBA – ALBAE – NUOVE ALBAE – ALEAS – MAjINS – ADONAI – jAGHÈ – jHGLE – ALBAS – ISRAELE – jAPINIS – jUPINIS – LAALBAE – ALBAE – NUOVI CIELI – LA CORONA USERAI E SARÒ GLORIFICATO – IL MIO SERVO CHE PROTEGGO – ALBAE NUOVE – MIOS – JAMIOS – SAIOS – JAIM – JAAMS – SAAMS – NEFARE – JAAOLMS – OLMS – SAALS – JAIMS – JASIAS – JHISIS – JHOISIS – OLMESA – OLEMAS – OLEMAIS – OLAISAS – OLESAIS – OLEIAISIS – ALAIAIS – ALAISIS – OLAISIS – MCHISIS – OLBAS – JHLS – NUOVE OLMAS – JAJIS – JAISIS – JAIS – ILLAIS – OMEGAS – ILLHOS – ILLIOS – ELLIOS – ECCHIOS – L’OCCHIO È LA LUCERNA – JAIS – JAMIS – JAAIS – JAALMS – CHALIS – OLEM – CIELI NUOVI – NUOVE TERRE – HELMAS – JELAS – BENEDETTO È COLUI CHE RICEVE LA MIA CORONA – JAAIS – JEGIS – GIACOBBE – JALAMAIS – HELMS – JAKBE – JALBE – ADONAI – YALME – EL SHADDAI – YALLE – SARÒ QUEL CHE SARÒ -.

**LA PELLE DEI SEGNI DEL GIARDINO DELL’EDEN
LA PELLE DELL’ALBERO DELLA VITA ETERNA**

Nel segno della purificazione della terra e tutto ciò che in essa è contenuto. Nel segno della purificazione degli uomini della terra. Nel segno di mangiare dall’Albero della Vita. Nel segno dell’equilibrio tra l’uomo e la donna nel nuovo matrimonio. – ADONAI TZEVAOT CHE DISTRUGGE OGNI MALE CREATO DAGLI UOMINI – HIGH – nella conoscenza e sapienza di Dio, nell’albero del bene, nello spirito di sapienza, conoscenza e timore del peccato verso Dio – HEWAT – TIWT – nel segno della completezza della purificazione della terra – RNATH – RNATH HT – nel segno di annullare le sefirot. –ECHIG – nella chiave di rompere le dottrine egiziane. – nel segreto del numero 666 – AEGHIJ – SUSEJ (da destra verso sinistra) – AEGNA – CHE SIA RIPULITO IL CUORE E IL CERVELLO CAMBIATO – AEGNAT – ANAGT – AETNGT – CLEMENZA - BONTÀ D’ANIMO – CUORE PULITO – CERVELLO NUOVO – CHE SIANO SCIOLTI DAGLI INTRIGHI DEL SERPENTE – CHARITAS – nella chiave della Stella di Cristo di ripulire l’uomo.

JHIJHIG

BENEDIZIONE SU ISRAELE

BENEDIZIONE SULLA CASA DI PREGHIERA COME LA LUCE VERSO ISRAELE
BENEDIZIONE SULLA FAMIGLIA DI DAVIDE E SU TUTTE LE FAMIGLIE DEL
MONDO

BENEDETTO E’ DIO ALTISSIMO CHE FA RISORGERE I MORTI
EVENET

NEL SEGNO DELLA LUCE NEL POPOLO D’ISRAELE
ENET

NEL SEGNO DEL RINGRAZIAMENTO PER LA LEGGE DI MOSE’ NOSTRO
MAESTRO

BENEDETTI SONO I FIGLI DI GIACOBBE DA DIO ALTISSIMO IL SANTO
D’ISRAELE

JHVHG

NEL SEGNO DELLA PURIFICAZIONE DEL POPOLO D’ISRAELE E DELLA
BENEDIZIONE CHE LA COSTRUZIONE DEL TERZO TEMPIO SIA NEI NOSTRI
GIORNI, IN QUESTO TEMPO MESSIANICO CHE EL SHADDAI BENEDICA
ISRAELE, DISTRUGGA E CHE NON CI SIANO PIU’ IMPEDIMENTI NELLA
MISSIONE PACE E BENEDIZIONE SIANO NELLA CASA DI PREGHIERA E SUL
POPOLO D’ISRAELE. FUORI I CANI, I VENEFICI, GLI IMPUDICHI, GLI OMIIDI,
GLI IDOLATRI E CHIUNQUE AMA ED OPERA LA MENZOGNA.

LATTE E MIELE

L'UOMO NON CONOSCERÀ PIÙ LA MORTE – QUESTO È IL SEGNO DEL LATTE E MIELE che vuol dire far scendere il Giardino dell'Eden in mezzo agli uomini. Segno del latte e miele collegato con questioni stellari e con la Stella di Cristo. – CRHTH – EVOTH – ESTHERH – in questo è contenuto il segreto per entrare nel Giardino dell'Eden perché è una completezza a livello stellare. – HERHTSEH – per allontanare tseraat (in una questione di legge) – RHTSH – TAWTS – TSLWTS – TSLWTLS – ADONAI TZEVAOT CHE PURIFICA L'UMANITÀ TSLWHTS- HLSTITS – ITSLWS – ITSLWTS – ILLDXS – una persona in tunica bianca con il libro: “LA GUIDA DEI PERPLESSI” di Moshè Maimonide.

GESU' DI NAZARETH

EVEAT – IL SEGRETO PER L'ANIMA
ABEMAATAM (PAROLA IN EBRAICO)

ADAMA' BEN ELOENO
IL SEGRETO PER LO SPIRITO

EMMANUEL – BAASMAAN

EGNEOT

L'ANIMA:

DALLA DISCESA DELL'ANIMA IL COLORITO SULLA PELLE

LO SPIRITO:

GLI OCCHI IL RESPIRO ATTRAVERSO LE NARICI

FRANCESCO DI PAOLA

NEL SEGNO DELLA CONCLUSIONE DI TUTTE LE PROFEZIE DEI PROFETI
D'ISRAELE E DELL'APERTURA DEI CANCELLI DELLA REDENZIONE VERSO
ISRAELE

CON LA CHIAVE DI DAVIDE DELL'APERTURA DEL POPOLO D'ISRAELE
NELLA CHIAVE DELL'APERTURA DEI CANCELLI DEL GIARDINO DELL'EDEN
IL TRONO DI DAVIDE RISTABILITO IN GERUSALEMME E UN RE SOPRA
ISRAELE DAVIDE CRISTO RE FIGLIO DI DAVID

SOMMO SACERDOTE NEL SEGNO DELLA PRIMA VERA NUOVA LUCE IN
ISRAELE A GERUSALEMME NEL TERZO TEMPIO DELLA PACE ETERNA
NEL SEGNO DELLA BIBBIA ILLUMINANTE PER LA PECORA SMARRITA
DELLA CASA D'ISRAELE AFFINCHÉ LA TERRA SIA RIEMPITA DI GIUSTI.

NEL SEGNO DELLA CONCLUSIONE DEL SACRIFICIO DI ISACCO

“IO SONO IL SIGNORE DIO TUO CHE TI HO TRATTO DALLA TERRA D'EGITTO
DALLA CASA DI SCHIAVITU’”

NEL SEGNO DEI TRE PATRIARCHI ABRAMO ISACCO E GIACOBBE

NEL SEGNO DELL'USCITA DEL NUOVO PATTO VERSO IL POPOLO D'ISRAELE

HIJ•ITH
I•RTHG
IRTG•H
IT•GH
RESURREZIONE: IT•GTH
IT•GHG
ITG•GHG
IL•LGH LEONE DI GIUDA

COSTRUZIONE IR•TGHG
EL ELOIM ADONAI TSEVAOTH

Benedite voi o cieli e voi terra il Signore e il Signore benedica Israele e lo santifica in Cristo affinché tutta Israele dica: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore”.

ATGHAGAG

AGTAHG EL ELOIM ADONAI TZEVAOTH CHE FRANTUMA LE MAGIE ...

AEGHNGT

AHTG

AGHTGH NEL SEGNO DELLA DISTRUZIONE TOTALE DEL MALE NELLA
CASA DI

NEL SEGNO DELLA LUCE DELLA MISSIONE DI CRISTO

CON LA PAROLA LUCE SIANO ROTTI TUTTI I COLLEGAMENTI STELLARI

Questa è una piccolissima parte di tutta la Rivelazione della Kabbalah Maassit da noi ricevuta nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli; per contenerla ci vogliono diversi volumi. Tutto è studio nella Scuola del Maestro di Giustizia.

Uno dei motivi principali di questa pubblicazione è stato quello di purificare e correggere duemila anni di storia dell'umanità da quello che è uscito dalla Scuola degli Esseni per il mondo dopo la chiusura della scuola (mi riferisco al Tibet...a diverse pratiche di guarigioni, di segreti mescolati a culti religiosi idolatri e pagani, infiltrazione di sette sataniche e maghi in tutto il mondo). La correzione della violazione del giuramento da parte di Giovanni il Battista e di Gesù. La correzione nel campo cristiano, cioè di aver deificato un uomo Giusto che per la bassezza del suo tempo fu costretto ad adoperare pubblicamente la Corona di Dio e la Kabbalah Maassit per la salvezza dell'umanità prima di ristabilire, mettendo in equilibrio ogni questione, la Scuola Nova di Ester o Scuola del Maestro di Giustizia. C'è motivo perché quella parte pervenuta direttamente dalla Scuola degli Esseni è finita e si chiude nel campo cristiano alla quarta generazione. A Giovanni il Battista ho detto: “La donna sterile di animo retto concepisce, la donna sterile di animo retto dà alla luce il figlio, la donna sterile di animo retto diventa madre l'uomo sterile di animo retto diventa padre”. Tutto è compiuto vai in Pace Shalom Giovanni. A YESHUA dico: “Le sofferenze profetiche della tua Anima sono compiute. Gioisci YESHUA. Gioisci, il volere del Signore Dio tuo e Dio d'Israele e Dio nostro si compie per mezzo tuo”.

Prima di inoltrarci in questo meraviglioso libro della Redenzione vorrei chiarire e spiegare ancora una volta due tre punti essenziali, e soprattutto nei termini, che hanno confuso le menti e i cuori nella falsità e le false dottrine idolatre da essi scaturite.

Gesù: “il Figlio di Dio”. Nella Torà c’è scritto “Mio figlio, Mio primogenito Israele” ma il popolo d’Israele, Scelto da Dio quale figlio prescelto sulla terra in mezzo agli uomini in qualità di Sacerdoti e Messia, fino alla venuta di Gesù non adempie alla sua Missione. Gesù nella sua Missione fa tutto ciò che il popolo d’Israele non aveva compiuto fino a quel momento quindi fa la Missione del Figlio di Dio; in questi termini Gesù è il Figlio di Dio.

Dal mondo cristiano ascoltiamo: “Gesù Unigenito Figlio di Dio”. Questa frase dovrebbe far riflettere soprattutto quella parte d’Israele che non ha voluto comprendere e non vuole comprendere la Volontà e il Disegno di Dio intorno alla figura del Fratello Ebreo Gesù di Nazareth (cercando sempre il pelo). Il cristiano si è confuso per millenni intorno a questa frase. Unigenito Figlio di Dio significa Unico Unto dallo Spirito di Dio Gesù di Nazareth il Cristo, Unico nella sua Missione, Unico come Primo Messia Figlio di Giuseppe che muore alle porte di Gerusalemme, Unico come Secondo Messia Figlio di David, Unico sotto la Stella di Cristo e Unico sotto la Stella del Re Unto. Possiamo concludere dicendo che è giusto dire: “Gesù Unigenito Figlio di Dio”. Non esistono altri all’infuori di lui tutto il resto è del mondo: falsi cristi, falsi messia, falsi profeti della generazione che sono ben visibili nelle false dottrine esistenti in questa generazione. Ma il mondo ebraico e le nazioni lo riconosceranno dai frutti che porta e questi frutti sono Frutti Redenzionali per Israele e per l’umanità.

Dal libro Rivelazione di Giovanni 22, 13 - 15

“Io sono l’Alfa e l’Omega, il primo e l’ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro vesti, per avere diritto all’albero della vita ed entrare nella città per le porte! Fuori i cani, i venefici, gl’impudichi, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama ed opera la menzogna!”.

Gesù nei Vangeli a riguardo di questo argomento è stato molto chiaro dicendo: “In quel tempo molti verranno a mio nome ma non gli credete perché in quel tempo sorgeranno falsi cristi falsi messia falsi profeti non gli credete...lo riconoscerete dai frutti che porta. In quanto a quelli che mi diranno “Signore, Signore non abbiamo noi scacciato i demoni nel tuo nome non abbiamo profetato in tuo nome...” ad essi dirò apertamente: “Allontanatevi da me voi che avete commesso l’iniquità”. Povero Gesù di Nazareth, povero Messia Ebreo, da quale calice amaro hai dovuto bere!

Matteo 24, 1 – 2

“Mentre Gesù, uscito dal Tempio, se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare la costruzione del Tempio. Ma egli disse loro: “Vedete voi tutte queste cose? In verità vi dico: non resterà qui pietra su pietra che non sia diroccata.”

Gesù insieme a Giuda Iscariota e di fronte al Sacerdote Kaifa disse: “Buttatemi giù questo Tempio e lo farò risorgere nel Terzo Giorno”. Nella sua conoscenza il Cristo sapeva che dopo la sua dipartita il Tempio sarebbe stato profanato e distrutto e dice che lo farà

risorgere con la Ricostruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme nella Terza Redenzione Finale.

Gesù chiama Dio “Padre” per insegnare agli uomini l’avvicinamento a Dio, come un figlio che si rivolge al suo padre.

Gesù non fu capito dal suo popolo e le false interpretazioni intorno ai discorsi e alla figura di Gesù nel campo cristiano hanno portato i cristiani a deificare il Cristo, a deificare il Messia rendendolo uguale al suo Creatore, Dio ci salvi, ma le equilibrate spiegazioni contenute nella Casa di Preghiera per Tutti Popoli danno il giusto equilibrio e la verità di ogni discorso di Gesù portato nei Vangeli e la profondità delle sue parole degne di studio.

Nella tradizione ebraica ci sono due Messia che devono arrivare: il Primo Messia Figlio di Giuseppe che muore alle porte di Gerusalemme poi arriva il Secondo Messia Figlio di David.

Figlio di David significa: come fece Salomone figlio del Re David che costruì il Primo Tempio in Gerusalemme così il Secondo Messia Figlio di David ricostruirà il Terzo Tempio in Gerusalemme il Tempio che non sarà mai più distrutto.

“CASA DI AVRAHAM”

CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI

La Casa di Preghiera per tutti i Popoli rappresenta la vera Israele intesa per esteso, così come predetto dai Profeti di Israele: “Poiché la Mia Casa sarà chiamata la Casa di Preghiera per tutti i Popoli”.

Le persone circonscise nel Patto di Abramo con la Santificazione di questo Comandamento del Patto della Tora' sono i diretti discendenti dei figli di Giacobbe, nostro padre, chiamato Israele, insieme a coloro accettati nell'ebraismo per mezzo dell'immersione e della circoncisione in nome del Patto della Santa Torà.

Questa è Israele, l'unica nazione a cui l'Onnipotente Dio diede il compito di sopportare il peso delle Leggi Santificate nel Monte Sinai.

Il Signore, per il Suo grande amore nei confronti di Mosè, nostro Maestro diede a lui il grande merito di far uscire dall'Egitto, insieme a Israele, anche la cosiddetta “moltitudine mista”.

Così facendo furono dati lo spazio e la possibilità per la realizzazione della futura Redenzione, la Redenzione delle nazioni; in tal modo si unirono, infatti, tutte quelle componenti che nella futura Redenzione daranno luogo alla Israele intesa per esteso o la Grande Israele. E questo poiché la Grande Israele comprenderà le genti di tutti i popoli, eccetto quelle nate dal seme di Amalek.

Questa è l'Israele che pratica la fede di Israele proclamata nei Dieci Comandamenti: queste sono le genti di tutte le nazioni che credono nell'Unico Dio, Creatore di tutte le esistenze, e che credono nella Rivelazione Divina ad Israele nel Monte Sinai. Al tempo della Redenzione le nazioni riconosceranno che la scelta del Signore perdura e fa testo, e questo per il Suo amore nei confronti dei Patriarchi e per la Promessa loro fatta. Tale scelta è irrevocabile. Le nazioni vogliono essere alimentate dalla Vera Fede e garantite e rassicurate dell'amore di Dio verso tutti i Suoi figli, verso loro quindi, pur con l'esenzione dal seguire le altre Leggi comandate nella Torà al solo popolo ebraico.

Ed è a queste categorie a cui la Casa di Preghiera per tutti i Popoli si rivolge. È quindi per questo motivo che la struttura doppia e unificata della Casa di Preghiera per tutti i Popoli è rappresentata dalla Sinagoga Rinnovata Universale e dalla Chiesa Rinnovata Universale.

La Sinagoga Universale rappresenta la Sinagoga di Preghiera estesa a tutto il mondo che deve accompagnare il servizio reso nel Terzo Tempio. Possa la volontà del Signore fare in modo che Esso possa essere edificato nei nostri giorni. La Chiesa Universale è collegata alla Sinagoga Universale e pertanto entrambe condividono equamente le Benedizioni Divine Santificate per il mondo tramite il Terzo Tempio in Gerusalemme che non sarà mai più distrutto. È necessario che, prima della costruzione del Terzo Tempio, la Casa di Preghiera per tutti i Popoli esista nel mondo ed operi a livello internazionale in modo che tutti riconoscano ufficialmente che essa rappresenta la Casa di Preghiera Universale della Redenzione.

Per merito dell'umile Tzadik, Ha-Morì Haim, di Benedetta memoria, abbiamo ricevuto i Segni della Redenzione tra i quali quello relativo alla Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Con la Grazia di Dio su di noi siamo entrati nel Nuovo Patto e tutti coloro che vi hanno aderito hanno fatto un giuramento di fedeltà davanti a Dio. In seguito si parlerà in dettaglio del Patto Rinnovato e del Nuovo Patto. È qui sufficiente spiegarne alcuni degli scopi principali, divulgare gli insegnamenti del Santo Tzadik, Ha-Morì Haim, di Benedetta Memoria, rendere noti la sua autorità e il permesso di rivelare il suo nome e la sua identità, e rendere noti altresì e spiegare i Segni della Redenzione, i principi obbligatori della Fede Monoteista della Santa Torà, il Nuovo Messaggio ricevuto attraverso la "Chiave" della Stella di Cristo e il Nuovo Spirito che esso contiene.

La Missione Messianica è adempiuta e completata, con l'aiuto di Dio, tramite la Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Anche questo doveva essere reso noto così come le "Chiavi" per capire la struttura di tale Istituzione.

TUTTO QUESTO DOVEVA ESSERE SIGILLATO NEL PATTO RINNOVATO. Il Patto Rinnovato rappresenta la soluzione per la riunificazione giudeo-cristiana in misura corretta ed esatta per entrambe. Più si studiano questi scritti e più ci si accorgerà del perfetto equilibrio in essi contenuto; tale equilibrio permette di capire la nuova e necessaria riconciliazione tra l'ebraismo e la cristianità senza la quale non può essere realizzata la Promessa Redenzione. Perché tale riconciliazione possa avere luogo si ha che i Segni della Redenzione contengono la soluzione nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Il Nuovo Messaggio spiega sia agli ebrei sia ai cristiani ciò che fino ad ora essi non avevano né potevano aver capito. Esso contiene quell'equilibrio necessario per capire il Disegno Divino nel suo sviluppo storico del ciclo di quattromila anni della Stella di Abramo.

Questa conoscenza fornisce tutti gli elementi fondamentali del Rinnovato Spirito Ebraico e del Rinnovato Spirito Cristiano; entrambi, insieme, formano una nuova ed eterna unità nella Fede, così come previsto per il periodo della Redenzione.

Il nuovo equilibrio permette anche di capire le difficoltà che esistono nel rompere le posizioni e i modi di pensare tradizionali. La difficoltà in cui si trova un ebreo tradizionale nell'ammettere che Gesù si fece veramente carico della Missione Messianica, è la stessa in cui si trova il cristiano nel rinnegare la deificazione di Cristo.

Il vero motivo dell'esistenza delle due posizioni tradizionali è dovuto al fatto che il Messaggio Messianico di Gesù non è stato capito né dagli ebrei né dai cristiani. Il Nuovo Messaggio rompe queste barriere e spiega la Missione Messianica nel suo giusto valore. Il risultato è sempre lo stesso.

Senza la Missione Messianica di Gesù non ci poteva essere Redenzione. Questa Missione collega le nazioni ad Israele e Israele alle nazioni. Se la Missione Messianica di Gesù è stata il "nodo" che ha separato il giudaismo dalla cristianità per duemila anni, adesso che tale nodo è sciolto tutti si trovano nella stessa posizione; tengono tutti la stessa corda. Una estremità di questa corda è la Promessa Divina fatta ad Abramo mentre l'altra è la Promessa adempiuta tramite i Nuovi Segni della Redenzione. Senza la Missione

Messianica di Gesù che li ha attraversati non ci sarebbe stato nessun legame tra Israele e le Nazioni. Questa nuova unità che si trova nel Nuovo Messaggio viene incorporata nel Nuovo Rito per la Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Gli obiettivi principali: “Cristo mediatore fra ebrei, cristiani e il mondo Arabo e dell’Islam in qualità di Principe della Pace, Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele, Riedificare Gerusalemme con la Ricostruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme, Ristabilire il Trono di David e dargli una pace senza fine riportando tutti gli ebrei sparsi per il mondo nella loro terra per la Grande Israele affinché osservino tutta la Legge di Mosè, nostro Maestro.”

GEREMIA 31, 1 – 39

Così dice il Signore: «Un popolo di scampati alla spada ha trovato grazia nel deserto. Va' a consolare lui, Israele». È ormai molto tempo che il Signore mi è apparso: «Io t'amo d'un amore eterno, per questo ti conservo la Mia benevolenza. Ti riedificherò nuovamente e sarai riedificata, o vergine d'Israele; nuovamente ti adorerai coi cembali e danzerai al suono degli strumenti dei festanti. Nuovamente planterai vigne nei monti di Samaria e coloro che le planteranno, ne godranno i frutti. Sì! Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sui monti di Efraim: "Orsù saliamo a Sion, dal Signore nostro Dio"».

Poiché così dice il Signore: «Elevate canti di gioia per Giacobbe, tripudiate di fronte a tutte le nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "O Signore, salva il Tuo popolo, il residuo d'Israele!"». Ecco, Io li ricondurrò dalla terra del settentrione e li radunerò dall'estremità della terra, tra essi vi saranno ciechi e zoppi, come pure donne gravide e partorienti; torneranno qui in grande comitiva. Verranno piangendo, li condurrò consolandoli, li guiderò lungo torrenti d'acqua, per una via piana, dove non troveranno inciampo, poiché sarò come un padre per Israele ed Efraim è il Mio primogenito".

Ascoltate la parola del Signore, o nazioni, proclamatela nelle isole lontane e dite: «Colui che ha disperso Israele, lo raduna e lo custodisce come il pastore fa del suo gregge». Poiché il Signore redime Giacobbe e lo libera dalla mano di chi è più forte di lui. Essi verranno e inneggeranno nelle alture di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il vino e l'olio, verso il bestiame minuto e grosso; la loro persona sarà come un giardino irrigato e cesseranno di languire. Allora le vergini gioiranno al suono dei tamburelli, giovani e vecchi insieme. Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li rallegrerò dopo tanto dolore. Colmerò di delizie i sacerdoti, ed il Mio popolo si sazierà dei Miei beni, dice il Signore.

Così dice il Signore : «S'ode una voce da Ramà, un lamento, un pianto amaro; Rachele piange per i suoi figli, rifiuta di essere consolata per i suoi figli, perché non ci sono più».

Così dice il Signore: «Trattieni la tua voce dal pianto e i tuoi occhi dal versar lacrime, perché le tue pene saranno ricompensate, dice il Signore; essi torneranno dalla terra del nemico. C'è speranza per il tuo avvenire, dice il Signore. I tuoi figli torneranno nei loro confini. Ho udito Efraim rammaricarsi: "Tu m'hai castigato, come si fa con un giovinco indomito ed io ho appreso la lezione. Fammi tornare e tornerò, poiché Tu sei il Signore mio Dio. Sì, dopo esser tornato, mi pento; riconosciuto il mio errore, mi batto l'anca. Mi vergogno e arrossisco poiché sopporto l'onta della mia giovinezza". È per Me Efraim il figlio prediletto? Il bambino delle Mie delizie? Perché appena ne parlo, lo ricordo ancora con affetto. Per questo le Mie viscere si commuovono per lui. Lo tratterò benignamente, dice il Signore».

Alza dei segnali, pianta dei pali indicatori, fa' bene attenzione alla strada per cui sei passata; torna, o vergine d'Israele, torna a queste tue città! Fino a quando esiterai, o figlia errabonda? Poiché il Signore ha creato una cosa nuova nel mondo: la donna che fa la corte all'uomo!

Così dice il Signore Tsevaoth, Dio d'Israele: «Quando li avrò fatti ritornare, così si tornerà a dire nella terra di Giuda e nelle sue città: "Il Signore ti benedica, dimora della

giustizia, monte della santità”. Ivi abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, i contadini e coloro che si spostano col gregge. Poiché ristorerò gli affaticati, esaudirò tutti coloro che languono». A questo punto mi sono svegliato e ho guardato. Quanto fu piacevole il mio sonno!

«Ecco verranno dei giorni, dice il Signore, in cui seminerò la casa d’Israele e la casa di Giuda con semenza di uomini e semenza di bestiame. E come fui sollecito con loro nell’abbattere, nel demolire, nel distruggere, nel mandare in rovina e nel danneggiare, così sarò sollecito con loro nel costruire e nel piantare », dice il Signore. « In quei giorni non si dirà più: “I padri hanno mangiato frutta acerba ed i denti dei figli ne sono stati danneggiati”. Ognuno morrà per il proprio peccato, ognuno che mangerà frutta acerba, avrà lui stesso i denti danneggiati».

«In quei giorni, dice il Signore, stipulerò un nuovo patto con la casa di Israele e la casa di Giuda; non come il patto che stipulai con i loro padri, quando li presi per mano per trarli dalla terra d’Egitto, patto che essi violarono, per cui li ripudiai, dice il Signore. Ma questo sarà il patto che stipulerò con la casa d’Israele, dopo quei giorni, dice il Signore. Porrò la Mia legge nel loro intimo, la scriverò sul loro cuore. Sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo. Nessuno avrà più bisogno di istruire il compagno o il fratello, dicendo: “Riconoscete il Signore!”, poiché tutti Mi riconosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore, poiché perdonerò le loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Così dice il Signore, che ha posto il sole quale luce del giorno e le leggi della luna e delle stelle quale luce della notte, che sconvolge il mare sì che rumoreggiano i suoi flutti, che ha nome «Signore Tsevaoth»: «Qualora vengano meno queste leggi davanti a Me, anche la stirpe d’Israele cesserà dall’essere sempre una nazione per Me». Così dice il Signore: «Se fosse possibile misurare il cielo in alto o scrutare le fondamenta della terra in basso, sarebbe anche possibile che Io rigettassi tutta la stirpe d’Israele per tutto ciò che ha fatto» dice il Signore. «Ecco verranno dei giorni, dice il Signore, in cui questa città sarà ricostruita, in onore del Signore, dalla torre di Chananel fino alla “porta dell’angolo”. La corda per misurare passerà in line retta fino al colle di Garev e volgerà poi verso Go ‘à; e tutta la “Valle dei cadaveri” e “della cenere” e tutta la campagna fino al torrente Kidron fino all’angolo della “porta dei cavalli” verso oriente, saranno consacrate al Signore, non saranno mai più abbattute o distrutte».

IL NUOVO PATTO DELLA TERZA REDENZIONE FINALE DELL'UMANITA'

INTRODUZIONE

L'ultimo testo biblico della tradizione nuovo-testamentaria è noto come "L'Apocalisse di Giovanni".

Tutti i testi biblici del canone ebraico fanno parte della Bibbia cristiana (con alcuni testi in più, come: il Libro dei Maccabei, il Libro del Profeta Baruch, il Libro Sapienziale di Yeshua Ben Sira..., non considerati nel canone ebraico).

Il Nuovo Testamento nella sua forma attuale è considerato, fuori di ogni discussione, blasfemo dagli ebrei, non tanto perché essi non hanno mai riconosciuto la Missione Messianica di Gesù di Nazareth, quanto per la deificazione di Cristo e per le false dottrine del Cristianesimo tradizionale.

Gli ebrei non hanno nessuna colpa per tale rifiuto in quanto tutte le dottrine del Cristianesimo tradizionale, basate sulla Trinità e sulla Divinità di Cristo, sono infatti proscritte dal Secondo Comandamento e falsificano la pura fede monoteista.

Con l'arrivo del Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale, il Perfetto equilibrio in esso contenuto permette al Nuovo Testamento di rimanere il Testo Biblico della Seconda Redenzione dell'umanità o il Testo Biblico della Salvezza della Pecora smarrita della Casa di Israele, oppure della Salvezza delle Nazioni tramite la Missione Messianica di Yeshua, figlio di Giuseppe e di Maria e tramite l'estensione della Missione di Cristo per mano di Paolo di Tarso, messaggero di Cristo ai Gentili. Ciò è reso possibile dalla Correzione del Nuovo Testamento.

Il Nuovo Testamento Corretto fa parte dei testi della Terza Redenzione Finale. Esso deriva dalla Nuova Luce della Seconda Venuta della Stella di Cristo.

Quando la Missione Messianica di Gesù viene spiegata nella sua vera forma, tutti gli errori della tradizione cristiana vengono cancellati e ne scaturisce la forma finale del Cristianesimo, chiamata "Il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione". Tale forma del Cristianesimo è l'eredità della Chiesa Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli in cui il Nuovo Messaggio viene predicato e praticato.

I nuovi testi del Nuovo Testamento Corretto non contengono soltanto la correzione degli errori del Cristianesimo, ma essi danno altresì le giuste ed equilibrate spiegazioni dei Vangeli, degli Atti, delle Lettere e dell'Apocalisse. Di fatto la maggior parte del Nuovo Testamento non ha bisogno di essere corretto bensì spiegato. Ciò è particolarmente vero nei riguardi delle parole di Gesù.

Per quanto riguarda la Correzione, possiamo semplificare in questo modo:

- la Trinità cade e con essa la Figliolanza di Cristo (presa alla lettera o in senso cosmico);

- cade la Deificazione di Cristo;
- cade tutta la dottrina del Verbo dal Vangelo di Giovanni;
- cadono le Lettere spurie attribuite a Paolo di Tarso;
- molti concetti discussi da Paolo di Tarso vengono ridimensionati e chiariti;
- l'Apocalisse, viene spiegata in seguito, in quanto la confusione che essa ha creato nelle menti cristiane fino adesso va oltre la verità in essa contenuta;
- la dottrina della verginità di Maria, madre di Gesù viene respinta anche dalle stesse parole di Cristo in Giovanni: "Lo spirito genera spirito e la carne genera carne".

GIUSEPPE E MARIA GENITORI DI GESÙ DI NAZARETH

Gesù nacque a Nazareth il 19 dicembre dell'anno tre avanti Cristo cioè tre anni prima della data nota.

In modo più preciso la sera del 18 dicembre intorno alle 19.00; con il calendario ebraico si era già entrati nel giorno 19 dicembre.

In realtà il grave errore nei confronti della verginità di Maria (descritta nei Vangeli) era virtualmente inevitabile per un motivo particolarmente incompatibile con la visione evangelica.

Il fatto è questo: i discepoli sapevano che Gesù nacque all'incirca tre mesi dopo il matrimonio di Giuseppe e Maria. L'idea di un rapporto prematrimoniale da parte dei genitori del Messia era, ovviamente, del tutto incompatibile con il pensiero della purezza di Cristo. Per superare tale incompatibilità si sono appoggiati assai superficialmente alla profezia messianica in Isaia 7, 14 "Ecco la vergine concepisce e dà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele". In ebraico, però, 'alma' significa 'giovane donna non sposata', mentre la parola 'verGINE' è 'betula'. In seguito, infatti, riguardo alla stessa profezia, il Profeta stesso dice: "E giacqui con la profetessa". Ma oltre a questo, se il 'segno' che il Profeta deve annunciare al re si riferisse alla verginità della giovane donna, non c'è dubbio che la parola 'betula' avrebbe dovuto essere utilizzata al posto della parola 'alma'.

Noi, però, non abbiamo bisogno di tutta la discussione perché ora, tramite il Nuovo Messaggio, possiamo capire chiaramente come realmente si svolsero gli avvenimenti intorno a Giuseppe e Maria genitori di Gesù di Nazareth.

La bisnonna di Gesù di Nazareth e Giovanni il Battista è Achar. Da Achar, Esmeria e Anna. Da Esmeria, Elisabetta madre di Giovanni il Battista. Da Anna e Gioacchino, Maria madre di Gesù di Nazareth.

Gioacchino, sposo di Anna, padre di Maria e nonno materno di Gesù di Nazareth era un uomo pio e molto ricco e abitava vicino Gerusalemme, nei pressi della fonte Piscina Probatica.

Gioacchino ed Anna, avanti negli anni e non avendo prole (per questo anche scherniti dai loro compaesani) chiedono al Signore di poter generare e fanno la promessa di consacrare il loro figlio al servizio nel Tempio di Gerusalemme. Le loro preghiere vengono esaudite dal Signore con la nascita di Maria. Per questo, a tre anni Maria fu condotta al Tempio per essere consacrata al servizio nel Tempio stesso.

Al servizio nel Tempio, Maria vi rimane fino all'età di dodici anni.

Anna, trovandosi sola e avanti negli anni, ruppe a dodici anni d'età di Maria la consacrazione di Maria stessa e la riprese in casa perché aveva raggiunto l'età da marito.

Maria, per il suo sostentamento e quello della madre, viene chiamata dal Sacerdote nel Tempio del Signore, come tante altre ragazze della Giudea non ancora contaminate con l'uomo, per poter filare l'oro, l'amianto, il bisso, la seta, il giacinto, lo scarlatto e la porpora genuina per gli abiti sacerdotali; a Maria toccò in sorte la porpora genuina e lo scarlatto. Maria lavora in casa della madre, vicino alla fonte Piscina Probatica di Gerusalemme, prestando questo lavoro per il Tempio per circa quattro anni. Fra il popolo in quel periodo si faceva un gran parlare intorno a Maria sia dal fatto che era stata consacrata nel Tempio e cresciuta lì fino all'età di dodici anni sia dal fatto che era ritornata in casa dalla madre e lavorava i tessuti per il Tempio sia dal fatto che era una donna di bell'aspetto e non ancora sposata o fidanzata.

Per questa notorietà, e per la capacità in una lavorazione particolare quale quella della porpora e dello scarlatto, a circa sedici anni viene contattata e va a lavorare presso la corte del re per un periodo di circa due anni. Alla corte ha modo di conoscere Giuseppe che era di Nazareth, che anche lui in quel periodo aveva iniziato a fare dei lavori presso la corte del re, all'età di circa ventiquattro anni. Alla corte, essendo una donna di bell'aspetto, viene notata da Archelao, figlio del re Erode I il Grande, il quale la infastidiva con le sue attenzioni non richieste. Proprio queste attenzioni sono l'occasione di incontro e in seguito di confidenza con Giuseppe, uomo buono e timorato di Dio, con il quale si fida all'età di circa diciotto anni. Maria era promessa a Giuseppe e a seguito di tutto il parlare che si faceva intorno a loro due, Maria si reca nel Tempio a pregare. Dopo diverse preghiere che Maria aveva rivolto al Signore, e mentre camminava sotto il colonnato del Tempio, pensando e riflettendo a quanta malvagità esisteva fuori, vede apparire davanti a lei l'Arcangelo Gabriele che le dice: "Ave, o piena di grazia, il Signore è con te!". Turbata a queste parole, ella si domandava che cosa significasse un tale saluto. Ma l'Angelo le disse: "Non temere, Maria, perché tu hai trovato grazia davanti a Dio. Ecco, tu concepirai nel tuo seno e darai alla luce un figlio, a cui potrai nome Gesù; egli sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine." Dopo questa rivelazione dell'Angelo, Maria ancora più turbata si reca da Giuseppe raccontandogli la visione e insieme decidono di recarsi a parlare con il Sommo Sacerdote nel Tempio. Dopo che il Sommo Sacerdote li ebbe ascoltati fu illuminato dallo Spirito di Dio fino al punto che decise di sposarli velocemente e in segreto davanti a Dio. Ciò avvenne e li sposò nel Tempio di Gerusalemme nel Santo dei Santi. Al momento del matrimonio il Sommo Sacerdote pronunciò delle benedizioni particolari; una fu la benedizione di Rebecca, nostra madre, altre benedizioni che gli venivano indicate dall'Alto in quel momento e la consacrazione del matrimonio attraverso la Legge di Mosé, Nostro Maestro.

In quel particolare momento il Sommo Sacerdote vide gli Angeli mandati da Dio per dare benedizioni ai due giovani, i tre Patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, Mosé nostro Maestro, Elia e Isaia i Profeti, il Capo dei Giusti Nascosti di quella generazione.

Il Sommo Sacerdote aveva il permesso del Profeta Elia, lo Spirito di Eliahu era in quel momento sul Sommo Sacerdote. Il matrimonio fu consacrato da Dio e celebrato dal Sommo Sacerdote nel Santo dei Santi nel Tempio di Gerusalemme.

Tutto ciò doveva rimanere segreto fra i tre davanti a Dio; era stato loro proibito di parlare davanti agli uomini in qualsiasi momento e qualunque cosa fosse accaduta.

Dal momento del matrimonio segreto avvenuto nel Tempio di Gerusalemme, Giuseppe non toccava ancora la sua sposa fino a quando non gli apparve in sogno un Angelo mandato da Dio e gli disse: “Giuseppe, prendi con te Maria tua sposa ella concepirà un figlio e potrai il nome Gesù “Yeshua”, egli salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Dopo che Giuseppe riceve in sogno l'Angelo del Signore, i due decidono di non tornare più a servizio alla corte di re Erode I il Grande ma si recano a Nazareth; a Nazareth Giuseppe, seguendo l'indicazione ricevuta dall'Angelo, conosce fisicamente Maria. Adesso è chiaro, è evidente che tutto ciò che fu predetto nell'Antico Testamento, nelle Scritture ha lo stesso filo conduttore che ha attraversato la Missione Messianica di Cristo nelle mani di Gesù di Nazareth di duemila anni fa e che si compie ora nel Nuovo Patto della Terza Redenzione Finale.

A Giuseppe dall'Angelo fu annunciata la nascita del Messia e gli fu ordinato di prendere in quel momento la sua sposa vergine per concepire colui che alla conclusione di quella Missione e cioè la Missione di Cristo salverà tutta Israele dai suoi peccati, la Grande Israele con la Pace Finale per tutta l'umanità in qualità di Principe della Pace e Sacerdote Unto secondo l'ordine di Melchisedek il Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele.

Dopo questo, in quei giorni Maria si mise in viaggio in tutta fretta verso la montagna, a una città di Giuda, per andare a casa di Zaccaria. Il motivo che Maria si reca in casa di Zaccaria è proprio per chiedere consiglio al sacerdote di cosa fare, per la sua situazione e quella di Giuseppe, secondo la Legge di Mosè. In quel tempo Zaccaria aveva finito il suo servizio al Tempio e si trovava nella sua casa. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Or, appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel seno, ed Elisabetta fu ripiena dello Spirito Santo ed esclamò ad alta voce dicendo: “Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno! E come mai mi è concesso che la Madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto ha colpito i miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio seno. Beata colei che ha creduto che si sarebbe avverato quanto le è stato detto da parte del Signore!”. A questo punto Maria si rende conto di essere incinta da suo marito Giuseppe e ora possiamo capire perché Giuseppe, quando Maria rimase incinta, voleva scappare in Egitto. Il motivo era di non voler esporla all'infamia davanti agli uomini. Zaccaria consiglia a Maria, fino a quando non prendono una decisione, di rimanere per un periodo a casa sua dopo questo gli dà indicazione di parlare al Tempio di Gerusalemme con un giovane rabbino che da poco prestava servizio al Tempio stesso; questo giovane rabbino si chiamava Nicodemo. Dopo che Maria era stata circa tre mesi in casa di Zaccaria, insieme a Giuseppe si recano a parlare con il rabbino indicato da Zaccaria e insieme al rabbino decidono il matrimonio pubblico. Da quel momento in poi con enormi problemi nelle famiglie cominciarono i preparativi per il matrimonio pubblico che avvenne sei mesi dopo che Maria rimase incinta e fu davanti a tutti i familiari e dopo la cerimonia tenuta da Nicodemo stesso, partirono per festeggiare a Nazareth, il paese natale di Giuseppe. Gesù nacque tre mesi dopo il matrimonio pubblico nella loro abitazione di Nazareth. Giuseppe, dal concepimento di Gesù e fino alla sua nascita, non toccò più Maria.

E proprio in questo equilibrio perfetto che si adempie la profezia di Isaia “Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e lo chiameranno Emmanuel”.

La profezia del Profeta Isaia non compresa dal campo cristiano, ciò facendo scaturire una fitta confusione idolatra e piena di immagini di ciò che è irreali e non naturale, si adempie adesso nella Terza Redenzione Finale nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

La donna vergine simboleggia la Casa di Preghiera per tutti i Popoli, vergine nel senso di purezza, l'unico ed il solo posto puro in questa generazione malvagia piena di falsità, di arroganza, di amor proprio, di idolatria e di false dottrine (basta guardare le chiese, i culti idolatri e pagani, tutte le false dottrine scaturite nel Cristianesimo da questa base falsa, sette sataniche, culti e magie, che legano alle statue di madonne e di santi che Dio ci salvi).

L'unico posto dove la donna vergine è stata concepita dallo Spirito Divino, l'unico posto dove è scesa la presenza Divina con tutta la Sua potenza, il Regno dei Cieli, e gli eserciti dei Suoi Angeli è la Casa di Preghiera per tutti i Popoli perché è essa che darà alla luce un figlio e le genti diranno Dio è con noi.

Questo figlio che non nasce da donna, il Nuovo Messaggio concepito dallo Spirito Divino e non dalla mente di un uomo, salverà la Grande Israele dai loro peccati perché è Iddio stesso, Benedetto Egli Sia, nella Sua infinita bontà e clemenza che salva e redime l'umanità “NOSTRO REDENTORE È IL SIGNORE DEGLI ESERCITI, IL SANTO D'ISRAELE”.

Come nella prima Redenzione, Iddio stesso redime Israele dalla schiavitù dall'Egitto, tramite il suo Scelto Mosè in mezzo agli uomini così nell'ultima Redenzione Iddio stesso redime l'umanità per il merito e l'umiltà di Mosè e dell'umile Tzadik che in merito al suo sacrificio sono scesi sulla Terra i Segni della Terza Redenzione Finale e tramite il suo Scelto sulla terra manifesta ed adempie la Sua volontà in mezzo agli uomini.

Mosè primo Redentore, Mosè ultimo Redentore. Il lungo sacrificio di Isacco si è compiuto, l'agnello è salito e disceso. Beati coloro che lavano le loro vesti nel sangue dell'Agnello per aver diritto all'Albero della Vita Eterna.

Il secondo matrimonio, quello pubblico, viene dopo il concepimento; questo vuol dire che il matrimonio tra il Cielo e la terra è avvenuto, che il Nuovo Messaggio è già sulla terra in mezzo agli uomini e che ha già preso una forma comprensibile agli uomini.

Il suo corpo umano è già completo, la Casa di Preghiera per tutti i Popoli lo contiene sta per uscire al mondo. Adesso quel filo conduttore collega al meraviglioso Disegno Divino anche l'ultimo testo Biblico chiamato “Libro della Rivelazione” o comunemente “Apocalisse di Giovanni” nel primo dei sette Segni: la donna e il drago.

Il Matrimonio è quello della Redenzione. La Redenzione rappresenta il Matrimonio fra il Cielo e la Terra, oppure fra il Regno dei Cieli e gli uomini della terra o fra Dio ed il Suo popolo Israele.

Il Matrimonio inoltre è simbolo della Riunificazione e perciò esso è il Segno della Redenzione Finale in cui le Nazioni si riuniscono con Israele, i cristiani si riuniscono con Giuda e Beniamino. Il Matrimonio è pertanto il simbolo per eccellenza dell'amore e della pace.

Tutto ciò non si è realizzato con la venuta di Cristo duemila anni fa. Si sono invece verificate le parole del povero Messia: "Non pensate che io sia venuto per portare la pace; non sono venuto per portare la pace, bensì la spada...".

Non la pace, bensì la guerra; non l'armonia, bensì la discordia; non la riappacificazione, bensì il conflitto; non l'amore, bensì l'odio: due millenni di odio contro il popolo eletto da Dio, lo stesso popolo del povero Messia ebreo, popolo scelto per sopportare l'incomprensione delle Nazioni; settanta nazioni che si odiano l'un l'altra, ma che si trovano d'accordo soltanto nell'odiare Israele; duemila anni di guerre, di cattiveria, di buio e di ignoranza.

La Missione di Cristo fu concepita molto tempo prima del Matrimonio.

Dopo tre mesi da quel matrimonio pubblico nacque nella loro abitazione a Nazareth, Gesù.

In quel tempo fu emanato un editto da Cesare Augusto per il censimento di tutto l'impero. Tutti andavano a farsi iscrivere, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazareth, per recarsi in Giudea, nella città di Davide chiamata Betlem, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, per farsi iscrivere insieme con la sua famiglia.

Partirono quindi, subito dopo la nascita, per Betlemme e sopraggiunsero colà dopo circa sei o sette giorni di cammino e si sistemarono provvisoriamente in una grotta nei pressi di Betlemme, Maria avvolse Gesù in fasce e lo adagiò in una mangiatoia, perché all'albergo per loro non c'era posto.

Durante la notte ci fu l'avvenimento dei re Magi. Nel Vangelo, i tre Re Magi erano a conoscenza della Stella del Re Unto. I "magusi" dell'antichità erano servitori delle stelle. Essi studiavano i culti fatti alle stelle, culti che differivano l'uno dall'altro a seconda dei requisiti particolari di ciascuna stella. Il Maestro di Vita Haim spiega che i loro studi non erano per niente facili o superficiali o approssimativi. Essi erano invece studi segreti, tramandati dal Maestro all'allievo dopo moltissimi anni di assidua servitù al Maestro. I segreti delle Stelle, una volta imparati, "funzionano"; nell'antichità i magusi avevano molto potere in virtù di tali segreti tramite i quali i sacerdoti delle stelle potevano ottenere i risultati da loro desiderati. I Re Magi (questi non erano Re, bensì magusi che conoscevano il Segreto della Stella del Re Unto) avevano ricevuto nella loro tradizione che "quando la Stella del Re cambia direzione nel cielo, seguila nel suo nuovo corso fino a dove essa arriva (si ferma). Portate mirra, incenso e oro a colui sul quale essa nasce e fate adorazione a quel bambino". I Re Magi fecero il segno con il bambino Gesù affinché rendessero il loro servizio a ciò che richiedeva la Stella. Allora non si chiamava ancora la Stella di Cristo bensì, la Stella del Re Unto; in seguito, durante la Missione di Cristo è stata chiamata la 'Stella di Cristo'.

Il giorno successivo, trascorsi gli otto giorni secondo la Legge della circoncisione, Giuseppe e Maria portarono il bambino al Tempio di Gerusalemme per la circoncisione e per offrire in sacrificio due tortore o due piccoli colombi, come prescritto nella Legge del Signore.

Poi tornarono a Betlemme per il censimento e dopo circa due giorni furono avvisati dall'Angelo del Signore di andare in Egitto.

Da Betlemme al posto dove si fermarono in Egitto impiegarono circa dodici o tredici giorni di cammino.

GESU' DISCENDENTE DELLA CASA DI DAVID

Gesù dai dodici ai diciotto anni studiò assiduamente il Talmud (Tradizione Antica Orale), dai diciotto ai ventiquattro anni fu alla Scuola dei Dottori della Legge, dai ventisei ai ventinove anni fu alla Scuola degli Esseni (la Scuola degli Esseni era una scuola dove si ricevevano i Segreti).

Come riportato nel documento precedente, Maria madre di Gesù, donna timorata di Dio che seguiva la Legge di Mosè Nostro Maestro, essendo una donna cresciuta nell'ambiente del Tempio di Gerusalemme ed essendo di una famiglia di sacerdoti che prestavano servizio nel Tempio, guida il figlio Gesù nella scelta di studi religiosi a diventare un Rabbino nel Tempio. Questa linea di studi si capisce proprio dal fatto che dai dodici ai diciotto anni ha studiato il Talmud e fino ai ventiquattro anni studia con i Dottori della Legge. Che succede al giovane Yeshua a ventiquattro anni tanto da fargli interrompere gli studi con i Dottori della Legge, farlo rimanere in riflessione per due anni ed infine decidere di scegliere una strada diversa rispetto a quella della tradizione familiare ed entrare in una Scuola rigida, piena di regole per mettersi alla prova, cioè alla Scuola degli Esseni di Qumram sul Mar Morto? Intorno a quest'età circa incontra e conosce Maria Maddalena che frequentava il gruppo degli Esseni di Gerusalemme. Maria parla con Gesù della sua esperienza a livello degli Esseni e gli parla della sua conoscenza in riferimento a una stella particolare chiamata la stella di Iside. Maria Maddalena accompagna Gesù e gli fa conoscere questo gruppo a Gerusalemme; Gesù li ascolta nei loro studi, nelle loro pratiche e in tutto quello che facevano. Contemporaneamente Gesù sapeva che Giovanni il Battista, suo parente, si trovava presso la Scuola degli Esseni a Qumram sul Mar Morto. Continua la frequentazione con la Maddalena e man mano che i loro discorsi andavano avanti su questi argomenti, Gesù ebbe quello scombussolamento interiore che lo porta a riflettere e a capire se stesso in ciò che realmente voleva e sentiva internamente e fu proprio questo il momento che iniziò a provare se stesso recandosi per quaranta giorni e quaranta notti nel deserto. Tornato dal deserto decide di entrare a far parte della Scuola degli Esseni sul Mar Morto. Lui aveva capito che quella sarebbe stata la sua strada, i suoi studi, la sua aspirazione che era quella di ricevere i Segreti della Kabbalak Maassit. Entrò nella Scuola con un giuramento; questo giuramento consisteva di non poter più uscire dalla scuola senza l'esplicito permesso del proprio Maestro, altrimenti sarebbe stato decretato dal Cielo la morte precoce. Durante gli anni che Gesù è stato alla scuola degli Esseni conobbe Giovanni, qui cominciò a sentire su di sé la Missione Messianica, ma fu colpito ancora di più da una frase sentita dal Battista che diceva che non era lui il Messia ma che doveva uscire dalla Scuola per aprire la strada a Colui che era il Messia. Quando Giovanni lasciò la Scuola Gesù rimase all'incirca un altro anno e dopo aver ricevuto la Kabbalak Maassit dal proprio Maestro decise di seguire quella chiamata profetica di

Giovanni e lasciò definitivamente la Scuola degli Esseni. Appena uscito dalla scuola si reca immediatamente da Giovanni sul Giordano per essere battezzato e dopo il battesimo Gesù ha la grande convinzione che la persona che annunciava Giovanni e quella Missione era su di lui; Gesù era convinto che il Messia d'Israele che il discendente di David, che doveva ristabilire il Trono di David su Gerusalemme, era lui. A Gesù non bastava il riconoscimento da parte di Giovanni, quella Missione per essere vera aveva bisogno del Permesso di Mosè e l'Autorità del Profeta Elia e questo avviene nell'episodio della trasfigurazione sul monte Tabor, quindi la Missione è stata sigillata con il Permesso di Mosè e l'Autorità di Elia il Profeta, era la Missione vera, la Missione completa. A questo punto Gesù aveva consolidato la Missione sulla terra, aveva intorno a sé i dodici allievi, aveva altre persone che lo seguivano come degli allievi, circa settanta, raccolti fra gli Esseni di Gerusalemme e quelli di altri luoghi. Cos'è che mancava al Messia profetizzato dai Profeti d'Israele e che doveva nella sua Missione ristabilire la Legge di Mosè su tutto Israele e dare un trono senza fine a David? Mancava un punto importante della Legge ebraica e dei discendenti della Casa di David, cioè il matrimonio, la famiglia e portare figli a Israele secondo le usanze del tempo. Gesù lascia la Scuola degli Esseni a ventinove anni compiuti, cioè verso la fine di dicembre, da gennaio ad agosto concretizza tutta la parte della Missione, a settembre fa il primo matrimonio con Maria Maddalena, a dicembre conosce fisicamente Maria che rimane incinta, quindi Gesù compie trent'anni. A marzo il matrimonio definitivo (le nozze di Cana), fra agosto e settembre nasce la prima figlia, Tamar, (per le nozze di Cana, in nessun Vangelo è specificato chi sono gli sposi). A dicembre di quest'anno Gesù compie trentuno anni. Dalla nascita di Tamar intercorrono sei mesi circa di purificazione della donna come erano gli studi che facevano alla Scuola degli Esseni e durante il periodo aprile-maggio dell'anno successivo fu concepito il secondo figlio che poi nasce a febbraio-marzo che viene chiamato Gesù II°, in seguito chiamato Gesù il Giusto, quando Gesù aveva compiuto trentadue anni. A dicembre Gesù compie trentatré anni e concepisce il terzo figlio che verrà chiamato, dopo la sua dipartita, Giuseppe il Rama-Theo. Alla dipartita di Gesù, Maria si trova incinta al terzo mese del terzo figlio. Maria Maddalena arriva in Francia incinta di qualche mese con gli altri due figli; oltre a Maria Maddalena, fra gli emigrati in Gallia, c'erano Marta e la sua serva Marcella e c'erano anche l'apostolo Filippo, Maria Iacopa (moglie di Cleofa) e Maria Salomè (Elena).

Gesù si caricò di due responsabilità importantissime: la prima, quella di uscire dalla Scuola degli Esseni senza l'espreso permesso del suo Maestro, la seconda, di adoperare la conoscenza della Kabbalak Maassit, o la Corona di Dio, pubblicamente nei miracoli; con questi due elementi lui sapeva che la sua Missione sarebbe stata breve. Doveva fare e compiere ogni cosa della Missione velocemente. Anche nei riguardi dell'obbligo di avere una discendenza, Gesù ha fretta, non si attiene ai tempi della tradizione ebraica dalla nascita di un figlio al concepimento del successivo figlio, la quale prevedeva tempi molto più lunghi. Tutto quello che fa nei quattro anni circa di Missione, lo fa secondo la conoscenza della Kabbalak Maassit, che è la conoscenza dei segreti del mondo e della natura, quindi basta un periodo di circa sei-sette mesi che serviva per la purificazione della donna dal parto a un nuovo concepimento.

Tutti i testi scritti fino ad ora, Vangeli compresi, dicono che Gesù non ha mai fatto nulla che potesse uscire dalla Legge di Mosè Nostro Maestro.

Ebbene mai, di tutte le accuse che gli vengono rivolte ad ogni piè sospinto durante gli anni di Missione e durante tutta la fase del processo, c'è e né mai risulta, nessuna accusa a

Gesù di non portare la discendenza a Israele. In più, all'entrata di Gerusalemme viene acclamato dal popolo come Re d'Israele; per il tempo che era, il popolo fra le prime cose che guarda nel suo Re è la discendenza e storicamente lo acclama Re d'Israele.

Oggi che tutti concordano, cattolici compresi, che Gesù è ebreo, cosa rimane nel cristianesimo in generale della figura di quest'uomo ebreo che ha seguito la volontà del Padre Celeste, del Dio d'Israele, del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, di Mosè Nostro Maestro, del Profeta Elia e di tutti i Profeti d'Israele, del suo esempio come Messia, come Redentore sacrificando la sua vita con il proprio sangue versato, come Grande Maestro di Vita al mondo cristiano?

Paolo di Tarso, il grande menzognere e falsificatore della storia dell'umanità, fonda la sua dottrina su una base falsa e da questa base non poteva che scaturire falsità, amor proprio, arroganza, sete di potere costruita e pagata con i soldi e il sangue degli altri. Gesù è un uomo umile e nella sua conoscenza dei segreti del mondo e della natura ha rispettato la natura umana; la chiesa ha bloccato il corso della natura. Gesù ha dato la vita alla famiglia, la chiesa cattolica ha portato allo sfascio totale la famiglia. Gesù ha insegnato a non deificare lui, la chiesa cattolica ha fatto di Gesù un dio. Gesù era figlio del Secondo Comandamento, la chiesa cattolica ha creato il culto delle immagini e delle statue prostrandosi ad altri dei. Gesù ha amato il suo popolo e i suoi padri antichi, la chiesa cattolica ha odiato per secoli il popolo del Messia ebreo. Cosa rimane oggi del grande esempio della vera famiglia di Giuseppe e Maria genitori di Gesù di Nazareth, cosa rimane del grande esempio occultato nel corso dei secoli e fatto sparire per sempre dalla dottrina cattolica della famiglia fondata da Gesù di Nazareth e Maria Maddalena? Rimane che la chiesa cattolica ha come esempio ciò che non è naturale, ciò che non è reale e ciò che non è in nessuna legge e vede il male negli altri. Da questa base, oggi vediamo il mondo arrivato come era ai tempi di Noè, ai tempi di Sodoma. Bastino solo le manifestazioni degli omosessuali, come al tempo di Noè, e la chiesa che se ufficialmente non condivide queste scelte, per bocca dei suoi sacerdoti che ne sono in mezzo dichiara che internamente ne ha il sessantacinque per cento fra preti e suore, e la storia è testimone di tutti i mali più orribili al suo interno e testimoniati da aborti nei monasteri, etc. etc. Ai puri di cuore e ai cervelli di mentalità aperta oggi io dico: guardate quell'uomo ebreo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima e siate allievi perfetti del Messia d'Israele. Questo è il male che dovete combattere alle sue radici, questo è il male che dovete estirpare dalla faccia della terra affinché i vostri figli possono crescere nella verità del Dio Uno per tutta l'umanità.

IL SEGRETO DI FATIMA

Nei primi anni del '90, nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli furono eseguiti i lavori sul segreto di Fatima.

Questi lavori come tutta la Missione Messianica sono autorizzati con il permesso di Moshè, nostro Maestro e l'autorità del Profeta Elia di Benedetta Memoria con la presenza costante di Gesù di Nazareth, l'Arcangelo Gabriele e Michele, l'Angelo della Redenzione e sotto la guida del Maestro Ha-Morè Haim Wenna. Per alcuni lavori particolari è chiesta la partecipazione dei trentasei Giusti nascosti, il Tribunale Celeste e il Regno dei Cieli.

La Missione Messianica sulla terra è quella della Seconda Venuta della Stella di Cristo che viene in virtù dell'umiltà per correggere duemila anni di falsità dottrinali contenute nel

cristianesimo tradizionale e per completare quella prima Missione Messianica di Cristo tenuta nelle mani di Gesù di Nazareth. Tutta la confusione nasce dal Nuovo Testamento e dalle false dottrine formatesi intorno alla persona di Gesù, la sorgente della terribile confusione del cristianesimo è il Nuovo Testamento stesso. Ciò si riferisce alla purezza della vera fede monoteistica su cui siamo obbligati a credere. Il Nuovo Testamento Corretto fa parte dei testi della Terza Redenzione Finale. Esso deriva dalla Nuova Luce della Seconda Venuta della Stella di Cristo. Quando la Missione Messianica di Gesù viene spiegata nella sua vera forma tutti gli errori della tradizione cristiana vengono cancellati e scaturisce la forma finale del Cristianesimo chiamato "Il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione". Tale forma del Cristianesimo è l'eredità della Chiesa Universale della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli in cui il Nuovo Messaggio viene predicato e praticato. I Nuovi testi del Nuovo Testamento Corretto non contengono soltanto la correzione degli errori del Cristianesimo ma essi danno altresì le giuste ed equilibrate spiegazioni dei Vangeli, degli Atti, delle Lettere e dell'Apocalisse. Di fatto la maggior parte del Nuovo Testamento non ha bisogno di essere corretto bensì spiegato. Ciò è particolarmente vero nei riguardi delle parole di Gesù.

Cristiani di ogni chiesa e fuori di ogni chiesa, a voi in amore per le azioni di bontà e carità che fate per gli anziani, per gli ammalati, per gli orfani, per le vedove, per i poveri.

Ora Cristiani tutti, ascoltate il Messaggio Nuovo; è autentico e misurato in ogni parola. Farne il tuo fondamento, sarà come costruire una casa con una base solida. Quando il Messaggio parla o la Missione Messianica parla, è possibile che essi parlino nella prima persona. Se la persona quale responsabile per la diffusione, usa la prima persona, non si deve pensare che, essendo il Messaggio anche la parola di Dio, colui che lo dice è qualcosa al di fuori di essere umano. Anche i Profeti parlavano tramite lo spirito della profezia e spesso dovevano parlare nella prima persona, perché così parlò lo Spirito Profetico in loro. Nessuno vorrebbe deificare un Profeta, Dio ci salvi. Anche il Profeta Elia, che non morì, come altri uomini per virtù di una benedizione particolare che il Signore ha dato a Lui, salì al cielo direttamente lasciando scendere da lui il suo mantello ed il suo bastone, fu anche lui un uomo, non un Dio. Non c'è più di Moshè che stette sulla montagna quaranta giorni e quaranta notti. Il Signore parlò con Moshè, nostro Maestro, direttamente. La Legge di Dio testimonia che Moshè è il fedele in tutta la sua casa. Moshè è il capo di tutti i Profeti. Nessuno sostituisce Moshè. Grazie a Dio che nel Vangelo c'è scritto che quando Gesù salì alla montagna, apparvero Moshè ed Elia.

Soltanto che non avete capito il significato. Il Messaggio Nuovo dei Profeti e il Messaggio Messianico non si sarebbero diffusi nel mondo se non fossero sanzionati da Moshè e da Elia. Loro avevano dato permesso alla fine soltanto alla condizione che si rimanga sotto la Legge di Moshè ed entro i limiti del Nuovo Messaggio dei Profeti.

Non c'è nessun uomo che assomiglia a Dio, in nessun modo. Ecco perché la Torà ha testimoniato che non c'è un uomo in tutta la terra, umile come Moshè. La grandezza di Moshè è che è uomo e che è un uomo umile. Ora se tutti gli uomini sulla terra non possono raggiungere l'umiltà di Moshè non possono mai prendere il posto di Moshè. Siccome non possono arrivare al livello di Moshè, ed essendo Moshè un uomo, concludiamo senz'alcun dubbio che tutte le persone sulla terra non possono essere più di uomini e donne. Studiate questa lezione e prendetela a cuore. La deificazione di qualsiasi uomo o di qualsiasi cosa è strettamente proibita dal Secondo Comandamento.

IDDIO, BENEDETTO EGLI SIA E' IL NOSTRO SIGNORE. NON E' PERMESSO SOSTITUIRLO CON NESSUNO, MAI, PER SEMPRE ED IN ETERNO, IDDIO E' IL NOSTRO SALVATORE.

Anche Gesù di Nazareth era un uomo, ha vissuto da uomo ed è morto uomo anche se era il primo Messia, figlio di Giuseppe, implicato dai profeti. Gesù era il Messia che viene capito soltanto alla fine, dopo duemila anni. Ciò che è amato da Dio è l'umiltà. Ora tocca a voi cristiani di provarvi nell'umiltà. Gesù è morto nella sua fede. Lui ha dovuto bere da un calice amaro e terribile. Quando voi dite la parola, Signore o Dio, pensate a vostro Padre che è in cielo, non di un uomo che ha una testa e due occhi, due orecchie, un naso, una bocca.

E' proprio l'insegnamento di Gesù che non avete capito. Il suo insegnamento in ciò che riguarda la fede è che la persona chiama Iddio direttamente quando egli prega, come un figlio che parla con suo padre. Un figlio in quanto è figlio ha diritto di parlare direttamente col suo padre, senza altri tramiti o persone in mezzo.

E' sempre la lezione da Sinai.

Iddio, Benedetto Egli Sia, ha parlato con tutto il popolo, per dare molti insegnamenti al mondo. Se Iddio, per così dire, si è abbassato per parlare, direttamente con gli uomini, quanto di più l'uomo può elevarsi quando prega direttamente Iddio. pregare il Signore direttamente, è un grande privilegio che Iddio ha dato all'uomo per elevarsi nella verità. Se l'uomo prega a qualsiasi altra cosa o a qualcun altro lui si eleva in quella fede ma la base di quella fede è falsa. Ora fate un atto di umiltà ed abbiate pietà di Gesù. Era estremamente difficile per lui compiere la Missione Messianica senza essere capito da nessuno.

Quando voi dite Signore, o Dio, o Divinità, o Figlio, voi abbassate il suo onore e mettete la sua anima in un terribile imbarazzo davanti al suo Creatore.

Voi cristiani che avete lodato l'umiltà, e siete d'accordo che l'umiltà è la più grande virtù, umiliatevi davanti a questo errore vergognoso di aver deificato l'agnello.

Ed anche il cielo e la terra non passeranno fino a quando ogni Iota della Torà non venga compiuto. C'è scritto: "Io sono il Signore vostro Dio il quale vi ho tratto fuori dalla terra d'Egitto, dalla casa della schiavitù".

Il dio sacro agli egiziani era l'agnello, sappiamo ciò anche perché questo era il motivo per cui il Signore ha ordinato di macellare proprio l'agnello per la prima Pasqua. Fu per dimostrare apertamente (furono macellati di giorno all'aperto, davanti a tutti; nessuno poteva uccidere un agnello in Egitto, a pena di morte) che Iddio dell'universo, Iddio d'Israele e di tutto il mondo, alla fine distrugge il dio d'Egitto.

Ecco perché il fatto della Redenzione dall'Egitto e la liberazione della schiavitù devono rimanere menzionati nel Primo Comandamento. Perché anche nella Redenzione Finale Iddio distrugge il dio d'Egitto, l'agnello deificato. Ed Egli, Benedetto Egli Sia, salva il Grande Israele, quando gli ebrei distruggono ogni traccia della falsa Kabbala dello Zohar,

ed i cristiani si purificano nella vera fede monoteista e si innalzano dalla schiavitù del pensiero Egiziano.

Cristiani ascoltate e rendete gloria a Dio. Ora vi sarà spiegato con l'aiuto di Dio il Messaggio Messianico di Gesù.

Il Messia deve ritornare ad essere ebreo, dal popolo eletto, il quale ha la sua radice nell'antico popolo d'Israele. Egli deve spiegare la giusta via da seguire anche per tutti coloro che la meritano tramite la loro fede. La Missione Messianica cristallizza il Nuovo Messaggio dei Profeti in una forma comprensibile alle masse. La Missione Messianica di Gesù era per gli ebrei e per tutti i cristiani venuti dopo. Ora gli ebrei l'hanno rigettato ed i cristiani l'hanno deificato. In verità, c'è da capire, se lui è rigettato, come può essere il Messia?

E se lui è deificato non può certamente essere il Messia perché il Messia è un uomo. Ora guardate, da una parte rifiutato e da una parte deificato. Per chi allora è lui il Messia davvero? C'è un uomo che vede e due ciechi. Un cieco creda che quell'uomo è un mostro e l'altro cieco crede che quell'uomo è un dio. Quell'uomo che vede in realtà non esiste per loro. Ciò che esiste per loro è una creazione della loro immaginazione. Immaginiamo ora che quei ciechi per miracolo aprissero gli occhi e potessero vedere. Il primo cieco vedrà che non è un mostro ed il secondo cieco vedrà che non è un dio. Ed ora che vedono possono parlare con lui nella giusta misura riservata alle persone. Il vero dialogo incomincia adesso, non prima. Uno degli scopi principali della Missione Messianica di Gesù, era di estendere verso il mondo la vera fede monoteista. L'estensione della giusta fede verso tutte le nazioni integrale del Messaggio Nuovo dei Profeti. Il problema per quanto riguarda la fede delle nazioni rispetto a Israele, è che la tendenza delle nazioni è sempre stata quella di deificare qualche cosa visibile e tangibile. Il processo storico per le nazioni della purificazione di questa tendenza richiede quattromila anni di storia da Abramo, nostro Padre, fino a quando si rompe finalmente nel periodo degli ultimi giorni.

Se i cristiani non avessero riconosciuto Gesù come Messia non sarebbero entrati nella tradizione giudeo-cristiana. Non avrebbero avuto anche contatto con la fede di Abramo e la fede di Sinai ed il Nuovo Messaggio. Perciò non c'è dubbio che tutti questi avevano bisogno della Missione Messianica di Gesù. Le nazioni alla fine presero la tradizione cristiana ma la loro tendenza a deificare rese il Messia l'oggetto di culto.

"Il figlio centrale della storia umana". E non si può negare che Gesù è stato il figlio centrale della storia umana delle nazioni per questi duemila anni passati.

"E tutto ciò è avvenuto perché Israele è il figlio centrale della storia e il Messia è rappresentante d'Israele. Perciò deve ritornare alle radici del popolo eletto".

Quando la cristianità selezionata ed amata ed illuminata della Quarta Generazione capisce finalmente che il Messia era un uomo, allora incomincia il vero dialogo con la storia. Proprio quella correzione di adorare e di servire Iddio soltanto, e di non attribuire la gloria di Dio a nessun uomo, corrisponde con i prerequisiti della Redenzione.

Ascoltate cattolici il culto della madonna fa parte della Quarta Generazione odiata. Quando si arriva alla Quarta Generazione questo culto idolatro viene predicato e seguito

più di ogni altro. Ascoltate ebrei il culto di zeir anpin della Nuova Kabbala fa parte della Quarta Generazione odiata.

Il culto della madonna è ripugnante e idolatro. E' proibito dalla Legge di Moshè ed è anche proibito dall'insegnamento di Gesù. "ed adorerai il Signore, tuo Dio soltanto".

Il culto della madonna non può aiutarvi. La Maria, madre di Gesù di Nazareth di Benedetta Memoria è morta duemila anni fa. E' blasfemo chiamarla, è una bestemmia pregarla. Questo culto come ogni altro è odiato davanti a Dio e sarà distrutto prima della Redenzione. E' proibito portarle candele ed offerte, è proibito dire parole rivolte alla sua statua, è proibito tenere nella chiesa o nella casa qualsiasi statua o immagine.

Le persone che per sfortuna sono state inculcate a questo culto non sanno che male e che falsità sono state insegnate loro. Questo culto è esattamente come i riti pagani idolatri. Molte erano le dee. Uno che prega la madonna riempie tutto il suo cervello con la sua immagine e perciò lei rimane con lui giorno e notte. Lo spirito della madonna è uno spirito impuro ed idolatro che cresce con le preghiere ed i servizi idolatri come in ogni culto pagano. Non ingannatevi dagli spiriti che volano e che vengono nei sogni annunciandosi come la madonna. Questi sono spiriti, ma spiriti, bugiardi che vogliono soltanto attirare l'attenzione su loro stessi per buttare l'uomo giù nell'abisso del pensiero innamorato di altri dei la vera Maria, madre di Gesù di Nazareth, non c'entra assolutamente niente che Dio ci salvi da tutto questo. Alzatevi cristiani e fate una protesta contro la dea di Roma e contro l'ignoranza infame. La vera Chiesa Universale è contro ogni culto, come era l'insegnamento di Gesù e come è la Legge di Sinai. Come agli ebrei tocca pulire la propria casa di tutti gli altri dei dello Zohar, così tocca ai cristiani di purificarsi da ogni forma di idolatria.

Il Secondo Comandamento contiene le chiavi per capire la radice maligna che viene estirpata e distrutta durante la Quarta Generazione. In verità, ogni peccato ha la sua radice nel peccato idolatro. Il motivo essenziale è questo: ogni peccato rappresenta un distacco dal vero Dio vivente ed un attaccamento ad un'altra cosa all'infuori di Dio.

La Redenzione di Dio del Primo Comandamento è strettamente legata alla pura fede monoteistica del Secondo Comandamento. Tutta la Sacra Torà e tutti i Profeti insegnano con enorme costanza questa purezza. Anche Gesù non ha mai insegnato un'altra fede. Tantissimi sono gli avvertimenti della Torà e dei Profeti contro le pratiche idolatre e tutte le deviazioni dalla vera fede.

Il Secondo Comandamento compare nella Bibbia per la prima volta nel libro dell'Esodo e ha lo scopo di insegnare il modo preciso di custodire la purezza della fede, base del vero monoteismo.

Nelle Edizioni Paoline (Esodo 20) esso viene così tradotto: " Non avrai altro Dio fuori di me. Non ti fare nessuna scultura, né immagine delle cose che splendono su nel cielo, o sono sulla terra, o nelle acque sotto la terra. Non adorar tali cose, né servir loro, perché Io, il Signore Iddio tuo, sono un Dio geloso che punisco l'iniquità dei padri nei figli fino alla terza o quarta generazione di coloro che Mi odiano; ma uso clemenza fino alla millesima generazione verso coloro che Mi amano e osservano i Miei Comandamenti".

Prima di entrare nella spiegazione dell'argomento, in conformità con l'antica tradizione orale, vorrei citare il commento ad locum delle Edizioni Paoline, per evidenziare l'incredibile confusione, non disgiunta anche dalla malafede, che esiste intorno al Secondo Comandamento: "E' qui rigidamente inculcato il monoteismo, ossia il culto al solo vero Dio, e detestata l'idolatria, alla quale il popolo ebreo era tanto esposto ed inclinato: per questo si proibisce loro di farsi delle statue e delle immagini.

Oggi, che non vi è più questo pericolo, sono permesse, perché costituiscono un valido aiuto al culto esterno. Ci aiutano a ricordare i veri servitori di Dio e ci invitano ad imitare le virtù".

L'autore di questo commento deve trovare la giustificazione per le statue e le immagini permesse dalla chiesa e tutto il suo commento si basa sull'opinione che esse non costituiscono più idolatria¹.

In verità il Secondo Comandamento è molto chiaro nel vietare statue ed immagini. Come è dunque possibile che esse siano diventate permesse? Soprattutto, come è potuto succedere che dalla più severa proibizione di venerare statue ed immagini, si sia passati all'idea che esse siano ora un valido supporto al culto esterno? Solo un pensiero distorto o falso può essere alla base di una tale interpretazione. Per inoltrarci nello studio del Secondo Comandamento, dobbiamo innanzitutto ricordare il momento storico, le circostanze e le modalità con le quali furono dati i Comandamenti, ed in particolare i primi due.

Tutto questo viene descritto nel libro di Esodo; altre informazioni, poi, sono note grazie all'antica tradizione orale del popolo ebraico.

Dopo aver citato i Dieci Comandamenti, (in Esodo 20) la Bibbia al verso 18 (traduzione delle Ed. Paoline) dice: "Tutto il popolo avvertiva i tuoni e i lampi e il suono della tromba e mirava il monte fumante e a tal vista tremava, nè ardiva accostarsi. E disse a Moshè: Parla tu a noi e t'ascolteremo; ma non ci parli Iddio, perché non si debba morire".

Dopo ancora: (verso 22) "E il Signore disse a Moshè: Riferisci questo ai figli di Israele: Voi avete veduto che Io vi ho parlato dal cielo".

E' chiaro, dunque, dalle "Scritture" che Dio, Benedetto Egli Sia, ha parlato con tutto il popolo.

Ed è altrettanto chiaro che il popolo ha avuto una così grande paura da dover chiedere a Moshè di fare da intermediario con la potenza Divina.

La tradizione orale ci spiega che la voce dei primi due Comandamenti fu sentita direttamente dal popolo; esso, non riuscendo più a sopportarne il terribile peso chiese a Moshè di riferire a lui le parole di Dio, senza doverle sentire direttamente. E' difficile immaginare quanto fosse pesante sopportare la voce di Dio. Il Talmud dice che essa arrivava da tutte le direzioni e che non vi era luogo entro il quale non penetrasse.

¹ Non si perde qui l'occasione di palesare una sottile velenosa forma di antisemitismo! Sembra quasi, infatti, che il popolo ebraico fosse più incline all'idolatria di tutte le altre nazioni. In verità, tutti i popoli d'allora erano immersi nell'idolatria, ben più del popolo ebraico.

Comunque è molto significativo che proprio i primi due Comandamenti furono ascoltati da tutto il popolo.

Il primo di essi, " Io sono Iddio, vostro Signore, che vi ho tratto dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù ", è noto come il Comandamento della fede, esso, dicendo che si deve lodare ed adorare soltanto l' Unico Vero Dio, afferma l'onnipotenza di Dio.

Il secondo, vietando il culto verso tutto ciò che fa parte del creato, esprime la proibizione per ogni forma di idolatria. La fede è alla base di tutti i Comandamenti; perciò è lecito affermare che tutti i Comandamenti sono inclusi nel primo, mentre tutte le proibizioni derivano dal Secondo Comandamento.

Era dunque necessario che tutto il popolo sentisse almeno i primi due Comandamenti perché in essi è contenuta tutta la legge. Per mantenere la giusta fede in Colui che disse "Io sono Iddio, vostro Signore", è necessario attenersi strettamente alle proibizioni del Secondo Comandamento.

Esso comincia con "Non avrai altro Dio all'infuori che Me", oppure "Non avrai altri dei al Mio cospetto".

La seconda versione è più aderente all'ebraico, in quanto "Elohim Aherim", altri dei, è plurale; "Al Panai" significa "Davanti a Me" o, letteralmente, "Davanti al Mio cospetto".

Nella Bibbia, quando ci sono più versi che trattano lo stesso argomento, quasi sempre viene fornita per prima la regola generale e poi seguono i dettagli. Cosicché qui la regola generale è "Non avrai altri dei al Mio cospetto". Daltronde, l'espressione "al Mio cospetto" richiede di una chiarificazione.

Se una persona dicesse: "Voglio avere la mia faccia (panim) e non quella di un altro", potremmo capire la sua intenzione, o almeno uno dei suoi possibili significati. Ma la parola "panim" potrebbe essere interpretata come "aspetto", e così si potrebbe estendere in un senso astratto il significato letterale.

Ma Iddio, Benedetto Egli Sia, è al di sopra di ogni aspetto e faccia. Lui che ha creato tutte le forme e tutti gli aspetti possibili. Ogni oggetto di creazione, dal più materiale al più spirituale ha un suo "aspetto". E ogni aspetto ha le sue limitazioni.

Soltanto Dio, in quanto privo di faccia e di aspetto, è infinito nel senso Assoluto. Per cui il significato lato è il seguente: "Io vi comando di non avere altri dei al Mio cospetto, e con queste parole vi spiego la regola generale che vi permette, di conoscere tutto ciò che Io considero altro dio, il cui culto Io proibisco".

Pertanto è proibito servire come "tuo dio" qualsiasi entità del creato, poiché qualsiasi cosa servirai al posto di Dio avrà una sembianza ed un suo aspetto".

E' come se dicesse: "Se doveste credere in una qualsiasi altra cosa o forma o idea all'infuori di Me, cioè all'infuori della Mia infinita e assoluta Unicità, sappiate allora che avreste peccato nell' aver posto un altro aspetto davanti al Mio". Questa e' l'importante generalità del Secondo Comandamento che comprende l'assoluta proibizione per ogni tipo

di idolatria. Tuttavia, una volta stabilito il concetto generale di idolatria si può ancora cadere in errori soggettivi di pensiero o di interpretazione.

Si potrebbe pensare, ad esempio, che sia permesso pregare davanti ad una statua purché il pensiero e l'intenzione siano rivolti al Dio Unico e Infinito.

Ma il Comandamento prosegue, eliminando ogni dubbio in proposito: "Non ti fare nessuna scultura, nè immagine". In ebraico "Lo taase' lechà pessel u-kol temuna", non ti fare statua e immagine alcuna (pessel è la figura scolpita).

Riguardo alla proibizione per altri dei, non si deve pensare che l'intenzione superi gli ostacoli di forma.

La proibizione di rendere culto a Dio davanti ad una statua è molto esplicita.

Appunto questo categorico divieto stabilisce che l'intenzione non è sufficiente a giustificare una forma errata.

Ma vorremmo capirne il motivo profondo con l'aiuto di Colui che ci ha dato i Comandamenti stessi.

Abbiamo detto che "Non avrai altri dei al Mio cospetto" stabilisce un principio generale, secondo il quale farsi un Dio da qualsiasi oggetto di creazione oscura la fede nel Dio Unico.

E' chiaro che tutto ciò che l'uomo conosce appartiene al creato. Anche le idee ed i concetti formati nella mente fanno parte del creato.

L'uomo non può quindi concepire ciò che è al di fuori delle sue esperienze, siano esse mentali o intellettuali, emotive o materiali.

L' uomo non può avere un'idea di cosa sia Dio.

Il suo cervello si annullerebbe se il pensiero concepisse anche una parte infinitesimale della essenza di Dio, Benedetto Egli Sia.

Inoltre, questo non è ciò che Dio chiede all'uomo.

Dio stesso, infatti, ha comandato "Sii di spirito semplice con il Signore".

Il primo Comandamento proclama l'Onnipotenza di Dio al di sopra della natura, ma non ci chiede di concepirlo, perché ciò è impossibile.

Giunge a questo punto, il Secondo Comandamento nella necessaria forma negativa; non si può conoscere cosa è Dio, ma si può sapere tutto ciò che non è, cioè tutto quanto è oggetto di creazione.

E' pertanto necessario che il Secondo Comandamento si occupi anche del pensiero dell'uomo e stabilisca le regole atte a mantenere la purezza della fede nella mente e nel cuore.

Esso ci insegna come evitare la forte tendenza ad associare un' altra "sembianza" con quella di Dio. A tale riguardo, il primo passo è quello di proibire che la fede, la mente, il pensiero, il sentimento e le azioni siano in qualche modo associati ad una statua o ad una figura scolpita.

Qualsiasi preghiera fatta davanti a una statua associa inevitabilmente la forma che egli ha davanti a sé con la sua fede.

Soltanto Dio è degno di lode e servizio.

Il pensiero dell' uomo è estremamente influenzabile da ciò che sente e ancor di più da ciò che vede.

Perciò, chi asserisce che la statua è soltanto un simbolo di Dio, grazie alla quale ci si concentra meglio, si inganna, perché l'immagine di quella figura rimane impressa.

E così anche l'onore, che dovrebbe essere attribuito a Dio soltanto, viene condiviso con quello attribuito a quell'immagine².

Il Secondo Comandamento, dopo avere esposto la regola generale per la quale ogni "sembianza" del creato non deve essere interposta fra l'uomo e Dio, continua a spiegare che ogni statua e figura scolpita causa nell'uomo un inestricabile attaccamento ad un altro "aspetto". Infatti è detto "Non avrai altri dei davanti a Me, non ti fare alcuna scultura, non adorar tali cose e non servir loro,...". Solitamente, una figura scolpita rappresenta l'immagine di un uomo, di una donna o di un animale, ecc. Ma, per proibire anche questo genere di servizio, viene subito l'espressione "né ogni immagine" (kol temunà).

L'ebraico "temunà" indica ogni forma recepita visualmente dalla mente³.

Ma la Bibbia aggiunge la parola "kol" (tutto, ogni), e allora, in base alla regola di interpretazione della tradizione orale, questa parola vuole aggiungere qualcosa al precetto principale o proibire una categoria in estensione alla proibizione principale. In ogni caso viene ad allargare la prospettiva del concetto originale.

E' importante, dunque, che ogni parola venga interpretata nel modo giusto.

Che cosa sarebbe mancato alla nostra comprensione se fosse scritto soltanto "non ti fare una statua o un' immagine"? Perché il verso deve aggiungere "ogni" ad immagine? La ricerca del vero significato di questa parola aggiunta è resa ancor più necessaria dal fatto

² Per convincersene, basti ricordare l'onore tributato alle statue durante le processioni, i regali d'oro e d'argento offerti ad essi, i voti presi in loro nome.

³ E' interessante notare che nell'ebraico moderno " temunà " significa immagine fotografica.

che la parola "immagine" è immediatamente seguita da altri dettagli: non ci si può fare immagini "delle cose su nel cielo, o che sono sulla terra, o nelle acque sotto la terra".

Che cosa resta da aggiungere ad una proibizione così dettagliata? Come si è detto, la parola ebraica "temunà" significa qualsiasi forma recepita visualmente dalla mente. Allora, da un lato, l'immagine è il disegno, ma in senso più profondo è la forma captata dalla mente⁴.

Dopo aver proibito ogni forma di scultura scolpita ed ogni immagine delle cose in cielo, sulla terra e sotto nelle acque arriva dunque l'aggiunta di ogni per avvertire che ogni tipo di immagine è proibito, anche quelle semplicemente richiamate dal pensiero.

E' proibito quindi non solo fare, servire o adorare ogni scultura o immagine, ma anche immaginarle o figurarle mentalmente in associazione col servizio a Dio⁵.

Ora che il concetto di idolatria si è esteso fino alle immagini idolatre del pensiero, onde evitare ogni possibile dubbio in proposito, è necessario specificare le categorie di immagini proibite.

Il Comandamento non lascia dubbi: "Non ti fare alcuna scultura né (ogni) immagine delle cose su nel cielo, o che sono sulla terra, o nelle acque sotto la terra". Può forse essere più esplicito di così ?

Non si deve fare immagini, servire e onorare ogni entità esistente nell' Universo, dalle creazioni supreme a quelle terrestri, fino ai luoghi più nascosti sotto le acque. Il Secondo Comandamento insegna l' Unità di Dio nell' unico modo possibile, quello negativo.

Non esiste una parola che possa descrivere Dio perché ciò Lo limiterebbe, ma si possono tuttavia dire molte cose su ciò che Egli non è (vedi Maimonide)⁶.

⁴ La mente umana ha la capacità di " registrare " immagini. La " immaginazione " è la facoltà della mente di richiamare le immagini già registrate, oppure di formare immagini mentali e proiettarle nel futuro (come ad esempio ciò che succederà), ecc.

⁵ Ecco che l'aggiunta di " ogni " alla parola immagine arriva a proibire l'idolatria del pensiero. Qui c'è la radice biblica della proibizione dell'idolatria di tipo metafisico E/O cosmologico, cioè la dottrina mistica secondo la quale viene immaginata una gerarchia celeste. Ogni livello ideato viene associato con un attributo di Dio (come nella mistica ebraica nata in Spagna nel sedicesimo secolo, secondo la quale una gerarchia divina viene codificata e ogni " livello " viene chiamato con uno dei nomi di Dio - vedi " Le Sacre Guerre contro la Nuova Kabbalah ". Ed. Giuntina, Firenze). Chi studia tale dottrina si impesta mentalmente con immagini idolatre o con altri dei concettualizzati. Alla fine si arriva a farsi disegni mentali di un Dio immaginato, suddiviso in tanti aspetti e forme diverse, e ci si allontana così dal Secondo Comandamento.

⁶ Vorremmo notare qui che Maimonide, di benedetta memoria, la Grande Aquila di tutta la tradizione rabbinica, nel suo libro filosofico "Morè Nebuchim " (Guida dei perplessi), sviluppa (in uno stile filosofico, conforme alle esigenze del suo tempo) la dottrina insegnata nel Secondo Comandamento. Maimonide spiega che bisogna negare ogni attributo che è riferito a Dio. Questa dottrina " negativa ", se vogliamo, non è altro che la vera spiegazione del Secondo Comandamento. Molti Rabbini non hanno capito la vera radice delle sue spiegazioni. La Bibbia stessa ha fatto in modo che il Secondo Comandamento spiegasse la fede in una forma negativa.

Perciò il Secondo Comandamento afferma e chiarifica la vera dottrina della fede. Per questo motivo la sua severità è assolutamente necessaria, giacché sentenzia la vera e pura fede nel Dio Unico.

Una minima leggerezza in questa Legge comporterebbe l'essenza del comandamento stesso.

Esamineremo in un altro scritto, se Dio vuole, la storia della generazione di Enosh, durante la quale gli uomini cominciarono per la prima volta a praticare l'idolatria. Essi credevano che gli astri fossero creazioni superiori nelle quali Dio aveva "infuso" parte del Suo onore: stando così le cose, ritenevano che Dio avesse permesso di rendere loro onore.

Pur sapendo dell'esistenza di un Dio superiore, fatto Re di tutti gli astri, essi volevano tuttavia servire qualcosa che fosse visibile e più vicino a loro.

Da questa idea di base furono tratti nelle trappole dell'idolatria.

Essi ritenevano che Dio non si occupasse direttamente del creato, e che avesse delegato alle stelle il ministero della Sua Potestà sul mondo.

Erano giunti alla conclusione che fosse lecito chiamare le stelle col nome di Dio e "fu allora che il nome di Dio cominciò ad essere profanato" (Genesi 4;26)⁷.

E' imperativo categorico della pura fede monoteista non deviare minimamente dall'idea di Unità di Dio, perché anche un "sottile" errore iniziale culmina inevitabilmente nell'idolatria vera e propria.

Dopo aver proibito ogni forma di idolatria, dalla più bassa alla più elevata, dalla più rozza alla più sofisticata, il Secondo Comandamento continua col chiarire: "Non adorare tali cose, e non servir loro, perché Io, il Signore Iddio tuo, sono un Dio geloso". Da questo detto ebraico letteralmente è detto "Non ti inchinerai ad essi e non servirai loro".

Da quanto detto precedentemente si potrebbe pensare che tutte le proibizioni consistano nell'associare il nome di Dio a qualsiasi cosa del creato.

Forse si potrebbe, ad esempio, servire una stella senza che essa venga chiamata col nome di Dio.

Ma sta scritto "Non ti inchinerai ad essi e non servirai loro". Se ne deduce che ogni tipo di inchino e di servizio reso ad ogni oggetto di creazione è proibito, perché sfocia nell'idolatria⁸.

⁷ Il lettore si stupirà di trovare nelle Ed. Paoline la traduzione " Egli fu il primo ad invocare il nome del Signore " (Genesi 4;26). Ma il testo originale ebraico dice: " As hulal licrò Adonai ". Il verbo " hulal "ha il doppio significato di "incominciare" e di "profanare". Qui, secondo la tradizione orale ebraica, bisogna considerarli entrambi ed allora il verso suona così: " In quel periodo si incominciò a chiamare le stelle col nome di Dio, cosicché il nome di Dio fu " profanato " per la prima volta".

⁸ Gli antichi servitori delle stelle possono offrirci un esempio per comprendere questo concetto.

Il principio generale, "Non avrai altri dei al Mio cospetto", si è sviluppato in quattro principi particolari: "Non ti fare alcuna scultura, nè ogni immagine non inchinarti ad esse, e non servir loro".

E così ogni forma, ogni genere ed ogni livello di idolatria, ed ogni tipo di culto o servizio, vengono inclusi nel divieto generale di "Non avrai altri dei al Mio cospetto". Qui si conclude la parte proibitiva del Secondo Comandamento, ed inizia la spiegazione del motivo della proibizione stessa: "Poiché Io sono Iddio vostro Signore, un Dio geloso".

L'assoluta severità della proibizione richiede un "poiché". L'inizio del Primo Comandamento è "Io sono Iddio, vostro Signore"; questo viene ripreso alla fine della parte proibitiva del Secondo Comandamento: "Poiché Io sono Iddio, vostro Signore".

E' come se Dio dicesse: "Dopo che avete visto tutta la misericordia che ho usato con voi, miracoli visibili a tutti, e la Redenzione del popolo, ecc., sappiate che sono lo stesso Dio che vi ha comandato tutta la severità di questa Legge.

Vi ho tratto dalla terra d'Egitto, nella quale l'idolatria era più forte che in qualsiasi altra nazione del mondo e avete visto quanto essa sia da Me odiata.

Perciò vi proibisco categoricamente.

Ed ora che avete visto la Mia vendetta contro l'idolatria, vi svelo il Mio Nome, EI Kanah, Dio geloso, il quale non sopporta altri dei.

Vi ho liberati dalla schiavitù di tutte le idee idolatre degli egizi.

Ho usato grande misericordia per la vostra salvezza, mentre ho combattuto contro tutte le divinità d'Egitto, poiché il peccato di idolatria contrasta direttamente il Mio essere e la Mia verità. La verità non tollera ciò che falsifica.

Per cui alla fine l'idolatria verrà distrutta.

Vi avverto pertanto di non sottovalutare questo Comandamento, perché anche la più piccola leggerezza commessa dai padri, si ripercuoterà sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione".

Fermiamoci qui per esaminare l'espressione "Che punisce il peccato dei padri sui figli, fino alla terza. e alla quarta generazione".

Costoro conoscevano molti segreti dello studio degli astri. Sapevano, ad esempio, quali servizi erano dovuti ad una stella, cosicché, nel rendere culto ad essa, ne ricevevano l'influsso. Questa era una scienza molto precisa (come ha spiegato il Santo e Giusto Nascosto, Ha - Morì Haim, di benedetta memoria), che richiedeva lunghe preparazioni.

E se colui che prestava il culto sbagliava qualcosa, poteva mettere in pericolo persino la propria vita. Ora, parte di quel servizio consisteva nell'inchinarsi alla stella e l'inchino dell'intera testa comportava il servizio completo di tutta la persona.

E' chiaro che ciò contraddice la vera fede che permette d'inchinarsi a Dio soltanto. Tuttavia l'inchino davanti al padre e/o alla madre e/o al Maestro è lecito. Questo gesto di riverenza è amato dal cielo, perché i genitori ci hanno portato al mondo, e il Maestro ci ha insegnato a distinguere tra bene e male.

Col permesso del nostro Maestro, Ha-Morì Haim, di benedetta memoria, spiegheremo in breve le fondamenta di questa espressione.

Dopo averci insegnato che Dio è un Dio geloso, il secondo Comandamento afferma che El Kanah punisce questo peccato fino alla quarta generazione.

Perché fino alla quarta, non una di più e non una di meno? La chiave per comprendere ciò, si trova nelle quattro categorie delle proibizioni già specificate: figura scolpita, immagine, inchino e servizio.

In queste quattro categorie possiamo rilevare una sequenza di causa ed effetto.

La figura scolpita genera l'immagine, alla quale prima ci si inchina e alla fine si presta un servizio totale.

Parallelamente, un'idea formata nella mente si associa ad un'immagine che le corrisponde e di cui il pensiero diventa suddito.

Se i padri permettono una figura scolpita, anche con giusta intenzione e si inchineranno all'immagine come se fosse un Dio, la quarta generazione porterà a termine ogni intenzione idolatra dei suoi predecessori, prestando a quella immagine scolpita ogni culto idolatra possibile. L'intenzione sbagliata dei padri si concretizza nelle pratiche idolatre e nei culti più spregevoli, proprio durante la quarta generazione. Perciò la parola ebraica "le-sonai" (a coloro che Mi odiano) compare immediatamente dopo il riferimento alla quarta generazione nella quale si scatena pienamente l'odio Divino per l'idolatria. La catena dei padri, figli, terza e quarta generazione, è anche una catena di quattro categorie e quattro livelli di pensiero sbagliato.

La cosa importante da capire è che la radice dell'idolatria è sempre un pensiero che è già uscito dalla vera fede. Ed ecco che dopo tremilacinquecento anni da quando fu data la Legge dei Dieci Comandamenti sul Monte Sinai dobbiamo sentirci dire: "Oggi che non vi è più tale pericolo, sono permesse, perché costituiscono un valido aiuto al culto esterno".

Anche se si volesse "nascondersi" da tutte le altre leggi della Bibbia, non si può farlo nei confronti dei primi due Comandamenti, che insegnano l'unica vera fede monoteista. Ma subito dopo l'ira contro coloro che odiano Dio, è promessa la Redenzione, nella quale Egli usa clemenza alla millesima generazione.

Quattro generazioni sono molte poche nei confronti di mille. Così anche la ricompensa per aver custodito la vera fede nel Dio Unico è senza limiti nei confronti dei falsi derivati dall'idolatria.

Bisogna aver timore di questo Comandamento. In più occasioni i Profeti hanno predetto che nel periodo della Redenzione tutte le Nazioni riconosceranno e loderanno il Dio Unico e che alla fine tutte le forme di idolatria saranno distrutte.

Quindi è importante sapere quanto l'idolatria sia odiata da Dio, Benedetto Egli Sia, e come ci si debba rivolgere sempre a Lui direttamente, poiché Egli ascolta la preghiera di ogni singolo essere.

Dio, Benedetto Egli Sia, ha detto che la Sua Legge sarà luce per tutte le nazioni. Questa luce deriva essenzialmente dai primi due Comandamenti. E sebbene gli ebrei abbiano ricevuto questi Comandamenti direttamente da Dio e siano perciò comandati a custodirli, tuttavia la verità e il beneficio in essi contenuti hanno il potere di guidare tutti gli uomini che desiderano farne sorgente della loro fede.

Gesù: "Non sono venuto a negare la Legge o i Profeti ma a completare".

Il Matrimonio inoltre è simbolo della Riunificazione e perciò esso è il Segno della Redenzione Finale in cui le Nazioni si riuniscono con Israele, i cristiani si riuniscono con Giuda e Beniamino. Il Matrimonio è pertanto il simbolo per eccellenza dell'amore e della pace.

Tutto ciò non si è realizzato con la venuta di Cristo duemila anni fa. Si sono invece verificate le parole del povero Messia: "Non pensate che io sia venuto per portare la pace; non sono venuto per portare la pace bensì la spada...".

Non la pace bensì la guerra; non l'armonia, bensì la discordia; non la riappacificazione, bensì il conflitto; non l'amore, bensì l'odio: due millenni di odio contro il popolo eletto da Dio, lo stesso popolo del povero Messia ebreo, popolo scelto per sopportare l'incomprensione delle nazioni; settanta nazioni che si odiano l'un l'altra, ma che si trovano d'accordo soltanto nell'odiare Israele; duemila anni di guerre, di cattiveria, di buio e d'ignoranza.

La Missione di Cristo fu concepita molto tempo prima del Matrimonio.

Tutta la storia di questi venti secoli passati è testimone di quanto andiamo dicendo e per forza si desta la domanda : "Che diritto abbiamo di chiamare i risultati di quella prima Missione la Seconda Redenzione dell'umanità?".

Quante persone di grande intelligenza si sono dissociate dal Cristianesimo e si sono distaccate dalla fede in quella Missione e spesso, purtroppo, si sono allontanate dalla fede in genere appunto perché non avevano trovato una risposta sufficiente a questa domanda.

Se cerchiamo di giustificare il Cristianesimo e rispondere che quella Missione rappresentava una Redenzione spirituale che si manifesta nel cuore dell'uomo, veniamo fermati davanti a tutti gli errori delle dottrine cristiane e della storia dello stesso, macchiato di guerre, di sangue, di intrighi ecclesiastici e clericali, di peccati e di desideri illeciti appagati ad ogni costo e pagati con i soldi e con il sangue degli altri. Quando mai c'è stata una Redenzione spirituale? Dov'è andato a finire la Salvezza delle Nazioni? Che cos'è che ha portato il povero Gesù?

Se fossero state solo le tentazioni di Satana ad avere corrotto i cuori ed indebolito la carne di molti uomini, come vorrebbero molti ecclesiastici cattolici odierni mistificare i misfatti del passato, si sarebbe potuto, per così dire, scartare i peccatori e raccogliere coloro che si sono dedicati alla pura spiritualità cristiana. La stessa riforma protestante aveva cercato di fare proprio così.

Una volta, però, che si incomincia a disfarsi delle false dottrine trinarie e deificatrici di tutte le forme del Cristianesimo tradizionale, non si vede nemmeno un punto di riferimento per poter parlare di una vera spiritualità. Se non si basa sulla pura fede monoteista, sulla vera fede rivelata direttamente da Dio a Sinai, con quale giustificazione si può parlare di una vera spiritualità cristiana? Basta uno sguardo al culto dei santi e della madonna, delle statue e delle figure sacre, per convincersi senza alcuna esitazione che si tratta di una spiritualità puramente pagana. Povero Messia ebreo, cavalcante un'asinella, cos'è che le nazioni non hanno fatto nel tuo nome!

Gli stessi protestanti, presi globalmente, hanno chiuso una bottega e ne hanno aperta un'altra, molto più pulita, è vero, ma ove si vende la stessa stoffa.

Gli evangelisti scrivono sui loro manifesti "Gesù vive, noi l'abbiamo incontrato!".

Ognuno vende Gesù come meglio può. Che calice amaro ha bevuto l'incompreso Messia d'Israele, il deificato giocattolo delle Nazioni!

In seguito i neo-protestanti: il Piccolo Gregge si autoconvince che può superare la morte respirando l'aria del flusso universale dell'altruismo; i Testimoni di Geova raccontano le bugie a se stessi e ci credono: essi dicono di negare la deificazione di Gesù perché soltanto Dio è Dio, Gesù è il suo legittimo Unigenito Figlio, l'immagine visibile del Dio invisibile. Essi si ingannano con il proprio linguaggio impuro che hanno inventato appositamente per ingannarsi. Basta sentirli parlare, essi mettono il disco ed il pappagallo ripete sempre le stesse frasi, e così via. Ogni gruppo nuovo trova qualche spunto e ne fa una religione.

Dove sta la Redenzione nel Cristianesimo? Eppure il Papa dichiara, in nome dell'antico dogma, che non esistono le chiavi della Salvezza all'infuori della Chiesa Cattolica, mentre continua nel suo lavoro trasferendo i quadri della madonna da una stanza all'altra ed estendendo il culto più idolatro di tutto il Cristianesimo.

Dove sta perciò la salvezza delle nazioni?

Parlando con la maggior parte delle persone cattoliche ci sentiamo dire che esse credono in Dio, ma che non hanno molta pazienza per la religione. Essi infatti si chiedono: " Perché, se la parola di Dio è così chiara, vi è tanta confusione che non si capisce più niente? La fede dovrebbe essere tanto chiara da poter essere concepita facilmente da tutti senza alcuna confusione. Perché allora tutti interpretano la fede in un modo diverso? Perché Dio non ha parlato in modo chiaro? "

A queste loro domande noi rispondiamo: " E' pur vero che molti cristiani non sono studiosi della Bibbia quanto meno dell'Antico Testamento. La loro domanda (e ci sono milioni di cristiani che la pensano come loro) è fondamentalmente indirizzata al Nuovo Testamento. Tale domanda è sicuramente valida. Se la vera fede è stata comandata da Dio perché è scaturita una tale confusione nei riguardi della fede stessa?

Il Nuovo Messaggio risponde: "In verità tutta la confusione incomincia con il Nuovo Testamento". la fede di per sé è stata dichiarata in modo chiarissimo nel Secondo Comandamento a tutto il popolo d'Israele in un linguaggio comprensibile a tutti. La fede è essenzialmente semplice: Dio è Uno, non due e non tre e non quattro. Questa fede è

accessibile a tutti, come ha affermato il Profeta: "L'ho dichiarato apertamente, non l'ho detto nei posti nascosti".

Tutta la confusione nasce dal Nuovo Testamento e dalle false dottrine formatesi intorno alla persona di Gesù. La sorgente della confusione del Cristianesimo è il Nuovo Testamento stesso. Ciò si riferisce alla purezza della vera fede monoteista in cui siamo obbligati a credere.

Ma per quanto riguarda il modo giusto di recepire questa fede, ciò può essere capito dal Segno da noi ricevuto: "La fede è dentro ciascuno di noi e si esprime con il giusto comportamento verso gli altri".

La vera pura fede è quella antica, eterna, quella di Abramo, di Moshè, dei Profeti di Israele e quella di Gesù di Nazareth. Ma dopo che si riceve la vera fede c'è ancora bisogno della seconda lezione che insegna a comportarsi in quella fede come figli di Dio, come disse Il Signore ad Israele "Figli siete al Signore, Dio vostro".

Gli ebrei avevano ricevuto la vera fede oltre alla Legge completa, ma purtroppo essi non si comportarono da figli di Dio. La Missione Messianica di Gesù fu mandata nel mondo per completare la lezione della fede, per insegnare come comportarsi da figli di Dio. Continuiamo dicendo che in realtà la fede è semplice. Dio è Uno soltanto ed Egli vuole da noi che ci comportiamo amorevolmente verso gli altri. Questa è la vera fede e non è difficile da capire.

Il cristiano può dire: "Io posso anche credere a quello che mi dite, ma perché allora ne è scaturita ugualmente una tale confusione? Di chi è la colpa?".

Noi rispondiamo: "Il Maestro Haim, di Benedetta Memoria, spesso citava il versetto in Proverbi "Dio creò l'uomo retto, ma gli uomini cercarono molti calcoli".

L'uomo non si soddisfa, purtroppo, della beata semplicità con cui venne creato. Egli deve mangiare della frutta dell'albero della conoscenza del bene e del male. Egli deve distorcere il pensiero fino al punto della pazzia prima di accettare la via semplice e la via retta. L'uomo deve sperimentare il peccato prima di riconoscere il bene della rettitudine, deve brancolare nel buio prima di apprezzare la luce, deve toccare il fondo prima di voler elevarsi e deve seguire tutti i suoi sentimenti prima di cedere alla parola di Dio. Egli deve insomma fare migliaia di calcoli prima di tornare al calcolo retto, fatto da Dio per il bene della sua creazione scelta: l'uomo. E così egli deve gettarsi nella grande confusione prima di meritare il linguaggio chiaro il quale è semplice, profondo e, soprattutto, vero.

Come la vita dell'individuo è la storia dell'umanità così è la storia della Redenzione. In verità fino alla rivelazione del Terzo Redentore, il Giacobbe della storia, Haim, l'umanità giaceva nella fitta confusione creata dal pensiero umano.

Ecco l'importanza del Nuovo Messaggio che abbiamo ricevuto, grazie a Dio Altissimo, e che stiamo annunciando. Sappiamo che questo è il messaggio vero perché non scaturisce da noi o dal nostro pensiero, bensì da Dio.

Questo è il messaggio che Dio ha tenuto nascosto agli uomini fino a quando Egli avesse scelto il Terzo Redentore dell'umanità, il Redentore che si chiama Haim, Vita, perché con lui e per merito suo si apre il Libro dell'Albero della Vita.

Fra i moltissimi beati capitoli di questo libro ci sono anche quelli che spiegano il grande squilibrio storico che deriva dal Cristianesimo. Alla fine si capisce che non sarebbe potuto andare diversamente e che, nonostante i molti errori ed i molti peccati degli uomini, è sempre il Disegno di Dio che si attua per il bene di tutti.

Parliamo dell'ispiratissimo discorso di Paolo di Tarso ai Romani. Egli spiega che la cecità di Israele fa parte del Disegno Divino perché se non fosse stato per tale cecità la grazia del Cristianesimo non sarebbe uscita per le Nazioni. Se gli ebrei avessero meritato di riconoscere la Missione di Cristo, i Gentili non avrebbero potuto mai entrare nel patto Cristiano. Fu così che la cecità di Israele diede luogo al diffondersi del Cristianesimo.

"Arriverà il momento", dichiara lo spirito di Paolo di Tarso, "in cui la totalità delle nazioni sarà già entrata nel Patto Cristiano". Quando si pensa a quanto erano pochi i cristiani di allora, non si può che ammettere il valore profetico delle sue parole!

Paolo di Tarso parla qui da una parte di quell'Israele tradizionale, cieco alla Rivelazione Messianica di Cristo fino alla fine e dall'altra parte di un cristianesimo fiorente fra i popoli. Queste due contrapposizioni: gli ebrei tradizionali, circumcisi nel Patto di Abramo, i comandati nella Legge di Moshè da una parte ed i nuovi cristiani, il nuovo Israele dall'altra, si estendono nel tempo.

Ora il suo spirito gli fece vedere la profezia Redenzionale che parla anch'essa di un tempo futuro, allorché il Redentore arriverà a Sion e farà sì che Israele torni dal suo peccato. Si farà allora un Nuovo Patto "Ed ecco il Mio patto, che farò con loro quando avrò cancellato lo sbaglio di Giacobbe".

Chi entrerà in questo Nuovo Patto?

Appare chiaro dal contesto, da una parte l'Israele tradizionale, dall'altra i cristiani.

"Così", conclude Paolo di Tarso, "tutto Israele sarà salvo", ossia il vecchio Israele ed il Nuovo Israele, tramite il Nuovo Patto che si farà allora, entreranno nella Redenzione Finale per merito del Redentore, il Goel.

Per mettere poi il sigillo su queste parole profetiche, lo spirito conclude il discorso e dichiara: "Dio ci ha racchiusi tutti nella disobbedienza per poi usare la grazia con tutti".

Ecco, cristiani, tutti noi abbiamo peccato e Dio ci ha racchiuso tutti nella fitta confusione dei secoli; dico "noi tutti ebrei e cristiani" non abbiamo capito niente, né potevamo capire. Tutte le strade della vera comprensione erano chiuse per questi due millenni passati. Ora, però è arrivato il tempo della Terza Redenzione Finale.

Il Terzo Redentore dell'umanità, Haim, è stato già scelto da Dio, Benedetto Egli Sia; le chiavi della formazione della Grande Israele nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli sono state date, e noi, non per merito nostro, bensì per merito dello scelto Maestro di Vita,

Haim, abbiamo ricevuto le chiavi. Ora tocca a noi compiere il nostro dovere ed estenderne la conoscenza agli altri.

Se il cristiano a questo punto esita e poi dice: "Certo è un discorso che stupisce. Non sappiamo cosa dire. Scettici come siamo di natura, possiamo soltanto dire speriamo che sia così come state dicendo. Che Dio lo voglia. Noi non siamo affatto in grado di giudicare ciò che dite, noi non abbiamo neppure le basi per farlo. Come facciamo a sapere, per esempio, che questa vostra interpretazione del discorso di san Paolo è vera? Ognuno dice il suo parere al riguardo".

"Il nostro compito", rispondiamo, "con l'aiuto di Dio, è di annunciare, di informare e di spiegare tutto il Nuovo Messaggio, il resto non tocca a noi. Vi rispondiamo comunque come meglio possiamo. Sebbene sia vero che questo discorso di Paolo di Tarso, per esempio è stato interpretato in mille modi diversi prima di noi, tutte le interpretazioni seguono le chiavi incomplete del Cristianesimo tradizionale e perciò esse non soddisfano né la mente, né il cuore, né le esigenze redenzionali del Giudaismo e del Cristianesimo. Le chiavi complete della Terza Redenzione Finale soddisfano invece in ogni senso. Alla fine si capirà che la nostra interpretazione è l'unica, quella vera perché verrà capito che se non avessimo ricevuto le chiavi complete e finali non saremmo mai arrivati ad una tale interpretazione".

Il discorso ai Romani, spiegato di sopra, è davvero importante e ci aiuta anche a rispondere alla nostra domanda "che diritto abbiamo noi di chiamare il Cristianesimo, fondato sulla missione di Gesù, la Seconda Redenzione dell'umanità?".

Molti studiosi del Nuovo Testamento ritengono che i Romani in genere, e questo discorso in particolare, rappresentino, forse più di ogni altra Lettera, il Cristianesimo autentico. Motivo di ciò è l'alto livello di ispirazione che viene qui espresso e che Paolo di Tarso stesso esalta nel discorso: "Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero". Si sente qui quanto Paolo di Tarso è intento nello svelare un segreto che egli stesso può capire solo tramite lo spirito che lo avvolge e che lo eleva "O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i Suoi giudizi e inaccessibili le Sue vie!".

Paolo di Tarso stesso si stupisce per il profondo equilibrio che gli viene dato per poter contemplare e svelare "Quanto al Vangelo sono nemici per nostro vantaggio, ma, quanto all'elevazione, sono amati, a causa dei padri perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!".

Non ci sono come queste, credo, parole in tutto il Nuovo Testamento che esprimono l'assoluta necessità della riunificazione finale fra l'Israele tradizionale ed il nuovo Israele nascente.

La chiamata del Popolo Eletto, quel popolo che ha rifiutato la Missione di Cristo, è irrevocabile e perciò non può mancare questo popolo, reso cieco per vantaggio vostro, nel compimento finale della Redenzione. Vi è qui un equilibrio straordinario che contrappone due posizioni opposte le quali, però, devono per forza incontrarsi in un tempo futuro prescelto per il Patto della Redenzione Finale.

Ma anche Paolo di Tarso sfugge allo spirito, cioè egli è costretto a pronunciare le parole ricevute senza poter arrivare alla profondità chiara per capire la forma della Redenzione futura o per conoscere il modo dell'incontro fra le due parti contendenti.

Anche questo fatto è importante perché costituisce, con ogni probabilità, uno dei motivi principali per cui tutto il Cristianesimo tradizionale non ha mai potuto recepire o accettare questo meraviglioso equilibrio che Paolo di Tarso ha espresso.

Non c'è bisogno di provare che il Cristianesimo non ha mai preso a cuore questo discorso di Paolo di Tarso.

Esso si è fermato dopo le parole: "Quanto al Vangelo, essi sono nemici". di tutto il discorso infatti solo queste parole sono state prese a cuore nei secoli dal clero e dai popoli. Ma vediamo, con l'aiuto di Dio, di approfondire la questione.

Una breve ma chiara analisi ci porta alla comprensione.

Che cosa poteva capire Paolo di Tarso di ciò che aveva detto?

E' chiaro che egli ha dovuto lottare con il grande problema del Giudaismo tradizionale ed ufficiale. La maggior parte delle sue Lettere sono il risultato di questa lotta. Si può condensare il problema in poche parole (magari l'avesse fatto Paolo di Tarso invece di esasperare la mente con mille giri di parole che alla fine la offuscano e confondono anche i concetti chiari, per esempio riferirsi alla Legge come alla morte!). Il Popolo della Promessa, gli ebrei della tradizione antica, se non accetta la Missione di Cristo impedisce la Redenzione Finale.

Non si può togliere al Popolo Eletto la sua prerogativa. Il Messia e la Missione Messianica devono essere accettati dagli ebrei anche se tutte le nazioni del mondo accettassero la Redenzione Finale. Non sono i rami a portare la radice ma è la radice che porta i rami. E la "chiamata" è irrevocabile. Il merito del Popolo d'Israele risale ai suoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe.

Ora Paolo di Tarso lottava, sapeva che la Missione di Cristo era vera e che era stata mandata da Dio e vedeva che il Popolo eletto non l'avrebbe accettata, almeno non in un prossimo futuro. La contraddizione era chiara, reale ed estremamente penosa. Queste erano le premesse alla rivelazione da parte dello spirito del segreto della grazia che tocca alle nazioni a causa del rifiuto del Popolo della Promessa e del mistero del Disegno Divino espresso qui nel discorso sotto la nostra analisi. Il Popolo Eletto rifiutava, la grazia toccava alle nazioni; alla fine arrivava il Redentore che spiegava ad Israele il suo errore e così compiva la promessa della Redenzione Finale e tutto Israele, il Grande Israele, si sarebbe salvato.

Nella mente di Paolo, però, il Redentore che sarebbe arrivato in quel tempo prescelto non avrebbe potuto essere altri che il Cristo Risorto. Infatti questo è uno dei discorsi principali su cui il Cristianesimo ha poi basato i vari concetti della Seconda Venuta di Cristo.

Paolo di Tarso ovviamente non aveva le chiavi complete della Terza Redenzione Finale. Non sapeva neanche che le Redenzioni fossero tre, come i Patriarchi che sono tre, così

come il numero dei Redentori. Paolo di Tarso, e con lui tutto il cristianesimo, aveva un concetto unitario di Cristo, Gesù, il Figlio Unigenito di Dio. Per lui non poteva esistere un altro Messia ed egli vedeva tutte le chiavi della salvezza racchiuse in questo concetto.

Ecco perché dichiariamo senza esitazione che Paolo di Tarso ha pronunciato le parole di un mistero la cui comprensione era inaccessibile anche a lui. Ciò peraltro, non era dovuto ad una mancanza di intelligenza, come non era una mancanza d'intelligenza il fatto che egli non potesse sapere né immaginare che ci sarebbero voluti ancora duemila anni perché si diffondesse il Cristianesimo per raggiungere la totalità delle nazioni (sapeva forse Paolo di Tarso che i Figli di Ismaele sarebbero poi diventati musulmani e non cristiani?).

Ed ecco anche il motivo per cui insistiamo sulla singolare importanza di questo discorso. Esso rappresenta singolarmente il legame tra il Cristianesimo tradizionale ed il Cristianesimo Illuminato della Terza Redenzione Finale senza che l'abbiano potuto capire Paolo e la Chiesa da lui fondata.

Il non adepto in materia si farà un grosso problema da ciò che sembrerebbe una mancanza o addirittura una contraddizione da parte dello spirito che operava in Paolo di Tarso. Forse lo Spirito di Dio, si chiederà il cristiano, dice una cosa e ne intende un'altra? Oppure, se lo Spirito avesse voluto svelare a Paolo di Tarso ciò che sarebbe accaduto al tempo della Redenzione Finale, perché non ha spiegato chiaramente che il Goel era un altro e che la futura Missione Messianica era nelle mani di un'altra e poi di altre persone...?

Senza inoltrarsi qui in una dettagliata discussione dello Spirito, argomento che di per sé ha molti capitoli di comprensione, diamo al lettore una spiegazione generale che potrà capire. Il Tempo delle Stelle è un decreto Divino e perciò ANCHE LO SPIRITO DI DIO NON OLTREPASSA I LIMITI DELLO STESSO DECRETO NEL TEMPO.

A volte, perciò, in un dato momento, per uno scopo più nascosto che svelato, lo Spirito apre una porta o un cancello per poter captare qualcosa di quella vera speranza futura senza peraltro far conoscere i dettagli, la forma o il tempo stesso di quella rivelazione.

Ciò si può paragonare allo Spirito Profetico antico che veniva nei Sogni Profetici ai Profeti d'Israele fino al tempo dell'ultimo Profeta, Malachia, e che a volte svelava profezie redenzionali fino alla Pace Finale, allorché il lupo giacerà con l'agnello...

Se guardiamo bene queste profezie redenzionali e messianiche, prima di tutto vediamo che esse sono relativamente poche in confronto alle profezie ammonitrici o didattiche (cioè che danno insegnamenti di tipo morale o legale o contemplativo...).

Più essenziale ancora è il fatto che esse parlano sempre in termini generici e non dicono mai in che modo ci si arriva. Il Redentore verrà e alla fine arriverà la Pace fra tutte le nazioni. In che modo? Per mezzo di quale struttura? Quando?

Paolo di Tarso, tramite lo Spirito, ha capito che il rifiuto da parte del Popolo Eletto di riconoscere la Missione di Cristo, faceva parte del Disegno Divino. Alla fine la Missione di Cristo, collegata strettamente con la venuta del Redentore, sarà riconosciuta da tutti e si arriverà alla Redenzione Totale allorché tutta la Grande Israele sarà salva.

Non vi è qui nessuno sbaglio di per sé. Il rapporto fra Redentore e Missione di Cristo, per esempio, non poteva essere concepito da Paolo di Tarso. L'imperfezione qui sta nel modo di concepire quel futuro evento. E lo Spirito non poteva svelare di più perché quell'evento faceva parte di un altro tempo. Chi sta seguendo l'argomento attentamente capirà che non poteva essere diversamente. Se lo Spirito avesse svelato di più, avrebbe fatto saltare in aria l'intero equilibrio del suo Cristianesimo.

Insistiamo nel cercare di capire questo discorso che una volta assimilato diventerà illuminante. Lo Spirito di Dio, che ha svelato questo mistero a Paolo di Tarso, ha detto la verità, anche se non l'ha spiegata. Paolo di Tarso ha capito e ha potuto spiegare fin dove il suo cristianesimo glielo permetteva, ma non oltre.

Così anche tutto il Cristianesimo tradizionale nei secoli seguenti non avrebbe mai potuto capire di più.

Infatti soltanto ora, alla luce della Nuova Rivelazione dei Segni Cristiani Completati per merito dello scelto Terzo Redentore dell'Umanità, Haim, si può vedere chiaramente quale era il segreto di quel mistero. Paolo di Tarso ha ricevuto la certezza che esso era un mistero del Disegno Divino. Noi abbiamo ricevuto il segreto di quel mistero e conosciamo la forma del suo svolgersi storicamente.

Il Redentore è lo scelto Figlio di Adamo. Egli non è il Messia. Il Messia non è altro che sotto la guida del Redentore che effettua la Missione Messianica nel mondo nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Il Redentore stesso è il Cristo delle Nazioni, mentre la Missione Unta scende nella Casa di Preghiera tramite il Sacerdote Unto, la Missione di Cristo, quella Missione mandata per tutte le Nazioni che torna con la Seconda Venuta della Stella di Cristo delle Nazioni seduto sul Trono della Redenzione nel Regno dei Cieli.

Il Regno dei Cieli è un Regno particolare stabilito da Dio, Benedetto Egli Sia, per il Tempo della Redenzione. Esso rappresenta un legame meraviglioso fra il Cielo e la Terra.

La Seconda Venuta di Cristo indica la verità della Prima Venuta. Se non fosse per la Prima Venuta della Stella di Cristo, il mondo non sarebbe stato in grado di ricevere la Seconda Venuta. E se non fosse per la Prima Missione Messianica di Gesù, il mondo non sarebbe stato in grado di ricevere la Missione del Sacerdote Unto che mangia il meraviglioso Pane del Regno dei Cieli nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

Per mezzo del Nuovo Messaggio conosciamo, grazie a Dio, tutte le giuste misure perché il Regno dei Cieli possa scendere sul mondo. Ma senza il Primo Messaggio di Yeshua, figlio di Yosef, il mondo non sarebbe stato in grado di ricevere il Nuovo Messaggio Completo della Terza Redenzione Finale.

Se non fosse per alcuni "segreti" del Regno dei Cieli rivelati da Gesù, il mondo non sarebbe in grado di ricevere i Nuovi Segni Completi del Regno dei Cieli.

Se non fosse per la Resurrezione di Gesù, il mondo non sarebbe stato in grado di ricevere la rivelazione del Giusto Risorto, Haim, il Terzo Redentore dell'umanità.

Adesso è chiaro. Le falsità dottrinali del Cristianesimo tradizionale non annullano assolutamente il vero valore dei Segni Cristiani mandati nel mondo allora. Essi dovevano essere nel mondo molto, molto tempo prima del Matrimonio fra il Regno dei Cieli e la terra per preparare il mondo alla Venuta del Figlio dell'Uomo. Quei Segni Messianici e Segni di Cristo erano veri, ma incompleti. Essi rivelano un mistero, ma non insegnano il segreto di quel mistero. Perciò non potevano che essere interpretati imperfettamente e non potevano mancare di realizzarsi.

D'altro canto la stessa incompletezza ha dato luogo a moltissimi errori che alla fine hanno fatto sì che il Cristianesimo deviasse dalla pura fede monoteista del Secondo Comandamento. A questo punto il Popolo Eletto, mancante nello Spirito ma rigido nella purezza della fede, non poteva avere più a che fare con il Cristianesimo. Era giustamente proibito alla legge ebraica per l'ebreo contemplare il mistero di Cristo, nello stesso modo che non si doveva contemplare il mistero di Buddha o il dualismo di Zoroastro. Le porte erano barricate e la storia della Redenzione, nella lunghissima ed amarissima fase del conflitto fra Esaù e Giacobbe, incominciava a svolgersi nella forma del conflitto e della separazione fra il Cristianesimo e il Giudaismo.

Il Cristianesimo tradizionale ha sempre ritenuto che questo discorso di Paolo di Tarso rappresentasse il Cristianesimo trionfante, allorché alla fine gli ebrei, liberati dalla loro testardaggine millenaria dalla Seconda Venuta di Cristo, tornarono a riconoscere la verità del Cristianesimo e la verità della Missione Messianica di Gesù. Certo è che il Cristianesimo, come Paolo di Tarso, non poteva capire il modo in cui Dio aveva operato, racchiudendoci tutti nella disubbidienza per usare alla fine la grazia con tutti. Lo sbaglio stava nel cercare di trarre una conclusione su ciò che non era concluso.

In verità il Secondo Comandamento trionfa su tutte le forme del Cristianesimo tradizionale e ne scaturisce il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione.

Durante lo studio viene spiegato da Gesù di Nazareth che è lo spirito⁹ di Paolo di Tarso (S. Paolo) che ha rivelato i segreti nella Cova di Iria-Fatima ai tre pastorelli. Gesù di Nazareth spiega oggi che si verifica ciò che ha mostrato sotto forma di visioni profetiche al suo allievo Giovanni (il libro chiamato comunemente Apocalisse o libro Rivelazione), cioè ciò che sarebbe accaduto in un tempo futuro alla cristianità fondata da Paolo di Tarso quando la totalità delle nazioni sarebbero entrate nel patto cristiano (alla fine dei tempi). Le sofferenze che questo male dottrinale ha recato per duemila anni all'anima di Gesù di Nazareth in quanto tutto viene fatto a suo nome (la storia del cristianesimo ne è testimone). Come dice il Profeta Isaia: 53; 11-12, "Dopo le sofferenze dell'anima sua egli vedrà la luce e tale visione lo ricolmerà di gioia. Il giusto, Mio servo, con le sue pene giustificherà delle moltitudini e prenderà sopra di sé le loro iniquità. Perciò gli darò in eredità i popoli e riceverà come bottino genti infinite, perché consegnò la sua vita alla morte, e fu annoverato fra i malfattori, egli che tolse i peccati di molti e si fece intercessore per i peccatori". Lo spirito di Paolo di Tarso viene ad annunciare alla chiesa di Roma tramite i segreti di Fatima che la Luce sta per arrivare nel mondo: "IL GIUDIZIO FINALE" questo è il messaggio contenuto nella rivelazione di Fatima. La fine del male, la fine del mondo cristiano idolatro e deificatore che non ha nulla a che fare con il Messia

⁹ Il permesso allo spirito di Paolo viene dato per le sofferenze recate all'anima di Gesù di Nazareth per duemila anni.

d'Israele, Gesù di Nazareth, l'Ebreo circonciso nel Patto di Abramo nostro Padre. Gesù non era venuto ad abolire la Legge di Moshè o i Profeti d'Israele ma a completare. Cosa intendeva il Messia per completare? Completare sulla terra in mezzo agli uomini la Missione del Figlio di Dio cioè del Popolo di Israele quale Popolo Messianico e di Sacerdoti per le nazioni pagane che non conoscevano il Dio Uno l' Assoluto Uno Iddio di Abramo di Isacco e di Giacobbe e tutta la storia di questo Popolo e la Rivelazione al Monte Sinai a Moshè.

Tutto ciò che non aveva adempiuto Israele; Gesù intendeva completare la Missione del figlio di Dio sulla terra con lo Spirito della Legge estendere tale conoscenza ai pagani e convertirli al Cuore Immacolato cioè alla Santità della Legge di Moshè formandone un solo corpo: "Spiritualità completata e unito alla Santità formando un solo corpo la Legge di Moshè" cioè "in Anima, Corpo e Spirito" nell' Unicità del Dio di Abramo. Ma il suo popolo non l'ha capito ed i cristiani l'hanno deificato. Questo è il motivo principale del Giudizio Finale su tutto e su tutti, fino a quando Israele non dice: "Benedetto Colui che Viene nel Nome del Signore". E' arrivato il Tempo in cui Israele deve rivedere tutte le questioni di Gesù Ebreo. Lo spirito di Paolo di Tarso viene ad annunciare alla Chiesa di Roma, a tutta la cristianità e all'Umanità la Seconda Venuta della Missione Messianica di Cristo sulla terra per correggere duemila anni di falsità cristiana e completare quella Prima Missione Messianica portando l'Umanità purificata, in veste bianca a seguire tutta la Legge di Moshè davanti al Creatore dell'Universo e di tutti i Mondi. I tre pastorelli e Suor Lucia, testimone vivente, dicono e Suor Lucia porta per iscritto di aver visto in visione la madonna e la chiama nostra signora. Suor Lucia non sa che Miriam (Maria) madre di Gesù di Nazareth di Benedetta Memoria, donna ebrea timorata di Dio nata in Israele ha vissuto ed è morta nella sua Fede e che non ha nulla a che fare con simile impurità. Loro, i tre pastorelli, hanno visto la dottrina idolatra formulata dai padri della chiesa intorno alla verginità di Maria che Dio ci salvi. Pessima interpretazione della profezia associata a Maria e poi il culto che esce dalla Grecia cambiando il nome alla statua (dalla dea...alla madonna la donna vergine la donna pura...). Paolo di Tarso introduce una sua conoscenza farisaica, filosofica quali sono gli aspetti di Dio racchiudendola nella trinità (il padre, il figlio e lo spirito santo) contrario all'Unicità di Dio insegnato con tanta umiltà da Gesù di Nazareth. Gesù insegnava: "Lo Spirito dell'allievo legato allo Spirito del Maestro e Unti dallo Spirito di Dio il Santo di Israele Benedetto Egli Sia per sempre". Questo è il perfetto equilibrio insegnato da Gesù che non crea idolatria. Paolo di Tarso toglie la circoncisione che è lo scudo di protezione del Patto di Abramo nostro Padre intorno alla legge contro i nemici e quindi togliendo la protezione il male si è infiltrato nella nuova chiesa nascente e tutto questo viene fatto a nome di Gesù di Nazareth. Figli di Israele svegliatevi!!! E riprendete con amore il fratello ebreo e non sprecate tempo nel pensare di come Gesù portò fuori dal Tempio la Torà perché questi sono i fatti che dovete valutare, avete la responsabilità del mondo davanti al vostro Dio. Gesù parlava di costruire sulla roccia; sulla base solida della Legge di Moshè, sui cinque libri di Moshè nostro Maestro e ancora: "Simone, tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e mai le porte dell'inferno prevarranno; a te do le chiavi...". Le chiavi per la Costruzione della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, fondata sulla Legge di Moshè, la Chiesa Universale¹⁰ che insieme alla Sinagoga Universale costituiscono la Grande Israele per la costruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme sul Monte degli Ulivi, il Tempio che non sarà mai più distrutto.

¹⁰ Dove è contenuta la Pecora Smarrita della Casa di Israele.

Gesù in quel tempo, guardando il Tempio, disse: “Buttatemi giù questo Tempio e lo farò risorgere nel terzo giorno”. Quante false interpretazioni intorno a questa frase, il mondo cristiano pensa che non ci sarà mai più il Tempio fisico ricostruito in Gerusalemme perché il tempio è il corpo di Cristo risorto fisicamente nel terzo giorno; Giovanni nel libro dell’ Apocalisse dice nella parte riguardante la visione della Gerusalemme Celeste discesa dal Cielo che non vide alcun Tempio... e i rabbini del suo tempo lo considerarono un folle un pazzo per quello che diceva. Lui parlava con i segreti del Regno dei Cieli, sapeva perfettamente quello che diceva. Gesù di Nazareth con quella frase intendeva: “Lo Ricostruirò nella Terza Redenzione Finale dell’ Umanità; alla fine dei tempi quando la mia Missione ritorna sulla terra per la seconda volta, il Messia figlio di Davide significa come Salomone figlio del Re Davide ha Costruito questo tempio che sta per essere buttato giù per le vostre iniquità il Messia figlio di Davide di quel tempo futuro lo Ricostruirà alla fine. A Giovanni gli viene mostrato la Casa della Preghiera per Tutti i Popoli. Oracolo del Signore Dio, che raduna i dispersi d’ Israele: a quelli già radunati ne aggiungerò ancora degli altri. Se osservate il cielo in una notte stellata potete vedere brillare le stelle dei quattro angoli della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli con al centro l’ Albero della Vita e la Stella di Cristo pulsare con tutti i suoi meravigliosi colori (o Stella del Re Unto).

Magari Simon Pietro e gli altri allievi avessero compreso gli insegnamenti del Maestro, la profondità delle sue parole degni di studio. In casa di Pietro Gesù fa costruire in modo simbolico per lo studio la Casa della Preghiera per Tutti i Popoli come è disposta nelle stelle del cielo (vedi spiegazione dettagliata nei documenti). In seguito Gesù dice ai suoi allievi: “Non andate dai gentili né dai samaritani ma dalla Pecora smarrita della Casa d’ Israele”. (Tutto viene spiegato in un libricino da noi intitolato: “IL NODO DEL MISTERO DI CRISTO SCIOLTO”). Tornando ai segreti di Fatima dove riporto il testo qui di seguito come è stato pubblicato. Il Giudizio Finale alla fine dei tempi si verifica a tre livelli oppure in tre mondi:

Primo mondo è quello dei sette livelli dei mondi inferiori o inferi abitati da demoni e da anime dei dannati che subiscono la morte seconda;

Secondo mondo è il mondo dei defunti o Regno dei Morti in attesa della Resurrezione dei morti comprende sette livelli ed è custodito dagli Angeli del Regno dei Cieli e abitato da anime in attesa della Resurrezione.

Terzo mondo è quello della terra abitato dai viventi o mondo degli uomini o mondo fisico dove il giudizio è individuale.

La prima dunque fu la visione dell’inferno.

"La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell’incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore."

SPIEGAZIONE: “IL PRIMO MONDO E’ SPARITO”

Le anime in questa visione dell’inferno sono quelle dei dannati che insieme ai demoni subiscono la morte seconda. Tutta questa visione mostrata a Fatima si verifica negli anni novanta quando in un tempo particolare viene ordinato all’Arcangelo Gabriele e all’Arcangelo Michele e agli Eserciti dei loro Angeli nel nome di Adonai Tzevaot di distruggere con il Giudizio Finale i mondi inferiori con tutti i loro abitanti e di bruciare con la morte seconda spiriti impuri e anime dei dannati vaganti sulla terra. Una vera grande guerra Guidata dall’ Onnipotente Dio e a conoscenza di pochi eletti, per questo oggi alla pubblicazione della visione di Fatima possiamo affermare che è vera e ci viene dato il permesso di spiegare e mettere per iscritto affinché nulla sia falsificato dagli uomini ma soprattutto dalla chiesa di Roma. Ancora una volta viene spiegato perché anime e demoni subiscono il Giudizio Finale e viste in quel modo. Per quanto riguarda le anime hanno reso il loro culto blasfemo e idolatro alla statua della madonna quindi legarsi all’antico serpente e non al vero Dio. Ai demoni che hanno per secoli posseduto le chiese mascherandosi dietro le statue affinché tutto quel culto accresceva il loro esercito fino a quando Dio Benedetto Egli Sia ha detto basta decretando la fine.

APOCALISSE: 18, 21:

Poi un Angelo potente alzò una pietra grossa come una macina e la scagliò nel mare dicendo: “Così in un sol colpo sarà precipitata Babilonia la grande città, e nessuno più la troverà.”

Seconda parte del segreto di Fatima:

In seguito alzammo gli occhi alla Madonna che ci disse con bontà e tristezza:

“Avete visto l’inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il pontificato di Pio XI ne comincerà un’ altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirlo, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace.”

SPIEGAZIONE DELLA SECONDA PARTE:

E’ la seduzione dell’antico serpente di accrescere il suo esercito fino alla sua sconfitta finale alla fine dei tempi. (Come detto, il Giudizio è già avvenuto in questo mondo e nella prima parte della visione è stato visto).

In questa seconda parte lo spirito di Paolo di Tarso sta rivelando la guerra che sta per arrivare, in modo insistente gli errori della Chiesa e delle indicazioni per la salvezza; quindi l'unicità che bisogna avere con la Russia nella ricerca della verità contenuta nel Vangelo e per la riconciliazione di tutti i cristiani nella vera Chiesa Universale dove si verificherà il riconoscimento della Pecora Smarrita della Casa d' Israele. Viene chiesto la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati.

Questa frase della seconda parte della visione è il punto centrale, è una precisa indicazione della condizione posta dallo spirito per chi vuole intendere. Dio vuole stabilire nel mondo una Nuova Alleanza con tutta l'Umanità mettendo insieme Spiritualità purificata e Santità con la devozione al Cuore Immacolato della Sua Legge e al Messia Suo Popolo Israele. (Come dice il Profeta: "La scriverò sulle tavole dei loro cuori")

GEREMIA 31,31-34

"Ecco, vengono dei giorni, dice il Signore, in cui farò con la casa d'Israele e quella di Giuda una Nuova Alleanza. Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri, quando li presi per mano e li trassi dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno violato, e per questo Io li ho rigettati, dice il Signore. Ma ecco l'alleanza che Io farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni, dice il Signore. Metterò la Mia Legge in loro, la scriverò nei loro cuori; allora Io sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendosi a vicenda: Impara a conoscere il Signore! Ma tutti, dal più piccolo al più grande, Mi potranno conoscere, dice il Signore, poiché Io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato".

La condizione è che ripariate tutti insieme (mondo cristiano) con il sabato (il sabato è il giorno più sacro della settimana come è scritto nella Genesi).

Gesù di Nazareth faceva il sabato le prime comunità cristiane rispettavano il sabato quindi nei primi sabati la Comunione riparatrice. La Russia non si è convertita e si sono verificate nella storia quelle cose che la storia stessa testimonia.

La luce senza alcun dubbio è l'inizio della guerra e come in ogni epoca storica, quando i peccati degli uomini raggiungono il culmine, l'umanità viene purificata per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni.

Il pontificato di Pio XI è stato un Decreto di deicidio.

Questo termine l'ho riportato così come l'ho ricevuto devo ancora comprenderlo ma di certo è una grande verità perché l'ho ricevuto da Colui che scruta i reni e i cuori degli uomini mi dicono inoltre che questo papa è cresciuto con l'odio interiore verso gli ebrei verso il Popolo di Dio. Il periodo della storia dal 1914 al 1948 è stato il periodo più buio della storia dell'umanità e questo papa durante il suo pontificato ha avuto mancanze e paure tutto il periodo è stato caratterizzato da Decreti e da eventi non ancora conosciuti dagli uomini.

Tutta questa seconda parte della Visione di Fatima è stata profetizzata a livello Redenzionale.

Terza parte del segreto di Fatima:

"La terza parte del segreto rivelato il 13 luglio 1917 nella Cova di Iria-Fatima.

Scrivo in atto di obbedienza a Voi mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua Ecc.za Rev. ma il Signor Vescovo di Leiria e della Vostra e mia Santissima Madre.

Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti" un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.

Tuy-3-1-1944".

SPIEGAZIONE DELLA TERZA PARTE:

La terza parte della visione di Fatima riguarda il libro dell'Apocalisse. L'Angelo con la spada di fuoco è l'Angelo del Giudizio.

APOCALISSE: 18,8

"poiché il cumulo dei suoi peccati sale fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

Trattatela come ha trattato gli altri e rendetele il doppio di quel che ha fatto: nella coppa in cui ha mesciuto mescevole il doppio. Quanto ha fatto di sfoggio del suo splendore e del suo lusso, altrettanto datele di tormento e di lutto; perché essa dice in cuor suo: " Io m'assido regina e non son vedova né saprò mai che cosa sia il pianto! ". Ma appunto per questo, in un sol giorno piomberanno su di lei i flagelli: la peste, il lutto, la fame; e sarà consumata dal fuoco, perché potente è il Signore Dio che l'ha giudicata".

APOCALISSE: 22, 5;

"Non vi sarà più notte; non hanno più bisogno né della luce di una lampada, né di quella del sole, perché il Signore Iddio splenderà su di loro e regneranno nei secoli dei secoli."

Non spegnere il credo nel Dio Uno affinché l'umanità abbia pace (i Dieci Comandamenti).

Leggendo la prima frase introduttiva scritta da Suor Lucia prima del testo della terza parte del segreto rivelato il 13 luglio 1917 nella Cova di Iria-Fatima; per chi vuole intendere su tutte le spiegazioni date sull'idolatria, sulla deificazione di Cristo, sulla grande confusione del cristianesimo nella seguente frase di Suor Lucia troverà tutto questo e dice:

“Scrivo in atto di obbedienza a Voi mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua Ecc.za Rev.ma il Signor Vescovo di Leira e della Vostra e mia Santissima Madre”. Il mondo cristiano preso globalmente portano nelle loro bibbie i Dieci Comandamenti di Moshè nostro Maestro. La stragrande maggioranza dei cristiani non conoscono interamente i Comandamenti così come sono scritti non conoscono il loro vero significato e non li mettono in pratica a livello individuale. Qui non c'è buona fede dei padri della chiesa creando una dottrina ignorante e confusionaria con tutti i mali scaturiti. Nella Terza parte del segreto: “e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni”.

Gesù di Nazareth nei vangeli dà una bellissima spiegazione del Comandamento: “NON COMMITTERE ADULTERIO”; e dice: “Nella vostra Legge, nella Legge di Moshè c'è scritto: NON COMMITTERE ADULTERIO ma io vi dico che chi in cuor suo desidera una donna con possesso ha già commesso adulterio”. Gesù intendeva che il satana può accusare l'uomo davanti al Tribunale Celeste su peccati concreti cioè sulla parola che esce dalla bocca dell'uomo e su azioni compiute ma Dio Benedetto Egli Sia scruta i reni e i cuori degli uomini ecco perché Dio Benedetto Egli Sia dice basta alla falsità e all'ignoranza secolare e a tutti i mali scaturiti decretando la fine.

L'attuale Papa avrebbe dovuto capire l'umiltà di Gesù di Nazareth il Cristo; questo Papa è un uomo buono ma non è lui il Cristo sulla terra. Viene mostrato in cima ad una montagna una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia, i due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio. In questo brano della visione ancora una volta viene mostrato il segno del grande passaggio: la morte la distruzione totale dal più grande al più piccolo del cattolicesimo sulla montagna, davanti al grande segno della semplicità, dell'umiltà di Cristo sigillato con il suo martirio, con la sua agonia, con il suo sangue versato; con il martirio di Giovanni il Battista e il suo sangue versato nel nome dell'Unicità di Dio e della Sua Giustizia (Giovanni il Battista era nel Segno del Profeta Elia di Benedetta Memoria); il sangue del Popolo Ebraico il Figlio di Dio il Popolo di Gesù di Nazareth l'atroce martirio e il sangue di oltre sei milioni di ebrei versato nei campi di sterminio nazisti nei forni crematorii e tutti gli orrori che questo Popolo ha subito durante la seconda guerra mondiale; il sangue di Giacomo allievo e fratello di Gesù di Nazareth ucciso in Gerusalemme per mano di Paolo di Tarso questo è il sangue dei Martiri che gli Angeli raccoglievano negli innaffiatoii di cristallo per irrigare le anime della Pecora Smarrita della Casa d'Israele che si avvicinano a Dio significa che quelle anime ritorneranno purificate da questo sangue alle loro radici ebraiche. Il significato del cristallo: "Nel Libro dell'Apocalisse vengono riportate le dieci corna della testa della bestia e i dieci diademi su ciascuna delle dieci corna e su ogni testa un titolo blasfemo". La nona Sefirot dei dieci porta il nome: "IL FONDAIMENTO DEL CRISTALLO". Questo significa che il sangue dei Martiri purificherà questo male orribile recato da Paolo di Tarso all'anima di Gesù di Nazareth al suo fondamento. Questo è il grande segno dell'umiltà di Cristo mostrato (dovete rinascere per acqua e Spirito). Il

tragitto è quello che realmente il Papa ha compiuto durante il suo pontificato i peccati più concreti della chiesa iniziano con le crociate. Il Giudizio Finale del messaggio di Fatima è la conclusione dell'Apocalisse per arrivare alla Santità delle anime.

APOCALISSE 22, 10- 15:

Poi mi disse: “Non sigillare le parole della profezia di questo libro, poiché il tempo è vicino. L'ingiusto continui a commettere l'ingiustizia, l'immondo seguiti ad essere immondo, il giusto continui nel bene e il santo si santifichi ancora. Io vengo presto, portando con me la mia ricompensa, per darla a ciascuno secondo l'opera sua. Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro vesti, per aver diritto all'albero della vita ed entrare nella città per le porte! Fuori i cani, i venefici, gli impudichi, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama ed opera la menzogna!”.

In verità il Secondo Comandamento trionfa su tutte le forme del Cristianesimo tradizionale e ne scaturisce il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione.

Torna la Stella di Abramo e sotto di essa torna per la seconda volta la Stella di Cristo. Il nome del Terzo Redentore dell'umanità, Haim, viene svelato nel mondo per mezzo del Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale e tramite la Missione del Sacerdote Unto che mangia il Pane di Betleem nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

L'equilibrio incompleto del Cristianesimo tradizionale viene superato dal Nuovo Equilibrio Perfetto.

Giacobbe ha già lottato con l'angelo di Esaù e ha trionfato, egli ha già meritato di essere chiamato Israele. La chiamata e i doni del Popolo Eletto sono irrevocabili per merito dei padri. La promessa di Dio si compie in modi meravigliosi, nuovi, mai pensati prima.

Dio non ripete la stessa azione due volte. Ogni volta che Egli manda il Suo Spirito per agire in favore della Redenzione, tutto ciò che Egli fa è nuovo. Non dite che l'avete udito. Sono cose nuove che non avete né udito né sentito. Sono cose nuove che non sapevate prima, né Gesù, né Paolo di Tarso, né gli ebrei, né i cristiani. Ed ora vi faccio sapere cose nuove, prima che sboccino ve le annuncio. Dio ci ha racchiusi nella disubbidienza per questi duemila anni per usare la grazia con tutti noi nella Terza Redenzione Finale per merito dello scelto Redentore dell'umanità, il Giusto Risorto, Haim.

Né ebrei, né cristiani sapevano che il Redentore non è il Messia, il Goel non è il Mashiach. Il Goel, Haim, dal Regno dei Cieli, dirige la Missione sulla terra. Né ebrei, né cristiani conoscevano i segreti dei Gradini di Marmo Bianco del Regno dei Cieli. Si deve studiare il Nuovo Messaggio per sapere di che si tratta. I modi della Redenzione dei segreti del Regno dei Cieli sono nuovi, non esistevano prima d'ora. Ed è il Sacerdote Unto della Missione che vi porta le Buone Novelle.

La Terza Redenzione, però, non poteva arrivare se non ci fosse stata la Seconda Redenzione. Questa Redenzione è la seconda parola del nome Sarò Quel che Sarò, come viene spiegato negli scritti. Essa lega il primo nome Sarò al secondo nome Sarò, la prima Missione Messianica della Redenzione storica lega la prima Redenzione di Dio, di Mosè,

Magister Noster, alla Terza Redenzione Finale per merito del Terzo Redentore dell'umanità, Haim.

Poiché tutta la Missione cristiana non si completerà fino a quando non sia arrivata alla Seconda Venuta della Stella di Cristo (che arriverà insieme con la Terza Redenzione Finale), essa rimane nascosta agli ebrei e male interpretata dai cristiani fino alla fine, allorché si riveleranno i Segni Cristiani ed i Segni Messianici Completi e si aprirà la Redenzione Finale della Terza parola, il nome Sarò.

La rivelazione a Paolo di Tarso del mistero del Disegno Divino da parte dello Spirito doveva essere inserita nella rivelazione nuovo-testamentaria per essere capita ed accolta da colui che tiene la chiave di Davide, che “apre e non si chiude, chiude e non si apre”. Eccomi qui, il Sacerdote Unto, io tengo questa chiave, il Maestro l'ha ridata a me.

Ed ecco il segreto del Secondo Patriarca Isacco. Egli si chiamava Yitzhak, “egli riderà”. Dopo l'amarezza del suo sacrificio, sarà talmente felice per la sua rinascita che riderà per la gioia. Egli avrebbe sbagliato dando la Benedizione ad Esaù, ma Dio salva la Benedizione per lo scelto Giacobbe. E quando Yitzhak capì da quale peccato infernale era stato salvato, egli rise per la gioia della Salvezza di Dio.

La Seconda Redenzione dell'umanità nelle mani di Yeshua stava nella chiave storica del Secondo Patriarca, Isacco. Tutti i pozzi di saggezza che egli cercò di scavare furono riempiti con sabbia dai Filistei, gli adoratori del Dio Dagon, fino a quando non si arrivò a Ber Shevà, la spiegazione dei Sette Cerchi Profetici del Nuovo Messaggio.

Gesù subì il suo sacrificio ma, risorto nella sua Resurrezione, diede grande gioia ad una moltitudine di nazioni.

Le nazioni però capirono la sua Missione, come uno capisce le stelle e alla fine rideranno di gioia nella vera fede dell'Unico Dio Vivente. Gli ebrei alla fine capiranno e rideranno di loro stessi.

Il Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli sotto la Stella di Cristo dice:

“Oh Gesù di Nazareth,

Segno Pasquale

fra la prima Pasqua

e la Terza Pasqua Finale;

Oh Isacco della storia,

fra Abramo e Giacobbe;

Oh ebreo unto delle Nazioni;

Oh mistero profondo dello Zelo di Dio;
Oh pensiero imperscrutabile del Disegno Divino;
Oh salvatore delle pecore smarrite di Israele;
Oh agnello giovane accolto da Dio
per aspettare il Tempo prescelto;
A te ora la vera gioia
nella Seconda Venuta della Stella di Cristo.
Oh beato Gesù fra Mosè e Haim
coloro che possiedono il Nome - SARÒ -
mentre tu possiedi il legame - QUELCHE -
Essi camminavano nella verità di Dio,
e tu camminavi in verità fra gli uomini;
Perciò nessuno ti poteva capire
fino al tempo prescelto,
quando torna la tua Stella
per spiegare la tua vera storia.
Parole di grande gioia tu ascolti, ora.
La Chiesa cristiana si salva
nella Chiesa Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
Le pecore smarrite della Casa d'Israele
sono salvate nella Sinagoga Universale
della Casa di Preghiera per tutti i Popoli".
Grazie EL SHADDAI

per la nostra salvezza;

EL SHADDAI E UNO.

Grazie EL SHADDAI

per la Nuova Strada;

EL SHADDAI E UNO.

Grazie EL SHADDAI

per la Nuova Pasqua;

EL SHADDAI È UNO.

EL SHADDAI, Dio dei nostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe; EL SHADDAI È UNO.

Grazie EL SHADDAI per il NUOVO PATTO;

EL SHADDAI È UNO.

ASCOLTA , ISRAELE, IL SIGNORE DIO NOSTRO

L'ETERNO È UNO.

AMEN

CAPITOLO PRIMO NUOVO PATTO

Spieghiamo ora, con l'aiuto di Dio, l'essenza del vero Cristianesimo della prima Missione di Gesù di Nazareth per giustificare il termine “Seconda Redenzione dell'umanità”.

I Segni completi della Terza Redenzione Finale completano gli stessi segni cristiani di duemila anni fa. Alla luce del Segno completo della Seconda Venuta della Stella di Cristo, tutti gli uomini riconosceranno la verità della Prima Venuta. La Missione di allora fu mandata nel mondo perché la conoscenza di Dio e della storia della Redenzione si estendesse fra i popoli.

Lo scopo di essere una luce per le nazioni non poteva essere realizzato tramite una sola persona, Gesù fu chiamato il Cristo dopo la sua morte e la sua resurrezione. La Missione di Cristo, però, fu realizzata da Paolo di Tarso, il messaggero ai Gentili.

La Missione Messianica, però, non può aprirsi ai Gentili se la chiamata messianica non viene prima proposta al Popolo d'Israele. Ecco perché Yeshua non pensava in termini di Missione presso i Gentili. Una prova lampante di ciò è che quando mandò i discepoli per predicare disse: “Non andate presso i Gentili e nemmeno presso i Samaritani; cercate di raccogliere le pecore smarrite della Casa d'Israele”.

La Missione Messianica viene prima per il popolo ebraico e soltanto dopo il suo rifiuto si apre il segno della croce e le Buone Novelle arrivano alle Nazioni. Il rifiuto di Israele rappresenta la grazia alle Nazioni e perciò Paolo di Tarso avvertiva fortemente:

“Non presumiate di voi stessi”. E cercava di spiegare ai nuovi cristiani che “se il loro rifiuto (degli ebrei) rappresentava la grazia per i Gentili, quale enorme valore avrebbe avuto la sua accettazione quando il popolo eletto sarebbe stato nel suo pieno vigore”.

Nella prima Missione però tale accettazione non era possibile perché prima era necessario il rifiuto e l'uscita del messaggio ai popoli. Se quella Missione fosse stata accettata dagli ebrei, cioè dai Dottori della Legge, il Cristianesimo non avrebbe potuto raggiungere un'estensione universale. Ci sono, alla base di ciò molti motivi che spiegheremo in seguito.

Seguendo il discorso di Paolo di Tarso, il rifiuto faceva parte del Disegno Divino: “Per poi usare la grazia con tutti”. Ora, alla luce dei nuovi Segni si capisce meglio che il Cristo delle Nazioni non poteva fare in vita, la Missione del Cristo delle Nazioni; non era voluto da Dio. Qualcun altro deve innalzare il nome del Figlio dell'Uomo dopo che costui è morto ed è risorto e risiede nel Regno dei Cieli. In tal modo tutto il mondo può beneficiare del merito del Figlio dell'Uomo (e del merito del suo Sacrificio), anche nel tempo.

Ci sono, dunque, alcuni motivi che possiamo capire nel Disegno Divino della storia redenzionale. Il Figlio dell'Uomo, rappresenta, in un certo senso la Missione più alta affidata da Dio ad un uomo. Il termine stesso “Figlio di Adamo”, avverte di non considerare tale persona scelta anche dopo la sua resurrezione più di un essere umano in caso contrario si uscirebbe, che Dio ci salvi, dalla vera fede.

Un altro motivo per cui il Figlio dell'Uomo non avrebbe dovuto dichiararsi in vita, “Il Cristo delle Nazioni”, deriva dalle parole dette dal Maestro secondo cui “La Stella di Cristo viene in virtù dell'umiltà”. Se il Cristo delle Nazioni dovesse dichiarare di essere lui il Figlio di Adamo ciò comprometterebbe l'umiltà e porterebbe ad un'adorazione e persino ad una deificazione, contrarie al Secondo Comandamento.

Nell'approfondire i Nuovi Segni, si capirà che gli errori del Cristianesimo dovevano aver luogo, per poi essere corretti. I Nuovi Segni Completi sono completi anche per il motivo che ogni errore si è già manifestato nella sua pienezza nel Cristianesimo tradizionale.

Anche l'errore e la terribile confusione intorno al concetto del Figlio dell'Uomo vengono eliminati dalla correzione, permettendo alla verità di manifestarsi in tutto il suo splendore. Se la grazia di Dio si è manifestata alle nazioni a causa del rifiuto ebraico, anche la purezza della fede della Redenzione Finale si manifesta soltanto dopo la purificazione delle false dottrine cristiane. Dio ci ha racchiusi tutti nella disubbidienza per poi usare la grazia con tutti.

Il concetto del Figlio dell'Uomo che risiede nel Regno dei Cieli, dopo la sua resurrezione, doveva esistere nel mondo, anch'esso molto tempo prima del matrimonio della Redenzione Finale, per preparare gli uomini alla vera forma di questo segreto quando sarebbe arrivato il tempo. E così tutto il Cristianesimo tradizionale deve essere concepito in questo modo. I Segni cristiani incompleti dovevano essere estesi nel mondo per poi essere completati nella Redenzione Finale. Gli errori del Cristianesimo cadono, ma i Segni cristiani si completano e si ristabiliscono per sempre nella loro vera forma. Gli errori del Cristianesimo derivano dagli sforzi fatti dai padri della Chiesa di spiegare i Segni cristiani incompleti con delle interpretazioni unitarie, escatologiche, finalistiche e finalizzate al Cristo Gesù.

D'altronde, essi non potevano sapere che quei segni, da loro ricevuti, erano incompleti, né potevano pensare che ci sarebbero voluti ancora duemila anni per arrivare alla correzione di tutto il Cristianesimo precedente.

Ecco perché nel Cristianesimo esiste uno spirito puramente cristiano che a volte svela un mistero, ma non spiega il suo segreto, come nel caso dello spirito di Paolo di Tarso. Lo spirito di Paolo di Tarso svelò a lui stesso il mistero del Disegno Divino nella Redenzione Finale ma non gli spiegò il suo segreto. Anche lo Spirito che operava in Gesù, gli fece dire a volte frasi che accendevano sì una luce che aiutava ad intendere un profondo mistero ma che non spiegavano mai il segreto in esse contenuto. Per esempio, “e vedranno il Figlio dell'Uomo venire sopra le nubi del Cielo con grande potenza e gloria”, e poi ancora “quanto a quel giorno e a quell'ora però, nessuno lo sa, neanche gli Angeli del Cielo e neppure il Figlio, ma soltanto il Padre”.

Anche il Vangelo svela un mistero riguardo la Stella di Cristo, seguita dai Tre Re Magi ma non ne spiega il segreto. Il Vangelo testimonia la resurrezione di Gesù ma lascia al lettore il mistero. E lì dove si tace, è meglio, perché il mistero è meglio della confusione totale, quella creata dalle tentate spiegazioni di Paolo di Tarso, per non parlare delle dottrine che seguirono, quelle intorno a tale confusione.

Diciamo che la luce del Segno della Risurrezione di allora sbalordiva come sbalordisce un sole radioso che non si può fissare. La luce del Segno Completo della Resurrezione, il Segno del Giusto Risorto, Haim, è tutt'altro genere di luce e genera una tranquillità completa che dura nel tempo. Essa è una luce che, se vi è merito può essere fissata. Ci si stupisce dopo, allorché arriva la comprensione della verità del Segno, della vera tranquillità e rassicurazione che essa dà e del grande privilegio che abbiamo, quello di riconoscere il Nuovo Tempo in cui siamo entrati.

Una volta entrati nel segno, la persona si stupisce sempre più, non della luce sbalorditiva bensì della luce che camminava insieme alla comprensione. Il sorriso tranquillo, ma gioioso, del Maestro segnalava anche la finalità di una meta raggiunta.

La Resurrezione di Gesù toglieva l'uomo dal mondo materiale per legarlo al Cristo risorto. La Resurrezione del Maestro Haim, dà il gusto di una piacevole conversazione in un bellissimo giardino del Regno dei Cieli. Non vi è fretta.

E' già successo, è già avvenuto. Il Maestro è in mezzo a noi conversiamo in modo piacevole in questo meraviglioso e bellissimo Giardino del Regno dei Cieli che è sceso sulla terra. Basta capire, anche a poco a poco, e ci si meraviglierà sempre più della potenza di questo Segno, il Sigillo del Libro della Vita.

Il Messia prematrimoniale parlava spesso del Regno dei Cieli chiamato anche Regno di Dio nei Vangeli. Per evitare confusione nel Nuovo Messaggio si preferisce sempre il termine "Regno dei Cieli", che traduce 'malchut ha-shammaim' che non crea confusione come il termine Regno di Dio.

In genere i Segni Messianici cristiani sono i "segreti" che scendono dal Regno dei Cieli. La Prima Missione Messianica è venuta per aprire all'umanità la strada della conoscenza di un mistero nascosto fino al tempo della Redenzione Finale, mistero chiamato "il Regno dei Cieli".

Nei Segni Completi, il segreto del Regno dei Cieli viene trasmesso a noi tramite il Segno nel quale il Maestro di Vita, Haim, è seduto sul Trono della Redenzione nel Palazzo Reale del Regno dei Cieli. Fra il Maestro di sopra e l'allievo sulla terra, si frappone una bellissima scala di marmo bianco. Il Maestro, Haim, in questo segno è chiaramente indicato come lo scelto Giudice Unto del Regno dei Cieli.

Il Regno dei Cieli è un regno nei cieli che si collega con la terra dall'inizio della Terza Redenzione Finale. Si può dire che il Regno dei Cieli è il meraviglioso segreto della Redenzione Finale.

Nel Segno delle Stelle, Ha-Morì Haim è il Redentore di Israele, il Cristo delle Nazioni, il Terzo Redentore dell'umanità.

Nel Segno del Regno dei Cieli, il Maestro Haim è il Giudice Unto del Regno dei Cieli.

Nel Settimo Segno, il Maestro Haim è il Giusto Risorto, lo Scelto Figlio di Adamo, il Maestro del Libro dell'Albero della Vita.

Vi sono sette titoli stabiliti con i Sette Sigilli del Redentore:

- 1 Il Sigillo del Redentore di Israele
- 2 Il Sigillo del Cristo delle Nazioni
- 3 Il Sigillo del Terzo Redentore dell'umanità
- 4 Il Sigillo del Giudice Unto del Regno dei Cieli
- 5 Il Sigillo del Figlio di Adamo
- 6 Il Sigillo del Giusto Risorto
- 7 Il Sigillo del Maestro dell'Albero della Vita

Questi Sigilli corrispondono ai Sette Cerchi Profetici:

- 7° Cerchio Profetico: La Redenzione di Dio. Il Redentore di Israele. (La Prima Redenzione di Mosé).
- 6° Cerchio Profetico: Le guerre di Dio. Il Cristo delle Nazioni. (La Seconda Redenzione; “poiché la mia gelosia fece tutto ciò, parola del Signore”).
- 5° Cerchio Profetico: La Redenzione dell'Umanità. Il Terzo Redentore dell'umanità. (La Terza Redenzione Finale per merito del Maestro Haim).
- 4° Cerchio Profetico: La Missione Unta. Il Giudice Unto del Regno dei Cieli. (Sulla terra è la Missione Messianica del Sacerdote Unto che mangia il pane e nel Regno dei Cieli è il Giudice Unto).
- 3° Cerchio Profetico: La Salvezza delle Nazioni. Il Figlio di Adamo. (Perché Adamo è il padre di tutti gli uomini).
- 2° Cerchio Profetico: Il Timore di Dio da parte del suo popolo, Israele. Il Giusto Risorto. (Perché lo Tzadik, capo dei Trentasei Giusti Nascosti è risorto).
- 1° Cerchio Profetico: L'Amore di Dio. Il Maestro dell'Albero della Vita. (Da questo merito si guadagna la Vita Eterna).

Questi sono i nomi dei Sette Cancelli della Redenzione Finale.

- 6° Cannello delle pietre del Regno dei Cieli. (Segni delle pietre preziose e Segni delle pietre della Casa di Preghiera per tutti i Popoli).
- 7° Cannello della Nuova Protezione del Regno dei Cieli per la Quarta Generazione. (Segni della Nuova Protezione).

Nel Segno della Nuova Luce essi sono i Sette Cancelli di sopra che diventano Sette Libri generali di sotto, nel mondo, per svelare il Nuovo Messaggio. I

Libri sono sette e ciascun Libro contiene molti capitoli.

- 1 Cannello del Libro delle Stelle
- 2 Cannello del Libro del Regno dei Cieli,
- 3 Cannello del Libro della Nuova Luce.
- 4 Cannello del Libro del Sacerdote Unto che mangia il Pane del Regno dei Cieli.
- 5 Cannello del Libro delle Sacre Guerre del Signore durante la Quarta Generazione.
- 6 Cannello del Libro della Costruzione Amata della Quarta Generazione Illuminata.
- 7 Cannello del Libro della Resurrezione.

Nel Segno del Sacerdote Unto che mangia il Pane, i Sette Sigilli aprono i cancelli per far scendere il Sacerdote Unto della Missione insieme ai Segni del Sacerdote Unto.

Essi sono:

- 1 Cannello del Segno del Sacerdote Unto che mangia il Pane del Regno dei Cieli.
- 2 Cannello del Segno del Sacerdote Unto che prepara le pietre del Regno dei Cieli per la Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- 3 Cannello del Segno del Sacerdote Unto che parla.
- 4 Cannello del Segno del Sacerdote Unto che porta le Buone Novelle
- 5 Cannello del Segno del Matrimonio.
- 6 Cannello del Segno del Sacerdote Unto della Missione Unta della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- 7 Cannello del Segno del Sacerdote Unto guidato dal Redentore.

Nel Quinto Segno, i Sette Sigilli corrispondono ai Sette Cerchi Profetici di cui hanno anche gli stessi nomi. Essi, peraltro, danno le sette categorie nelle quali possono

essere divise le profezie.

Questi Sette Cerchi Profetici si rinnovano all'arrivo della Terza Redenzione Finale. Essi sono:

- 1 Cannello del 7° Cerchio delle profezie sulla Redenzione di Dio.
- 2 Cannello del 6° Cerchio delle profezie sulle Guerre del Signore.
- 3 Cannello del 5° Cerchio delle profezie sulla Redenzione dell'umanità.
- 4 Cannello del 4° Cerchio delle profezie sulla Missione Messianica.
- 5 Cannello del 3° Cerchio delle profezie sulla Salvezza delle Nazioni.
- 6 Cannello del 2° Cerchio delle profezie sul Timore di Dio da parte di Israele.
- 7 Cannello del 1° Cerchio delle profezie sull'Amore di Dio.

Questi Sette Cancelli contengono Sette Capitoli sui peccati della Quarta Generazione, cioè il Libro della Quarta Generazione Odiata. Essi contengono anche Sette Cancelli della Costruzione Amata della Quarta Generazione Illuminata.

I Sette Capitoli Profetici sui peccati della Quarta Generazione Odiata sono:

- 1 I peccati dell'odio fra le persone.
- 2 I peccati contro Dio nella mancanza di fede.
- 3 I peccati contro la natura.
- 4 I peccati contro lo spirito.
- 5 I peccati della lingua.
- 6 I peccati della Torre di Babele.
- 7 I peccati del Vitello d'oro.

I Sette Sigilli della Costruzione Amata, la Casa di Preghiera per tutti i Popoli, sono:

- 1 Cannello del Primo Angolo: la fede semplice nel cuore,
la fede nei Giusti Nascosti, la fede nella
Missione del Giusto Risorto, Haim, nato circonciso.
- 2 Cannello del Secondo Angolo: la fede nei miracoli e nella
potenza di Dio, il Primo Comandamento
- 3 Cannello del Terzo Angolo: la fede nei Nuovi Segni della
Terza Redenzione Finale.

- | | | |
|---|---|---|
| 4 | Cancello del Quarto Angolo:
Comandamento. | la fede nel Secondo |
| 5 | Cancelli dei Sette Altari:
l'Altare del Sacerdote Unto,
l'Altare della Chiesa Universale,
l'Altare della Costruzione,
(l'Altare del Nuovo Battesimo | l'Altare del Profeta,
l'Altare di Melchisedek,
l'Altare della Sinagoga Universale,
l'Altare di Zerak.
l'Altare del Nuovo Matrimonio). |
| 6 | Cancello della Chiesa Universale. | |
| 7 | Cancello della Sinagoga Universale. | |

Nel Sesto Segno i Sigilli sono i Sette Cancelli della Resurrezione:

- 1 Cancello della Resurrezione del Giusto Risorto.
- 2 Cancello della Resurrezione dei morti.
- 3 Cancello dello Scelto Figlio di Adamo.
- 4 Cancello del Libro dell'Albero della Vita Eterna.
- 5 Cancello del Nuovo Matrimonio.
- 6 Cancello dell'Amore.
- 7 Cancello della Pace.

Grazie a Dio, sono stupendi, è vero, tutti questi Cancelli e questi Segni! I solo nomi illuminano la mente e il cuore dell'uomo. Tutti nei secoli e in questa generazione cercano la chiave ed ecco che grazie a Dio, la chiave e tutte le chiavi sono tenute dai più piccoli dai più umili non studiosi nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il mondo non avrebbe mai immaginato che Dio affidasse tale grande ed incredibilmente ardua responsabilità alla gente semplice. D'altronde, se Dio l'avesse data ad un uomo colto studioso ricco che sarebbe successo? Sicuramente si sarebbe considerato un Cristo in terra e poi che cosa avreste fatto? Avreste ricominciato daccapo per aspettare ancora altri duemila anni! No, meglio capire il Disegno Divino e conoscere aprendo le chiavi della Casa di Preghiera per tutti i Popoli perché solo gli umili della Casa di Preghiera per tutti i Popoli sanno come usarle con grande umiltà davanti a Dio e davanti agli uomini, mentre gli uomini con tutta la loro cultura e con tutte le loro ricchezze si sarebbero confusi subito e si sarebbero creduti chi sa che cosa.

La chiave della Casa di Preghiera per tutti i Popoli è tenuta dal Sacerdote Unto il Sigillo della Missione dell'annuncio che è arrivato il tempo. Il Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli tiene il Cinquantesimo Sigillo. Dal Regno dei Cieli gli è stato dato il Sigillo del Cinquantesimo Cancello l'eredità di Giosuè figlio di Nun nella chiave

delle conquiste per la Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il Libro del Secondo Comandamento e il Libro del Nodo del Mistero di Cristo sciolto escono già per il mondo.

È arrivato il tempo, Ba-ha-sman. La Casa di Preghiera per tutti i Popoli va verso il campo ebraico per uscire ai quattro Angoli della terra, è arrivato il germoglio la Chiave di Davide è tenuta dal Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli; il Nuovo Messaggio incomincia a spuntare nella sua vera forma purificata.

Il Maestro è contento. Grazie per aver ricevuto il Cinquantesimo Sigillo nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Oh Dio Altissimo, perdonaci per tutti i nostri peccati! Ti ringraziamo o Signore per averci fatto arrivare fino a questo momento. O uomini, donne, bambini della Quarta Generazione il lavoro non è il nostro è di Dio, e si compirà sulla terra il Cinquantesimo Sigillo è la sicurezza. La comprensione e la vera saggezza e la giusta umiltà sono assicurate in ogni parola del Nuovo Messaggio: la verità prevale nel mondo quando si arriva al Cinquantesimo Cannello.

Anche il sole si meraviglia nel suo corso quando scendono gli Angeli del Cinquantesimo Cannello.

Oggi il Nuovo Messaggio viene portato nel campo ebraico come in precedenza nel campo cristiano e non ha più importanza dire che i primi saranno gli ultimi e perciò gli ebrei devono essere per forza tra gli uomini a capire il Nuovo Messaggio. L'importante è che capiscono da una parte e dall'altra che stiamo lavorando e portando la parola di Dio per il bene e la salvezza di tutti.

Quando i cristiani non capiscono è triste, ma sembra una cosa naturale; devono arrivare alla comprensione. Quando però gli ebrei non capiscono, ciò fa male perché dovrebbero essere in grado di capire, anzi sono in grado di capire, ma non sempre ascoltano e perciò non arrivano alla comprensione. Che cosa si può capire di ciò che non si sa?

Ma oggi che il Nuovo Messaggio è cominciato a spuntare il nostro desiderio è che venga una persona ebreo o cristiano istruita nel Giudaismo o nel Cristianesimo, che legga onestamente il Nuovo Messaggio e che lo capisca. E se questa persona in tutta sincerità abbia lottato per anni cercando di capire la Chiave che risolverà l'amaro conflitto che dura da duemila anni, immaginiamo la sua gioia, la sua meraviglia e la sua illuminazione quando arriverà alla giusta comprensione del Nuovo Messaggio. Ecco ciò che desideriamo e ci manca ancora per vedere realizzato il nostro lavoro sulla terra.

Ma non è sufficiente che gli studiosi si illuminano nel Perfetto Equilibrio dei Cinquanta Cancelli.

E un miracolo molto più luminoso ha luogo quando la persona che fino a ieri non aveva mai letto un libro sa sbalordire le menti dei savi con la nuova luce della Terza Redenzione Finale.

Il Cinquantesimo Cannello della beata comprensione per aprire il cuore dell'amato gregge alla vera luce del Dio Vivente nella Grande Rivelazione che si sta scrivendo sulle Tavole del cuore della Pecora smarrita della Casa di Israele.

CAPITOLO SECONDO NUOVO PATTO

Abbiamo dunque elencato i Sette Sigilli del Redentore ed i Cinquanta Cancelli di comprensione di tutti gli elementi della Redenzione; essi sono Sette Cancelli della Riunificazione, Sette Cancelli del Regno dei Cieli, Sette Cancelli della Nuova Luce, Sette Cancelli del Sacerdote Unto, Sette Cancelli dei Cerchi Profetici, Sette Cancelli della Costruzione Amata, Sette Cancelli della Resurrezione ed il Cinquantésimo Cancelli “É arrivato il tempo”, con la Chiave della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

I Cinquanta Cancelli contengono tutti gli elementi del Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale. I Sette Sigilli appartengono al Regno dei Cieli, e quando lo Tzadik scelto della Terza Redenzione sale al Trono della Redenzione li riceve. Egli poi manda il Sigillo generale della Missione “É arrivato il tempo” all'allievo scelto sulla terra e si apre la Missione della Terza Redenzione sulla terra. Tramite sogni profetici, sogni meravigliosi e visioni e tramite i Segni ed i lavori fatti nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, il Maestro fa sì che le Chiavi che aprono questi cancelli scendono sulla terra. Quando si arriva alla completezza di Cinquanta Cancelli, arriva anche una grandissima felicità perché si completa la prima fase della discesa della Redenzione sulla terra e si stabilisce il primo legame completo ed essenziale fra il Regno dei Cieli e la terra. (Qui si estende l'ultima profezia di Malachia dove viene detto che se non si avrà la riconciliazione la terra verrà colpita da sterminio. Questa volta invece la riconciliazione c'è perché è arrivato il tempo). La completezza di questa discesa richiede un periodo sotto il Segno delle Stelle e sotto il Segno del Regno dei Cieli, questi due cicli, infatti, formano insieme il Sigillo della Redenzione sulla terra.

Ora c'è la grande felicità perché i Cancelli della comprensione sono aperti per il mondo.

Ora è il tempo di abbeverare il gregge con la comprensione dei Cancelli nuovi della Terza Redenzione Finale. La comprensione è aperta per il mondo.

Adesso che si è stabilito questo nuovo legame, la Missione Messianica può uscire per il mondo e la Casa di Preghiera per tutti i Popoli si estenderà a Dio piacendo portando la Redenzione Finale in tutto il mondo.

Ora torniamo alla spiegazione sulla validità della Seconda Redenzione. Abbiamo spiegato che, sebbene tutto il Cristianesimo sia uscito distorto, ciò che rappresenta per molti aspetti il vero punto di riferimento, diciamo il Cristianesimo autentico, sono i Segni Cristiani incompleti. Questi Segni sono scesi per il mondo tramite la Missione Messianica di Gesù di Nazareth, prima, e in seguito tramite gli Apostoli e la Missione di Paolo di Tarso con la diffusione ai Gentili.

Si deve capire, anche se ciò non è del tutto facile all'inizio, che i nomi ed il contenuto dei Segni cristiani (o messianici) incompleti non sono di per se stessi al di fuori della verità. Una verità incompleta e mancante nei riguardi della verità completa e finalizzata, ma non è, di per sé, sbagliata. Questo viene detto per il Segno di quella verità; mentre per quanto riguarda le interpretazioni e la comprensione di quei segni è inevitabile che esse siano sbagliate. Una volta, però, che gli sbagli vengono accettati come verità, è ovvio che essi falsificano il vero contenuto degli stessi segni.

Con questa spiegazione, dunque, siamo in grado per la prima volta nella storia, di definire il Cristianesimo nel modo giusto.

Il Cristianesimo tradizionale ha ricevuto i Segni Messianici incompleti, esso ha portato avanti tali segni per l'umanità fino al tempo della Rivelazione dei Segni Completi della Redenzione Finale. Soltanto adesso, con l'acquisizione degli elementi di verità di quella Rivelazione, si può capire la verità dei Segni incompleti.

Questo meraviglioso fatto ci fa capire peraltro, perché la riunificazione della Sinagoga Universale e della Chiesa Universale non è soltanto possibile ma assolutamente necessaria per la realizzazione della Redenzione nel mondo. Il fatto che i Segni incompleti potessero essere falsificati e incompresi, coprendo così la loro verità per due millenni, dà la possibilità a tutti quanti cristiani ed ebrei (e poi anche agli altri), di rivedere daccapo tutta la Missione di Cristo. Il fatto che i Segni incompleti contengono una verità nei riguardi della Redenzione, verità che deve essere capita per poter comprendere il perfetto equilibrio del Nuovo Messaggio esige che sia i cristiani che gli ebrei comprendono il vero valore della Prima Missione Messianica di Yeshua, figlio di Yosef e figlio di Miriam. Quella Missione fa da legame fra la prima Redenzione di Israele e la Terza Redenzione Finale della Grande Israele.

Il Popolo Eletto non aveva meritato di accettare quei Segni Messianici perché potessero rappresentare la salvezza della Pecora smarrita della Casa d'Israele, delle anime ebraiche disperse nei secoli e delle settanta nazioni, i discendenti di Esaù, figlio di Isacco, nostro padre, il padre di una moltitudine di nazioni. Grande è la saggezza di Dio, piccola è l'intelligenza dell'uomo. Umile è lo spirito del Maestro del Perfetto Equilibrio della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Una volta stabilita la generalità della verità nascosta dei Segni incompleti, abbiamo bisogno dei punti di riferimento fra i Segni della Redenzione Finale e i Segni della Missione di Cristo. Più punti di riferimento ci sono fra queste due Redenzioni, più facile diventa la comprensione della Redenzione stessa e di tutte le questioni in essa contenute. Ora, tramite i nomi dei Sigilli del Redentore e dei Cancelli della Comprensione, spieghiamo con l'aiuto di Dio i punti di riferimento fra la Terza Redenzione Finale e quella Missione Intermediaria.

Iniziamo ora a spiegare i Sette Cancelli del Redentore.

Questi Sigilli sono di sopra, e sono di livello estremamente alto perché sono più strettamente collegati a livello del Redentore stesso.

Il primo si chiama “Sigillo dello Scelto Redentore d'Israele”.

I Sigillo: è il Sigillo dello Scelto Redentore di Israele.

- a. Questo è il Sigillo di Mosè, Magister Noster, lo scelto Redentore di Israele.
- b. Questo Sigillo rappresenta l'autorizzazione data da Mosè, Magister Noster, allo scelto Redentore della Terza Redenzione, il Maestro di Vita, Haim, di aprire la Redenzione per il mondo.
- c. Il Redentore di Israele è l'erede della Santità (Kedushà) della Rivelazione al Sinai.

- d. Il Redentore di Israele ha l'autorizzazione di stabilire, con questo Sigillo, tutte le Leggi della Sinagoga Universale.
- e. Il Redentore non usa questo Sigillo per stabilire le Leggi della Sinagoga Tradizionale perché tale autorizzazione resta sempre nelle mani dei Dottori della Legge e dei Rabbini.
- f. Questo Sigillo riapre la luce dei Dieci Comandamenti per il mondo, tramite il Nuovo Patto della Terza Redenzione Finale.
- g. Gesù non aveva i Sigilli della Redenzione perché i Sigilli Messianici incompleti non potevano suggellare la Redenzione. Ciò che Yeshua aveva ricevuto erano le Chiavi per aprire i Segni Messianici Incompleti della Salvezza Messianica.
- h. Anche quelle Chiavi Messianiche, però, aprivano le porte ad un Nuovo Spirito e a nuove correnti di pensiero per l'umanità, perché furono mandate nel mondo in un tempo chiave della storia, cioè un tempo già destinato per essere nei cicli stellari una Chiave che apre una Nuova Epoca.
- i. Gesù, rifiutato dagli ebrei, non può essere considerato il Redentore di Israele. Egli, però, ciò si capirà retrospettivamente, fu il primo salvatore della Pecora smarrita della Casa d'Israele ed il primo Cristo delle Nazioni.

II Sigillo: è il Sigillo dell'Amato Cristo delle Nazioni.

- a. Questo Sigillo viene dato allo Scelto Giudice Unto del Regno dei Cieli, colui che siede sul Trono della Redenzione.
- b. Colui che siede sul Trono della Redenzione è nella posizione di Abramo, nostro padre, e perciò la salvezza e la Redenzione che derivano da questo Sigillo arrivano ad una moltitudine di nazioni.
- c. Il Cristo delle Nazioni è l'erede della Benedizione di Abramo ed è l'erede della Tradizione Messianica di Melchisedek Sacerdote a Dio Altissimo. Il Redentore di Israele è l'erede della Benedizione particolare (ve' heje beracha) per quanto riguarda il Popolo Eletto. Il Cristo delle Nazioni è l'erede della Benedizione di Abramo, questo perché il Maestro si chiama padre della Grande Israele, egli è l'erede della Tradizione Messianica di Melchisedek, in quanto Cristo delle Nazioni.
- d. Il Sigillo del Cristo delle nazioni, il Maestro di Vita, Haim, racchiude in sé tutti i Veri Segni del Cristianesimo autentico, dalla Missione del Primo Messia in poi.
- e. Questo Sigillo rappresenta l'autorizzazione a stabilire per il mondo il puro Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione.
- f. Questo Sigillo contiene tutte le chiavi per le correzioni, sia in campo ebraico che in campo cristiano, intorno alla prima Missione Messianica di Cristo.
- g. Ha-Morì Haim è il Sigillo finale della Missione di Cristo e questo è uno dei motivi per cui il Maestro di Vita, il Capo dei Giusti Nascosti, dovette subire la terribile sofferenza e morire nel Sacrificio Finale per la salvezza dell'Umanità.
- h. Gesù era la Chiave per aprire all'Umanità le vie della speranza e della fede nella Missione di Cristo, ed egli dovette subire il suo sacrificio per la salvezza del suo gregge.
- i. In effetti il Maestro di Vita, Haim, è il Secondo Redentore di Israele, dopo Mosè, Magister Noster, ed è il Secondo Cristo delle Nazioni, dopo Gesù. E nello stesso modo per cui Mosè, Magister Noster, rimane sempre lo scelto Redentore di Israele, anche Gesù rimane sempre l'Amato Cristo delle Nazioni. Con la venuta del Terzo Redentore, sia l'autorizzazione antica che l'eredità di Mosè e l'autorizzazione messianica, l'eredità di Gesù vengono rinnovate per la Terza Redenzione Finale.

III Sigillo: è il Sigillo del Terzo Redentore dell'umanità.

- a. Il primo Sigillo si chiama anche il Sigillo di Abramo nostro padre. Il secondo Sigillo si chiama anche il Sigillo di Isacco. Il terzo Sigillo si chiama anche il Sigillo di Giacobbe, oppure il Sigillo di Israele, il Patriarca Finale.
- b. Il Maestro di Vita, Haim, è lo Scelto Redentore (Goel) nello stesso modo in cui Giacobbe è lo Scelto Patriarca. Giacobbe, nostro padre, non viene chiamato scelto perché egli è più alto di Abramo o più alto di Isacco, egli si chiama lo scelto Patriarca poiché la Benedizione di Abramo e la Benedizione di Isacco si completano nella Benedizione di Giacobbe, padre delle Dodici Tribù di Israele. Giacobbe, nostro padre, non era Abramo e non aveva di per sé il titolo di padre di una moltitudine di nazioni. Egli non era Isacco e non era stato scelto per essere santificato nell'olocausto a Dio. Giacobbe, però, aveva il vantaggio di essere il Terzo ed ultimo Patriarca, l'erede delle Benedizioni precedenti. Giacobbe, nostro padre, subì il sacrificio dell'esilio per merito del sacrificio di Isacco, ed egli fu il padre di una congregazione di popoli per merito di Abramo. Con la Benedizione dei padri, Giacobbe doveva subire e perseverare per acquistare la completezza di quelle Benedizioni. Alla fine Giacobbe, nostro padre, trionfò contro l'Angelo di Esaù e fu chiamato Israele, segno della completezza della Benedizione ad Abramo (ve - heye baracha). Giacobbe, dunque, è il Patriarca completo e perciò si chiama lo scelto Israele.
- c. Il Maestro di Vita, Haim, nato a Sana'a nello Yemen, nel 1914, figlio del Giusto Nascosto, Mosè, è il Terzo Redentore dell'umanità, il Giacobbe della Redenzione storica.
- d. Il Sigillo del Terzo Redentore dell'umanità è dunque il Sigillo Completo della Terza Redenzione dell'umanità.
- e. Questo Sigillo, perciò, non esisteva prima che il Maestro di Vita, Haim, avesse finito il suo Sacrificio Finale. Esso è dunque il Sigillo nuovo della Redenzione Finale.
- f. Il Sigillo Nuovo rappresenta l'apertura della Nuova Epoca e delle Grandi Novità che arriveranno per il mondo, d'ora in poi.
- g. La prima Missione di Cristo è collegata al secondo Patriarca, Isacco, nel Segno dell'enigma del Sacrificio, e nel Segno della Confusione e del Conflitto, e nel Segno del Mistero che viene capito solo alla fine, con grande gioia.
- h. Il nome Isacco, Yitzhak (Yitzhak significa egli riderà, al futuro) si riferisce sia ad una risata di grande gioia che ad una risata mista a stupore ed incredulità. La Grande Risata di Isacco incomincia storicamente quando arriva il secondo Cristo delle Nazioni e svela tutto il vero segreto della Missione di Gesù. Vi è grande gioia quando viene capito dai cristiani e dagli ebrei che i motivi del conflitto erano infine falsi, mentre la verità di quella Missione rappresentava un grande bene per tutti. Vantaggiosa è la luce preceduta dal buio.
- i. Quando Giacobbe riceveva la Benedizione dell'Angelo e viene 'Suggellato' con il nome Israele, si può approfondire tutta la storia precedente nel conflitto fra i due fratelli, e si arriva a capire che in realtà la storia non poteva andare diversamente perché parte del Disegno Divino.

IV Sigillo: è il Sigillo del Giudice Unto del Regno dei Cieli.

- a. Questo è il Sigillo del Cristo Re, o del Re Unto seduto sul Trono della Redenzione nel Regno dei Cieli. Il Nuovo Messaggio, però, scarta il termine 'Re' e lo sostituisce con il termine più equilibrato di 'Giudice Unto della Redenzione Finale'.
- b. La Resurrezione è il Segno che il Risorto non muore più. Il Giusto Risorto, Haim, è vivo nel Regno dei Cieli per il bene del mondo. La sua opera e i suoi insegnamenti vivranno nei secoli. La Missione Messianica per la terra è nelle mani di un uomo sulla terra. Essa deve essere tramandata di generazione in generazione. La vera Unzione, dunque, è nelle mani del Giusto Risorto, il Giudice Unto del Regno dei Cieli, Haim, il Giudice di tutto ciò che riguarda la Redenzione.
- c. Deve essere capito che il Regno dei Cieli non regna sulle creazioni dell'Universo. Tutta la creazione, e tutto ciò che esiste, è opera di Dio, Benedetto è il Suo nome. Nessuno può fare il lavoro di Dio, l'Eterno Creatore dell'Universo. Egli è il Re dell'Universo, il Re del mondo ed Egli è il Giudice di tutto.
- d. Il Sigillo del Giudice Unto del Regno dei Cieli è quello della Terza Missione Finale della Redenzione. Tre volte nella storia lo Spirito di Dio si 'incarna' nella persona da Lui scelta per portare l'umanità alla Sua vera Redenzione. Questo Sigillo rappresenta l'autorizzazione data da Dio allo Scelto Tzadik a dirigere, dal Regno dei Cieli, ciò che riguarda la Terza Redenzione Finale nel mondo.
- e. Gesù, si deve ricordare, non ha mai ricevuto i Sigilli, bensì delle chiavi preredenzionali che aprivano le porte della fede nel Regno dei Cieli. Quelle chiavi incomplete rappresentavano l'apertura della maggior parte degli argomenti della Redenzione, appunto perché quei concetti dovevano essere conosciuti nel mondo, anche se in forma sbagliata, per poi essere chiariti nel Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale.
- f. Al tempo della Missione di Yeshua non c'erano ancora le distinzioni fra Redentore e Messia, fra Giudice Unto sulla terra, fra il Figlio dell'Uomo del suo tempo e il Figlio dell'Uomo che arrivava nel futuro..., mentre c'era la necessità che il maggior numero possibile di concetti messianici e redenzionali venissero aperti all'umanità. Ecco perché tutti quanti i titoli venivano attribuiti a Gesù.
- g. In genere tutte le Chiavi d'apertura della Missione Messianica di Gesù si completano con le Chiavi dei Cancelli della Missione Messianica del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, mentre le Chiavi della Missione di Cristo ricevute da Paolo di Tarso si completano nei Sigilli del Cristo delle Nazioni, il Redentore Finale, il Maestro di Vita, Haim.
- h. Dov'è Gesù adesso, e dov'era Gesù in questi duemila anni, dopo la sua resurrezione? Gesù era nel Regno dei Cieli, quello ancora incompleto. Egli bevve anche da un calice amaro, quello di dover accompagnare la cristianità durante la dolorosa marcia storica verso la Seconda Venuta della Stella di Cristo e il Messaggio chiaro che corregge il passato. Comunque possiamo credere che lo spirito di Yeshua, risorto nel Regno dei Cieli nella sua formazione, aveva certamente il permesso di aiutare coloro che lo chiamarono con sincerità. Egli ha subito anche la falsa e vergognosa deificazione, pur di aiutare quelli del suo gregge. Profonda è l'anima del sacrificio.
- i. Nel Perfetto Equilibrio del Nuovo Messaggio viene spiegata la verità su ciò che il Cristianesimo tradizionale erroneamente intendeva con la formula "Gesù è seduto alla destra del Padre". Tramite lo studio nuovo della Stella di Abramo e della Stella di Melchisedek si sa che la Stella di Abramo porta anche il nome di Stella del Grande Padre. La Stella di Cristo (che è la Stella di Melchisedek Sacerdote a Dio Altissimo, dopo duemila anni di accompagnatrice della Stella di Abramo) è al di sotto della

Stella di Abramo. Quest'ultima è strettamente collegata con il Trono del Regno dei Cieli. Perciò la Missione Messianica sta, per così dire, alla destra del Maestro di Vita, Haim, nel Segno della Grazia delle nazioni, mentre quando essa si trova nel segno messianico per Israele sta' alla sinistra.

V Sigillo: è il Sigillo del Figlio di Adamo.

- a. Questo Sigillo viene conferito a quella persona scelta che ha completato il ciclo redenzionale chiamato il Ciclo della Correzione di Adamo.
- b. Abramo, nostro padre, era nel Segno dello Scelto Figlio di Adamo. Quando arrivò Abramo, disse il Signore (per intenderci): “Ecco l'uomo che ho amato, ecco l'uomo che completa lo scopo per cui ho creato Adamo. Tutto ciò che ha preceduto non aveva scopo di per sé, se non quello di arrivare a questo punto. Desidero che gli altri, che verranno dopo di lui, seguano il suo esempio nella fede e nel comportamento. Desidero che egli sia padre di una moltitudine di Nazioni. Con lui farò il Mio Patto affinché egli possa insegnare ai suoi figli ed ai figli dei suoi figli le Mie vie e le Mie Leggi”.
- c. Il Sigillo del Figlio di Adamo, dunque, è il Sigillo di Abramo, ed è il Sigillo che completa la creazione di Adamo il padre di tutti noi. Dopo Abramo, la storia della Redenzione si completa in quattromila anni, cioè ci vogliono quattromila anni di preparazione storica affinché il mondo sia in grado di ricevere la Redenzione. Prima, Dio insegnò al popolo d'Israele come ricevere la Redenzione, poi Egli insegnò ai popoli come ricevere la Redenzione. Il Terzo Redentore completa la Redenzione per l'umanità nel segno della Completezza del Patto.
- d. Al termine di duemila anni dalla creazione di Adamo, questo Sigillo è nel Segno del Patto. Alla fine di quattromila anni questo Sigillo è di per sé nascosto, mentre nel mondo scende la Chiave della Missione del Figlio di Adamo, alla fine di seimila anni questo Sigillo si chiama il Sigillo Finale di sei giorni della Creazione nel Segno dello scelto Figlio di Adamo della Terza Redenzione Finale.
- e. Questo Sigillo Completo del Figlio di Adamo è nel Segno del Giardino e nel Segno del Nuovo Matrimonio e nel Segno della Pace e nel Segno della Felicità della Vita Eterna.
- f. Il Giardino è nel Segno del Giardino dell'Eden, il Paradiso Terrestre. Ecco il Segno, qui, dell'Uomo, la Vita, e di sua moglie, la fortuna, che camminano felicemente nel Giardino del Regno dei Cieli. Il Giardino dell'armonia celeste e dei beati meritevoli incomincia a scendere nel mondo quando questo Sigillo viene suggellato nel nome del Maestro di Vita, Haim.
- g. Il primo Messia che ricevette le chiavi d'apertura parlava anche del Figlio dell'Uomo che sarebbe arrivato in un tempo futuro, conosciuto da Dio soltanto. Non avendo Gesù la chiave completa ma solo quella di apertura, nel Cristianesimo è scaturita confusione intorno al Figlio dell'Uomo. A Gesù era stato rivelato il Segno del Figlio dell'Uomo “lo Spirito era sopra di lui” ecco perché Gesù disse, per esempio, “ciò è per insegnare che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati”. Poiché Gesù aveva la chiave di apertura del Figlio dell'Uomo, il Segno del Figlio dell'Uomo, egli doveva dare qualche insegnamento su quell'argomento. Se egli non avesse fatto un'azione di perdono, non avrebbe potuto dimostrare il potere del Figlio dell'Uomo. Ma una volta che egli ha fatto quel Segno, il termine Figlio dell'Uomo sarebbe inevitabilmente caduto su di lui. La confusione sta proprio nel Cristianesimo perché non sapevano che ogni questione intorno alla Missione di Gesù di Nazareth doveva uscire solo a livello di apertura, e mai in forma finale, perciò ogni argomento è stato

interpretato in un modo che non corrisponde alla verità, mentre conteneva in sé una verità che necessariamente doveva essere nel mondo per preparare gli uomini alla Redenzione Finale del Regno dei Cieli. Con l'arrivo di quella Rivelazione, la verità precedentemente travisata in false interpretazioni viene svelata tramite il segreto della formula redenzionale completa, e da allora si capisce il tutto. Anche la grande correzione del Cristianesimo era sempre voluta da Dio perché così l'umanità non potesse cadere negli stessi errori.

- h. Il termine stesso Figlio dell'Uomo indica che quell'uomo scelto è sempre un Figlio di Adamo e che non deve essere mai deificato o chiamato 'Signore'. Cosa potrebbe essere più chiaro di così? Ma quanto si è ingarbugliato il Cristianesimo per venti secoli, su questo termine!
- i. Dio, però, ci ha racchiusi tutti nella disubbidienza per poi usare la grazia con tutti. Se Egli ci ha racchiusi nell'errore, all'inizio tale chiusura sarà stata voluta per i nostri peccati, ma alla fine c'è un motivo superiore in quell'errore, quello di farci capire ciò che altrimenti non avremmo potuto capire. Così i termini di Giudice Unto (Cristo Re) del Regno dei Cieli, lo Scelto Figlio di Adamo e il Giusto (Cristo) Risorto dovevano uscire per il mondo e dovevano essere capiti bene alla fine. Basti pensare che dal Giudaismo tradizionale non avremmo potuto parlare del Giusto Risorto, del Figlio di Adamo o del Giudice Unto del Regno dei Cieli. Ciò rappresenta peraltro uno dei motivi importanti perché gli ebrei capiranno il Nuovo Messaggio dopo i cristiani. Alla fine, però, gli ebrei capiranno questi argomenti, dopo che avranno conosciuto la verità della Nuova Rivelazione e retrospettivamente si meraviglieranno della storia della Redenzione in tutte le sue fasi. E così sapranno che il Figlio dell'Uomo ha il potere di perdonare i peccati dell'uomo.

VI Sigillo: è il Sigillo del Giusto Risorto.

- a. Questo è il Sigillo della Resurrezione dei morti.
- b. Gli ebrei riconoscono il Segno della Resurrezione dei morti, ma non conoscono il Segno del Giusto Risorto.
- c. Gesù teneva la Chiave di apertura del Segno del Cristo Risorto, motivo questo per cui Gesù dovette morire per poter compiere il Segno.
- d. Il Segno della Resurrezione dei morti è in realtà l'ultima fase della Redenzione Finale e non si può neanche dire quando esso si compirà nella sua forma finale, cioè quando i giusti scelti risorgeranno corporalmente dalle loro tombe per godere dell'Albero della Vita Eterna in questo mondo.
- e. Ora però, il Sigillo del Giusto Risorto, o dello Tzadik Risorto, conclude per il mondo l'apertura del Segno del Cristo Risorto nella sua forma finale della Resurrezione dei morti che avverrà quando Dio vorrà e nella forma che soltanto Egli sa.
- f. Per il mondo dei morti, invece, abbiamo ricevuto i Segni che molti defunti sono già risorti spiritualmente per merito del Segno del Giusto Risorto, Haim.
- g. Come Segno conclusivo della Redenzione Finale il Sigillo del Giusto Risorto suggella per l'umanità la rinascita dello spirito umano nella luce della Vita Eterna.
- h. La chiave del primo Messia e la sua Resurrezione insegnarono agli uomini l'immortalità dell'anima ed aprirono al mondo la speranza della Vita Eterna.
- i. Il Sigillo del Giusto Risorto rappresenta la Promessa Divina che la Vita Eterna sta scendendo per le persone meritevoli del mondo.

VII Sigillo: è il Sigillo del Maestro dell'Albero della Vita.

- a. Questo è il Sigillo conferito al Maestro di Vita, Haim, per far scrivere per il mondo il Libro della Vita Eterna.
- b. Alcuni capitoli o Libri di questo Libro sono:
- c. La Vita nel Giardino Terrestre.
- d. La Vita dei Giusti Nascosti.
- e. La Salute del corpo umano.
- f. Il Giusto vive nella sua fede.
- g. La Vita Eterna.

CAPITOLO TERZO NUOVO PATTO

Prima di procedere con l'apertura dei Cinquanta Cancelli di Comprensione della Terza Redenzione Finale, desideriamo dare qualche spiegazione dei Sette Cerchi Profetici. Come Cancelli di comprensione ne parleremo più avanti.

Nel quinto anno della Missione, in Calabria fra Fuscaldo e Paola provincia di Cosenza, ho cominciato a ricevere il Messaggio vero e proprio dall'Arcangelo Gabriele. Precedentemente avevo ricevuto l'Altare della Costruzione, il Segreto dell'Olio per l'Unzione, la roccia e i mattoni, la Corona, la Nuova Bandiera degli Esseni con le Dodici Stelle e il Leone di Giuda e la Chiave di Davide. In seguito l'Altare di Zerak (la luce splendente), l'Altare del Nuovo Matrimonio e l'Altare del Nuovo Battesimo. Sull'Altare del Nuovo Battesimo che è situato fra l'Altare della Chiesa Universale e l'Altare della Sinagoga Universale scendono il Nuovo Spirito della Terza Redenzione Finale e la Presenza Divina nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Il Segreto dell'Acqua della Purificazione e del Nuovo Battesimo. Nel mese di ottobre ritornai a Paola nel monastero, e in un posto dove il frate si recava per pregare, ho ricevuto la Missione Messianica.

La Missione Messianica è il Messaggio che spiega al Popolo d'Israele il suo errore, ciò è estremamente importante. Il Nuovo Messaggio non è completo senza l'equilibrio del peccato d'Israele. Senza il Messaggio Completo dell'Arcangelo Gabriele non si poteva arrivare alla Comprensione del peccato di Israele. Quindi avevo bisogno di elevarmi al punto di ricevere il suo Messaggio. E questo va parallelo al merito del Popolo d'Israele.

La completezza si avrà a Dio piacendo in questo secondo periodo della Missione Messianica.

È chiaro che nel primo Segno generale “È arrivato il Tempo” i Cerchi rappresentano i Sette Cerchi Profetici. Il Segno rappresenta anche il Segno Profetico generale che dà l'annuncio profetico riservato al Profeta Elia, di Benedetta Memoria, l'erede della tradizione profetica. Ed è anche giusto che chi annuncia sia circondato da questi Cerchi.

Nel primo capitolo i nomi dei Sette Sigilli del Redentore sono in corrispondenza con i Sette Cerchi Profetici.

La Missione Messianica ha il dovere di rimproverare il Popolo d'Israele per la sua iniquità e per il suo peccato. Come verrà corretto Israele dal suo odio vano (sinat hinam)? Il Cristo deve rimproverare il Popolo Santo per la sua imperfezione. È ovvio che nessun uomo vorrebbe farlo, chi oggi, in questa generazione si metterebbe sulle orme di Gesù di Nazareth nel rimproverare il suo popolo, Israele, specialmente un ebreo che ama il suo popolo; il cervello, però ha grande difficoltà nel capire quest'odio. Da dove incominciare, e come spiegarlo? Esiste forse una sola categoria nel popolo ebraico? Tante sono le categorie e altrettante sono le idee e le opinioni in seno al Popolo di Israele.

Il Nuovo Messaggio adesso lo farò sentire ai Rabbini, perché i non religiosi non hanno l'acutezza di individuare la verità contenuta nel Nuovo Messaggio e i religiosi odierni del

campo cristiano sono molto occupati con gli idoli e la loro sete di potere e di arroganza. Chi è quest'uomo che oggi si mette sulle orme di Gesù di Nazareth per rimproverare i Rabbini, i Dottori della Legge e tutte le categorie insieme senza temere “Ancora un po' e mi lapideranno!”

Parlerò con autorità e non con malalingua che Dio mi salvi sul popolo di Dio, Benedetto Egli Sia, poiché “Tutto il Tuo popolo sono dei Giusti”. Perciò tutto ciò che dico è verità: anche ai giusti devo spiegare la questione e persino i Giusti Nascosti aspettano con ansia le spiegazioni. Questo perché la loro conoscenza è al livello della Santità superiore, dove è proibito parlare o scrivere. Perciò il loro pensiero sacro non raggiunge la terra. Soltanto il Sacerdote Unto, Cristo Re nell'autorizzazione del Profeta Elia, tiene le chiavi per far scendere la comprensione a linguaggio parlato e scritto.

Il Cristo Re nel Segno del Leone di Giuda parla al cuore di tutta la generazione. Egli racconta agli uomini la storia del Primo Messia Gesù di Nazareth; poi arriva il Redentore a Sion e stabilisce a Gerusalemme il Nuovo Patto per le generazioni della Redenzione nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. In seguito si santifica il Tempio con la benedizione dei Sacerdoti. Tutto quanto, però è nelle mani del Sacerdote Unto, perché egli tiene le chiavi.

Quando Gesù entrò a Gerusalemme in groppa ad un'asinella era un Segno della Stella di Cristo, tale è il legame fra il Redentore e chi porta i pesi della Missione Messianica sulla terra. Il Nuovo Battesimo è il legame del Cristo con il Redentore Ha-Morè Haim.

Quando detto riguarda la Redenzione propriamente detta, mentre noi siamo ancora all'inizio di spiegare ogni cosa al Popolo di Israele. Il Redentore non è della Tribù di Giuda ma il Cristo è della Tribù di Giuda ed è nel Segno del Leone di Giuda. Quando parla è contro ogni falsità, quindi parla nella gelosia per la verità e ruggisce come un leone, Non sopporta la falsità in qualsiasi momento. Ecco perché egli tace e aspetta un ordine dal Redentore.

Il Messaggio che il Cristo riceve sul Quarto Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli quando scende l'Arcangelo Gabriele e fa i rimproveri, parlando in nome di Adonai Tsevaoth, ad Israele, e nel nome di El Shaddai a tutti i figli del mondo. L'Angelo Gabriele parla per bocca del Sacerdote Unto ed annuncia il Messaggio dell'Angelo Gabriele ai Quattro Angoli della Terra.

Il **Primo Angolo** della Casa di Preghiera per tutti i Popoli in merito alla fede dello Tzadik, Ha-Morè Haim, nato circonciso nel Segno della completezza del Patto. Stabilito con il Primo Libro di Mosè, Nostro Maestro, il Libro della Genesi, stabilito con il Primo Comandamento “Io Sono il Signore Iddio tuo che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, dalla casa degli schiavi” e con il Secondo Comandamento “Non avrai altri dei al Mio cospetto. Non ti farai alcuna scultura né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra o in terra al di sotto o nelle acque al di sotto della terra. Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione per coloro che Mi odiano. E che uso bontà fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e che osservano i Miei precetti”. Stabilito con il Primo Comandamento delle Nuove Tavole della Legge: “Il Giusto vive nella sua fede” e con il Secondo Comandamento delle Nuove Tavole della Legge: “Il Giusto teme Dio soltanto”.

Amen.

Il **Secondo Angolo** della Casa di Preghiera per tutti i Popoli è nel merito di Mosè, Magister Noster, la pace sia con lui nel Primo Comandamento “Io Sono il Signore Iddio tuo che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, dalla Casa degli Schiavi”. Stabilito con il Secondo Libro di Mosè, Nostro Maestro, il Libro dell'Esodo, stabilito con il Terzo Comandamento “Non pronunciare il nome del Signore Dio tuo invano. Poiché il Signore non lascerà impunito chi avrà pronunciato il Suo nome invano” e con il Quarto Comandamento “Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo. Durante sei giorni lavorerai e farai ogni tua opera. Ma il settimo giorno sarà giornata di cessazione dal lavoro dedicata al Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo schiavo né la tua schiava né il tuo bestiame né il forestiero che si trova nelle tue città. Poiché in sei giorni il Signore creò il cielo e la terra, il mare e tutto quanto essi contengono, riposò nel giorno settimo; per questo il Signore ha benedetto il giorno del Sabato e lo ha santificato”. Stabilito con il Terzo Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto trema quando pronuncia il nome di Dio” e con il Quarto Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto santifica il Sabato”.

Amen.

Il **Terzo Angolo** della Casa di Preghiera per tutti i Popoli ricollega le Redenzioni e le Salvezze. Su di esso stanno i Segni Completi della Terza Redenzione Finale

“È Arrivato il Tempo

Segno delle Stelle

Segno del Regno dei Cieli

Segno della Prima Vera Nuova Luce Segno della Stella di Cristo

Segno della Quarta Generazione e

Segno della Ricostruzione del Terzo Tempio

Segno della Resurrezione dei morti e del Giusto Risorto”.

Stabilito con il Terzo Libro di Mosè, Nostro Maestro, il Libro del Levitico. Stabilito con il Quinto Comandamento “Onora tuo padre e tua madre, affinché si prolunghino i tuoi giorni sulla terra che il Signore Dio tuo ti dà” e con il Sesto Comandamento “Non uccidere”. Stabilito con il Quinto Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto non si siede sul posto di suo padre e lava i piedi di sua madre” e con il Sesto Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto uccide l'assassino e purifica la terra dalla malvagità”.

Amen.

Il **Quarto Angolo** della Casa di Preghiera per tutti i Popoli è nel merito del Profeta Elia di Benedetta Memoria. Questo è l'Angolo dei messaggi sulla realizzazione delle Profezie, sia quelle positive che quelle negative. E sopra quest'Angolo che scende l'Arcangelo Gabriele per svelare nel “Nuovo Segreto” tutto il suo messaggio. E in merito al Secondo Comandamento “Non avrai altri dei al Mio cospetto. Non ti farai alcuna scultura né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra o in terra al di sotto o nelle

acque al di sotto della terra. Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione per coloro che Mi odiano. E che uso bontà fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e che osservano i Miei precetti”. Stabilito con il Quarto Libro di Mosè, Nostro Maestro, il Libro dei Numeri. Stabilito con il Settimo Comandamento “Non commettere adulterio” e con l'Ottavo Comandamento “Non rubare”. Stabilito con il Settimo Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto si comporta con pudore con la propria moglie” e con l'Ottavo Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto non ruba neanche un minuto di tempo ad un'altra persona

Amen.

Al centro della Casa di Preghiera per tutti i Popoli viene stabilito il Segno della **Stella di Cristo** venuta in virtù dell'umiltà. Stabilita con il Quinto Libro di Mosè, Nostro Maestro, il Libro del Deuteronomio. Stabilita con il Nono Comandamento “Non fare falsa testimonianza contro il tuo prossimo” e con il Decimo Comandamento “Non desiderare la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie di lui né il suo schiavo e la sua schiava né il suo bue né il suo asino né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”. Stabilita con il Nono Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto non testimonia se non vi è costretto e se costretto egli testimonia davanti a Dio” e con il Decimo Comandamento delle Nuove Tavole della Legge “Il Giusto non desidera neanche ciò che possiede tanto meno le cose degli altri”.

Amen.

Adesso potrete capire su quali basi sono costruiti gli Angoli della Casa Amata “CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI”.

Quando capirete questo potrete salire sugli Altari e capirete la Casa Amata davanti a Dio Benedetto Egli Sia e Benedetto il Suo Nome per sempre. La Casa costruita sulla roccia cui si riferiva Gesù di Nazareth nel Vangelo di Matteo.

I nomi dei Sette Cerchi Profetici sono:

- Il Settimo Cerchio Profetico della Redenzione di Dio.
- Il Sesto Cerchio Profetico delle Guerre di Dio.
- Il Quinto Cerchio Profetico della Redenzione del mondo.
- Il Quarto Cerchio Profetico della Missione Messianica.
- Il Terzo Cerchio Profetico della Salvezza delle Nazioni.
- Il Secondo Cerchio Profetico del Timore di Dio da parte di Israele.
- Il Primo Cerchio Profetico dell'Amore di Dio.

Il Settimo Cerchio Profetico della Redenzione di Dio è collegato con il Primo Comandamento. Esso si riferisce all'azione propria di Dio, il Santo di Israele ed il Suo Redentore. ISAIA 43,3: “Perché Io sono il Signore tuo Dio, Santo di Israele, tuo salvatore”.

Il Sesto Cerchio Profetico delle Guerre di Dio è collegato con il Secondo Comandamento. Esso si riferisce all'azione propria di Dio contro ogni forma di idolatria e contro il male in genere, come: “Ecco il Signore si sposta dal suo posto...”.

Il Quinto Cerchio Profetico della Redenzione del mondo è collegato con il Terzo Comandamento, Esso si chiama anche il Cerchio del rispetto dal quale procede il “derech erez”, il giusto comportamento. (Mi sembra che dovrebbe essere il Quinto Comandamento e non il Terzo che è particolare per Israele, oppure i due Comandamenti uniti in uno solo per il rispetto verso il prossimo. Comunque il quinto è quello più probabile, infatti, prima della Torà il mondo esisteva grazie al “derech erez”). ZACCARIA 7,9: “Così dice il Signore Tsevaoth: “Applicate vera giustizia, comportatevi con rettitudine e pietà”.

Il Quarto Cerchio Profetico della Missione Messianica è molto particolare. Esso collega al suo cerchio la Stella di Cristo. ISAIA 42, 19: “Chi è cieco se non il mio servo? Chi è sordo come l'inviato che vi mando? Chi è cieco come il perfetto? Cieco come il servo del Signore?”.

Il Terzo Cerchio Profetico della Salvezza delle Nazioni si estende dal Quarto Cerchio Profetico della Missione Messianica, luce a chiunque creda ad essa. ISAIA 49,6: “E disse: “E' cosa di poco conto che tu sia Mio servo, per far risorgere le tribù di Giacobbe e far tornare i salvati di Israele, ti farò diventare luce dei popoli, per essere la Mia salvezza fino alle estremità della terra”.

Il Secondo Cerchio Profetico del Timore di Dio da parte di Israele è collegato con il Quarto Comandamento. Esso è un Cerchio interiore adatto a ricevere la luce della Santità dello Shabbath ad ogni settimo giro del suo corso. Chi vuole prepararsi alla sua azione non accenderà il fuoco di Shabbath, poi Shabbath sarà d'accordo con lui e gli darà la sua pace dal Settimo Cerchio Profetico, poiché la via di Shabbath si trova nel Cerchio della Redenzione di Dio, come “Allora la terra vorrà i Miei Sabati”.

Il Primo Cerchio Profetico dell'Amore di Dio è il Cerchio del cuore, come troviamo in Habbakuk “Il Giusto vive nella sua fede”. Quando esso è nella sua pienezza, la sua luce torna in alto, per la grande estasi dell'anima, al Settimo Cerchio dal quale poi risplenderà sull'anima a seconda del livello della sua fede. E quando si collegano e si completano il Primo Cerchio Profetico dell'Amore di Dio ed il Settimo Cerchio Profetico della Redenzione di Dio, allora tutti gli altri Cerchi Profetici compresi fra di essi operano insieme e scende nel mondo la Redenzione Finale. El Shaddai è il Padrone di tutti i Cerchi ed Egli, Benedetto è il Suo Nome in eterno, fa girare tutti gli eventi, come da ISAIA: “Io sono il Primo ed Io sono l'Ultimo ed all'infuori di Me non esiste altro dio”.

I meravigliosi Segni Completi si rivelano quando nel mondo lo Scelto Giusto, nel suo segreto servizio a Dio completa i Sette Cerchi Celesti rendendoli adatti alla Redenzione degli uomini. E quando lo stesso Tzadik completa il suo lavoro nel sacrificio di se stesso, per il bene del mondo, allora il Santo, Benedetto Egli Sia, lo fa sedere sul Trono della Redenzione.

A livello delle stelle, la testa del Regno dei Cieli sta nel Settimo Cerchio Profetico. Qui si trova la Stella di Abramo. Il Ciclo della Redenzione, da questo Cerchio, è di quattromila

anni. Da esso proviene la promessa della Redenzione di Dio ad Abramo nel Patto fra le Parti. Quattrocento anni per la Redenzione a Israele diventano quattromila anni per la Redenzione di una moltitudine di nazioni, E la quarta generazione tornerà qui per ereditare la sua terra quando sarà completato il peccato degli Amorei. Perciò la Missione della Redenzione si rivela per il mondo dal Quarto Cerchio Profetico. In esso Melchisedek riconosce la Benedizione di Dio Altissimo ed il merito di Abramo, nostro padre, risplende per il mondo.

Nel Settimo Cerchio Profetico si trova il corso di Shabbath, il quale, nel settimo giorno, splende nel Secondo Cerchio Profetico poiché nel Settimo Cerchio lo Shabbath è fra i tesori segreti, esso si svela ai timorosi di Dio fin dal Secondo Cerchio.

Il Secondo Cerchio ha in sé il corso della Luna.

Il Primo Cerchio dell'Amore di Dio ha in sé il corso del Sole. Ecco perché la Redenzione di Dio dal Settimo Cerchio si rivela in due direzioni: una verso Israele, dal Secondo Cerchio, basandosi sulla Luna e sulla santificazione dello Shabbath, l'altra verso le Nazioni, dal Primo Cerchio dell'Amore di Dio per tutti i Popoli e basandosi sul Sole.

La Redenzione di Mosè, Magister Noster, la pace sia con lui scende quando il Settimo Cerchio della Redenzione di Dio si riunisce con il Sesto Cerchio delle Guerre di Dio e ambedue risplendono nel Secondo Cerchio del Timore di Dio, da parte di Israele.

La salvezza della prima Missione Messianica ha luogo allorché la Redenzione di Dio del Settimo Cerchio si riunisce con il Quinto Cerchio della Redenzione del mondo. Allora questi due Cerchi risplendono nel Quarto Cerchio della Missione Messianica. Da questi tre Cerchi scaturisce la salvezza per le nazioni attraverso il primo Cerchio dell'Amore di Dio.

Anche riguardo alla Redenzione di Mosè, che ebbe luogo essenzialmente nel Settimo Cerchio e nel Sesto Cerchio, che risplendevano nel Secondo Cerchio, va detto che essa non poteva avere una completezza totale se non tramite il primo Cerchio dell'Amore di Dio. Questo perché senza la felicità e l'amore nell'adempiere i comandamenti, quel servizio non sarebbe potuto salire in alto. Nel periodo della Prima Missione Messianica, il Settimo Cerchio era estremamente nascosto. Il servizio di Israele era un'abominazione che contrastava con la purezza del Secondo Cerchio ed i Dottori della Legge erano odiati dal Cielo per la completa mancanza di amore verso Dio. Ecco perché, in quel periodo, il Settimo Cerchio operava in modo segreto nel quinto Cerchio e si svelava la Missione Messianica alle Nazioni che ricevevano le buone notizie con amore.

Stabilito ciò, possiamo capire meglio l'affermazione di Yeshua:

“Non sono venuto per negare la Legge o i Profeti, bensì per completare”. La Legge sta nel Settimo Cerchio Profetico ed i Profeti nel Sesto Cerchio. La completezza risiedeva nel Quinto, nel Quarto e nel Terzo Cerchio.

La Missione Messianica di Yeshua, però, non poteva essere completata perché, alla fine, si era allontanata dalla fede di Abramo e dalla fede del Secondo Comandamento. L'amore per Iddio si era mischiato con l'amore per la persona del Messia e si era usciti dalla verità. E così il Giudaismo ed il Cristianesimo entrarono nel compimento dell'antica profezia di

Giacobbe per avere la primogenitura da Esaù e dall'odio di Esaù verso il fratello, Nel Disegno Divino, però tutto accadde, ebbe luogo per condurre alla fine al loro bacio storico.

Il bacio e l'abbraccio fra i due fratelli, in termini di Cerchi, stanno fra il Settimo Cerchio, il Sesto Cerchio ed il Secondo Cerchio, da una parte, e fra il Quinto Cerchio, il Quarto Cerchio e il Terzo Cerchio, dall'altra. Questi sono i Sei puntini sopra la parola v-yishakeihu.

Il Primo Cerchio dà luogo al loro bacio tramite l'amore di Dio nel mondo.

I Sette Cerchi Profetici si rivelano nei Segni della Redenzione Finale poiché i Cerchi Profetici si svelano a noi tramite i Segni. Per esempio, l'ultimo segno, è quello della Resurrezione dei morti. L'inizio della Redenzione Finale è la Resurrezione del Giusto Scelto, Haim. In questo Segno si svelano principalmente il Settimo Cerchio Profetico della Redenzione di Dio ed il Primo Cerchio Profetico dell'Amore di Dio.

Il Segno della Quarta Generazione e della Ricostruzione proviene principalmente dal Sesto Cerchio Profetico delle Guerre di Dio e dal Secondo Cerchio Profetico del Timore di Dio, da parte di Israele.

Nel Segno della Stella di Cristo si svela principalmente il Quarto Cerchio Profetico della Missione Messianica. Nel Segno della Prima Vera Nuova Luce si svela principalmente il Quinto Cerchio Profetico della Redenzione del mondo.

Nel Segno del Regno dei Cieli, sebbene esso sia il Segno generale relativo a tutte le questioni del Regno dei Cieli, lo scopo che si manifesta maggiormente in esso proviene dal Terzo Cerchio Profetico, quello della Salvezza alle nazioni.

Il Primo Segno, delle Stelle, è generale a tutte le questioni della Redenzione. Tutti i Segni sono compresi in esso e così anche tutti i Cerchi Profetici.

Il nostro lavoro è principalmente con i Segni e non con i Cerchi Profetici ed i Cerchi stessi si sono svelati a noi tramite i Segni. Lo Studio dei Cerchi Profetici può aiutare la persona soltanto se essa è stata collegata con i Segni, i quali si “vestono” nel mondo, nell'anima della persona e nel suo cervello.

I nomi dei Sette Cerchi sono le chiavi per capire le varie categorie delle profezie, poiché tutte le parole dei Profeti possono essere suddivise in sette classificazioni,

In breve, quando arriva il tempo ed il Santo, Benedetto Egli Sia, sceglie il Suo amato, si desta la Redenzione di Dio e si risveglia, per così dire, la volontà di Dio di portare la Redenzione a suo compimento, rapidamente. Ora, quando il Signore desidera la Redenzione del Suo popolo e la Redenzione del Suo mondo, ne consegue che si destino tutte le accuse e le severità contro ogni male e contro i malvagi ed i nemici della Redenzione. Ecco che la Quarta Generazione sono i Giorni del Giudizio e i Giorni delle Punizioni negli Ultimi Giorni, allorché avranno luogo le Guerre di Dio contro tutti gli impedimenti alla Redenzione.

E quando si desta per così dire la Sua volontà nella Redenzione del Suo popolo, in modo completo e costante, si sveglia anche il desiderio di redimere tutti coloro che amano Israele e di salvare tutti i figli di Abramo, nostro padre, la moltitudine di nazioni dei suoi discendenti. La Redenzione non è completa fra Israele e le settanta Nazioni. Ecco perché si risveglia il desiderio davanti a Dio, Benedetto è il Suo Nome in Eterno, della Redenzione del mondo.

Quando poi il Redentore scelto si siede sul Trono della Redenzione nel Regno dei Cieli, si trova già pronto sulla terra un uomo della Tribù di Giuda che riceve la Missione nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, poiché la Redenzione non esiste se non tramite la Missione Messianica nella scelta Casa di Preghiera per tutti i Popoli amata e voluta.

Dalla Missione nella Casa di Preghiera scaturisce la salvezza per le Nazioni.

Con la Riunificazione, poi, fra Israele e le Nazioni, il Popolo di Israele si risveglia nel vero Timore di Dio, perché Israele è lo strumento della volontà di Dio per la Salvezza del mondo. E quando le Nazioni raccontano le lodi del Popolo Eletto, scende l'amore di Dio su tutto il mondo.

CAPITOLO QUARTO NUOVO PATTO

Il Terzo Redentore dell'umanità, Haim, nel Segno delle Stelle apre i Sette Cancelli della Riunificazione.

I Cannello: è il Cannello della Riunificazione fra Israele e le Nazioni.

- a Questo è il segno dei puntini sopra la parola va-yishakeihu, nel Segno del bacio e dell'abbraccio fra Giacobbe ed Esaù (Vedi scritti 'Parole introduttive alla Redenzione'), che rappresenta la riconciliazione fra Israele e le Settanta Nazioni discendenti da Esaù, figlio di Isacco e nipote di Abramo, nostro padre.
- b Queste Settanta Nazioni sono quelle che si riconciliano con la fede di Israele nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- c Più specificatamente, dunque, quando parliamo delle Settanta Nazioni intendiamo le Nazioni che sono diventate cristiane. Anche una vera amicizia fra Israele e le Nazioni, un vero sentimento fraterno, è necessario affinché la Redenzione si realizzi infatti, dopo il bacio che Esaù e Giacobbe si scambiano, essi si separano ed ognuno prende la sua strada, mentre il giusto sentimento fraterno rimane. Ciò significa che le Nazioni non si riuniscono del tutto con Israele; è sufficiente che esse abbiano rispetto per Israele e che anche Israele rispetti loro come fratelli.
- d E ovvio, però, che ci sono moltissimi livelli fra i popoli, anche quando parliamo delle Settanta Nazioni del Cristianesimo. Si parla appunto di queste Settanta Nazioni, i discendenti di Esaù, per merito anche di questa discendenza. Anche Esaù era figlio di Isacco, nostro padre e nipote di Abramo, padre di una moltitudine di nazioni. Ci sono moltissimi popoli, anche lasciando da parte le nazioni arabe (i figli di Ismaele) e non arabe (quelle diventate in seguito musulmane avendo ricevuto la tradizione dell'Islam) che non rientrano nella discendenza di Esaù, figlio di Isacco (come, per esempio, i Giapponesi, molti popoli asiatici, i Cinesi...)
- e Tali popoli, che non fanno parte delle Settanta Nazioni (e non sono musulmani), in genere sono molto più lontani dalla conoscenza della storia della Redenzione. Essi hanno molte forme di credenza, di culto, di meditazione... La storia della Redenzione, però, è per l'appunto storica. La nostra fede si basa su fatti realmente accaduti, sia per quanto riguarda lo sviluppo storico concernente il popolo d'Israele che del mondo in generale. Non è un concetto di Dio o una filosofia di vita che portano il mondo alla Redenzione. Dio dirige tutta la storia dell'umanità verso la Redenzione perché tutti sappiano, alla fine, che soltanto Dio, Benedetto Egli Sia, è il Santo Redentore del mondo.
- f Perciò il Signore ha scelto personaggi e momenti storici con i quali Egli ha stabilito punti di riferimento per la comprensione finale della Sacra storia della Redenzione di Dio: Noè, Abramo, Isacco, Giacobbe, le Dodici Tribù, il Popolo di Israele, il tempo della Redenzione d'Egitto, Mosè, Aronne, la Rivelazione sul Sinai, Giosuè, la terra di Israele, i Giudici, Davide, Salomone, Gerusalemme, il Tempio, il Profeta Elia, i Profeti di Israele, Mardocheo il Giusto, i Dottori della Legge, la tragica storia della Missione di Gesù, i discepoli, Paolo di Tarso, la storia della diffusione del cristianesimo nel mondo, la riforma, la Missione di Maometto e la storia dell'Islam; ed ora tutto ciò che riguarda la Terza Redenzione Finale, la Rivelazione del Terzo Redentore, Haim, i Segni completi della Redenzione, la Missione del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, e lo sviluppo ed il diffondersi della

Missione del Nuovo Messaggio. Queste sono tutte le scelte che Dio ha fatto per dirigere l'umanità verso la promessa Redenzionale Storica.

- g Perciò la fede nella Redenzione Finale richiede la fede nella storia delle Redenzioni precedenti. Questo è anche il motivo per cui nel Primo Comandamento, quello della fede nell'Onnipotenza di Dio, viene inculcata la fede nella Redenzione storica dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Così anche tutta la travagliata storia del Popolo d'Israele, sia quando esso è meritevole agli occhi di Dio, sia quando esso pecca e si allontana dalle Sue vie, fa parte della sacra storia della Redenzione.
- h Ecco perché i popoli che non hanno accettato la Bibbia come la sacra storia di Dio sono molto lontani dalla conoscenza del Dio di Israele; essi sono pertanto molto più lontani dalla vera luce rispetto alle nazioni del Cristianesimo, le quali, invece riconoscono le scelte di Dio ed i Patriarchi Abramo Isacco e Giacobbe.
- i La storia del conflitto fra il Giudaismo ed il Cristianesimo rappresenta lo svolgimento storico del racconto profetico dell'amaro conflitto fra Giacobbe ed Esaù, i due contendenti la Benedizione della primogenitura del loro padre Isacco. Esaù credeva nella Benedizione di Isacco e credeva che la primogenitura gli appartenesse, anche perché era nato prima di Giacobbe. Così le Nazioni del Cristianesimo per un lungo periodo storico hanno odiato il popolo ebraico ed hanno ritenuto di essere loro il vero Israele. Dio, però, ha dimostrato, in seguito, alle Nazioni che era sempre voluto da Lui che Israele ricevesse quella Benedizione, ognuno ha la sua posizione e non c'è motivo di gelosia in tutta l'opera del creato. Giacobbe ha sofferto molto per quella Benedizione. Se è vero che Esaù voleva quella Benedizione, è altrettanto vero che egli voleva anche la ricchezza, l'onore, le donne, i giochi e che amava la vita da cacciatore. Anche Isacco, nostro padre, amava Esaù perché gli portava a casa cose buone da mangiare. Tutto sembrava in favore di Esaù, ma Dio aveva scelto Giacobbe.
- j Dio dirige la storia in modo che alla fine le Settanta Nazioni non potranno avere dubbi sull'elezione irrevocabile del Popolo di Israele. Dio ha voluto così.

II Cannello: è il Cannello della Riunificazione fra il Giudaismo ed il Cristianesimo.

- a Il bacio fra Esaù e Giacobbe arriva dopo che Giacobbe ha sopportato il peso dell'esilio ed ha dimostrato la sua incrollabile tenacia contro tutti gli ostacoli nel corso storico della sua vita. Tutti riconosceranno alla fine che Giacobbe merita di essere chiamato Israele. Dio dirige la storia del mondo in modo tale che la storia dei Patriarchi si realizzi meravigliosamente nella storia della Redenzione.
- b Pian piano, le Nazioni stanno capendo. E ancora un po' presto, sono passati solo quarant'anni dalla fondazione dello Stato di Israele. Coloro che hanno fede nelle Sacre Scritture non potranno non riconoscere la verità di tutte le Profezie sul Popolo Eletto, il popolo disperso fra le Nazioni, che dopo il suo lungo esilio torna alla terra dei suoi padri, terra della promessa. La storia della Redenzione cammina come vuole Dio e non come vogliono gli uomini! Giacobbe ha subito l'olocausto e le Nazioni saranno costrette ad ammettere, come fece l'Angelo di Dio, che egli non sarà più Giacobbe bensì Israele, perché ha lottato con un Angelo di Dio ed ha trionfato. Ecco il motivo profetico per cui dopo l'olocausto rinasce nel mondo lo Stato di Israele.
- c Coloro che fra le Settanta Nazioni del Cristianesimo sentono un rapporto di fratellanza con gli ebrei in genere (e ci sono anche molti che credono, in una maniera o nell'altra che la Provvidenza Divina sia particolare nei riguardi di questo popolo) ed hanno rispetto per lo Stato ebraico inteso e visto come realizzazione delle promesse profetiche, potranno entrare a far parte della Chiesa Universale della Casa d'Israele nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

- d Molti di essi, però, forse la maggioranza in questa generazione, simpatizzano con la Casa di Preghiera ma si sentono a loro agio soltanto con le tradizionali forme del Cristianesimo. Ciò è rappresentato da Giacobbe ed Esaù che, dopo il loro bacio, si separano e prendono strade diverse.
- e In quanto al Cristianesimo, esso è formato dalle Settanta Nazioni e si riferisce ad Esaù. Ma il Cristianesimo è stato anche "il raccogliitore" della Pecora smarrita della Casa d'Israele e qui ci si riferisce non ad Esaù, bensì alle Dieci Tribù disperse dalla Casa d'Israele, che per volere Divino, si trovano nel Cristianesimo.
- f Ci sono molti milioni di cristiani che, senza saperlo, hanno delle anime che erano presenti alla Rivelazione al Sinai. Queste sono le anime delle Dieci Tribù che dopo la loro espulsione e la loro dispersione, avevano perso la loro identità.
- g Gesù, avendo ricevuto le chiavi per l'apertura della Missione Messianica, ricevette anche questa Chiave: "Non sono venuto se non per salvare la pecora smarrita della Casa di Israele".
- h Queste anime, infatti, sono state salvate grazie alla prima Missione di Cristo poiché, sempre per volere Divino, sono state riportate nel mondo quasi unicamente in campo cristiano. La Chiesa Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli è in primo luogo la Chiesa della Casa di Israele. Le Settanta Nazioni che entreranno a far parte della Chiesa Universale hanno bisogno del merito della Pecora smarrita della Casa di Israele, perché le loro anime legano il Cristianesimo alla Rivelazione sul Sinai.
- i È ovvio, in questi casi, che il sentimento della persona rappresenta il modo principale per poter capire la radice. Sempre parlando delle Pecore smarrite esse sentono un amore particolare per il Popolo di Israele ed anche per la terra di Israele. Non ne conoscono il perché, ma le loro anime si ricordano dov'erano prima e perciò quando sentono parlare di Israele e della Rivelazione vengono colte da sentimenti di amore che spesso provocano lacrime agli occhi. L'anima ricorda e dà loro un profondissimo sentimento di nostalgia spirituale che, non potendo essere capita, si risolve in lacrime. In genere, è così, ma non si può, né si deve, dare delle regole su queste cose. Ognuno è diverso dall'altro ed ognuno ha la sua storia personale sia per quanto riguarda questa vita, sia per quanto riguarda la sua anima che ricorda anche le vite precedenti.
- j Presso i cristiani, però, vi sono soltanto le anime delle Dieci Tribù, ma vi è anche un'altra categoria di anime, le anime di coloro che pur facendo parte del popolo di Israele, si sono convertiti al Cristianesimo nel corso dei secoli. Queste persone non derivano dalle Dieci Tribù, bensì dalle due tribù di Giuda e di Beniamino (ma anche dalla tribù di Levi). Diciamo che tutte queste sono le Pecore smarrite della Casa di Giuda. Due motivi principali hanno portato queste anime in seno al Cristianesimo: l'assimilazione e la conversione. Le tre categorie, in termini di radici, le Settanta Nazioni, le Pecore smarrite della Casa di Israele e le Pecore smarrite della Casa di Giuda sono racchiuse nel Segno Monte Rosa, Malta e Monticchio (vedi scritti).

III Cannello: è il Cannello della Riunificazione fra le Dieci Tribù di Israele e le Tribù di Giuda e Beniamino.

- a Queste riunificazioni fra le Nazioni e fra le Pecore smarrite e Israele hanno luogo e completezza nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, tramite la Riunificazione della Sinagoga Universale con la Chiesa Universale.
- b Tale riunificazione è resa possibile dalla riunificazione fra il Giudaismo e il Cristianesimo, tramite il Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale. La Casa di Preghiera è il punto di incontro dopo duemila anni dalla Prima Redenzione e dalla Seconda Redenzione.

- c Sebbene la Sinagoga Universale e la Chiesa Universale si riuniscano nella Casa di Preghiera, permane tuttavia la separazione fra le due, essendo le leggi per gli ebrei ovviamente diverse da quelle della Chiesa Universale.
- d La Riunificazione di tutte le Tribù della Casa di Israele e la Casa di Giuda rappresenta lo svolgimento storico della famosa profezia contenuta in Ezechiele. In certo modo, la Nuova Casa di Israele è un ponte per passare, eventualmente, alla Sinagoga Universale. Si tratta comunque di una progressione storica. In questo senso la Chiesa Universale della Casa di Preghiera rappresenta la buona posizione delle Settanta Nazioni che non aspirano in alcun modo ad entrare nella Sinagoga Universale. Ed ecco perché dopo il bacio fra Giacobbe ed Esaù, i due fratelli rimangono separati, sebbene essi si siano riconciliati nel pensiero e nel sentimento.
- e La Casa di Preghiera, però, come indica il suo nome, è per tutti i Popoli. È la fede nel Nuovo Messaggio che conta, non l'origine dei componenti. La Casa di Preghiera è per tutti coloro che credono nel Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale.
- f La Sinagoga Universale si differenzia dalla Sinagoga Tradizionale in quanto molte questioni vengono alleggerite per gli ebrei e per i nuovi ebrei della Sinagoga Universale, specialmente nei dettagli della santificazione rabbinica. La stretta legge talmudica e rabbinica è troppo pesante, anche per la maggior parte degli ebrei odierni. Essi nella Sinagoga Universale possono comunque assolvere tutti i loro obblighi, senza il peso di molte ingiunzioni. La Sinagoga Universale è sotto la Sinagoga Tradizionale in quanto la prerogativa rabbinica della santificazione della Legge rappresenta un diritto irrevocabile e costituisce l'eredità della Sinagoga Tradizionale. Ecco perché il Redentore stesso, sebbene stabilisca le nuove leggi della Sinagoga Universale, non entra nel merito delle questioni rabbiniche della Sinagoga Tradizionale.
- g La Riunificazione della Chiesa Universale con la Sinagoga Universale rappresenta la Chiave della Redenzione Finale, e dunque la Pace Finale.
- h Tale pace, però, non può verificarsi senza la pace effettiva fra ebrei, cristiani ed arabi. Bisogna dunque conoscere la posizione dell'Islam nei confronti della Redenzione.
- i In breve, nei confronti della purezza della fede, l'Islam è puro. I musulmani pregano Allah, Dio di Abramo e Dio della Redenzione di Israele, e Dio della Rivelazione al Sinai. Essi credono inoltre nella Missione di Maometto come Messaggero di Dio per il popolo arabo e per il mondo. Noi modifichiamo questa versione dicendo che Maometto fu mandato dal Cielo per restaurare il merito di Ismaele, figlio di Abramo, per i figli di Ismaele e per gli altri popoli che avrebbero seguito l'Islam.
- j Maometto, però, non era ebreo e non era della tradizione Messianica. I Musulmani, peraltro, hanno ricevuto la tradizione biblica tramite il Corano e le grandi masse musulmane non conoscono la Bibbia di per sé, nè il suo contenuto nei dettagli. Probabilmente questa non conoscenza, questa separazione viene rispecchiata nella rivalità fra Sara ed Agar, riguardo alla Benedizione di Abramo sui figli e la successiva separazione tra Ismaele ed Agar da una parte, e tra Isacco e Sara dall'altra.

IV Cannello: è il Cannello della Pace fra Israele ed il Mondo Arabo.

- a La Benedizione di Abramo, nostro padre, fu tramandata ad Isacco. Però anche Agar ed Ismaele furono benedetti, e la benedizione agli ismaeliti si è pienamente realizzata nella storia. Disse ad Agar l'Angelo del Signore: "Ecco, sei incinta; partorirai un figlio e lo chiamerai Ismaele, perché il Signore ha ascoltato la tua afflizione. Egli sarà come un onagro, 'asino selvatico del deserto'; la sua mano sarà contro tutti e la mano di tutti sarà contro di lui ed egli abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli". Anche dopo

che Agar ed Ismaele furono costretti a lasciare la casa di Abramo (dopo la nascita di Isacco e dopo la circoncisione di Ismaele), la Bibbia racconta: "Ma Dio udì; chiamò Agar dal cielo e le disse: 'che hai Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo: tienilo per mano, perché Io ne farò una grande Nazione". Dio le aprì gli occhi ed essa vide un pozzo d'acqua. Allora andò a riempire l'otre e fece bere il fanciullo. E Dio fu con il fanciullo, che crebbe ed abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. Viene poi riportato nella Bibbia: "Questa è la discendenza di Ismaele, figlio di Abramo, che aveva partorito Agar l'Egiziana, schiava di Sara. Questi sono i nomi dei figli di Ismaele, che qui vengono elencati secondo l'ordine di generazione: il primogenito di Ismaele è Nebaiot, poi vengono Kedar, Adbeol, Mibsan, Misma, Duma, Massa, Adad, Tema, Ietur, Nafis e Kedna. Questi sono Ismaeliti e questi sono i loro nomi, secondo i loro recinti e accampamenti. Sono dodici principi delle rispettive tribù. La durata della vita di Ismaele è stata di centotrentasette anni; quindi morì riunendosi ai suoi antenati. Egli abitava ad Avila fino a Sur, che si trova lungo il confine dell'Egitto in direzione di Assur; egli si era stabilito di fronte a tutti i suoi fratelli".

- b È chiaro, dunque che Agar ed Ismaele, ed i loro discendenti, hanno ereditato una meravigliosa Benedizione da Dio e la storia, con la grande estensione dei figli d'Ismaele, è testimone della realizzazione di tutte le profezie bibliche nei loro riguardi.
- c Nello stesso modo, però, in cui le Nazioni del Cristianesimo non avrebbero potuto ritenersi le rappresentanti di Esaù nella storia della Redenzione, così anche gli arabi, ed in seguito i musulmani, non potevano ritenere di essere rappresentati da Ismaele, che era secondo a Isacco e non aveva ricevuto la particolare Benedizione data da Dio ad Abramo, nostro padre.
- d Era dunque storicamente necessario che gli arabi, e poi i musulmani, non leggessero i testi tradizionali della Bibbia per non dover affrontare la vera storia, tramandata dall'antichità, della Benedizione ad Isacco. Ecco che il Segno Profetico, contenuto nella Bibbia, della separazione di Agar e di Ismaele, si realizza storicamente nella separazione fra la cultura religiosa coranica e la cultura biblica giudaico-cristiana. Tale separazione rappresenta peraltro una misura dell'equilibrio della Terza Redenzione Finale.
- e Cerchiamo di dare un'idea di questo equilibrio con poche parole. La discendenza diretta di Ismaele da suo padre Abramo, e la benedizione data ad Agar e a Ismaele dall'Angelo del Signore, dopo la circoncisione di Ismaele, hanno assicurato un posto molto in alto nella fede in Dio Altissimo. La purezza della fede monoteista dell'Islam è superiore a tutte le dottrine del Cristianesimo tradizionale.
- f I figli di Ismaele, però occupano un posto separato rispetto alla tradizione giudaico-cristiana; essi non conoscono la tradizione biblica, nè hanno ricevuto la tradizione messianica. L'Islam dunque, nei confronti del Cristianesimo, è superiore nella purezza della fede, mentre è mancante per quanto riguarda la tradizione messianica.
- g L'Islam, dunque, dovrà riconoscere alla fine la Benedizione di Isacco, figlio di Abramo, e la verità della Terza Redenzione Finale, ed avrà sempre il pieno diritto di rimanere nell'altissima parte di Ismaele, nella vera fede di Abramo, nostro padre.
- h Il Cristianesimo, invece, dovrà scartare tutte le falsità bimillinarie, purificandosi nel Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione e ammettere la primogenitura del popolo eletto.
- i L'Ebraismo da parte sua dovrà concordare con il Nuovo Patto a tutti gli effetti, nonostante la Sinagoga Tradizionale rimanga intatta. Alla fine, quando la verità del Nuovo Messaggio e della Terza Redenzione Finale verrà conosciuta da tutti, non potrà nascondersi dalla Parola di Dio.

- j Tutti e tre, ebrei, cristiani e musulmani, dovranno lasciar perdere la loro testardaggine e superare l'odio dei secoli, quell'odio che ha reso la religione odiosa agli occhi di Dio e al giudizio degli uomini amanti della pace e della fratellanza fra tutti i figli di Abramo, il padre di noi tutti. Dovrà crescere l'amore fra tutti i figli di Abramo, padre di una moltitudine di nazioni. Grande certamente sarà il piacere di Abramo nel vedere tutti i suoi figli camminare nel Patto dell'Amore della Terza Redenzione Finale, per merito dello scelto Figlio di Adamo, il Terzo Redentore dell'Umanità, Haim.
- k Questo equilibrio si rifletterà poi nella costruzione della Gerusalemme Redenta: il Terzo Tempio Sacro sarà nelle mani della Sinagoga Tradizionale. La Moschea dell'Islam sarà nelle mani dei musulmani. Fra queste due sta la Casa della Redenzione: la Casa della Riunificazione fra la Chiesa Universale e la Sinagoga Universale; essa sarà nelle mani degli allievi del Maestro di Vita, Haim, nella Missione del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- l La Chiave della Riunificazione con i discendenti dei figli di Ismaele non esisteva, ovviamente, nella Tradizione nuovotestamentaria. Noi invece abbiamo ricevuto il Segno della rottura delle testardaggini fra arabi ed ebrei. Storicamente, però, ciò avviene solo dopo la Riunificazione fra la Nuova Chiesa Universale e la Nuova Sinagoga Universale, ci vuole infatti umiltà sia da parte degli ebrei che da parte dei cristiani per ammettere i propri errori e dare ai figli di Ismaele quel merito necessario per far loro superare il proprio orgoglio, per amore della verità e per il bene di tutti.

V Cannello: è il Cannello della Riunificazione fra la Quarta Stella e la Prima Stella.

- a Nel Segno delle Stelle, il Maestro dice: "Quando si arriverà alla Quarta Stella, farò un Segno e tutto procederà velocemente". Nel dire questo, il Maestro fece un segno dalla Quarta alla Prima stella.
- b Il riunire queste due stelle rappresenta la fine del ciclo redenzionale di 4000 anni della Stella di Abramo, cioè la fine del ciclo vecchio e l'apertura del nuovo corso. Il Segno del Maestro indica che siamo già entrati nel periodo della Quarta Generazione. Il Segno del Maestro indica che tutti i meriti della Redenzione, da Abramo fino a oggi, vengono ricollegati nella Terza Redenzione Finale per merito dello scelto Maestro di Vita, Haim. E proprio questo ricollegamento che rinnova il tempo in nome della Redenzione Finale, perché Dio redime i popoli per merito della fede di Abramo. Siamo arrivati al periodo in cui è stata svelata al mondo la vera fede di Abramo nell'Unico Dio Vivente. Il Maestro Haim tiene il Sigillo di questa fede.
- c Non siamo venuti per insegnare l'astrologia, tanto meno l'astronomia. Il Segno delle Stelle, però, ci insegna che le stelle hanno raggiunto la Nuova Formazione necessaria per entrare nella Nuova Epoca della Redenzione Finale affinché l'umanità riesca a recepire, anche in termini di tempo storico, lo sviluppo del Disegno Divino, viene il Segno per svelarci due segreti: il Segreto della Stella di Abramo ed il segreto della Stella di Cristo. Questi due segreti, una volta entrati nell'ottica del Nuovo Messaggio, stupiscono la mente umana ed aprono i Cancelli della comprensione a tutti i bambini del Regno dei Cieli. Essi si chiamano bambini perché anche lo studioso più istruito, oppure la persona più semplice, deve spogliarsi di ogni preconetto e presentarsi come bambini innocenti per poter recepire la gioia meravigliosa del Segno delle Stelle.
- d La Stella di Abramo, che Stella saggia! Essa ha serbato in sé la vera ricompensa per gli uomini dal cuore buono da quattromila anni. E nel suo corso di paterna meditazione è diventata il padre di una moltitudine di Nazioni. Essa è la madre che ci ha allattati con la fede di Abramo. Chi ti può conoscere, o Stella della saggezza

renale? Chi può entrare nella lentezza del tuo pensiero? Chi può sopportare la segretezza dei tuoi modi? Chi può sentire la modestia del tuo comportamento? Oh Stella di Abramo, quanto è nascosta la vera umiltà, e quanto è amata la tua sopportazione, in nome di Dio Altissimo! Come possiamo apprendere qualcosa della tua bontà e come potremo appagarci a qualche barlume della tua saggezza?

e La Stella di Cristo, che Stella meravigliosa! Essa ci ispira e ci addentra nel Mistero dell'Unto da due millenni. Quanto sono belli i tuoi vestiti! I colori dell'arcobaleno risplendono dal tuo viso e scendono dalla luce dei tuoi piedi le novità attese. Stella del Sacerdozio, tu ci sveli il segreto della Casa Amata, ci insegni il segreto di Melchisedek, ci apri i Cancelli della comprensione della Missione del Servo di Dio, cieco e sordo. Noi siamo il tuo scelto e ti portiamo a Gerusalemme, o Carro delle Buone Novelle, o Anziano in alto che ci guidi nel Perfetto Equilibrio. Stella di Cristo, tu ci stupisci, ci spogli della malizia del Serpente, ci stupisci con le tue parole e ci rendi bambini neonati, gli eredi del Nuovo Regno. Stella della Promessa Messianica, ungi anche noi nella grande felicità del Nuovo Tempo!

f Per capire un segreto, la porta d'ingresso è la fede. Non puoi sapere cosa c'è dentro a una casa, se non hai prima aperto la porta e non sei entrato. Ecco il fatto! A cosa ti serve l'intelligenza per capire ciò che contiene la casa, se prima non entri nella casa stessa? Abbiamo una casa, la casa di Abramo, una casa vecchia, ma solida da quattromila anni. Abbiamo una Casa: la Casa dell'Unto. Le fondamenta di questa casa sono solide, ma la casa è sempre caduta. I costruttori, invece di costruire sulle vere fondamenta, non hanno mai tenuto in considerazione le basi giuste. Tutti hanno rifiutato la casa perché costruita su fondamenta false. Tanti altri l'hanno invece accettata perché ingannati dalla sua apparenza. Ma ora puoi entrare nella casa poiché essa ha fondamenta vere ed è costruita, dopo duemila anni, sul posto giusto. Voi che avete fede nelle fondamenta vere, entrate nella nuova casa, non restate a contemplare le ombre, quando potete invece entrare e vedere con i vostri occhi. Se avete fede, venite e guardate! Se non avete fede, restate fuori con i vostri ragionamenti al vento. Soffia il vento, sparisce il ragionamento e la casa cade. Costruite un'altra casa e anch'essa cadrà. Voi costruite perché i venti trovino il loro piacere nel buttar giù la vostra casa. Lasciate perdere le stoltezze dell'intelletto limitato e venite a studiare le fondamenta della Stella di Abramo e le fondamenta della Stella di Cristo, con l'aiuto di Dio capirete le fondamenta della Stella della Redenzione.

g La Casa della Stella di Abramo ha quattro livelli: di sotto, le fondamenta, di sopra, tre piani. Le fondamenta sono le radici della promessa ad Abramo. Il primo piano è la prima Redenzione nelle mani di Mosè. Il terzo è la Redenzione Finale, per il merito di Haim. Ma il secondo piano bloccava la via e non si poteva salire. Era tutto buio, non si poteva entrare, e una volta entrati non si vedeva nulla, ogni tentativo di salire al terzo piano era inutile, perché non ci può essere il tre senza il due.

h La Casa della Stella Unta ha anch'essa quattro livelli: di sotto, le fondamenta, di sopra, tre piani. Le fondamenta sono le radici della Missione di Melchisedek Sacerdote di Dio Altissimo. Il primo piano è la Missione del Re Unto. Il Secondo piano è la Missione del Cristo Re. Il terzo piano è la Missione del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Ma la Missione del Re Unto e la Missione del Cristo Re non furono costruite secondo le fondamenta della Missione di Melchisedek, Sacerdote di Dio Altissimo. Al Re fu fatto culto e Cristo fu reso Dio. Non era più Melchisedek a ricevere la decima di Abramo ma si voleva che Abramo ricevesse la decima di Melchisedek. Se i cieli fossero in terra e la terra fosse in cielo, Abramo avrebbe avuto bisogno della decima di Melchisedek. E così il Cristianesimo ha reso i cieli terra, ed ha reso la terra cielo, fino a quando arriva il Sacerdote Unto, Principe della Pace, il Cristo della Seconda Venuta di Cristo e lo riporta a terra.

Allora si rallegreranno i cieli e gioisce la terra. Anche il re più grande fra gli uomini è soltanto un uomo davanti al Cielo.

- i Ed ora guardate; per duemila anni i componenti delle due case non hanno potuto coesistere. I primi avevano i piedi per terra ma non potevano salire, gli altri avevano le teste per aria e non potevano scendere. Ma ora badate bene, venite un pò più vicino, senza cercare per adesso di capire troppo. Cosa ci nasconde il secondo piano della Casa della Stella di Abramo, e perché la grande confusione del Cristo Re è nata sul secondo piano della Stella Unta? Perché di qua c'è buio completo, e di là c'è una luce abbagliante che, però, crea confusione? E perché mai ci vuole il Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli per accendere la luce nella Casa della Stella di Abramo e per definire correttamente la luce meravigliosa nella Casa della Stella Unta?
- j Quando il Maestro di Vita, Haim, fa il Segno dalla Quarta Stella Spostata alla Prima Stella, segnalando così il ritorno della Stella di Abramo esce allo stesso tempo la Stella di Cristo e dal Regno dei Cieli scende la Meravigliosa Missione del Sacerdote Unto per spiegare ciò che fino ad ora era nascosto agli occhi del mondo. Egli dice: "Voi, uomini, non lo sapevate, ma ci vogliono ambedue le Case perché ci sia la Redenzione Finale, ed ora alcuni segreti della Stella di Abramo e della Stella del Re Unto, e non sbaglierete più".

VI Cannello: è il Cannello dei Segni.

- a Sia la Stella di Abramo che la Stella di Cristo hanno incominciato il loro corso quattromila anni fa. Per poter capire, alla fine, ciò che era stato stabilito all'inizio, la Sacra Torà ha raccontato la storia dell'incontro fra Abramo e Melchisedek nella Valle del Perfetto Equilibrio (emek shave). Il racconto nasconde un segreto essenziale per la comprensione del giusto rapporto fra il padre di una moltitudine di nazioni ed il Sacerdote di Dio Altissimo. Questo è il Segreto della forma redenzionale che viene ristabilita per la Redenzione Finale. Melchisedek fu il Re di Shalem, ovvero il Re Completo, ed egli fu il Sacerdote di Dio Altissimo, colui che santifica il vino e benedice il pane per gli uomini della terra. Egli riconosce la superiorità della Benedizione concessa da Dio ad Abramo. Egli riceve la decima di tutto.
- b Le due Stelle, dunque, la Stella di Abramo e la Stella di Melchisedek rappresentano il Segreto della Redenzione (anche a livello astrale se vogliamo). La Stella di Melchisedek sta al di sotto della Stella di Abramo, Stella da cui riceve la decima della Benedizione ad Abramo. Quella decima rappresenta la misura giusta recepibile dagli uomini della Terra.
- c Quando queste due Stelle brillano insieme, la giusta proporzione della Redenzione Finale si apre per la terra. In quel momento storico c'è il Giusto, l'erede della Benedizione di Abramo, e c'è il Cristo della Missione il quale funge da Sacerdote, ricevendo la decima della Benedizione superiore dello scelto Giudice Unto del Regno dei Cieli, il Maestro di Vita, Haim. La Stella di Abramo porta anche il nome di 'Stella del Grande Maestro'; per quanto riguarda i titoli del Redentore è preferibile usare quello di Maestro di Vita, Haim. Non si deve usare, però, il termine 'grande' Maestro. Il nome della Stella è questo, ma il Maestro era un uomo, non una stella, ed egli rifiutava nella maniera più assoluta di essere chiamato 'grande'. In genere il Maestro odiava ogni titolo onorifico ed il suo piacere era quando la gente lo chiamava Haim. Gli Allievi lo chiamavano ha-Morè, il Maestro, ed usavano i verbi alla terza persona singolare per rispetto (questo in ebraico, in italiano gli si dava del lei). Si deve capire ciò anche in riferimento agli altri termini e titoli della Redenzione che vengono

spiegati nel Nuovo Messaggio, come lo Scelto Redentore di Israele, l'Amato Cristo delle Nazioni, il Giudice Unto del Regno dei Cieli, lo Scelto Figlio di Adamo... Al Maestro non piacciono tutti questi titoli e preferiva essere chiamato 'il Maestro di Vita, Haim'. Se fosse dipeso da lui, egli non avrebbe accettato neppure questo titolo, ma egli sapeva che avevamo bisogno di riferirci a lui con un titolo adeguato e rispettoso. Per quanto riguarda gli altri titoli, però, io sono costretto ad usare e a spiegare tutti i termini della Redenzione, in particolare nei primi anni di questo mio lavoro.

- d Nel corso della storia, il rapporto fra queste due stelle rappresenta lo svolgimento e lo sviluppo del Disegno Divino della Redenzione. Non ci soffermeremo ora su tutti i punti di riferimento nel corso dei secoli, come la Prima Redenzione ed il rapporto fra Mosè ed Aronne, oppure, come ciò che accadde nel primo millennio, dopo Abramo, nella forma del Re Unto, con Davide e Salomone, o nel terzo millennio, caratterizzato dalla Nuova Luce del Rambam, in campo ebraico. A noi interessa principalmente capire il giusto equilibrio di quattromila anni per conoscere il Perfetto Equilibrio della Terza Redenzione Finale e capire le posizioni di queste due stelle dal loro punto medio di duemila anni, il punto più lontano dalla posizione originale.
- e Dopo duemila anni, la Stella di Melchisedek diventa la Stella di Cristo, la Stella del Re Unto, e scendono per il mondo le Chiavi di apertura della Missione di Cristo. Si trattava di un punto che avrebbe determinato un cambiamento radicale nella storia (vedi scritti). La Missione Messianica promessa doveva manifestarsi allora. C'era anche la promessa della venuta del Profeta Elia che doveva annunciare il giorno del Signore e doveva o riconciliare i cuori dei padri sui figli ed i cuori dei figli sui padri, o annunciare lo sterminio della terra nel caso che non ci fosse stato merito nel popolo perché tale riconciliazione avvenisse. Diciamo che nello stesso modo in cui fu virtualmente possibile che il popolo redento dall'Egitto ricevesse le Tavole dei Dieci Comandamenti, nella prima salita di Mosè, così fu anche virtualmente possibile che la Redenzione arrivasse nel mondo, duemila anni fa. In ambedue i casi, se il popolo avesse avuto più merito, non avrebbe peccato, e tutto sarebbe andato diversamente. Ma non è stato così e questo 'se', virtualmente realizzabile, diventa un 'se' poco reale nella visione globale della Redenzione Finale. Anche Adamo ed Eva avrebbero potuto non mangiare il frutto proibito e non essere scacciati dal giardino, ma allora il mondo sarebbe rimasto nel grembo eterno e tutto lo sviluppo storico, voluto da Dio, non si sarebbe verificato per gli uomini. Avrebbero mangiato il loro cibo dall'Albero della Vita senza aver mai conosciuto il peccato nè il contrasto e la battaglia fra il bene e il male. Dio, però, non voleva schiere di Angeli sulla terra, bensì famiglie di uomini e donne che avrebbero saputo distinguere fra il bene e il male. Gli uomini non avrebbero mai potuto fare una tale distinzione se non avessero assaggiato prima il bene, e poi il male. Se Adamo ed Eva non avessero mangiato il frutto proibito, come avrebbero i loro discendenti imparato a distinguere fra ciò che è lecito e ciò che è proibito?
- f Questo contrasto, infatti, fra il virtualmente possibile ed il realmente impossibile, fa parte della comprensione del Perfetto Equilibrio del Disegno Divino nella storia della Redenzione. Era virtualmente possibile, ma realmente impossibile, che Adamo ed Eva non mangiassero il frutto proibito, o che Israele non commettesse il grave errore durante la prima salita di Mosè o che i Dottori della Legge potessero capire la verità della prima Missione di Cristo. Alla fine non è che Dio esiga da noi il peccato anzi, Egli ci comanda di non peccare. Egli, però, spesso ci racchiude nel peccato in modo che noi non possiamo uscirne. Il motivo principale che regola il verificarsi del peccato è più forte, in quei momenti, di quello che regola l'ubbidienza. Ciò non significa che quello non è peccato. No, esso è un peccato reale che viene punito, di

cui ci si deve pentire e da cui ci si deve purificare. Si tratta però di un peccato che deve esistere perché è voluta la comprensione nel male di quel peccato ed è amato il pentimento e desiderata la purificazione che ne deriva alla fine. Dio, Benedetto Egli Sia, odia il male e odia i peccati degli uomini, ma Egli sfrutta il Serpente per insegnare infine all'umanità ciò che è buono e ciò che è cattivo, ciò che scatena la punizione e ciò che conduce alla ricompensa, ciò che è stolto e ciò che è saggio. Ecco perché Dio ci ha racchiusi tutti nella disubbidienza per poi usare la grazia con tutti.

g Nel punto medio del corso di quattromila anni della Stella di Melchisedek, la Stella di Abramo è completamente nascosta dietro la Stella di Cristo, la quale splende con un'enorme illuminazione, cambiando direzione per aprire all'umanità nuovi cancelli di fede e di speranza, nell'attesa del Tempo Scelto della Redenzione Finale. Il Segreto è che in quell'ora della storia della Redenzione la Stella di Abramo si trova nel punto più nascosto del suo ciclo.

h Ecco perché il popolo di Israele si trovava allora in tale bassezza. La vera luce del Patto di Abramo era nascosta. Soltanto un Nuovo Spirito poteva salvare il popolo dal suo torpore spirituale, ma per la mancanza della luce della Stella di Abramo, il popolo non aveva lo spirito per voler un Nuovo Spirito. Ed ecco perché, a partire da quel periodo, la Stella di Abramo entrò in una lunga ed amara fase della sua storia: l'esilio del popolo eletto.

i Ed ecco perché il Cristianesimo entrò nel mondo, da quell'ora storica, con una luce abbagliante che stupì, e con uno spirito nuovo che richiamò a sè il Mistero del Cristo Re nel Segno della Resurrezione. Ed ecco perché i seguaci di quel Mistero potevano vedere soltanto Melchisedek, Sacerdote Unto di Dio Altissimo, soltanto il Cristo Re, Risorto nel Regno dei Cieli, il Figlio dell'Uomo, il Cristo delle Nazioni, l'Amato Figlio del Dio Vivente, il Salvatore dell'umanità. Senza la luce equilibratrice della Stella di Abramo, i Dottori della Legge non poterono mai entrare in un Mistero stupefacente che li distoglieva dalla religione dei padri. Per le nazioni, però, quel Mistero fu amato e fu preso come verità assoluta. Senza la luce del Patto Antico, che emana dalla Stella di Abramo, i confini della purezza della fede di Abramo non furono salvaguardati. Il rifiuto di Israele rappresentava la grazia alle Nazioni, ma quando esse uscirono dal Principio Sacro "Non avrai altri dei al Mio cospetto", quella stessa grazia diventò sempre più il motivo per rafforzare il rifiuto da parte del popolo scelto. Il conflitto fra Esaù e Giacobbe era in pieno vigore e così era in vigore anche il lungo percorso dell'esilio del popolo giudaico, il quale aspettava, con la pazienza e la sopportazione della Stella di Abramo, quel momento decisivo della storia quando Giacobbe viene chiamato da tutti Israele.

j Vi sto parlando del terzo piano della Casa della Stella Unta e sto spiegando la Redenzione Finale del terzo piano della Casa di Abramo. Vi sto dando tutte le vere chiarificazioni sul Mistero della Prima Missione di Cristo nel secondo piano della Casa della Stella Unta. Ed ora entrate anche voi e guardate. È tutto cambiato. La luce della prima Missione Messianica risplende con tutti i colori dell'arcobaleno ed ogni colore completa la comprensione.

Il verde parla della Redenzione.

Il blu parla della Riunificazione.

Il rosso parla dei Segni Meravigliosi.

Il viola parla della Missione di Melchisedek.

Il giallo parla della Missione della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Il bianco parla della Nuova Luce.

La Luce è Nuova e il Messaggio parla chiaro; è lo stesso linguaggio, il linguaggio puro, quello promesso da Dio ai Profeti. Il Messaggio parla per tutti ed anche il

secondo piano della Stella di Abramo si illumina nella verità della Stella Unta. Il Cristo accende tutte le luci di ambedue le Case e si realizza la Riunificazione della Stella di Abramo e della Stella di Cristo, nella completezza del Nuovo Patto. Quando il Maestro fa il Segno della Quarta Stella alla Prima Stella, si riuniscono in perfetta armonia i Quattro piani della Casa della Stella di Abramo ed i Quattro piani della Stella Unta e ne nasce la Terza Redenzione Finale per merito dello scelto Maestro di Vita, Haim.

VII Cannello: è il Cannello dell'Umiltà.

- a È aperto il Cannello dell'Umiltà. Il Maestro ha già subito il Sacrificio Finale. La Stella di Cristo è arrivata in virtù dell'umiltà. Ci dobbiamo abbassare davanti a El Shadday. Noi non siamo niente, una nullità. Vana è la nostra comprensione. Senza vero scopo è la nostra vita se non ci annulliamo nella luce dell'umiltà, se non vediamo in ogni persona una luce della Redenzione. Forse volete raggiungere questo scopo, ma non sapete come. Vi do un consiglio: Mettetevi come il Cristo davanti ad ogni persona e vedrete una luce della Redenzione risplendere dal viso dell'uomo della beata creazione.
- b Iddio, Benedetto Egli Sia, testimoniò nella Sacra Torà che Mosè, Magister Noster, fu l'uomo più umile sulla faccia della terra. Nessuno ha conosciuto la vicinanza di Dio come Mosè. Con Mosè Dio parlò faccia a faccia. Mosè, Magister Noster, era così umile che Dio lo amava e a Dio piaceva parlare con lui direttamente.
- c Una volta, quando Mosè pascolava il gregge per Getro, suo suocero, una pecora si distaccò dalle altre pecore e si mise a correre. Mosè la inseguì, ma quella continuò a scappare. Per qualche ora Mosè corse dietro alla pecora, ma non riuscì a prenderla. Alla fine, la pecora si mise a bere dell'acqua da un ruscello e Mosè sfruttò quel momento per prenderla. Vedendo che la pecora era stanca ed affamata, Mosè provò grande compassione e decise di non lasciare che la pecora tornasse a piedi; egli la prese nelle mani e fece tutto il percorso del ritorno con l'animale fra le sue braccia. Quando il Signore vide come Mosè si era affaticato per una sola pecora, e quanta compassione e misericordia egli aveva avuto per essa, disse: "Questo è degno di essere il pastore del Mio gregge". Pochi giorni dopo, Dio parlò con Mosè tramite un Angelo che apparve sul roveto ardente.
- d Mosè, Magister Noster, non si considerava degno di essere il Redentore di Israele. Per sette giorni e sette notti, Dio parlò con Mosè per convincerlo ad accettare l'incarico di Redentore e tornare in Egitto per annunciare agli ebrei la Redenzione e per dire al Faraone di liberare gli ebrei schiavi e di far uscire il popolo dall'Egitto. Ma Mosè non voleva, e per ogni cosa che il Signore gli disse trovò una scusante per cercare di dissuadere Dio dal mandarlo. Per sette giorni interi Dio insistette nell'esortare Mosè, ma egli rifiutò dicendo: "No, Ti prego, Signore, manda un altro al posto mio. Io non sono nulla, nè sono degno di avere un compito così importante. Non so neanche parlare bene, perché le mie labbra sono pesanti da quando da bambino mi sono bruciato la lingua nella Corte del Faraone. Manda un altro, Ti prego, Signore". E per tutti quei giorni Dio rispondeva a tutte le parole di Mosè, ma l'umiltà di Mosè superava ogni limite e nonostante Mosè sapesse bene che era l'Onnipotente Creatore dell'Universo che parlava con lui, egli, a causa del profondo sentimento della propria piccolezza, rifiutò di riconoscersi nel ruolo di Redentore. Alla fine dei sette giorni, il Signore vide che con Mosè non si poteva ragionare su quell'argomento. Cosa fece? Ordinò alle gambe di Mosè di camminare ed ecco, d'improvviso, il futuro Redentore di Israele si trovò in cammino verso l'Egitto. Mosè

incominciò a chiamare Dio: "Signore, Iddio, va bene, accetto, ma lasciami andare prima a casa per salutare mio suocero e per prendere mia moglie". Fu così che il Signore convinse Mosè a tornare in Egitto per redimere il popolo eletto, i discendenti dei figli di Israele. Chi mai nella storia del mondo è stato così amato da Dio al punto di parlare con il Signore come ad un amico con cui si discute da vicino ogni problema.

- e Chi era amato da Dio come Mosè, tramite cui il Signore fece grandissimi miracoli in Egitto e fece aprire le acque del Mar Rosso e rivelò i Dieci Comandamenti? Chi come Mosè studiò direttamente da Dio le leggi dell'universo, le leggi giuste per gli uomini e le leggi sacre per il popolo di Israele! Semmai un uomo fosse degno di essere chiamato Re Giusto del suo popolo, questi sarebbe Mosè, sebbene egli non avrebbe mai accettato tale titolo. Quando venne Getro al deserto per trovare Mosè e per riportargli la moglie ed i due figli, Mosè fece preparare un enorme banchetto in onore di suo suocero. Mosè, però, non si sedette vicino a Getro durante il pranzo, egli rimase in piedi e servì il suocero a tavola. Non invano Iddio testimoniò l'umiltà di Mosè, Magister Noster.
- f Chi nel mondo avrebbe mai potuto sentir dire da Dio: "Lasciami fare. Distruggerò questo popolo e farò di te un popolo ancora più grande?" E chi mai, in tutta la storia del mondo, avrebbe avuto la potenza, insieme alla massima umiltà, per rispondere a Dio: "No Signore, se così Tu fai, cancellami, Ti prego, dal Libro che Tu hai scritto".
- g Mosè fu il Capo di tutti i Profeti: "Con loro parlo con enigmi, nei sogni, con lui parlo faccia a faccia", disse Dio. Nessun altro può raggiungere il livello di Mosè, nè in potenza, nè in umiltà. Dio voleva così, che ci fosse un uomo sul quale testimoniare per tutte le generazioni, raggiunto il massimo livello da lui sia in potenza profetica che in quella vera umiltà, così amata davanti a Dio. Tale testimonianza da parte del Signore, Benedetto Egli Sia, ha uno scopo molto importante per la vera storia della Redenzione Finale. Chi vuole innalzare un altro uomo al di sopra del livello di Mosè, sia per la sua potenza che per la sua umiltà, uscirà inevitabilmente dai confini della vera fede. Dio ha dichiarato che non c'è un altro come Mosè e chi trasgredisce questa parola di Dio, trasgredisce anche i termini della vera Missione amata da Dio.
- h Abbiamo ricevuto un insegnamento della Terza Redenzione per quanto riguarda una misura importante del Perfetto Equilibrio delle tre Redenzioni. Si tratta dell'espressione profetica, ripetuta alcune volte anche con qualche variazione in Isaia: "Io sono il Primo ed Io sono l'Ultimo, ed all'infuori di Me non c'è altro Dio". Quest'espressione si riferisce alle tre Redenzioni (come si riferisce anche ai tre nomi "Sarò Quel Che Sarò", come viene spiegato negli scritti). Io sono il Primo ed Io sono l'Ultimo si riferiscono alla Prima Redenzione e alla Terza Redenzione Finale. Dio associa il Suo Nome (Sarò) alla Prima ed alla Terza Redenzione, perché in esse le giuste misure della Missione, cioè quella di Mosè, Magister Noster, e quella del Maestro di Vita, Haim, non vengono oltrepassate e la vera umiltà viene mantenuta, sempre. La Seconda Redenzione, però, era uscita dai confini della vera fede e perciò quella Missione ha bisogno dell'avvertimento correttivo "ed all'infuori di Me non c'è altro Dio".
- i Quella Missione, però, è anche associata a Dio in quanto anche il secondo nome "Quel Che" è un nome di Dio. Si tratta di un nome che "si nasconde" nel senso che viene a collegare il Primo nome con il Terzo nome. È nascosto perché non si vede come esso faccia da collegamento, fino a quando si arriva al Terzo nome. Si può intuire qualcosa dal fatto che questo nome, "Ascer" in ebraico, contenga tre lettere, le quali, lette in un diverso ordine, diventano "Rosh" testa. Ciò allude al fatto che quella Seconda Missione storica sale alla testa della storia ed allude anche al fatto che il responsabile di quella Missione viene reso, pure lui, la testa che supera tutti gli altri

personaggi della storia della Redenzione. Facendo così, però, viene trasgredita la generalità, testimoniata da Dio stesso, che non esiste, nè esisterà mai un altro uomo più alto di Mosè. Lo sbaglio continua, poi, fino a quando non si arriva al Terzo nome, il Sarò della Terza Redenzione Finale. Ora si vede chiaramente che il Secondo nome serviva principalmente a collegare la Prima Redenzione con la Terza Redenzione. Scende la Testa di "Rosh" e ritorna alla sua giusta misura "Ascer", che significa anche "beato", e si riferisce, fra l'altro, a quella Missione delle beatitudini, cioè la Missione che ha portato per il mondo la speranza di un futuro beato per tutti coloro che amano il bene ma vedono il male, che cercano la giustizia ma trovano le ingiustizie e che lavorano per la pace, ma trovano sempre la guerra e il conflitto. Tale è anche il merito delle genti acquisito nei secoli, merito che permette al mondo di arrivare alla Beata Pace che scende sulla terra del Regno dei Cieli, dopo la Quarta Generazione della Terza Redenzione Finale.

- j La Stella di Cristo viene in virtù dell'umiltà. Gli ebrei abbassano la testa davanti alle beatitudini di Ascer. I cristiani abbassano la testa per farla diventare Ascer. E dopo quell'umiltà storica si arriva alla felicità di Yitzhak, il secondo Patriarca, il cui compito principale fu quello di collegare la Benedizione di Abramo alla Benedizione di Giacobbe. Grande era la confusione intorno a questa Benedizione, ma alla fine tutto si aggiusta ed ogni cosa si conforma alla giusta misura, stando nei cuori una gioia vera che ci viene dalla grandezza della Saggezza di Dio e dalla piccolezza della mente umana. Si deve abbassare la testa per ricevere la vera beatitudine. La Stella di Cristo arriva in virtù dell'umiltà.

CAPITOLO QUINTO NUOVO PATTO

I SETTE CANCELLI SEGRETI DEL REGNO DEI CIELI

- I Cannello: è il Cannello del Palazzo Reale; la Casa di Preghiera per tutti i Popoli Amata "Nel Segreto del Sacerdozio di Cristo secondo l'ordine di Melchisedek, Sacerdote a Dio Altissimo".**

- a
- 1 La Gerusalemme discesa dal Cielo.
 - 2 Lo Spirito si è posato su di lui.
 - 3 La Chiave di Davide.

Si può aprire il Cannello del Palazzo Reale del Regno dei Cieli con la fede nei Giusti Nascosti, ma poiché tale fede deve ancora essere insegnata è sufficiente per ora la fede nella Missione Messianica per essere guidati nella vicinanza dei Cancelli. Perché mai bisogna avere fede nella Missione Messianica vi chiederete, per avvicinarsi ai Cancelli del Regno dei Cieli? Vi chiederete cosa ne sa il Sacerdote Unto, Responsabile della Missione sulla terra del Regno dei Cieli? Rispondiamo nella Chiave: "Nessuno è asceso al Cielo se non colui che è disceso dal Cielo". Avete forse dimenticato il Meraviglioso Unto del Regno dei Cieli? Lui c'è stato: l'agnello è salito e disceso. È pur vero che agli inizi non ricordava ma piano piano, col tempo gli fanno ricordare tutto. Forse non capirete ancora, ma ogni occhio lo vedrà. Egli porta la "CASA DI PREGHIERA AMATA". I Nuovi Cieli e le Nuove Terre si apriranno per far scendere la celeste Gerusalemme. La nuova Gerusalemme che discende dal Cielo eretta sul Tabernacolo e che avvicina l'umanità alla fede nei Giusti Nascosti nella fede di Abramo, nostro padre, in El Shaddai. La Missione Messianica viene portata

dal Sacerdote Unto per aprire gli occhi ai ciechi, affinché vedano il Regno dei Cieli che scende in mezzo agli uomini.

- b) Eccovi il Palazzo, chi ha gli occhi aperti, il cuore pulito, la fede e la misericordia dentro di lui lo vedrà del tutto meraviglioso il Palazzo del Regno dei Cieli. L'arcobaleno del Regno dei Cieli risplenderà per tutti voi con i suoi meravigliosi colori del Regno dei Cieli: blu, verde, giallo, arancione... Per vedere tutto questo la fede è dentro ciascuno di voi. Uno dei dieci doni che la persona deve avere per entrare nel Palazzo, per accostarsi al Trono, per salire i Gradini del Regno dei Cieli è:

La Fede

La Benedizione

Le Virtù Nascoste del Cuore

La Preghiera

La Presenza Divina

La Correzione

La Santificazione

Il Rinnovamento

Il Gusto

La Saggezza.

Comincerete a ricevere questo come un neonato che si affaccia alla vita e nasce nella Luce del Regno dei Cieli. Il Sacerdote Unto vi dice:

"Siate di cuore puro con il Signore, vostro Dio".

"Siate di cuore semplice con il Signore, vostro Dio".

"Siate di cuore amorevole con il Signore, vostro Dio".

"Siate di cuore saggio con il Signore, vostro Dio".

"Siate di cuore giusto con il Signore, vostro Dio".

Quando la Stella di Cristo parla nella chiave: "Molti sono i chiamati e pochi i prescelti". Benedetto è colui che viene nel nome del Signore. La nuova luce che risplende nella Luce della Stella di Cristo. La conoscenza e la sapienza di Dio sono nel Sacerdote Unto. La verità nascosta svelata agli uomini. La Mia mano si è Posata su di lui. Udite o isole, le meravigliose notizie del Regno dei Cieli. Vedrete e ascolterete cose nuove che non avete udito prima. Avvolgici nel mantello della Tua protezione per essere illuminati nella Tua Luce. L'umanità deve capire gli sbagli della storia per avvicinarsi ai Gradini del Regno dei Cieli.

- c) Sul Trono della Redenzione è seduto il Maestro di Vita. "Io sono lo Tzadik che si è incarnato tre volte". Vedevo gli Angeli salire e scendere sul Figlio dell'Uomo. Beati sarete voi quando troverete la vita nella Missione Messianica. Vita è per coloro che la sostengono. I cieli e la terra narrano la Gloria di Dio. La Mia Giustizia sta per venire. La bontà dei loro cuori. La Costruzione Amata è il luogo di Santità (Palazzo Reale). In questo luogo sarete bianchi come il latte dei bambini che bevono dalla loro madre, per salire sui Gradini Bianchi del Regno dei Cieli.

La Parola di Dio è verità.

Venite a me voi tutti che avete sete e vi ristorerete. La Giustizia dei Giusti deve trionfare.

La pace è con colui che la opera. La giustizia e la pace devono trionfare. È scritto: "Vi manderò il Profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore". Parole e vita oggi ascoltate con grande gioia. Tutti voi andavate errando come pecore

per cercare il vostro pastore ma il Signore vi ha dato la salvezza, la luce negli occhi degli umili di cuore.

La potenza del Signore farà tutto questo.

Dice l'Eterno: "Io manterrò la Mia promessa fatta ad Abramo.

Tutti voi andavate errando come pecore ma il Signore vi ha redento.

La Stella del Re Unto parla nella Gloria del Dio di Israele:

I Giusti trionferanno e la terra sarà riempita di pace. La Missione Messianica svelata agli uomini.

La Missione Messianica porta la pace.

Il Re Melchisedek è Sacerdote a Dio Altissimo e benedì Abramo nella valle di Shaveh.

Tutta la Mia terra sarà riempita della Mia Gloria. Ora ascoltate la Mia parola che sta per venire agli ultimi confini della terra, negli ultimi giorni.

Il Signore Iddio d'Israele raduna i dispersi di Israele. La Mia mano si è posata sul capo del Sacerdote Unto Principe della Pace per annunciare la Mia parola al Popolo di Israele e alle Nazioni. Guai a te Corazin. Ammonite i popoli con sentenza, giudicherà i popoli con sentenza. La mia mercede è presso il Signore Iddio di Israele.

Quando la Stella di Cristo parla:

"La Chiave di Davide".

In nome del mio Padre Abramo: "In te riconosco il Secondo Messia Unto".

Guardai la valle di Shaveh e vidi il Popolo d'Israele che acclamava la tua liberalità, o Dio Altissimo.

La Valle del Perfetto Equilibrio nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli; e l'Angelo mi diede le chiavi per portare l'Equilibrio Perfetto a tutta l'umanità.

La Casa di Preghiera dove scende la presenza Divina, i Segni della Redenzione e i Segni del Cristo sceso dalla croce avvolto dallo Spirito di Dio nel Segno del Cristo Re e del Perfetto Equilibrio tra le tre Redenzioni nel nome di Dio "Sarò Quel Che Sarò".

Ecco oggi ti pongo a luce delle nazioni e alleanza del popolo per portare la pace ai confini della terra.

Benedetto è colui che porta il Mio messaggio ai popoli. Luce e verità risplendono sui fedeli.

Radunerò le pecore smarrite della Casa d'Israele. Riedificherò le mura di Gerusalemme, ricostruirò il Terzo Tempio in Gerusalemme il Tempio della Pace Eterna per tutta l'umanità che non sarà mai più distrutto. Quando parla la Stella di Cristo nella Chiave di Dio Altissimo:

"Benedetto è colui che ti benedice e maledetto è colui che ti maledice".

Sono Io che ho posto i nemici a tuo sgabello.

Scudo di Abramo è la protezione di Dio. Risplende di gloria la Nuova Gerusalemme.

d MATTEO 3, 1:4 In quei giorni venne Giovanni il Battista, chiamando nel deserto di Giudea, dicendo, "pentitevi il Regno dei Cieli è arrivato". Giovanni Battista era stato alla Scuola degli Esseni. Era entrato nei segreti del Regno dei Cieli. Lui ha visto nella sua visione il Segno del Regno dei Cieli, ma il segreto e la preparazione per vedere questo li aveva appresi alla Scuola degli Esseni. Giovanni annunciò il Segno del Regno dei Cieli sotto la propria responsabilità. Il Regno dei Cieli che sta per scendere nel nome del pentimento. Gesù di Nazareth aveva la conoscenza del segreto del Regno dei Cieli. Il Regno dei Cieli è per coloro che sono puri di cuore come i bambini. Il Regno dei Cieli sceso in mezzo agli uomini. La Redenzione è prossima se attraverserete con me il fiume per salire i Gradini del Regno dei Cieli. Giovanni

Battista era un giusto che viveva nella sua fede; era un allievo di Mosè, Nostro Maestro e del Profeta Elia. I Profeti d'Israele avrebbero voluto vedere ciò che voi state vedendo e ascoltando in questa generazione. Giovanni vide il Segno del Regno dei Cieli, Gesù il Regno dei Cieli è vicino. La Nuova Luce è scesa sulla terra in mezzo agli uomini. La manifestazione di Dio nel Regno dei Cieli è scesa sulla terra. Il Giudice Unto del Regno dei Cieli svela i Segreti del Regno dei Cieli. Il Regno dei Cieli svelato ai più piccoli. Molti in quel giorno mi chiameranno Signore ma io non li riconoscerò perché hanno commesso l'iniquità. Il Regno dei Cieli si è manifestato a voi tramite il Segno del Regno dei Cieli. Parlerò di cose nuove che non avete udito prima. Il Regno dei Cieli ricevetelo come i bambini, siate bianchi come colombe e puri con il Signore vostro Dio che vi dà la pace. La pace ricolmerà i vostri cuori. I tuoi olocausti mi saranno graditi dalla Tribù di Giuda, dalla Tribù di Beniamino, dalla Casa di Giuda e dalla Casa d'Israele. Benedizione e pace siano con il popolo di Israele e con il popolo della Grande Israele. Manifesterò la Mia gloria ai più umili. Io ti ho preso per mano e ti ho redento. La parola del Signore mi fu rivolta: "Il Sacerdote Unto porta la pace, il Sommo Sacerdote la Costruzione ed è scelto da Dio Altissimo il Santo d'Israele".

Il Redentore d'Israele guida il Sacerdote Unto, il Sommo Sacerdote.

Allora vi chiameranno ministri del nostro Dio. Perché dunque pregate cose vane che non soddisfano né la mente né il cuore ma, imparate dal fico la similitudine. Non siete forse figli del Signore vostro Dio? La nuova luce risplenderà per tutti gli uomini. Voi tutti del campo cristiano "idolatri" riconoscerete la vostra iniquità e vi purificherò con l'acqua della purificazione e del Nuovo Battesimo per essere puri di cuore e di spirito con il Signore vostro Dio e tutti vivranno in pace fino all'estremità della terra. Io sono l'Alfa e l'Omega, chi può contendere con Me si faccia avanti.

L'idolatria scomparirà e con essa tutte le false dottrine, i giusti, gli umili vivranno poiché Io detesto ogni forma di idolatria e di falsità.

Nel Regno dei Cieli non esiste idolatria e falsità: "e credettero in Dio e Mosè suo servo".

Non deificare un uomo giusto scelto da Dio, non tenere la sua anima in imbarazzo davanti al suo Creatore. Alla fine egli vedrà la luce e gioirà del Disegno Divino che porta la salvezza ai confini della terra.

Maledirò quel popolo che pratica ogni forma di idolatria.

II Cannello: è il Cannello del Regno dei Cieli che è sceso sulla terra quando si è entrati nella Stella di Salomone per la Costruzione del Terzo Tempio.

- a 1 Stella di Salomone.
- 2 Stella di Mardocheo il Giusto.
- 3 Riunificazione delle Tribù d'Israele.

Il Regno dei Cieli è sceso sulla terra. Perché, o Dio nostro, non c'è pace se prima non c'è guerra?

- b Perché non c'è luce se prima non c'è buio? Perché non c'è amore se prima non c'è odio? Perché non c'è armonia se prima non c'è conflitto? Perché sulla terra c'è il caos totale, prima che scenda il Regno dei Cieli?

- c La risposta è la seguente:

Fino a quando non scende il Regno dei Cieli completo, c'è il caos totale sulla terra; fino a quando non scende l'armonia celeste, sulla terra c'è il conflitto;

fino a quando non scende l'amore del Regno dei Cieli, sulla terra c'è l'odio;

fino a quando non scende la luce del Regno dei Cieli, sulla terra c'è buio;

fino a quando non scende la pace del Regno dei Cieli, sulla terra c'è guerra.

La Quarta Generazione è la generazione in cui il mondo è testimone della discesa del Regno dei Cieli.

d Gli uomini della terra si devono preparare prima che arriva il Giorno del Signore altrimenti non avranno più tempo nel Giorno del Signore. Guai a coloro che gioiscono nel Giorno del Signore perché nessuno può considerarsi salvo fino a quando non abbia passato il Giorno del Signore. Pentitevi dei vostri peccati e risvegliate la fede nei vostri cuori perché il Regno dei Cieli è sceso sulla terra.

e Le Stelle si spostano nel Giorno del Signore; le fondamenta della terra tremano nel Giorno del Signore, non si trova alcun appoggio nel Giorno del Signore, se non l'appoggio della fede, nel Giorno del Signore. Non disprezzate le parole dei Profeti, perché esse si compiono nel Giorno del Signore. È arrivata la purificazione con la discesa del Regno dei Cieli sulla terra.

f Cercate la Protezione di Dio Altissimo prima che arrivi il Giorno del Signore. Cercate di sapere dove Dio ha mandato la Protezione Promessa prima che arrivi il Giorno terribile. Cercate il Regno dei Cieli che è sceso sulla terra prima che arriva il Giorno del Signore.

g Il Sacerdote Unto sotto la Stella di Cristo dice: "Pentitevi o figli di Abramo e cristiani e attraverserete con me il Fiume della Redenzione". La barca della Salvezza è contenuta nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. La Nuova Arca di Noè è nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il Messaggio della Seconda Venuta della Stella di Cristo. Il Segno della Salvezza. La salvezza dell'umanità tramite la Casa di Preghiera per tutti i Popoli. La Nuova Luce svelata dalla Stella di Cristo per la salvezza dell'umanità. Badate bene di non sbagliare, detto del Signore. Non commettete nessuna iniquità. La terra sarà abitata dai Giusti poiché il Mio Popolo è un popolo giusto. Non fatevi sedurre dall'Antico tentatore poiché egli vi porta alla morte. Che El Shaddai vi redima. Non calunniatemi gli uni con gli altri ma amate il Signore. Rispettate la Legge di Mosè, Nostro Maestro. Io vi redimerò come all'inizio così alla fine e sarò il vostro Dio e voi sarete il Mio Popolo.

h La Stella di Mardocheo nella costruzione e riedificazione della Scuola degli Esseni. Chi parlerà a Mio nome? Il Mio servo Giacobbe, il Redentore di Israele.

Le Mie Parole sono verità. Il Mio Patto l'ho stabilito con colui che ha le chiavi complete della Redenzione Finale. La tradizione dei Giusti Nascosti è la tradizione non contaminata dalla dispersione del Popolo di Israele, era custodita nella Scuola degli Esseni. La Stella di Mardocheo regge la tradizione antica di Abramo nostro padre. La Stella di Salomone invece è nel Segno della Costruzione del Terzo Tempio Finale nella pace eterna dei popoli. Quando la Stella di Cristo parla nel Segreto del Sacerdozio di Cristo:

"Io unsi il mio padre Abramo, padre di una moltitudine di nazioni, unsi Melchisedek Re di Salem come Sacerdote a Dio Altissimo". Il Re Unto è Sacerdote a Dio Altissimo.

Così si manifesta la parola di Dio agli uomini. La linea sacerdotale di Melchisedek Re, Sacerdote e Sommo Sacerdote conservata nella Scuola degli Esseni entrerà nel Terzo Tempio tramite la Casa di Preghiera per tutti i Popoli dove viene svelato il Segreto del Sacerdozio di Cristo nella completezza dell'uomo nei suoi Cinque Altari della Casa di Preghiera per tutti i Popoli Isaia 56,7 "Poiché la Mia Casa sarà chiamata la Casa della Preghiera per tutti i Popoli"

I Cinque Altari sono:

L'Altare della Chiesa Universale
L'Altare della Sinagoga Universale
L'Altare di Melchisedek, Sacerdote a Dio Altissimo
L'Altare del Sacerdote Unto
L'Altare del Profeta Elia.

I Cinque Altari completano l'uomo nel modo seguente:

l'Altare della Chiesa Universale rappresenta l'occhio destro, l'orecchio destro, la mano destra; l'Altare della Sinagoga Universale rappresenta l'occhio sinistro, l'orecchio sinistro e la mano sinistra; l'Altare di Melchisedek, Sacerdote a Dio Altissimo, rappresenta il piede destro; l'Altare del Sacerdote Unto rappresenta il piede sinistro; l'Altare del Profeta Elia rappresenta la bocca nell'uomo che annuncia la Terza Redenzione Finale.

Parlerete a Mio Nome del Santo d'Israele. Il Segreto del Sacerdozio di Cristo contiene i Cinque Altari.

Le Nove Tavole della Legge stabilite nel Sommo Sacerdote che entrerà nel Terzo Tempio completano i Dieci Comandamenti ricevuti da Mosè, Nostro Maestro sul Monte Sinai e si completano nell'uomo nel modo seguente:

“La dieci dita delle mani i Dieci Comandamenti ricevuti da Mosè, Nostro Maestro (Leggi e Statuti per tutto Israele); i Dieci Comandamenti delle Nove Tavole della Legge rappresentano le dieci dita dei piedi (Leggi e Statuti per la Grande Israele)”.

- i Quando scende colui che ha le Chiavi di Davide tutte le anime del Regno dei Cieli devono scendere sulla terra. È il Regno dei Cieli che si manifesta agli uomini. Anche le anime dei bambini innocenti scendono insieme alle anime scelte e insieme si riuniscono nella nascita del mondo. Questi sono i figli del Regno. Anime scelte e anime dei bambini del Regno dei Cieli venite nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli e collegatevi con il Regno dei Cieli che è sceso sulla terra. La Stella di Salomone porta la Salvezza alle Pecore smarrite della Casa di Israele. La Missione Messianica contiene i segreti del Regno dei Cieli. La linea sacerdotale di Cristo secondo l'ordine di Melchisedek, Sacerdote a Dio Altissimo. Benedetto è colui che discende dalla linea sacerdotale di Melchisedek. La linea di Melchisedek ristabilita nel Terzo Tempio.

III Cannello: è il Cannello del Giudice Unto.

- a Dio ha mandato lo Scelto Giudice Unto del Regno dei Cieli e lo ha fatto sedere sul Trono della Redenzione Finale. Il Signore non ha fatto ciò perché gli uomini siano condannati, ma perché tutti coloro che hanno fede nella Missione mandata da Lui guadagnino la Vita Eterna.
- b Dio, Benedetto Egli Sia, ha scelto tre Maestri per insegnare agli uomini come arrivare alla vita eterna. Perciò chi segue i tre Maestri, Mosé, Gesù e Haim, segue la strada giusta per trovare la vita eterna. I tre Maestri guidano il Messia sulla terra e soltanto lui che ha ricevuto le Chiavi del Giardino dell'Eden conosce la via per portare l'umanità a mangiare dall'Albero della Vita Eterna. L'umanità deve seguire la Legge di Mosé Nostro Maestro, deve prendere la santità della Legge di Mosé Nostro Maestro e la spiritualità che è uscita dalla Missione Messianica di Gesù di Nazareth affinché le due cose diventino una cosa soltanto (santità e spiritualità).
Quando la Stella di Cristo parla: "Lo spirito della Legge che era in Gesù di Nazareth".
Dichiarò il Maestro Haim. "Dì loro che sono lo Tzadik che si è incarnato tre volte".

- c Tre volte nella storia dell'umanità, lo Spirito di Dio si è incarnato in una persona per dirigere la Redenzione. Il Redentore guida il Messia sulla terra e lo Spirito di Dio eleva il Messia ai livelli superiori del Regno dei Cieli. I Giusti Nascosti si elevano per ascoltare la Parola di Dio.
- d Si tratta dello scopo finale della Redenzione del mondo. Si usa il verbo 'incarnarsi' perché lo Spirito del Nome di Dio, il Redentore, "Sarò Quel che Sarò", si è incarnato in tre personaggi della storia per compiere la Redenzione. Lo Spirito di Dio, nel Nome di Dio della Redenzione, "Sarò Quel che Sarò", si completa nella Redenzione Finale per merito del Giusto Risorto, Haim, lo Scelto Giudice Unto del Regno dei Cieli.
- e Mosé fu il giusto legislatore per Israele e per gli uomini.
Gesù fu il giusto pastore nello Spirito dei figli di Dio.
Haim è il giusto della vita che insegna il Libro dell'Albero della Vita a coloro che cercano la Vita Eterna.
- f Il nome rivelato di Dio, "Sarò", ha operato in Mosé per redimere Israele e per svelare le sacre Leggi di Dio. Il nome, "Quel Che", ha operato in Gesù per insegnare la speranza nel mondo. Il nome rivelato di Dio, "Sarò", opera nel Giudice Unto del Regno dei Cieli per svelare la vita eterna al mondo e per insegnare agli uomini come salire sui Gradini bianchi del Regno dei Cieli, e percorrere la strada bianca della Redenzione.
- g Mosé dirigeva la Redenzione direttamente sulla terra.
Gesù dirigeva la salvezza ai popoli dallo Spirito Risorto.
Ha-Morè Haim dirige la Terza Redenzione Finale dalla sua posizione di Giudice Unto del Regno dei Cieli.
- h La Redenzione di Mosé si completò tramite la Missione di Giosuè figlio di Nun.
La Missione di Gesù di Nazareth, come Cristo delle Nazioni, si completò tramite la Missione di Paolo di Tarso.
La Redenzione Finale di Ha-Morè Haim si completa tramite la Missione del Sacerdote Unto Principe della Pace Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele il Figlio di Davide Sommo Sacerdote nella costruzione del Terzo Tempio nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- i Il Maestro dichiara: "Dì loro che sono lo TZADIK che si incarna tre volte". Il Maestro di Vita, Haim, fu il Capo dei Giusti Nascosti, il Capo dei Trentasei Tzadikim, il Giusto completo.
- j Mosé ha svelato per il Popolo di Israele la santità della beata Legge di Dio. Gesù ha insegnato ai popoli la beata speranza dello spirito, quella di essere amati dal Signore come figli di Dio. Haim insegna ad Israele ed ai popoli come ricevere la vita eterna e come entrare nel Regno dei Cieli che è sceso sulla terra. Mosé ci ha insegnato le verità della volontà di Dio scritte sulle Tavole della Legge. Gesù ci ha insegnato le Leggi dello Spirito che fanno comunicare con lo Spirito di Dio. Il Maestro di Vita, Haim, ci sta insegnando le Leggi del Regno dei Cieli che è sceso nel mondo e che diventano le Leggi della Vita Eterna che si scrivono sulle Tavole del cuore dell'uomo ed insegnano la vera conoscenza di Dio Altissimo, il Creatore del Cielo e della Terra.

IV Cancellò: è il Cancellò Segreto del Maestro dove vengono svelate le Chiavi di Colui che porta la Missione Messianica sulla terra.

- 1 PACE
- 2 CARITÀ
- 3 GIUSTIZIA

- a Parlerai ai figli d'Israele dicendo loro così: "La Vera Nuova Luce uscirà al Popolo di Israele nella luce di Zerak".
 Nel Tuo nome si uniranno i popoli.
 Gloria a Dio nell'Alto dei Cieli che dona la pace agli uomini della terra.
 Tutti riconosceranno gli errori della storia per riunirsi ed essere figli al loro Dio.
 Porterai la riunificazione fra (Israele e le nazioni) Esaù e Giacobbe. Nella Chiave della Missione Messianica sotto la Stella di Cristo parlerai ai figli d'Israele dicendo loro così: "Così parla il Signore che raduna i dispersi di Israele dai quattro angoli della terra e porterò la pace tra la Casa di Israele e la Casa di Giuda".
 Il Signore parla ai Figli di Israele dicendo loro: "Il lupo abiterà con l'agnello". Dove vi unirete nel Mio nome là ci sarò io. Gesù di Nazareth intendeva dire dove non ci sono guerre, contese fra gli uomini e dove servirete Iddio soltanto nella luce e nello splendore della pace eterna.
 E così tutti i popoli vivranno in pace fra di loro. L'uomo non imparerà a fare la guerra. Benedetto Sei Tu Dio Altissimo che doni la pace. Benedetto sei tu che porti la Missione Messianica nella Pace Eterna.
- b Se sapessi tante lingue e non avessi in me la carità non sarei nulla. La Nuova Luce risplende nella luce della carità per l'umanità.
 Benedetto Sei Tu Signore nostro Dio che ami gli umili di cuore che vivono nella carità.
 Per salire i Gradini del Regno dei Cieli la carità è una tra le prime virtù.
 Benedetto Sei Tu Signore nostro Dio che doni agli uomini un cuore di carità. La Nuova Legge è stabilita secondo lo spirito della carità: è il Messaggio dell'Arcangelo Gabriele.
 L'Unto Figlio di Davide vive nella luce della carità. Pace e bontà siano con voi nella luce della carità di Dio.
 Nella luce della carità ti benedico nel nome di El Shaddai: è il Messaggio dell'Arcangelo Gabriele, di Melchisedek, dei Profeti di Israele, del Morè e di Gesù di Nazareth.
 Adoperi la Corona affinché il mondo riceva la carità della Corona di Dio.
 Nella Bandiera della Caritas è colui che viene mandato da Dio sulla terra.
 Il Dio di Giacobbe ti benedice nel nome della carità del tuo Maestro Haim direttamente dal Regno dei Cieli sul Trono della Redenzione.
 La Nuova Luce della carità risplende nei tuoi occhi nella Missione Messianica di Cristo sulla terra.
 Voi tutti che parlate a nome di Gesù di Nazareth non avete carità nel cuore e dovete ammettere i vostri errori nei confronti di Gesù di Nazareth e riconoscerete Iddio d'Israele che si manifesta a voi nella carità.
 Non vi fu sulla terra uomo più umile come Mosé.
 Non vi fu uomo più caritatevole come Gesù di Nazareth. Imparate dai tre Maestri Mosé, Gesù e Haim. Benedetto sei tu dal Signore Dio nostro che espandi nel mondo la carità.
 Carità e amore siano nei vostri cuori. Io il Santo di Israele guidai il Popolo di Israele nella luce della carità ponendo la Legge di Mosé nei loro cuori.
- c Il segreto dell'allievo custodito segretamente dal Maestro di Vita Ha-Morè Haim Wenna fino al tempo prescelto. "Tu sei l'allievo custodito segretamente e prescelto dal Maestro, Haim". Giustizia, Pace e le Chiavi di Davide siano in te nella Missione Messianica di Cristo.
 Il segreto dell'allievo nella Chiave di Cristo nel Sacerdozio di Melchisedek, Sacerdote a Dio Altissimo
 Custode della Legge, leggi nella Chiave "Colui che verrà sarà custode della Legge

NAZOR".
Isaia 11; 1, 5

“Uscirà un ramo dal trono di Isciài, e un rampollo spunterà dalle sue radici; e si poserà su di lui lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di discernimento, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timor di Dio. Gli concederà la grazia del timor di Dio; non giudicherà secondo quello che vedono i suoi occhi, né deciderà secondo quanto odono i suoi orecchi; egli giudicherà con giustizia i miseri, e deciderà con dirittura a favore degli umili della terra, colpirà la terra con la verga della sua bocca, e con il soffio delle sue labbra farà morire l’empio. Sarà la giustizia cintura dei suoi lombi, e la rettitudine cintura dei suoi fianchi.”

L'allievo segreto è stato custodito affinché la volontà di Dio si manifestasse sulla terra e affinché si compie in lui il Disegno Divino.

Eri custodito fin dal seno materno per portare la pace ai confini della terra. A te ora la conoscenza della pietra celeste del Regno dei Cieli perché Tu sei l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. Il tuo nome era prima della creazione del mondo e si completa adesso alla fine dei tempi. Il nome del Messia che era prima della creazione del mondo verrà pronunciato da colui che lo porta nel Terzo Tempio in Gerusalemme che non sarà mai più distrutto.

d Tutti Mi conosceranno nel nome della Giustizia, il Signore degli Eserciti. Io ho eletto il Mio Scelto, Re Davide nella Giustizia. Gesù di Nazareth era nel Segno di adoperare la Corona nella Giustizia per scacciare i demoni, gli uomini falsi nel Mio nome, il Santo di Israele.

Io, El Shaddai Mi manifesterò a voi nella Giustizia per dividere il giusto dall'empio. La Nuova Alleanza, il Nuovo Patto stabilito con il Patto della Giustizia di Dio.

Colui che ho mandato è il Maestro di Giustizia sotto la guida del Redentore di Israele.

Il Mio popolo sarà un popolo di giusti se persevereranno nella giustizia. Benedetto Sei Tu Signore nostro Dio che hai mandato il Maestro di Giustizia per redimere l'umanità secondo la Tua Volontà.

Benedetto è El Shaddai che sceglie i suoi eletti. Benedetto sei dal Signore nostro Dio nel nome della Giustizia Eterna perché operi secondo la Sua volontà. I popoli saranno ammaestrati secondo la giustizia di Dio perché tutti i popoli vivranno in pace fra di loro.

Benedetto Sei Tu Signore nostro Dio che apri i Cancelli della Giustizia e manifesti la Tua Gloria agli uomini. Benedetto Sei Tu che hai redento Israel e i popoli tutti.

Isaia 61; 1,11

“Lo spirito del Signore Iddio è su di me, poiché il Signore mi ha attratto per recare un annuncio agli umili mi ha mandato per curare coloro che hanno il cuore spezzato, per proclamare ai prigionieri la libertà, per togliere i vincoli a chi è legato. Per annunciare l’anno di grazia del Signore, il giorno di ritorsione del nostro Dio, per consolare tutti coloro che sono in lutto, per porre a chi è in lutto per Sion, e dare loro, un ornamento anziché cenere, l’olio della gioia in luogo del lutto, un manto di lode in luogo di spirito abbattuto, e saranno chiamati querce della giustizia, la piantagione del Signore onde Egli Si gloria. E restaureranno le antiche rovine, i luoghi da gran tempo desolati rialzeranno, rinnoveranno le città demolite, le desolazioni di ogni generazione. E resteranno gli stranieri e pasceranno le vostre pecore, e i figli degli stranieri saranno vostri contadini e vostri vignaioli. E voi “sacerdoti del Signore”

sarete chiamati; “servitori del Signore” vi chiameranno; godrete la potenza dei popoli, e della loro gloria menerete vanto. In luogo della loro grande vergogna e onta si rallegreranno della loro parte; perciò nella loro terra erediteranno il doppio, gioia eterna sarà per loro. Poichè Io, il Signore, amo il diritto, odio il furto e l’ingiustizia, e ricompenserò la loro opera in verità, e un patto eterno Io conchiuderò con loro. E sarà conosciuta in mezzo ai popoli la loro discendenza, e la loro progenie in mezzo alle genti, tutti riconosceranno che essi sono una stirpe benedetta del Signore. Io gioisco nel Signore, giubilo nel mio Dio, perché mi ha rivestito degli abiti della salvezza, mi ha avvolto nel manto della giustizia, come uno sposo ornato di diadema sacerdotale, come una sposa adornata dei suoi monili. Come la terra produce la sua vegetazione e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare giustizia e lode davanti a tutte le genti.”

Isaia 62; 1, 12

“In favore di Sion non tacerò, in favore di Gerusalemme non resterò inerte fino a che il suo diritto non appaia come lo splendore degli astri, e la sua salvezza come una fiaccola ardente. E vedranno le genti la tua giustizia, e tutti i re la tua gloria, e ti sarà un nome nuovo che sarà fissato dalla bocca del Signore. E sarai splendida corona nella mano del signore, e diadema reale nella palma del tuo Dio non si dirà più di te: abbandonata, e della tua terra: è una desolazione, ma tu sarai chiamata: il Mio amore è in te, e la tua terra: maritata, perché il Signore ti amerà e il tuo paese avrà marito. Come un giovane sposa una fanciulla, ti sposeranno i tuoi figli, e come uno sposo gioisce della sposa, gioirà di te il tuo Dio. Sulle tue mura, Gerusalemme, metterò incaricati di custodirti di continuo, giorno e notte senza posa. E voi, che pronunciate il nome del Signore, non datevi requie, e non date requie a Lui fino a che non abbia resa stabile Gerusalemme e non l’abbia resa oggetto di lode in tutta la terra. Il Signore ha giurato per la Sua destra e per il Suo forte braccio: “Non darò più il tuo grano in cibo ai tuoi nemici, e gli stranieri non berranno più il tuo vino per il quale ti sei affaticata. Ma coloro che mieteranno il grano lo mangeranno e loderanno il Signore, e coloro che vendemmieranno berranno il vino nei cortili a Me sacri”. Passate, passate per le porte, sgomberate la via al popolo, appianate, appianate la strada, togliete le pietre, alzate un vessillo ai popoli. Ecco il Signore proclama agli abitanti della terra fino alle sue estremità: “Dite a Sion: "Ecco la tua salvezza viene, ecco Egli porta con Sé la Sua mercede e davanti a Lui è la Sua retribuzione". Ed essi saranno chiamati : popolo santo, redenti del Signore, e tu sarai chiamata: città ricercata, non abbandonata”.

Isaia 63; 1, 6

“Chi è questo che viene da Edom, che viene con abiti rossi da Botsrà?. Egli ha vestiti magnifici e procede dando a vedere la Sua grande forza”. “Sono Io che parlo con giustizia e sono potente nel salvare”. “Perché c’è del rosso nei tuoi abiti, e i Tuoi vestiti sono come di chi pigia nel torchio?”. “Ho pigiato da Me solo nel torchio, nessuno dei popoli era con Me, ed Io li ho calcati con il Mio furore, pestati con la Mia ira, il loro sangue è spruzzato sui Miei abiti, ed Io ho insudiciato tutti i Miei vestiti, perché il giorno della vendetta che era nel Mio cuore e l’anno della Mia redenzione sono giunti. Ho guardato, ma nessuno Mi aiutava; ho osservato con stupore, ma nessuno Mi sosteneva, e allora il Mio braccio ha operato la Mia salvezza, il Mio furore è quello che Mi ha sostenuto. Ed Io calpesterò i popoli con la Mia ira, li ubriacherò del Mio furore, e verserò a terra il loro sangue”.

V Cannello: è il Cannello dei Gradini di Marmo Bianco.

- a L'umiltà non è soltanto un atteggiamento interiore. Essa si deve esprimere con un comportamento costante di umiltà verso gli altri.
- b I modi di comportamento, come pure le formalità di rispetto verso i genitori, i maestri e tutte le persone, sono essenziali per salire sui Gradini.
In ebraico si dicono le leggi del "derech erez".
- c Sulla lingua stanno la vita e la morte. Nessuna parola brutta o sconcia deve oltrepassare le labbra. Un linguaggio pulito pulisce i pensieri e rende la mente ricettiva ai pensieri più elevati. Le parole e le espressioni negative racchiudono la mente in un guscio denso di pensieri bassi che non permettono alcuna elevazione. Il pessimismo espresso in parole chiude il cuore alla giusta speranza e serra le porte alla luce di Dio. L'ottimismo trovato sempre sulla lingua apre il cuore alla vera speranza e dà luogo alla bontà di Dio di manifestarsi realmente. La lingua è la chiave della porta del bene o la porta del male e la persona è libera di scegliere fra le due porte che egli desidera aprire.
- d La tristezza è il nemico dell'anima; essa è l'arma di Satana per buttare giù le persone. La tristezza abbassa, l'allegria innalza. La tristezza chiude, la felicità apre. Il pessimismo è perdente, l'ottimismo è vincente. Ciò che è negativo è di Satana. Ciò che è positivo è di Dio. Bisogna conoscere gli strumenti usati da Satana per far cadere la persona come la tristezza, il pessimismo, le parole negative e le parole sconce.
- e Ma tutto risiede sulla lingua.
È difficile controllare i sentimenti del cuore. Spesso si devono usare delle strategie per cambiare la direzione del pensiero che spinge il cuore verso il negativismo. Bisogna capire che sia il pensiero che il sentimento non sono completi fino a quando essi non si esprimano verbalmente. Questo è vero per quanto riguarda il giudizio dal Cielo su ciò che fa la persona. Per esempio, molti pensieri cattivi e brutti vengono, per così dire, gettati dal di fuori della persona alla sua mente. La persona non è responsabile per tali pensieri e non c'è un giudizio su di essi a meno che essa non s'impadronisca del pensiero dicendo: "Questo pensiero è mio, io lo penso così". Il lavoro di Satana, il grande angelo, è proprio quello di gettare pensieri negativi nella mente dell'uomo. Ed è il lavoro dell'uomo non accettarli e cacciarli via. Il merito dell'uomo sta proprio in questo, perché il libero arbitrio si manifesta qui nella decisione che prende la persona riguardo a tale pensiero. La manifestazione della decisione presa con il potere di quel libero arbitrio consiste nelle sentenze espresse con la lingua. Una volta che la parola è uscita dalla bocca, i giudici possono dire: "Ecco, l'ha detto". Perciò tutto sta sulla lingua: la vita o la morte, perché anche i decreti sulla persona si basano sulle parole. Tutto ciò viene ad insegnare che il saggio non parla alcuna parola senza aver giudicato prima ciò che vuole dire. Spesso il tacere è la grande strategia da adottare contro i pensieri gettati dal Vecchio Serpente.
- f Stiamo parlando qui non tanto dei Gradini di Marmo Bianco, quanto delle cose che impediscono la salita. Anche questo rappresenta uno studio essenziale; quello di capire dove sono gli impedimenti e come rimediarvi. Non c'è salita senza merito e non c'è merito se non c'è una decisione presa dal libero arbitrio e non c'è il libero arbitrio se non c'è un contrappeso che s'intromette contro il bene. Ecco il motivo per cui Dio creò l'angelo tentatore e gli diede carta bianca per fare come meglio gli riuscisse per buttare giù gli esseri umani nell'errore e nel peccato. Ecco perché il Vecchio Serpente si chiama il grande angelo. Egli è grande perché solo a Satana fu dato il libero arbitrio 'carta bianca', diceva sempre il Maestro Haim, per contrastare il libero arbitrio dell'uomo.

- g Il mondo di seimila anni è diviso in tre fasi di duemila anni ciascuna, tre fasi in cui Satana ha avuto il potere di far cadere l'umanità.
 Nella prima fase di duemila anni Satana era riuscito a far peccare l'umanità con i desideri sessuali fuori dalla misura e fuori dalla natura.
 Nella seconda fase di duemila anni, che ci porta fino al presente, Satana è riuscito a fare distruggere l'umanità con il desiderio dei soldi.
 Anche Gesù ha, per così dire, aperto questo ultimo periodo dicendo: "Nessuno può servire due padroni, o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro; non si può servire Dio e Mammon".
- h Noi siamo, però alla fine di quest'ultimo periodo. Già si dice che fra i tre grandi peccati quello di Mammon è il peggiore perché include anche gli altri due. A causa dei soldi si fa idolatria (anche ai soldi stessi) e si crede lecita anche la bestialità più abominevole. E la Quarta Generazione raggiunge l'apice di questo peccato. Stiamo arrivando al Mammon di Mammon e non c'è peccato più disastroso per l'anima viva di questo. Solo un quinto, al massimo, si salva da questo peccato, ma un altro quinto viene salvato dopo che vedono crollare il loro idolo e se ne pentono in tempo. Tre quinti, però, anche dopo il crollo, invece di pentirsi, si disperano e cadono in peccati ancora più gravi fino a quando si distrugge del tutto. Terribile è la generazione del dio Mammon.
- i Dove sta il peccato nella sua radice? Non è difficile da capire. La vera fede richiede che l'uomo riponga la sua fiducia in Dio. Quando noi ci fidiamo di Dio, noi stiamo riponendo la fiducia in Colui che ci può aiutare realmente.

Egli è il nostro Creatore,
 Egli ci ama,
 Egli vuole per noi soltanto il bene,
 Egli ci vede,
 Egli sa tutto di noi.

Noi non siamo i soli a conoscere i nostri problemi ed i nostri bisogni. Egli prima di noi e più di noi conosce ciò che ci manca e ciò che ci serve. Riporre la fiducia in Dio significa riconoscere la vera sorgente della nostra vita. Chi invece ripone la propria fiducia nei soldi, che Dio ci salvi, ha scambiato il dollaro per Dio. E così alla fine anche Dio lo venderà per un dollaro.

- j Si deve pulire il cuore da tutte le macchie del denaro. L'attaccamento ai soldi rappresenta un distacco da Dio Altissimo, Benedetto è il Suo Nome in Eterno. Chi è pulito del peccato idolatro di Mammon e chi ripone la sua fiducia in Dio soltanto, è pronto ad incominciare la salita dei Gradini di Marmo Bianco del Regno dei Cieli.

VI Cannello: è il Cannello delle Pietre del Regno dei Cieli.

Grazie El Shaddai per le pietre del Regno dei Cieli che sono scese sulla terra nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Le Chiavi contenute nella pietra con la croce bianca, la pietra bianca, la pietra celeste, la pietra di Melchisedek e la pietra dell'Albero della Vita Eterna.

La pietra con la croce bianca: contiene il Segno della croce bianca di Cristo nella frase del Cristo sceso dalla croce. "Ogni uomo vivrà nel Mio Nome, il Santo d'Israele".

"Voi siete la luce del mondo e nella luce di Cristo illuminerete gli uomini".

Ogni pietra contiene dei flussi stellari particolari ma questa il Segreto del Carro della Redenzione.

Il Segreto di Melchisedek, Re di Salem, Sacerdote a Dio Altissimo contenuto nella legatura della Missione Unta di Cristo. La Missione Unta contenuta nella discesa dello Spirito di Dio ed è lo Spirito di Dio che avvolge tutta la Missione sulla terra.

Il Cristo Sacerdote e Sommo Sacerdote porta l'acqua della purificazione e l'olio messianico.

La pietra con la croce bianca significa nella Legge di Mosé, Nostro Maestro, che il Sacerdote Unto sarà chiamato Custode della Legge "Nazor" per ristabilire la Casa di Israele e la Casa di Giuda e i Leviti torneranno ad essere i Miei Sacerdoti.

Il Redentore apre i Cancelli della Legge di Mosé, Nostro Maestro, e tutta l'umanità imparerà a rispettare la Legge di Mosé, Nostro Maestro.

La croce bianca è la bianchezza, la purezza della Missione Messianica di Cristo e l'occhio di Dio che vede e si manifesta agli uomini. Ecco che mando il Mio servo, il Mio eletto in cui si compiace l'anima Mia. Quando parla la Stella di Cristo dal Messaggio dell'Arcangelo Gabriele: "La pietra con la croce bianca vuol dire pace e bontà fra gli uomini, ritornerai nella Valle di Shaveh e porterai l'umanità nel Giardino dell'Eden ed edificherai l'Altare della Costruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme per ringraziare Iddio".

La pietra bianca: è nel Segno del riconoscimento da parte di Israele e le Nazioni.

La vite e i tralci:

Giovanni 15 – 1, 8 “Io sono la vera vite e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e quello che porta frutto, lo pota, affinché frutti di più. Già voi siete puri, in virtù della parola che vi ho annunziato. Rimanete in me ed io in voi. Come il tralcio non può da sé portare frutto se non rimane unito alla vite, così nemmeno voi, se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci; chi rimane in me ed io in lui, questi porta molto frutto; perché senza di me non potete far niente. Se uno non rimane in me, è gettato via come il sarmento e si secca, poi viene raccolto e gettato nel fuoco a bruciare. Se rimanete in me e rimangono in voi le mie parole, chiederete quel che vorrete e vi sarà fatto. Il Padre mio sarà glorificato in questo: che portiate molto frutto e siate miei discepoli”.

La Legge di Mosé e la Missione Messianica di Cristo. Adorerete il Signore Dio soltanto e Lui solo servirete.

La pietra bianca contiene il Segreto del Sacerdozio di Cristo e lo sciogliere il Mistero di Cristo perdurato duemila anni. Nel Segno di coloro che ascoltano la parola di Dio. Sviluppare la Chiave della vite e i tralci nella Missione di Cristo e nella Legge di Mosé seguendo le orme di Mosé, Gesù e Haim.

La pietra bianca porta il Segno della Stella di Cristo nel messaggio ai Gentili per ricondurre l'umanità ad adorare il Dio Uno il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe affinché si adempie la promessa fatta ad Abramo che sarà padre di una moltitudine di nazioni.

Leggi nella Chiave: "La chiamata di Dio è irrevocabile" detto del Signore.

La pietra bianca contiene il Segreto del Mistero di Cristo sciolto nella Chiave della Stella di Cristo: "Molti sono i chiamati e pochi i prescelti".

La pietra bianca nella Chiave del Figlio di Davide colui che costruirà il Terzo Tempio il Tempio della Pace Eterna mai più distrutto in Gerusalemme perché Io dimorerò in mezzo a loro.

La pietra celeste: L'Angelo della Costruzione ti ha dato le Chiavi per la Costruzione del Terzo Tempio.

La pietra celeste contiene i Segreti delle Stelle del Regno dei Cieli. Dal Trono della Redenzione, il Giudice Unto del Regno dei Cieli guida i passi dello scelto Messia.

La pietra celeste contiene le Chiavi di legare e sciogliere nella Stella di Cristo coloro che serviranno Dio soltanto.

E benedetto sarai dal Signore nostro Dio che porti il nome del Messia nella pietra celeste e la terra sarà riempita della Mia gloria, detto del Signore.

La pietra celeste contiene il Segno della Stella di Davide, della Stella del Re Unto ritornando nella Valle di Shaveh santificando il vino e benedicendo il pane. Quando parla la Stella di Cristo leggi nella Chiave: "I tuoi olocausti, o Casa di Giuda e Casa di Israele, torneranno graditi al Signore".

Oggi ti pongo a luce delle nazioni per richiamare i dispersi di Israele per riportarli nella terra di Sion dove formerai la Grande Israele.

Benedetto sei tu che hai ricevuto la pietra celeste dal Regno dei Cieli e benedetti sono coloro che credettero e crederanno in te. Benedetto sei tu Figlio di Davide. La pietra celeste contiene le Chiavi del Terzo Tempio in Gerusalemme.

La pietra di Melchisedek: Il Sommo Sacerdote è Unto per il Terzo Tempio. Nella Chiave della Stella del Re Unto leggi: "Ti ungerò il tuo capo come Sommo Sacerdote". La pietra di Melchisedek contiene la vera Tradizione Sacerdotale, la linea legittima di Melchisedek, Sacerdote a Dio Altissimo. Il Re Unto non porterà più la Corona di spine ma la Corona del Re d'Israele perché è lui che è stato scelto da Dio Vivente.

I segreti del Sacerdozio di Cristo sono contenuti nella pietra di Melchisedek. In te si completeranno tutte le Missioni precedenti. La pietra di Melchisedek contiene il segreto di colui che è asceso e disceso dal Cielo. La Stella di Melchisedek: "Il Popolo d'Israele non abiterà più in terra straniera perché vi darò la terra di Canaan come ho promesso ad Abramo. La Stella di Melchisedek parla in nome del Dio Altissimo del Santo di Israele"; "poiché la Mia Casa sarà chiamata la Casa della Preghiera per tutti i Popoli" nella riunificazione fra ebrei, cristiani e musulmani figli di Abramo, nostro padre. La pietra di Melchisedek contiene le virtù del cuore amate da Dio Altissimo, il Creatore del Cielo e della Terra. Siate di cuore semplice e di cuore pulito con il Signore vostro Dio.

La pietra dell'Albero della Vita Eterna: Gli uomini devono spogliarsi dai preconcetti vecchi per mangiare dall'Albero della Vita. Allontanerai da loro i mali della Quarta Generazione per portarli presso l'Albero della Vita.

La pietra contiene i segreti del Giardino dell'Eden e nessuno può entrare se non chi ha le Chiavi di Davide. L'uomo e la donna non si vergogneranno più ma torneranno come Adamo ed Eva senza essere contaminati dal male del serpente svestiti da preconcetti, menzogne, ipocrisie, falsità, onore per se stessi, sete di potere, orgoglio... ma saranno umili con il Signore loro Dio. Poiché non darò la Mia Gloria a nessun altro dio all'infuori di Me, del Signore degli Eserciti.

Gli uomini vivranno per sempre nella gloria e nella pace di Dio. Benedetto sarai tu dal Signore nostro Dio che porterai l'umanità al Giardino dell'Eden nella conoscenza del bene poiché la terra sarà riempita di pace fra gli uomini.

E l'uomo non dividerà più ciò che Dio ha unito e l'uomo potrà essere portato a mangiare dal Giardino dell'Eden.

Esse si chiamano pietre del Regno dei Cieli perché hanno collegato il Cielo alle pietre della terra.

VII Cannello: è il Cannello della Nuova Protezione del Regno dei Cieli durante la quarta Generazione.

- a Il Nuovo Patto della Terza Redenzione Finale contiene l'importantissima protezione necessaria per superare la Quarta Generazione. In genere questa protezione rappresenta lo Scudo di Abramo, rinnovato per il mondo tramite il Nuovo Patto per merito dello scelto Tzadik, il Terzo Redentore dell'Umanità, Haim.
- b Questa Nuova Protezione, ricevuta in nome di El Shaddai, è collegata "storicamente" con lo Scudo di Abramo "che ti ha messo uno scudo contro i tuoi nemici nelle tue mani". Essa è ora strettamente collegata alla Nuova Rivelazione che è scesa dal Regno dei Cieli tramite la Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il collegamento che fa il Maestro fra la Quarta Stella e la Prima Stella ricollega anche l'antica protezione di Abramo, nostro padre, al Nuovo Tempo della Stella di Abramo. Il Giudice Unto del Regno dei Cieli è autorizzato a legare la Nuova Protezione alla terra. La Missione del Sacerdote Unto lavora per la protezione alle persone tramite la Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- c Lo Scudo di Abramo è collegato con il Patto di Abramo nel Segno della Circoncisione. Questo scudo rappresenta una protezione intorno alla pura Fede monoteista, la Fede di Abramo. (È spiegato negli scritti che gli ebrei e gli arabi che hanno conservato il Segno della Circoncisione sono rimasti nella Fede di Abramo, mentre i cristiani che non hanno conservato questo Segno non hanno avuto la protezione della pura fede). Il collegamento fra la Quarta Stella e la Prima Stella riporta il segno della Circoncisione del Patto di Abramo al suo "nuovo inizio" per le generazioni della Redenzione Finale tramite il Nuovo Patto.
- d Tramite il Nuovo Patto, il Segno della Circoncisione è direttamente ricollegato al Patto di Abramo, senza che esso sia legato alla particolare santificazione ulteriormente aggiunta per i figli d'Israele nel Patto della Torà. Questo importantissimo fatto permette che i nuovi cristiani illuminati della Quarta Generazione possano ricevere questa protezione, facendo la circoncisione (fatta in modo analogo al rito tradizionale rabbinico), legandosi così con il Patto di Abramo. Questa circoncisione è un privilegio per tutti coloro che partecipano nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Essa però non è d'obbligo per i cristiani.
- e Intorno alla donna viene stabilito lo Scudo di Abramo e viene circonciso il suo cuore.
- f In ogni caso non si deve confondersi nei riguardi della Nuova Circoncisione fatta nella carne. Perciò abbiamo spiegato che la protezione essenziale che deriva dall'Antico Patto di Abramo è quella che si protrae nelle generazioni come scudo intorno alla pura fede. Essa però non è un prerequisito per ricevere la Nuova Protezione del Nuovo Patto contro i mali della Quarta Generazione. Anche il non circonciso, con la giusta fede nel Nuovo Patto, può ricevere la Nuova Protezione in maniera uguale al circonciso. In ciò non c'è differenza, la Nuova Protezione non distingue fra circonciso e non circonciso. Essa guarda soltanto la fede nel Nuovo Patto.
- g Se la radice dello Scudo di Abramo risale al Patto di Abramo, la Nuova Protezione deriva dalla Nuova Sorgente della Terza Redenzione Finale, Sorgente che collega realmente il Regno dei Cieli con la terra per mezzo del Nuovo Patto tramite la Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Ecco perché nei riguardi della Nuova Protezione non c'è distinzione fra circonciso e non circonciso. Nello stesso modo in cui il non

circonciso può entrare nel Nuovo Patto, così egli riceve in ugual maniera la Nuova Protezione. Come in tutte le altre questioni della Redenzione Finale, noi abbiamo i vantaggi dei Patti Antichi, i vantaggi della Correzione del Patto Cristiano ed i meravigliosi vantaggi della Completezza del Nuovo Patto. Grande è la gioia nei cieli e sulla terra quando si arriva al Giacobbe della storia.

- h La Nuova Protezione è uno Scudo reale (anche se è invisibile, ovviamente) che scende dalle Stelle del Regno dei Cieli intorno alla persona sulla terra. Essa è collegata, dunque, con i cieli di sopra e con le terre di sotto e la persona che si collega con il Nuovo Patto nella giusta fede viene protetta da ogni lato. Molti sono i mali della Quarta Generazione, sia quelli visibili che quelli invisibili dai quali la persona ha bisogno di protezione.
- i La Nuova Protezione del Nuovo Patto in nome di El Shaddai protegge la persona contro le malattie e contro le debolezze, contro i germi e contro i veleni, contro i raggi lunari luminosi e dannosi della Quarta Generazione, contro la radioattività e le nubi tossiche, contro le forze del male dovute al seme sprecato, contro gli spiriti maligni e contro i demoni pericolosi, contro le acque velenose e contro le energie avverse ed i flussi negativi, contro la depressione e la disperazione, contro gli spiriti che volano e contro gli spiriti sottili che invadono il corpo e contro gli spiriti stolti che invadono il cervello e contro gli spiriti insidiosi che invadono il cuore, contro gli spiriti folli che si attaccano ai pensieri, contro gli spiriti invidiosi che svuotano il cuore dagli umori cattivi che dipartono nella bile, contro le calamità, contro le carestie, contro la fame, contro il terribile virus dell'Aids, contro il male della droga, contro i disastri inauditi della Quarta Generazione, contro i tumori, contro le malattie del cuore, contro gli spostamenti delle stelle nella Quarta Generazione e contro le malattie psicologiche e le malattie del sesso e le malattie dello spirito, contro le tentazioni di Satana e contro le cattiverie degli uomini. Importantissimo è il Nuovo Scudo della protezione che scende dal Regno dei Cieli.

CAPITOLO SESTO NUOVO PATTO

I SETTE CANCELLI DELLA NUOVA LUCE

I Cannello: è il Cannello del Libro delle Stelle.

- a Torniamo, ora al Libro che stupisce, cioè il Libro della Stella di Cristo, il quale spiega i segreti dei segni incompleti della Prima Missione Messianica di Cristo nel loro confronto con i segni completi della Terza Redenzione Finale e della Missione del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- b Nel Vangelo, i tre Re Magi erano a conoscenza della Stella del Re Unto. I "magusi" dell'antichità erano servitori delle stelle. Essi studiavano i culti fatti alle stelle, culti che differivano l'uno dall'altro a seconda dei requisiti particolari di ciascuna stella. Il Maestro di Vita Haim spiega che i loro studi non erano per niente facili o superficiali o approssimativi. Essi erano invece studi segreti, tramandati dal Maestro all'allievo dopo moltissimi anni di assidua servitù al Maestro. I segreti delle Stelle, una volta imparati, "funzionano"; nell'antichità i magusi avevano molto potere in virtù di tali segreti tramite i quali i sacerdoti delle stelle potevano ottenere i risultati da loro desiderati.

A questo punto vorrei aprire una parentesi sugli Ebrei Yemeniti dal Libro delle Sacre Guerre: "Gli Ebrei Yemeniti hanno vissuto per più di ventisette secoli come i loro padri e i loro antenati. Essi vivevano una vita dedicata alla Torà, all'operosità e all'amore della sapienza della natura e dei suoi segreti. Nello Yemen, non c'era bisogno di medici, perché ogni yemenita conosceva innumerevoli cure segrete, tramandate da una Tradizione Orale Antica, relativa alle virtù delle erbe e delle loro combinazioni, alla conoscenza dello studio delle stelle. Questo, infatti, è uno studio molto complicato, che consiste nel conoscere le peculiarità di ogni erba e le molte possibili combinazioni, ciascuna delle quali adempie ad uno scopo terapeutico particolare. La conoscenza segreta delle esatte combinazioni, delle proporzioni, degli ingredienti e dei modi di preparazione distinguono la Tradizione Yemenita dal resto delle tradizioni degli altri popoli e da quella dei magusi che facevano culto alle stelle per far scendere il loro influsso. Esiste anche uno studio superiore, noto soltanto a pochi eletti secondo il quale il Hacham (Maestro prescelto per questa conoscenza) conosce il rapporto esistente tra le virtù delle erbe e l'influsso astrale che li condiziona, per cui egli può calcolare il tempo di maggiore successo di ogni singolo rimedio. Come le erbe, parimenti la conoscenza della peculiarità delle pietre implica un'istruzione profonda e segreta, trasmessa soltanto per via orale, con previo giuramento di non rivelare il segreto appreso dal proprio Maestro. Tali sono alcuni esempi di conoscenza segreta della natura nota agli ebrei yemeniti ed ereditati direttamente dai Saggi che vivevano a Gerusalemme prima della distruzione del Primo Tempio. Fu in quel periodo che il Profeta Geremia profetizzò l'imminente distruzione del Tempio e disse che coloro che desideravano seguire la Parola di Dio potevano mettersi in salvo abbandonando la Terra Santa. Il popolo non prestò attenzione e non credette all'avvertimento del Profeta, eccezion fatta per i Capi di ottanta famiglie, tutti distinti Hachamimm, timorati della Parola di Dio, i quali, raccolte le loro famiglie ed i loro averi, abbandonarono Gerusalemme, venti anni prima della distruzione del Tempio. Essi si diressero verso sud, attraverso la penisola Arabica, fino a un punto, situato presso ad una piccola montagna, nel quale, fu loro mostrato un segno dalle stelle (delle quali avevano una conoscenza molto vasta).

Seppero così che quello era il luogo nel quale si sarebbero stabiliti. Ad esso posero il nome di "Montagne delle Stelle" (Ghebel e Negum). Il fatto che la Tradizione Yemenita risalga direttamente al periodo precedente la distruzione del Primo Tempio è estremamente significativo. Infatti, questa è l'unica tradizione che non ha attraversato i periodi di confusione, i sentimenti di disperazione, le persecuzioni, la disperazione connessi al Horban ha-Bait. Invero, ciò si è verificato sia per il Primo che per il Secondo Horban. È altresì significativo che questi Hachamim rifiutarono l'ordine di Ezrà di ritornare in terra di Israele. La loro risposta all'Igheret di Ezrà è ben nota a tutti gli Ebrei Yemeniti, "Noi non abbiamo assistito alla distruzione del Primo Santuario e non desideriamo assistere alla distruzione del Secondo Santuario. Verremo alla Volontà di Dio in tempo per il Terzo e finale Santuario, che mai subirà distruzione". Coticché la loro Tradizione fu interrotta e non fu toccata dai dolori dell'esilio. Questa fu la "Mishnà", trasmessa direttamente da Moshé a Yehoshua. La Kabbalà dello Yemen è dunque la Tradizione Orale più antica che esiste. Ciò è vero sia per la originale Mishnà che per la Tradizione Segreta, tramandata da una singola persona, in ogni generazione. In genere, questo è il segreto della Berachà con la quale Ha-Kadosh-Baruch-Hu benedì Abramo, il quale, a sua volta, benedì Isacco e costui il figlio Giacobbe. Con essa Giacobbe benedì le dodici Tribù e insegnò loro molti Segreti, mentre il Segreto della Berachà vero e proprio fu trasmesso al figlio Levi. Fu in grazia di questo Segreto che la Tribù di Levi fu l'unica a non essere toccata dai decreti della schiavitù in Egitto. Moshé ricevette questo Segreto (rivelato da Dio ai Patriarchi nel Nome di El Shaddai), insieme ai Comandamenti della Torà stessa, per mezzo della diretta Rivelazione di Dio, nel Nome di Ha-Shem. Mosé lo tramandò a Yehoshua, il quale, tramite esso, poté ordinare al sole di rimanere fermo nel suo sentiero per un giorno intero. Quindi questo Segreto fu tramandato in ogni generazione fino a quando Lo troviamo menzionato nel Libro dei Re, con esso, il Profeta Elia compì innumerevoli miracoli fra i quali il far ritornare l'anima nel corpo. Al tempo di Elia, esisteva anche la Scuola dei Profeti, che erano suoi allievi. Anch'essi possedevano Segreti (in particolare le modalità per prepararsi alla profezia), ma solamente uno singolo, in ogni generazione, poteva ricevere tale originale Berachà. Infatti, vediamo che soltanto il Profeta Elisha ricevette da Elia; tutti i Profeti ammisero infatti "Lo spirito di Eliahu si pose su Elisha". Tra gli ottanta Hachamim che condussero le loro famiglie fuori dalla Terra di Israele vi era anche il diretto ricevitore di questa Tradizione. Egli era l'antenato diretto dello Tzadik, ha-Morì Moshé Wenna, la pace sia su lui, il quale, dopo aver insegnato i Segreti al figlio, ha-Morì Haim Wenna, gli trasmise la Berachà, grazie alla quale tutte le cose segrete vengono conosciute".

- c Abbiamo riportato in altri scritti i segreti che conoscevano alcuni Magi al tempo di Gesù. Questo segreto proviene da un Antico Libro Segreto. Il Maestro, Haim, ci ha svelato alcune frasi tratte da questo Libro perché esse ci aiutino a capire alcuni concetti importanti del Libro delle Stelle.

I Re Magi (questi non erano Re, bensì magusi che conoscevano il Segreto della Stella del Re Unto) avevano ricevuto nella loro tradizione che "quando la Stella del Re cambia direzione nel cielo, seguila nel suo nuovo corso fino a dove essa arriva (si ferma).

Portate mirra, incenso e oro a colui sul quale essa nasce e fate adorazione a quel bambino".

I Re Magi fecero il segno con il bambino affinché rendessero il loro servizio a ciò che richiedeva la Stella.

Allora non si chiamava ancora la Stella di Cristo bensì, come abbiamo detto sopra, la

Stella del Re Unto; in seguito, durante la Missione di Cristo è stata chiamata la 'Stella di Cristo'.

- d In quanto a voi ebrei non potete chiudere gli occhi a ciò che la storia ha dimostrato e a tutto ciò che è scritto nel Libro delle Stelle. Avete offeso la volontà di Dio da quando a voi si rivelò a Sinai, e Dio vi ha lasciato offendere dai vostri nemici. Avete risposto con arroganza all'umiltà di Mosé, e Dio vi ha punito con l'arroganza dei popoli. Vi siete ribellati contro la parola di Dio e Dio ha fatto sì che le nazioni si ribellassero contro di voi. Schernisti i Profeti e Dio vi fece sentire l'obbrobrio del mondo. Trattavate con disonore il Tempio e Dio vi ha disonorato agli occhi di tutti nel corso dei secoli. Disprezzasti, schernisti, odiasti ed uccidesti il primo mandato messianico e Dio tenne fede al promesso esilio, alla promessa punizione fra i popoli della terra. Povero Gesù, egli era umile e morì per la vostra arroganza, la conseguenza del vostro peccato si fa ancora sentire nelle bocche delle nazioni che continuano a perseguitarvi perché voi non siete stati umili nei confronti di Gesù, mentre invece la Stella di Cristo viene in virtù dell'umiltà.
- e Noi ci esprimiamo con una formula folle dicendo che voi uccideste il Messia e Dio vi ha punito per duemila anni. Dovete invece capire che il primo Messia fu il simbolo dei vostri peccati contro Dio, contro gli uomini mandati da Dio e contro gli uomini; peccati questi gravissimi per i quali si sono resi necessari duemila anni di purificazione. Ed il simbolo dei vostri peccati non scompare fino a quando voi non riconoscerete il vero segno della vostra arroganza e fino a quando non vi abbassate in umiltà davanti al Dio di Israele e davanti alla verità della vostra storia, perché anche la Seconda Venuta della Stella di Cristo è arrivata in virtù dell'umiltà.
- f Il Libro delle Stelle è anche il Libro della vostra storia, quattromila anni della vostra elezione e quattromila anni delle vostre mancanze, dei vostri peccati, della vostra testardaggine e delle vostre ribellioni e duemila anni di cecità sofisticata dei vostri Dottori della Legge. Non avete soltanto la vera cultura sacra e gli studi più alti che esistono; avete anche, purtroppo, un'arroganza accumulata nei secoli che deve scomparire perché la Stella di Cristo arriva in virtù dell'umiltà e dovete essere tutti quanti umili per ricevere la Nuova Luce della verità, anche i Dottori della Legge.
- g Certo, la Stella di Cristo non viene a parlare soltanto agli ebrei. Ai cristiani essa dice: "Guardate bene, e non sbagliate. Il popolo ebraico è anche il popolo messianico per il mondo, il sacerdote unto delle nazioni, il servo sofferente dei popoli, il Cristo dell'umiltà. Israele è lo strumento di Dio per portare la salvezza al mondo. I peccati d'Israele, il popolo vicino a Dio, vengono anche per insegnare quanto siano abominevoli i peccati e le bassezze di tutti i popoli non eletti da Dio". Tutto è scritto nel Libro delle Stelle.

II Cannello: è il Cannello del Libro del Regno dei Cieli.

- a Nella sua Missione Gesù ha avuto il compito di aprire, per quanto gli era possibile, alcuni cancelli di comprensione riguardanti il Regno dei Cieli. Se dovessimo definire lo scopo principale della maggior parte dei discorsi di Gesù, credo che si potrebbe semplificare dicendo che egli cercò di alimentare lo spirito nella speranza del Regno dei Cieli. Dividerei, comunque, tre scopi principali nei discorsi di Yeshua:

1 Farsi seguire come portavoce di Dio, in relazione alla Missione Messianica della salvezza;

- 2 rimproverare i Dottori della Legge per i loro errori;
- 3 insegnare la speranza nel Regno dei Cieli ai puri di cuore.
- b Per il primo scopo Gesù non parlava soltanto; egli compiva prodigi (come la moltiplicazione del pane), effettuava guarigioni e faceva segni (come cavalcare un'asinella). Per il secondo scopo ci sono i discorsi diretti fra Gesù ed i Dottori della Legge. Per il terzo ci sono gli insegnamenti, il più delle volte dati in forma di parabole. (Come "Il Regno dei Cieli è simile ad un semino di senape, esso è il più piccolo dei semi, ma cresce fino ad essere la pianta più alta di tutte le altre").
- c In Matteo troviamo che Gesù, come Battista, incominciò la sua Missione dicendo: "Pentitevi, perché il Regno dei Cieli sta per scendere sulla terra". Ciò rappresenta la chiave d'apertura a tutti i discorsi del Regno dei Cieli. I vari concetti esposti nel Nuovo Testamento relativi al Regno dei Cieli vengono trattati nel Vangelo Corretto.
- d La Chiave per aprire i Cancelli del Regno dei Cieli della Terza Redenzione Finale viene letta così: "E arrivato il tempo della discesa del Regno dei Cieli sulla terra".
 Il Terzo Redentore dell'umanità, Haim, ha fatto il Segno della conclusione del Ciclo di quattromila anni dal nostro padre Abramo.
 Il Maestro di Vita, Haim, ha mandato il Nuovo Messaggio Promesso che fa sì che, tramite il Segreto della Stella di Cristo, il Regno dei Cieli è sceso sulla terra.
 Lo scelto Tzadik, Haim, è il Giudice Unto del Regno dei Cieli, seduto sul Trono della Redenzione.
 Egli stesso rappresenta il collegamento, voluto da Dio Altissimo, fra il Regno dei Cieli e la terra, tramite la Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- e Il Cristianesimo inizia con il Battesimo di Giovanni nel segno del pentimento, con l'immersione nell'acqua. Dopo la resurrezione di Yeshua, tramite il Battesimo e tramite la Comunione, il cristiano si legava con lo spirito di Cristo. Ciò significa che lo spirito del Cristo Risorto legava uno spirito del Regno dei Cieli con la persona. Tutto ciò era nella misura del Regno dei Cieli permessa dai Segni incompleti di allora. Il Regno dei Cieli stesso non era completo e le formule del legame fra lo spirito di Cristo e la persona erano erroneamente basate su una trinità del tutto contraria alla verità del Secondo Comandamento.
- f Anche con lo sviluppo del Cristianesimo e con la Riforma, il Battesimo è sempre stato fatto in nome della trinità. L'unico gruppo cristiano che conosco, che non rientri in questa categoria, sono i Testimoni di G. Essi, però, fanno il Battesimo in nome del Figlio Unigenito di Dio, Gesù Cristo, il Re del Regno dei Cieli ed il loro Battesimo è estremamente collegato con molte altre dottrine false.
- g Il Nuovo Battesimo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli arriva, come tutto quanto il Nuovo Rito, in corrispondenza con la Nuova Rivelazione dei Segni Completi del Regno dei Cieli. Questo Battesimo è fatto in nome di Dio Altissimo nella fede dei Segni Completi della Terza Redenzione Finale, per merito del Giusto Risorto Haim. Il Battesimo, in quanto fatto in nome di Dio nella purezza della fede monoteista del Secondo Comandamento, cancella qualsiasi altro Battesimo precedente. Tutti coloro che fanno parte della Casa di Preghiera per tutti i Popoli possono essere battezzati con questo Battesimo se dichiarano la fede nel Secondo Comandamento e nei Nuovi Segni della Terza Redenzione Finale. Non è necessario che la persona abbia ricevuto un Segno della Redenzione perché possa essere battezzata. Il Rito viene fatto con l'immersione totale nell'acqua. Anche l'ebreo, sebbene non abbia altri battesimi da cancellare, può fare questo Battesimo Nuovo perché esso è un collegamento con il Regno dei Cieli che sta scendendo sulla terra tramite i Segni Completi della Terza Redenzione Finale.
- h Nella Casa di Preghiera non c'è, ovviamente, la comunione né la cresima nel senso del Cristianesimo tradizionale. Nel Nuovo Rito, invece, c'è la Santificazione del Vino e

la Benedizione del Pane. Per ora questo Rito (che è inteso come rito giornaliero) è basato sulle Benedizioni del Nuovo Patto.

- i Il Nuovo Patto è quello di cui fa menzione il Profeta Geremia nel passo 31: 30 - 34: “In quei giorni, dice il Signore, stipulerò un nuovo patto con la casa d’Israele e la casa di Giuda; non come il patto che stipulai con i loro padri, quando li presi per mano per trarli dalla terra d’Egitto, patto che essi violarono, per cui li ripudiai dice il Signore. Ma questo sarà il patto che stipulerò con la casa d’Israele, dopo quei giorni, dice il Signore. Porrò la Mia legge nel loro intimo, la scriverò sul loro cuore. Sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo. Nessuno avrà più bisogno di istruire il compagno o il fratello, dicendo: “Riconoscete il Signore!”, poiché tutti Mi riconosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il signore, poiché perdonerò le loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato”. Così dice il Signore, che ha posto il sole quale luce del giorno e le leggi della luna e delle stelle quale luce della notte, che sconvolge il mare sì che rumoreggiano i suoi flutti, che ha nome “Signore Tsevaoth”: “Qualora vengono meno queste leggi davanti a Me, anche la stirpe di Israele cesserà dall’essere sempre una nazione per Me”.

Nei primi anni della Missione non si poteva ancora usare il nome completo “Nuovo Patto”, bensì “Patto Rinnovato”. Questo perché il Nuovo Testamento, o diciamo il Patto Cristiano Tradizionale, che è anch'esso basato sul Nuovo Patto di Geremia 31; 30 - 34, doveva essere rinnovato per il Cristianesimo Illuminato della Terza Redenzione Finale. Con la completezza di tutte le questioni in campo ebraico, si è arrivati al nome completo 'Nuovo Patto'. Abbiamo, dunque, due documenti: le 'Benedizioni del Patto Rinnovato' dei primi anni di Missione e il documento del Nuovo Patto. Anche il primo documento entra nel Nuovo Patto e non vi è più motivo di parlare del Patto Rinnovato se non per un motivo di studio.

- j È illuminante studiare le 41 Benedizioni del Patto Rinnovato (dove è possibile, d'ora in poi, usare il termine Nuovo Patto). In verità ogni Benedizione apre un Cannello della Nuova Luce che è scesa nel mondo dal Regno dei Cieli. Riporterò qui le 41 Benedizioni sia del Patto Rinnovato che del Nuovo Patto con il Rito del Nuovo Patto nella Chiave della Missione Messianica nel Nuovo Rito della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

A volte riporto solo l'essenza della Benedizione. Dove invece si spiega la Benedizione, oppure dove è di aiuto vedere tutta la forma della Benedizione, la riporto per intero.

III Cannello: è il Cannello del Libro della Nuova Luce.

- a. Il Libro della Redenzione inizia con il Patto Rinnovato. Ad ogni inizio non ci si può aspettare una comprensione completa, ma il merito della fede sostiene e stabilisce coloro che la amano. Ed il merito della Sacra Torà protegge coloro che la possiedono. Ora, riportiamo le 41 Benedizioni del Patto Rinnovato, le 41 Benedizioni del Nuovo Patto e il Nuovo Rito della Casa di Preghiera per tutti i Popoli del Nuovo Patto nella Chiave della Missione Messianica.

LE BENEDIZIONI DEL PATTO RINNOVATO

Benedetto Sei Tu o Signore nostro Dio, che mandi Segni delle Tue meraviglie, nel merito del Tuo amato, Ha-Morì Haim e stabilisci un Patto di amore nel verificare i Tuoi Segni.

Il Segno È Arrivato il Tempo, il Segno delle Stelle, il Segno del Regno dei Cieli, il Segno della Prima Vera Nuova Luce, il Segno della Stella di Cristo, il Segno della Quarta Generazione e il Segno della Ricostruzione del Terzo Tempio, il Segno della Resurrezione dei morti e del Giusto Risorto, il Maestro di Vita, Ha-Morì Haim, Redentore di Israele e Amato Cristo delle Nazioni.

Benedetto sei Tu o Dio che pattuisci il Patto dei Segni.

Benedetto sei Tu Iddio, Signore nostro, che rinnovi il Patto della Sacra Legge con il giusto, Ha-Morì Haim l'uomo dell'umiltà e della bontà.

Benedetto sei Tu o Dio che stabilisci e rinnovi, rinnovi e stabilisci il Patto della Legge con Mosé, Nostro Maestro, la pace sia su di Lui.

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi il Patto del Primo Comandamento: "Io sono Iddio, vostro Signore, che vi ho tratti dall'Egitto, dalla casa di schiavitù" con Ha-Morì Haim.

Benedetto sei Tu o Dio, che rinnovi il Patto del Secondo Comandamento: "Non avrai altri dei al Mio cospetto, non farai nessuna figura scolpita né immagine delle cose che sono su nel cielo, o che sono sulla terra, o che sono nelle acque sotto la terra. Non ti inchinerai ad esse e non servirai loro, poiché Io sono Iddio, vostro Signore, Dio geloso, che punisce il peccato dei padri sui figli sulla terza generazione e sulla quarta generazione a coloro che Mi odiano. Ma uso clemenza fino alla millesima generazione con coloro che Mi amano e custodiscono i Miei Comandamenti" nel merito del nostro Maestro, ha-Morì Haim, di Benedetta Memoria, con il suo allievo Davide, nel segno della Pietra rigettata dai costruttori divenne la Pietra Angolare, e nel Segno del Cristo sceso dalla croce in mezzo agli uomini e nel Siman del segno della Quarta Generazione e il Segno della Redenzione e nel Segno del Lulav.

Benedetto sei Tu o Dio che pattuisci il Patto con l'aiutante con il Secondo Comandamento, nel merito di Giosuè figlio di Nun.

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi il Patto promesso ai Profeti nel merito del Redentore della generazione e delle generazioni, Ha-Morì Haim, di Benedetta Memoria, "Io, Iddio, ti ho chiamato per la giustizia, ti ho preso per mano, ti ho formato e ti ho messo nel Patto del popolo per essere una luce alle nazioni. Per aprire gli occhi ai ciechi, per far uscire i prigionieri dalle carceri e dalle prigioni coloro che giacciono nelle tenebre. Io sono Iddio, questo è il Mio Nome, il Mio onore non darò ad altro dio, né la Mia lode agli idoli. Le prime Profezie si sono avverate, ed ora dichiaro cose nuove, ancora prima che sbocciano ve le annunzio. Cantate a Dio un canto nuovo, la sua Lode fino alle estremità della terra, coloro che salpano nel mare e tutta la sua ampiezza, le isole e tutti i loro abitanti".

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi il Patto dei Profeti.

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi il Patto dei Patriarchi nel merito della Fede pura in El Shaddai che si è rivelato ad Abramo, ad Isacco ed a Giacobbe.

Benedetto sei Tu o Dio, che rinnovi il Patto con il Giusto che vive nella sua fede, l'uomo dell'umiltà che insegna il giusto comportamento alle generazioni. Benedetto Egli l'uomo dell'amore, che ama l'uomo buono e disprezza il malvagio, sia esso di Israele o dalle nazioni.

Benedetto sei Tu o Dio che pattuisci il Patto Rinnovato con tutti coloro che meritano di camminare con la semplicità del cuore nella Fede.

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi il Patto e rendi possibile la correzione dello Spirito a tutti quanti nel mondo, in merito alla Fede del Santo Maestro, Ha-Morì Haim, in merito alla sua sofferenza per tutto il mondo e in merito alla sua umiltà senza limiti.

Benedetto sei Tu o Signore nostro, Re dell'Universo, Dio vivente, Dio degli Eserciti, che pattuisci il Patto del popolo, per dare una luce alle nazioni, Dio Signore degli Eserciti, che rinnovi la correzione allo Spirito delle Nazioni.

Benedetto sei Tu o Dio che congiungi il segno delle Stelle al segno della Resurrezione dei morti, nel segreto di Mosé, Mosé.

Benedetto sei Tu o Dio che stabilisci i segni delle Stelle del Patto, per indicare la conclusione del Patto fra le Parti. Benedetto è Abramo, nostro padre, il padre di una moltitudine di nazioni.

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi i Segni per congiungere le Parti nella conclusione del Patto.

Benedetto sei Tu o Dio che stabilisci la Stella del Redentore, la quale si rinnova nel segno della Resurrezione. Si rinnova per i cristiani e per le nazioni nel Segno di Hanucfat ha-Hanucfat, nel Segno della Luce della Hanucchia e nel segno della Stella di Cristo. Per Israele si rinnova nel segno di Hanucfat ha-Hanucfat, nel segno della Nuova Luce della Menorà, nel Segno della Stella del Moré, il Redentore delle generazioni.

Benedetto sei Tu o Dio che pattuisci il Patto con il segno della Stella della Redenzione.

Benedetto sei Tu Iddio nostro Signore, Re dell'Universo, Dio grande, possente ed ammirabile, Dio Altissimo che usi benigna misericordia e di tutto sei Padrone, Re liberatore che aiuti, salvi e difendi.

Benedetto sei Tu o Dio scudo di Abramo.

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi il segno del Regno dei Cieli, nel merito del Giusto, Ha-Morì Haim, l'uomo della sofferenza che ha sofferto in segreto ed in silenzio con grande amore, afflizioni terribili per impedire decreti nefasti sul mondo.

Benedetto sei Tu o Dio che pattuisci il Patto con il Segno del Regno dei Cieli. Tu sei in eterno possente, o Signore, fai risorgere i morti, Sommo Salvatore alimenti i viventi con Misericordia, con immensa pietà, fai rivivere i morti, sostieni i cadenti, guarisci gli infermi, liberi i carcerati e mantieni la promessa data a coloro che dormono nella polvere. Chi mai ti può eguagliare in potenza? Chi mai assomigliarti o Re, che fai morire e risorgere e fai spuntare la salvezza?

Benedetto sei tu o Dio che fai risuscitare i morti.

Benedetto sei tu o Dio che hai completato con la Tua Potenza il Sacrificio di Isacco nostro padre con l'uomo delle forze, sacrificio di Dio ed olocausto completo.

Benedetto sei Tu o Dio, che pattuisci il Patto con il Kadosh dei Zadikim, Ha-Morì Haim che con il suo sacrificio conclude il sacrificio del periodo detto: "Periodo di Galut (esilio)".

Benedetto sei Tu o Dio che rinnovi lo Splendore del Patto. Tu sei Santo, Santo è il Tuo Nome. I Santi Ti renderanno lode per sempre poiché Re Possente e Santo sei Tu o Signore.

Benedetto sei Tu o Dio Santissimo.

Benedetto sei Tu o Dio che stabilisci una nuova Luce inculcandola nella mente dei meritevoli pronti a ricevere i nuovi 'Cancelli' aperti nel merito di Ha-Morì Haim.

Benedetto sei tu o Dio che pattuisci un Patto con le menti della nuova generazione.

Benedetto sei Tu o Dio che concedi la ragione.

Benedetto sei Tu o Dio che stabilisci una nuova Luce di pace nel segreto del verso "E Malkì Zeddek Re di Shalem ha fatto uscire pane e vino, ed egli era Sacerdote a Dio Altissimo".

Benedetto sei Tu o Dio Signore nostro, Re dell'Universo che pattuisci il Patto Rinnovato.

La Sua salvezza è vicina a coloro che Lo temono, risiederà la Sua Gloria nella nostra terra. La bontà e la verità si sono incontrate. La giustizia e la pace si sono bacciate. La verità fiorirà dalla terra e la giustizia rispecchierà dal Cielo, anche Iddio manderà ogni bene e la terra darà i suoi frutti. La Giustizia camminerà davanti a Lui e metterà in cammino i Suoi passi.

LE 41 BENEDIZIONI DEL PATTO RINNOVATO

- 1 Rinnova l'Antico Patto con Adamo.
- 2 Rinnova il Patto con Ha-Moré.
- 3 Inaugura il Nuovo Tempo.
- 4 Inaugura il Nuovo Messaggio.
- 5 Stabilisce con Ha-Moré il Patto della Redenzione.
- 6 Rinnova il Patto della Redenzione sulla terra.
- 7 Benedice il Nuovo Tempo.
- 8 Sigilla in un Patto di amore.
- 9 Stabilisce il Patto dei Segni.
- 10 Rinnova il Patto della Legge con Ha-Moré.
- 11 Ristabilisce il Patto della Legge con Mose.
- 12 Rinnova il Patto del Primo Comandamento con Ha-Moré.
- 13 Rinnova il Patto già pattuito con il Primo Comandamento.
- 14 Rinnova il Patto del Secondo Comandamento con l'aiutante del Moré.
- 15 Stabilisce il Patto Rinnovato con l'aiutante.
- 16 Rinnova il Patto, promesso ai Profeti, il Patto del popolo per essere una Luce alle Nazioni.
- 17 Rinnova il Patto dei Profeti.
- 18 Rinnova il Patto dei Patriarchi in El Shaddai.
- 19 Rinnova questo Patto con Ha-Moré.
- 20 Stabilisce il Patto dei Patriarchi con tutti i meritevoli nella Fede.
- 21 Apre le porte del Patto Rinnovato alle correzioni dello spirito.
- 22 Stabilisce questo Patto per le correzioni dello spirito delle Nazioni.

- 23 Collega il Segno delle Stelle al Segno della Resurrezione.
- 24 Stabilisce il Patto Rinnovato per quattromila anni nello zechut di Abramo.
- 25 Rinnova i Segni del Patto Rinnovato.
- 26 Stabilisce il Rinnovamento della Stella della Resurrezione nella Stella del Redentore.
- 27 Stabilisce un Patto con il Segno della Stella della Redenzione.
- 28 Benedice il Re dell'Universo.
- 29 Riapre lo Scudo di Abramo.
- 30 Rinnova il Segno del Regno dei Cieli nel merito del Moré.
31. Pattuisce un patto con il Segno del Regno dei Cieli.
- 32 Racchiude il Segno della Resurrezione.
- 33 Racchiude il Sacrificio di Isacco nel Sacrificio del Morè.
- 34 Chiude il galut nel Nuovo Patto fra Iddio e lo Tzadik Ha-Morè Haim.
- 35 Rinnova il Patto in Santità nello zechut di Giacobbe.
- 36 Benedice Iddio Santissimo.
- 37 Rinnova la Nuova Luce nel merito del Moré.
- 38 Pattuisce un Patto di comprensione per il Nuovo Messaggio.
- 39 Concede la ragione (da'at) al Patto.
- 40 Rinnova una Nuova Luce di pace nel Patto Rinnovato.
- 41 Pattuisce il Patto Rinnovato.

41 BENEDIZIONI DEL NUOVO PATTO

- 1 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova l'antico Patto con Adamo.
- 2 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto con Ha-Morì Haim e lo stabilisce con la Seconda Venuta della Missione di Cristo del Sacerdote Unto secondo l'ordine di Melchisedek Principe della Pace nella Luce e nello Splendore di Zerak del Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
- 3 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che inaugura il Nuovo Tempo nella Prima Vera Nuova Luce.
- 4 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che inaugura il Nuovo Messaggio.
- 5 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce con Ha-Morì Haim il Patto della Redenzione.
- 6 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto della Redenzione sulla terra.
- 7 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che benedice il Nuovo Tempo.
- 8 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che sigilla i Nuovi Segni in un Patto di Amore.
- 9 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce il Patto dei Segni.
- 10 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto della Legge con Ha-Morì Haim.
- 11 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ristabilisce il Patto della Legge con Ha-Morì Haim.
- 12 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto del Primo Comandamento con Ha-Morì Haim.
- 13 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto già pattuito con il Primo Comandamento.
- 14 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto del Secondo Comandamento nella Missione della Pace con il permesso di Ha-Morì Haim.
- 15 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce il Nuovo Patto con il Cristo sceso dalla croce a Genzano di Lucania Sacerdote Unto secondo l'ordine di Melchisedek Principe della Pace Figlio di Davide nella Luce e nello Splendore di Zerak.
- 16 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto, promesso ai Profeti, il Patto del popolo per essere una vera luce alle Nazioni.

- 17 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto dei Profeti.
- 18 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto dei Patriarchi in El Shaddai.
- 19 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova questo Patto con Ha-Morì Haim nel Nuovo Tempo.
- 20 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce il Patto dei Patriarchi con tutti i meritevoli nella fede.
- 21 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che apre le porte del Nuovo Patto alle correzioni dello spirito.
- 22 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce questo Patto per le correzioni dello spirito delle Nazioni affinché entri il Nuovo Spirito della Terza Redenzione Finale.
- 23 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che collega il Segno delle Stelle al Segno delle Resurrezioni.
- 24 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce il Nuovo Patto per quattromila anni nello Tzechut di Abramo.
- 25 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova i Segni del Nuovo Patto.
- 26 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce il rinnovamento della Stella della Resurrezione nella Stella del Redentore.
- 27 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce un Patto con il Segno della Stella della Redenzione.
- 28 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che benedice il Re dell'Universo.
- 29 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che riapre lo scudo di Abramo.
- 30 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Segno del Regno dei Cieli nel merito del Maestro di Vita, Haim.
- 31 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che pattuisce un Patto con il Segno del Regno dei Cieli.
- 32 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che racchiude il Segno della Resurrezione.
- 33 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che racchiude il Sacrificio di Isacco nel Sacrificio del Maestro Haim.
- 34 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che chiude il Galut nel Nuovo Patto fra Iddio e lo Tzadik Ha-Morì Haim.
- 35 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto in Santità nello Zechut di Giacobbe.

- 36 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che benedice Iddio Santissimo.
- 37 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova la Nuova Luce nel merito del Maestro Haim.
- 38 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che pattuisce un Patto di comprensione per il Nuovo Messaggio.
- 39 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che concede la ragione (da'at) al Patto.
- 40 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova una Nuova Luce di pace nel Nuovo Patto.
- 41 Benedetto Sei Tu Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che pattuisce il Nuovo Patto.

Le Prime due Benedizioni del Nuovo Patto:

- 1 Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova e stabilisce l'Antico Patto nel Nuovo Patto per merito dei Giusti scelti, per merito dei puri nati circoncisi e per merito dello scelto Tzadik, il Maestro di Vita Haim nato circonciso.
- 2 Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce e mantiene gli Antichi Patti nel Rinnovamento del Nuovo Patto con lo Tzadik elevatissimo, il Maestro Haim, amato da Dio in tutte le sue vie, Capo degli uomini dell'Ascesa. (Si tratta del Segreto della Completezza del Patto alla fine di seimila anni a partire da Adamo, nato circonciso, stabilito con lo Tzadik di Sana'a, Yemen, Ha-Morì Haim, Capo dei Giusti Nascosti, nato anch'egli circonciso nel giorno della festa di Shavuoth all'alba del 6 di Sivan esattamente la data ed il momento della Rivelazione dei Dieci Comandamenti al Sinai. Suo padre, lo Tzadik Moshé, di Benedetta Memoria, lo chiamò Haim in nome della Torà, l'Albero di Vita (Haim) per coloro che lo custodiscono. Conclusa in esso vi è la completezza del Patto con Noé che è nato circonciso. Esso è un segno della completezza dell'accettazione che fece Shem, figlio di Noé all'uscita dell'Arca. Il Patto Antico si riferisce al Patto della Circoncisione con Abramo, nostro padre. I Patti Antichi si riferiscono al Patto fra le Parti e al Patto della Sacra Torà con Mosé, Magister Noster e con il Popolo d'Israele. Questi sono i Patti che rimangono sempre intatti. Il Nuovo Patto rappresenta la conclusione degli Antichi Patti arrivato per merito dell'altissima anima del Maestro di Vita, Haim, conclusione che apre il Libro dei Segni che conduce alla Redenzione Finale fino alla resurrezione dei morti. Abramo, nostro padre, rappresenta la conclusione del Patto con Adamo. Tutto ciò che ebbe luogo prima di raggiungere il suo scopo con l'arrivo di Abramo stesso e con il compimento dei Patti che stabilirono il Nuovo Ordine per le generazioni future. Questo è il significato di "Patto Rinnovato" ': il Nuovo Patto rappresenta la conclusione del Patto precedente il quale viene rinnovato in un nuovo ordine per le generazioni future per merito dello Tzadik scelto. Poiché gli Antichi Patti non vengono annullati nel rinnovamento del Nuovo Patto, ma rimangono intatti anche nel loro rinnovamento, si dice qui 'che rinnova e stabilisce l'Antico Patto (o gli Antichi Patti) nel Nuovo Patto'. A motivo del fatto che Ha-Morì Haim fu Capo dei Giusti Nascosti e che nessuno (all'infuori dell'allievo segreto, responsabile per il Nuovo Patto sulla terra) conosce oltre a chi è rivelata la sua vera identità, l'Onnipotente ha

mandato agli allievi il Libro dei Segni della Redenzione Promessa per annunciare le meravigliose notizie e per informare il mondo dei segni miracolosi

b)

- 3 Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che cambia i momenti e tramuta i tempi e ordina le stelle nel firmamento secondo la Sua volontà; Egli congiunge i tempi per merito del 'fondamento del mondo', il Giusto, Haim, erede dei segreti del mondo ed erede del segreto dei 'periodi della Redenzione Finale'. Dopo il rinnovamento degli Antichi Patti, abbiamo la Benedizione del Rinnovamento del Tempo che contiene l'indicazione del Giusto per merito del quale esso è arrivato. Per merito di Ha-Morì Haim, tutti i Segni della Redenzione Promessa sono arrivati. Perciò tutti i tempi importanti, la Promessa e gli Antichi Patti sono collegati con i Nuovi Segni Completi della Terza Redenzione Finale per merito dello scelto Tzadik, Haim. Ciò fa parte del segreto dei periodi della Redenzione, periodi che hanno gli stessi nomi dei Segni Completi:

Periodo delle Stelle

Periodo del Regno dei Cieli

Periodo della Nuova Luce

Periodo della Missione Messianica

Periodo della Quarta Generazione e Periodo della Ricostruzione

Periodo della Resurrezione.

c)

- 4 Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra Dio dei nostri padri e Iddio di tutto il mondo, Dio Santo d'Israele e suo Redentore, Redentore di molte nazioni per la Sua misericordia. Dio dei nostri padri e Iddio di tutto il mondo. Diciamo Dio nostro, o Dio dei nostri padri, perché ciò si riferisce in primo luogo ad Israele in quanto Egli è il Dio dei nostri padri, a loro unito dal particolare legame di amore. In virtù della fede nell'Unico Dio, fede a cui arriveranno le nazioni negli Ultimi Giorni, Egli è il Dio di tutto il mondo. Perciò il Santo Benedetto Egli Sia, è il Redentore di molte nazioni nel Periodo della Redenzione. Questa è una condizione senza la quale non viene stabilita la Redenzione. La Redenzione Finale prende piede soltanto quando c'è un legame di amore fraterno fra Israele e le Nazioni; fra queste ultime molte credono nell'unicità del Creatore secondo la pura fede dei primi due Comandamenti. Perché questo si realizzi e perché la purezza della fede si estenda alle nazioni, si rende necessaria la correzione della fede di chi è nato cristiano. Ci riferiamo al Libro che stupisce cioè il 'Libro che rompe ogni barriera', che fa parte del Libro della Redenzione. Questa correzione preziosa raddrizza tutte le storture della tradizione cristiana circa la Missione Messianica di Gesù.

d)

- 5 Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce il Patto della Redenzione con il Giusto, umilissimo servo Suo, Haim, uomo della potenza, olocausto a Dio nel Segno dell'Agnello di Dio. (Questo Patto è di natura superiore, estremamente "segreta"; non possiamo, perciò, parlarne in termini di comprensione comune perché non possiamo avere una vera comprensione di esso). Ciò che abbiamo saputo e ricevuto è questo: la

Redenzione non arriva per il mondo se essa non è prima 'approvata' dallo Tzadik che ha meritato il suo arrivo. Questo perché la Redenzione non può incominciare fino a quando non sono arrivati i Segni della Redenzione. I Segni contengono il nome e l'identità di quello Tzadik. Perciò questi Segni non possono essere mandati a qualcuno in sogno o in altri modi, se prima lo Tzadik stesso non li 'approva'. Ciò coincide con quanto dice la Tradizione: "il Santo Benedetto Egli Sia non manda alcun decreto al mondo fino a quando non l'abbia prima fatto conoscere ai Suoi amati Tzadikim", questo vale a maggior ragione quando si tratta di quel decreto meraviglioso che è stato deciso in alto per merito dello Tzadik.

6 Benedetto è Dio Altissimo che rinnova il Patto della Redenzione in nome di Ehey Asher Ehey, Sarò Quel Che Sarò. (Questo Patto è anche il segno del compimento delle parole di Giacobbe, nostro padre: "Che io possa tornare alla Casa di mio padre e Adonai sarà il mio Dio"). Questa Benedizione rinnova il Patto della Benedizione sulla terra.

e)

7 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che ci ha dato la vita, ci ha tenuto in esistenza e ci ha fatto arrivare a questo tempo. Questa è la Benedizione del Nuovo Tempo.

8 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che manda Segni delle Sue meraviglie per merito del Suo amato, Haim, e stabilisce un Patto di Amore nel mostrarci i Suoi Segni.

Il Segno E arrivato il Tempo

Il Segno delle Stelle

Il Segno del Regno dei Cieli

Il Segno della Prima Vera Nuova Luce

Il Segno della Stella di Cristo

Il Segno della Quarta Generazione e

Il Segno della Ricostruzione

Il Segno della Resurrezione

Il Segno della Casa del Rifugio

Il Segno della Casa della Redenzione

Il Segno del Nuovo Matrimonio

Il Segno della Casa Completa

Il Segno della Stella della Redenzione

Il Segno del Giudice Unto del Regno dei Cieli

Il Segno di Hanucfat ha-Hanucfat nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli

Il Segno Completo della Stella di Cristo

Il Segno dello Tzadik Risorto

Il Segno di Cristo

Il Segno della Missione Messianica

Il Segno dello Tzadik che si incarna tre volte

Il Segno del Nuovo Rito del Sacerdozio

Il Segno dell'Agnello Bianco

Il Segno del Nuovo Battesimo

Il Segno della Redenzione

Il Segno del grande rispetto del Nuovo Messaggio.

9 Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce il Patto dei Segni. Questi sono i principali tra i meravigliosi Segni della Terza Redenzione Finale ricevuti nei sogni dagli allievi del Maestro di Vita, Haim. Questo Patto rassicura che coloro che diventano allievi del Giusto Risono, Haim, tramite la Missione del Sacerdote Unto Principe della Pace nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, riceveranno anch'essi Segni per adempiere alla profezia di Gioele: "E dopo tali cose; Io effonderò il Mio Spirito su ogni mortale. I figli vostri e le vostre figlie profeteranno, i vostri anziani avranno dei sogni, e i vostri giovani delle visioni. Anzi, in quei giorni anche sui servi e sulle serve effonderò lo Spirito Mio".

f)

10 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra, che rinnova il Patto della Sacra Torà con lo Tzadik amato, Haim, l'uomo dell'umiltà e della bontà, nella tradizione diretta di Mosé, Magister Noster. Il rinnovamento del Patto della Torà nel nome dello Tzadik rappresenta un merito riservato a quell'uomo scelto alle cui mani Mosé, Magister Noster, affida il rinnovamento della Torà. Solo tale approvazione permette che il rinnovamento sia effettuato perché non esiste uno più grande di Mosé, Magister Noster, e la Torà è nelle sue mani.

11 Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce e rinnova, rinnova e stabilisce il Patto della Torà, con Mosé, Magister Noster, la pace sia con lui. Per merito di Mosé, la Sacra Torà rimane sempre intatta, nonostante il suo rinnovarsi nel Nuovo Patto. Così la Sacra Torà si rinnova secondo il Nuovo Periodo, pur rimanendo il Patto Antico della Torà sempre intatto. Questa Benedizione protegge dalle eventuali confusioni che potrebbero derivare dalle parole contenute nel capitolo 31 del Profeta Geremia: "Non come il Patto che feci con i loro padri quando li presi per mano facendoli uscire dalla terra d'Egitto, Patto che essi hanno violato". Il Nuovo Patto è un altro Patto, diverso da quelli precedenti; esso, però, non annulla i Patti Antichi che rimangono sempre al loro posto. Il rapporto corretto tra i due Patti è come il rapporto che intercorre fra Abramo, Isacco e Giacobbe. Il fatto che la Benedizione si sia completata in Giacobbe non toglie nulla ad Isacco o ad Abramo. Anzi, non c'è nessuno come Abramo per quanto riguarda la sua elezione; i Patti e le Promesse ad Abramo rimangono sempre fondamentali per il compimento di ciò che segue. Ed anche senza la Benedizione ad Isacco Giacobbe non avrebbe potuto completare la Benedizione. Per quanto riguarda la confusione di Isacco, il tutto si chiarisce dopo che Giacobbe riceve la Benedizione.

g)

12 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto del Primo Comandamento: "Io sono Iddio, Signore vostro, che ti ho tratto dall'Egitto, dalla casa della schiavitù" con lo scelto Tzadik, Haim. (Questo è il Patto della pura ed altissima fede, ricevuta da un solo Tzadik in ogni generazione. In merito a questo Patto, nel contesto del Nuovo Patto, fatto con Ha-Morì Haim, è unico, perché per merito di esso tutti i Segni della Redenzione Finale arrivano nel mondo e si realizzano nel tempo).

13 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto fatto con il Primo Comandamento. Il contenuto di questa Benedizione è estremamente segreto perché si tratta di un Patto Rinnovato "di sopra". Per questo motivo non possiamo capirlo fino a quando esso non si svela nel mondo. È probabile che ci sia un rapporto fra esso e le parole di Abacuc, il quale stabilì tutte le mitzvot con una sola

frase "ed il giusto vive nella sua fede". La fede rinnovata, tramite il Nuovo Patto con il Primo Comandamento, dà forza all'umanità per rinnovarsi in quella fase, così come il giusto che vive nella sua fede.

h)

- 14 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto del Secondo Comandamento: "Non avrai altri dei al Mio cospetto, non farai nessuna scultura scolpita, né immagine delle cose che stanno su nel cielo, o che sono sulla terra, o che sono nelle acque sotto la terra. Non ti inchinerai ad esse e non servirai loro, poiché Io sono Iddio, vostro Signore, Dio geloso, che punisco il peccato dei padri sui figli sulla terza generazione e fino alla quarta generazione di coloro che Mi odiano, ma uso clemenza fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e custodiscono i Miei comandamenti , per merito del Maestro di Vita, Haim, con il suo allievo segreto sulla terra.
- 15 Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce il Nuovo Patto con l'allievo segreto nel Patto del Secondo Comandamento, per merito di Giosué, figlio di Nun. Il Patto del Secondo Comandamento si rinnova a motivo delle Sacre Guerre di Dio con la correzione per arrivare alla vera fede. Giosué, figlio di Nun, (la lettera Nun in ebraico è numericamente cinquanta, come il numero delle parole del Secondo Comandamento) completò la Redenzione di Mosé con le conquiste della terra di Canaan e con le guerre contro l'idolatria di quella terra. Ecco che la Redenzione per mano di Mosé è collegata con il Primo Comandamento, mentre la completezza della Redenzione, per mano di Giosué, è collegata con il Secondo Comandamento.

i)

- 16 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il Patto promesso ai Profeti per merito del Terzo Redentore dell'umanità, Haim: "Io, Iddio, ti ho chiamato per la giustizia, ti ho preso per mano, ti ho formato e ti ho messo nel Patto del popolo per essere una luce alle nazioni; per aprire gli occhi ai ciechi, per far uscire i prigionieri dalle carceri e dalle prigioni coloro che giacciono nelle tenebre. Io sono Iddio, questo è il Mio nome, il Mio onore non darò ad altro dio, né la Mia lode agli idoli. Le prime profezie si sono avverate ed ora dichiaro cose nuove, ancora prima che sboccino ve le annunzio. Cantate a Dio un canto nuovo, la sua lode fino alle estremità della terra, coloro che salpano nel mare e tutta la sua ampiezza, le isole e tutti i loro abitanti".
- 17 Benedetto è Dio Altissimo che rinnova il Patto dei Profeti. (Questo è il Nuovo Patto, Patto che segnala l'entrata nella nuova epoca, chiamata Periodo dei profeti. Questo periodo include tutta la Quarta Generazione, cioè il periodo delle guerre del Signore ed il periodo della Redenzione). La citazione della Benedizione (16) rappresenta soltanto un esempio delle promesse ai Profeti. Tutte le promesse profetiche sono, però, comprese e la Benedizione (17) indica appunto, la totalità della Tradizione Profetica.

l)

- 18 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che rinnova il patto dei Patriarchi nella pura fede in El Shaddai che si è rivelato ad Abramo, ad Isacco e a Giacobbe. Il rinnovamento del Patto nella fede dei nostri padri in El Shaddai viene in

merito all'amata virtù della 'temimut', la purezza e la semplicità di cuore nella fede. Questa fede, semplice ma completa, non si ricollega direttamente alle mitzvot della Torà, perché la fede dei Patriarchi in El Shaddai fu anteriore alla Rivelazione della Torà. È proprio questa fede, perciò, che è aperta a tutte le nazioni. Ci sono, peraltro, moltissimi ebrei del nostro tempo che non conoscono le mitzvot dettagliate della Torà. Essi si salvano con la semplicità della loro fede. Con il comportamento pulito, la carità e la compassione per gli altri è come se essi avessero adempiuto a tutta la Torà.

- 19 Benedetto è Dio Altissimo che rinnova il Patto dei Patriarchi con il Giusto Completo, Haim. Benedetto è l'uomo che vive nella sua fede, colui che insegna l'umiltà ed insegna il giusto comportamento alle generazioni. Il Maestro di Vita, Haim, è il grande Maestro del 'derech erez', il giusto comportamento con ogni persona. Egli, in vita, ci raccontano chi l'ha conosciuto, riceveva ogni persona con un sorriso e con rispetto. Egli simpatizzava con chiunque persona che gli raccontasse i suoi problemi, dando così consolazione e conforto agli sfortunati. Ogni azione di Ha-Morì Haim costituì uno studio del giusto comportamento verso gli altri. Ed in queste vie amate il Maestro non faceva mai distinzione fra ebreo e non ebreo. Egli diceva: "Siamo tutti figli di Adamo". E aggiungeva: "Non ci è stata data la Torà per essere arroganti, che Dio ci salvi, cosa questa del tutto contraria alla Torà. Noi dobbiamo essere un esempio agli altri nel giusto e nel retto comportamento".
- 20 Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce il Nuovo Patto con tutti coloro che meritano di camminare nella fede con la semplicità del cuore. (Questo Patto serve per il perfezionamento del comportamento e del pensiero. Esso include egualmente Israele e tutti i popoli).

IV Cannello: è il Cannello del Libro della Missione Messianica.

a)

- 21 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce il Nuovo Patto nel rinnovamento del Patto Cristiano, permettendo così la Correzione dello Spirito del mondo, per merito della fede dello Tzadik, Haim, della sua umiltà e della sua sofferenza.
- 22 Benedetto è Dio Altissimo, Re dell'Universo Dio Vivente Dio degli Eserciti che pattuisce il Patto del Popolo per dare una luce alle nazioni, Signore degli Eserciti che rinnova la Correzione dello spirito delle nazioni.

b)

- 23 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che congiunge il Segno delle Stelle con il Segno della Resurrezione, nel segreto "Mosé, Mosé". Il Segno delle Stelle è il Segno della Redenzione. Il Segno della Resurrezione è il Segno conclusivo che è collegato con il primo Segno. Ciò racchiude un segreto chiamato "Mosé, Mosé", perché Mosé è il Primo Redentore e Mosé è l'Ultimo Redentore. Si può intuire qualcosa del livello del Maestro dalle parole sulla sua tomba:

Amato da Dio in tutte le sue vie, Capo degli uomini dell'Ascesa, Fondamento del mondo della sua generazione. Maestro di tutti gli ordini della Saggerza. Tutti i Segreti della Torà ed i Segreti del mondo sono nelle sue mani, Esperto di tutti gli ordini celesti;

E tutti i Segreti della Natura sono fra i suoi tesori. Uomo dell'umiltà e delle virtù.

Che insegnò il giusto comportamento alla sua generazione, Uomo della potenza che soffrì in silenzio.

- 24 Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce i Segni delle Stelle del Nuovo Patto per indicare la conclusione del Patto fra le Parti. Benedetto è Abramo, nostro padre, padre di una moltitudine di nazioni.
- 25 Benedetto è Dio Altissimo che rinnova i Segni per unire le Parti nella conclusione del Patto.

c)

- 26 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce la Stella del Redentore. Essa si rinnova nel Segno della Resurrezione. Essa si rinnova per i cristiani e per le nazioni nel Segno della Nuova Luce della Hanucchià e nel Segno della Stella di Cristo. Per Israele essa si rinnova nel Segno della Nuova Luce della Menorà e nel Segno della Stella di Abramo.
- 27 Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce il Nuovo Patto nel Segno della Stella della Redenzione.
- 28 Benedetto è Dio Altissimo, Iddio Signore nostro, Re dell'Universo, Dio grande, possente ed ammirabile che usa benigna misericordia e che di tutto è Padrone, Re Liberatore che aiuta, salva e difende.
- 29 Benedetto è Dio Altissimo, Scudo di Abramo. (Lo scopo di questa Benedizione è quello di rinnovare la protezione nel mondo per coloro che meritano la fede nei Segni Completi della Redenzione Finale, per merito dello scelto Tzadik, Haim, alla fine dei quattromila anni del ciclo della Stella di Abramo. Anche questa nuova protezione si chiama "lo Scudo di Abramo").

d)

- 30 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che stabilisce il Segno del Regno dei Cieli, per merito del Giusto, Haim, il Giudice Unto del Regno dei Cieli, l'uomo della sofferenza che ha sofferto con grande amore in segreto ed in silenzio afflizioni terribili per impedire che decreti nefasti cadessero sul mondo.
- 31 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra, che pattuisce il Nuovo Patto con il Segno del Regno dei Cieli.
Tu Sei in eterno possente, o Signore, fai risorgere i morti, Sommo Salvatore, alimenti i viventi con misericordia, con immensa pietà fai rivivere i morti, sostieni i cadenti, guarisci gli infermi, liberi i carcerati e mantieni la promessa data a coloro che dormono nella polvere. Chi mai Ti può eguagliare in potenza? Chi può mai assomigliarti, o Re, che fai morire e risorgere e fai spuntare la salvezza?
- 32 Benedetto è Dio Altissimo che fa resuscitare i morti.

e)

- 33 Benedetto è Dio Altissimo che ha portato a completamento il Sacrificio di Isacco, nostro padre, per merito dello scelto Goel, Haim, sacrificio di Dio nel Segno dell'Agnello.
- 34 Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce il Nuovo Patto con il Kadosh dei Tzadikim, Haim, colui che con il suo sacrificio ha fatto sì che si concludesse il Periodo dell'Esilio.

f)

35 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che rinnova lo splendore del Patto.

Tu sei Santo, Santo è il Tuo nome.

I Santi Ti renderanno lode per sempre, poiché Re possente e Santo Sei Tu, o Signore.

36 Benedetto è Dio Altissimo, Dio Santo.

g)

37 Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce una Nuova Luce, inculcandola nella mente dei meritevoli, coloro che sono pronti a ricevere i Nuovi Cancelli aperti per merito del Terzo Redentore dell'umanità, Haim.

38 Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce un Patto con le menti della nuova generazione.

39 Benedetto è Dio Altissimo che concede la ragione.

h)

40 Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce una Nuova Luce di Pace nel segreto di "Melchisedek, Re di Salem, fece portare pane e vino; egli fu Sacerdote di Dio Altissimo

41 Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra che pattuisce il Nuovo Patto.

La sua salvezza è vicina a coloro che Lo temono, la Sua gloria risiederà nella nostra terra. La bontà e la verità si sono incontrate. La giustizia e la pace si sono bacciate. La verità fiorirà dalla terra e la giustizia rispecchierà dal cielo, anche Iddio manderà ogni bene e la terra darà i suoi frutti. La giustizia camminerà davanti a Lui e metterà in cammino i Suoi passi.

i)

Abbiamo, dunque, riportato la 41 Benedizioni del Nuovo Patto. Queste Benedizioni sono nella Chiave del Rinnovamento degli Antichi Patti nel Nuovo Patto. Perciò il nome del Maestro è collegato con la maggior parte delle Benedizioni. E stato necessario preparare e mettere per iscritto velocemente il Nuovo Patto affinché la Missione del Sacerdote Unto Principe della Pace esce alla gente. E soprattutto perché il Regno dei Cieli è sceso sulla terra. Ci sono voluti molti lavori, messaggi e segni per arrivare al Nuovo Patto completo. Il documento completo è già nella forma del Nuovo Rito della Casa di Preghiera per tutti i Popoli che riportiamo qui di seguito.

NUOVO PATTO

NELLA CHIAVE DELLA MISSIONE MESSIANICA NEL NUOVO RITO DELLA CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI

Genzano di Lucania (PZ) 2 marzo 1990

GRAZIE EL SHADDAI

EL SHADDAI È GRANDE

EL SHADDAI È UNO.

Si suona lo shofar

Qui si legge un invito a tutti i personaggi della storia da Adamo fino ai nostri giorni a partecipare alla grande festa del Nuovo Patto.

La forma è:

Venite Adamo ed Eva al Nuovo Patto, venite a partecipare alla grande festa del Nuovo Patto. Venite Noè e la sua famiglia. Venite Abramo e Sara, Isacco e Rebecca, Giacobbe e Lea, Rachele, Bilha e Zilpa, Mosé Nostro Maestro, Aronne, Giosué figlio di Nun, Caleb ben Yefuné, i Giudici, Davide figlio di Issai, Salomone figlio del Re Davide, il Profeta Elia, i Profeti di Israele, il Primo Messia Yeshua, figlio di Giuseppe e di Maria, i Giusti Nascosti di ogni generazione, i Dottori della Legge, tutte le anime dei meritevoli.

Amen

Si suona lo shofar

Sull'Altare del Profeta.

“Yeshua ed El Eloim Adonai Ha-Kadosh Baruch Hu Hashem Tsevaoth Equezst”

“Sarò Quel Che Sarò mi manda a voi”

“Riconcilierò il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri”

“El Shaddai salva coloro che Lo temono”

Nella Chiave della Stella di Cristo:

“La speranza dell'uomo”

“Adunerò le pecore smarrite”

“Radunerò i dispersi di Israele”

“Convertirò il cuore dei padri verso i figli”

“La Missione Messianica nel cuore degli ebrei”

“Acclamate voi tutti o popoli della terra il Signore”

“La Mia Pace si estenderà ai confini della terra”
“Il Signore ti ha benedetto nel seno materno”
“La Missione Messianica è opera del Signore”

Nella Chiave di Melchizedek:

“Benedetto è Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra”
“Baruch El Elyon Konek Shammaim Vaaretz”.
“L'Unto Figlio di Davide riconosciuto dagli ebrei”.
“L'Unto Figlio di Davide ritorna nella valle di Shaveh”.
“Cristo Re colui che è stato rivelato da Dio”.
“Benedetto Sei Tu Dio Altissimo Creatore del Cielo e della Terra”.
“Baruch Atah El Elyon Koneh Shaim Vaaretz”.
“Il Signore manderà nuovi cieli e nuove terre”.
“Il sole si ferma”.
“Il Regno di Davide ristabilito nel Giusto Equilibrio”.
“La Mia mano possente risveglierà coloro che giacciono nella polvere”.

1. Benedetto è El Elyon Creatore del Cielo e della Terra che ristabilisce il Patto di Abramo nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli tramite il Nuovo Patto a cui si riferisce il Profeta Geremia 31; 30, 34:

“In quei giorni, dice il Signore, stipulerò un nuovo patto con la casa d'Israele e la casa di Giuda; non come il patto che stipulai con i loro padri, quando li presi per mano per trarli dalla terra d'Egitto, patto che essi violarono, per cui li ripudiai dice il Signore. Ma questo sarà il patto che stipulerò con la casa d'Israele, dopo quei giorni, dice il Signore. Porrò la Mia legge nel loro intimo, la scriverò sul loro cuore. Sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo. Nessuno avrà più bisogno di istruire il compagno o il fratello, dicendo: “Riconoscete il Signore!”, poiché tutti Mi riconosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il signore, poiché perdonerò le loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato”. Così dice il Signore, che ha posto il sole quale luce del giorno e le leggi della luna e delle stelle quale luce della notte, che sconvolge il mare sì che rumoreggiano i suoi flutti, che ha nome “Signore Tsevaoth”: “Qualora vengono meno queste leggi davanti a Me, anche la stirpe di Israele cesserà dall'essere sempre una nazione per Me”.

2. Benedetto è Dio Altissimo che ha ristabilito il Nuovo Patto per merito dello Tzadik Risorto, Haim.

V Cannello: è il Cannello del Libro della Quarta Generazione

3. Benedetto è Dio Altissimo, che per amore del Suo Scelto Tzadik, Haim, ha mandato nel mondo i meravigliosi Segni della Redenzione Finale.

È arrivato il Tempo Ba ha-sman

Segno delle Stelle
Segno del Regno dei Cieli
Segno della Nuova Luce

**Segno della Stella di Cristo
Segno della Quarta Generazione e
Segno della Ricostruzione del Terzo Tempio
Segno della Resurrezione dei morti e del Giusto Risorto.**

E' ARRIVATO IL TEMPO

**E' il tempo delle stelle
E' il tempo del Regno dei Cieli
E' il tempo della Nuova Luce
E' il tempo della stella del Re Unto
E' il tempo della Ricostruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme
E' il tempo della resurrezione dei morti**

Amen

Si leggono i Segni ricevuti nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Apri il Libro delle Stelle; vedrai brillare le Stelle delle Settanta Nazioni. Questo è il Segno della Redenzione Finale poiché la Redenzione di Israele arriva insieme alla Redenzione delle Settanta Nazioni e quando le Stelle della Redenzione delle Settanta Nazioni brillano è il tempo della Redenzione Finale per Israele e per le Nazioni.

4. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ha redento Israele e salvato le Nazioni.
5. Benedetto è Dio Altissimo che ha dato inizio alla Redenzione Finale per redimere Israele e per salvare le Nazioni. Questo è il Nuovo Patto. Non è come il Patto che il Signore Dio nostro ha fatto con i figli di Israele quando li ha condotti fuori dall'Egitto. Quella era la Sacra Alleanza che Iddio fece con i figli di Israele al Sinai. Esso è un Patto Eterno, il Nuovo Patto apre la Redenzione Finale.
6. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova la luce del mondo nel Nuovo Messaggio della Seconda Venuta della Stella di Cristo per merito del Maestro di Vita, Haim.

Sull'Altare del Profeta si ripete l'invito.

La forma è:

Venite Adamo ed Eva al Nuovo Patto, venite a partecipare alla grande festa del Nuovo Patto. Venite Noé e la sua famiglia. Venite Abramo e Sara, Isacco e Rebecca, Giacobbe e Lea, Rachele, Bilha e Zilpa, Mosé Nostro Maestro, Aronne, Giosué figlio di Nun, Cleb ben Yefuné, i Giudici, Davide figlio di Issai, Salomone figlio del Re Davide, il Profeta Elia, i Profeti di Israele, il Primo Messia Yeshua, figlio di Giuseppe e di Maria, i Dottori della Legge, tutte le anime dei meritevoli.

Amen

7. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che rinnova la circoncisione di Abramo, nostro padre, nel Nuovo Patto della Redenzione Finale per merito dello Scelto Tzadik, Haim nato circonciso.
8. Benedetto è Dio Altissimo che pattuisce il Nuovo Patto.
9. Benedetto è Dio Altissimo che ha aperto i Cancelli della Terza Redenzione di Israele e del mondo.
10. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che mette fine a secoli di buio e che dà una nuova configurazione al firmamento perché il mondo esca dalla grande confusione.
11. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ci ha mandato la grande correzione insegnandoci le Sue vie.

Sull'Altare del Profeta.

Poi un ramo uscirà dal tronco di Isai e un rampollo spunterà dalle sue radici. Lo Spirito dell'Eterno riposerà su di lui: Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timor dell'Eterno. Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto. In quel giorno verso la radice di Isai, issata come vessillo dei popoli, si volgeranno premurosi alle nazioni, e il luogo del suo riposo sarà glorioso. In quel giorno il Signore stenderà una seconda volta la mano per riscattare il residuo del suo popolo rimasto in Assiria e in Egitto a Pathros e in Etiopia, ad Elan, a Shiner ed a Hamatz e nelle isole del mare. Egli alzerà un vessillo verso le nazioni, raccoglierà gli esuli di Israele e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro canti della terra.

12. Benedetto è Dio Altissimo che ha mantenuto la promessa fatta alla Casa di Giuda.

Sull'Altare di Melchizedek.

13. Benedetto è Dio Altissimo che ha amato la buona fede di Tamar.
14. Benedetto è Dio Altissimo che ha mandato la Missione di apertura per aprire la strada e per far risplendere la luce di Zerk, colui che esce dopo.
15. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ha mandato i Nuovi Segni della Redenzione del Nuovo Ordine ai popoli, le nazioni si risveglieranno premurosamente al Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale.
16. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ci ha inviato la Missione Messianica, la Missione Bianca, la Missione del Sacerdote Unto il Principe della Pace nella Luce e nello Splendore di Zerk Figlio di Davide.
17. Benedetto è Dio Altissimo che ha mandato all'umanità il grande Segno della Riunificazione.

Ezechiele 37; 19, 22

“Dirai loro: "Così dice il Signore Iddio: Ecco Io prendo il pezzo di legno di Giuseppe che è in mano di Efraim e della tribù di Israele suoi compagni, vi metterò accanto il pezzo di legno di Giuda, ne farò un pezzo solo, e così unito Mi resterà in mano". I pezzi di legno sui quali avrai scritto restino poi nella tua mano ai loro occhi. E di loro: "Così dice il Signore Iddio: Ecco, Io prendo i figli di Israele da in

mezzo ai popoli fra i quali sono andati, li raccoglierò da tutte le parti e li condurrò al loro paese, ne farò un popolo solo nel paese sui monti di Israele, un solo re sarà re per tutti loro, non saranno più come due nazioni e non saranno più divisi in due regni””.

18. Benedetto è Dio Altissimo, Dio degli Eserciti, che raccoglie i figli di Israele dai quattro angoli del mondo.
19. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che riunisce la tradizione cristiana purificata con la tradizione giudaica nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Isaia 49; 5, 6

Ed ora ha parlato il Signore che mi ha formato sin dall’alvo come Suo servitore, per ricondurre Giacobbe a Sé, Israele presso di Lui sarà raccolto, e sarò onorato agli occhi del Signore, e Dio è la mia forza. E disse: “È cosa di poco conto che tu sia Mio servo, per far risorgere le tribù di Giacobbe e far tornare i salvati di Israele, ti farò diventare luce dei popoli, per essere la Mia salvezza fino alle estremità della terra”.

Sull'Altare del Sacerdote Unto

20. Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce il Nuovo Patto, insegna il Nuovo Messaggio e manda il Nuovo Spirito della Terza Redenzione Finale a tutte le Nazioni.
21. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che offre il Nuovo Spirito a tutte le Nazioni. Cantate una nuova canzone al Signore, cantate la sua fede in tutta la terra.
22. Benedetto è Dio Altissimo che ha mandato la nuova canzone della Redenzione Finale.

VI Cannello: è il Cannello del Libro della Costruzione Amata della Quarta Generazione Illuminata

23. Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce i cinque Altari della Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Benedetto è Dio Altissimo che stabilisce l'Altare della Costruzione, l'Altare di Zerak, l'Altare del Nuovo Battesimo e l'Altare del Nuovo Matrimonio nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
24. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ha mantenuto la Sua promessa ed ha mandato il nuovo linguaggio chiaro al mondo.
25. Benedetto è Dio Altissimo che ha stabilito il linguaggio chiaro e puro della Terza Redenzione Finale nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
26. Benedetto è Dio Altissimo che ci ha permesso di fare il voto della nuova circoncisione della lingua.
27. Benedetto è Dio Altissimo che ha circonciso la mia lingua e che le ha permesso di entrare nel Nuovo Patto della Redenzione Finale.
28. Benedetto è Dio Altissimo che mi ha resuscitato dalla morte tramite il grande Segno dello Tzadik Risorto, Haim.

29. Benedetto è Dio Altissimo che ha resuscitato il nostro spirito e che ci ha scritto nel Libro della Vita. Poiché ero morto ma sono risorto per merito dello Scelto Figlio di Adamo, il Maestro di Vita, Haim.

Sull'altare di Melchisedek.

30. Benedetto è Dio Altissimo che ha fatto sì che venisse posto su di me il Segno dei piedi belli del latte e miele che portano le meravigliose notizie del Regno dei Cieli.
31. Benedetto è Dio Altissimo che ha stabilito la Missione Messianica del Sacerdote Unto Principe della Pace e Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
32. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che apre al mondo la via per ricevere il Nuovo Messaggio.

Sull'Altare del Profeta.

Isaia 9; 1, 6

Il popolo che procedeva nell'oscurità vide una grande luce; coloro che abitavano nella terra dell'ombra di morte, su di essi risplendette una luce. Hai reso numerosa la nazione, per lei hai accresciuto la gioia; essi si sono rallegrati davanti a Te, come la gioia durante la mietitura, come gioiranno nello spartire la preda; poiché il giogo che egli sopportava, la verga che colpiva il suo dorso, il bastone che lo percuoteva Tu l'hai infranto come nel giorno di Midian; poiché ogni calzatura che calpesta con fragore, e il vestito intriso di sangue, diverrà preda delle fiamme e sarà divorato dal fuoco. Ci è nato un bimbo, ci è stato dato un figlio, sulla spalla del quale sarà il dominio, ed egli sarà chiamato consigliere prodigioso, prode guerriero, padre per sempre, principe della pace. Per ingrandire il suo dominio, dargli benessere senza fine sul trono e sul regno di David, per renderlo stabile e sostenerlo con il diritto e con la giustizia, da ora e per sempre opererà questo il grande amore del Signore Tsevaoth.

Sull'Altare del Sacerdote Unto.

33. Benedetto è Dio Altissimo che ha scelto il Giudice Unto del Regno dei Cieli.
34. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ci ha fatto scudo con la grande protezione dei Segni Completi della Redenzione Finale.
35. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ha stabilito lo Scudo di Abramo nel Nuovo Patto della Terza Redenzione Finale, arrivato per merito del Maestro di Vita Haim.
36. Benedetto è Dio Altissimo che ci ha salvato tre volte nel sangue dell'Agnello.
37. Benedetto è Dio Altissimo che ha stabilito la Terza Redenzione Finale. Lo Scelto Redentore disse agli allievi: "Dite loro che io sono lo Tzadik che si è incarnato tre volte".
38. Benedetto è Dio Altissimo che ha benedetto il mondo con la Benedizione del Terzo Redentore. Questa è la Benedizione dell'Albero della Vita.
39. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ci ha dato da mangiare il frutto dell'Albero della Vita.

VII Cannello: è il Cannello del Libro della Resurrezione.

40. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ci ha mandato i meravigliosi Segni del Regno dei Cieli.

Sull'Altare di Melchisedek.

41. Benedetto è Dio Altissimo che ci ha mandato i Segni della Purificazione nella terra del latte e miele.

42. Benedetto è Dio Altissimo che ha benedetto il pane e santificato il vino sull'Altare di Melchisedek.

43. Benedetto è Dio Altissimo che ci ha purificati come purificato è il latte del seno materno e che ci ha resi innocenti e puri come il bianco del latte, sull'Altare di Melchisedek.

44. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ha addolcito le nostre vite con le piogge di miele del Regno dei Cieli.

Sull'Altare del Sacerdote Unto.

45. Benedetto è Dio Altissimo che ha dato al mondo il Nuovo Patto della Terza Redenzione Finale.

46. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che ha mandato all'umanità il Rotolo della Redenzione.

47. Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che insegna all'umanità la Sua Legge, scritta sulle tavole del cuore di ogni persona.

Sull'Altare di Melchisedek.

48. Benedetto è Dio Altissimo che santifica il vino nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

49. Benedetto è Dio Altissimo che benedice il pane nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Sull'Altare del Sacerdote Unto.

50. Benedetto è Dio Altissimo dalla congregazione di Abramo e benedetta è la fede di Abramo da Dio Altissimo che protegge i discendenti di Abramo nella fede di El Shaddai. Santa è la congregazione al Dio del Sinai. Concluso è il lungo sacrificio di Isacco, ristabilito è lo splendore di Israele. Ora siete figli del Signore Dio vostro. Ora siete figli della Terza Redenzione Finale. Ora siete figli del Regno dei Cieli. Ora siete allievi del Giusto Risorto, Haim, lo Scelto Figlio di Adamo, tramite la Missione del Sacerdote Unto Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Pace e Benedizione siano con voi.

Amen

CAPITOLO SETTIMO NUOVO PATTO

I Sette Cancelli del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli

I Cancelli: è il Cancelli del Sacerdote Unto; l'allievo segreto del Maestro di Vita Haim, che porta il Regno dei Cieli sulla terra.

- a. Dopo circa sette anni di Missione, il Maestro Ha-Morè Haim Wenna mi indica sotto la sua guida di scrivere il seguente annuncio da inviare a tutte le Nazioni del mondo:

Spett.le Ambasciata

Genzano di Lucania (PZ) 27 maggio 1991

ISRAELE, REPUBBLICA ARABA D'EGITTO, FRANCIA, U.R.S.S., TUNISIA, YEMEN, MAROCCO, MALTA, BANGLADESH, IRLANDA, AUSTRALIA, GRAN BRETAGNA, STATI UNITI D'AMERICA, VATICANO, PAESI BASSI, SVIZZERA, SPAGNA, GUINEA, EMIRATI ARABI UNITI, BELGIO, REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA, PORTOGALLO, POLONIA, CANADA, GRECIA, ARGENTINA, GUATEMALA, INDIA, IRAQ, COREA, COLOMBIA, ETIOPIA, GIORDANIA, INDONESIA, BULGARIA, MALAYSIA, AFGANISTAN, PANAMA, PARAGUAY, PAKISTAN, NUOVA ZELANDA, COSTA RICA, DANIMARCA, NICARAGUA, PERU', ANGOLA, NIGERIA, NORVEGIA, ARABIA SAUDITA, AUSTRIA, ALGERIA, CECOSLOVACCHIA, CENTRO AFRICA, CAMERUN, ROMANIA, GABON, FINLANDIA, URUGUAY, VENEZUELA, BRASILE, SIRIA, SENEGAL, SUD AFRICA, REPUBBLICA DI S. MARINO, PRINCIPATO DI MONACO, MESSICO, MADAGASCAR, KUWAIT

Gratia Deo

Deus Magnus est

Deus Unus est

Hamdul Illa

Allà Hu Akbar

Allà Hu Wahad

Grazie El Shaddai

El Shaddai è Grande

El Shaddai è Uno

Facciamo pervenire questo annuncio a tutte le Ambasciate del mondo ed è loro dovere passare questo documento ai principali Religiosi dei loro Paesi:

ANNUNCIO

Nel 1983/'84, cioè da Pasqua a Pasqua (Pasqua ebraica) ci fu la discesa dei Segni della Redenzione Finale per Israele e le Nazioni. Quando fu concluso il settimo anno di tale discesa si stabilì sulla terra la Missione del Principe della Pace. Dopo la Pasqua ebraica (15 nissan 5751) si ebbe il permesso di annunciare al mondo che tale Missione per la prima volta nella storia dell'umanità è scesa in modo completo sulla terra. La Nuova Luce sta per manifestarsi al mondo.

Con la Pasqua cristiana (13 marzo 1991) e la Pasqua ebraica è finito il vecchio tempo; dal 1 aprile 1991 (calendario cristiano) e dal 17 nissan 5751 (lunario ebraico) è iniziato il Nuovo Tempo, una nuova era per tutta l'umanità.

La Missione del Sacerdote Unto, Principe della Pace, il Figlio di David nella Luce e nello Splendore di Zerk colui che costruirà il Terzo Tempio in Gerusalemme, la Missione del Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele, la Missione della Seconda Venuta della Stella di Cristo. La grande sorpresa storica del Disegno Divino e non annunciato dai Profeti, è che l'anima del Giusto Scelto per Israele nasce fisicamente nel campo cristiano la sua anima ebraica ed è guidato dal Redentore ebreo yemenita nato circonciso nel Segno della Completezza del Patto. Iddio dei Nostri Padri Abramo, Isacco e Giacobbe, di Mosè Nostro Maestro, del Profeta Elia e di tutti i Profeti di Israele ha voluto sorprendere Israele e le Nazioni rivelando il Suo meraviglioso Disegno ai più piccoli a persone umili e non studiosi della Torà, dei Vangeli e del Corano nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

La Riedificazione di Gerusalemme con la Ricostruzione del Terzo Tempio; il ritorno delle Dieci Tribù di Israele con la riunificazione alla Tribù di Giuda e Beniamino (ebrei esistenti nella carne) formeranno la Grande Israele per ridare una pace senza fine al Trono di Davide.

I discendenti di Esaù riuniti nella Chiesa Universale; i discendenti di Ismaele nella Moschea Universale affinché Abramo sia Padre di una Moltitudine di Nazioni.

Tutte le Chiavi per la Costruzione del Tempio della Pace Universale sono nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

Il Santo, che Benedetto Egli Sia, ha già stabilito e fatto conoscere il Suo meraviglioso Disegno inviando il Nuovo Messaggio per Merito e tramite il Suo Scelto Ha-Morè Haim Wenna che dà il Permesso di annunciare tale Missione ai quattro angoli della terra.

Con questo annuncio il mondo sa, di modo che non potrà dire: "Io non lo sapevo".

I Segni Completi della Terza Redenzione Finale:

E' ARRIVATO IL TEMPO "Ba-ha sman"

SEGNO DELLE STELLE
SEGNO DEL REGNO DEI CIELI
SEGNO DELLA NUOVA LUCE
SEGNO DELLA STELLA DI CRISTO
SEGNO DELLA QUARTA GENERAZIONE e
SEGNO DELLA RICOSTRUZIONE DEL TERZO TEMPIO IN GERUSALEMME
SEGNO DELLA RESURREZIONE DEI MORTI E DEL GIUSTO RISORTO

Nel mese di giugno 1991 il Maestro Ha-Morè Haim Wenna mi indica di recarmi con gli allievi in un posto fra Genzano di Lucania e Banzi (Potenza) sotto le stelle. E qui, sotto le stelle, con il Maestro poco distante da me gridai: " Ba ha-sman" " E' arrivato il Tempo" e poi il Maestro mi dice di leggere l'annuncio.

In quel momento pensai: colui che aprì la strada davanti a me aveva già fatto un segno simile. Il Maestro immediatamente mi spiega che il segno fatto da Peretz apriva la strada a colui che veniva dopo di lui. Questo segno è di annunciare al mondo la Nuova Era l'Aldila' il Periodo Messianico e tutta la sua Missione. "E' arrivato il tempo che il Regno dei Cieli è sceso completamente sulla terra". Il Maestro mi ordina di scrivere e registrare ogni cosa affinché questa volta nulla sia falsificato. Il Maestro ha mandato il Libro delle Stelle. Questo è il Libro di Abramo Nostro Padre. Il Maestro parla per il Segno di quattromila anni e per il Segno di duemila anni, parla della Stella di Cristo venuta in Virtù dell'Umiltà. E' arrivato il Tempo della Stella di Abramo ed è arrivato il Tempo della Stella di Cristo.

Insieme arrivano per il Merito del Maestro Capo dei Trentasei Giusti Nascosti. Le due Stelle arrivano insieme, perché esse costituiscono il Segreto della Redenzione. Siamo arrivati al Tempo Profetico. Il Maestro è il Goel. Il Goel non è il Messia ed il Messia non è il Goel. Il Goel è il Redentore d'Israele e l'Amato Cristo delle Nazioni ed è seduto sul Trono della Redenzione e guida il Sacerdote Unto sulla terra. Il Messia deve annunciare e portare la Redenzione sulla terra. E' arrivato il Tempo del Maschiak tanto atteso dal Popolo di Israele.

Nella Chiave di Davide il Ritorno della Missione di Cristo dove nessuno può negare e dove nessuno può legare o sciogliere: "Cristo è sceso dalla croce una discesa profonda e pericolosa ma Sarò Quel che Sarò lo salva da ogni male e lo porta all'Albero della Vita e all'Albero della Vita Eterna (sempre) per non morire mai più nell'umiliazione".

Il Maestro spiega che ha seguito costantemente e segretamente il suo allievo fin dalla nascita (avvenuta nel 1952) e la sua anima prima della discesa. Ci fu un periodo che il Maestro si recava per i suoi lavori di notte sulle rive del Ticino nei pressi di Vigevano (Pavia), in quel periodo anche il suo allievo abitava a Vigevano all'incirca la sua età era di diciannove anni ma non si sono mai incontrati direttamente. Il Maestro spiega che voleva incontrarlo e prenderlo al suo seguito per alleviare tutte le sofferenze future. Dal cielo risposero al Maestro che tutto si doveva compiere secondo le Scritture. Si dovevano completare in lui le Profezie del Servo Sofferente e Messianiche iniziate duemila anni prima con Gesù di Nazareth.

Isaia 53; 1, 12

Chi avrebbe creduto a quello che abbiamo udito, il braccio del Signore su chi si è manifestato? È salito come un germoglio davanti a Lui, come una radice da terra arida, non ha figura né bellezza da esser veduta, né visione da essere desiderata. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolori, esperto di sofferenze, come colui dinanzi a cui ciascuno nasconde la propria faccia, disprezzato e non lo avevano stimato e preso in considerazione. Invero egli ha sopportato le nostre malattie ed ha sofferto i nostri dolori e noi lo ritenevamo piagato, colpito da Dio ed umiliato. Ed egli è stato colpito per le nostre colpe, abbattuto per i nostri peccati, il castigo su di lui è pace per noi, e la sua ferita guarigione per noi. Tutti eravamo come pecore, ognuno si è volto verso la propria via, e il Signore ha colpito su di lui i peccati di tutti noi. È stato oppresso ed egli si è umiliato, e non ha aperto bocca, come la pecora portata al macello, e come l'agnello ammutolito davanti ai suoi tosatori egli non apre bocca. Con violenza e ingiustamente viene preso, e dei suoi contemporanei chi ne parlerà? Poiché è stato reciso dal paese dei viventi, per la trasgressione dei popoli è stato colpito. Egli avrebbe dovuto avere comune la tomba con gli empi, la morte col ricco, egli che senza violenza ha agito e non vi era inganno nella sua bocca. E il Signore volle che la malattia lo piagasse, quando egli offrì la sua persona come sacrificio per la colpa; (egli) vedrà la discendenza, si prolungheranno i suoi giorni, e il volere del Signore si compirà per mezzo suo. Libero dal tormento vedrà e si sazierà, per la sua conoscenza il Mio servo giusto giustificherà molti, sopportando le loro colpe. Perciò Io darò parte a lui fra i grandi, e assieme ai potenti spartirà la preda, in cambio che egli ha offerto alla morte la sua persona e si è fatto annoverare fra i trasgressori, ed egli ha sopportato il peccato dei molti e per i peccatori ha interceduto.

Isaia 61; 1, 11

“Lo spirito del Signore Iddio è su di me, poiché il Signore mi ha attratto per recare un annuncio agli umili mi ha mandato per curare coloro che hanno il cuore spezzato, per proclamare ai prigionieri la libertà, per togliere i vincoli a chi è legato. Per annunciare l'anno di grazia del Signore, il giorno di ritorsione del nostro Dio, per consolare tutti coloro che sono in lutto, per porre a chi è in lutto per Sion, e dare loro, un ornamento anziché cenere, l'olio della gioia in luogo del lutto, un manto di lode in luogo di spirito abbattuto, e saranno chiamati querce della giustizia, la piantagione del Signore onde Egli Si gloria. E restaureranno le antiche rovine, i luoghi da gran tempo desolati rialzeranno, rinnoveranno le città demolite, le desolazioni di ogni generazione. E resteranno gli stranieri e pasceranno le vostre pecore, e i figli degli stranieri saranno vostri contadini e vostri vignaioli. E voi “sacerdoti del Signore” sarete chiamati; “servitori del Signore” vi chiameranno; godrete la potenza dei popoli, e della loro gloria menerete vanto. In luogo della loro grande vergogna e onta si rallegreranno della loro parte; perciò nella loro terra erediteranno il doppio, gioia eterna sarà per loro. Poichè Io, il Signore, amo il diritto, odio il furto e l'ingiustizia, e ricompenserò la loro opera in verità, e un patto eterno Io conchiuderò con loro. E sarà conosciuta in mezzo ai popoli la loro discendenza, e la loro progenie in mezzo alle genti, tutti riconosceranno che essi sono una stirpe benedetta del Signore. Io gioisco nel Signore, giubilo nel mio Dio, perché mi ha rivestito degli abiti della salvezza, mi ha avvolto nel manto della giustizia, come uno sposo ornato di diadema sacerdotale, come una sposa adornata dei suoi monili. Come la terra produce la sua vegetazione e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare giustizia e lode davanti a tutte le genti.”

Isaia 62; 1, 4

“In favore di Sion non tacerò, in favore di Gerusalemme non resterò inerte fino a che il suo diritto non appaia come lo splendore degli astri, e la sua salvezza come una fiaccola ardente. E vedranno le genti la tua giustizia, e tutti i re la tua gloria, e ti sarà un nome nuovo che sarà fissato dalla bocca del Signore. E sarai splendida corona nella mano del signore, e diadema reale nella palma del tuo Dio non si dirà più di te: abbandonata, e della tua terra: è una desolazione, ma tu sarai chiamata: il Mio amore è in te, e la tua terra: maritata, perché il Signore ti amerà e il tuo paese avrà marito”.

Tutte le profezie che si riferiscono al Servo Sofferente e Messianiche sono nella doppia chiave, cioè si riferiscono alla prima Missione di Cristo nelle mani di Gesù di Nazareth di duemila anni fa e nella Seconda Venuta di Cristo della Terza Redenzione Finale dell'umanità. Tutte le profezie si capiscono soltanto alla fine cioè al momento che si verificano non prima.

II Cannello: è il Segreto del Sacerdote Unto del Regno dei Cieli, "il Segreto dell'anima del Giusto", sotto la Stella di Salomone nel Segno della Costruzione.

"Nel Segno di Sodoma e Gomorra".

- a Il Maestro di Vita Haim, dà il permesso di svelare il Segreto Completo dell'anima di Gesù di Nazareth, il "Disegno Divino" intorno a quest'anima e il percorso storico - che era prima della creazione del mondo - e alcuni accenni al Trono della Gloria.
- b Sette cose furono create prima che l'universo fosse. Esse sono: Torah, Penitenza, Paradiso, Ghehinnom, il Trono della Gloria, il Santuario, il Nome del Messia. L'anima del Re Messia nacque fin dall'inizio della creazione del mondo perché entrò nella mente (per così dire) di Dio ancor prima che il mondo fosse creato. Quest'anima giusta fu scelta e preparata di sopra a scendere sulla terra ogni qual volta che il Santo Benedetto Egli Sia, ha voluto manifestare agli uomini il Suo meraviglioso Disegno. Fu preparata nel cielo la sua Stella " La Stella del Re Unto ". La prima volta che l'anima giusta fu mandata sulla terra è stata nel corpo di Melchisedek Re di Salem e Sacerdote a Dio Altissimo nella Valle del Perfetto Equilibrio. Melchisedek era sotto la Stella del Re Unto e santificò il vino e benedì il pane. Benedì Abramo: "Benedetto sia Abramo dall'Altissimo Iddio, Creatore del Cielo e della Terra, e benedetto sia Iddio Altissimo che ti ha dato nelle mani i tuoi nemici!". E Abramo gli dette la decima di tutto. La seconda volta che l'anima giusta fu inviata sulla terra è stata nel corpo di Salomone figlio del Re Davide e Salomone fu unto sotto la Stella del Re Unto nel Segno della Costruzione così poté costruire il Tempio in Gerusalemme. La terza volta che l'anima giusta fu inviata sulla terra è stata nel corpo di Gesù di Nazareth e Gesù fu unto sotto la Stella del Re Unto nel Segno della Missione Messianica e dopo la Missione di Gesù la Stella del Re Unto viene chiamata la Stella di Cristo. Gesù di Nazareth alla Scuola degli Esseni aveva appreso il Segreto della conoscenza dell'anima e proprio in base a tale segreto che poté dire: "Io ero prima di Mosè"; "Io ero prima che il mondo fu". E fu proprio con la conoscenza e i segreti della Kabbalah Maassit che aveva ricevuto alla Scuola degli Esseni che Gesù fece molti miracoli e adoperò molte chiavi nei suoi discorsi. Una di queste chiavi quando cacciò i profanatori dal Tempio e disse: " Sta scritto: "La Casa Mia sarà chiamata Casa di Preghiera; ma voi ne fate una spelonca di ladri". Oppure quando Gesù era davanti ai Gran Sacerdoti e al Sinedrio che si presentarono due testimoni che affermarono: "Costui ha detto: Posso distruggere il Tempio di Dio e riedificarlo in tre giorni". Qui Gesù si riferiva al ritorno della sua anima, della sua

Stella e della sua Missione in qualità del Secondo Messia Figlio di David colui che riedificherà il Terzo Tempio in Gerusalemme nella Terza Redenzione Finale dell'umanità, il Tempio della Pace Eterna per tutta l'umanità che non sarà mai più distrutto.

La Stella del Re Unto o Stella di Cristo esce nella storia ogni mille anni e ogni mille anni viene inviata sulla terra l'anima giusta per adempiere la volontà di Dio.

Dopo quella Missione Messianica tenuta nelle mani di Gesù di Nazareth e dopo l'anno mille dell'era cristiana, torna l'anima sulla terra e la sua Stella. La persona unta sotto la Stella di Cristo in questo periodo fu nel Segno di Giovanni il Battista; torna per ammonire la Chiesa Cristiana di corruzione, di peccati, di sangue di cui si stava macchiando.

Far capire al Popolo d'Israele che quella prima Missione di Cristo era vera ed era mandata da Dio per insegnare e ricordare che era il Figlio di Dio, il Messia sulla terra e un Popolo di Sacerdoti per le Nazioni.

Quindi Gesù fra i tanti nomi di quella Missione, fece la Missione del Popolo d'Israele, la Missione del Figlio di Dio il Popolo scelto da Dio fra tutti i Popoli della terra come è scritto: "Mio figlio Mio primogenito Israele". Nella prima Missione Gesù di Nazareth veniva ascoltato ma non fu capito. Questa seconda volta dalla Chiesa Cristiana non veniva ascoltato, lo consideravano un folle e fu una grande negligenza dei vescovi, dei cardinali e di tutti i responsabili della Chiesa Cattolica di quel periodo.

- c Questa Missione intermedia di Cristo doveva lasciare un segno nella storia affinché oggi nella Terza Redenzione Finale e nella Seconda Venuta della Stella di Cristo la Missione Messianica spiega ogni cosa del percorso storico dell'anima giusta, della sua Stella (Stella del Re Unto o Stella di Cristo) svelando ogni segreto del Mistero di Cristo e a completare quella Prima Missione.

Il segreto di quel segno è testimoniato nella SINDONE e in altre testimonianze scritte che l'uomo ha lasciato. L'uomo che era sotto la Stella di Cristo e nel suo corpo portava l'anima giusta nacque con la luna nuova del 15 giugno 1337 in un piccolo borgo fra il Salernitano e Pompei.

Questo borgo si chiamava allora (lo scriviamo così come lo abbiamo ricevuto da destra verso sinistra) "ECRIT". I genitori erano agricoltori e per motivi di lavoro e di censimento del feudo si trasferirono ad Urbino.

Il bambino fu battezzato a circa tre mesi in una Chiesa di Urbino con il nome GIOVANNI DI DIO ALBA NUOVA e in seguito prese anche un altro nome: "ZEBEDEUS DI DIO", nella stessa chiesa ricevette l'eucarestia.

Da piccolo fino ai diciotto anni lavorò nei campi con i suoi genitori; contemporaneamente frequentava i monaci del monastero di Urbino.

A diciotto anni lasciò completamente il lavoro dei campi e dai diciotto ai ventiquattro anni studiò assiduamente con i monaci perché voleva capire la Missione di Gesù Cristo che avvertiva fortemente.

Era il periodo storico della crisi della Chiesa Cattolica. Nel suo studio sulla Bibbia fu illuminato nella lettura del Salmo "Il Re Messia"; da quel momento inizia a ricevere l'illuminazione dalla Stella di Cristo.

Insieme ai monaci poté entrare alla corte di Urbino. In questo ambiente conobbe una donna di nome Rebecca. La vera identità di Rebecca fu tenuta nascosta inquanto era di origina ebraica. Alla corte era conosciuta con il nome "la Marchesa Donna Laura". L'unione con questa donna era tenuta nascosta, durò dai nove ai dodici anni il loro legame. Questo avvenne quando Giovanni aveva all'incirca trentaquattro anni. La maggior parte della sua Missione la fece nel sud della Calabria, nel Salernitano e a Urbino. Alcuni degli allievi erano più giovani di lui, altri avevano la sua stessa età. In

Calabria annunciò: "Cristo sceso dalla croce". Questo era un annuncio della Seconda Venuta di Cristo. In Calabria dalla gente era accolto da uomo giusto. Ha lasciato dei libri scritti da lui e dai suoi allievi nei monasteri di Paola e di Urbino. I titoli dovrebbero essere all'incirca così: 1."LE NOVELLE PORTATE DA CRISTO RISUSCITATO DAI MORTI"; 2."SONO VENUTO PER PORTARE IL MESSAGGIO DI PACE". Qualche altro libro si dovrebbe trovare nelle città del Salernitano.

Ma alla Chiesa le parole di Giovanni e quella Missione cominciavano a dare fastidio perché l'ammoniva di essere vili, arroganti, amavano l'onore per se stessi e di non servire il Signore Dio; cominciava a dare fastidio con le sue parole ad ogni livello dal più piccolo al più grande. Parlava del ritorno di Cristo sulla terra in mezzo agli uomini per la Giustizia, rimproverò il Papa e tutta la Chiesa di allora; ma quest'ultimi non gradirono di essere rimproverati per i loro peccati e trovarono il pretesto per farlo arrestare con l'accusa di adulterio con la Marchesa Donna Laura. Fu a cinquantadue anni incarcerato ad Urbino.

Nel carcere rimase per circa dieci anni e durante questo periodo di prigionia si ammalò enormemente. Fu colpito da infezioni in diverse parti del corpo e verso la fine dei dieci anni sul suo corpo uscirono i segni delle ferite di Cristo. In quelle condizioni fisiche fu liberato e accolto dai monaci nel monastero di Urbino; quindi era nei segni della sofferenza di Cristo. E nel monastero di Urbino il 14 luglio a sessantatré anni morì. Il suo corpo fu avvolto dai frati in un lenzuolo, poi gli diedero sepoltura nella città di Urbino.

I Responsabili della Chiesa Cristiana fecero trafugare il suo corpo profanando la tomba e lasciando il lenzuolo vicino alla tomba stessa, poi bruciarono il corpo al rogo. Anche la Marchesa fu condannata al rogo con l'accusa di stregoneria. Il lenzuolo fu raccolto dai monaci, dai suoi allievi e da una donna che gli fu vicino durante la Missione.

Il lenzuolo fu custodito dagli allievi nel Segno del Maestro. Nei primi secoli fu custodito e tramandato da Maestro ad allievo. Tutto finì all'incirca duecentocinquanta anni dopo la sua dipartita quando cominciarono a commercializzare il lenzuolo fino a trovarlo ai giorni nostri.

Nessuno può fare cosa alcuna se non gli viene data dal cielo altrimenti cadrebbe nello stesso errore di profanazione. Il segno e il segreto di questo lenzuolo dovevano arrivare fino ad oggi affinché la persona scelta di questa generazione avrebbe potuto svelarli.

III Cannello: è il Cannello della Resurrezione del Sacerdote Unto che parla nella Chiave: "I nemici dell'uomo saranno i suoi familiari".

- a Nel mese di ottobre 1985 ricevo il Segno della Stella di Cristo, Rivelazione di Cristo, nella Chiave: "Molti sono i chiamati e pochi i prescelti".

Il Segno del Sacerdozio, nella Chiave di Melchisedek l'Unto della Stella di Cristo. In seguito il Segno: "Ero morto ma sono risorto" nella Chiave di Cristo Risorto delle Nazioni, Cristo Risorto nella Terza Redenzione Finale.

Nella Chiave di colui che è asceso e disceso dal Cielo, nei Segni del Figlio dell'Uomo guidato dal Redentore di Israele, il Giudice Unto del Regno dei Cieli.

Il giorno 2 febbraio 1989 Antonietta (Ester) Berardi riceve il seguente sogno:

"Ho sognato di aver assistito a litigi, ad una confusione dopo l'altra e delle persone si

stavano ammazzando fra di loro; io non sono riuscita a trovare un luogo sicuro e scappavo da una parte all'altra. Si era fatto buio ed ho visto Gesù Cristo, che era Carmine (Davide), indossava una tunica verde chiaro e si recava al Monte degli Ulivi. Non sono riuscita a parlare con lui, anche mia madre lo cercava".

Il giorno 3 maggio 1989 Rosaria (Rebecca) Berardi riceve il seguente sogno:

"Ho sognato di vedere un grosso calice vicino al campo sportivo di Genzano di Lucania. Io ero con Antonietta e guardavo la gente che era ai piedi del calice. Su un lato del calice appare Carmine (Davide) con una tunica e con i piedi nudi. Probabilmente, doveva fare un sacrificio davanti a Dio. Inoltre Carmine doveva fare qualcosa che la gente pensava non fosse in grado di eseguire: doveva passare da un lato all'altro del calice. Senza difficoltà Carmine è riuscito a farcela; è passato all'altro lato del calice con un perfetto equilibrio. La mano destra era alzata e la sinistra possedeva qualcosa.

Quando la gente ha visto in che modo è riuscito a passare dall'altro lato del calice lo ha applaudito. Quando Carmine è apparso sul calice io ho detto: "E' Cristo" e forse: "Solo lui è in grado di farcela". Discosto dal calice, c'era un tavolo molto grande sul quale un uomo anziano inginocchiato, stava scrivendo su di un enorme libro vi era una carta quasi trasparente da un rotolo che scendeva verticalmente dal cielo.

Sempre nel sogno, ho visto la tavola dell'ultima cena apparecchiata vicino alla quale vi erano tre o quattro discepoli vestiti con gli abiti di duemila anni fa. Sulla tavola c'era il pane che Cristo spezzò fra i discepoli".

- b Andando avanti negli anni i Segni che si ricevevano svelavano in modo chiaro che la Missione della Luce usciva da Genzano di Lucania (PZ) con stupore e meraviglia degli allievi di Milano. Ma c'era qualcuno che a livello di conoscenza e di quello che il Maestro gli aveva detto e ordinato nel lavoro che doveva compiere intorno alla Missione di Genzano di Lucania (PZ), vedendo i Segni che si concretizzavano in modo tangibile sulla persona scelta e la verità che si stava svelando per iniziare il suo percorso di crescita e la fine di quella missione di apertura che i segni indicavano la morte fu a questo punto che lui Peretz poté dire che Genzano di Lucania (PZ) rappresentava Bethlem "Casa del Pane" dove si riceve tutta la Missione Messianica della Seconda Venuta della Stella di Cristo. Vedendo concretizzare tutto ciò che il Maestro gli aveva detto tutto ciò che aveva appreso fino a quel momento e studiato su un'altra persona reale scatta in lui quella malvagità di voler raggirare i Segni su di lui e sulle persone intorno a lui: "Giovanni il Battista fu un uomo umile nei confronti di Gesù di Nazareth e disse ai suoi allievi: "Seguite lui io devo diminuire è lui che deve crescere". Il Maestro Ha-Morè Haim Wenna ci spiega che guidò Peretz Paul Green ebreo americano proveniente dalla scuola dei Lubavich a cercare in Genzano di Lucania (PZ) Carmine Delle Donne con il segreto per riconoscerlo e quando Peretz si trovò di fronte la persona si stupì enormemente della verità e della realtà che il Maestro gli aveva svelato. Ma l'arroganza, l'orgoglio, la malvagità, la presunzione della conoscenza lo portarono all'autodistruzione e con lui anime antiche di persone scelte per ritornare a completare quella prima Missione Messianica di Cristo tenuta nelle mani di Gesù di Nazareth duemila anni fa. Quest'uomo senza alcun rispetto verso il Maestro Ha Morè Haim Wenna senza alcun rispetto verso gli uomini e senza alcun rispetto verso il Popolo d'Israele disse di aver provato a girare i Segni sulla terra ma lui stesso disse con grande rammarico e senza alcun timore davanti a Dio di non esserci riuscito. Guai a loro perché si sono messi sulla via di Caino, e per bramosia di denaro si sono lasciati trascinare nel peccato di Balaam e sono periti

nelle ribellione di core! Essi sono la vergogna delle loro agapi, poiché banchettano con voi senza pudore pensando solo a pascere se stessi. Sono nubi senz'acqua, portate via dai venti, alberi autunnali senza frutti, morti due volte, sradicati; onde furiose del mare, che rigettano la schiuma delle loro nefandezze; stelle vaganti alle quali è riservata l'oscurità delle tenebre in eterno. E' appunto anche per costoro che profetizzò Enoc, settimo patriarca dopo Adamo, quando disse: "Ecco, il Signore è venuto con le sue Sante miriadi, per compiere il suo giudizio su tutti e confondere tutti gli empì per tutte le loro malvagità commesse e tutte le insolenze che, quali empì peccatori scellerati, hanno proferito contro "di lui". Costoro sono dei mormoratori, degli esseri mai contenti, che vivono secondo il capriccio delle loro passioni, mentre la loro bocca pronuncia parole ampollose, e adulano le persone per interesse. Negli ultimi tempi ci saranno degli schernitori che vivranno secondo le loro empie concupiscenze. La Stella di Cristo è entrata nel Segno della Resurrezione, sotto il Segno della Stella del Grande Padre, e si può parlare nel Giardino dei Cancelli. Questo è il Segno dell'Amata Pace, tutto procede velocemente. Il Segno "E' Arrivato il Tempo" ha rinnovato il tempo, ha stabilito sulla terra la Missione del Sacerdote Unto Principe della Pace, grande è la felicità per il mondo. Entriamo nei Cicli della Felicità della Missione Unta nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli nella Casa del Grande Padre Abramo.

- 1) La Redenzione di Dio nel mondo nella Pace Finale nella Riunificazione dei Popoli della terra.
- 2) La verità della Rivelazione di Dio nella Pace dei Padri Antichi Abramo, Isacco e Giacobbe.
- 3) La Redenzione dei popoli tramite il Nuovo Patto stabilito sulla terra, in terra di Lucania.
- 4) La Missione Unta del Sacerdote Unto del Regno dei Cieli scesa in mezzo agli uomini.
- 5) La salvezza dei popoli tramite la Missione Messianica di Cristo guidata dal Redentore di Israele e l'Amato Cristo delle Nazioni.
- 6) La felicità nel Timore di Dio, da parte della Grande Israele.
- 7) La felicità nell'Amore di Dio fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e osservano la Mia parola. "Io sono il Signore".

Amos 5, 15

Odiare il male, amare il bene, applicate la giustizia nei tribunali, forse il Signore Dio Tsevaoth avrà pietà del resto di Giuseppe.

Isaia 11, 10

In quel giorno la stirpe di Iscìaì si ergerà a vessillo dei popoli, la ricercheranno le nazioni e la sua quiete sarà onore.

Isaia 37, 31

Il residuo della casa di giuda che sarà scampato metterà radice in basso e produrrà frutti in alto.

Ezechiele 37, 12 - 14

Perciò profetizza e dì loro: "Così dice il Signore Dio: Ecco che Io apro i vostri sepolcri, vi faccio risalire dalle vostre tombe, o popolo Mio, e vi ricondurrò alla terra di Israele. Riconoscerete che Io il Signore, allorché aprirò i vostri sepolcri e vi farò risalire dalle vostre tombe, o popolo Mio. Metterò il Mio spirito in voi e vivrete: vi

porrò sulla vostra terra e riconoscerete che Io sono il Signore Iddio che ho detto e farò”. Dice il Signore.

Zaccaria 8, 11 - 13

“Ora però non sono più, nei confronti di questa parte del popolo, come un tempo, dice il Signore Tsevaoth. Il seme sarà fecondo, la vite produrrà il suo frutto, la terra darà il suo prodotto, i cieli verseranno la loro rugiada, e concederò in possesso del resto di questo popolo tutti questi doni. Come è vero che siete stati, o famiglie di Giuda e d’Israele, segno di maledizione fra i popoli, così Io ora vi salverò e sarete d’ora in avanti segno di benedizione. Non abbiate timore. Siate forti.”

Ezechiele 34, 23

Farò sorgere su di loro un solo pastore che le pascolerà: il Mio servo David, egli, le pascolerà e sarà il loro pastore.

Zaccaria 9, 9

Rallegrati grandemente, o figlia di Sion, esulta, o figlia di Gerusalemme, poiché il tuo re sta per giungere. Egli è giusto e salvato, umile e a dorso di asino o di onagro.

Isaia 42, 1 - 7

Ecco il Mio servo che Io appoggio, il Mio prescelto che Io amo, sul quale ho infuso il Mio spirito: egli diffonderà la giustizia fra le genti. Non grida, non alza la sua voce, non la fa sentire fuori. Non può spezzare una canna rotta, non può spegnere un lucignolo debole, ma diffonderà la giustizia secondo verità. Non sarà continuamente debole e rotto, ma stabilirà il diritto sulla terra, e le regioni lontane attenderanno il suo ammaestramento. Così dice il Signore Iddio, che ha creato e disteso i cieli, che ha spianato la terra e creato i suoi prodotti e dato il soffio vitale alla popolazione che vi si trova e lo spirito a coloro che in essa camminano. “Io, il Signore, che ti ho chiamato conformemente a giustizia, ti prenderò per mano, ti custodirò e farò di te il popolo del patto, luce alle nazioni, in modo che tu apra gli occhi ciechi, tragga fuori il prigioniero dal luogo in cui è chiuso, dal carcere coloro che stanno nelle tenebre.”

Isaia 49, 1 - 9

Date ascolto a me, o genti, e prestate attenzione, popolazioni lontane. Il Signore fin dall’alvo materno mi ha chiamato, dal ventre di mia madre ha fatto ricordare il mio nome. Egli ha reso la mia bocca come spada affilata, nell’ombra della Sua mano mi ha nascosto, mi ha reso simile alla freccia acuminata, nella Sua faretra mi ha celato. E mi disse: “Mio servo tu sei, Israele, in cui mostrerò la Mia gloria”. E io pensavo: “Inutilmente mi sono affaticato, invano, per nulla ho consumato la mia forza, perciò la mia giustizia è presso il Signore e la mia mercede presso il mio Dio”. Ed ora ha parlato il Signore che mi ha formato sin dall’alvo come Suo servitore, per ricondurre Giacobbe a Sé, Israele presso di Lui sarà raccolto, e sarò onorato agli occhi del Signore, e Dio è la mia forza. E disse: “È cosa di poco conto che tu sia Mio servo, per far risorgere le tribù di Giacobbe e far tornare i salvati di Israele, ti farò diventare luce dei popoli, per essere la Mia salvezza fino alle estremità della terra”. Così dice il Signore, Redentore e Santo di Israele, a colui che è disprezzato dagli uomini, che è aborrito dai popoli, servo dei dominatori: “I re vedranno e si leveranno, principi si prostreranno, per amore del Signore che è leale, del Santo di Israele che ti ha eletto”. Così dice il Signore: “Nel tempo della grazia ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti ho formato e ti ho costituito come un popolo dell’alleanza per far sorgere il paese, per darti in retaggio i possessi che erano desolati. Per dire ai

prigionieri: “Uscite”; e a chi è nell’oscurità: “Manifestatevi”. Sulle vie pascoleranno e su tutte le alture sarà il loro pascolo.

Isaia 50, 4 - 9

Il Signore mi ha dato una lingua istruita, sicchè io sappia sostenere lo stanco con la parola; ogni mattina il Signore risveglia, risveglia il mio orecchio perché io ascolti il Suo insegnamento. Il Signore mi ha aperto l’orecchio, ed io non sono stato a Lui disubbidiente, non mi sono ritirato indietro. Ho presentato la mia schiena a chi mi percolava, le mie guance a chi mi strappava i peli, non ho nascosto la mia faccia alle offese e allo sputo. E Dio, mio Signore, mi aiuta e perciò non mi sono vergognato, ho reso la mia faccia simile a macigno, e io so che non resterò confuso. Colui che mi dà ragione è vicino: chi contenderà con me? Presentiamoci insieme. Chi è il mio avversario? Si avvicini a me. Certo Dio, mio Signore, mi aiuterà, chi potrà condannarmi? Tutti si logoreranno come un vestito, il tarlo li divorerà.

Isaia 52, 13

Ecco il Mio servo prospererà, sarà elevato, esaltato, ed innalzato assai.

Isaia 53, 12

Perciò Io darò parte a lui fra i grandi, e assieme ai potenti spartirà la preda, in cambio che egli ha offerto alla morte la sua persona e si è fatto annoverare fra i trasgressori, ed egli ha sopportato il peccato dei molti e per i peccatori ha interceduto.

TERZO SEGNO: "LA BESTIA DELLA TERRA"

Dal libro dell'Apocalisse di Giovanni

Antonietta (Ester) Berardi riceve in sogno che Carmine doveva controllare il numero 666 e nello stesso sogno vede su un tavolo davanti a Carmine pietre bianche, un cubo e una piramide senza punta. Carmine in sogno riceve tramite Peretz il segreto del numero 666 dell' "APOCALISSE DI GIOVANNI" e due pietre bianche trasparenti con dentro acqua giallastra. Queste erano su altre pietre.

A Milano Peretz dà a Carmine una pietra bianca trasparente con colore giallastro a forma delle due Tavole della Legge. Peretz dando questa pietra a Carmine gli dice: "TIENI QUESTA PIETRA IMPORTANTISSIMA PERCHE' RAPPRESENTA LE TAVOLE DELLA LEGGE", ancora, gli dà una pietra di marmo portata dall'Egitto a forma di piramide senza punta.

Debora in sogno riceve che Carmine e Peretz dovevano studiare per una notte intera affinché Carmine ricevesse il segreto del numero 666.

Tutto questo è avvenuto, Carmine e Peretz a Milano nello studio di Peretz hanno studiato per tutta la notte e Carmine ha ricevuto tale segreto.

Il segreto di controllare la bestia il numero del suo nome e di annientarla e distruggerla con il segreto del suo numero stesso "IL POTERE DI CRISTO".

I NUOVI KABBALISTI FANNO DELLA MALDICENZA E CALUNNIANO TUTTI COLORO CHE NON SI COMPORTANO COME LORO.

Sentiamo di lasciare tutti questi documenti alla Chiesa affinché in futuro nessuno può falsificare o raggirare il materiale da noi ricevuto.

La bestia è la non esistenza egli è la radice dell'idolatria, delle maledizioni e dell'arroganza, egli è lo specchio della non esistenza della morte. Tre volte sei fa diciotto perché la bestia è ciò che non è vita ed il rimedio per la sua non esistenza è la

vita dell' Albero della Vita.

L'agnello è salito ed è sceso e la sua sofferenza è diventata la felicità dell'uomo. Queste sono le dieci corna della testa della bestia, esse sono le dieci sefirot dello Zoar che non esistono. Le sette teste della bestia si chiamano: "PRIMO UOMO, ANTICO DEI GIORNI, VISO LUNGO, PADRE, MADRE, VISO STRETTO, IL REGNO".

I dieci diademi su ciascuna delle dieci corna sono le dieci sefirot circondanti le sefirot di Josher e su ogni testa un titolo blasfemo.

1 PRIMO UOMO = DIO ALTISSIMO

2 ANTICO DEI GIORNI = ADONAI ELOIM (IL MIO SIGNORE E' DIO)

3 VISO LUNGO = ADONAI TSEVAOTH (DIO DEGLI ESERCITI)

4 PADRE = EL (ONNIPOTENTE)

5 MADRE = ELOIM TSEVAOTH (SIGNORE DEGLI ESERCITI)

6 VISO STRETTO = ADONAI (MIO SIGNORE)

7 IL REGNO = ELOIM (SIGNORE)

ECCOVI I NOMI DELLE DIECI SEFIROT:

1 LA SAGGEZZA - Astuto nell'ingannare

2 LA COMPRESIONE - Veloce nel fantasticare

3 LA CONOSCENZA - Principi falsi

4 LA BONTA' - Presta soldi al ladro

5 LA SEVERITA' - Percuote l'innocente

6 LA MISERICORDIA - Dà vita all'assassino

7 LA VITTORIA - DEL MOMENTO SOLTANTO

8 LA GLORIA DI LUCIFERO

9 IL FONDAMENTO DEL CRISTALLO

10 IL REGNO DELLA NON ESISTENZA

Ed ecco la saggezza che ha in sé la comprensione per decifrare il segreto della bestia il cui numero è quello di un UOMO, questo è VISO STRETTO l'uomo emanato nel mondo dell'emanazione egli ha sei sefirot.

Nel mondo della creazione dei dieci diademi di ogni corna lo rendono sessanta e nel mondo della formazione i dieci si moltiplicano e diventano seicento perché qui le dieci sefirot circondanti si trovano in accoppiamento con le sefirot di Josher della linea diretta e dai sessanta accoppiamenti nascono seicento figli.

Ecco la bestia che non esiste perché prima di arrivare al mondo dell'azione viene annientata dal segreto stesso del suo nome. Eccovi le radici del male contenute nella bestia che come le tre teste della saggezza del libro dello splendore creano dottrine idolatre le cui parole scagliano maledizioni su coloro che credono in esse e le quali gonfiano tutta la struttura interiore nei loro cuori e le rendono arroganti, odiati davanti a Dio e davanti agli uomini.

Ma la sofferenza del Maestro di Vita Haim nel sacrificio finale si è tramutata in felicità per gli uomini per il NUOVO PATTO che è sceso in terra. Ed ecco la bestia che vidi nel campo della falsa saggezza e dell'abominevole comprensione e della perfida conoscenza, essa è simile alla pantera nera perché sono vestiti sempre di nero perché sono traditori per natura. Essi hanno le zampe di un orso perché derivano da DOV - BER DI MEZERIT ORSO dunque di nome. Inoltre la città di LUBAVICH si trova in Russia e simboleggia l'orso dal cui gruppo deriva Peretz. Essi hanno il comportamento dell'orso.

Ed essi hanno bocca di leone dichiarandosi i seguaci del loro REBBE l'erede al Trono di Davide nel segno del Leone di Giuda. Il fondatore di questo movimento è stato

messo come in prigione per accuse che richiedono la pena di morte. Alla fine egli verrà lasciato libero e si meraviglierà la terra assidica della guarigione della bestia. Ed essi si inchineranno al drago, la dottrina dello Zoar, che aveva dato potere alla bestia e dissero chi è simile alla bestia e chi potrà combattere contro di lei. La bestia scaglia maledizioni e le fu dato una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi.

Con l'autorità del Profeta Elia, sotto la guida del Redentore d'Israele e Cristo delle Nazioni, il Giudice Unto del Regno dei Cieli, il Cristo, il Messia Unto, distrugge il male creato dalla bestia sicchè piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi sono liberati dal suo segno.

LE 18 BENEDIZIONI

- 1) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra, Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe, Dio grande, possente ed ammirabile, che hai portato il Redentore promesso ai figli dei loro figli, per il Tuo grande nome, con amore. Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Scudo di Abramo.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 2) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Redentore di Israele e Sommo Salvatore del mondo. Tu hai fatto risorgere il primo Messia Gesù di Nazareth per preparare la via alla salvezza dei popoli e Tu hai fatto risorgere l'ultimo Redentore dell'umanità, Haim, per il Tuo amore.
Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che fai risorgere i morti.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 3) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che ami i Giusti Nascosti di ogni generazione con grande amore, per il bene dell'umanità.
Benedetto Sei Tu, Dio Santissimo.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 4) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra, che hai mandato con amore i Meravigliosi Segni Purificati nel Nuovo Ordine della Terza Redenzione Finale: E' Arrivato il Tempo, Segno delle Stelle, Segno del Regno dei Cieli, Segno della Prima Vera Nuova Luce, Segno della Stella di Cristo, Segno della Quarta Generazione e Segno della Ricostruzione del Terzo Tempio, Segno della Resurrezione dei morti e del Giusto Risorto Haim Redentore di Israele e Amato Cristo delle Nazioni.
Benedetto Sei Tu Dio Altissimo che congiungi il Segno delle Stelle con il Segno della Resurrezione.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 5) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra che hai dato al mondo le fondamenta della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.
Benedetto Sei Tu Dio Altissimo che benedici i sette Altari del Nuovo Ordine della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli:

I' ALTARE DELLA CHIESA UNIVERSALE

I' ALTARE DELLA SINAGOGA UNIVERSALE

I' ALTARE DEL PROFETA ELIA

I' ALTARE DI MELCHISEDEK SACERDOTE A DIO ALTISSIMO

I' ALTARE DEL SACERDOTE UNTO

I' ALTARE DELLA COSTRUZIONE

l' ALTARE DI ZERAK.

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo che benedici l' ALTARE DEL NUOVO BATTESIMO e l' ALTARE DEL NUOVO MATRIMONIO nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 6) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che permetti all'uomo umile di camminare secondo la Tua volontà. Benedetto è El Shaddai che insegna la saggezza ai puri di cuore.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 7) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che ci proteggi dai nostri nemici e da ogni male. Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo che rinnovi la Grande Protezione.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 8) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che ci guarisci da ogni malattia: poiché Tu Sei misericordioso e pieno di compassione e non c'è fine alla Tua bontà. Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che ci doni la guarigione.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 9) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che scegliești Giacobbe per completare la Benedizione ad Abramo.
Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che hai voluto lo splendore di Israele.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 10) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra, che hai mandato il NUOVO PATTO come promesso: "Ecco i giorni arrivano, parola di Dio, e pattuirò con la Casa di Israele e con la Casa di Giuda un NUOVO PATTO".
Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che stabilisci il NUOVO PATTO.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 11) Tu sei misericordioso, o Dio Altissimo, e grande è il Tuo nome. Ti ringraziamo, o Signore, perché col Tuo amore ci hai racchiusi nel Patto della Verità.
Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Sommo Padrone della verità.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 12) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Creatore dell'universo intero e di tutto ciò che esso contiene. Fattore di miliardi di mondi; senza fine creasti i mondi del Tuo universo e nel mondo da Te stabilito mettesti l'uomo, la Tua creazione prescelta.
Benedetto è El Shaddai che disse: "E' sufficiente" alla Sua creazione.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 13) Iddio della scelta Sei Tu, o Signore, la vera libertà è Tua, o Dio Altissimo, Tu scegldesti Abrahamo, o Signore, come padre di una moltitudine di nazioni.
Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che scegli il Tuo popolo, Israele.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 14) Ascolta la nostra preghiera, o Dio Altissimo, accogli le nostre parole presso di Te. Avvolgici nel mantello della Tua protezione e coprici da ogni vergogna, davanti a Te e davanti a noi stessi e davanti agli altri.
Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che rispondi alle nostre preghiere.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 15) Costruisci la Tua città santa, o Signore, la Gerusalemme Redenta della Redenzione Finale, il Terzo Tempio, la Moschea Universale, e la Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Portala presto, o Signore, nei nostri giorni, in questi giorni messianici, e facci vedere la sua costruzione e godere della sua benedizione.
Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che costruisci il Tempio della Pace.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 16) Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che hai scelto il Maestro di Vita, Haim, il Giudice Unto del Regno dei Cieli, lo Scelto Figlio di Adamo, il Terzo Redentore dell'umanità.

Benedetto Sei Tu, Re dell'universo, che stabilisci la Terza Redenzione Finale.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 17) Abbi misericordia di noi, o Dio Altissimo. Insegnaci le vie dell'umiltà, le vie di Mosè, le vie di Gesù e le vie di Haim.

Noi ti ringraziamo per il Libro delle tue vie che stai scrivendo sulle tavole del nostro cuore. Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo che ci guidi nella fede di Abramo.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

- 18) O Dio Benedetto, rafforzaci il cervello, il cuore, gli occhi, le orecchie, la lingua, le mani, i piedi e tutto il corpo per servire Te in ogni momento e in ogni secondo della nostra vita.

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra, che benedici con amore la nostra esistenza.

Benedetto Sei Tu che hai redento Israel.
Amen

IV Cannello: è il Cannello del Sacerdote Unto che porta le Buone Novelle del Regno dei Cieli.

- a Matteo 24; 23, 28: “Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui!" oppure: "E' là!", non gli credete; perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti che faranno grandi portenti e prodigi da sedurre anche gli eletti, se fosse possibile. Ecco, ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non vi andate; "ecco, è nell'interno della casa", non ci credete; perché, come il lampo esce da levante e si mostra fino a ponente, così sarà pure la venuta del Figlio dell'Uomo. Dovunque vi sarà il cadavere, qui si raduneranno le aquile”.

Qui Gesù sta avvisando che negli Ultimi Tempi ci saranno falsi Cristi e falsi profeti. Falsi Cristi intendeva falsi messaggi portati avanti da false dottrine; falsi profeti sono quelli che annunciano con arroganza e si comportano come tali, ma tutto questo proviene dal satana e non da Dio.

Il messaggio vero lo riconosceranno dai Segni che porta. Il messaggio vero deve avere il permesso di Mosè e l'Autorità del Profeta Elia, come testimoniato nel Vangelo di Matteo, 17, 3 "ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia a parlare con lui". Quindi la fede di Mosè e la fede del profeta Elia sono stabilite nel Vangelo. In verità per duemila anni i cristiani hanno "visto" solo Gesù.

Mosè, Nostro Maestro, ed Elia, il Profeta, rappresentavano delle visioni molto lontane. Si deve ricordare che la Missione Messianica di Gesù venne per completare la Missione della Redenzione per mezzo del Nuovo Messaggio che ebbe origine dalle parole dei Profeti.

La Missione della Redenzione è la Missione di Mosè, Nostro Maestro, e pertanto la sua autorità era necessaria per la Missione Messianica. La Missione della Tradizione Profetica, trasmessa tramite la "Scuola dei Profeti" guidata da Elia, era necessaria al fine di collegare il Nuovo Messaggio dei Profeti alla Missione Messianica. E per questo motivo che il Profeta parla della Legge di Mosè e poi della Missione del Profeta Elia. Entrambi questi due elementi non possono mancare nel Nuovo Messaggio.

Ora, avendo capito la differenza fra la Missione Messianica di Gesù e la Missione Messianica racchiusa nei Nuovi Segni della Redenzione è possibile dare una interpretazione equilibrata e corretta della Profezia del Profeta Malachia riferita ad entrambe le Missioni; quella di Gesù è la Missione che si completa attualmente. In breve, come spiegato, quella Missione si trovava al punto medio del ciclo di quattromila anni completata adesso da questa Missione. “Ecco Io sto per mandare il profeta Elia prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. E ricondurrò il cuore dei padri verso i figli ed il cuore dei figli verso i loro padri, in modo che, venendo, non abbia a colpire la terra di distruzione. - (gadol ve-norah)” Malachia 3, 23.

Questo è il giorno in cui l'Eterno manifesta la sua potenza nel mondo, il giorno in cui Egli salva coloro che hanno fede e fanno il bene e distrugge coloro che non credono in Lui e nella Sua Onnipotenza e che fanno il male.

Qui viene spiegata la Missione del Profeta Elia. "Egli ricondurrà il cuore dei padri

verso i figlioli, e il cuore dei figlioli verso i padri, ond'io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio".

Cosa dobbiamo capire di questa profezia?

Sembra essere una promessa con una condizione. Il Profeta Elia verrà inviato, la sua Missione sarà quella di riconciliare i padri ai figli e i figli ai padri. Se, tuttavia, tale riconciliazione non dovesse verificarsi, verrebbe decretata la distruzione sulla terra.

Un ebreo tradizionale direbbe che tale profezia non si è ancora avverata, essa fa parte dei Segni della Redenzione che deve ancora realizzarsi nella storia con l'avvento di Elia e del Messia. Un cristiano tradizionale, all'opposto, direbbe che Giovanni Battista adempì la Missione di Elia nell'annunciare il terribile Giorno del Signore e la venuta del Messia.

L'ebreo tradizionale non tiene conto del fatto che queste parole furono profetizzate mezzo millennio prima della distruzione del Secondo Tempio e della grande dispersione degli ebrei fra le nazioni.

Non fu forse quello un Giorno del Signore, quando i cuori dei figli non si riconciliarono con quelli dei padri e il decreto piombò sulla terra? E se il decreto cadde sulla terra come in realtà accadde, non è questa una chiara indicazione che il Profeta Elia con la sua Missione fu inviato ma non fu recepito? E' poiché non c'era il merito di riceverlo, troppo poche erano infatti le persone che meritavano la sua venuta, non si ricondussero i cuori dei padri verso i figli e vicendevolmente dei figli verso i padri, la Missione dovette sopportare il peso di quella condizione.

Il cristiano tradizionale, all'opposto, non tiene in considerazione il fatto che Gesù stesso negò di avere la Missione di ricondurre i cuori dei figli verso i padri e che annunciò il decreto che gravava sulla terra: "Si, guardate. Vi dico questo: non una pietra rimarrà sopra l'altra: tutto verrà distrutto" (Matteo 24, 2) "Non crediate che sia venuto a portare la pace sulla terra. Non sono venuto a portare la pace ma la spada" (Matteo 10, 34). "Perché sono venuto a dividere il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno i suoi familiari" (Matteo 10, 35).

La storia ha dimostrato che gli ebrei hanno saputo forse meglio interpretare queste parole di Gesù dei suoi seguaci secondo ciò che avrebbero significato. Pertanto non si può affermare che la Profezia del Profeta Malachia non fosse riferita alla Missione di Giovanni Battista e di Gesù quanto piuttosto che la Profezia fu adempiuta, in quel tempo, a metà, sul punto medio.

La Missione di annunciare il decreto e il terribile conflitto fu compiuta. La Missione di ricondurre i padri verso i figli non sarebbe arrivata fino all'avvento del Figlio dell'Uomo. Vogliamo avere un'idea sugli ultimi duemila anni di storia.

I Rabbini del Talmud non erano lontani dalla verità quando dicevano: "Settanta nazioni, l'una contro l'altra, e tutti insieme contro Israele". Dopo duemila anni i conflitti sono ben radicati e impressi nell'interno della natura di menti prevenute. Ma le vie del Signore sono meravigliose. Nel Giorno della Sua Gioia Egli sorprenderà l'umanità per il Suo amore nei confronti del Suo Amato aprendo il Libro della Redenzione. Il Libro delle Correzioni è aperto all'umanità. Gli occhi degli uomini sono aperti ed essi capiscono la soluzione del conflitto.

Se tale Libro non esistesse non ci sarebbe nessuna Chiave per la Redenzione, ma grazie a Dio, esso esiste; ci è stato "mandato" tramite i Nuovi Segni della Redenzione, in merito allo Scelto Tzadik, Ha-Morì Haim.

Pertanto nel Primo Segno Generale della Redenzione lo Tzadik Risorto, responsabile della Redenzione, dà il Segno del permesso al suo allievo segreto. Questo al suo

primo allievo. E' il decreto ufficiale che ha l'autorità del Profeta Elia "E' Arrivato il Tempo". E' arrivata nel mondo la soluzione di ricondurre i cuori dei padri verso i figli e dei figli verso i padri. "Il Signore ha mandato un "Linguaggio Chiaro" all'umanità".

b Sui miei piedi è stato fatto il Rito del latte e miele per portare le Buone Novelle del Regno dei Cieli. Dio manda il Promesso Linguaggio Chiaro della Terza Redenzione Finale una sola volta nella storia.

Egli lo manda quando è il momento non prima e non dopo. Basta guardare tutto ciò che sta accadendo nel mondo per capire i Segni dei Tempi.

Se gli uomini lasciassero perdere migliaia di problemi che non contano nulla e studiassero le soluzioni di ogni aspetto della Redenzione Finale contenuta nel Nuovo Messaggio tutto cambierebbe.

Esso è il Messaggio Finale mandato da Dio Altissimo per condurre il mondo alla vera pace e alla vera benedizione.

Non esiste un altro Messaggio che gli assomigli minimamente. Tutto cambia quando si sa chi è il Goel scelto da Dio per la Terza Redenzione Finale.

Ecco le Buone Novelle: i Patriarchi, Abramo, Isacco e Giacobbe sono tre e così anche le Redenzioni sono tre.

Il Maestro di Vita, Haim, è il Giacobbe della storia, il Terzo Redentore dell'umanità. Ecco il Sacerdote Unto vi conduce subito al Grande cancello della Verità. Ma a quanti uomini oggi interesserebbe il Grande cancello della verità. La quasi totalità risponderebbe: "Non mi interessa!". Può l'uomo capire una cosa nuova se egli è disposto a sentire soltanto ciò che ha già sentito?

c L'uomo non si rende conto che la Sapienza di Dio è infinitamente superiore alla sua. L'uomo, invece, crede che Dio la pensi come lui.

L'uomo dimentica il verso: "Poiché i Miei pensieri non sono i vostri pensieri e le Mie vie non sono le vostre vie. Poiché come i cieli sono elevati al di sopra della terra, così le Mie vie sono elevate al di sopra delle vostre". Dio Benedetto Egli Sia parla chiaramente e l'uomo capisce in modo distorto.

Il Nuovo Messaggio deriva da quella novità di cui Dio disse: "Vi farò sapere cose nuove che mai avete saputo e mai avete udito". L'uomo, però, anche se legge le parole di questo verso ed anche se crede ad esse, non è per niente aperto alle novità quando esse arrivano. Un cristiano tradizionale, per esempio, dice: "Sì, ma tutte le novità sono già arrivate con Cristo". L'ebreo tradizionale dice: "Sì, ma ce lo spiegherà il Profeta Elia, quando arriverà".

Guai, però, se quel Profeta che lui aspetta dicesse qualcosa di nuovo che non sta scritto nel Talmud. Il cristiano fa ridere e l'ebreo fa piangere, ma nessuno dei due crede veramente al verso. Dio non è limitato dal pensiero limitato dell'uomo. Anzi, Dio, Benedetto Egli Sia, non fa mai la stessa cosa due volte, perché ogni Sua azione è eterna e non c'è bisogno di ripeterla. Ma poi, cosa potrebbe essere più ovvio della necessità di una vera novità per cambiare la mentalità di cristiani e di ebrei. Non è forse ovvio che la Redenzione Finale rappresenta un cambiamento radicale nel mondo, in tutti i campi?

Se non ci fosse il Messaggio che precede o accompagna quel cambiamento storico, mancherebbero le basi della nuova struttura del mondo redento, dopo la terribile Quarta Generazione.

E perciò è ovvio, almeno per noi, che il messaggio stesso non può che essere radicalmente diverso dal "Messaggio" aspettato dagli altri. Gli altri vogliono un messaggio vecchio e non si fidano della novità. Dicono di voler un mondo nuovo e redento, ma insistono nel mantenere le loro vecchie idee.

d E come si realizza la parola di Dio?

Ve lo diciamo. Egli non vi aspetta, altrimenti ci vorrebbero ancora altri duemila anni

soltanto perché gli uomini si confondessero con nuovi problemi e per risolverli poi figuriamoci! Il Nuovo Messaggio rappresenta una tremenda esplosione nella mente tradizionalista. Eppure la parola che batte contro il muro tradizionale è semplice ed è di per se stessa assai tradizionale: i Patriarchi sono tre e così le Redenzioni dell'umanità sono tre.

Lo Scelto Maestro di Vita, Haim, ha dichiarato apertamente nel sogno: "Dì loro che io sono lo Tzadik che si incarna tre volte". I Patriarchi sono tre, non quattro e non due. Dio rende nota la Sua parola nella storia della Redenzione in modo che tutti potranno capire come la storia stessa sia stata testimone della parola di Dio. La Terza Redenzione racchiude il ciclo redenzionale dei Patriarchi, ed è per questo motivo che si chiama Finale, come Giacobbe che conclude il ciclo della Benedizione ad Abramo.

Voglio ora chiedere all'ebreo istruito cosa significa "Arrivano i giorni, parola di Dio, e pattuirò con la Casa di Israele e con la Casa di Giuda un Nuovo Patto. Non come il Patto che feci con i loro padri...". Certo non è una domanda facile per un ebreo tradizionale. Si sa, però, che per l'ebreo talmudico non esiste una domanda facile. E anche se ce ne fosse una, lui riuscirebbe a renderla difficile.

Ma non si può neanche sfuggire la verità. Nuovo Patto significa Nuovo Patto o significa forse Patto Antico? Quando il Signore dice "non come il Patto che feci con i loro padri quando li presi per mano facendoli uscire dalla terra d'Egitto, Patto che essi violarono, benché Io fossi loro Signore" ci può forse essere qualche dubbio che si tratti di Patto veramente Nuovo? "poiché questo è il Patto, che pattuirò con la Casa di Israele dopo quei giorni, parola di Dio; metterò la Mia Legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Io sarò loro Dio ed essi saranno il Mio popolo".

e Comunque, per l'ebreo tradizionale è difficile. Egli è intrappolato nell'enigma della sua "separazione", non per sua volontà, bensì per volere di Dio stesso che lo ha separato da tutti gli altri popoli della terra.

L'Israele tradizionale non può che seguire il corso talmudico e rabbinico. Anche la storia è testimone che ogni volta che una parte del popolo ebraico si distaccò dalla tradizione, essa finì per distaccarsi dalle vere fondamenta della fede del Sinai.

Anche ai giorni nostri un Rabbino Riformista, sebbene possa avere un'alta moralità, può permettersi di non credere che Dio abbia parlato direttamente con Moshè.

Egli nega le vere fondamenta della fede ricevuta al Sinai. Come detto, tale Rabbino può essere una persona perbene e può essere amato da Dio. La sua fede, però, non regge davanti alla fede del Sinai, ricevuta dal Popolo di Israele e tramandata nei secoli. Anche Gesù discuteva le questioni della Legge esclusivamente con i Dottori della Legge e non con altre fazioni del popolo. Gli ebrei della tradizione orale rimangono sempre i Custodi della Torà. Il Terzo Tempio Finale sarà nelle mani dei Rabbini e dei Saggi di Israele che camminano nella tradizione talmudica. Ma proprio per i Dottori della Legge la domanda sul Nuovo Patto è quella più difficile da affrontare. Essi vivono nel Patto della Torà e sono rigorosamente disciplinati nelle vie della halachà. Essi non vogliono aver a che fare con qualsiasi cosa che non corrisponde alle norme che hanno ricevuto.

Ma l'uomo di Betlemme conosce tutte le mentalità ebraiche, dalla più istruita e dalla più religiosa alla meno istruita e alla meno religiosa. L'uomo è nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli e sta nella Sinagoga Universale. Noi rappresentiamo la felicità del mondo, perché il Nuovo Patto si rivela nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il Goel, il Maestro di Vita, Haim, è seduto sul Trono della Redenzione. Il Sacerdote Unto ha ricevuto le Chiavi della Riunificazione delle Dodici Tribù di Israele.

La parola di Dio, Benedetto Egli Sia, si manifesta attivamente e realmente nel Rotolo

della Redenzione e nel Nuovo Messaggio e in tutto ciò che concerne la Missione della Casa di preghiera per tutti i Popoli. A tutti i problemi dei Rabbini e degli ebrei di ogni livello c'è la risposta equilibrata nel Nuovo Messaggio.

Soltanto il Santo Benedetto Egli Sia conosce il momento, l'ora e i tempi. L'Angelo di Dio parla nella Chiave di coloro che sono i Figli di Dio. Meditate sulle Scritture. Io sto per venire. Ecco che Io mando il Mio Profeta Elia ad annunciare, detto del Signore. L'Unto Scelto da Dio porta la pace ai confini della terra. Il Carro è pieno delle Buone Novelle esse parlano da se stesse una volta ricevute. Il Sacerdote Unto della Casa di preghiera per tutti i Popoli le porta agli uomini e coloro che meritano capiranno di che si tratta. Dio risolve tutti i problemi della Redenzione Finale tramite il Nuovo Patto, per merito dello Scelto Maestro di Vita, Haim.

f La situazione in campo cristiano non è per niente simile a quella ebraica. In fin dei conti, l'ebreo non nega la verità una volta che la capisce. Non è un altro Dio colui che ci ha svelato il Nuovo Patto e tutte le Chiavi della Redenzione Finale.

Egli è lo stesso Dio, Benedetto è il Suo nome in eterno, che scelse Abramo, Isacco e Giacobbe e che scelse i tre Redentori dell'umanità Moshè, Gesù e Haim.

Il Nuovo Patto ristabilisce l'equilibrio nella persona. Il Nuovo Messaggio riempie la persona della conoscenza di Dio, è completo per le Dodici Tribù di Israele, per le settanta Nazioni di Esaù, per i discendenti di Ismaele e per una moltitudine di Nazioni, i discendenti di Abramo, nostro padre.

g La Sinagoga Tradizionale teme Iddio soltanto e per questo può riconoscere l'Unto Scelto da Dio nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. La verità della tradizione ebraica e la verità del Nuovo Patto derivano dalla stessa sorgente. Tutti capiranno alla fine che c'è un bisogno di riconoscimento per il bene della Redenzione stessa.

Diverso è il caso della Chiesa Cattolica. Essa non si è mai preoccupata della ricerca della verità perciò non meriterà di riconoscere la verità del Nuovo Patto. La Chiesa Cattolica cerca soltanto di mantenere la propria identità a scapito e a dispetto di qualsiasi verità. Essa non può neanche far sposare i preti perché tale azione la identificherebbe con i Protestanti e le creerebbe una crisi di identità.

Figuriamoci se potrebbe rigettare i suoi culti idolatri ai santi e alla madonna. Il ribelle cardinale Le Févre ultraconservatore dell'identità cattolica si infuria contro il Papa perché si è permesso di entrare nella Sinagoga di Roma per pregare insieme agli ebrei e conversare con il Rabbino Toaff dissacrando così un pilastro dell'identità cattolica, la presunta superiorità cattolica nei confronti dell'ebreo maledetto. Lo scismatico cardinale non ha niente da dire contro l'abominevole culto alla madonna che predica il Papa pagano. Alla fine la Chiesa Cattolica crollerà e la rimanenza, poi, morirà lentamente secondo lo sviluppo della Redenzione.

h Qualche buon cattolico ci domanderà: "Ma non è forse vero che Pietro e Paolo ricevettero le Chiavi per costruire la Chiesa di Cristo che è la Chiesa universale! E perché avete ricevuto voi le Buone Novelle e non la Chiesa cattolica? E che diritto avete di chiamare la Chiesa Universale?"

Gesù nel vangelo di Matteo 16; 18, 19:

"Ed io dico a te, che tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa. E che le porte dell'inferno mai prevarranno contro di essa. A te darò le Chiavi del Regno dei Cieli: qualunque cosa legherai sulla terra sarà legata anche nei cieli; e qualunque cosa scioglierai sulla terra sarà sciolta anche nei cieli".

Adesso al cattolico rispondiamo spiegando un segreto di come realmente si sono

svolti i fatti fino ad arrivare a noi le Chiavi della Costruzione della Chiesa Universale.

Rocco di Tolve durante la sua vita terrena ebbe grande merito per la fede in Cristo e nella sua Missione e dopo la sua dipartita nel mondo delle anime giuste ricevette di essere custode delle Chiavi della Costruzione che Pietro ricevette da Gesù. Rocco le ha custodite per questo tempo prescelto sotto la guida del Redentore fino a quando gli è stata svelata la Rivelazione di Cristo e consegnate al Sacerdote Unto della Casa di preghiera per tutti i Popoli per la costruzione della vera Chiesa Universale.

A Rocco è stato rotto tutto il culto idolatro che gli hanno reso negli anni affinché la sua anima è salita al contrario il culto che gli rendevano lo legava in basso. Poi Rocco ci ha detto che la Casa di Preghiera per tutti i Popoli è il vero amico fedele dell'uomo e ci ha spiegato un importante segreto relativo ai cinque Altari della Casa di Preghiera per tutti i Popoli (come riportato nei capitoli precedenti).

Questo è il diritto che abbiamo di chiamarci la Chiesa Universale e tutte le Chiavi per la costruzione sono nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli che portano le Buone Novelle del regno dei Cieli.

i In genere, il Cristianesimo rappresenta le Settanta Nazioni che derivano da Esaù; in un modo particolare la Chiesa Cattolica è sempre stata il nemico degli ebrei.

Che la Chiesa abbia voluto chiamarsi il Giacobbe, che, tramite Gesù, aveva tolto la Benedizione al popolo deicida, non può annullare ciò che ormai è scritto negli annuali della storia. Il cacciatore è stato la Chiesa. Colui che è rimasto seduto nella sua tenda per studiare e per custodire la Tradizione dei padri è il popolo ebraico.

Questo è il Popolo della Promessa. Nonostante il peso dei propri peccati e il peso terribile dei peccati degli altri è questo popolo che ha mantenuto la Tradizione della Sacra Toràh, la purezza della fede del Secondo Comandamento e la Tradizione dei Saggi di Israele.

Il Leone di Giuda deve avere radici nel Popolo di Israele ed è della Tribù di Giuda che proviene da questa tradizione e per il campo cristiano basta credere nella Missione di Cristo nel Giusto Equilibrio, il Leone di Giuda nel campo ebraico porta la Legge bianca di Dio e la Missione di Cristo affinché capiscano la Seconda Venuta di Cristo, affinché si ricordano chi sono e cioè il Popolo Custode della Legge di Mosè, Nostro Maestro.

Le Buone Novelle portate al Popolo di Israele scendono dal Cielo come la manna che mangiarono nel deserto.

Ora, per la prima volta si può cominciare a contemplare la vera storia dello Scelto strumento di Dio nella salvezza dei popoli, il Suo popolo, Israele. Con la Benedizione a Giacobbe, tutta la confusione di Isacco svanisce. Da sempre la Benedizione fu destinata a Giacobbe, ma doveva sembrare che Esaù avesse il diritto a quella Benedizione. La confusione di Isacco, nostro padre, rappresenta la speranza delle Settanta Nazioni del Cristianesimo. Se non fosse stata per questa speranza il cristianesimo non avrebbe avuto la base per credere in se stesso, il cristianesimo doveva credere in se stesso per espandersi, ed esso doveva espandersi per insegnare la speranza ai popoli. E' significativo per capire questo segreto della Sacra Storia sapere che la testa di Esaù è entrata nella caverna di Machpelah, sebbene il corpo sia rimasto fuori. Il Maestro di Vita, Haim, conferma la veridicità di questo fatto.

Esaù meritò questo privilegio perché fece onore a suo padre e a sua madre. C'è anche un altro motivo: Esaù aveva "perdonato" Giacobbe nel momento del loro bacio e abbraccio e dopo quell'episodio non c'era più odio fra i due fratelli.

Storicamente quella parte del cristianesimo che ama il Popolo di Israele rappresenta la testa di Esaù che merita la riconciliazione con il fratello Giacobbe con un sincero sentimento di amore. Tale riconciliazione si realizza nel mondo tramite la Chiesa

Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Dall'inizio della Quarta Generazione, le chiavi della Chiesa Universale vengono date al Leone di Giuda. E così, i popoli tutti si riuniranno nella Casa di Preghiera nella fede di Abramo nostro padre.

Ora gli ebrei possono capire la vera Missione Messianica di Gesù di Nazareth nella Seconda Venuta della Stella di Cristo. Gesù è stato l'Isacco della storia.

Da Isacco discese Esaù e da Isacco alla fine, Giacobbe ricevette la Benedizione.

Dio mandò quella Prima Missione Messianica per il bene di tutti dove non c'è la verità manca la Benedizione.

Il segreto cristiano oppure il segreto messianico, nonostante tutte le storture dottrinali di quel segreto, rappresentava una verità, sebbene non completa che mancando in campo ebraico, non permetteva una vera benedizione.

E quella stessa verità, del tutto falsificata dalla tradizione cristiana, non poteva certamente portare la vera benedizione.

Il Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale dimostra che i cristiani dovevano ristudiare il Secondo Comandamento e gli ebrei devono ristudiare il Primo. L'Unto Figlio di Davide scelto da Dio farà conoscere la Parola di Dio agli uomini. L'Unto Figlio di Davide porta olio e acqua per spiegarvi tutte le buone novelle del Regno dei Cieli ed egli esporrà fedelmente la Legge.

Le buone novelle che porta il Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli fanno capire da se stesse il loro vero valore. Moltissimi ebrei verranno a far parte della Sinagoga Universale anche ebrei tradizionali che capiranno l'importanza reale e storica della Sinagoga della Riunificazione delle Dodici Tribù.

Essi vorranno partecipare attivamente alla Rivelazione continua che Dio ci mostra in tutti i passi della Nuova Missione. Moltissimi altri ebrei preferiranno pregare nella Sinagoga Tradizionale essendo attaccati al Rito dei loro padri ma essi, allo stesso tempo, seguiranno con grandissimo entusiasmo tutto ciò che avrà luogo nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Non c'è qui nessuna contraddizione. Si può partecipare alla Sinagoga Tradizionale e alla Casa di Preghiera.

Una completa l'altra. Non c'è alcun conflitto fra il Patto della Torà e il Nuovo Patto. Lo stesso Dio, Benedetto Egli Sia, che rivelò la Sua Legge al Sinai, ha mandato ora il Nuovo Patto all'umanità.

La Torà stessa si completa nel Nuovo Patto perché è stato scelto il Giacobbe della Storia.

V Cannello: è il Cannello della Missione di Cristo che rappresenta il matrimonio tra il Cielo e la Terra.

- a Uno degli allievi vide in sogno la Casa di Preghiera per tutti i Popoli che scendeva dal cielo in terra di Genzano di Lucania fortificando i Quattro Angoli della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

APOCALISSE DI GIOVANNI 21; 1, 27:

"Poi vidi un cielo e una terra nuova, perché il primo cielo e la prima terra erano spariti e il mare non esiste più. Allora vidi la città santa, la Nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da presso Dio, pronta come una sposa abbigliata per il suo sposo. E udii venire dal trono una gran voce che diceva: "Ecco il tabernacolo di Dio fra gli uomini! Egli abiterà con loro: essi saranno il suo popolo e Dio stesso dimorerà con gli

uomini. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più morte, né lutto, né grido, né pena esisterà più, perché il primo mondo è sparito". E colui che sedeva sul trono disse: "Scrivi perché queste parole sono fedeli e veraci". Quindi continuò: "Sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente del fonte dell'acqua della vita. Il vincitore erediterà queste cose: io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio. Ma per i vili, i rinnegati, i depravati, gli omicidi, i fornicatori, i venefici, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro sorte è lo stagno ardente di fuoco e di zolfo, cioè la seconda morte. Poi uno di quei Sette Angeli che avevano le sette coppe piene delle ultime piaghe, s'avvicinò a me e mi disse: "Vieni! Ti mostrerò la sposa, la consorte dell'Agnello". E mi trasportò, in ispirito, sopra un monte grande ed eccelso e mi mostrò la Città santa, Gerusalemme, che scendeva dal Cielo da presso Dio, nella gloria stessa di Dio.

Lo splendore di lei era simile a pietra assai preziosa, come il diaspro cristallino. Aveva un muro grande e alto munito di dodici porte presso le quali vi erano dodici Angeli, vi erano scritti dei nomi che sono quelli delle dodici tribù dei figli di Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte, a occidente tre porte.

Il muro della città ha dodici fondamenta e sopra di esse dodici nomi, quelli dei dodici Apostoli dell'Agnello. Colui che parlava con me aveva una misura, una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e il suo muro.

La città è un quadrato, e la sua lunghezza è uguale alla larghezza. Egli misurò con la canna la città: dodicimila stadi, e la lunghezza e la larghezza come pure la sua altezza sono uguali.

Poi misurò il suo muro: centoquarantaquattro cubiti, secondo la misura ordinaria degli uomini, usata da un Angelo. Il materiale del muro è di diaspro, e la città è di oro puro, simile a puro cristallo. I basamenti del muro della città sono ornati di ogni sorta di pietre preziose: il primo basamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardonice, il sesto di sardio, il settimo di crisolito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopraso, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. Le dodici porte sono dodici perle; ogni porta è fatta di una sola perla. La piazza della città è fatta d'oro puro, come cristallo trasparente. In essa non vidi alcun Tempio, perché il suo Tempio è il Signore Dio Onnipotente e l'Agnello. La città non ha bisogno di sole né di luna che la illumini, perché la illumina la gloria di Dio e il suo luminaire è l'Agnello.

Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra portano in lei la loro gloria. Le sue porte non saranno mai chiuse di giorno, perché la notte là non ci sarà più. E saranno portate in lei la gloria e l'onore delle nazioni. In essa non entrerà nulla di impuro, né chi commette abominazioni o dice menzogna, ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello".

b Questo primo segno ricevuto in sogno rappresenta il collegamento della Casa di Preghiera per tutti i Popoli del Regno dei Cieli. La fortificazione dei Quattro Angoli vuol dire che nessun uomo sulla terra può impedire la costruzione amata costruita sulla roccia che è la Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Questa è la costruzione amata che rappresenta il matrimonio tra il cielo e la terra e le porte dell'inferno mai prevarranno contro di essa.

c Ecco Io faccio cose nuove e le parole dalla bocca del Leone di Giuda sono verità. I cieli e la terra rappresentano la nuova Gerusalemme la terra di Canaan, che darò ai discendenti di Abramo nel mondo avvenire in questo tempo redenzionale. I cieli e la terra narrano la gloria di Dio ed Io sono il Santo d'Israele che farà tutto questo.

La Nuova Gerusalemme che discende dal cielo è il Tabernacolo del Dio Vivente poiché tutti Mi adoreranno dal più piccolo al più grande. Il Giudice Unto del Regno dei Cieli parla dal Trono della Redenzione nella Chiave del Figlio dell'Uomo, del Figlio di Adamo. Il Redentore guida la Redenzione per portare tutti presso l'Albero della Vita. Io sarò il loro Dio Signore degli Eserciti ed essi saranno il Mio popolo, la Grande Israele. La parola di Dio si manifesta agli uomini tramite il Redentore di Israele e Amato Cristo delle Nazioni e tramite il suo Scelto sulla terra, detto del Signore.

Quando parla la Stella di Cristo: "Nel mondo avvenire la terra si riempirà di giusti senza la malvagità degli uomini".

Io ho vinto il mondo. La distruzione del mondo è la distruzione del male, non del mondo fisico. Il popolo è fedele al suo Dio, al Dio di Israele. La Mia mano si estenderà su coloro che non seguiranno le Mie Leggi. Il Mio Patto l'ho stabilito con te Davide, il Re Messia Sacerdote. La Rivelazione è da Dio, dal Trono della Redenzione il Maestro proclama: "Faccio nuove tutte le cose" e l'Arcangelo Gabriele indicando l'Altare di Melchisedek: "Sono compiute". Io, il Santo di Israele, ho guidato i suoi passi nella Terza Redenzione Finale per ricondurgli Giacobbe e radunargli Israele. Sotto la Stella di Cristo ti ho unto Re sopra le nazioni e Israele. Sei l'Unto del Signore. Tutto si è compiuto secondo le scritture. Giovanni sapeva che era riferito a Gesù, al ritorno dell'anima di Gesù di Nazareth, e il Maestro di Vita Ha-Morè Haim il Redentore guida i suoi passi sulla Missione Unta sulla terra.

Non c'è altro Dio all'infuori di Me il Signore Tsevaoth che crea i cieli e li stende che dà il soffio a quanti calcano la terra che dà l'alito alle persone che la abitano.

A chi vorrà sapere la verità sarà data la conoscenza di Dio. Cristo ha trionfato sul male per questo gli darò in eredità i popoli poiché lui è il fedele della Casa di Giacobbe.

Chiunque farà la volontà di Dio gli darò da bere dal fiume della Redenzione, Io gli sarò Dio ed egli Mi sarà figlio poiché figli siete al Signore vostro Dio, o Casa di Israele. La Grande Israele è benedetta dal Signore degli Eserciti. La generazione malvagia e tutti coloro che non osservano la Legge di Mosè, Nostro Maestro, e i puri insegnamenti di Cristo saranno puniti con la seconda morte del corpo e dell'anima. La malvagità della terra sarà estirpata. La Chiave della Casa di Preghiera, la Nuova Gerusalemme è la sposa di Dio poiché è un luogo pulito non contaminato da false dottrine ed eresie ma le sue fondamenta sono la Legge di Mosè al quale detti sull'Oreb statuti e norme affinché il paese non venga colpito di anatema e la coppa dell'ira di Dio si versi sulla terra. La Nuova Sposa nella Chiave di Davide. La costruzione del Terzo Tempio si verifica tramite la Casa di Preghiera dove sono contenute tutte le chiavi; in essa non vi è il Tempio poiché il Tempio è il Signore degli Eserciti.

Ogni cristiano ha dato la sua eredità-spiegazione non raggiungendo mai la volontà di Dio. Dio mandò l'Angelo per far capire agli uomini. Il linguaggio di Dio viene tramutato nel linguaggio degli uomini per far loro capire e raggiungere la comprensione nella giusta misura. Le pietre preziose sono le Chiavi di interpretazione. Sta descrivendo il Regno dei Cieli. Sotto la guida del Redentore è lui (l'Agnello) che fa luce agli uomini. La Presenza Divina. Il Signore degli Eserciti è con voi fino alla fine dei secoli.

d Quando parla il Giudice Unto nella Chiave della Missione Unta: "Il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione".

La Missione Messianica Unta dal Regno dei Cieli è scesa sulla terra in merito al Giudice Unto del Regno dei Cieli, il Terzo Redentore dell'umanità. Le Nazioni si salvano tramite la Chiesa Universale e si rimettono nel contesto equilibrato della

Missione Unta di Cristo. Quando la Quarta Generazione entra nella Quarta Stella Spostata il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione esce per la salvezza delle Pecore smarrite della Casa di Israele. Il mistero di Cristo viene sciolto nella Seconda Venuta della Stella di Cristo, la Missione della Luce esce per riunire tutti i popoli della terra.

CRISTIANESIMO ILLUMINATO DELLA QUARTA GENERAZIONE

Fino ad ora in altri scritti è stato spiegato in modo chiaro la purezza della fede monoteista, comandataci da Dio nel Secondo Comandamento, è evidenziata la grande necessità del Cristianesimo di pulirsi da culti, dottrine e pensieri idolatri (come nel campo ebraico i seguaci male informati dello Zoar).

È stata inviata la prima lettera a tutti gli ebrei dove viene spiegato che è Arrivato il Tempo di sciogliere il nodo della Missione Messianica di Cristo per mano di Gesù di Nazareth di duemila anni fa.

Se gli ebrei vogliono che i cristiani capissero Mosè, gli ebrei devono capire Mosè e se i cristiani vogliono che gli ebrei capissero Gesù, i cristiani devono capire la vera Missione di Gesù di Nazareth.

E quando gli ebrei capiranno Mosè e i cristiani capiranno Gesù allora gli ebrei potranno capire la Missione Messianica di Gesù di Nazareth ed i cristiani potranno capire la Redenzione di Mosè.

La Redenzione di Mosè non è completa fino a quando la conoscenza di quella prima Redenzione non sia stabilita solidamente nel mondo e fino a quando i messaggi essenziali di quella prima Redenzione non siano estesi alle Nazioni.

La Missione Messianica di Gesù di Nazareth fu mandata nel mondo al tempo prestabilito affinché la salvezza mostrata ad Israele e la prima Redenzione potessero estendersi alle Nazioni, non come il popolo comandato bensì nella forma di Nuovo Messaggio iniziato dai Profeti d'Israele e cristallizzato negli insegnamenti di Cristo.

Ambedue le Missioni sono necessarie per poter arrivare alla Terza Redenzione Finale.

Tale è la spiegazione illuminata delle parole di Gesù; "Non sono venuto per negare la legge e i profeti, ma per completare".

La prima Redenzione d'Israele fu completata da Giosuè figlio di Nun.

La Missione di Cristo alle Nazioni fu completata da Paolo di Tarso.

In realtà Gesù non ha parlato alle Nazioni bensì al suo Popolo, Israele.

Paolo di Tarso fu il messaggero del Messia alle Nazioni. Questo punto è importante da capire.

Gesù dovette fare la Missione in Israele e per Israele. Gesù è per prima il Messia d'Israele e poi tramite la Missione di Paolo di Tarso egli diventa il Cristo delle Nazioni. Come spiegato da Paolo di Tarso, il rifiuto di Israele di riconoscere la Missione di Cristo fa parte del Disegno Divino della storia.

Il loro rifiuto apre i cancelli di grazia alle Nazioni. Così Paolo di Tarso avverte i nuovi cristiani di non dimenticare che l'elezione della Nazione tradizionale (circoncisa) d'Israele sotto il tetto della Legge non può mai essere scambiata per qualsiasi altro popolo o nazione, anche dopo che quest'ultimi siano diventati cristiani.

Tale è la spiegazione illuminata delle parole di Paolo di Tarso (Romani 1, 25): "L'indurimento parziale di Israele è in atto fino a che la totalità delle genti sia entrata e così tutta Israele sarà salvata".

Ciò che il Cristianesimo tradizionale poteva capire di questo segreto elevato, svelato dallo spirito di Paolo era che Israele avrebbe rifiutato la Missione di Cristo fino alla fine, allor quando la Seconda Venuta di Cristo avrebbe rotto la testardaggine di Israele facendogli capire il suo errore.

In tal modo tutto Israele sarà salvato, l'Israele e le Nazioni dei cristiani. Se questa suddetta spiegazione in nome del Cristianesimo tradizionale fosse rimasta nel suo contesto semplice, sarebbe stata una grazia per Israele e per i cristiani.

Purtroppo il segreto dello spirito di Paolo di Tarso non fu stimato dai cristiani. Parlavano solo della cecità di Israele e disprezzavano l'elezione del popolo scelto. Erano presuntuosi nel loro ragionamento e perciò il cristianesimo non ha meritato di considerare l'avvertimento di Paolo e così il segreto del suo spirito fu chiuso ad essi in tutti questi secoli.

È ovvio che Paolo stesso non poteva sapere in che modo il Disegno Divino si realizzerà in quel momento conclusivo della riunificazione di Israele e delle Nazioni. Egli poteva sapere soltanto quanto il suo spirito gli mostrava, cioè che tale riunificazione avrà luogo e che la Missione di Cristo verrà riconosciuta da tutta Israele.

Paolo continua a citare il testo delle scritture: "Da Sion verrà il Redentore, egli toglierà l'empietà da Giacobbe, e questa è l'Alleanza che darò loro quando tolgo il loro peccato". Dall'intero contesto è ovvio che Paolo non sta parlando di ciò che era successo precedentemente nella tragica Missione di Gesù, ma di ciò che avrà luogo nel futuro, dato che le Nazioni dei cristiani sarebbero entrate nel patto cristiano. Paolo non sapeva quanto tempo ci sarebbe voluto né il suo spirito poteva dirglielo.

Sarebbe stato impossibile per Paolo mantenere l'equilibrio mentale necessario per compiere la Missione che gli stava davanti se avesse saputo che sarebbero dovuti passare duemila anni prima che la Rivelazione di questo spirito profetico comincia a realizzarsi sulla terra. Ma nessuno poteva sapere la forma di quella Rivelazione che sarebbe venuta.

Questa è la verità e come tale deve essere presa in massima considerazione. Fino al tempo prescelto, e la Rivelazione del Redentore di Israele e Messia della Nazioni, nessuno poteva immaginare in quale forma sarebbe venuto.

Questo è anche un altro modo di dire che tutte le opinioni concernenti i Giorni Messianici nel campo ebraico e la Seconda Venuta di Cristo nel campo cristiano non sono più che opinioni. Né i Saggi del Talmud né i Padri della Chiesa sapevano in che modo la Redenzione Finale sarebbe avvenuta nel mondo. Perciò tutti, ebrei e cristiani, devono lasciare da parte le loro idee del passato, affinché possono ricevere il Nuovo Messaggio con una mente aperta.

Ci sono certamente alcuni elementi di verità a proposito dei giorni messianici della tradizione talmudica. Ad esempio tutti concordano che alla fine il Messia porterà la pace eterna fra i popoli. Ma in che modo?

Nessuno può saperlo fino a quando il Messia stesso non venga a spiegarlo. A volte sentiamo che Mosè è il primo Redentore e Mosè è l'ultimo Redentore, motivo per il quale molti ebrei hanno un'idea che è Mosè che torna.

Ma ancora di più nel campo cristiano, molti cristiani immaginano la Seconda Venuta di Cristo nella forma di Gesù Cristo che torna. Sin ora c'è stata soltanto confusione. Ma adesso seguiamo con il Nuovo Messaggio del Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione.

La Missione Messianica della Redenzione Finale contiene in sé dei nomi particolari di altre Missioni e in generale la Missione di apertura che ha preceduto la Missione vera e propria.

A tale riguardo daremo spiegazioni più dettagliate in altri scritti. La Missione sulla terra è la prima a ricevere la grande illuminazione del Nuovo Messaggio. Mosè, Nostro Maestro, è Mosè, Gesù Messia delle Nazioni è Gesù ma il Maestro di Vita Ha-Morì Haim è lo Scelto Redentore d'Israele e dell'umanità intera.

In altri scritti si è spiegato chi è il Maestro di Vita, Ha-Morì Haim Wenna, di Benedetta Memoria. Adesso chiediamo a tutti voi, perché sappiamo che il Nuovo Messaggio uscirà per prima alle Nazioni, di essere lenti nel giudicare. Lasciate da parte il vostro modo pregiudicato di pensare. Studiate il Nuovo Messaggio con una mente chiara ed aperta; il resto verrà da sé.

Il Nuovo Messaggio parla per se stesso, si autospiega di continuo. Da qualsiasi parte incominci ti trovi dentro nel nuovo equilibrio dei Segni meravigliosi della Redenzione. La grande illuminazione del Nuovo Messaggio entra nel mondo in merito allo Tzadik scelto da Dio, Ha-Morì Haim Wenna risorto per tutta l'umanità, il Giudice Unto del Regno dei Cieli, lo Scelto Figlio di Adamo, l'umile Tzadik Capo dei Trentasei Giusti Nascosti per tutte le generazioni per il periodo della Redenzione.

Il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione entra nel mondo tramite il Nuovo Messaggio. Il Nuovo Messaggio di Cristo conclude il messaggio di Gesù Cristo. Lo Spirito di Cristo che è uscito alle Nazioni per questi duemila anni e viene corretto (tramite la Stella di Cristo quand'essa brilla nel permesso della Stella di Abramo "vedi spiegazione i Saggi di Nemrod"), per il mondo tramite il Nuovo Messaggio. Lo Spirito di Cristo che deriva dalla Missione di Gesù non viene annullato. Viene invece ridimensionato entro il limite della pura fede del Secondo Comandamento. Quando noi diciamo riferito al

Maestro di Vita è Cristo delle Nazioni l'intenzione è che la Missione Messianica di Gesù Cristo viene completata dalla Seconda Venuta di Cristo "Lo Scelto Figlio di Adamo" al quale si riferisce Gesù nel Vangelo.

Matteo: 16, 27: "Il Figlio dell'uomo infatti verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi Angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue opere". Il Cristo delle Nazioni in questa Seconda Venuta, è parimenti il Redentore di Israele, "Da Sion verrà il Redentore, ed egli insegnerà a Giacobbe a pentirsi del suo peccato". Infatti egli insegna sia a Israele tradizionale e alla Grande Israele (cioè ai cristiani che desiderano essere considerati parte di Israele il popolo scelto da Dio, benedetto da Dio) sebbene sono cristiani, a pentirsi del rispettivo errore del passato. Gli ebrei hanno torto a proposito di Gesù. Il Redentore d'Israele dichiara: "Dì loro che io sono lo Tzadik che s'incarna tre volte". Ciò indica che ci sono tre Redenzioni, la Redenzione di Israele tramite Mosè, la salvezza delle Nazioni tramite Gesù e la Terza Redenzione chiamata anche la Redenzione Finale in merito al Giusto Nascosto il Maestro di Vita. La Terza Redenzione per essere chiamata tale deve essere preceduta dalle altre due Redenzioni. Ed è ovvio che se la Prima redenzione è per Israele, la Seconda Redenzione deve uscire alle Nazioni. La Terza Redenzione riunisce le due Redenzioni precedenti in un Nuovo Patto il quale è sigillato con un amore eterno fra tutti coloro che amano l'Onnipotente Dio dell'Universo. Lo spirito di Gesù Cristo fu solidamente stabilito nel mondo tramite il Segno della Resurrezione testimoniata dai suoi discepoli. Esso è contenuto nello spirito dei suoi insegnamenti ma viene distorto dalla confusione cristiana. E la confusione cristiana è solidamente stabilita nel Nuovo Testamento. Perciò di assoluta necessità il Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale deve anche contenere il Nuovo Testamento corretto. Il Maestro di Vita come Redentore d'Israele dà il permesso e guida la Stella di Cristo nella sua Seconda Venuta, dirigendola sulla terra tramite la Missione Messianica del Cristo sceso dalla croce Pastore delle Pecore Smarrite della Casa di Israele. La Riunificazione di Israele e delle nazioni in virtù del doppio titolo del Maestro di Vita, Redentore di Israele e Cristo delle Nazioni, viene realizzata tramite la Missione del Sacerdote Unto della Nuova Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il Maestro di Vita discende dagli ebrei Yemeniti i quali hanno lasciato Gerusalemme vent'anni prima della distruzione del Primo Tempio. Egli viene perciò da Sion dalle più pure di tutte le tradizioni ebraiche, dall'unica tradizione ebraica che non ha testimoniato la prima distruzione, né l'esilio in Babilonia, né fu testimone della seconda distruzione del Tempio. Essi sono gli ebrei che hanno mantenuto la loro purezza e la loro santità. Sono essi che hanno vissuto negli ultimi duemila e cinquecento anni nella vera fede e nel vero spirito della Toràh come i loro antenati l'hanno ricevuto dal Sinai e da Abramo, nostro padre. Il Maestro di Vita è il Redentore, il Goel. Il Goel non è il Messia (Masciah) perché il Messia deve essere nel mondo per condurre la Missione. Questo deve essere capito particolarmente nel campo ebraico. Israele ha bisogno del Goel di Israele perché il Goel di Israele completa la Missione della Redenzione di Mosè, Nostro Maestro. Il Goel d'Israele è il Cristo delle Nazioni perché i cristiani devono seguire i passi di Cristo. Il Goel d'Israele come Cristo della Nazioni è l'erede di tutti i veri Segni cristiani. Questi sono i Segni mandatici nella forma di sogni meravigliosi che abbiamo, grazie a Dio, registrato per i posteri. Lo Spirito di Gesù non ha mai avuto una felicità così grande davanti a Dio, più grande di questa felicità che deriva dalla seconda Venuta di Cristo perché fino ad ora la Missione di Gesù non era riconosciuta da Israele ed il Messia ebreo era falsamente deificato dai cristiani. La grande felicità dello Spirito di Gesù Cristo arriva quando la Missione Messianica viene finalmente capita e quando i suoi insegnamenti non vengono più distorti.

VI Cancellò: è il Cancellò del Sacerdote Unto della Missione Unta della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

a Il Sacerdote Unto è entrato nel Segno della Grande Protezione, in questo periodo gli allievi ricevono segni di guerra, vedono aerei bombardieri e in un ultimo sogno aerei russi. Guardando nel mondo si vede ogni cosa: guerre, terremoti, carestie, rumori di guerre mondiali, il vulcano in Sicilia; poi tutti i mali terribili quali droga, Aids, tumori, tutta la chimica che si mangia nel cibo, i mali della genetica e dell'arroganza dell'uomo, le stagioni che sono completamente cambiate rispetto a prima. L'uomo sta rovinando il mondo facendo ciò che è contro natura. Gli animali non hanno più il loro equilibrio naturale. Pornografia e tantissimi altri mali che in questa generazione sono nel mondo. Sembra che molto di questo è collegato alla visione di Gog e Magog contenuta in Ezechiele 38. Questa è una generazione malvagia e perversa.

b Grazie a Dio, per merito del Maestro di Vita, Haim, Giudice Unto del Regno dei Cieli, è scesa nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli sul Sacerdote Unto, Principe della Pace, la Benedizione Sacerdotale e ciò rappresenta un cambiamento radicale a beneficio dell'umanità intera.

Questa è la Benedizione Sacerdotale di Abramo, nostro padre, Isacco, Giacobbe, Melchisedek Sacerdote a Dio Altissimo, del Re Davide, del Re Salomone nella Legge di Mosè, Nostro Maestro con l'autorità del Profeta Elia.

Chiunque si avvicina e riconosce il Nuovo Patto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli può essere sacerdote e ricevere il potere di estendere la Nuova Protezione agli altri. Grazie a Dio, grazie al Maestro, grazie a tutto il Regno dei Cieli, alle anime dei Giusti, ai Giusti Nascosti che ci stanno seguendo ed appoggiando, ai sacrifici e agli sforzi non comuni che stiamo facendo nella Missione del Sacerdote Unto, Principe della Pace nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Grazie a Dio abbiamo recuperato un preziosissimo tempo per lo sviluppo della Redenzione ponendo la nostra fiducia in Dio soltanto senza avere alcuna misericordia per la voce e la testa del serpente. La Chiesa Cattolica ha annunciato la sua morte e la Casa di Preghiera per tutti i Popoli si è alzata in piedi.

c La strada verso il popolo d'Israele si è aperta. A molte comunità ebraiche italiane sono stati inviati i primi due opuscoli "IL SECONDO COMANDAMENTO" e "IL NODO DEL MISTERO DL CRISTO SCIOLTO", il contatto con la Sinagoga Tradizionale di Roma si è avuto con domanda al Tribunale Rabbinico di conversione al Giudaismo affinché si ha il ritorno ufficiale al Popolo di Israele. In seguito è stata inviata alla Sinagoga di Roma, al Tribunale Rabbinico di Gerusalemme l'introduzione del Nuovo Patto con i primi quattro capitoli, i due opuscoli e le 41 Benedizioni del Nuovo Patto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

d Riportiamo alcune notizie sulla vita del Maestro Ha-Morè Haim Wenna. Il Maestro Ha-Morè Haim Wenna nacque nello Yemen, nel 1914, dallo Tzadik Nascosto Mosè Wenna, di Sana'a. Il futuro Redentore nacque circonciso nel Segno della completezza del Patto. Per merito suo il mondo ha ricevuto il Nuovo Patto della Redenzione Finale.

Il Maestro Haim fu l'erede della Benedizione di Abramo, fu l'erede della Santità del Sinai e della Tradizione segreta del Profeta Elia. Capo dei Trentasei Giusti Nascosti che si trovano in ogni generazione. Questi sono gli uomini del Patto i Giusti, scelti da Dio, che vivono nel Suo segreto e che soffrono in silenzio a beneficio dell'umanità, gli scelti "FIGLI DELL'ASCESA", che conoscono i decreti del mondo prima che essi scendono dal Tribunale Superiore a punire l'umanità per i suoi peccati. Grande è la porzione davanti a Dio di questi Amati Figli della Verità. Fino a 17 anni il Maestro

visse a Sana'a; poi ad Aden, 27 anni al Cairo e 23 anni a Milano in Italia fino alla sua morte avvenuta nel giugno.

e Quando il Maestro salì sul Trono della Redenzione scelse l'allievo segreto come Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli per portare le Buone Novelle del Regno dei Cieli agli uomini. In termini di Segni il Terzo Redentore fece scendere il Libro delle Stelle, il Segno della Stella di Abramo ed il Segno della Stella di Cristo; mi fu dato il permesso di portare la Missione della Riunificazione della Sinagoga Universale e della Chiesa Universale, di spiegare il lungo esilio di Israele e di spiegare al mondo la Missione di Cristo.

Quando il Giudice Unto mi fece vedere il Palazzo Celeste mi fu dato il permesso del Regno dei Cieli di spiegare come si salgono i Gradini di Marmo Bianco, come la Missione Unta della Casa di Preghiera per tutti i Popoli unisce il Regno dei Cieli e la terra e come dal Regno dei Cieli benedicono gli Altari della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Quando il Maestro di Vita Haim mandò il Segno della Nuova Luce, in seguito mi fu dato il permesso di spiegare il Nuovo Messaggio Purificatore della Redenzione Finale. Il Redentore di Israele e il Cristo delle Nazioni Haim, mi fece passare direttamente sotto la Stella di Cristo e la Missione Messianica mi fu data in modo irrevocabile.

Fu allora che m'innalzarono e la mia anima si innalzò al Regno dei Cieli. Davide (Carmine) fu portato nel Regno dei Cieli per far conoscere le meraviglie, le Buone Novelle del Regno dei Cieli agli uomini. E fu allora che la bestia sprofondò negli inferi e ricevette il potere dal Dragone mentre il Cristo scendeva sulla terra con le schiere degli Angeli del Regno dei Cieli per combattere il male. Quando la Stella di Cristo parla nella Tradizione Profetica: "Nessun uomo può ricevere cosa alcuna se egli non viene da Dio". La Tradizione Profetica è custodita nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli nella Quarta Generazione Illuminata poiché le Chiavi dal Profeta Elia sono state date al Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Lo scelto Figlio di Adamo mi collegò con il Segno delle Stelle e con il Segno della Resurrezione per la Resurrezione completa del corpo, dello spirito e dell'anima.

f L'anima di Mosè fu presa dalle acque superiori per soddisfare la sete di coloro che amano, con umiltà, la luce della verità e la saggezza della Legge. L'anima di Gesù fu presa dalle acque sorgenti della salvezza per salvare la Pecora smarrita della Casa di Israele e per guidare lo spirito dell'umanità nella speranza della sua salvezza. L'anima di Haim fu presa dall'Albero della Vita per insegnare all'umanità la via della Vita che conduce alla Vita Eterna. Egli è lo Scelto Figlio di Adamo dopo la correzione dell'uomo.

E la mia anima ritorna nella Valle del Perfetto Equilibrio come era dall'inizio per riconciliare, ricondurre il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri.

g La fede nell'Unico Dio Vivente d'Israele può far attraversare il terribile ponte della Quarta Generazione, la fede e la perseveranza nella Legge di Mosè, Nostro Maestro non conducono l'uomo alla perdizione poiché è la Parola di Dio che si manifesta agli uomini.

Allora avrà luogo una Grande Riunificazione fra Musulmani, Cristiani ed Ebrei. Ci saranno tre grandi Costruzioni:

IL TERZO TEMPIO

LA MOSCHEA UNIVERSALE

LA CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI che ha in sé i Cinque Altari: quello della CHIESA UNIVERSALE, quello della SINAGOGA UNIVERSALE, quello del PROFETA, quello di MELCHISEDEK, quello del SACERDOTE UNTO. La Stella di Cristo parla in virtù dell'umiltà poiché dice l'Eterno: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri e le mie vie non sono le vostre vie".

VII Cannello: è il Cannello del Sacerdote Unto guidato dal Redentore.

a Ricordate l'asinella che cavalcò Gesù quando entrò a Gerusalemme? Perché fece così il Primo Messia? Quando parla la Stella di Cristo: "Io feci compiere i passi a Gesù di Nazareth nella Missione Messianica affinché le profezie si adempissero secondo le Scritture". Era scritto dal Profeta Zaccaria 9;9,10: "Esulta con tutte le tue forze, figlia di Sion, effondi il tuo giubilo, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re; egli è giusto e vittorioso, è umile e cavalca un asinello, giovane puledro di una giumenta. Toglierà i carri di guerra da Efraim, i cavalli da Gerusalemme, e sparirà l'arco di guerra. Egli annunzierà la pace alle genti. Il suo regno s'estenderà dall'uno all'altro mare e dal fiume ai confini della terra". Lo spirito della Missione della Redenzione di Gesù di Nazareth doveva portare la Salvezza alle Nazioni. Ma la Sua Missione non aveva i Segni Messianici della Pace Completa Finale ecco perché Gesù disse: "Non pensiate che io sia venuto a portare la pace bensì la spada". Qui Gesù sta spiegando lo scopo della sua Missione; non mi scambiate per il Messia della Pace menzionato dai Profeti. Quella è la Missione Finale, Dio sa quando. La Missione Messianica di Gesù di Nazareth era in un ciclo storico redenzionale dove la Grande Stella del padre Abramo era lontana perciò nessuno poteva capire la verità contenuta in quella Missione nelle mani di Gesù di Nazareth.

Ed ora tutti potranno capire quella prima Missione nelle mani di Gesù di Nazareth.

b GIOVANNI 15; 26, 27:

"Quando verrà il Consolatore che io vi manderò di presso al Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e voi, pure mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin da principio".

Il Consolatore è colui che è asceso e disceso dal Cielo. Lo Spirito di Verità che procede dal Padre è lo spirito di sapienza e di intelligenza del Signore che s'incarna tre volte per redimere l'umanità. Gesù, dunque, compì il segno dell'asinella, perché questo segno apparteneva all'umiltà del primo Messia. La Seconda Venuta della Stella di Cristo viene in virtù dell'umiltà e viene a completare quel segno di umiltà fatto da Gesù assumendo un'importanza maggiore.

Poiché la Stella di Cristo viene in virtù dell'umiltà il Primo Messia, facendo un segno in nome dell'umiltà, ha fatto un segno che contiene un segreto estremamente importante per la Redenzione. Gesù conosceva questo segreto della Stella di Cristo che è il segreto contenuto nella profezia di Isaia 61, che è il vero significato messianico che si completa nella Terza Redenzione Finale. Soltanto nella Stella di Cristo si può rivelare il perfetto equilibrio tra il Redentore il Goel e il Messia sulla terra nella Seconda Venuta della Stella di Cristo. La Missione di Cristo rimane nel mondo perché è la verità che viene da Dio.

c Gesù di Nazareth subì il peso della bassezza di quel tempo ma la sua anima oggi gioisce in questo tempo finale. E dopo tali sofferenze l'anima sua vedrà la luce e le false dottrine scompariranno. Il Mio servo che proteggerò il Mio eletto in cui si compiace l'anima Mia. La Missione Messianica oggi guidata dal Redentore viene in

virtù dell'umiltà per convertire il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri. L'umiltà è riconoscere gli errori degli ebrei e dei cristiani e capire la verità della Missione di Cristo.

Gesù di Nazareth cavalcò l'asinella nei segni dell'umiltà, Gesù di Nazareth era il Messia di quel tempo in Gerusalemme. Il Redentore guida il Messia nella valle di Shaveh, la Stella di Cristo nella Chiave dell'umiltà apre i cuori agli uomini e tutti proclameranno "Dio è con noi". Il Redentore guida i passi del Sacerdote Unto.

- d Davide (Carmine) riceve in sogno di cavalcare un asino percorrendo una strada diritta e bianca, al suo fianco un carretto trainato da un altro asino percorreva la stessa strada e nella stessa direzione. Il carretto era pieno di grano e Davide (Carmine), sempre cavalcando l'asino, poggia la sua mano sinistra sul carro. A questo punto una voce dal cielo: "Stai attento". Davide (Carmine) si gira e vide che sulla strada era inseguito a distanza da quattro o cinque serpenti neri che si avvicinavano con estrema velocità.

Il sogno indica la purezza della Missione, la Missione bianca del Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele, la completezza della Missione Unta della Casa di Preghiera dove si verifica la Profezia di Zaccaria in modo stupefacente. "Sotto la guida del Redentore il Re Messia viene a te Gerusalemme. Il Segno della Stella di Cristo ha toccato terra ed è sceso con il Regno dei Cieli". Il grano è molto significativo in quanto rappresenta la vera abbondanza della Legge di Mosè, Nostro Maestro, l'olio e l'acqua. Il grano rappresenta anche le Buone Novelle portate dal Sacerdote Unto e "Benedetto sei tu che porti la Missione Unta della Casa di Preghiera". La voce è di star attento alla lingua biforcuta del serpente e i serpenti rappresentano il male che ti vuole ostacolare ma nulla possono contro di te e contro la Missione poiché Dio, il Santo di Israele, ti è scudo in questa generazione. La strada portava verso la Costruzione del Terzo Tempio, della Celeste Gerusalemme che discende dal Cielo. La Prima Missione di Gesù di Nazareth viene completata nella Seconda.

"La Mia mano si stenderà su coloro che cercano di ostacolarti. Pace e Benedizione siano con te".

- e La Nuova Rivelazione della Redenzione Finale non è una rivelazione elaborata dall'uomo ma è la Rivelazione del Santo d'Israele. La Nuova Rivelazione è reale e deve essere vissuta. Ogni persona, in un modo o nell'altro, riceverà Segni della Redenzione mandata da Dio tramite il Nuovo Patto. Ecco perché il verso dice: "In quei giorni effonderò il Mio Spirito su ogni mortale". Ogni mortale, secondo la sua fede, potrà ricevere il Nuovo Spirito della Terza Redenzione Finale. Anche il Vangelo porta un insegnamento importante in quanto la Nuova Luce di allora non fu data ai Dottori della Legge o agli istruiti, bensì alla gente semplice, a coloro che avevano il cuore pulito. Se fosse il contrario, i Dottori della Legge e gli istruiti per la verità contenuta la vorrebbero tenere per loro. Ecco perché lo Scelto Figlio di Davide diventa mediatore tra ebrei, cristiani e musulmani.

"Beati i poveri di spirito poiché essi erediteranno il Regno dei Cieli".

- f Tutti i termini redenzionali nella Missione di Gesù di Nazareth, cioè Redentore, Salvatore, Figlio dell'Uomo furono attribuiti a Gesù proprio perché non c'era, in quel periodo storico intermedio fra la Prima e la Terza Redenzione, il Redentore che guidava dall'Alto quella Missione.

Nella Terza Redenzione Finale il Redentore è il Giudice Unto del Regno dei Cieli.

La Missione Messianica sulla terra è la Missione del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il Sacerdote Unto compie la Missione affidatagli da Dio allora, tutti sapranno che arriva il Principe della Pace con il Carro delle Buone Novelle del Regno dei Cieli guidato dal Redentore di Israele e Cristo delle Nazioni.

CAPITOLO OTTAVO NUOVO PATTO

I CANCELLI DELLA QUARTA GENERAZIONE

I Cannello: è il Cannello delle profezie collegate con il Settimo Cerchio Profetico chiamato la Redenzione di Dio.

a "Io sono il Signore, Dio vostro, che vi ho tratti dalla terra d'Egitto dalla casa della schiavitù". Dio, Benedetto Egli Sia in eterno, è il Santo Redentore di Israele.

In questo comandamento della fede nella Redenzione di Dio, non viene menzionato Mosè, Magister Noster, sebbene tutta la Redenzione dall'Egitto sia stata effettuata tramite la Missione di Mosè, il Redentore di Israele.

Perché Dio non disse: "Io sono il Signore, Dio vostro, che Vi ho tratti dalla terra d'Egitto, dalla casa della schiavitù alle mani del Mio servo fedele, Mosè?". Altrove nella Torà Dio testimonia il fatto che non esiste su tutta la faccia della terra un uomo umile come Mosè. Questo viene detto per tutte le generazioni perché il tempo non rappresenta una barriera davanti all'Eterno, Benedetto Egli Sia, che vede tutti i tempi con un solo sguardo. Nessuno è stato il fedele di Dio come Mosè e nessun altro ha conosciuto la vicinanza di Dio come il primo Redentore di Israele. Nessuno ha studiato la Legge direttamente da Dio come Mosè e nessuno ha compiuto miracoli per volontà del Signore come il grande legislatore di Israele.

Ascoltate le mie parole.

Se ci sarà un vostro profeta, Io, il Signore, in visione a lui Mi rivelerò in sogno parlerò con lui.

Non così per il Mio servo Mosè
egli è l'uomo di fiducia in tutta la Mia casa.

Bocca a bocca parlò con lui in visione e non con enigmi
ed egli guarda l'immagine del Signore. Perché non avete temuto
di parlare contro il Mio servo Mosè?

b Dopo il miracolo del Mar Rosso dice la Torà: "Ed essi credettero in Dio ed in Mosè, il Suo servo".

Questa affermazione viene detta nel momento della massima felicità, come per dire, "Ecco lo scopo meraviglioso che può raggiungere Israele quando esso cammina nella vera fede; esso vede miracoli come quelli del Mar Rosso ed esso riceve la massima Benedizione, quella di credere in Dio ed in Mosè, il Suo servo

Vediamo, dunque, che la fede in Mosè è voluta da Dio ed il volere di Dio è eterno e perciò la fede in Mosè è una cosa sempre voluta da Dio per sempre. Perché nel Primo Comandamento non poteva essere menzionato Mosè? Se fosse scritto nel Primo Comandamento: "Io sono Iddio, Signore vostro, Creatore dei Cieli e della Terra" non si potrebbe in alcun modo pensare che Mosè dovesse essere menzionato.

Questo Comandamento, però, non parla della Creazione, bensì della miracolosa Redenzione storica dall'Egitto.

Certamente non c'è una sola risposta alla domanda. Il concetto essenziale, però, è questo: Iddio, Benedetto Egli Sia, si associa con Mosè in tutto ciò che riguarda la Missione redenzionale di Mosè, ma né Mosè né un altro può essere associato alla Redenzione di Dio perché ciò falsificherebbe la verità.

In verità l'uomo da solo non può dare nulla, egli stesso è soltanto una creazione e non può nemmeno redimere e salvare se stesso senza l'aiuto di Dio. Il Primo Comandamento non viene per stabilire la Missione di Mosè, bensì per

comandare all'uomo la fede della Redenzione di Dio. Anzi il comandamento esige che la fede nella Redenzione di Dio sia distinta dalla fede nella Missione di Mosè, il Redentore di Israele. E ciò che viene detto al Mar Rosso: "E credettero in Dio e in Mosè, suo servo" mantiene la distinzione laddove il miracolo redenzionale di Dio alle mani di Mosè e la fede del popolo furono al massimo.

Dice il Talmud: "Anche una semplice serva presente al miracolo del Mar Rosso vide più di ciò che vide il Profeta Ezechiele, in tutte le sue meravigliose visioni degli ordini celesti".

In quello straordinario momento della Gioia Celeste, che scese sul popolo mentre esso camminava sull'asciutto in mezzo al Mare, il popolo sapeva distinguere fra la fede nella Redenzione di Dio e la fede nella Missione di Mosè.

Anche per questo motivo Dio ha fatto sentire i primi due comandamenti a tutto il popolo e non soltanto a Mosè.

Davanti ai primi due comandamenti siamo tutti uguali, dal più alto al più basso, perché davanti a Dio siamo tutti uguali, non esiste né alto né basso davanti all'Onnipotente Creatore dell'Universo.

c I Sette Cerchi Profetici sono nella posizione aspettata quando il Quarto Cerchio della Missione Messianica è perfettamente equilibrato fra gli altri sei cerchi.

La Redenzione è di Dio e noi siamo i Suoi servi. Le guerre del Signore distruggono la malvagità dell'uomo e purificano la terra da tutte le sue impurità e noi seguiamo i Segni della Protezione.

Dio ama l'uomo che ha creato e lo redime dalle trappole idolatre d'Egitto e della schiavitù ai valori falsi del mondo e noi camminiamo sull'asciutto in mezzo al mare nei Segni della Redenzione Finale. È poca la Salvezza delle Dodici Tribù e noi portiamo il Nuovo Messaggio in seno alle Nazioni e fino alle estremità della terra. Dio ridà a Israele il timore nel cuore della Sua verità e noi viviamo le meravigliose esperienze della Grande Testimonianza della Quarta Generazione.

Per amore verso l'uomo scelto, Dio fa scendere il Regno dei Cieli sull'uomo nel mondo e noi cerchiamo di compiere i Segni del Regno dei Cieli che scendono nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Il Quarto Cerchio Profetico è aperto e non si chiuderà più poiché è nella Chiave di Davide. Il Secondo Comandamento ha aperto la strada alla luce di Cristo e il Sacerdote Unto cammina nella Luce che redime l'umanità intera.

d Il Quarto Cerchio Profetico è aperto e il mondo è già entrato nella Quarta Generazione. Questo è il Cerchio che stupisce. Questo è il Cerchio della Stella di Cristo. Questo è il Segno della Stella di Cristo che illumina il Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

La Missione Unta del Quarto Cerchio e del Segno della Stella di Cristo, la Missione del Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele e dopo tale Riunificazione delle Dodici Tribù la Missione del Principe della Pace in qualità di Sommo Sacerdote che entra nel Tempio in Gerusalemme.

Questa è anche la Missione Profetica del Profeta Elia che annuncia la Terza Redenzione Finale.

Questa è la Missione che spiega il Tempo Messianico di questa generazione. Quando il Redentore Scelto è seduto sul Trono della Redenzione, Trono composto da tutti i Sette Cerchi della Redenzione, fa scendere la Missione Unta sulla terra.

In questo tempo si rinnovano i cieli e la terra e la nuova anima messianica nasce nell'allievo segreto dello Scelto Maestro di Vita, Haim, nel Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

La Quarta Generazione deve spogliarsi dei vecchi preconcetti per poter mangiare

dall'Albero della Vita. In campo religioso devono spogliarsi di tutto ciò che è falso e non viene da Dio, ciò è particolare per i cristiani tradizionali che non osservano la creazione di Dio e non si mantengono fedeli alla Legge di Mosè, Nostro Maestro. In ogni momento devono purificarsi attraverso la Legge di Mosè Nostro Maestro e la Missione di Cristo osservando i preconetti di Dio. Anche Gesù ha capito questo Segno e di essere colui che collega il cielo alla terra facendo scendere i Segni Messianici completati nella Seconda Venuta di Cristo, perché essa è la porta alla salvezza che scende dal Cielo.

e La Quarta Generazione rappresenta i giorni messianici della tradizione talmudica perché la prima Missione che scende dal Quarto Cerchio scende dall'inizio della Quarta Generazione. Durante la Quarta Generazione si estende la Missione del Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele ai quattro angoli della terra. Al Sacerdote Unto vengono date tutte le Chiavi della Costruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme. Il Signore aiuta chiunque lo invoca ma disperde i malvagi.

Il Figlio di Davide è nel mondo per ristabilire il suo Regno che non avrà mai fine, detto del Signore. La Riunificazione fra ebrei, cristiani e musulmani rappresenta il vero inizio della Costruzione della Gerusalemme Redenta. Tutta quanta la Redenzione consegue lo sviluppo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Le due generazioni della Quarta Generazione corrispondono con il Segno delle Stelle e con il Segno del Regno dei Cieli.

Questi due Segni insieme nella loro discesa sulla terra rappresentano la completezza della Quarta Generazione illuminata. La Missione Messianica è nella Luce e nello Splendore di Zerk. Questa è la vera Missione del Principe della Pace.

f La nostra grande fortuna è che ci sono stati svelati i nomi dei Segni della Terza Redenzione Finale perché questi nomi contengono le chiavi profetiche per ogni periodo.

Gli altri Cerchi Profetici si manifestano tramite la Missione Unta. Perciò la Redenzione di Dio, le Guerre di Dio, la Redenzione del mondo, la Salvezza delle Nazioni, il Timore di Dio da parte di Israele e l'Amore di Dio vengono collegati nel mondo tramite la Missione del Sacerdote Unto Principe della Pace. Così nel periodo della Nuova Luce si manifesta la Gloria di Dio tramite la Missione Unta della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

g Il male della Quarta Generazione è salito al vertice ed è spazzato via come la polvere dal Santo di Israele. La Protezione della Quarta Generazione è solida nella Legge di Mosè, Nostro Maestro che segue il suo corso naturale affinché gli uomini non si contaminino tra di loro.

La Quarta Generazione è segnalata dalla Torà e dalla Tradizione Profetica come la "fine dei giorni". Gli avvenimenti della Quarta Generazione sconvolgono tutto il mondo e cambiano la faccia della terra.

h In questa Generazione la Stella di Cristo tramite la Missione Unta cerca di illuminare gli uomini. La pace viene portata dal Sacerdote Unto per la salvezza dell'umanità.

I Quattro Segni della Redenzione: il Segno delle Stelle, il Segno del Regno dei Cieli, il Segno della Nuova Luce, il Segno della Stella di Cristo in termini di Redenzione nella Quarta Generazione segnalano anche un contrassegno per la Quarta Generazione odiata.

Ad esempio contro il Segno della Nuova Luce c'è il Segno della nube nera tossica.

Così il Segno delle Stelle sarà contrassegnato dai falsi messaggi e falsi movimenti messianici. Il Segno del Regno dei Cieli sarà contrassegnato da molti falsi regni e dal consolidamento di coalizioni internazionali con grande riuscita. Queste coalizioni in apparenza sembrano positive, ma alla fine destano l'ira di Dio perché esse sono unite per cattive intenzioni e diventano strumenti di distruzione.

Il Segno della Nuova Luce sarà contrassegnato da molte false luci che andranno sotto il nome di illuminazione. Il Segno della Stella di Cristo sarà contrassegnato da falsi Messia e false missioni, fra cui i falsi profeti "e li riconoscerete dai frutti che portano".

Siamo nel periodo più veloce della storia. Siamo nel vortice della storia umana e tutto procede velocemente.

I quattro Segni dunque, che precedono il quinto ciclo della Quarta Generazione, rappresentano quattro periodi di sviluppo a salti giganteschi sia nel bene che nel male. Poi arriva il Segno della Quarta Generazione, dove viene distrutto il male dalla faccia della terra e crollano le costruzioni odiate che allora avranno raggiunto la cima.

i Dio sa chi ha fede nel suo cuore ed Egli è libero di salvare chi vuole. Gli strumenti della Salvezza e le chiavi della Protezione, però, vengono mandati al mondo insieme al Nuovo Messaggio dall'inizio della Quarta Generazione tramite la Missione del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Tutto ciò è per merito del Terzo Redentore dell'umanità, il Maestro di Vita, Haim, lo Tzadik che si incarna tre volte per la Redenzione del mondo.

II Cancellò: è il Cancellò delle Profezie collegate con il Sesto Cerchio Profetico chiamato le Guerre di Dio.

a Non avrai altri dei al Mio cospetto. Non ti farai alcuna scultura né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra o in terra al di sotto o nelle acque al di sotto della terra. Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione per coloro che Mi odiano. E che uso bontà fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e che osservano i Miei precetti.

Il Secondo Comandamento contiene le chiavi per capire la radice maligna che viene estirpata e distrutta durante la Quarta Generazione.

In verità ogni peccato ha la sua radice nel peccato idolatro. Il motivo essenziale è questo: ogni peccato rappresenta un distacco dal vero Dio Vivente ed un attaccamento ad un'altra cosa all'infuori di Dio.

La Redenzione di Dio del Primo Comandamento è strettamente legata alla pura fede monoteista del Secondo Comandamento. Tutta la Sacra Torà e tutti i Profeti insegnano con enorme costanza questa purezza. Anche Gesù non ha mai insegnato un'altra fede. Tantissimi sono gli avvertimenti della Torà e dei Profeti contro le pratiche idolatre e tutte le deviazioni della vera fede. Tutta la storia di Israele fino alla distruzione del Primo Tempio rappresenta il conflitto fra Iddio di Israele e il Suo popolo che continuamente dimenticava la severità del Secondo Comandamento e ricadeva nei culti idolatri pagani.

b La severità di Dio Geloso è per il bene dell'uomo. Dio vuole che l'uomo cammini nella verità, perciò l'uomo deve conoscere la Sorgente della verità perché l'inizio della saggezza è il Timore di Dio. Se c'è il Timore per il vero Dio, si può camminare nella verità, se invece il timore è per un altro dio ciò che ne deriva sarà falso. Non solo, ma se la fede è nel vero Dio, anche ciò che fa la persona farà parte del bene e se invece il dio della sua fede è un altro anche le sue azioni faranno parte del male e delle cose che non durano nel tempo. La cosa più essenziale, dunque, per iniziare nel cammino della verità è quella di conoscere il vero contenuto del Secondo Comandamento. Senza di ciò non c'è nemmeno il punto di partenza.

- c Fino ad oggi ci sono due popoli sulla faccia della terra che conservano la tradizione della pura fede del Secondo Comandamento: uno è il popolo più piccolo del mondo, il popolo ebraico, e l'altro e fra i popoli più grandi del mondo, il popolo arabo (incluso il mondo musulmano). Almeno un miliardo di cristiani non conoscono la vera tradizione del monoteismo. E così il resto del mondo, con le sue molteplici religioni, non conosce affatto la Rivelazione a Sinai o la Redenzione di Dio dall'Egitto.

Ovviamente uno è la conseguenza dell'altro; se si riconosce la Redenzione storica e la Rivelazione a Sinai si è costretti a riconoscere il Secondo Comandamento.

Sembrerebbe semplice, ma il Cristianesimo ha dimostrato chiaramente che si può riconoscere sia la Redenzione che la Rivelazione, incluso il Secondo Comandamento senza conoscere minimamente la vera tradizione della pura fede monoteista. La storia della religione ha sempre verificato la triste realtà che la tradizione, anche quando essa è sbagliata, è più forte di qualsiasi coerenza scritturale.

Una persona può dichiarare di credere nel Secondo Comandamento e allo stesso tempo credere, secondo la sua tradizione, che Dio è diviso in aspetti emanati dalla Sua unicità. Dio Benedetto Egli Sia è Uno.

Così è stata la grande scusa del mistero cristiano che per venti secoli ha velato la verità della parola di Dio chiaramente dichiarata nel Secondo Comandamento. Peraltro la proibizione contro ogni altro culto non è scritta solo nel Secondo Comandamento bensì in tutta la Bibbia. Ma la tradizione è più forte della coerenza della parola di Dio. Ecco perché il cristiano che desidera cercare la coerenza della parola di Dio non si basa sulla tradizione cristiana cattolica o protestante che sia. Si incomincia con la tradizione ebraica antica e con la tradizione orale dei Dottori della Legge.

- d Essere coerente nella fede significa credere nello stesso Dio che ha creato il mondo, nello stesso Dio che si è rivelato ai Patriarchi, Abramo, Isacco e Giacobbe, lo stesso Dio che ha scelto Mosè e che ha redento Israele dall'Egitto e lo stesso Dio che ha dato i Dieci Comandamenti al Sinai.

Non è più coerente se la fede non corrisponde con la stessa fede dei Patriarchi e di Mosè, quella fede specifica nel Secondo Comandamento. Il cristiano, però, che cerca le radici, legge la Bibbia senza i preconcetti della tradizione antica ebraica per avere comprensione su qualsiasi argomento della vera fede. Se il cristiano legge tutta la Bibbia e gli sembra chiaro il concetto del puro monoteismo e poi legge il Nuovo Testamento in buona fede, si confonderà non meno della stessa tradizione cristiana.

E se riesce a superare i sinottici intatto, quando arriva a Giovanni cade nel verbo. La stessa trappola nella quale il destino del Cristianesimo è collegato, quella trappola storica che deriva dai Segni Messianici incompleti di allora, era già insita nella stessa tradizione nuovo-testamentaria.

Ecco perché tutti hanno sbagliato nel cercare di interpretare il Nuovo Testamento. Esso contiene in sé una trappola deificatrice a quattro livelli che già prima abbiamo spiegato nell'introduzione.

- 1) L'affermazione di Giovanni Battista che se Dio vuole può portare figli di Abramo da queste pietre;
- 2) la nascita di Gesù da una vergine;
- 3) il Verbo si è fatto carne;

4) La creazione tramite il Figlio.

Senza la giusta interpretazione e spiegazione:

La prima è una pazzia.

La seconda è un'assurdità abominevole.

La terza è una bestemmia.

La quarta è blasfemo al massimo.

Eppure stanno scritti nei Vangeli.

Questi quattro segni di grossolanità nell'interpretazione non derivano direttamente dai Segni Messianici incompleti perché i Segni di per sé non falsificano.

Ma la loro incompletezza lasciava molto spazio per interpretazioni errate.

e Questi quattro errori di interpretazione nel Vangelo rappresentano anche quattro generazioni del peccato idolatro. Questi quattro peccati idolatri hanno fatto nascere quasi venti secoli di figli del peccato idolatro, i credenti nella Divinità di Gesù. Il peccato dei padri è sempre un errore sottile che facilmente sembra vero. Può Dio far nascere figli ad Abramo dalle pietre? Dio può fare tutto, ma Egli non disfa le Sue promesse fatte ai Patriarchi; inoltre Egli non disfa la natura del mondo. Egli non porta e non porterà mai figli dalle pietre. E se tali figli nascessero, a quale genere appartenerebbero? Non sarebbero forse più "dei" che esseri umani?

Questa terribile ma sottile deviazione dalla verità rompe ogni barriera del senso comune e distrugge il vero equilibrio fra il mondo reale ed i miracoli redenzionali di Dio. I figli che nascono dalle pietre rappresentano un miracolo senza alcuno scopo. Qui il miracolo non ha più uno scopo redenzionale. Ecco la nascita sottile di una fede che non ha le fondamenta per terra.

Fa parte, invece, della vera fede che l'uomo rimanga nei limiti della natura del mondo perché la natura stessa è stata creata ed è amata da Dio.

f Se la falsa interpretazione delle parole di Giovanni Battista fa nascere il figlio da una vergine, i piccoli "dei" nati dalle pietre si concretizzano nel figlio di Dio nato dalla purezza di una vergine. Una volta che la falsa interpretazione ha distrutto l'equilibrio mentale facendoci credere che Dio fa nascere i discendenti di Abramo dalle pietre, ci entra una nuova logica, ben estranea alla fede ed alla tradizione dei nostri padri, la logica dell'assurdo.

g Il Cristianesimo ha distorto Gesù e tutta la sua famiglia perché già dalle parole di Giovanni la Chiesa primitiva era caduta nella logica dell'assurdo. Ma l'assurdo nel campo della fede è abominevole. L'abominevolezza, però, è coperta da un velo la cui apparenza è bella. Questa bellezza inganna e non lascia apparire ciò che c'è sotto, un abominevole culto idolatro. Avete di Gesù un essere che non è del cielo e non è della terra. L'avete spogliato dai veri meriti, quelli che spettano ai veri scelti da Dio per compiere una missione.

O Gesù, veramente hai bevuto dal calice più amaro della storia. Hai subito la durezza degli ebrei per qualche anno ed hai subito le abominazioni del Cristianesimo per duemila anni. Entrato nello squilibrio e proseguito con la logica dell'assurdo, il Figlio prediletto di Dio non può diventare che un'emanazione divina che si è fatta carne.

Se egli non è Dio e non è umano, non può che diventare il Figlio di suo Padre, il Dio-Padre in terra. Ma perché ci sia un legame fra il Dio di sopra e la terra il Verbo primordiale ha detto Gesù Cristo. Così la Missione di Gesù era la realizzazione del

Verbo originale e tutto si è compiuto in essa.

Dio si era fatto carne tramite il Figlio, il Verbo realizzato per gli uomini della terra affinché anch'essi possano imparare ad essere figli di Dio.

Così la teologia cristiana con le fondamenta squilibrate, assurde e già devianti dalla vera tradizione, poteva collegare qualsiasi concetto alle false fondamenta e costruire ad infinitum sulle onde del mare.

Una volta che la deificazione era fermamente stabilita, la falsa luce che derivava da essa godeva nel proliferarsi. Essa era già racchiusa nella trappola deificatrice per i peccati dei padri sui figli. La terza generazione crede che sia sempre stato così.

h La falsa interpretazione del Verbo evangelista lega la deificazione alle sue origini. La parola di Dio diventa l'originale Verbo unitario di Dio prima ancora della creazione, come se Dio nella Sua Prima e tutto-inclusiva Parola abbia pronunciato insieme con la Parola originale della Creazione, il nome di Gesù Cristo.

E così dalla falsa interpretazione del Verbo si arriva alla dottrina più blasfema di tutte, l'affermazione che Gesù fosse strumento di Dio nella creazione, che Dio ci salvi dalle falsità. È qui scatenata l'odio contro la Quarta Generazione del peccato idolatro. Qui si toccano le radici.

Quando si tocca la creazione collegandola con uno strumento eterno, la proibizione contro altri dei tocca a Dio Geloso e si scatena l'ira del Creatore contro la Quarta Generazione che ha ereditato tutti i peccati dalle generazioni precedenti. Giovanni non ha sbagliato nei confronti di Gesù di Nazareth perché il verbo è la parola di Dio manifestatosi tramite la Missione Messianica di Gesù di Nazareth.

Gesù di Nazareth ha compiuto tutti i Segni Messianici nella sua Missione affidatagli da Dio. A causa delle false dottrine la sua anima è stata messa in imbarazzo davanti al Creatore ma oggi gioisce della Seconda Venuta di Cristo e vede la luce nella Missione del Sacerdote Unto.

III Cannello: è il Cannello delle Profezie collegate con il Quinto Cerchio Profetico chiamato la Redenzione dell'umanità.

a Non pronunciare il nome del Signore Dio tuo invano. Poiché il Signore non lascerà impunito chi avrà pronunciato il Suo nome invano.

Le false dottrine del Cristianesimo tradizionale hanno fatto deviare tutto il gregge cristiano anche dal Terzo Comandamento associando il nome Dio ad un uomo e usare il nome Dio riferito a quella persona significa pronunciare il nome di Dio invano. Quando il cristiano tradizionale dice che Gesù è Dio, egli sta usando il nome di Dio falsamente, sta chiamando "Dio" ciò che è soltanto una creazione di Dio.

Ciò è contrario al dovuto rispetto per il nome di Dio comandato nel Terzo Comandamento oltre ad essere severamente proibito dal Secondo Comandamento. La parola Dio deve essere usata esclusivamente con il Creatore dell'Universo che non ha alcuna forma, Gesù di Nazareth era figlio del Secondo Comandamento. Questa preghiera - spiegazione dell'unicità di Dio - offre un'esposizione chiara dei veri principi della fede monoteista.

b A Te si addice ogni lode.

Tu non sei simile a tutti i Tuoi servi.

Chi ha visto e conosce il Tuo segreto?

Davanti a Te è tutto chiaro e chi ha saggezza nel cuore deve conoscere i fondamenti dell'Unità di Dio.

Non esiste facoltà, né modo per esprimere il segreto del Creatore e la Sua Entità. Poiché tutto ciò che ha vita non Lo può vedere, né Angelo, né Profeta.

Egli creò tutto e tutto plasmò. Egli è Uno e Uno soltanto.

Egli non deve essere immaginato in forma alcuna, in aspetto alcuno, in apparenza alcuna.

Poiché ciò che ha un aspetto ha anche uno scopo e un limite, ma il Creatore non ha scopo, né sopra, né sotto, né nelle quattro direzioni del mondo.

Non c'è inizio né fine alla Sua saggezza e alla Sua Onnipotenza. Solamente che "la potenza delle Sue azioni rivelò alla Sua nazione" per far conoscere la magnifica Gloria del Suo Regno.

- c Contemporaneamente in un secondo tutte le creature chiamano e invocano Lui, ciascuna turbata nel suo cuore da qualche avversità. Egli risponde a tutti, poiché "è vicino a coloro che Lo Invocano" ed Egli ascolta. Perciò chi è sapiente e ha gli occhi nella testa, presterà ascolto alle mie parole e non si affaticherà cercando di pensare chi Egli sia. Poiché nulla si può sapere del Creatore in quanto Egli non è oggetto di creazione. Come potresti valutare passato, presente e futuro in uno?

"A chi Mi paragonerai e Mi renderai simile? detto del Signore".

Tutte le forme delle forme create non sono presenti in Lui. Tutto ciò che può essere paragonato o immaginato nella creazione non può essere paragonato con il Creatore, perché "Tu sei Dio e Tu solo hai creato il mondo". "Poiché Tu sei grande e fai meraviglie". "In principio Dio creò" senza fatica e senza lavoro.

"Con la parola di Dio i cieli furono creati".

- d Comprendi nella tua saggezza che Egli tutto riempie, nessuno può vederLo ed Egli non ha fine. Nulla che è in te Gli è nascosto poiché è scritto "Io riempio i cieli e la terra". La dimora della Sua Gloria è nei cieli di sopra e la dimora del Suo potere è nelle altezze superiori. Egli è il nostro Dio e non vi è altro all'infuori di Lui. "Se io salgo ai cieli, Tu lì ti trovi. Se io giaccio nel pozzo Tu sei qui, persino qui la Tua mano mi guiderà e mi solleverà". A volte il mondo con tutto ciò che è in esso non può contenerLo e a volte Egli parla tra i capelli della testa (cioè la piccolezza che rivela la grandezza). "Io riempio i cieli e la terra".

- e Ecco l'amore per Israele, quando Egli svelò la Sua Gloria tra i due Angeli Cherubini. "E Dio vide tutto ciò che aveva creato". Tutto ciò che è al di sopra e al di sotto con un solo sguardo, sia questo mondo che quello avvenire.

Egli è Uno.

Egli creò il mondo senza altri mezzi. Soltanto con la Sua volontà. Egli lo desiderò e così fu.

Egli decretò ed i cieli furono.

Il Creatore non ha bisogno né di spazio, né di posto, poiché Egli è esistito prima di tutte le esistenze.

Non ci sono limiti o separazioni a Lui. Benedetto Sia il Creatore, il Fattore di tutto, Meraviglioso, il Nascosto e Occulto.

- f In confronto al Creatore tutto è privo di valore. Egli non ha né misura né numero delimitante.

Egli è privo di lunghezza, larghezza, forma, volume corporeo. Egli non ha congiunzioni né membra, né ombra, né luci, né vortici.

A seconda della Sua Volontà, Egli fa sì che la Sua voce sia sentita davanti alla Sua Gloria, il Creatore è Onnipotente. Egli è privo di forma, di volume, di movimento di massa corporea, di associazione, di vincolo.

Egli non necessita di alcunché. Egli è privo di dimora e di spazio.

Egli riempie i cieli, la terra, il mare, l'aria e tutto il creato. Egli non ha né postura, né incedere, né movimento, né affaticamento.

Egli è privo di recipienti e non ha strumento con i quali lavorare. Egli crea senza sforzo e senza lavoro.

- g Né gli occhi dei Profeti né di alcun altro essere hanno mai visto Dio.
 Il Creatore precedette tutte le esistenze.
 Egli è il Primo, Vivente, Grande, Onnipotente, Meraviglioso, Degno di Lode, Re esaltato ed encomiato.
 Da Lui nulla può essere tolto o aggiunto.
 Egli non diminuisce, né si incrementa e non c'è termine alla Sua esistenza. "Anche se cerchi il tuo Dio, lo troverai?" "Scoprirai forse l'estremità di Shaddai?" Non c'è limite alla Sua comprensione e non c'è indagine alla Sua grandezza.
- h Egli è l'Unico Creatore.
 Egli mostra la Sua Gloria quando e come vuole; la visione della Gloria di Dio come fuoco divoratore o la visione di una luce informe sono impossibili a vedersi per qualsiasi creatura. Soltanto la Voce è sentita ed una visione meravigliosa viene percepita dal Profeta che esclama: "Ho visto il Signore". Egli mostra la forma della Sua Gloria come decreta la Sua volontà a volte nelle sembianze di un uomo oppure in altre forme. Altre volte Egli mostra la Sua Gloria sotto forma di grandi Eserciti che uniscono uno con l'altro - Dio degli Eserciti - oppure che si presentano con corpi separati - Signore, Dio degli Eserciti. Fu da questa visione della Gloria e dello Splendore che la Sua voce venne sentita.
- i Ma a tale proposito non immaginare e non pensare fallaci pensieri.
 Sii estremamente prudente con te stesso, affinché il tuo corpo non cada nel peccato affermando che Egli è suddiviso in membra, Dio ci scampi!
 "A che forma Lo paragoneresti?"
 "Poiché non avete visto nessuna immagine"
 "Persino gli Angeli Servitori, la cui vita è lunga come il mondo non possono vedere la Sua Gloria".
- j I cristiani che studiano questi principi della pura fede monoteista capiranno l'elevazione.
 Il vero onore di Dio Altissimo è che non c'è assolutamente un'altra cosa in tutta la creazione che assomigli minimamente a Lui. Ed inversamente il disonore di Dio è quando Lo si associa ad una creazione perché ciò delimita e falsifica la verità. La Redenzione dell'umanità non richiede al mondo la Santificazione del nome di Dio, come, invece, è comandato ai figli del Patto della Torah.
 È richiesto il giusto rispetto per il nome di Dio e la conoscenza dell'unicità di Dio. È mio dovere anche avvertire coloro che testimoniano il falso in nome di Dio.
 Guai a coloro che credono di aver scoperto il nome di Dio e con questo nome testimoniano dottrine false. Il falso regno che essi creano cadrà sulle loro teste ed i loro peccati verranno scoperti agli occhi di tutti.
 Essi falsificano il nome di Dio con una falsa dottrina di figliolanza riguardo Gesù, come spiegato nel Messaggio ai Testimoni di G. A loro è riferito il verso di Isaia: "Guai a coloro che gioiscono nel Giorno del Signore, poiché esso non è un Giorno di luce, bensì un Giorno buio e tenebroso".
 È mio dovere dichiarare che il movimento dei Testimoni di Geova è odiato davanti a Dio. Essi pronunciano il nome di Dio invano tante volte ogni giorno.
 Essi sono, interiormente, gonfiati e arroganti e credono di avere meritato la conoscenza del nome di Dio. Tutti gli altri sono poveretti ai loro occhi perché soltanto loro conoscono e pronunciano il nome di Dio.
 Ma sono proprio questi, i Testimoni di Geova, che gioiscono ogni volta che si mettono a parlare del Giorno del Signore.
 Il motivo di questa gioia deriva dalla loro fede poiché soltanto loro hanno le chiavi della salvezza perché pronunciano il nome di Geova. Credono che nel Giorno del Signore loro diranno il nome Geova e così saranno salvati, mentre tutti gli altri

saranno distrutti.
Sono così felici con questo pensiero che gioiscono ogni volta che parlano del Giorno del Signore. Il verso viene per aiutarci a riconoscere questo gruppo quando si arriva alla Quarta Generazione e molti gruppi cristiani si preoccupano per il Giorno del Signore.

Avverte il Profeta di stare attenti in quel tempo a quel gruppo che gioisce all'annuncio del Giorno del Signore perché anche per esso sarà un Giorno terribile, un Giorno di buio e di tenebre.

IV Cannello: è il Cannello delle profezie collegate con il Quarto Cerchio Profetico chiamato la Missione Messianica.

a Isaia 42; 18,19

Sordi, sentite; ciechi, aprite gli occhi per vedere. Chi è cieco se non il Mio servo?
Chi è sordo come colui che mando, il Mio messaggero?
Chi è cieco al pari del Mio favorito e sordo come il servo del Signore.

Il Quarto Cerchio Profetico dall'inizio della Quarta Generazione scende nel mondo tramite il Segno della Stella di Cristo nella Missione del Sacerdote Unto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Tutto ciò che è scritto nel Nuovo Messaggio e nel Nuovo Patto deriva dal Santo di Israele. Così tutti possono mangiare dall'Albero della Vita.

La Missione è quella missione che si estende sulla terra come olio. Il pane di Betlemme scende nella Casa di Preghiera, il pane ricevuto nella Casa di Preghiera sono le notizie del Regno dei Cieli. I Segni della Redenzione sono stabiliti sulla terra nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Il fatto di conoscere i nomi dei Segni della Redenzione significa avere le chiavi dei Segni Messianici Profetici per capire lo sviluppo storico-redenzionale della Quarta Generazione.

Profondo è l'equilibrio fra il Terzo Redentore dell'umanità e il Sacerdote Unto sulla terra nella Redenzione Finale dell'umanità.

b Tutte le profezie messianiche si adempiono in questo periodo con la Chiave del Sacerdote Unto sotto la guida del Redentore con testimonianze altrui: "E dopo tali cose diffonderò il Mio spirito su ogni mortale. I figli vostri e le vostre figlie profeteranno, i vostri anziani avranno dei sogni e i vostri giovani delle visioni. Anzi, in quei giorni anche sui servi e sulle serve effonderò lo Spirito Mio". Coloro che hanno fede nella Missione del Sacerdote Unto vengono collegati con il Quarto Segno della Redenzione, il quale è collegato con il Quarto Cerchio Profetico che a sua volta è riempito da tutti gli altri sei Cerchi Profetici. Perciò chi si collega con la Missione della Casa di Preghiera per tutti i Popoli si collega con tutti gli elementi della Terza Redenzione Finale.

c Ecco perché quando diciamo che il movimento dei Testimoni di G. è segnalato dal verso "Guai a coloro che gioiscono nel Giorno del Signore", sappiamo ciò che ci è stato svelato perché le chiavi profetiche della Redenzione Finale indicano i gradi del peccato in tutti quei gruppi che devono essere rimproverati per i loro errori, è particolare nel campo cristiano.

I Testimoni di G., per molti motivi, sono segnalati nei motivi storici redenzionali come quel gruppo che serve al mondo, perché esso, nel vedere la sua disfatta delle dottrine false, renderà conto della verità della parola di Dio nella severissima proibizione del Terzo Comandamento. Non è dal verso che noi sappiamo questo,

bensì dai Segni Completi della Quarta Generazione. Una volta poi che sappiamo gli errori del Cristianesimo in genere, quelli del Cattolicesimo, quelli del Protestantismo e quelli dei gruppi neo-protestanti, si può valutare la gravità dei peccati commessi da questo odiatissimo movimento che gioisce nel pensare alla distruzione di tutta quella parte dell'umanità che non fa come loro.

Nessun altro gruppo cristiano pretende di conoscere il nome di Dio e di chiamarlo per nome. Il Cristianesimo tradizionale è intrappolato nella Trinità e confonde tutto, Gesù con Dio e Dio con lo Spirito. La Trinità di per sé è una falsa dottrina basata sulla confusione. Solo che il Cristianesimo, invece di leggere confusione, dice mistero.

d Il cristiano, però, non il Cristianesimo, si salva un pò nel mistero. In fondo egli dice: "Non so cosa significa, è un mistero di Dio". Il testimone di Geova, già orgoglioso di aver disfatto il falso mistero della Trinità, crede di aver trovato il nome di Dio al posto del mistero.

Gli "Studiosi della Bibbia", come si facevano chiamare i primi testimoni, una volta che erano convinti della falsità della Santa Trinità, non sapevano dove mettere Gesù. Non poteva essere Dio, perché Dio è Dio. Ma non poteva essere un uomo nel senso comune della parola, perché:

- 1) era il Messia, Figlio di Dio;
- 2) era nato da una vergine;
- 3) era il verbo di Dio;
- 4) era lo strumento di Dio nella creazione.

Come si vede, gli studiosi non potevano uscire dai limiti e dagli errori del Nuovo Testamento. Per la verginità rispondevano che Dio può fare tutto. Per il Verbo e lo Strumento hanno mantenuto la pre-esistenza di Gesù che rappresenta l'immagine visibile del Dio invisibile. Ecco dove gli studiosi scartarono una dottrina metafisica, inventata dai Padri della Chiesa per sostituirla con una dottrina non meno filosofica dell'immagine visibile di Dio. D'altronde è impossibile uscire dalla confusione del Nuovo Testamento che è derivata dalle interpretazioni. Così gli Studiosi, mettendo assieme le loro ricerche scoppiarono di gioia con la nuova trovata. Ma da una base falsa non poté che scaturire altrettanta falsità, Nessuno aveva capito prima. Il mistero cristiano aveva coperto la chiarezza delle Scritture. Gesù non era una delle tre persone della Santa Trinità, bensì il Figlio legittimo Unigenito di Dio, l'immagine visibile del Dio invisibile. Ecco, ragionavano i Testimoni, dove tutto il Cristianesimo aveva sbagliato. Con la Trinità si confondeva Dio con Gesù, cosa che rappresentava un gravissimo errore. I cristiani chiamavano Dio "Signore" e chiamavano Gesù "Signore". Ora la luce della nuova rivelazione non poteva più confondersi. Ora si sapeva quale Signore si stava chiamando. Se vuoi il Padre, chiama Geova e se vuoi il Figlio, chiama Gesù. Se vuoi il Dio invisibile chiama Geova e se vuoi la Sua immagine visibile, chiama Suo Figlio che è seduto sul Trono del Regno dei Cieli già dal 1914. Ecco il Messaggio "chiaro" dei Testimoni.

e Gli studiosi della Bibbia con Russel a capo si misero a contemplare il motivo dell'originale confusione. Decisero che la radice del problema era linguistica. Se già da prima la pronuncia del nome di Dio del testo ebraico fosse stata mantenuta, non si sarebbe mai confuso il nome di Geova con Suo Figlio Unigenito, Gesù. Una volta, però, che i Dottori della Legge avevano proibito agli ebrei di pronunciare il nome

come era scritto ed imponevano invece di leggere Adonai, mio Signore, ci fu posto per la confusione siccome sia a Dio, sia a Gesù si diceva Signore. Era insomma, colpa dei Rabbini se i cristiani non sapevano chi era il Signore. I Dottori della Legge, volendo proteggere il gregge dalla severità del Terzo Comandamento, misero un "recinto" intorno al Nome, e per questo errore i greggi cristiani non sapevano più distinguere fra il Signore Geova e il Signore Gesù. Gli studiosi della Bibbia conclusero che, siccome era stata loro rivelata la vera dottrina cristiana, ciò rappresentava il sufficiente permesso dal cielo per riadattare la pronuncia del nome di Dio. Credevano, così, di correggere sia gli errori dei Rabbini che quelli dei cristiani.

f Ma non è il nome Geova che vi salverà perché il vero nome di Dio, Benedetto Egli Sia, vi distruggerà quando si innalzerà El Canà, Dio Geloso del Suo Nome e della Sua Verità. Il Dio Geova della Bibbia e della Storia ama il popolo ebraico, ma il Vostro Dio Geova lo detesta. Il Dio dei Comandamenti non ha alcun figlio o alcuna immagine visibile, ma il vostro Dio Geova ha un legittimo Figlio Unigenito, l'immagine visibile di suo Padre. Il vero Dio è il Signore degli Eserciti, ma il vostro falso Dio Geova non conosce le anime dell'altro mondo. Avete creduto solo in questo mondo scoperto e perciò la vostra punizione verrà allo scoperto. Vi siete messi di fronte a tutto il mondo dichiarando falsamente il nome di Geova e così la vostra disfatta verrà di fronte agli occhi di tutto il mondo perché vi siete divertiti con un falso Dio alle spese del vero nome di Dio. Non vi salverete perché siete intrappolati nell'insidioso giogo del falso Dio Geova il cui nome deve essere distrutto da Dio stesso per insegnare all'umanità il vero rispetto per il Suo vero nome. Voi siete vittime del falso Dio Geova creato dai primi "Studiosi della Bibbia". Così forte è la sua tenuta che non vi permette neanche una trasfusione di sangue. Anche a livello dello spirito non potete ricevere nessuna trasfusione di vita dalle altre anime. Siete separati vittime del falso Dio Geova. Il crollo del cattolicesimo vi precede e lo sgomento della Chiesa Protestante pure, ma quando arriva il vostro turno tutti gioiranno della vostra distruzione perché la verità del Terzo Comandamento vivrà in eterno.

g Come le tre Stelle in riga e la Quarta Stella Spostata così i Vangeli hanno i tre sinottici di Matteo, Marco e Luca e il quarto Vangelo spostato dell'apostolo Giovanni. Questo Vangelo più di ogni altro:

1) Le interpretazioni hanno falsificato gli insegnamenti di Gesù e ne sono scaturite false dottrine;

2) hanno male interpretato il verbo di Giovanni, hanno falsificato tutte le susseguenti dottrine del Cristianesimo;

3) ha fomentato l'odio nei cuori dei cristiani contro gli ebrei;

4) ha sigillato la deificazione di Cristo con le sue formule in un modo che tutto il Cristianesimo seguente non poteva più uscirne.

La maggior parte dei sinottici non viene tolta, bensì spiegata e dove è necessario corretta. Al testo di Giovanni deve essere data la giusta spiegazione. Ecco corrisponde alla Quarta Generazione, dove il Cristianesimo viene purificato da tutti i suoi errori del passato.

h Il Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale è anche il Cristianesimo Illuminato della Quarta Generazione. Gesù fu il Primo Messia delle Nazioni.

Quella fu la Missione che preparava la via alle nazioni per ricevere il Regno dei Cieli quando sarebbe arrivato il Figlio dell'Uomo. Il Figlio dell'Uomo è arrivato. Egli ha vissuto nel mondo ed egli è morto per i nostri peccati. Egli è risorto ed Egli dirige la Redenzione dal Trono della Redenzione nel Regno dei Cieli. Egli è il Giudice Unto del Regno dei Cieli e da Lui scende la Missione Messianica del Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

- i Siamo entrati nei Giorni Messianici. E già incominciata la Quarta Generazione. Ci sono già i segni della purificazione e della terribile separazione. Ci sono i segni di calamità, distruzioni, malattie e carestie della terribile Quarta Generazione. Ci sono però le Meravigliose Novità, i Meravigliosi Segni Completi della Redenzione Finale. La Stella di Abramo e la Stella di Cristo brillano in merito allo scelto Maestro di Vita, Haim. C'è il Nuovo Messaggio Chiaro quello Promesso ai Profeti. L'esistenza di questo Messaggio rappresenta la Correzione della Quarta Generazione e la Costruzione della Casa di Preghiera amata da Dio. La Casa di Preghiera contiene anche la Nuova Protezione contro i mali della Quarta Generazione. Il Quarto Cerchio Profetico è già entrato nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

V Cannello: è il Cannello delle Profezie collegate con il Terzo Cerchio Profetico chiamato la Salvezza delle Nazioni.

- a Isaia 49; 5, 6

"Orbene" mi disse il Signore, che dal seno materno mi ha formato per essere Suo servo, per ricondurre a Lui Giacobbe e per radunargli Israele - tanto fui glorificato agli occhi del Signore, e Dio è diventato tale la mia forza. Mi disse dunque: "È poca cosa che tu sia Mio servitore per ristabilire le Tribù di Giacobbe, per ricondurre i superstiti di Israele. Ecco Io ti pongo alla luce delle genti per portare la Mia salvezza fino agli ultimi confini del mondo".

Credo che questa sia una delle profezie che gli ebrei evitano come evitano ad esempio i versi che parlano del Nuovo Patto. Gli ebrei istruiti su certi versi dei Profeti aumentano la velocità della lettura per non dover fermarsi e riflettere. Senz'altro il Nuovo Patto di Geremia 31 viene letto ancor più velocemente della sopraccitata profezia, ma a tutte e due la risposta è uguale: "Ce lo spiegherà il Messia (oppure il Profeta Elia di Benedetta Memoria) quando arriverà." Dal verso qui è chiaro che la Missione Messianica porta un Messaggio che rappresenta una grande luce per tutto il mondo e non solo per Israele. Anche l'ebreo è d'accordo con quest'affermazione, ma non capisce realmente un messaggio universale che insegna sia agli ebrei sia ai non ebrei. Semmai egli immagina un messaggio ebraico che viene accettato dal mondo e certamente egli non capisce un discorso di riunificazione con i cristiani.

- b Ma il verso dice che la luce messianica deve essere portata alle nazioni. Non si tratta di una luce che rimane in campo ebraico. Dalla tradizione ebraica, comunque, si sa che il Terzo Tempio di Gerusalemme è quello finale, il che significa che non verrà mai distrutto. Si sa dunque, che il Messia che deve arrivare porta un messaggio universale in un periodo del tutto scambussolato anche se illuminato da parte della Missione Messianica e che tramite quella Missione si arriva alla Redenzione Finale, detto in ebraico Gheulà Sceleima, la Redenzione Completa. È ovvio che l'espressione Terza Redenzione Finale non poteva essere usata nella tradizione rabbinica perché non si sarebbe spiegato quale fosse la Seconda Redenzione. L'ebreo, però, non ci arriva a porre la domanda: "Che genere di discorso è quello che porterà il Redentore, discorso che dovrà soddisfare le esigenze spirituali di ebrei, cristiani, musulmani ed altri popoli?" L'ebreo non può che rispondere: "Quando arriverà il Messia ce lo

spiegherà". Ce lo spiegherà lui perché noi non siamo in grado di capire e se cerchiamo una risposta inciampiamo nell'ignoto. Il vero inciampo è creato dal Cristianesimo. Se il Vaticano rappresenta Monte Seir che verrà messo a giudizio con Monte Sion la vittoria non può che essere nelle mani del Suo popolo a Monte Sion. La guerra di religione contro il Vaticano non permette compromessi. Alla fine la verità deve uscire e le falsità devono essere scoperte. La Redenzione Finale esige che l'umanità capisca e veda. Si può valutare, dunque, un necessario nesso fra il Messaggio Universale Redenzionale e il discorso "finale" sulla purezza della vera fede monoteista, discorso che viene respinto dai nemici di Israele ed accettato dai suoi amici. In ogni modo non può mancare un coinvolgimento del Messia nel discorso cristiano perché l'umanità dovrà sapere che Giacobbe è il vero erede della Benedizione.

- c Dalla Tradizione Ebraica si capisce anche che non è il Messaggio Messianico che travolge la storia, bensì gli avvenimenti storico-redenzionali che accompagnano la Missione Messianica durante i Giorni Messianici, i famosi yemot ha-masciach. Anche il ritorno delle Dieci Tribù disperse è collegato con il compito messianico durante i Giorni Messianici. In fondo la tradizione talmudica riconosce il Messia che verrà come portatore di una Nuova Luce ed essa sa di non poter indagare su ciò che sarà in quella luce prima che arrivi. C'è dunque anche onestà intellettuale e una giusta misura di umiltà quando si dice che ce lo spiegherà il Messia quando verrà. In verità vi dico: Prima della Rivelazione dei Segni Messianici Completi della Terza Redenzione Finale, neanche l'ebreo più istruito e puro di cuore poteva sapere o immaginare la forma della Missione della Terza Redenzione o il contenuto del Messaggio Nuovo. Ora, grazie a Dio, per merito del Maestro di Vita, Haim, anche i bambini sono in grado di concepire le generalità della Terza Redenzione Finale e di sapere, dunque, le soluzioni che il popolo ebraico aspetta da millenni. La Nuova Luce è chiarissima e spiega con chiarezza ogni cosa. Basta avere la pazienza di ascoltare.
- d Il Nuovo Patto rappresenta la Terza Luce della sacra storia della Redenzione di Dio. Nello stesso modo che la storia di Abramo, nostro padre, è completamente diversa rispetto alla storia di Isacco nostro padre e così la storia di Isacco è del tutto diversa rispetto alla storia di Giacobbe, nostro padre, anche le tre Luci delle Tre Redenzioni sono paragonabilmente diverse l'una dall'altra. Grazie a Dio Altissimo siamo arrivati alla Terza Luce della Redenzione di SARÒ QUELLO CHE SARÒ. Tre Patriarchi, tre nomi di Dio che insieme sono il nome completo Sarò Quello Che Sarò, Tre Redenzioni e Tre Luci insieme illuminano la mente e lo spirito nella comprensione della sacra storia della Redenzione dell'umanità.

La Prima Luce è quella della Prima Redenzione e della Rivelazione a Sinai.

Non c'è cosa simile in potenza alla potenza di Dio che Egli rivelò a Sinai. A Sinai Dio svelò il Suo Nome al Suo Popolo Israele. Questo Nome, che ora non si può pronunciare è il Nome che di più indica l'Essenza di Dio. Lo stesso Nome, infatti, derivante dal verbo ebraico "essere", include in sé passato, presente e futuro in uno. Ecco perché questo Nome si avvicina di più all'Essenza di Dio ed è di questo Nome in particolare che si deve avere grande timore, perché il nome di Dio è un fuoco che consuma.

- e Il Nome di Dio non perdona chi lo usa invano. Il Nome di Dio è geloso della propria verità poiché Dio è Uno ed il Suo Nome indica la Sua Unicità. Ecco ciò che significa "Dio è Uno ed il Suo Nome è Uno in eterno". La Luce di Sinai è quella che rivelò la Legge per gli uomini. La Legge di Dio è stata rivelata tramite questo Nome perché la Legge deriva dalla Sua verità. La verità della Legge è severa in quanto il decreto

della Legge deriva dal vero giudizio di Dio e nel giudizio si giudica secondo la verità e non secondo la misericordia o l'ira. L'elevazione nel cammino della verità è alta e la ricompensa è enorme perché essa si avvicina sempre di più alla luce della verità di Dio. Ma questo cammino, che rappresenta un grandissimo privilegio davanti al Cielo, si deve meritare. Tanti sono gli ostacoli che vengono ad impedire il cammino nella Santità della Legge perché dove c'è un valore vero l'angelo Tentatore ha una ricompensa maggiore se riesce a far cadere colui che desidera salire. Ma anche la ricompensa di colui che vince l'Ostacolatore è maggiore perché con ogni vincita si rompe una barriera e si eleva ad un altro livello. Senza i numerosi sforzi del Tentatore non si arriva e senza i corrispondenti sforzi per superare le tentazioni non si guadagna un altro livello. Tutto è stato fatto per il beneficio dell'uomo se egli riesce ad approfittarne.

f Tale è il destino del popolo scelto Israele, di salire, di cadere, di superare e di risalire per sempre. La prima Luce, dunque, è quella della Verità della Legge di Dio. Questa Luce una volta che fu rivelata a Sinai rimane nel mondo per sempre. Anzi il mondo intero non regge senza le fondamenta di questa Legge e di questa Luce. Ma anche Israele per la maggior parte non ha mantenuto il Patto della Legge pattuito a Sinai, come in Geremia 31 "non come il Patto che feci con i loro padri..., poiché essi hanno violato il Mio Patto, mentre Io sono il loro Signore".

Il primo Patto non viene mai cancellato, perché Dio rimane sempre il Signore del popolo con cui il Patto fu fatto. Siccome, però, la maggior parte del popolo ha violato il Patto, ci vuole il Nuovo Patto per correggere il passato e per assicurare che questa volta il Patto verrà mantenuto. Ma Dio non rifà lo stesso Patto di prima anche perché la Luce di quel Patto c'è sempre nonostante la violazione. Egli invece manda un Nuovo Patto che è di un altro genere di luce ed è quest'ultima Luce della Redenzione Finale che completa il passato, il presente ed il futuro con il "nome completo" della Redenzione Sarò Quel Che Sarò.

g Prima della Terza Luce bisogna considerare quel bagliore della Stella di Cristo di duemila anni fa. Quella era la Luce del Mistero che ha lasciato nella sua scia duemila anni di confusione cristiana. Comunque non sarebbe potuto andare diversamente perché ogni mistero prima che venga svelato il suo segreto, cioè il suo vero significato, non può che creare confusione. È un mistero, adesso può essere capito. In verità quella Luce abbagliante e misteriosa non può essere chiamata Luce della verità perché la verità non crea confusione. Essa può creare nemici ma non confusione perché essa è chiara. Non è stata la luce del Secondo Comandamento a creare la confusione nel campo cristiano, ma è stata la luce strabiliante del Cristianesimo che non ha lasciato più vedere la chiarezza del Secondo Comandamento. Il vero segreto del mistero cristiano viene svelato al tempo della Rivelazione del terzo Nome Sarò della Redenzione Finale. Il secondo Nome, però, non appare nemmeno come un nome bensì come un'espressione congiunzionale "Quel Che" che lega il primo Nome con il terzo (o secondo) Nome: La Missione di Cristo ricollega la prima Redenzione alla Terza Redenzione Finale. Il secondo Nome, però, è anche un Nome perché le tre parole che sono i tre Nomi insieme formano il Nome completo della Redenzione Sarò Quel Che Sarò. Il secondo Nome è nascosto e non si capisce a cosa conduce fino a quando si arriva al Sarò finale. Ecco il mistero cristiano il cui segreto si svela solo nella Terza Redenzione Finale.

h Altri chiamano quella seconda luce la luce dell'amore di Dio o la luce della Bontà di Dio o la luce della Grazia di Dio. Ma né l'amore, né la bontà, né la grazia di Dio potevano trovare completamente tramite quella luce perché era priva di chiarezza e piena dell'ignoto. Come spiegato negli scritti, quella era la luce del concepimento Redenzionale prima del matrimonio della Terza Redenzione Finale. La terza Luce è

nel Segno della Chiarezza del Nome completo Sarò Quel Che Sarò. Grande è la felicità nel Regno dei Cieli e sulla terra quando si arriva al Sarò finale e il nome di Dio si completa nel mondo. Tutta la storia della Redenzione da Abramo converge nei Segni Completi della Terza Redenzione Finale e si chiarisce tutto ciò che è accaduto e si prepara per la Quarta Generazione Illuminata e per la Quarta Generazione Odiata.

i La terza Luce è la Luce della Vita Eterna.

Essa deriva dall'Albero della Vita e perciò essa collega la luce dei Sei Giorni della Creazione con il Sabato della storia umana. Poiché essa insegna la Vita e protegge dalla morte. La terza Luce è l'eredità del Maestro di Vita, Haim, che ha meritato davanti a Dio la Resurrezione nel Segno dell'Albero della Vita. Perciò il Libro dell'Albero della Vita è nelle mani del Terzo Redentore dell'umanità Haim. La terza Luce conosce la luce di Abramo ed anche la luce di Melchisedek. La terza Luce conosce la luce della Redenzione dall'Egitto, la luce della Rivelazione a Sinai la luce di Mosè, la luce di Aronne e la luce di Pinchas.

La terza Luce conosce la luce di Isacco, l'enigma del suo sacrificio ed il mistero della sua confusione.

La terza Luce conosce la luce di Cristo e la luce della Salvezza dei popoli. La terza Luce conosce lo Spirito di Gesù e lo Spirito di Paolo e la terza Luce spiega ogni cosa della confusione creata da Paolo di Tarso nel Cristianesimo tradizionale.

La terza Luce conosce la Luce di Giacobbe e la Vittoria di Israele. La terza Luce conosce il Terzo Redentore dell'umanità, Haim, il Giacobbe della storia.

Beato chi partecipa alla Terza Luce Finale.

Egli troverà il Nome completo di Dio, Sarò Quel Che Sarò scritto nel suo cuore e tutto il resto si completerà in esso. Siate sinceri con la terza Luce ed essa vi riempirà di gioia e di conoscenza poiché dal più grande al più piccolo tutti Mi conosceranno, parola di Dio".

j Ma la terza Luce conosce anche i mali della terribile Quarta Generazione Odiata che precede la Redenzione stessa. Essa conosce l'ira che si scatenerà contro le costruzioni odiate della Quarta Generazione.

VI Cannello: è il Cannello delle profezie collegate con il Secondo Cerchio chiamato il Timore di Dio da parte di Israele.

a Deuteronomio 13; 5.

Seguirete il Signore, vostro Dio, temerete Lui, osserverete i Suoi comandi, obbedirete alla Sua voce, Lo servirete e Gli resterete fedeli.

Per arrivare al vero timore di Dio si deve distruggere ogni spirito di vanità ed ogni spirito di arroganza. Il Timore di Dio deve risiedere nel cuore, ma se c'è uno spirito di vanità o di amor proprio o uno spirito di arroganza o di superbia, non c'è assolutamente posto per il Timore di Dio. Solo l'umiltà accoglie la luce del Timore di Dio e lo fa vivere nel cuore. Molti sono gli stolti e molti sono i malinformati. Molti sono gli arroganti e molti sono i superbi, molti sono i vanitosi ed i frivoli che amano ogni forma di vanità e di stupidità. Molti hanno il cuore chiuso o il cuore duro o il cuore invidioso o il cuore pieno di odio verso gli altri. Moltissime sono le vittime del falso dio Mamon. A tutti questi i cancelli del Timore di Dio sono chiusi e soltanto una fortissima correzione può farli aprire. Molti sono coloro che si arrabbiano. Quando una persona si arrabbia perde il controllo di se stesso; il sangue sale alla testa e gira in tutto il corpo con immensa velocità. La rabbia rende la persona come matta in quel momento, come dicono i Saggi, di Benedetta Memoria, nel Talmud: "La rabbia è un sessantesimo della pazzia". Ogni traccia del Timore di Dio viene

scacciata via dal cuore e dal cervello a causa della rabbia. Il Timore di Dio guida la persona ed insegna ad avere sempre il controllo di sè stessi. Una forte rottura con quell'auto-controllo è la prova che il suo Timore di Dio non ha tenuto. Il vero Timore di Dio regna nel cuore in modo costante ed esso avverte la persona prima che sbagli, di ricordare Iddio e di non perdere il controllo.

- b Si deve ricordare che il Timore di Dio viene per aiutare la persona a non cadere nel peccato. In genere tutti i Comandamenti sono o precetti positivi o precetti negativi, cioè o azioni che si devono fare o proibizioni dal fare ciò che è contro la volontà di Dio. Anche le qualità della persona devono corrispondere ai due modi di recepire la volontà di Dio. Ecco perché si parla dell'amore per Dio e del timore di Dio. Le azioni positive che si fanno per compiere la volontà di Dio devono essere fatte con amore, gioia ed entusiasmo. Le proibizioni, però, più spesso richiedono il Timore di Dio e persino la paura della punizione per essere superate quando ci si trova nel momento delle tentazioni. Spiego questo perché molte persone specialmente cristiane sono abituate a parlare dell'amore di Dio e si confondono quando si parla del temere Dio. La base della loro confusione deriva dal fatto noto che il Cristianesimo tradizionale ha sempre cercato di separare la severità dell'antico Dio di Israele dalla bontà del Dio di Gesù, Dio dell'amore. Questo assurdo pensiero deve essere corretto una volta per sempre. Dio è Uno. Egli è lo stesso Dio che ha parlato con i Patriarchi, che ha redento Israele dall'Egitto e che ha dato la Legge a Sinai. Egli è lo stesso Dio che ha permesso che la Missione Messianica di Cristo arrivasse nel mondo per preparare le vie della salvezza ai gentili. Ed Egli è lo stesso Dio Vivente che sta parlando con il mondo tramite i Segni Completi della Terza Redenzione Finale. Dio, Benedetto Egli Sia, non ha bisogno né del nostro amore né del nostro timore perché nulla Gli manca. Noi dobbiamo cercare sempre di amare Dio con le nostre azioni, con il nostro cuore e con tutte le nostre forze. Allo stesso tempo dobbiamo sempre rinnovare il Timore di Dio per non commettere alcun peccato davanti a Lui.
- c Ciò che è vero in quella speculazione cristiana distorta è che la Rivelazione a Sinai era sigillata con il Nome di Dio rivelatosi con tutta la vera severità della Legge, come spiegato più sopra. La grazia del Cristianesimo, quella grazia che doveva uscire per i popoli non comandati nella Legge, non conteneva né la severità né la Santità dei Comandamenti della Torà ricevuti dal Popolo di Israele a Sinai. La severità di Dio è maggiore nei confronti di Israele, il Popolo Scelto per ricevere la Sua Legge. I Padri della Chiesa una volta entrati nella Luce del Mistero cristiano credevano che il vecchio Israele non era più compreso e che la vecchia Legge fosse resa assoluta dalla Nuova Alleanza. In verità la Missione di Cristo non viene per negare la Legge, neanche una virgola. Essa viene per completare l'opera della salvezza di Dio anche fino alle estremità della terra. Ci voleva una Luce che non richiedesse la severità ed il peso della Legge. Se, però, quella Luce negasse la Luce della Torà o la Luce dei Profeti, allora invece di completare la severità con la grazia essa si sarebbe distaccata dalle radici cadendo inevitabilmente nelle trappole insidiose che si creano appunto quando l'amore della grazia non è controbilanciato dal timore per la proibizione. Il Secondo Comandamento è la radice di tutte le proibizioni e nonostante ciò la Luce della verità fu resa invisibile dalla Luce del Mistero Confuso per duemila anni. Ringraziamo Dio per la Rivelazione della Terza Luce poiché essa riconosce l'altissima severità della Rivelazione a Sinai ed essa conosce il segreto del Mistero di Cristo e della preparazione storica per estendere la grazia di Dio ai popoli ed essa splende nelle Chiavi della Riunificazione e della Pace fra la prima luce e la seconda luce nella Terza Luce Nuova della Redenzione Completa per merito del Maestro di Vita, Haim.

- d Mi sembra l'occasione giusta per raccontarvi due insegnamenti: uno dal Maestro e l'altro della vedova, la Signora Mazal. Essi sembrano contraddirsi l'un l'altro, ma in verità ognuno ha il suo posto perché ogni insegnamento consegue il proprio punto di vista. Il Maestro di Vita, Haim, diceva che non bisogna avere paura di nessun uomo o di nessuna cosa, si deve temere soltanto Dio. La Signora Mazal risponde dicendo: "Del Dio non bisogna aver paura perché Dio è buono e fa solo il bene. Bisogna temere, invece, gli uomini perché sono essi che fanno il male".
Giusta e sacra, ma severa, è la verità.
Benevola e misericordiosa è la grazia di Dio. Maschio e femmina li creò. Il maschio senza la femmina non è completo, ma la femmina senza il maschio non ha vita.
Grazie a Dio per la Terza Luce Finale, che sposa le coppie nella Luce del Giardino che sta scendendo dal Regno dei Cieli offrendo ai nuovi sposi i beati frutti dell'Albero della Vita.
- e Sulla lingua sta la vita e la morte. Con la lingua ti innalzi e con la lingua ti abbassi. La lingua svela i pensieri del cuore. La bocca è il cancello dal quale escono le sentenze dalla mente e dal cuore. E chi ascolta le sentenze capisce la struttura giudiziaria della persona. Molti sono coloro che peccano con la lingua e molti sono i peccati della lingua. La stragrande maggioranza delle persone o è del tutto buona o del tutto cattiva poiché l'uomo è un campo di battaglia fra il bene e il male. Le persone che hanno fede conoscono questa battaglia. Ed essi sanno che solo l'arma del Timore di Dio fa vincere, non l'arma dell'intelletto o quanto meno l'arma del cuore, poiché l'intelligenza arriva in ritardo ed il sentimento si affretta a realizzarsi senza riflettere sulle conseguenze. Il Timore di Dio che sta nel cuore si verifica nel parlare e quasi sempre "Il tacere è saggezza" poiché è il Timore di Dio. Chi parla svela ciò che ha nel cuore ed "Anche lo stolto che tace viene considerato un saggio". Purtroppo gli stolti sono sempre i primi a parlare perché lo stolto non si vergogna della stoltezza e perciò dice tutto ciò che pensa svelando così la sua stoltezza agli altri.
- f Il Satana non può accusare nel campo del pensiero o nel campo del sentimento, cioè l'Angelo Tentatore non può dichiarare di aver buttato giù la persona basando le sue accuse su ciò che si è pensato o che si è sentito nel cuore. L'Accusatore ha bisogno di peccati concreti per cantare vittoria. Per il Tribunale che ascolta le accuse i criteri di peccati concreti sono a due livelli, le parole parlate e le azioni compiute. Ciò significa che davanti al Tribunale di sopra il parlare è considerato un'azione e viene giudicato con tutta la severità della Legge. Ecco perché "Anche lo stolto che tace viene considerato un saggio", non soltanto agli occhi degli uomini, ma anche davanti al Tribunale di sopra perché avendo avuto almeno la saggezza di tacere si è salvato da ogni accusa. Perciò ognuno che ama la fede e teme lo sbaglio deve temere la parola che esce dalla sua bocca. Questo rappresenta un vero livello del Timore di Dio, livello al quale tutti possono arrivare con la giusta volontà. Si deve stare attenti con ogni parola. Prima di parlare si deve giudicare dentro di sé se vale la pena di dire quella cosa. Se una persona non è abituata a fare così, quando incomincia troverà che una cosa su dieci è degna di essere detta. Ma quando si abitua non è più così difficile ed il riflettere prima di parlare diventa del tutto normale. Tutto è abitudine.
- g Tante sono le persone invidiose e desiderose delle cose degli altri. Queste persone fanno il male con i loro occhi e con le loro parole. Esse sono odiate dal Cielo e odiate dalla gente. Ci sono, però, anche molte persone di questa categoria che sono attori di primo rango. Davanti recitano tutte le falsità possibili, ma dietro alle spalle rivelano l'odio e l'invidia e mandano maledizioni. Tali persone sono figli dell'inferno. Esse non hanno ancora visto alcuna luce e sono mancanti interiormente ad ogni livello. Perciò esse si ingannano e credono di completarsi con le cose degli altri. Esse bruciano nel fuoco dell'inferno ma non sempre quel fuoco riesce a pulirle

interiormente. Molte di loro, invece di pentirsi del male, preferiscono dare la colpa agli altri per tutti i loro guai. Ecco perché esse sono figli dell'inferno e non riescono mai a salire. Così incallite sono nell'odiare gli altri che non cedono neanche nel dolore della punizione.

h Siamo nella Quarta Generazione Odiata e molti sono coloro odiati dal Cielo per i loro peccati. Questo è il periodo in cui viene offerto l'Albero della Vita, ma molti scelgono la morte. Questo è il tempo della separazione fra coloro che scelgono la vita e coloro che scelgono la morte. Se avete una radice nel bene purificatevi nel Nuovo Messaggio della Redenzione Finale per merito del Terzo Redentore dell'umanità, il Maestro di Vita, Haim. Tutto ha un rimedio se desiderate guarire dai mali dello spirito. Peraltro molte malattie fisiche dipendono da questi mali. Non avete bisogno dello psichiatra o dello psicologo o della dianetica. La potenza del Nuovo Messaggio è grande. Essa rompe i blocchi psicologici e distrugge le false costruzioni mentali che conducono alla perdizione. La Nuova Luce è una forza che entra in tutta la persona e la guida sulle vie del vero Timore di Dio e la istruisce nella chiara comprensione della vita.

i Dio Altissimo,
proteggici dallo spirito della vanità che cerca di entrare in coloro che ricevono la grande Luce della Terza Redenzione Finale. Non ci permettere mai di cadere nella trappola della presunzione e non ci permettere mai di considerarci migliori degli altri. Noi siamo soltanto i fortunati e le circostanze favorevoli del tempo e del luogo ci hanno permesso di ricevere dal merito di colui che ha meritato davanti a Te. Siamo beati nella fortuna perché il tempo è arrivato e noi ci troviamo nel luogo dove viveva lo scelto Tzadik, Haim in umiltà, con il peso del mondo su di lui. O Dio Altissimo, come Tu ci hai resi partecipi della Terza Rivelazione per merito del Terzo Redentore, Haim, rendici anche partecipi dell'umiltà del Maestro di Vita, Haim, affinché non inciampiamo mai in pensieri vani nei confronti di noi stessi. Lo Scelto Figlio di Adamo è pieno e noi siamo vuoti. Per merito suo noi possiamo svuotarci per poter ricevere un barlume della Luce della Verità, la terza Luce Finale che Dio manda nel Suo Nome Sarò Quel Che Sarò quando Egli sceglie il Terzo Redentore e lo fa sedere sul Trono della Redenzione. E noi siamo qui sulla terra cercando di ricevere qualcosa della sua umiltà. O Dio Altissimo, emana su di noi dall'umiltà del Maestro, Haim, poiché la Stella di Cristo arriva in virtù dell'umiltà e la Stella di Abramo ci insegna di essere terra e polvere ai propri occhi e Mosé, Magister Noster, fu l'uomo più umile su tutta la faccia della terra. O Dio Altissimo, salvaci dai pensieri vani che derivano dallo spirito della vanità e proteggici dai pensieri falsi che non corrispondono alla Tua verità.

Amen

j Ma la Stella di Cristo viene in virtù dell'umiltà perché in virtù della Seconda Venuta della Stella di Cristo tutti potranno acquisire l'umiltà: "Guardate", dice la Stella di Cristo, "voi tutti avete sbagliato nei confronti di Gesù Cristo. Voi cristiani ed ebrei avete sbagliato e non avete capito quella Missione. Abbassatevi in umiltà davanti alla Seconda Venuta della Rivelazione di Cristo e non siate leggeri di mente riguardo alle scelte di Dio.

Agli ebrei dico che il Timore di Dio da parte della Nuova Israele riconosce le scelte di Dio. La Missione di Gesù faceva parte del Disegno Divino che dirige l'umanità alla Sua Redenzione. Non riconoscere Gesù e la sua Missione significa non aver rispetto per la Volontà e la Saggezza di Dio. A Gesù fu data la Missione del Figlio di Dio per ricordare a tutta la Casa di Giuda e a tutta la Casa di Israele che essi sono i figli scelti da Dio, come sta scritto nella Torà: "Figli siete al Signore, Dio vostro".

Ai cristiani dico che il timore di Dio da parte della Grande Israele riconosce la primogenitura della Benedizione di Dio al popolo ebraico ed ha rispetto per il popolo di Israele poiché esso è il Figlio Primogenito di Dio, poiché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili.

VII Cannello: è il Cannello delle Profezie collegate con il Primo Cerchio Profetico chiamato l'Amore di Dio.

a Abacuc 2:2

Il Signore risponde e mi disse:

"Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila perché certo verrà e non tarderà. Ecco soccombe colui che non ha animo retto mentre il giusto vivrà per la sua fede..."

Spesso il Maestro di Vita, Haim, ci dice: "Ed il giusto vive nella sua fede". Il Maestro nello spiegare conclude: "Arrivò Abacuc e stabilì tutti i 613 Comandamenti su uno, come sta scritto "Io sono il Signore, Dio vostro, che vi ho tratti dalla terra d'Egitto, dalla casa della schiavitù" in base al quale disse "Ed il giusto vivrà nella sua fede".

I veri giusti sono pochi e peraltro sono nascosti agli occhi del mondo. Anche i giusti nel perfetto comportamento sulla Legge di Dio giorno e notte ed in essa è il loro diletto, non sono tanti. Il verso dice, però, che "Il Tuo popolo è composto di giusti, tutti quanti". Questo perché alle radici del popolo le anime che erano presenti a Sinai sono virtualmente al livello dei giusti che meditano sulla Legge di Dio giorno e notte. Nella realtà, però, "Essi hanno violato il Mio Patto". Il mondo sarebbe stato tutto un altro se Israele avesse mantenuto sempre il Patto di Sinai. Il giusto di Abacuc viene a salvare tutte le anime di quell'Israele che non ha saputo camminare nella severità e nel peso della Legge. Ognuno potrà essere considerato un giusto se cammina nella vera fede amata da Dio, ognuno secondo la propria conoscenza ed i propri sentimenti. Se una persona dirige la sua vita e fa le sue azioni con il cuore pieno di amore per Iddio, tutto ciò che fa diventa un servizio a Dio e tale persona è un giusto nella sua fede.

b L'Amore di Dio scende su coloro che lo amano. Ora che la Missione è in terra, questo amore trova gli strumenti per convertire il desiderio di servire Iddio in azioni reali che corrispondono in scopo alle azioni dei veri giusti. Ci vuole una pagina bianca nelle persone per accogliere il Nuovo Messaggio senza pregiudizi cosicché la Nuova Gioia Celeste potesse trovare un amico che percepisce il Messaggio e condivide la gioia con il Nuovo Messaggio nella Missione. "Misericordia Io voglio non sacrificio".

"IO LI RICONDURRÒ AL MIO MONTE SANTO ED IO SARÒ LORO DIO ED ESSI SARANNO IL MIO POPOLO".

CAPITOLO NONO NUOVO PATTO

I SETTE CANCELLI DELLA COSTRUZIONE AMATA, LA CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI SONO:

I Cannello: è il Cannello del Primo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

La fede semplice nel cuore.

La fede nei Giusti Nascosti.

La fede nella Missione del Giusto Risorto, Haim nato circonciso.

Nel Segno del Sacerdozio di Melchisedek:

- a Nella fede del Primo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli si santifica il vino e si benedice il pane sull'Altare di Melchisedek Sacerdote a Dio Altissimo. Dall'Altare di Melchisedek il Sacerdote Unto santifica il vino e dice:

Benedetto è Dio Altissimo che santifica questo vino nella benedizione semplice nel cuore come sta scritto: "Tamim Teheye Im Adonai Elohecha".

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che ama la Grande Israele.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che ama l'altissima fede dei Giusti Nascosti e che gioisce nella fede semplice della gente umile.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che ha completato il Patto Antico nel Nuovo Patto della Redenzione Finale, per merito del Giusto Nascosto, Haim, nato circonciso nel Segno della completezza del Patto.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che benedice il pane nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che benedice il pane umile che alimenta la fede in un cuore senza lievito.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che ci ha fatto arrivare fino a questo momento.

Amen

- b La fede semplice nel cuore è un grande dono di Dio. Ed ora chi la possiede può arrivare alla fede nella Missione del Giusto Risorto, Haim, il Terzo Redentore dell'umanità. Egli nacque circonciso nel Segno della completezza del Patto ed egli visse nel mondo, celando la sua vera identità perché egli fu il Capo dei Trentasei Giusti Nascosti. Egli visse fino a sessantotto anni, il Servo Sofferente di Dio, subendo

i decreti del cielo su di sé affinché essi non cadessero nel mondo. Ma terribile fu l'ultima sofferenza e grande fu il merito dello Tzadik davanti a Dio. Ed il temibile decreto non poté essere annullato senza la morte dello Tzadik, dopo seicentoventi giorni di una sofferenza disumana. Il Capo dei Trentasei Giusti Nascosti è colui che in ogni generazione è l'erede dell'intera Tradizione Segreta del Profeta Elia di Benedetta Memoria, il promesso Profeta della Redenzione Finale. Ma la morte dello Tzadik fu la vita delle generazioni dopo di lui, perché egli aveva compiuto, da solo, il Sacrificio finale, quel Sacrificio che apre la Terza Redenzione Finale per Israele e per l'umanità. Il Santo Redentore di Israele, "Sarò Quel Che Sarò" aveva scelto il Terzo Redentore dell'umanità, Haim, e alla sua dipartita, scesero nel mondo i Segni Completi della Resurrezione. Ed il Maestro dal Regno dei Cieli, mandò la sua parola e dichiarò: "Dì loro che io sono lo Tzadik che si incarna tre volte". E dal Regno dei Cieli scesero la Tradizione del Profeta Elia, di Benedetta Memoria, la Tradizione Segreta della Redenzione Finale, ed arrivarono tutte le Chiavi del Regno dei Cieli con il Segreto del Giudice Unto seduto sul Trono, e pervennero tutte le Chiavi della Missione Messianica sulla terra e tutte le istruzioni per la Costruzione della Casa Amata da Dio, la Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Ed iniziò la Nuova Pasqua della Redenzione Finale, per merito dell'Agnello di Dio, Haim, lo Scelto Figlio di Adamo. Tale è la fede superiore dei Giusti del Primo Angolo, una fede anche segreta che raggiunge altissimi livelli, è il dono della fede che Dio ci ha messo nel cuore di credere nei Suoi Servi scelti e di godere dei benefici delle loro opere. Questo è il dono della fede che il Signore dà anche alla gente più semplice della terra. Ed è a proposito di questa fede che parlava il Primo Messia quando disse: "Molti dei primi saranno gli ultimi e molti degli ultimi saranno i primi" perché questa fede degli ultimi è la porta del Regno dei Cieli, ma colui che è saggio ai propri occhi non trova mai la porta.

Benvenuti al Primo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

II Cannello: è il Cannello del Secondo Angolo.

La fede nei miracoli e nella potenza di Dio.

Il Primo Comandamento.

Dall' Altare della Sinagoga Universale:

Nel Segno dell'Unzione Messianica della Sinagoga Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Nel Segno del Sacerdozio ebraico, nella Nuova Santificazione della Sinagoga Universale tramite la Tradizione Sacerdotale del Profeta Elia, di Benedetta Memoria.

Benedetto Sei Tu, Adonai, Dio del Sinai, che hai santificato il popolo di Israele nel Sacerdozio di Aron e che hai esteso l'Unzione del Sacerdozio del Profeta Elia in conformità alle condizioni del Nuovo Patto, per il periodo della Redenzione Finale della Grande Israele, e che ristabilisci la linea Sacerdotale di Melchisedek per la Costruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme.

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che santifichi i tuoi servitori nella santificazione della Sinagoga Universale.

Benedica El Shaddai tutta la Congregazione della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Benedica El Shaddai questa Congregazione nel Timore di Dio e nell'Amore per la Sua Legge.

Benedica El Shaddai questa Congregazione nella pura fede di Abramo, nostro padre.

Ad Abramo, nostro padre, fu detto nel Patto fra le Parti: "Sappi che i tuoi discendenti saranno stranieri in terra non loro; e li asserviranno e li affliggeranno per quattrocent'anni; punirò poi la nazione che li asservirà, dopo di che usciranno con grandi ricchezze".

Dio, Benedetto Egli Sia, è il Re di tutto l'Universo. Egli ha creato tutto e tutte le creazioni sono Suoi servi. Tutto ciò che è in esistenza ha un solo Re. Tutto ciò che esiste si inchina e fa onore allo stesso Re dell'Universo, il Creatore, Benedetto Egli è, e Benedetto è il Suo Nome in eterno.

Egli sempre fu ed Egli sempre sarà, perché Egli è al di sopra del tempo e nel Suo posto esiste soltanto l'eterno sempre che è al di sopra del passato, del presente e del futuro. Poiché nell'eterno sempre di Dio, il passato, il presente ed il futuro stanno sempre nel presente eterno, al di fuori del tempo creato.

Il tempo venne in esistenza assieme alla creazione e perciò Iddio, che è al di sopra della creazione, è al di fuori del tempo mentre tutta la creazione è sotto la dimensione del tempo.

E questo vale anche per tutto ciò che concerne la natura delle cose create; Iddio creò la natura di ogni cosa ma Egli, Benedetto Egli Sia, è al di sopra ed al di fuori di qualsiasi natura.

Il mondo ha un posto, ed il posto richiede tempo, ed ogni cosa creata nel tempo possiede la sua natura, e nulla di ciò che esiste è simile al Creatore.

Nell'antichità remota esistevano scuole di pensiero che ritenevano che il Creatore fosse al di sopra del mondo e che Egli non si occupasse degli abitanti della terra, i quali vivevano sotto il governo delle stelle.

E la forza di tale pensiero era così grande, vivendo l'uomo nel mondo della natura, che soltanto Iddio poteva romperla tramite il Suo diretto intervento nella storia. La Pasqua e la Redenzione d'Israele rappresentano le testimonianze di quell'intervento. Per questo motivo il Primo Comandamento dichiara: "Io Sono il Signore Dio vostro che vi ho tratto dalla terra d'Egitto, dalla casa della schiavitù". Dio, Benedetto Egli Sia, interviene nella storia per redimere il popolo da lui scelto, il Popolo di Israele, i discendenti di Giacobbe, nostro padre. La Redenzione reale di Israele dall'Egitto era la necessaria preparazione affinché Dio potesse dichiarare il comandamento della fede da Lui richiesta.

L'uomo deve credere che il Signore, Dio Nostro, il Creatore dell'Universo, è lo stesso Dio che ha scelto Israele come strumento della Redenzione e che ha redento il Popolo Eletto dall'Egitto con grandi miracoli e prodigi, mostrando la Sua Onnipotenza e mostrando in ugual modo la Sua preoccupazione per la salvezza degli uomini.

Il Secondo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli, rappresenta la fede del Primo Comandamento. Essa è la fede nel Creatore dell'Universo, che è il Santo Redentore di Israele, l'Onnipotente Salvatore, Io Sono Quello Che Sono.

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che hai rivelato la Tua Sacra Legge al Sinai.

La Divina Provvidenza ha assistito, come i nostri padri, anche noi; non uno solo si adoperò contro di noi per distruggerci, ma in tutti i secoli qualcuno si leva contro di noi per sterminarci; però il Santo, Benedetto Egli Sia, ci libera dalla loro mano. Il Signore ci fece uscire dall'Egitto non per mezzo di un Angelo, non per mezzo di un Saraf, non per mezzo di un incaricato, ma il Santo Benedetto Egli Sia, Egli stesso con la Sua gloria, come è detto: (Esodo 12, 12)

"Passerò per la terra d'Egitto questa notte, colpirò ogni primogenito in terra d'Egitto, dall'uomo fino alla bestia, e di tutti gli dei dell'Egitto farò giustizia, Io Sono il Signore".

"Passerò per la terra d'Egitto" significa Io stesso, e non un angelo; "Colpirò ogni primogenito" Io, e non un Saraf; "Di tutti gli dei dell'Egitto farò giustizia" Io, e non un incaricato; Sono Io il Signore, Io e nessun altro.

Questi sono i dieci flagelli che il Santo, Benedetto Egli Sia, mandò sugli egiziani in Egitto:

- Sangue;
- Rane;
- Pidocchi;
- Animali feroci di varie specie;
- Mortalità nel bestiame;
- Ulceri;
- Grandine;
- Tenebre;
- Cavallette;
- Morte dei primogeniti.

Quanto sono, dunque, smisuratamente grandi i beni di cui siamo a Dio debitori!

Fece giustizia sugli egiziani e la fece sui loro dei, uccise i loro primogeniti, ci diede le loro ricchezze, divise per noi il mare, ci fece passare in mezzo ad esso all'asciutto, vi affondò dentro i nostri persecutori, ci fornì per quarant'anni nel deserto di quel che ci occorreva, ci dette da mangiare la manna, ci dette il Sabato, ci fece avvicinare al Monte Sinai, ci diede la Legge, ci fece entrare in terra di Israele, ci costruì il Santuario per fare espiazione di tutti i nostri peccati.

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che ci hai santificato nei tre Segni eterni della Pasqua; l'Agnello pasquale, nel Segno della Protezione, le Azzime nel Segno dell'Umiltà, e l'erba amara nel Segno dell'amarezza subita dal Popolo di Israele per arrivare alla Sua Redenzione.

(Salmo CXIV) Quando Israele uscì dall'Egitto, la famiglia di Giacobbe dal popolo barbaro, Giudah diventò a Lui consacrato, Israele, il suo reame. Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse all'indietro. I monti saltellarono come arieti, le colline come agnelli. Che hai, o mare, che fuggi, e tu, o Giordano che ti volgi all'indietro? Voi monti che saltellate come arieti, voi colline come agnelli? Dinnanzi al Signore trema pure, o terra; dinanzi al Dio di Giacobbe, che muta in lago la rupe, il macigno in sorgente d'acqua!

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, Santo Redentore d'Israele, che raduni il Tuo popolo in ogni generazione.

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che benedici il vino della Redenzione nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che benedici il Pane della Libertà nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Benvenuti al Secondo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

III Cannello: è il Cannello del Terzo Angolo.

La fede nei Nuovi Segni della Terza Redenzione Finale.

Dall'Altare della Chiesa Universale:

Nel Segno dell'Unzione Messianica della Sinagoga Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Grazie El Shaddai

El Shaddai è Grande

El Shaddai è Uno.

"Oh Gesù di Nazareth, Segno Pasquale

fra la prima Pasqua

e la terza Pasqua Finale;

Oh Isacco della storia, fra Abramo e Giacobbe;

Oh ebreo unto delle Nazioni;

Oh mistero profondo dello Zelo di Dio;

Oh pensiero imperscrutabile del Disegno Divino;

Oh salvatore delle Pecore smarrite di Israele;

Oh agnello giovane accolto da Dio per aspettare il Tempo prescelto;

A te ora la vera gioia nella Seconda Venuta della Stella di Cristo.

Oh beato Gesù fra Mosé e Haim,

coloro che possiedono il Nome - SARO' -

mentre tu possiedi il legame - QUEL CHE' -

Essi camminavano nella Verità di Dio, e tu camminavi in Verità fra gli uomini;

Perciò nessuno ti poteva capire fino al tempo prescelto, quando torna la tua Stella per spiegare la tua vera storia.

Parole di grande gioia tu ascolti, ora

La Chiesa Cristiana si salva nella Chiesa Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Le Pecore smarrite della Casa d'Israele sono salvate nella Sinagoga Universale della Casa di Preghiera per tutti i Popoli".

Grazie El Shaddai per la nostra salvezza;

El Shaddai è Uno.

Grazie El Shaddai per la Nuova Strada;

El Shaddai è Uno.

Grazie El Shaddai per la Nuova Pasqua;

El Shaddai è Uno.

El Shaddai

Dio dei nostri padri,

Abramo, Isacco e Giacobbe;

El Shaddai è Uno.

Si suona lo Shofar

È Arrivato il Tempo.

È Arrivato il Tempo della Terza Redenzione Finale per merito del Maestro di Vita, Haim, il Terzo Redentore dell'Umanità.

È Arrivato il Tempo della Quarta Generazione.

È Arrivato il Tempo della Nuova Pasqua Finale che è scesa dal Regno dei Cieli sulla terra.

È Arrivato il Tempo del Profeta Elia.

È Arrivato il Tempo dei Segni Messianici completi e purificati della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Si suona lo Shofar

Grazie El Shaddai per il Segno delle Stelle; El Shaddai è Uno.

È Arrivato il Tempo in cui brillano le Stelle della Redenzione.

È Arrivato il Tempo della conclusione del ciclo della Stella di Abramo, dopo quattromila anni.

È Arrivato il Tempo della Seconda Venuta della Stella di Cristo, in virtù dell'umiltà del Maestro di Vita, Haim, l'Agnello Finale di Dio.

È Arrivato il Tempo della riconciliazione dei cuori dei padri con i figli e dei figli con i loro padri.

È Arrivato il Tempo della Riunificazione delle Dodici Tribù di Israele.

È Arrivato il Tempo del bacio e dell'abbraccio fra Esaù e Giacobbe.

Si suona lo Shofar

Grazie El Shaddai per il Segno del Regno dei Cieli; El Shaddai è Uno.

È Arrivato il Tempo del Giudice Unto del Regno dei Cieli.

È Arrivato il Tempo del Palazzo del Regno dei Cieli.

È Arrivato il Tempo della Scala di Marmo Bianco del Regno dei Cieli.

È Arrivato il Tempo della vera discesa del Regno dei Cieli sulla Terra.

È Arrivato il Tempo dell'Unzione Messianica del Regno dei Cieli.

È Arrivato il Tempo dell'elevazione nella salita sui Gradini di Marmo Bianco del Regno dei Cieli.

Si suona lo Shofar

Grazie El Shaddai per il Segno della Vera Nuova Luce; El Shaddai è Uno.

È Arrivato il Tempo del Nuovo Messaggio della Terza Redenzione Finale

È Arrivato il Tempo del Vero Messaggio Finale di Cristo.

È Arrivato il Tempo del Messaggio Messianico per tutti gli ebrei del mondo.

È Arrivato il Tempo della Riunificazione nella fede tra ebrei, cristiani e musulmani.

È Arrivato il Tempo del Perfetto Equilibrio delle Tre Redenzioni.

È Arrivato il Tempo di Hanucat ha-Hanuccot nella Casa di Preghiera per tutti i popoli.

Si suona lo Shofar

È Arrivato il Tempo della Seconda Venuta della Stella di Cristo.

È Arrivato il Tempo del Profeta Elia che annuncia la Terza Redenzione Finale.

È Arrivato il Tempo della Missione del Sacerdote Unto del Regno dei Cieli.

È Arrivato il Tempo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli del Regno dei Cieli che è sceso sulla terra.

È Arrivato il Tempo della Missione Unta del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa di Israele.

È Arrivato il Tempo della Riunificazione delle Dieci Tribù di Israele e della Riunificazione di tutte le Tribù della Casa di Israele per la Grande Israele.

È Arrivato il Tempo dell'Unto che parla con i bambini del Regno dei Cieli.

È Arrivato il Tempo della Missione Unta del Redentore.

È Arrivato il Tempo della Ricostruzione del Terzo Tempio che non sarà mai più distrutto.

È Arrivato il Tempo della Missione del Principe della Pace nella Luce e nello Splendore di Zerak.

È Arrivato il Tempo del Cristo sceso dalla croce una discesa profonda e pericolosa ma Sarò Quel Che Sarò lo salva da ogni male per portarlo presso l'Albero della Vita e della Vita Eterna per non morire mai più nell'umiliazione.

Si suona lo Shofar

Grazie El Shaddai per il Segno dei Profeti; El Shaddai è Uno.

È Arrivato il Tempo della Quarta Generazione Illuminata.

È Arrivato il Tempo dell'annuncio profetico del Giorno del Signore.

È Arrivato il Tempo della Ricostruzione.

È Arrivato il Tempo della Grande Confusione.

È Arrivato il Tempo della Separazione.

È Arrivato il Tempo degli Ultimi Giorni.

Si suona lo Shofar

Grazie El Shaddai per il Segno del Giusto Risorto; El Shaddai è Uno.

È Arrivato il Tempo della Risurrezione dei morti.

È Arrivato il Tempo del Matrimonio fra il Regno dei Cieli e la Terra.

È Arrivato il Tempo dello Scelto Figlio di Adamo.

È Arrivato il Tempo dell'Albero della Vita.

È Arrivato il Tempo della Vita Eterna.

È Arrivato il Tempo dello Scelto Maestro di Vita, Haim.

Si suona lo Shofar

Grazie El Shaddai per il Segno: "Dì loro che sono lo Tzadik che si incarna tre volte". El Shaddai è Uno.

Si suona lo Shofar

Grazie EL Shaddai per i Segni della Casa di Preghiera per tutti i Popoli; EL Shaddai è Uno.

Si suona lo Shofar

Grazie El Shaddai per i Segni della Nuova Pasqua storica della Terza Redenzione Finale.

La fede nel Terzo Angolo della Casa di Preghiera è la fede dei Segni di Dio e nella testimonianza che Dio manda.

I Segni di Dio della Prima Redenzione, quella dell'Egitto, erano Segni Redenzionali.

I Segni della Seconda Redenzione erano i Segni Messianici.

I Segni di Dio nella Terza Redenzione fanno parte del Primo Comandamento del Secondo Angolo.

I Segni del Terzo Angolo sono propriamente i Segni Messianici. Essi sono necessari per completare la Redenzione della Grande Israele.

I Segni Messianici della Missione di Yeshua (Gesù) erano quelli incompleti, perché quel tempo, nello sviluppo storico della Redenzione, non era completo.

Ma i Segni Completi Redenzionali e Messianici sono quelli Finali, quelli che conducono alla vera salvezza, alla vera protezione, alla vera illuminazione, alla vera vita, alla vera gioia e alla vera pace.

Questi sono i Segni che completano Israele, che completano le Nazioni e che riuniscono nella vera fede tutti i figli del Dio Vivente, Iddio di Israele.

Benedetto è Dio Altissimo, Creatore del Cielo e della Terra, che ha riunito le nostre anime alla vera Tradizione.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che riunisce i meritevoli della terra nella luce del Suo amore.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che benedice i Segni della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Amen

Dall'Altare di Melchisedek:

Benedetto Sei Tu, Dio Altissimo, che benedici il Pane dei Segni nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Amen

Benvenuti al Terzo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

IV Cannello: è il Cannello del Quarto Angolo.

La fede nel Secondo Comandamento.

“Ascolta Israele, il Signore nostro Dio, il Signore è Uno”

“Non avrai altri dei al Mio cospetto. Non ti farai alcuna scultura né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra o in terra al di sotto o nelle acque al di sotto della terra. Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione per coloro che Mi odiano. E che uso bontà fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e che osservano i Miei precetti.”

Fin dall'inizio nostro padre Abramo concepì la vera fede; egli sapeva che Dio è Uno ed Uno soltanto. Abramo, nostro padre, era l'unico in quell'epoca a conoscere la verità dell'Unicità di Dio. Ed Abramo, nostro padre, aveva il compito di informare gli altri dell'Unicità del vero Creatore del mondo. Ed ecco che anche ora, quattromila anni dopo Abramo, nostro padre, molti sono i discendenti ai quali deve essere insegnata la pura fede monoteista amata da Dio. Dio è Uno e non c'è alcun socio con Lui in tutta la creazione.

Il Quarto Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli rappresenta la purezza della fede nell'Unico Dio.

Questo Angolo racchiude in sé tutti gli altri Angoli, perché chi non sa che Dio è Uno, non ha la fede nel vero Dio, il Dio di Abramo.

La guerra svoltasi in Egitto era la guerra di Dio contro i "potenti dei" d'Egitto. Perché mai Dio scelse l'Egitto, fra tutti gli altri popoli, come terra in cui manifestare la Sua Redenzione? Perché in Egitto esistevano le potenti dottrine degli dei emanati e dei figli di Dio scesi in terra (come il culto intorno al Faraone) e del dio agnello, l'animale più sacro agli egiziani. Gli egiziani praticavano centinaia di culti con ogni genere di immagine delle cose che stanno su nel cielo o delle cose che stanno sulla terra e delle cose che stanno nelle acque sotto la terra.

La guerra di Dio contro ogni forma di idolatria è necessaria perché l'uomo possa distruggere quella fortissima tendenza a far culto alle forme a lui percepibili con i sensi. Le nazioni non arrivano alla pura fede nell'Unico Dio senza aver prima riconosciuto la fede comandata da Israele dopo la Redenzione dall'Egitto. Quando esse studieranno la storia di Israele, capiranno infine che le punizioni mandate da Dio contro il Suo popolo furono (per la più parte dei casi) motivate dalle deviazioni dalla pura fede, con la conseguente caduta nelle trappole idolatre. La storia di Israele, in particolar modo fino alla distruzione del Primo Tempio, è anche la storia degli errori idolatri in cui il popolo cadeva sempre. Qual'è la lezione che le nazioni devono trarre da ciò? Se Israele, testimone della Redenzione dall'Egitto e della Grande Rivelazione al Sinai, non era riuscito a resistere alle terribili tentazioni dell'idolatria, a maggior ragione questo è valso per le nazioni, la cui tendenza idolatra non è mai stata interrotta dal diretto intervento di Dio che dichiara la Sua Unicità nella Sua Sacra Legge.

La vera fede nella Redenzione non può essere basata su un'altra fede. Ed è per questo motivo che il Nuovo Messaggio deve spiegare, prima di tutto, la pura fede del Quarto Angolo.

"Non c'è altro Dio all'infuori del Santo Redentore di Israele". Fino al Nuovo Patto della Redenzione Finale, nessun cristiano tradizionale poteva entrare nella pura fede del Secondo Comandamento. L'errore cristiano sta nell'aver confuso il significato dei due termini "Creazione" e "Redenzione".

Il Creatore dell'Universo è anche il Santo Redentore di Israele, ma il Creatore non ha soci, o aiutanti, nella creazione. Nessun altro creò le stelle, il sole, la luna, la terra, i pesci, gli uccelli, le piante, gli animali e l'uomo. Dall'inizio del mondo e fino alla fine della meravigliosa creazione il Creatore è Uno in eterno. La Redenzione, invece, rappresenta un rapporto particolare fra il Creatore e gli uomini. L'uomo soltanto possiede l'altissimo dono del libero arbitrio necessario per permettergli la salita o la caduta. L'uomo, in genere, ha sempre scelto la propria caduta, e purtroppo la sua scelta ha sempre causato danni inesorabili a tutta l'umanità. L'uomo ha sempre scelto la via del male, le vie dell'arroganza, le vie del facile guadagno, le vie del potere, le vie dell'abuso sessuale e, in genere, le vie della stoltezza. Ed i buoni sono sempre stati sfruttati, maltrattati e praticamente portati giù in basso, e spesso nel male stesso, dai malvagi. Dio, però, ha previsto la schiavitù dei discendenti di Abramo, Isacco e Giacobbe, a motivo della malvagità degli egiziani. Con Abramo, Dio aveva rotto la catena del peccato idolatro dei padri sui figli, dicendogli: "Esci dalla tua terra, dal paese della tua nascita e dalla casa di tuo padre e va alla terra che ti mostrerò".

Dio voleva rompere il giogo della cattiveria degli uomini, per dimostrare che i buoni, se avessero riposto la loro fiducia in Lui, potevano essere salvati, redenti, elevati e persino santificati tramite quella fede. Ed era voluto da Dio che per tale salvezza e tale redenzione, per tale elevazione e tale santificazione ci fossero servi scelti da Lui che portassero la Redenzione sulla terra. La Redenzione dunque è per gli uomini, coloro che hanno ricevuto il libero arbitrio. E anche per tutto ciò che concerne la Redenzione, Dio è Iddio della scelta. Egli sceglie le persone che saranno strumenti della Sua Redenzione sulla terra. Egli scelse i Patriarchi, Abramo, Isacco e Giacobbe. Egli scelse le Tribù di Israele come Suo possesso eterno. Egli scelse Mosé ed Aron e Pinhas e Giosué, figlio di Nun.

Non ci sono tramiti o strumenti per la creazione, ma Dio decide quali persone saranno gli eletti strumenti della Redenzione, così come sta scritto: “E credettero in Dio, e in Mosé, Suo servo”.

Il Sacerdote Unto dall’Altare del Profeta: “Il Nuovo Patto della Terza Redenzione Finale arriva all’inizio della Quarta Generazione”. Questo è il famoso periodo dei Giorni Messianici, gli Ultimi Giorni, i Giorni del Giudizio e il Giorno del Signore grande e terribile. L’unità fra gli uomini sarà effettiva quando gli uomini riconosceranno l’Unicità di Dio.

La Quarta Generazione è quel periodo in cui Dio separa coloro che sono degni di essere redenti da coloro che non hanno né fede né il giusto comportamento per meritare la salvezza. Siamo testimoni del Segno Profetico del Maestro di Vita, Haim, Segno visto sulla Sila, in Calabria, vicino al lago Cecita, nel Giugno dell’88. Dalla Stella della Resurrezione uscì una Stella che "camminava" nel cielo nella direzione del Grande Carro. Questa Stella, nel suo cammino, s’illuminava sempre di più. Essa incrociò la Stella che camminava, divenne estremamente luminosa e si ingrandì. Essa continuò brillante nel suo cammino, un pò oltre la Quarta Stella Spostata, e poi, d’improvviso, si spense completamente e cominciò a scendere a novanta gradi. Si vedeva come una scia lasciata dalla Stella spenta e così si notava che essa toccava la prima Stella del Grande Carro per poi sparire. Questo Segno della Redenzione è stato la conferma e la realizzazione della promessa, data dal Maestro nel Segno delle Stelle.

"Quando arriverà alla Quarta Stella, farò un Segno, e tutto procederà velocemente", ed il Maestro, Haim, fece un Segno dalla Quarta Stella alla Prima Stella. Questo è il Segno della Quarta Generazione. In essa avrà luogo un’illuminazione crescente, fino all’incrocio con il Quinto Segno quello della Quarta Generazione, quando la grande illuminazione del mondo esploderà negli inimmaginabili giorni del giudizio, nel periodo del Giorno del Signore.

Ascoltate la voce di chi vi parla dall’Altare del Profeta nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli perché le nostre parole sono autorizzate da Dio, Benedetto Egli Sia, tramite il Nuovo Patto e tramite la Tradizione Profetica del Profeta Elia, di Benedetta Memoria, per merito del Capo dei Giusti Nascosti il Terzo Redentore dell’umanità il Maestro di Vita, Haim. Il Segno del Maestro è il Segno di questa generazione. Venite alla Casa di Preghiera per tutti i Popoli ed imparate i significati di questo meraviglioso Segno Profetico. Mettetevi sotto la Nuova Protezione nel Segno dello Scudo di Abramo nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Tutti avranno bisogno, ora, in questa generazione, della Protezione dell’Unico Dio Vivente, il Santo Redentore di Israele. Perciò è necessaria la fede semplice nel cuore, la fede nell’Onnipotenza di Dio, la fede nei meravigliosi Segni della Terza Redenzione Finale e la pura fede monoteista nell’Unico Creatore dell’Universo.

Questa è la fede che imparerete nei Quattro Angoli e sui Cinque Altari della Casa di Preghiera per tutti i Popoli. Ed ecco perché, qui, troverete la vera protezione, che viene da Dio, per essere salvati dall’Angelo distruttore che passerà nel mondo in Questa Generazione. Preparatevi per la Nuova Pasqua della Redenzione Finale e mettetevi sotto la Protezione di El Shaddai.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che santifica la Nuova Festa del Nuovo Patto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Amen

In nome di El Shaddai, sia benedetta la Congregazione di Abramo, nostro padre, nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Amen

Che El Shaddai vi protegga da ogni male e da ogni malattia.

Siate benedetti nella pura fede di Abramo, nostro padre.

Amen

Che El Shaddai allarghi le vostre menti ed apra i vostri cuori per ricevere la Nuova Luce della Terza Redenzione Finale.

Che El Shaddai vi doni la saggezza.

Amen

1° suono dello Shofar

Che El Shaddai vi dia il gusto della vita.

Amen

2° suono dello Shofar

Che El Shaddai vi rinnovi lo spirito.

Amen

3° suono dello Shofar

Che El Shaddai vi santifichi la vita.

Amen

4° suono dello Shofar

Che El Shaddai vi aiuti nella correzione.

Amen

5° suono dello Shofar

Che El Shaddai vi avvicini alla Sua Presenza.

Amen

6° suono dello Shofar

Che El Shaddai ascolti le vostre preghiere.

Amen

7° suono dello Shofar

Che El Shaddai riveli in voi le virtù nascoste del cuore.

Amen

8° suono dello Shofar

Che El Shaddai vi raccolga nella benedizione.

Amen

9° suono dello Shofar

Che El Shaddai vi conceda la fede.

Amen

10° suono dello Shofar

Benvenuti al Quarto Angolo e benvenuti all'entrata della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Il Sacerdote Unto:

Benedetto è El Shaddai che racchiude i Suoi amati nel Patto della Verità.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che benedice il Pane della Pura fede.

Amen

Benedetto è Dio Altissimo che santifica il vino della Nuova Pasqua della Terza Redenzione Finale.

Amen

È ARRIVATO IL TEMPO BA-HASMAN

SEGNO DELLE STELLE

SEGNO DEL REGNO DEI CIELI

SEGNO DELLA NUOVA LUCE

SEGNO DELLA STELLA DI CRISTO

SEGNO DELLA QUARTA GENERAZIONE E

SEGNO DELLA RICOSTRUZIONE DEL TERZO TEMPIO

SEGNO DELLA RESURREZIONE DEI MORTI E DEL GIUSTO RISORTO

Amen

V Cannello: è il Cannello dei Sette Altari della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

L'Altare del Profeta

L'Altare del Sacerdote Unto

L'Altare di Melchisedek

L'Altare della Chiesa Universale

L'Altare della Sinagoga Universale

L'Altare della Costruzione

L'Altare di Zerk

(L'Altare del Nuovo Battesimo e L'Altare del Nuovo Matrimonio).

- a Ogni Altare della Casa di Preghiera per tutti i Popoli contiene e rappresenta:
L'Altare della Chiesa Universale rappresenta la Missione di Cristo nel suo equilibrio osservando la Legge di Mosé, Nostro Maestro. Vengono corretti i Vangeli, il Nuovo Testamento dando le giuste ed equilibrate spiegazioni. Il cristiano tradizionale viene purificato dalle false dottrine idolatre per poter salire sull'Altare della Chiesa

Universale. Le nazioni stesse si salvano attraverso l'Altare della Chiesa Universale, cristiani ed ebrei vivono in pace nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

- b La Pecora smarrita della Casa di Israele ritorna alle sue radici al Popolo di Israele e torna ad essere ebreo nella Sinagoga Universale. La Pecora smarrita si salva attraverso l'Altare della Sinagoga Universale. Ritorna ad osservare la Legge di Mosé. L'anima viene illuminata nella tradizione ebraica. Il matrimonio tra l'Altare della Chiesa Universale e l'Altare della Sinagoga Universale rappresenta la riunificazione tra cristiani ed ebrei. La Legge di Mosé, Nostro Maestro, e gli insegnamenti di Gesù di Nazareth vengono rispettati.
- c L'Altare del Profeta è l'Altare del Profeta Elia che annuncia la Terza Redenzione Finale. Il permesso del Profeta Elia viene dall'alto. Quando parla la Stella di Cristo: "Il Profeta Elia viene nella Gloria di Dio". Elisha benedice la Missione. Viene nell'autorità del Secondo Comandamento da far rispettare agli uomini e per far osservare la Legge di Mosé, Nostro Maestro.
- d L'Altare di Melchisedek è la linea sacerdotale che entrerà nel Terzo Tempio in Gerusalemme poiché è il Perfetto Equilibrio nella Valle di Shaveh. Osserverete gli Statuti e le norme di Legge che il Signore Dio nostro, ci dà. Il Messia è Unto Sacerdote secondo la linea sacerdotale di Melchisedek, Sacerdote a Dio Altissimo. E tutti gli ebrei leviti seguiranno la linea sacerdotale di Melchisedek.
- e Sull'Altare del Sacerdote Unto è contenuta la Missione Messianica di Cristo. Il Sacerdote Unto porta la pace ai confini della terra, con l'autorità del Profeta Elia e il permesso della Legge di Mosé, Nostro Maestro. Sull'Altare del Sacerdote Unto è contenuto il Segreto della Missione di Cristo: la Chiave di Davide che apre e nessuno chiude per questo nessuno può ostacolarvi, detto del Signore.
- f Sull'Altare della Costruzione è contenuta la Chiave del Figlio di Davide colui che costruirà il Terzo Tempio. È la Costruzione fatta sulla roccia costruita attraverso la Legge di Mosé, Nostro Maestro. Cantate o cieli e narrate o terra la Gloria di Dio poiché il tempo della Rivelazione di Cristo è arrivato. Sei Unto Principe della Pace per portare la Pace Finale ai confini della terra.
- g L'Altare di Zerak è nella Luce e nello Splendore di Zerak. Il Sacerdote Unto Principe della Pace costruirà il Terzo Tempio poiché ti è stata data la Missione in modo irrevocabile. Pascerai i Popoli con la verga del Signore. L'Altare di Zerak è stabilito fermamente nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.
"Lo Spirito del Signore Iddio è sopra di te poiché ti ha eletto per annunciare le Buone Novelle ai popoli della terra".

VI Cannello: è il Cannello della Chiesa Universale.

Al tempo della Redenzione le Nazioni riconosceranno che la scelta del Signore perdura e fa testo e questo per il Suo amore nei confronti dei Patriarchi e per la Promessa loro fatta. Tale scelta è irrevocabile. Le Nazioni vogliono essere alimentate dalla Vera Fede, garantite e rassicurate dall'amore di Dio verso tutti i Suoi figli pur con l'esonazione dal seguire le altre Leggi comandate nella Torà al solo Popolo Ebraico. Ed è a queste due categorie a cui la Casa di Preghiera per tutti i Popoli si rivolge. È per questo motivo che la struttura doppia e unificata della Casa di Preghiera per tutti i Popoli è rappresentata dalla Sinagoga Rinnovata Universale e dalla Chiesa Rinnovata Universale. La Chiesa Universale è collegata alla Sinagoga Universale e pertanto entrambe condividono equamente le Benedizioni Divine Santificate per il mondo tramite il Terzo Tempio di Gerusalemme che non sarà mai più distrutto. Le Dieci Tribù attualmente contenute nel corpo cristiano si salvano tramite la Missione di Cristo nella vera fede monoteista

sull'Altare della Chiesa Universale e ritornano alle loro radici tramite la Sinagoga Universale.

VII Cannello: è il Cannello della Sinagoga Universale.

La Sinagoga Universale rappresenta la Sinagoga di Preghiera estesa a tutto il mondo che deve accompagnare il servizio reso nel Terzo Tempio. È qui che si verifica e si completa la Missione di Cristo in qualità di Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele e la vera riunificazione fra Giuda e Israele.

Ezechiele 37, 15, 18:

Il Signore mi rivolse la sua parola e mi disse: "Prendi ancora, o figlio d'uomo, un pezzo di legno e scrivici sopra: Giuda e i figli di Israele a lui uniti; prendi poi un altro pezzo di legno e scrivici sopra: Giuseppe, legno di Efraim, e tutta la Casa di Israele a lui aderente. Poi avvicinali l'uno all'altro per fare un sol pezzo di legno, sì che formino una cosa sola nella tua mano. "E quando i figli del tuo popolo ti chiederanno: "Ci vorresti spiegare che significano queste cose?", tu risponderai loro: Così parla il Signore Dio: Ecco, Io prendo il legno di Giuseppe che è in mano di Efraim e le tribù di Israele a lui congiunte, lo metto sul legno di Giuda e ne formo un legno unico, in modo da divenire una cosa sola in mano mia. I legni sui quali tu avrai scritto li terrai dunque in mano davanti a loro e dirai: Così parla il Signore Dio: Ecco, Io prendo i figli di Israele di mezzo alle genti fra le quali se ne sono andati e li adunerò di nuovo da ogni parte, regnerà su tutti un solo re e non saranno più due popoli, né divisi in due regni. Essi non si contamineranno più coi loro idoli, con le loro abominazioni e con tutte le altre iniquità. Io li salverò da tutte le infedeltà che hanno commesso e li purificherò: saranno il Mio popolo e Io sarò il loro Dio. Regnerà su di loro il Mio servo Davide, e unico sarà il pastore per tutti: allora cammineranno sulla via dei Miei Comandamenti, osserveranno le Mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che Io detti al mio servo Giacobbe, dove abitarono i padri vostri; in quella abiteranno essi, i figli e i loro discendenti, per sempre. Davide, Mio servo, sarà loro principe in perpetuo. Farò con essi un'alleanza di pace che durerà in eterno; li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il Mio Santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro stabilirò la Mia dimora: Io sarò il loro Dio, ed essi saranno il Mio popolo. E le genti conosceranno che Io, il Signore, santifico Israele, quando il Mio Santuario sarà in mezzo a loro in eterno".

CAPITOLO DECIMO NUOVO PATTO

I SETTE CANCELLI DELLA RESURREZIONE

I Cannello: è il Cannello della Resurrezione del Giusto Risorto.

Il Popolo d'Israele, avendo già riacquistato la sua terra ed essendo già risorto nel 1948, dopo la sua crocifissione avvenuta in Germania, è l'esempio vivo della veridicità delle parole dei Profeti. Tutto il mondo lo può constatare; è sufficiente per questo una lettura onesta dei Profeti.

Inoltre, lo Scelto Tzadik, Ha-Morì Haim si è trovato nel mondo, nascosto fra gli uomini dal 1914 al 1982.

In seguito Israele saprà e capirà per merito di chi i Suoi Figli sono tornati alla Terra Promessa. E gli ebrei allora capiranno cosa significa il Segno del Giusto Risorto, Ha-Morì Haim, Risorto per essere il Giudice Unto che conduce questa generazione alla Redenzione Finale e alla Pace fra i Popoli, alla costruzione del Terzo Tempio a Gerusalemme e alla Benedizione per tutta la Terra.

La Missione Cristiana "completa" il Disegno storico del Santo Redentore di Israele, Dio degli Eserciti, Disegno che conduce alla Salvezza le Pecore smarrite della Casa di Israele e tutti gli uomini che amano il bene e odiano il male e che camminano col cuore puro nella fede.

In tutti i casi la speranza messianica in campo ebraico e l'attesa Seconda Venuta di Cristo in campo cristiano coincidono con l'avvento dello Scelto Redentore di Israele e Amato Cristo delle Nazioni, Ha-Morì Haim.

La forma della Redenzione Finale è diversa, nuova ed illuminante. La Redenzione dello Tzadik e la Missione del Giudice Unto del Regno dei Cieli rappresentano la completezza della Redenzione fino al più alto livello. Perciò questa è la Missione che dura per sempre nei secoli. Il Sesto Segno del Giusto Risorto che comincia con la Resurrezione di Gesù ha raggiunto la sua forma completa tramite la Resurrezione dello Scelto Figlio di Adamo, Ha-Morì Haim. Questo è anche il Segno della Resurrezione dei morti della tradizione ebraica, perché quell'ultima fase della Redenzione Finale sarà realizzata nel mondo in virtù allo Tzadik Risorto, Ha-Morì Haim.

Tramite il Nuovo Messaggio (Terzo Segno), tramite un invito alla gente semplice di partecipare alla fede e nella speranza perché proprio loro sono amati da Dio (Quarto Segno), tramite l'ira Divina che si scatenerà contro i colpevoli (la Quarta Stella Spostata nel Segno delle Sacre Guerre), tramite la Ricostruzione dello "Spirito" nuovo (Quinto Segno), tramite il Regno dei Cieli sceso sulla terra con l'avvento del "Figlio di Adamo" (Secondo Segno).

Come abbiamo spiegato, quando il Santo Tzadik ha lasciato questo mondo, è Risorto nei Segni della Redenzione.

Tutte le Profezie della Redenzione sono state con lui completate. Le prove di ciò vengono mostrate nei Nuovi Segni. Se non fosse così, come ne verrebbe a conoscenza l'umanità?

Perciò i Segni della Redenzione, esistiti fin dalla creazione di Adamo nostro primo padre, devono essere completati con l'identificazione dello Scelto Tzadik Risorto nei Segni, completando così quattro cicli principali della storia. Il ciclo di Adamo completa un periodo di seimila anni (indicato dal Sesto Segno); il ciclo della Stella di Abramo completa un periodo di quattromila anni (Primo Segno); il ciclo della Redenzione di Mosé, Nostro Maestro (Primo Segno Generale) completa un periodo di tremilacinquecento anni, il ciclo della Stella di Cristo completa un periodo di duemila anni (Primo Segno).

Il tempo è veramente arrivato. Lo Spirito dello Scelto Maestro è legato ai Nuovi Segni della Redenzione, così come i Nuovi Segni della Redenzione sono legati alla terra tramite il Segno dello Tzadik Risorto, Ha-Morì Haim.

Tutti saranno strabiliati e gioiranno quando comprenderanno che il Nuovo Messaggio della Stella di Cristo è autorizzato dal Figlio dell'Uomo, il Maestro della Vita spesso citato da Gesù nei suoi insegnamenti del Regno dei Cieli. Il Figlio di Adamo è venuto, colui che collega il Regno dei Cieli alla terra tramite il Segno del Regno dei Cieli chiamato Segno della Redenzione.

Ricordate che il Cristo delle Nazioni è il Goel di Israele perché il Goel di Israele deve per forza essere il Cristo delle Nazioni.

Il Goel redime Israele dalla sua testardaggine, il Cristo delle Nazioni purifica la croce della sua deificazione. La Missione Messianica dà al mondo il Nuovo Messaggio. La Casa di Preghiera per tutti i Popoli mette in pratica il Nuovo Rito della Redenzione e gli Insegnamenti di Ha Morì Haim che provengono dal Libro dell'Albero della Vita.

II Cannello: è il Cannello della Resurrezione dei morti.

La Resurrezione di Lazzaro compiuta da Gesù di Nazareth è associata al Segno Messianico della Resurrezione dei morti e mantiene, appunto, il suo valore messianico nella Tradizione Messianica. La Resurrezione di Lazzaro, per esempio, aveva il valore di un Segno Messianico, indicando che sta arrivando dal Regno dei Cieli un importantissimo Segno della Resurrezione dei morti, Segno collegato con la promessa redenzionale dell'umanità.

Infatti il Segno della Resurrezione di Gesù, dopo la sua morte, non sarebbe stato completo senza il precedente atto di resuscitare un morto. Lo si capisce meglio ora dai Segni Completi del Giusto Risorto, il Maestro di Vita, Haim.

In verità, il Segno della Resurrezione di Cristo è in corrispondenza con il Segno del Giusto Risorto mentre il Segno della Resurrezione di Lazzaro è in corrispondenza con il Segno dello Spirito Nuovo che ognuno può ricevere tramite la Missione della Casa di Preghiera per tutti i Popoli cioè della Missione Messianica che è in terra.

III Cannello: è il Cannello dello Scelto Figlio di Adamo.

Il Figlio di Adamo è colui che è al di sopra degli uomini della terra e che porta le Chiavi del Giardino dell'Eden, il Maestro di Vita e la Signora Mazal.

Ora tutti possono purificarsi attraverso il Figlio di Adamo.

Il Sacerdote Unto porta i Segni del Figlio di Adamo per portare l'umanità a mangiare dall'Albero della Vita Eterna.

Si può credere in buona fede che Gesù non sapeva quale grande confusione avrebbe portato al mondo usando questa espressione "Figlio di Adamo" (in ebraico "Ben - ha Adam", sempre tradotto "Figlio dell'Uomo").

Gesù spesso non ha spiegato le sue parole e lasciò a volte troppo spazio per le interpretazioni. Cercate di seguire piano piano per non confondervi. Nei Segni della Redenzione esiste il "Figlio di Adamo". Il vero significato è un segreto che non può essere messo per iscritto, parlato o pronunciato. Si tratta di un segreto ad altissimo livello, il quale è fuori della natura di questo mondo.

In merito ai Segni Completi arrivati in onore della generazione che dal 1914 fino al 1982 ha avuto di nascosto il Giusto, amato da Dio, il quale ha subito il peso dei nostri peccati personali non verso di lui bensì dei peccati generali degli uomini dai quali escono "decreti" pesantissimi per la generalità, Dio ci salvi. Questo è il lavoro sacro dei Giusti Nascosti di ogni generazione.

Essi sono nascosti perché, se la gente sapesse della loro identità darebbe loro onore. Ed essi odiano ogni forma di onore e non sopportano che gli altri li considerano diversi da tutti.

Dal tempo del Profeta Elia, di Benedetta Memoria, i Giusti Nascosti di ogni generazione hanno sopportato il peso dei peccati degli uomini che fanno il male ad altre persone e che fanno ciò che è contrario alla natura del mondo, Dio ci salvi, e che è contrario alla natura dell'uomo, Dio ci salvi. Ora pentitevi perché è uscito il Segno del Regno dei Cieli nella forma completa.

Ed è stato annunciato dal Maestro che è arrivato già l'inizio di quel periodo nel quale "tutto andrà velocemente".

IV Cannello: è il Cannello del Libro dell'Albero della Vita Eterna.

Il Libro dell'Albero della Vita Eterna inizia con la purificazione dell'uomo per entrare nel Giardino dell'Eden.

Venite nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli e attraversate con me il Fiume della Redenzione, percorrete con noi la strada diritta e bianca che conduce all'Albero della Vita Eterna.

Che El Shaddai vi faccia attraversare il Fiume della Redenzione e che siate redenti.

Attraversate con me il fiume dell'illuminazione e lasciate i vecchi concetti al di là del fiume. Uscite dalle vecchie abitudini della vostra terra, uscite dalle falsità imposte dalla vostra nascita e dagli sbagli del vostro padre.

V Cannello: è il Cannello del Nuovo Matrimonio.

Il Nuovo Matrimonio come già spiegato è la Missione di Cristo che rappresenta il matrimonio tra il cielo e la terra.

Il Maestro della Vita cammina con la donna della fortuna sua moglie, nel Giardino del Regno dei Cieli.

Questo è il meraviglioso Giardino del Regno dei Cieli che scende sulla terra. Lo Tzadik, Ha-Mori Haim è Risorto affinché i Giardini del Cielo possono essere collegati con il mondo, poiché il legame fra "l'altro mondo" e questo mondo è uno degli scopi principali della Redenzione.

Nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli abbiamo ricevuto l'Altare del Nuovo Matrimonio che oltre a rappresentare il matrimonio tra il cielo e la terra tramite la Missione di Cristo, con la Legge di Mosé, Nostro Maestro e il permesso del Profeta Elia, rappresenta l'unione tra ebrei, cristiani e musulmani nella Pace Finale "E tutti in quel giorno benediranno Iddio" e sposa le nuove coppie nel meraviglioso Giardino del Regno dei Cieli che è sceso sulla terra nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli in merito allo Scelto Maestro di Vita, Haim.

Abbiamo anche ricevuto la frase rituale del Nuovo Testamento nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Davanti al Sacerdote Unto i due sposi si prendono le due mani stando uno di fronte all'altro; guardandosi negli occhi lo sposo pronuncia la seguente frase: "Tu... sei la mia fortuna"; e la sposa pronuncia la seguente frase: "Tu... sei la mia vita". Il Sacerdote Unto e i partecipanti rispondono: "Amen". Questa è la frase inserita nel Rito del Nuovo Matrimonio della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Abbiamo ricevuto anche l'Altare del Nuovo Battesimo nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Sull'Altare del Nuovo Battesimo si verifica la discesa dello Spirito del Signore Iddio. Su questo Altare viene data al Sacerdote Unto l'acqua della purificazione e viene santificata per il Nuovo Battesimo nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Quindi la Santità e lo Spirito si completano sull'Altare del Nuovo Battesimo; su questo Altare si riunifica la Santità della Nuova Sinagoga Universale con il Nuovo Spirito della Chiesa Universale. Dice il Signore al Sacerdote Unto della Casa di Preghiera per tutti i Popoli: "Sei stato avvolto dal Mio Spirito e santificato nella Legge di Mosé, benedetto sei tu che sei il Mio Scelto, benedetto sei tu che porterai la Mia parola agli ultimi confini del mondo ed Io, il Signore tuo Dio, effonderò il Mio Spirito su ogni mortale".

VI Cannello: è il Cannello dell'Amore di Dio per il Suo Popolo Israele.

Non c'è la Redenzione se non c'è Israele e non c'è il punto fermo del Popolo di Israele se non c'è anche il suo stato.

Ricordate che Iddio, Benedetto Egli Sia, ama il suo popolo scelto per amore dei Patriarchi e per amore di Mosé, per amore della Sacra Legge che essi hanno sopportato durante questi tre millenni e mezzo.

Non confondete l'ira Divina contro Israele con le vostre idee meschine ricavate da parole misinterpretate versate nel calice dell'odio velenoso e dato da bere per due millenni.

L'ira Divina contro Israele è un rimedio per tutto il mondo. La purificazione di Israele è nota e la sua testardaggine è famosa. Ma non è senza motivo che Iddio l'ha scelto e amato e chiamato Suo. Ora voi cristiani non guardate la carne bensì lo spirito. Quale altra nazione avrebbe potuto sopportare il peso della Santità prescritta nella Torà, per tre millenni e cinquecento anni. Voi dite che è difficile essere un buon cristiano ma non immaginate le difficoltà nel rimanere buoni ebrei in tutti questi secoli passati.

Non era forse Paolo preoccupato che i nuovi adepti non si circoncidono per non essere sotto il giogo della Legge? Questo perché sapeva che tale peso lo dovevano sopportare gli altri.

E tutto questo peso lo dovevano sopportare perché alla fine ci deve essere il compimento di tutte le profezie e la Redenzione promessa per il mondo. Perciò mettetevi in uno spirito di amore verso Israele e questo spirito sarà amato da Dio come l'amore di un padre per coloro che amano il proprio figlio.

A voi cristiani il concetto non dovrebbe essere lontano.

Soltanto che eravate così occupati ad adulare un figlio che non vi siete ricordati che Iddio, Benedetto Egli Sia, ha già decretato nella Sua Sacra Legge "Mio Figlio, Mio Primogenito, Israele".

VII Cannello: è il Cannello della Pace.

Isaia 11; 6, 10

Un virgulto sorgerà dal tronco di Jesse e un pollone verrà su dalle sue radici. Sopra di lui si poserà lo spirito del Signore; spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timor di Dio, e nel timore del Signore avrà le sue delizie.

Non giudicherà secondo le apparenze, ma giudicherà i deboli con giustizia e darà giusta sentenza ai poveri della terra; percuoterà il violento con la verga della sua bocca e con il soffio delle sue labbra farà morire l'empio. La giustizia cingerà i suoi fianchi e la fedeltà fascierà i suoi reni. Allora il lupo abiterà con l'agnello, la pantera s'accovaccerà col capretto: vitello e leone pascoleranno assieme, sotto la custodia di un piccolo fanciullo. La mucca e l'orso pascoleranno insieme e insieme riposeranno i suoi piccoli, pure il leone e il bue mangeranno l'erba. Il lattante giocherà alla buca della vipera e nel rifugio del basilisco il bimbo divezzato allungherà la mano. Non si farà più male, non si farà più guasto su tutto il monte Mio Santo, perché il paese sarà pieno della conoscenza del Signore, come il fondo del mare è coperto dalle acque. In quel giorno il virgulto di Jesse si alzerà come uno stendardo per i popoli, le genti lo ricercheranno e la sua dimora sarà gloriosa.

O Popoli tutti della terra camminate con noi nella Luce nello Splendore di Zerak il Figlio di Davide il Sacerdote Unto Principe della Pace il Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele sotto la guida del Giudice Unto del Regno dei Cieli, il Figlio di Adamo verso la Grande Costruzione del Tempio della Pace Eterna. Nostro Redentore è il Signore degli Eserciti, il Suo Nome è Santo di Israele, Benedetto Sei Tu Signore Dio nostro che redimi l'umanità nel Tempio della Pace Eterna.

L'umanità intera in umiltà abbandonerà tutte le false dottrine create nei secoli dall'uomo e tornerà a riconoscere Iddio di Abramo, nostro padre che disse: "Sarai padre di una moltitudine di nazioni".

Iddio Uno, l'Assoluto Dio, Creatore del Cielo e della Terra e di tutti i mondi all'infuori di Lui non esiste altro dio vero e giusto, Egli solo nella Sua infinita bontà può portare la Pace Eterna all'umanità perché la Pace Eterna in mezzo agli uomini non arriva dagli uomini o dalle istituzioni ma da Dio soltanto quando sulla terra ci sono dei Giusti per poter riceverla perché "Il Mio popolo sarà un popolo di giusti".

Benedetto è il Signore, il Santo di Israele che redime Israele e le Nazioni tramite il Nuovo Patto. E benedetto è il Sacerdote Unto che porta il Nuovo Patto alla luce delle genti.

Benedetto Sei Tu, il Santo di Israele che hai redento Israel e le Nazioni e benedetto è il Nuovo Patto nella Luce e nella Santificazione del Redentore di Israele, il Santo di Israele che Benedetto Egli Sia nei secoli eterni.

Amen

Grazie El Shaddai per averci fatto arrivare fino a questo momento. Oggi 4 giugno 1992 alle ore 20:45 con il Signore Iddio su di noi e sotto la guida del Terzo Redentore dell'umanità, con Gesù di Nazareth, il trono della Gloria e tutto il Regno dei Cieli, l'Arcangelo Gabriele, Michele e tutte le schiere degli Angeli, le anime giuste e meritevoli del campo cristiano e i Giusti Nascosti di questa generazione e di tutte le generazioni precedenti che ci hanno seguiti e appoggiati attimo per attimo, abbiamo concluso il manoscritto del Nuovo Patto della Terza Redenzione Finale dell'umanità.

Secondo il lunario ebraico oggi ci troviamo nel giorno 3 di sivan a due giorni dalla festa di Shavuoth che è la festa dei Dieci Comandamenti ricevuti da Mosé, Nostro Maestro, sul Monte Sinai che, secondo il calendario cristiano, corrisponde al 7 di giugno 1992. In

questo giorno santo della festa di Shavuoth del 1914 all'alba nella città di Sana'a nello Yemen nacque lo Tzadik Ha-Morè Haim Wenna di Benedetta Memoria.

Ringraziamo l'Onnipotente Iddio di averci fatto completare il Nuovo Patto in queste due meravigliose ricorrenze. In questo momento la nostra gioia è indescrivibile con l'augurio che diventa una gioia per tutta l'umanità.

Amen

TESTIMONIANZE DEGLI ALLIEVI DELLA CASA DI AVRAHAM

IL MIO MAESTRO “ATTRAVERSATE CON ME IL FIUME DELLA REDENZIONE”

Percorso di un discepolo sulla Via della Terza Redenzione Finale

L'urgenza di scrivere queste pagine nasce da un'esperienza eccezionale.

Lo scrivo nei termini più semplici possibili ed assumendomi tutte le responsabilità, a tutti i livelli, di ciò che dirò.

Mi chiamo Vittorio Malcangi, dottore in Scienze Politiche, e dieci anni or sono ho avuto la non commensurabile fortuna di trovare il mio Maestro ed il mio Maestro è l'uomo che porta la Missione Messianica sulla terra in mezzo agli uomini, la Missione del Sacerdote Unto e Sommo Sacerdote secondo l'Ordine di Melkisedek, è Colui che ricostruirà il Terzo Tempio in Gerusalemme il Tempio della Pace Eterna per tutta l'Umanità, è il Messia d'Israele e per le Nazioni, il Figlio di David, il Maestro Carmine Davide Delle Donne.

Capisco benissimo che questa affermazione possa essere scioccante e provocare reazioni di diverso tipo ma questa è una verità e non chiedo a nessuno di assumerla come dogma, ma invito tutti coloro i quali vogliano cercare di comprendere a chiedersi, nella mia posizione, in quale altro modo avrei potuto comunicarvelo.

Ciò di cui voglio farvi partecipi non è una spiegazione del come e del perché sia questa la Volontà di Dio Onnipotente, non sono in grado, non è il mio compito, non sono io quello che può farlo.

La spiegazione, in ogni particolare che soddisferanno la mente ed il cuore di ogni uomo, la trovate negli innumerevoli scritti e documenti del Maestro Carmine Davide Delle Donne che, Unto di Dio, è l'unico che può farlo.

Quello che voglio fare è condividere con voi una parte di me, una parte della mia vita, perché è anche per voi, per tutti voi, che oggi sono qui per scrivervi.

Tutto è scritto nei documenti della Terza Redenzione Finale.

Tutto è nel Libro “La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni”.

Ho conosciuto il Maestro Davide circa dieci anni fa. Gli fui presentato da un amico, il quale me ne parlò con grande rispetto e riverenza accendendo così la mia curiosità. Ricordo ancor oggi che, appena mi fu detto del Prof. Carmine Delle Donne, ebbi una visione interiore: un signore anziano, vestito di bianco, che mi apriva sorridente una porta.

Mi interessavo da anni di ricerca religiosa tramite libri particolari e frequentando diverse situazioni di studio, dal buddismo alla New Age fino al Cristianesimo apocrifo. Volevo trovare un senso alla mia vita, ma non riuscivo a soddisfarmi di quello che vedevo e

sentivo e avevo assoluta necessità, un'esigenza intima e fortissima di trovare un Maestro, un Maestro Vero.

Incontrai il Maestro Davide in una mattina di fine estate nel suo paese, Genzano di Lucania.

Entrammo con il mio amico in un appartamento al primo piano di uno stabile non nuovo e, venutaci ad aprire la porta una ragazza di nome Ester, ci invitò ad entrare nella sede della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

Subito sentimmo nella seconda stanza dell'appartamento una voce maschile ferma e gentile che ci invitava ad entrare; così facemmo. Un uomo dai capelli neri, statura media, carnagione scuro-olivastra ci sorrideva con denti bianchissimi e, dopo aver salutato il nostro comune amico Vito, mi tese la mano sorridendomi: "Piacere, Nino" disse. Quella fu la prima volta che vidi il mio Maestro.

Ci chiese di avere un po' di pazienza, doveva finire un lavoro che stava facendo con la ragazza e ci invitò a sederci dietro una delle due scrivanie che componevano parte dell'arredo della stanza. Da quella posizione ebbi modo di guardare il resto dell'arredamento: era un qualcosa che vedevo per la prima volta. Per terra, davanti alle scrivanie, c'era un grande quadrato di moquette delimitato da quattro pietre poste ai quattro angoli ed una pietra posta al centro. Sul tappeto vi erano una serie di oggetti. Si trattava di piccoli rialzi costituiti da gradini di legno e sui quali erano posti dei tessuti bianchi ed anche colorati; su ognuno dei rialzi, c'erano oggetti diversi: un mattone, una chiave, una Menorah (candelabro ebraico), una corona, una stoffa con dei disegni, dell'acqua e ve ne erano altri anche al di fuori del quadrato di moquette. C'erano pietre unte con vari oli su tutto il tappeto e su tutti i rilievi e candele accese in punti diversi. Dal soffitto, decorato con stelle a formare determinate costellazioni, da una stella posta perpendicolarmente sopra la pietra al centro del tappeto scendevano dei nastri di molti colori. Tutto questo era molto curato, pulito e trasmetteva questa pulizia insieme ad una sensazione di lieve timore. Il Maestro Davide indossò la kipà (era la prima volta che ne vedevo indossare una), prese in mano un bastone (seppi poi essere il Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele) e con serietà chiese ad Ester se era pronta per continuare. Ester rispose con altrettanta serietà di sì ed io mi preparai in silenzio ad osservare cosa accadeva.

Presto anche la mia espressione divenne seria: stavo per assistere per la prima volta ad un lavoro con il Regno dei Cieli.

Il Maestro Davide chiamò determinate persone fra le quali ricordo il Maestro Haim Wenna, Mosè Nostro Maestro, Gesù di Nazareth, Francesco di Paola, l'Arcangelo Gabriele ed altri; la ragazza, descriveva dove erano scesi e si erano posizionati. Compresi in quella occasione che i rialzi erano Altari, ognuno con un nome particolare, Altare di Melkisedek, del Nuovo Battesimo, della Costruzione, del Profeta Elia, del Sacerdote Unto, etc. e che le pietre che erano ai Quattro Angoli e la Pietra Centrale (Pietra della Stella di Cristo o Stella del Re Unto) formavano la configurazione della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Il Maestro Davide chiedeva delle cose e queste persone rispondevano tramite segni sulla Casa di Preghiera confermati dalla ragazza. Ester infatti descriveva a seguito delle domande poste dal Maestro Davide come si muovevano e cosa mostravano le varie persone presenti.

Assistevò a qualcosa che non avevo mai neanche immaginato ma non avevo paura, provavo invece timore perché dall'atteggiamento e soprattutto dalla descrizione dei movimenti che dava Ester si comprendeva perfettamente che era tutto vero, anche se io non vedevo nulla di quello che veniva mostrato. Ricordo che arrivarono i Giusti Nascosti ed anche i Tre Patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe. Ad un certo punto, il Maestro Davide ebbe un'espressione di soddisfazione, congedò tutti gli intervenuti dicendo "Shalom, andate in pace" e si rivolse a noi con un sorriso.

Iniziammo subito a parlare di religione e partimmo da Gesù di Nazareth.

Ogni risposta che il Maestro Davide dava alle mie domande apriva un mondo, una sensazione bellissima; sentivo che ciò che ascoltavo era vero.

La sensazione più particolare era quella della soddisfazione che ricavo dalle risposte del Maestro; ogni frase che ascoltavo da lui illuminava non solo l'argomento che stavamo trattando, ma andava come una risonanza di accordi ad illuminare altri argomenti.

Capii immediatamente che era lui la persona che stavo cercando, e capii anche che lo stavo cercando da molto tempo.

Non mi stancavo di chiedere e di avere risposte, non avrei voluto andarmene da Genzano avrei voluto chiedere ed ascoltare chissà, forse fino al limite dello sfinimento; non è di tutti i giorni vedere, sentire, avvertire che una verità che ho cercato da prima di rendermene conto ora l'avevo davanti agli occhi.

E non è usuale che chi ha questa verità, meglio sarebbe dire chi È questa verità, ti porti alla comprensione tenendoti per mano, spiegandoti argomenti su cui i più grandi studiosi hanno impegnato la propria intera vita senza successo, con una chiarezza ed un'umiltà, una semplicità ed una conoscenza da lasciare esterrefatti.

Ringrazio Dio per avermi concesso di trovare il mio Maestro.

In quella occasione iniziò a farmi vedere cosa avevo davanti agli occhi: la Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Mi descrisse a grandi linee i Quattro Angoli e la Stella di Cristo (o Stella del Re Unto) della Casa di Preghiera, gli Altari e gli oggetti che vi erano sopra, gli oli, le pietre, le varie candele, il Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele, l'Altare della Sinagoga Universale, l'Altare della Chiesa Universale e, discosto, l'Altare della Moschea Universale.

Mi fece vedere l'Armadio Sacro dove erano conservati tutti gli Oli, le fotografie di molti momenti in cui i componenti della Casa di Preghiera facevano ciò che il Maestro Davide chiama "lavori" o "Segni".

E mentre mi mostrava tutto questo mi spiegò come si era trovato ad essere lì.

In effetti, l'impressione che chiunque riceve incontrando il Maestro è di una persona comunissima, anche chi lavora con lui nella scuola -è stato professore presso gli istituti Superiori ed ora è il Dirigente Amministrativo di un Istituto Superiore a Roma- si stupisce quando scopre che si interessa di religione perché lui non ne parla praticamente mai.

Lui è stato cercato e trovato dagli ebrei.

Aveva in quel periodo un negozio di abbigliamento ed una torneria meccanica con diversi operai e torna a Genzano di Lucania un suo parente. Lui va a fargli visita e trova a casa di questi un ebreo vestito in tunica che gli si butta al collo e piange. Da qui sono successe molte cose, e sono tutte spiegate diffusamente nel testo che è uno dei frutti del lavoro del mio Maestro Carmine Davide Delle Donne: il Libro “La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni”.

Mi parlò dell’Anima, del ritorno delle Anime, mi spiegò una parte del percorso storico della sua Anima e così incominciai a comprendere il termine “Terza Redenzione Finale”.

Mentre mi parlava, ogni tanto Ester chiedeva di intervenire perché in quel momento coloro che erano sulla Casa di Preghiera per tutti i Popoli mostravano qualcosa di particolare, oppure perché si presentava qualcun altro mostrando altri segni.

Ricordo perfettamente con che parole ci lasciammo. Nel congedarci io parlai al Maestro, che preferisce essere chiamato “Nino” poiché dice che in questa generazione il rapporto che ci deve essere fra il Maestro e gli allievi deve essere fondato sulla vera amicizia, di come era così forte per me il fatto di avvertire che ero alla ricerca di un Maestro e di come ritenessi da quel momento, dal mio incontro con lui, di aver finalmente trovato l’esito positivo della mia ricerca. Lui mi rispose con una domanda: “Ma tu sai qual è il rapporto che c’è fra Maestro ed Allievo?”. Io ribattei che no, non lo sapevo, sapevo solo dai libri che avevo letto che un Maestro può mentire ad un allievo, un allievo non può mentire al Maestro. In quel momento ricevetti la prima correzione: “Se fosse come dici – mi spiegò – significa che il Maestro potrebbe mentire ai suoi allievi e questo vorrebbe dire che non è un Maestro vero”.

Il tema della Verità è uno di quelli che più appassionano le persone che sono abituate a domandarsi il perché delle cose.

Genericamente siamo abituati a costruirci, anche con gradi di inconsapevolezza, dei castelli di idee che tendiamo a difendere perché diventano una sorta di doppio della nostra personalità senza il quale non siamo in grado di riconoscerci, di piacerci, di sentirci bene.

Ma il Maestro ci ha insegnato molte e molte volte che il metodo per riconoscere una verità è uno solo: il confronto con la realtà. Semplicemente, se una verità regge al confronto con la realtà allora è vera, in caso contrario, non lo è.

Quel giorno ci congedammo con abbracci e strette di mano, era molto bello sentire il calore e l’amicizia sincera che avevo trovato nella considerazione del mio Maestro e mi sentivo all’inizio di una grande avventura.

Le mie aspettative di quel primo giorno non solo non sono rimaste deluse ma la realtà degli avvenimenti cui ho assistito le ha certamente superate.

Da quel giorno incominciai saltuariamente a farmi sentire per telefono ed ad andare di tanto in tanto a Genzano di Lucania per incontrarlo. Dopo poche settimane andare ad

ascoltare, a vedere tutto ciò che succedeva vicino al Maestro Davide è diventata una prassi consueta.

All'inizio ci si incontrava principalmente nella sede a Genzano, si parlava di argomenti religiosi, di vita, di comportamento e poi si mangiava tutti insieme.

Così ho iniziato a partecipare alla festa dello Shabbath.

Ogni venerdì sera, le donne che hanno questo compito accendono le due candele dello Shabbath all'orario prescritto, recitando le frasi di rito, poi, al momento di mettersi a tavola, il Maestro Davide santifica il vino e benedice il pane, benedice il cibo e tutti insieme mangiamo ciò che è stato preparato. Questa è l'occasione nella quale si parla diffusamente ed in grande armonia di argomenti religiosi ed in questi momenti scende un'armonia del tutto particolare. Io arrivavo (ed arrivo tutt'ora) a confondermi su che giorno sia fra il sabato e la domenica, tanto è forte la sensazione di festa e di armonia che si arriva a provare durante lo Shabbath.

Nella Casa di preghiera per Tutti i Popoli iniziai a seguire tutte le Feste Ebraiche e soprattutto iniziai a comprendere l'Ebraismo.

La Rivelazione della Terza Redenzione Finale è assolutamente sorprendente. Io vengo dal campo Cristiano, in particolare dal campo cattolico. Fondamentale per me era comprendere la figura di Gesù di Nazareth. Dieci anni fa, come molti dei cattolici, credevo che l'Ebraismo e Gesù di Nazareth fossero qualcosa di distinto, uniti certo da un qualche rapporto che non sapevo comprendere ma comunque distinti se non addirittura separati. Nella mia personale idea credevo che Gesù era il Messia e che una volta tornato avrebbe naturalmente ed evidentemente convinto gli ebrei che all'epoca non avevano capito e che stavano ancora aspettando il Messia. Molto semplicemente.

La frequentazione e lo studio con il Maestro Davide mi hanno fatto comprendere una verità più complessa.

Io partecipo alle Feste Ebraiche nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli perché ora sono convinto che Gesù di Nazareth ha insegnato proprio questo, la Legge di Mosè Nostro Maestro. Per questo, seguendo gli insegnamenti di Gesù di Nazareth, nella Casa di Preghiera si svolgono i riti relativi alla Legge di Mosè Nostro Maestro e per questo ho un sentimento di grande rispetto nei confronti dell'Ebraismo e di tutta la Sacra Storia del Popolo d'Israele, pur non essendo io circonciso nella carne.

Posso darvi un accenno di quello che significa "Terza Redenzione Finale" dalle spiegazioni del mio Maestro: la Prima Redenzione nelle mani di Mosè Nostro Maestro, la Seconda Redenzione nelle mani di Gesù di Nazareth, la Terza Redenzione Finale (cioè per tutto il mondo) oggi nelle mani del Maestro Davide sotto la Guida del Redentore d'Israele.

Di tutte le mille contraddizioni che un cristiano, un ebreo o chiunque possa credere di trovare a seguito di questa mia affermazione invito ancora a leggere, meglio a studiare, il Libro della Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni.

Il mio rapporto con il Maestro non si è limitato nel tempo a partecipare alle festività ed ai riti della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

Per la verità, ogni momento insieme a Nino è una scoperta, un momento di studio e di arricchimento. Ma a quanti di voi è capitato di vedere cose come gli Angeli, Mosè Nostro Maestro, i Profeti d'Israele, Gesù di Nazareth, i Patriarchi e migliaia di altre cose? E soprattutto quando mai, perché qualcuno in questa generazione specialmente avrà avuto visioni di questo genere, queste presenze arrivano se chiamate, rispondono se interrogate e danno indicazioni su qualsiasi cosa se viene loro chiesto?

Il Maestro Davide, ogni volta che gli serve, chiama chiunque e tutti arrivano immediatamente, tutti rispondono a ciò che lui chiede e dirò molto di più: sempre, quando il Maestro incomincia a spiegare qualche argomento di grande rilevanza, arrivano anche non chiamati Angeli e persone del Regno dei Cieli perché vogliono ascoltare ciò che lui dice.

Se qualcuno mi avesse detto questo tempo addietro forse sarei rimasto particolarmente dubbioso, non è infatti una realtà che si acquisisca a cuor leggero specie se non si ha la possibilità di partecipare a questo. Io comprendo che in realtà noi non ci conosciamo e chissà che idea sulla mia salute mentale potete avere in questo momento. Ma io, differentemente da voi, ho partecipato a questo, partecipo tutti i giorni a questo e so che è verità. E non vivo al di fuori del mondo. Ho sempre avuto un certo timore a dire questo a chi mi ha chiesto negli anni della Casa di Preghiera. Anche con amici miei, che entrati in contatto con il Maestro Davide sono entrati a far parte della Casa di Preghiera, non ho mai parlato apertamente di questi "fenomeni" intorno al Maestro prima che loro stessi se ne rendessero conto da soli. Capisco benissimo che non è usuale, che può scioccare chiunque, ma è vero. Io sono testimone di diversi che, comunissime persone, da quando il Maestro ha fatto loro il Segno sugli occhi per poter vedere ciò che l'occhio comune non vede, hanno incominciato pian piano a vedere tutto questo, a vedere il Regno dei Cieli che è sceso sulla terra nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Vorrei cercare di spiegare questo fenomeno per quella che è la mia esperienza. La Terza Redenzione Finale è una Rivelazione dal Cielo. Questa Rivelazione scende sulla terra tramite sogni e visioni. I ricevitori di questi sogni e di queste visioni sono solo dei testimoni della Rivelazione stessa. Infatti, ciò che viene visto nei sogni e nelle visioni ha bisogno di essere interpretato. L'unico che può interpretare i sogni e le visioni, in breve i "Segni" che scendono sulla terra, è il Maestro Davide. Chi riceve il segreto di vedere ciò che l'occhio comune non vede non è il gestore del segreto stesso, non lo conosce e non può fare nulla; solo sotto la guida e la responsabilità del Maestro Davide che gestisce il segreto è possibile ricevere visioni tramite il segreto e ascoltare la verità in esse contenuta. Nessun altro può neanche pensare di poter dare spiegazioni relative a sogni o visioni della Terza Redenzione Finale. E del resto, ogni volta che ad un sogno o ad una visione il Maestro dà la spiegazione relativa, questa spiegazione non solo non è mai come uno che sta ascoltando se l'aspetta, ma la verità in esse contenuta rende chiaro il messaggio del sogno o della visione stessa in un modo evidente ed inequivocabile.

È importante per me far comprendere che chi vede, intorno al Maestro vede sempre qualcuno o qualcosa. La situazione che si verifica intorno al Maestro Davide è quella di chi attimo per attimo viene informato di tutto quello che accade, sia vicino che lontano da lui, sia in questo mondo che negli altri mondi. Ma di tutte forse la cosa più stupefacente è il modo che ha il Maestro di gestire tutto questo. Trovandovi a parlare con lui, lui di voi

sa già tutto ciò che gli serve per aiutarvi, ma voi non ve ne accorgete perché vi sembrerà di avere di fronte il più comune degli uomini.

Vi racconto un episodio capitato a Roma. Eravamo a festeggiare uno Shabbath il Maestro Davide, Pino, Lino un amico di Trani, Teresa la mia fidanzata ed io. La conversazione verteva sull'esperienza che Lino aveva fatto in Francia e relativa proprio alla capacità di poter vedere quella che lui chiamava "aura" di una persona. Nino cominciò a spiegare la differenza fra anima e spirito di una persona ed il discorso si aprì su argomenti molto alti. Ad un certo momento della conversazione, girandomi verso Teresa, mi resi conto che aveva un'espressione diversa in viso. Guardo il Maestro e capisco che sta succedendo qualcosa. Teresa, con voce tesa, interviene e dice: "Scusa Nino, ma devo dirti una cosa". Il Maestro, con la massima calma le dice: "Cosa c'è Teresa?". Teresa: "Vedo una luce bianca intorno a te e intorno a questa luce una luce azzurra. Ogni movimento che fai, questa luce ti segue e si vede anche sugli altri. La vedo anche sulle candele." A quel punto Pino disse: "La vedo anch'io, non l'ho detto perché non volevo interrompere" e Lino: "Ora te lo dico Nino: io vedo l'aura sulle persone ed a te ho sempre visto un'aura grande almeno il doppio di quella che vedo normalmente" Era la prima volta che sentivo da Teresa che vedeva qualcosa del genere. Lei era molto tesa ed io, dal suo tono e dal suo sguardo, avevo timore che non reggesse. Il Maestro rispose con la massima calma e normalità "Ah... va bene Teresa" e continuò tranquillamente la spiegazione che stava dando. Mi resi conto che era un equilibrio delicatissimo in quel momento che reggeva il cervello di Teresa e che sarebbe bastato un nonnulla per farla andare "fuori di testa", una parola sbagliata, una scena di entusiasmo, un atteggiamento titubante, qualsiasi cosa, eccetto quello che fece il Maestro, non far vedere minimamente di dare un'importanza a questo accadimento. Ore più tardi, Teresa era molto tranquilla ed aveva piacere di vedere ancora questa luce sulle candele accese dello Shabbath.

Ecco perchè mi rendo ovviamente conto di quanto possa essere stupefacente la realtà che si incomincia ad intravedere avendo la grandissima opportunità di stare vicino al Maestro Davide. E vorrei che voi vi rendiate conto di come sia paradossalmente più complicato descriverla perché si possa incominciare a capire rispetto al fatto di poterla vivere ed avvertire immediatamente e tranquillamente come nella Casa di preghiera per Tutti i Popoli.

Le persone che hanno il segreto di vedere, sono solo dei testimoni e vedono sotto la guida del Maestro Davide; questo significa che il Maestro sa tutto ciò che viene mostrato e quindi anche quella parte che viene vista dai testimoni, e non è il contrario. Le visioni non sono tutte uguali, sono come i sogni. Qualche volta, alcune cose viste in visione non corrispondevano al vero ma solo ad una proiezione dell'interiore della persona, oppure erano forze non buone, come spiriti impuri, che si mascheravano in alcune visioni. Il Maestro Davide è l'erede della Tradizione del Capo dei Trentasei Giusti Nascosti e quindi lui è l'unico che veramente conosce tutto questo. La Luce della Terza Redenzione Finale illumina tutto; non ci si può nascondere.

Nella profezia del Profeta Gioele viene chiaramente descritto ciò che si sarebbe verificato al momento della Terza Redenzione Finale, al passo

Gioele 3- 1, 2:

“E in seguito Io verserò il Mio spirito su ogni carne, tanto che i vostri figli e le vostre figlie acquisteranno qualità profetiche, i vostri anziani avranno sogni premonitori e i vostri giovani visioni profetiche. Ed anche sugli schiavi e sulle schiave verserò in quei giorni il Mio spirito.”

Da queste visioni e sogni ricevuti da chi è nel contesto della Terza Redenzione Finale che pian piano negli anni si è cominciato a delineare il Disegno Divino intorno alla persona del Maestro Davide.

Sarebbe un errore credere che, di punto in bianco, si è palesata la storia dell'umanità, il Disegno Divino, tutta la verità della Torà (la Legge di Mosè Nostro Maestro), le verità contenute nelle profezie, le spiegazioni per tutti i campi religiosi, le norme del Derech Eretz (Giusto Comportamento) e tutto il resto nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

Alle volte, quasi certamente sbagliando, sono incline a credere che non è un errore, ma una giustificazione che la persona si dà quando immagina una realtà fantasiosa il come possa essere l'Avvento del Masciach (Messia). Una realtà fantasiosa, come credere per i cristiani che Gesù si presenterà sulle nuvole o immaginare per una parte degli ebrei che il Terzo Tempio scenderà dal cielo portato dagli Angeli, significa solo aspettare un evento che non potrà mai verificarsi nella realtà, significa non voler vedere la realtà, significa non voler accettare la realtà, nascondendosi dietro una interpretazione sbagliata delle scritture. Questi sono forse un esempio di castello di idee senza il quale non ci si sente al sicuro, perché metterlo in discussione significherebbe mettersi radicalmente in discussione; ma così facendo non si può pretendere di avere una verità. Una verità non ha paura del confronto con il mondo, con la realtà, ma anzi ha necessità di essere portata agli altri, di essere confrontata e infine condivisa. Il Maestro Davide dice sempre che una verità può creare nemici, ma non può creare confusione.

La verità di tutti questi anni di Rivelazione e di Missione è che ogni cosa è stata guidata dal Cielo ed è stata guidata attraverso i Segni, i sogni e le visioni ricevute.

Il Maestro Davide, che pure è l'unico che ha la responsabilità sulla terra della Missione Messianica, fa tutto seguendo le indicazioni dal Cielo che lo guidano passo dopo passo. E passo dopo passo si sono ricevuti dal Cielo i Libri, i documenti ed ogni altra cosa che è stata fatta e che è stata messa per iscritto.

I sogni e le visioni ricevute della Terza Redenzione Finale non sono un'occasione per stupirsi e per credersi diversi da chiunque altro; sono un dialogo costante con il Regno dei Cieli. Da questo dialogo è stato possibile tradurre in scritti le indicazioni che sono state ricevute e - questo sì è sorprendente - quando si andavano a rileggere ed a studiare le indicazioni ricevute, allora se ne comprendeva appieno il significato e lì si rimaneva esterrefatti.

Questo è un punto che vorrei riuscire a rendere chiaro, dando un accenno di quando il Maestro Davide è “sotto la Stella”, situazione che è paragonabile ai sogni e alle visioni della Terza Redenzione Finale.

Vi racconto di diversi anni fa, la prima volta che il Maestro Davide mi portò a Milano al cimitero ebraico sulla tomba del Maestro Haim Wenna. Eravamo lui, Salvatore Gamo un uomo di Milano vicino dall'inizio al Maestro Davide ed io. Era una giornata grigia e non c'era praticamente nessuno. Il Maestro Davide comincia a fare ciò che per semplicità chiama "lavori" e cioè Segni in quel luogo ed in quel posto. Assistevo a ciò che il Maestro faceva: aveva chiamato diverse persone del Regno dei Cieli ed insieme a loro stava procedendo nel Segno. Quando il Maestro è in questa situazione, egli è "sotto la Stella"; questo vuol dire che si eleva a livelli altissimi per poter fare ciò che fa. Eravamo in una fase in cui si cercava un aggancio forte e palese, ai massimi livelli della Comunità Ebraica. In questo frangente si avvicina a noi un uomo che si era distaccato da un gruppetto appena arrivato al cimitero e chiede qualcosa. Io non comprendo una parola (parlava in ebraico, lingua che nessuno di noi conosceva) e comunque indico di rivolgersi al Maestro Davide. Questo signore si rivolge al Maestro e vedo Nino che assume un'espressione così ferma che è quasi dura e gli dice: "Abbiamo cose più importanti da fare, arrivederci" e continua ciò che stava facendo. L'espressione di questo signore diviene quasi spaesata e si allontana raggiungendo il suo gruppo. Salvatore chiede a Nino cosa avesse chiesto e Nino risponde che ci aveva invitato alla cerimonia funebre per un defunto (per la quale bisogna raggiungere un numero determinato di persone) poiché loro erano in pochi. Mentre continuava il Segno, Nino ad un certo momento, quasi innervosito, dice rivolto verso quel gruppetto: "E ancora...!" con questo intendendo che stavano ancora discutendo della risposta ricevuta al loro invito. Poi vediamo che, forse perché non riuscivano a raggiungere il numero determinato di persone, vanno via dal cimitero. Dopo poco usciamo anche noi e appena siamo fuori di lì arriva una telefonata da una nostra amica di Andria, Mariagiulia, la quale parla con Nino di un episodio che l'aveva turbata a proposito del segreto di Fatima. Io comprendevo che il Maestro era ancora "sotto la Stella" e quindi non sopportava in quel momento perdite di tempo o situazioni che lo distogliessero e con pochissime parole dice a Mariagiulia: "Mariagiulia, il terzo segreto di Fatima sono io" e chiudono la conversazione con l'invito a rivedersi al più presto. Dopo un paio di minuti che eravamo in macchina per tornare a casa il Maestro ci chiede, riferito a tutta la situazione: "Che cosa ho detto?".

A questo punto vi invito caldamente a non confondervi e chiedo scusa se non sarò completamente in grado di descrivervi l'accaduto, ma ci proverò nel migliore dei modi a me possibili. Tutto quello che ho descritto di questo episodio è paragonabile a ciò che succede quando si ha l'indicazione in una visione. La visione o il sogno accadono, non c'è nulla di predeterminato. Così questa situazione al cimitero ebraico di Milano. Dopo aver ricevuto la visione o il sogno c'è la spiegazione in essi contenuta e a questo proposito ho detto che può stupire molto più della visione stessa, ma che soprattutto la realtà e la verità in essi contenuta diviene palese. Il momento nel quale questo episodio è accaduto il Maestro era sotto la Stella, la Stella di Cristo o Stella del Re Unto. Egli era ad un livello altissimo in quei momenti e si muoveva, parlava e faceva tutto con i termini della Stella. Quando il Maestro Davide è "sotto la Stella" io, che gli sono vicino da oramai dieci anni, non ancora me ne rendo conto immediatamente e posso immaginare quanto sia difficile per gli altri comprendere questi momenti, ma un carattere di distinguibilità è l'enorme sicurezza, la forza e la calma insieme ad un certo timore che trasmette. Dopo aver fatto in termini "di sopra", c'è bisogno di avere la comprensione degli accadimenti, come per le visioni la spiegazione contenuta. Il Maestro compie in quei momenti ciò che deve compiere con una consapevolezza che è molto al di sopra della comprensione comune. Il fatto che abbia poi chiesto cosa avesse detto in quei momenti non è perché quando ha compiuto quegli atti non si rendesse conto, anzi. Quando in una visione dettano delle frasi, non è che non ci si renda conto di cosa stiano dettando. È solo dopo che, lette e

studiate le frasi ricevute, si incomincia a comprendere appieno cosa sia stato rivelato. In questo senso, nel senso di studio di ciò che era accaduto va compresa la frase del Maestro Davide. E qui sono arrivate quel giorno per me e Salvatore le sorprese più grandi.

Ho detto che si era in una fase in cui si stavano cercando di stabilire dei contatti con le Comunità Ebraiche; questo perché si immaginava che potesse essere un passaggio necessario per il Maestro la conversione all'ebraismo (nel Libro della Terza Redenzione Finale a questo proposito troverete un altro momento di incredibile intensità). Per gli ebrei, essere invitati a partecipare ad un rito come quello a cui si era stati invitati significa necessariamente legarsi in qualche modo, nel senso che poi è d'obbligo essere invitati in casa, conoscersi e frequentarsi. Quel giorno, al cimitero ebraico di Milano, la persona che era venuta da noi (ce ne rendemmo conto solo dopo) faceva parte di un gruppetto in cui vi era un rabbino molto conosciuto ed importante di Milano. Quale migliore occasione... Solo che questo rabbino non godeva della stima del mio Maestro né del Maestro Haim Wenna. Usciti dal cimitero ebraico, il Maestro era sotto la Stella e per questo rispose a Mariagiulia in quei termini. La spiegazione del perché siano state quelle le sue parole con Mariagiulia la trovate, come tutto, nel libro del Maestro "La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni". A me interessa raccontare ancora un poco di questo episodio, in particolare il momento in cui il Maestro lo riferì quel giorno stesso per telefono ad altri componenti della Casa di Preghiera ed in particolare ad Ester. Appena Ester lo seppe, rimase un po' perplessa. Lei, come diversi altri, da molti più anni di me condividevano con il Maestro le mille difficoltà che la Casa di Preghiera per Tutti i Popoli ha affrontato e, visto che si pensava in quei giorni di dover avere questo contatto molto forte con la Comunità Ebraica, aveva l'impressione che si fosse persa un'occasione importante. Ma il Maestro le disse: "Cosa mostrano da sopra?" ed Ester prontamente rispose: "Mostrano la tomba del Maestro Haim Wenna circondata da un cerchio pieno di color oro a sua volta inscritto in un cerchio pieno di colore azzurro." Questa era la risposta che il Maestro Davide volle che venisse mostrata ad Ester per evitare che si confondesse, perché per chiunque pensare qualcosa di sbagliato su un lavoro con il Regno dei Cieli non ha conseguenze indolori. È sempre il Maestro Davide che "movimenta" questi fenomeni.

Per concludere, relativamente all'approccio al segreto di vedere ciò che l'occhio comune non vede, vi dico di qualcosa cui non ho assistito di persona, ma che mi è stata confermata sia da molti che l'hanno vissuta sia dal fatto di vedere gli scritti relativi. All'inizio della Missione Messianica, quando si iniziavano a ricevere le visioni, il Maestro ha fatto tutte le verifiche per sincerarsi lui per primo che fosse verità. Una di queste è stata il fatto di prendere due delle persone che "vedono" e posizionarle distanti fra di loro e distanti da lui nella Casa di Preghiera, vietare che dicessero anche solo una parola e darle dei quaderni dove scrivere ciò che avrebbero visto. Iniziare quindi il lavoro con il Regno dei Cieli e controllare alla fine del lavoro cosa avesse scritto l'una cosa l'altra. Gli scritti descrivevano esattamente la stessa cosa, le stesse visioni, le stesse persone, gli stessi movimenti, le stesse frasi dettate dal Cielo. Ovviamente ognuno con il suo stile di scrittura e di descrizione, ma era la stessa e identica situazione.

Il Maestro ci spiega che chi ha una Missione su di sé vuole sempre conferme dal Cielo.

Dai sogni e dalle visioni della Terza Redenzione Finale si è arrivati negli anni ad avere una mole enorme di documenti, non tutti ancora pubblicati.

Per arrivare alla pubblicazione dei documenti finora editi, vi è stato bisogno di due fasi.

La prima è quella nella quale è stata ricevuta l'indicazione e cioè attraverso un sogno o una visione a seguito di un lavoro o di un Segno fatto dal Maestro Davide. Questo primo momento si è generalmente, ma non solo, avuto all'inizio della Missione Messianica, diversi anni or sono. La seconda fase è quella nella quale si sono presi i documenti ricevuti e si sono studiati per ricavarne le indicazioni contenute "traducendole" in modo da poter essere comprese da chiunque.

Si potrebbe pensare che, data la grandezza di quello che si sta verificando, queste "operazioni" siano state semplici da effettuare, siano stati dei periodi di sola gioia e senza nessun problema. Niente di meno corretto.

Chi conosce la realtà di situazioni nelle quali si arriva ad un'elevazione della persona, sa benissimo che ciò non avviene senza sacrificio. Anzi, il sacrificio è un elemento sostanzialmente necessario per arrivare ad una elevazione. Quando parlo di sacrificio non intendo mortificazione, pratiche al limite del masochismo e simili. Niente di tutto questo, niente di triste esiste nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Il termine sacrificio lo utilizzo nel senso di messa a disposizione di tempo, risorse fisiche e materiali, lavoro, determinazione ed amore per gli altri con la prospettiva di non aspettarsi una gratificazione nemmeno in termini di solidarietà dalle persone, ma fare tutto questo solo per la grande convinzione di ciò che si sta facendo.

Immaginate la situazione non in termini fantasiosi, ma reali.

Genzano di Lucania, un paese di provincia, poche migliaia di persone, che vive da sempre allo stesso modo, con le sue radicate convinzioni sociali e religiose. In questo contesto ad un certo momento sorge un gruppo di persone eterogeneo, composto da uomini e donne che, anche se in un luogo così piccolo, per estrazione sociale e situazioni personali molto difficilmente si sarebbero frequentate e che iniziano a vedersi sempre più spesso, formano un gruppo solidissimo e giorno dopo giorno passano quanto più tempo possibile insieme. Già questo in un paesino del sud Italia basta a suscitare voci non edificanti. Ma c'è di più: fanno religione! Non c'è mica un palazzo dei congressi, un'Università, un luogo nel quale potersi interessare e discutere in modo franco e senza pregiudizi in quegli anni a Genzano; ci sono i bar e la gente (sostanzialmente solo uomini) che torna stanca dal lavoro e fra un birra e una partita di carte parla di ciò che succede in paese e che non conosce, basta che se ne possa parlare ad libitum. Oppure c'è la chiesa e principalmente le donne che la frequentano che dicono: "Quelli fanno una brutta religione: l'ebraismo".

È in questo contesto di diffidenza e di astio mal celato che vanno iscritti i primi anni della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Riuscite ad immaginare di quali voci e di quali atti di discriminazione vera siano stati fatti oggetto negli anni i componenti della Casa di Preghiera? Forse no ed è meglio così, è acqua (quasi) passata. Fatto sta che proprio in quegli anni è stata ricevuta la Rivelazione dal Cielo nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli a Genzano di Lucania. Io ho visto tutto il materiale che è stato ricevuto negli anni; l'ho visto nel senso che, dato che occupa oltre trenta faldoni di quelli stracarichi utilizzati negli uffici pubblici, ho aiutato a spostarlo da una sede ad un'altra della Casa di preghiera e ho quindi avuto anche la possibilità di leggerne alcune parti che non sono ancora state pubblicate. Posso solo dirvi che è quasi sconvolgente. Per darvi un'idea di ciò che è scritto in quelle pagine (a mano) mi rifaccio ad un documento che troverete nel

Libro della Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni: il ritrovamento della tomba definitiva di Gesù di Nazareth dove dal Cielo hanno dato in visione tutti movimenti che il corpo di Gesù di Nazareth ha fatto da quando è stato tolto dalla croce, portato nella tomba conosciuta e poi trafugato da alcuni dei suoi allievi fino a dargli sepoltura definitiva in una tomba non ancora conosciuta (ma di cui ci sono le indicazioni per arrivarci).

Quando mi sono reso conto di tutto il materiale che è stato ricevuto mi sono emozionato moltissimo. Non solo perché conoscere la verità, sapere che c'è la risposta ad ogni domanda dell'uomo è un'emozione che non è facilmente comunicabile a parole, ma soprattutto perché ho avuto un'idea chiara di quanto sacrificio è stato fatto per arrivare a scrivere tutto questo.

Questo sacrificio vorrei che ci fosse costantemente davanti agli occhi. Pensate forse che ricevere dal Cielo sia come entrare in una stanza ed accendere una lampadina? No, per ricevere bisogna essere degni di ricevere. Questo significa che bisogna avere il cuore pulito, bisogna essere dello stesso spirito, bisogna cercare di condividere con il Maestro Davide la stessa armonia. Non è una cosa scontata né facile. Basta un pensiero fuori posto, sbagliato, scorretto, irrispettoso, uno stato d'animo abbattuto, infelice, penseroso e questo non è più possibile. Ponendomi nella situazione di tutti coloro i quali erano presenti nei momenti in cui si è ricevuta la Rivelazione, ho idea di quanto lavoro preparatorio ci sia stato da fare per il Maestro Davide prima di poter iniziare i lavori veri e propri per ricevere. Ogni giorno ognuno arrivava alla Casa di Preghiera per poter partecipare, ma ogni giorno ognuno era stato oggetto di piccole o grandi vessazioni, aveva qualche problema sul lavoro, in famiglia, con gli amici, aveva lo spirito abbattuto per la sua situazione o per quello che sentiva o vedeva in riferimento a come erano percepiti i componenti della Casa di Preghiera, anche a dispetto ed alle volte in riferimento al fatto che si fosse provato con alcuni scritti, attraverso dei ragionamenti, degli inviti a venire a vedere e partecipare a quanto stava accadendo proprio lì, in mezzo a loro. Ogni giorno il Maestro Davide doveva prima di tutto ristabilire l'armonia di tutti e fra tutti e solo dopo si poteva incominciare il lavoro vero e proprio. E quando si incomincia il lavoro, nessuno sa cosa verrà fuori dal lavoro stesso. Per comprendere questo basti pensare che, specie all'inizio, arrivavano indicazioni di andare in determinati luoghi che so in Calabria al Monastero di San Francesco di Paola, a Roma, a Firenze, a Milano, a Pompei e bisognava trovare il modo di riuscire in questo. Il Maestro Davide ha sempre lavorato, fin da quando aveva dieci anni, ed aveva ed ha una famiglia con tre figli a cui badare e gli altri componenti avevano anche loro il loro lavoro, le loro famiglie a cui dover dare in qualche modo conto, ma se si doveva andare per un Segno tutti erano concordi e convinti che si doveva andare. Quanta forza ci è voluta per poter fare tutto questo cercando il più possibile di non sottrarre tempo a tutto il resto che ognuno aveva da fare? E certo nessuno navigava nell'oro. Quindi notti insonni, pasti saltati, economie fino all'osso solo per la grande gioia di poter concludere i lavori secondo le indicazioni. E tutti che a maggior ragione ti guardavano con sospetto. Se questo non è un grande sacrificio, andato avanti per anni e che per certi versi continua, che cosa lo è?

Ogni singola pagina delle migliaia che sono nell'archivio della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli è frutto di un intenso sacrificio.

Ma non basta ricevere le indicazioni, noi abbiamo fame delle parole che spieghino la verità.

Questa è la seconda fase del lavoro per arrivare ai documenti ed ai libri pubblicati della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, della Casa di Avraham.

Nelle indicazioni ricevute ci sono tutti gli elementi per poter comprendere la verità in esse contenuta, ma chi è in grado di comprendere e portare al mondo questa verità dal Cielo? Solo chi è salito e disceso dal Cielo, solo il Maestro Davide. Solo lui conosce il linguaggio del Regno dei Cieli, lo stesso linguaggio in cui ha parlato Gesù di Nazareth. La Missione Messianica della Terza Redenzione Finale è anche la Missione della Seconda Venuta della Stella di Cristo.

Come spiegato nel Libro della Terza Redenzione Finale, le indicazioni attraverso sogni e visioni non sono un discorso quale quello che ognuno di noi percepisce immediatamente nel linguaggio scritto o parlato: soggetto, predicato e complemento.

Ponetevi per un momento nella condizione di dover comunicare un argomento, qualcosa di molto importante e denso di significati e spiegazioni. Ora, cercate di condensare tutto quello che volete comunicare rispetto a questo argomento con poche immagini e poche parole. Quindi trovate immagini e parole che alla fine debbano essere interpretate in modo univoco, senza confusione. Ed ora guardate la realtà di ciò che è stato rivelato nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli: tutte le spiegazioni di ogni singola parola della Torà, dei Profeti d'Israele, dei Vangeli, del Corano, etc. Qualcuno fra di noi sarebbe in grado di avvicinarsi a pensare, anche lontanamente, a delle immagini e delle parole che descrivano un'armonia tale di verità ed un filo di spiegazione così evidente da rendere superati i contrasti fra ebraismo e cristianesimo, fra cristianesimo e islam, fra islam ed ebraismo e fra tutti i popoli e le religioni del mondo? E tale da unire nella lode verso l'Unico Vero Dio tutti gli uomini della terra? Nessuno fra di noi sarebbe mai in grado, ma questo è ovvio che sia così. La Rivelazione non è frutto della mente di un uomo, non è una fantasia, non è la visione parziale di una persona coinvolta che parla per entusiasmo, no, sono scritti, testimonianze, realtà, e si possono, si debbono confrontare con la nostra visione del mondo, con ciò che noi consideriamo verità perché è per questo che sono state date dal Cielo.

Avete la vostra visione della verità, della realtà degli avvenimenti della storia, degli avvenimenti biblici e religiosi in genere. Chi ha una verità non ha paura di portarla al mondo, non ha paura di confrontarsi con gli altri se è in buona fede. Fatelo, e non abbiate timore di rendervi conto che le vostre convinzioni non reggono di fronte a questa verità: doveva essere così, era scritto che fosse così.

Isaia 48 6-8

“L’hai udito, considera tutto, e voi non lo direte? Ti ho fatto udire cose nuove ora, cose occulte che non conoscevi. Ora sono avvenute e non da tempo antico, e prima di oggi non le hai udite, perché tu non dica: “Ecco io le conoscevo”. Tu non le hai né udite, né conosciute, né da tempo sono pervenute al tuo orecchio, perché sapevo che tu avresti ingannato, e peccatore sin dalla nascita sei stato chiamato”.

Ora, ciò che viene mostrato nei sogni, nelle visioni e nei Segni della Terza Redenzione Finale è evidente che non è in un linguaggio comprensibile alle masse. Non perché debba essere patrimonio di pochi, al contrario. Ricordate le parole del mio Maestro:

“Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente dobbiamo dare”? La Rivelazione della Terza Redenzione Finale è per tutti. Ma la Rivelazione è data in modo che la Rivelazione stessa indichi in modo inequivocabile chi è l'uomo che porta la Missione Messianica: il Maestro Davide. Difatti nulla si può comprendere appieno della Rivelazione se non attraverso le spiegazioni del Maestro Davide.

I sogni, le visioni, vengono date con il linguaggio del Regno dei Cieli. Per fare un esempio si può dire che durante un lavoro, a seguito di ciò che chiede il Maestro Davide, si mostrano delle persone del Regno dei Cieli, con vestiti diversi e particolari diversi quasi ogni volta, queste persone vengono viste muoversi o fare qualcosa di determinato e insieme a questo vengono date anche lettere, numeri o intere frasi. Per ognuno di noi non basterebbe una vita per comprenderne il significato, perché quel messaggio non è per noi. Il Maestro Davide conosce il linguaggio del Regno dei Cieli e quel messaggio è per lui. Per chi ha ascoltato la visione e poi sentito la spiegazione del Maestro Davide, la visione diviene come un intero libro, coerente e illuminante in ogni particolare. Queste spiegazioni sono per noi, queste spiegazioni divengono dei documenti e dei libri che sono pubblicati, queste spiegazioni sono nel Libro “La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni”.

Anche mettere per iscritto e pubblicare tutto questo materiale di spiegazioni comporta sacrificio. Non c'era allora il computer e le stampanti e se c'erano non erano nella dotazione della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli: c'era una macchina da scrivere portatile e i giorni, i pomeriggi e le notti insonni in cui scrivere il più possibile, lontano dai problemi che venivano per impedire questo lavoro.

I problemi, meglio definibili come impedimenti, sono una costante della Missione Messianica della Terza Redenzione Finale. Guardate alla vita che hanno fatto tutti gli uomini di Dio. Non pensate in termini immaginifici come se a questi uomini, che possono anche aver operato miracoli, la consapevolezza di camminare con Dio e che in particolari occasioni è bastata (agli occhi degli uomini) una loro parola per risolvere le situazioni più difficili li ponesse in una condizione di essere diversi dagli altri. Tutti sono sempre e solo stati uomini, certo investiti di Missioni o di compiti particolari, ma uomini con i loro affetti, il loro carattere, etc.

Faccio un esempio forse troppo terra terra ma vorrei chiedere: chi di voi può pensare a qualcuno di questi uomini insensibili al dolore, alla fatica, totalmente disinteressato alle critiche che gli piovevano addosso, indifferente ai problemi ed alle sofferenze dei suoi familiari, dei suoi amici, noncurante di non avere i mezzi, gli uomini per poter fare ciò che sentiva, voleva e sapeva di dover fare? Se pensate così, a quale reale esempio di comportamento state pensando? Dal mio Maestro ho imparato a cominciare a percepire la grandezza degli uomini di Dio. La grandezza sta proprio nel fatto che erano uomini. Uomini che dovevano essere di esempio, uomini che hanno dovuto affrontare delle scelte difficilissime, uomini che sono stati investiti di responsabilità enormi, ma uomini. Cosa sono quindi gli impedimenti? Sono solo un tentativo di rovinare il lavoro che questi uomini compiono nell'adempiere alla propria Missione. Alla fine gli impedimenti non incidono in nulla tranne che per un dato: il tempo. Ciò che è decretato dal Cielo non manca di verificarsi, ma non è la stessa cosa portare a termine un lavoro senza incontrare problemi o compierne uno con molti problemi. Faccio un esempio: in un viaggio in macchina di ritorno a casa non è la stessa cosa andare spediti o fondere il motore; alla fine si arriva in tutti e due i casi ma il tempo è diverso. Del resto sarebbe virtualmente

possibile evitare il verificarsi di ogni impedimento, ma nella realtà (quella realtà che conosce chi ha un'idea chiara di una Missione) sono quasi inevitabili.

Gli impedimenti nella Missione vengono principalmente da chi è vicino alla Missione stessa, da chi è vicino al Maestro Davide. Questo non deve essere sconvolgente anche se non è certo lusinghiero per i componenti della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, come me.

Io ero alla ricerca di un Maestro perché volevo migliorarmi. Capivo chiaramente di non comportarmi in modo corretto in tutto quello che facevo che dicevo e che pensavo, ma era il mio costume e da solo sentivo di non aver trovato alcuna strada che potesse portarmi dove volevo in toto e comunque, quand'anche la strada l'avessi trovata, non sarei mai stato in grado di percorrerla da solo, senza un Maestro. Il Maestro è una guida su di una strada stracolma di pericoli. Ma lui conosce la strada e conosce ogni pericolo ad ogni passo. Gli allievi cercano di seguire il Maestro che li guida sulla strada ma è purtroppo molto facile che commettano degli errori. Il Maestro Davide si carica di responsabilità per i suoi allievi, per ogni errore che commettono i suoi allievi: principalmente gli errori degli allievi vicini al Maestro Davide sono la causa degli impedimenti, anche se non solo. Questo discorso, comprendendolo giorno dopo giorno, mi ha permesso di guardare ancora di più la realtà di cose che davo, sbagliando, per scontate. Chi come me viene dal campo cattolico ha probabilmente un'idea, ad esempio sui discepoli di Gesù di Nazareth, come l'avevo io. Il termine "Santo" utilizzato per descrivere le enormi virtù di questi uomini bastava a bloccare ogni giudizio di normalità, quasi di umanità e li trasportava in un mondo immaginario fatto di assoluta purezza, inarrivabile ascetismo o di virtù soprannaturali. Ma sappiamo noi che alcuni discepoli per fare un dispetto a Pietro gli affondarono la barca? O che era difficile che si trovassero d'accordo su qualcosa tutti insieme se Gesù non era insieme a loro? Questo è vero, è spiegato nei documenti del Maestro Davide e non c'è da sorprendersi più di tanto. Ciò che invece è nascosto agli occhi del mondo è la sofferenza enorme che deve sopportare di chi ha la responsabilità di una Missione. L'uomo che porta su di sé la Missione ne è l'unico responsabile ma per poter fare tutto ciò che deve davanti al Cielo ha bisogno di collaboratori. Per ogni Missione è stato così. Il fatto è che quanto avviene attorno alla persona che porta la Missione Messianica si traduce in eventi concreti per il mondo. Il Messia in ogni cosa che fa compie "Segni" e i Segni si traducono in storia reale per il mondo. Il Maestro Davide moltissime volte ci ha spiegato questo, ci ha dato degli esempi di questo ed ha scritto di questo. Quando leggerete nei documenti del Maestro Davide la spiegazione profetica di ogni parola pronunciata da Gesù di Nazareth, questo vi sarà assolutamente evidente.

Per questo un'azione, una parola, un pensiero sbagliato da parte di chi è vicino al Maestro Davide possono avere conseguenze non immaginabili e per questo il Maestro Davide il più delle volte si carica degli errori, più correttamente dei peccati, dei suoi allievi per evitare loro di subire conseguenze che non sarebbero in grado di sopportare.

Io questo l'ho visto. Io ho visto le piaghe sul corpo del Maestro Davide. Ho visto il Maestro Davide sopportare dolori di fronte a cui noi riusciremmo solo a svenire. Ho visto i suoi muscoli gonfiarsi, l'ho visto addirittura quasi bloccarsi nel camminare. E ho visto i suoi piedi.

I piedi del Maestro Davide fanno comprendere immediatamente tutto questo. La prima volta che li vidi eravamo a Roma. Era un periodo di grande sofferenza per lui ed ad un

certo momento mi chiese di ungere con un olio particolare i suoi piedi. Lui era sul letto, seduto sul letto e aveva difficoltà persino a piegarsi per togliersi le calze tanto erano forti i dolori. Levate le calze io rimasi sbigottito. Entrambi i suoi piedi avevano tre-quattro piaghe, si vedeva la carne viva. Era impressionante ancor di più sapendo che eravamo andati in giro a piedi per diverso tempo prima di quel momento. Io non riuscivo a capire non come facesse a camminare, ma come facesse a sopportare di indossare addirittura le calze e figurarsi le scarpe. Non avevo mai visto quel tipo di piaghe. Erano dei grossi buchi sulla pianta ed ai lati dei piedi. Io avevo paura di toccare i suoi piedi per mettere l'olio, ero sicuro che qualsiasi contatto con quelle piaghe sarebbe bastato a provocargli un dolore fortissimo. Ma il Maestro Davide mi disse di non preoccuparmi ed io lo feci.

Ma non è tutto qui, ogni volta che il Maestro ha mostrato per una qualche ragione i suoi piedi a noi allievi, non c'è stata una volta che non ci fossero delle piaghe. E non c'è stata una volta che queste piaghe fossero allo stesso posto di prima. Il Maestro realmente sceglie di caricarsi dei peccati per espiarli, realmente deve sopportare dei pesi che noi non conosciamo e diverse volte ci ha ammonito del fatto che questi pesi nessuno può sopportarli. Questa è la principale conseguenza degli impedimenti.

Gli impedimenti, come detto, vengono appunto per cercare di impedire lo svolgersi della Missione, ma, grazie a Dio, ciò è impossibile. Nonostante questo ci sono e danno molto fastidio. Chiaramente, non è la stessa cosa creare un problema di piccolissime proporzioni o crearne uno che può investire gli equilibri del mondo. Dicendo questo vi chiedo scusa per la mia poca capacità di farvi comprendere la grandezza e la verità di quello che ho scritto ma ugualmente vi invito a non esprimere giudizi. Io non sono in grado di esprimermi se non in modo improprio, non esaustivo, però posso dirvi che le mie conferme (conferme di cui tutti abbiamo bisogno al cospetto di una situazione così grande) io le ricavo dal telegiornale. Voglio dire che lo sviluppo dei Segni fatti dal Maestro Davide io lo vedo nelle notizie date dai media, dalla televisione, dai giornali, etc.

Vi faccio un piccolissimo esempio apparentemente banale per la situazione ma non da sottovalutare.

In Italia, circa un anno e mezzo o due anni or sono, venne fuori un polverone di trasmissioni, dibattiti, talk-show televisivi su di un fatto particolare: il crocifisso nelle scuole. Si trattò di un episodio avvenuto nel Nord Italia dove un responsabile religioso musulmano chiese con forza, anche per vie legali, di levare dalla classe frequentata da una delle sue figlie il crocifisso appeso alla parete. Scandalo in tutta Italia. Chi era pro, chi era contro, chi si chiedeva perché sì e chi perché no, processioni davanti alle scuole, grida di guerre religiose alle porte, di spossessamento della cittadinanza italiana, richiamo alle origini culturali di un paese, etc. insomma un polverone di cui ora non ci sono quasi più tracce. Il primo giorno in cui i telegiornali riportarono questa notizia io ero a Genzano di Lucania con il Maestro Davide. Ovviamente, fra i discorsi che prendemmo quel giorno ci fu ad un certo punto la mia domanda su cosa significasse quell'episodio riportato dai giornali. A quel punto vedo il Maestro che incomincia a ridere di una risata che sembrava avesse tenuto in serbo per quella domanda. Io non capisco e insisto nel chiedere, ridendo anch'io con il mio Maestro di questa contagiosa atmosfera divertita. Dopo alcune insistenze il Maestro finalmente mi dice che solo un paio di giorni prima, essendo lui professore in una scuola di Potenza in quel periodo, aveva staccato dalla parete della classe il crocifisso e lo aveva messo nel cassetto della cattedra. Meraviglia, felicità e grandi risate.

Vi starete chiedendo: è tutto qua? Pensate sia un episodio banale? Credete sia un caso? O qualcosa d'altro che è meglio non pensare, figuriamoci a dirla?

Io vi ho fatto questo esempio perché è molto più scioccante, e quindi alla fine più difficile da vedere per chi non è vicino alla Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, un esempio dove sono coinvolti stati, nazioni, popoli interi. Ma ne potrei fare a dozzine di questi tipi di esempi. Rimando solo ad un fatto che può essere testimoniato da un'altra persona a questo proposito. Negli ultimi anni tutto il mondo assiste alla violenza di coloro i quali vengono definiti islamisti radicali. Fino a non molto tempo fa, dopo gli attentati a New York, a Madrid, a Londra sembrava una guerra dell'islam radicale contro il resto del mondo. Io sono stato molto assiduamente vicino al Maestro Davide e un certo giorno, dopo determinate situazioni che egli ha compiuto nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, andai da Beppe (un amico e componente della Casa di Preghiera a Trani) e gli dissi di notare dal quel giorno in poi come sarebbe cambiata questa situazione. Voi l'avete notato? Io sì, e Beppe anche.

Il Messia fa i Segni e la natura risponde alla parola del Messia, la natura risponde alla parola del Maestro Carmine Davide Delle Donne.

Io so per aver visto e so che tutto avviene in modo da non rendersene conto, se non per quanto riguarda l'aspetto emozionale che una persona avverte profondamente dentro di sé, alla sua radice ma di cui non sa spiegarsi il perché e il cosa succeda.

Il modo in cui avviene questo non è scioccante, ma è molto particolare. Vi riporto un esempio di uno di questi momenti nella comunicazione che ne diedi agli altri componenti della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli.

“Ciao a tutti, vorrei raccontare questo episodio avvenuto nella Casa di Preghiera. Circa tre settimane or sono, Vito Arresta chiede a Nino di poter portare allo studio un suo amico. Questi, con un passato molto burrascoso, aveva un problema non indifferente nella sua famiglia: alla moglie, che era presente con lui quel giorno, era stato diagnosticato, curato una prima volta e poi rivelatosi ad uno stadio terminale, un tumore che oramai aveva preso tutti i linfonodi. Si incontrano con Nino allo studio, c'ero anch'io, e lì, parlando parlando, Nino si interessa di quale fosse il problema ed inizia a spiegare ad entrambi diverse questioni riguardanti alcuni comportamenti che facevano parte del loro vivere quotidiano. E' stato molto particolare quando, dopo aver parlato principalmente con il marito, Nino inizia a chiedere alcune cose alla moglie e, prima di iniziare ad interessarsi compiutamente del suo problema, viene fuori un particolare estremamente rilevante e che nessuno dei due aveva neanche lontanamente adombrato nella loro esposizione di chi erano e cosa facevano: una defunta. A questo punto ho visto l'uomo (circa il doppio di corporatura di Vito Arresta) iniziare a tremare e dire frasi tipo: “Ho fatto tante cose malvagie, etc..” e Nino rispondergli di non preoccuparsi mentre questi continuava a tremare. Poi Nino ha spiegato alla donna tutto ciò che non era corretto nel suo rapporto con questa defunta (che era la madre della stessa). Fatto questo, salutatisi, se ne vanno e con loro Vito Arresta che li aveva accompagnati. Dopo circa due ore, Vito chiama Nino e lo informa che a casa loro i due iniziavano a vedere delle cose particolari, delle immagini negative, entrambi le stesse, e Nino dice a Vito di assicurare il suo amico, e che va tutto bene: ciò che vedevano era quello in cui erano e che era stato levato; esattamente come quando il marito, allo studio, aveva iniziato a rivedere e gli erano tornate in mente tutte le cose non corrette in cui si era imbattuto nel corso della sua vita.

La notizia è questa: circa quattro-cinque giorni or sono, il marito chiama Vito. Gli dice, non sapendo neanche lui come fare a dirlo alla moglie che lo aveva mandato a prendere le analisi dell'avanzamento del tumore, che dalle analisi risultava che non esisteva più nulla. Il medico, non sapendo bene che dire ha detto "si vede che la chemioterapia ha fatto effetto". Grazie a Dio Altissimo.

Ciao Vittorio"

Inutile dire che quella è stata l'unica e sola volta che quella coppia ha incontrato il Maestro Davide.

Servirebbe che vi raccontassi di molti e molti altri episodi di questo tipo? Non credo. Io li ho visti, ero presente, ma il fatto di essere presente, oltre ad essere un grandissimo onore per me, mi salvaguarda dal confondermi, dall'immaginare qualcosa di diverso rispetto al manifestarsi della Potenza di Dio Altissimo. Il Maestro Davide ci ha sempre messo in guardia dal non confonderci, ci ha sempre fatto comprendere chiaramente che è Dio Altissimo che compie le opere, sempre. Il mio discorso non vuole sciocarvi, non servirebbe e sarebbe probabilmente un danno per voi e per me, oltrechè per il Maestro Davide e per la Missione. Ho riportato questo episodio per dare contezza di un qualcosa che definirei, impropriamente, come "meccanismo".

In questa generazione non aspettatevi di assistere a dei "miracoli": non ne vedrete.

Meglio: ognuno li potrà vedere ma solo in rapporto alla sua fede.

Io ho assistito all'episodio di cui ho detto prima, ma a parte vedere un dialogo su argomenti religiosi fra persone che si conoscevano per la prima volta, non ho visto. Ho sentito quando il Maestro ha spiegato, riguardo ad alcuni comportamenti rivenienti da credenze popolari o religiose sbagliate, quale fosse il modo corretto per loro due di comportarsi. Ricordo bene quando il marito era convinto che qualcuno avesse adoperato qualcosa di male negli anni contro la sua famiglia e chiedeva al Maestro di sapere chi e perché. Ricordo benissimo che il Maestro Davide rispose chiaramente che era inutile per loro chiedersi chi e perché avesse fatto qualcosa (se lo avesse fatto). Spiegò che saperlo per loro avrebbe significato solo sbagliare, avere odio contro quella o quelle persone e non considerare invece il fatto che se qualcuno fa qualcosa di male, questo male non può colpire nessuno a meno che quest'ultimo non sia lui ad aprire la porta a quel male con il suo stesso comportamento. Per questo era importante cambiare il proprio comportamento comprendendone gli errori, capire che sono i nostri peccati a provocare danni a noi stessi. Il resto sono scuse.

Dopo pochi giorni le analisi di quella donna che non aveva più un capello in testa, che voleva buttarsi sotto ad un treno, Dio ci salvi, dicono che non esiste più nulla. Il male che era oramai all'ultimo stadio era scomparso.

Ora vi invito ad una considerazione. Siamo di fronte ad un evento al di fuori della natura, siamo di fronte ad un progresso della scienza medica o siamo davanti ad un caso particolarmente fortunato? Certamente siamo davanti ad un episodio particolarmente fortunato, ma se chiedete a seri responsabili religiosi se esiste "il caso" loro vi risponderanno che in realtà non esiste. Allora si è trattato di un benvenuto progresso della scienza medica. Certamente lo è. Certamente oggi ci sono nel mondo cure

impensabili solo venti anni fa e capaci di risolvere malattie per cui si poteva solo aspettare fra atroci sofferenze di lasciare il mondo dei vivi. E se fosse un cambiamento nella natura? Possibile, ma come si potrebbe immaginare? Non si riesce ad immaginare compiutamente e soprattutto non si riuscirebbe a capire perché ad uno si ed all'altro no. Perché, a fronte di migliaia di casi di malattia, di quella stessa malattia, a fronte di un fortunato (e del tutto inconsapevole) molti altri possano solo prepararsi per la dipartita. Sarebbe molto difficile da capire. Rimane vero che per ognuno c'è la sua storia, ognuno ha la sua storia unica ed irripetibile ed ognuno si sceglie la propria strada. Ma non credo che saremmo capaci di affrontare con la serenità dovuta un evento come questo, specie se ci toccasse da vicino. E quindi?

Tutte le volte che il Maestro Davide compie dei Segni e nei quali partecipano anche allievi o altre persone, le conseguenze di un impedimento, Dio non voglia, sono più gravi. Il Messia Figlio di David, il Messia della Terza Redenzione Finale per tutta l'umanità, il Maestro Carmine Davide Delle Donne compie i Segni che gli vengono indicati dal Cielo. Questi Segni non sono per coloro i quali si trovano con lui in quel momento e partecipano al Segno. Sicuramente ne beneficiano anche loro, ma non è questo lo scopo del Segno. Scopo del Segno, ad esempio di una illuminazione relativamente ad un dato argomento, è che ciò si verifichi per tutto il mondo, per tutti gli uomini. Per questa ragione è la Terza Redenzione Finale per Tutta l'Umanità. Immaginate che sarebbe più semplice per l'uomo trovarsi di colpo libero dai suoi tormenti, dalle malattie, dalle guerre, dalla fame, dalla paura, dall'ignoranza, dalla gelosia, dalla cattiveria e da tutti i mostri che ci affliggono ogni giorno? Credo che di lì a poco tutto tornerebbe come se non peggio di prima. L'uomo ha necessità di alcune cose fondamentali per cambiare il suo modo di essere. Rendersi conto che quello che fa non gli va più bene, capire i suoi errori, comprendere cosa fare e infine farlo. Penso che sia esperienza di ogni uomo che sia riuscito a migliorarsi nel bene un percorso del genere. E questo è un processo che va avanti per gradi, non può andare avanti che per gradi.

Questo è il "meccanismo" dei Segni che opera il Maestro Davide e che volevo riuscire a descrivere per quella che è la mia limitatissima comprensione dello stesso.

I Segni escono per il mondo. Vengono ricevuti per essere per il mondo. Attraverso i Segni il mondo viene portato, in una certa misura inconsapevolmente, sulla strada della Terza Redenzione Finale per Tutta l'Umanità. Ma questo non avviene di colpo. Ma avviene. Più o meno velocemente. Noi tutti possiamo ricordarci di poche ma semplici situazioni a livello globale datate non più di venti, venticinque anni fa tipo la guerra fredda o il grado di relazioni reciproche fra le varie religioni o il posto che aveva il tema del rispetto degli altri, degli altri popoli e religioni nei discorsi di tutti i giorni. Tutto questo da allora è cambiato. Il mondo sta cambiando ad una velocità mai sperimentata prima ed in questo cambiamento sono sorte nei vari campi religiosi molte ed univoche voci che identificano questo momento della storia del mondo con la venuta di un Nuovo Spirito. Un Nuovo Spirito che guida il mondo verso ciò che ognuna di queste religioni considera come la conclusione della storia umana. Chi vede l'Avvento del Messia, chi del Madi, chi il ritorno di Gesù di Nazareth, chi la fine del mondo, chi la pace universale, chi gli extraterrestri, etc. Questo fermento non è casuale. I responsabili religiosi di ogni confessione si rendono ben conto che qualcosa di grande sta succedendo. Solo che, quelli che sono in buona fede, per ora non hanno potuto far altro che cercare di dare una spiegazione a tutto questo tramite l'interpretazione costretta dalle loro credenze e convinzioni. E questo modo di interpretare la realtà non può che essere parziale. Di eventi

lodevoli come gl'incontri fra tutte le religioni ne stiamo vedendo molti, di dialogo interreligioso ce n'è quanto se ne vuole. Ma questo dialogo che effetti reali produce? Come dice il Maestro Davide, alla fine i cristiani tornano nelle loro chiese, i musulmani nelle loro moschee, gli ebrei nelle loro sinagoghe e le altre religioni nei loro luoghi di culto.

Il Nuovo Spirito che si sente spirare sull'umanità non è una fantasia, ma non è neanche come finora viene interpretato. Ogni gruppo religioso alla fine è convinto di avere in mano la verità e in fondo aspetta che gli altri se ne rendano conto e si convertano alla sua verità. Ma un dialogo ha senso quando si ha voglia di raggiungere un risultato, quando si portano le proprie ragioni e le si confronta con le ragioni degli altri. Quando si cerca un punto di equilibrio e si ha la forza di ammettere i propri errori, se si trovano. Ma come si possono riconoscere i propri errori se si ha paura di trovarli? Il "mistero della fede" non spiega nulla, specie a chi non condivide quella fede. L'attesa del Messia non prevede di non valutare e annunciare i Segni dei tempi secondo verità e quindi "Cercare i piedi del Messia". La fine del Corano non è la scusa per il massacro.

Il Nuovo Spirito è il Nuovo Spirito della Terza Redenzione Finale.

L'uomo che ha la responsabilità sulla terra per questo è il Maestro Carmine Davide Delle Donne.

È lui che sotto la guida del Redentore passo dopo passo dirige sulla terra la Terza Redenzione Finale per Tutta l'Umanità.

La Terza Redenzione Finale si manifesta principalmente tramite sogni e visioni. Ma ancora più di tutto viene sentita, avvertita nel mondo.

A me è capitato e continua a capitare qualcosa che sono certo succede anche ad altri al di fuori della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli. Si manifesta come un'emozione molto forte che non riesco quasi a controllare, e negli anni ho cominciato a comprenderla. Generalmente è una gioia enorme, incontenibile, che si scioglie molto spesso nel pianto di fronte a episodi come la lettura di un brano dei documenti del Maestro Davide, della Torà, dei Profeti d'Israele o di altri scritti sacri. Ma sono diverse emozioni e talmente pressanti che mi prendono alla gola. Per fare un paragone, è come se si avesse l'impressione di una forza che dentro di noi si manifesta in questo modo. La prima volta che mi successe non fu durante la lettura di un brano delle Sacre Scritture. Eravamo a tavola, cenando, a Genzano di Lucania il Maestro Davide, Maria Rosa e Vito (due componenti di Trani) ed io. Il Maestro stava spiegando di episodi in cui si faceva riferimento a delle guerre, non ricordo quali ma probabilmente fra arabi ed israeliani. Ho perfettamente in mente che iniziai a sentire una pena terribile, una emozione mista di rabbia e di dolore intenso, e un solo pensiero mi batteva nella mente: basta! basta con le guerre, basta con le distruzioni, basta con tutto questo dolore! Era talmente forte questo sentimento che sentivo le lacrime salire come un fiume in piena e non riuscivo quasi più ad ascoltare ciò di cui si stava parlando. Non riuscivo a trattenermi, era troppo forte quel groppo in gola e iniziai a piangere come disperato. Le lacrime scendevano incontenibili e non riuscivo più a dire una sola parola. Sono sicuro che avevo il volto impietrito dal dolore quale quello di un uomo disperato davanti ad una scena di devastazione. E non mi interessava nulla della figura che stavo facendo. Sentivo e fra le lacrime intravedevo le facce sorprese, incredole e poi tese in un sorriso di circostanza di Maria Rosa e Vito, ma

avevo nella mente solo quel pensiero: basta! E immagini di bambini di colore denutriti e spaventati, in braccio alle loro madri denutrite, schiantate, in uno scenario osceno di un villaggio distrutto. Vito e Maria Rosa cercavano di dirmi qualcosa tipo: ma che c'è, non fare così, etc. Ad un certo momento, rivolto a loro sento il Maestro Davide che dice: "No, questo è un segno bellissimo. È un segno dell'anima." Dopo uno, due minuti mi rasserenai.

Fra le prime cose che ho ascoltato dal Maestro Davide c'è stata la questione dell'anima. Sinceramente, forse perché le mie letture avevano già aperto questa possibilità nella mia convinzione, non mi sorprese molto quando dal Maestro ascoltai la verità del ritorno delle anime. Dal Maestro Davide, uomo ebreo che segue i puri insegnamenti di Gesù di Nazareth e di Mosè Nostro Maestro, aprirmi a questa grandissima verità è stato un passaggio fondamentale per avvicinarmi alla comprensione della Terza Redenzione Finale. Molte volte lui spiega che non è accettabile il termine "reincarnazione", ma è corretto il termine "ritorno" delle anime perché, spiega, ogni volta l'anima viene rimandata nel mondo in un nuovo corpo per adempiere ad uno scopo particolare. E spiega anche che alla fine dei tempi, cioè durante questa generazione, tutte le anime create devono essere scese sulla terra almeno una volta perché possano essere giudicate. Il tema del ritorno delle anime sulla terra, che mi fu detto dal Maestro Davide il primo giorno che lo incontrai, ha assunto per me negli anni un ulteriore valore di conferma ed è la base di uno studio bellissimo con il Maestro. Da un certo punto di vista io lo interpreto come la linea guida per cominciare a comprendere ciò che si verifica a livello di comportamenti, di interessi e di reazioni quando una persona si trova di fronte, innanzitutto la prima volta, al Maestro Davide.

L'anima "vede", riconosce ciò a cui si trova di fronte e questo in modo indipendente dalla coscienza "vigile", cioè da ciò che una persona crede in buona fede stia succedendo in quel momento. Ma l'anima di ognuno lo sente, lo avverte. Le anime si riconoscono, sanno che, ad esempio, si stanno incontrando nuovamente ma le persone che hanno quelle anime non è affatto detto che se ne rendano conto. Ovviamente questo vale per tutti tranne per chi ha il Segreto di conoscere l'anima di una persona, il Maestro Davide sa chi sta incontrando in quel momento. Come tutte le verità che possono rovinare l'equilibrio di una persona, il Maestro Davide non è mai successo che abbia detto di botto a qualcuno: la tua anima è stata questo o questa persona.

È una situazione di tale delicatezza che so di poter sbagliare ad ogni passo in quello che sto scrivendo e prego Dio Altissimo perché questo non accada. Ognuno di noi ha un percorso storico della sua anima. Il percorso storico dell'Anima del Maestro Carmine Davide Delle Donne lo trovate nel Libro "La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni". Già solo leggere il percorso storico dell'Anima del Giusto apre la mente di ognuno alla comprensione. Io qui dirò solo questo, e che non è esaustivo del percorso storico dell'Anima del mio Maestro: l'Anima del Maestro Carmine Davide Delle Donne, il Secondo Messia Figlio di David, il Sacerdote Unto e Sommo Sacerdote Secondo l'Ordine di Melchisedek, il Principe della Pace, Colui che Ricostruirà il Terzo Tempio in Gerusalemme il Tempio della Pace Eterna per tutta l'Umanità è la stessa Anima del Primo Messia Figlio di Giuseppe, Gesù di Nazareth di duemila anni fa. Il Maestro Davide rivela che è alla luce di questo Segreto che si possono correttamente spiegare le parole di Gesù di Nazareth: "Io ero prima di Mosè, io ero prima che il mondo fu". È il Segreto del momento della creazione e del percorso storico della sua Anima che Gesù di Nazareth con

quelle parole accennò duemila anni fa e che il Maestro Davide spiega ora nella Terza Redenzione Finale.

È alla Grande Luce di questo altissimo Segreto rivelato dal Maestro Carmine Davide Delle Donne che mi accingo a raccontare di quanto segue.

Non crediate che, ora che siete a conoscenza di questo fondamentale dato storico riguardo a chi è il Maestro Carmine Davide Delle Donne, quando lo reincontra qualcuno la cui anima è stata vicino a lui duemila anni fa ci siano scene da film. La realtà di ciò che accade è invece molto più sorprendente.

A Beppe, un mio amico dai tempi dell'Università, iniziai ad accennare qualcosa della Casa di Preghiera qualche anno addietro. Una volta venne anche a partecipare ad uno Shabbath in casa di Teresa, la mia fidanzata, a Bari dove incontrò il Maestro Davide per la prima volta. Da quel giorno, mi resi conto che diventava insofferente le volte che mi capitava di dire qualcosa riguardo al Maestro. Non riuscivo a capire perché, dato che il loro incontro a casa di Teresa era stato piacevole ed interessante. Passa qualche anno e mi trovo a chiedergli una cortesia, passare su DVD una cassetta registrata anni prima dove si vede il Maestro Davide, che si trovava in campagna per compiere dei Segni, con la barba, i capelli un po' spettinati e un abbigliamento ed una figura molto informale. Beppe ha un comportamento stranissimo: si irrigidisce, si innervosisce e crede addirittura che il filmato non sia vero. Io inizio ad innervosirmi a mia volta e soprattutto mi comincio a preoccupare per le conseguenze di questo suo atteggiamento. Sorridendo invito sua moglie a dare una mano per quel piccolo lavoro e la moglie stessa non riesce a capire perché Beppe ha questa inconcepibile reazione. Finito il passaggio sul DVD, ci salutiamo e vado via. Racconto al Maestro l'accaduto e lui mi dice sorridendo di dargli due dei suoi documenti. Il giorno dopo sono di nuovo da Beppe per portargli i documenti. Scendo nel suo studio di produzioni multimediali, gli do i documenti e lui mi invita a risalire sulla strada per fumarci una sigaretta. A quel punto inizia a dirmi che aveva rivisto i filmati, ma non riesce a finire ciò che vuole dire perché la sua voce si spezza per l'emozione e incomincia a piangere. Fra i singhiozzi riesce solo a dirmi che non può fermarsi di piangere, è un'emozione che lo ha sopraffatto ma non sa assolutamente perché, non riesce in nessun modo a spiegarsi il perché di quel suo stato. Lui piangeva ed io ero felice per lui, ero certo di cosa stesse succedendo (ho chiesto conferma per questo al mio Maestro), era un'emozione della sua anima che si manifestava, lo sentivo chiaramente. Cosa era successo? Il Maestro Davide mi spiegò, prima che Beppe venisse qualche giorno dopo alla Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, un particolare della sua anima. L'anima di Beppe aveva assistito duemila anni fa al martirio di Gesù di Nazareth. Ne era rimasto talmente sconvolto, tale era la sua sofferenza per l'ingiustizia e per il dolore di quello a cui aveva assistito che oggi aveva paura. Aveva paura per il Maestro Davide, lo voleva (e lo vuole) proteggere da tutto e da tutti. Ma di questo a Beppe non si poteva parlare. Da quel momento mi resi conto che anche solo l'accento alla passione di Gesù bastava a farlo stare male. E lui non sapeva e non poteva capire il perché. C'è voluto diverso tempo e diversi lavori prima che il Maestro Davide facesse pian piano comprendere a Beppe la realtà del suo comportamento.

Le emozioni che scaturiscono dall'anima sono molto profonde e non è facile gestirle anche perché quando non se ne è a conoscenza e non si è imparato a riconoscerle non si riesce a comprendere come mai si avvertono quelle sensazioni e quindi una persona si può molto facilmente confondere.

Tendenzialmente, le persone che hanno anime che sono state vicine al Maestro Davide in qualche epoca precedente nel percorso storico della sua Anima, hanno reazioni che non ci si aspetterebbe in un'ottica comune e ovviamente distorta di questa realtà ma che si comprendono appieno osservando e comprendendo da ciò che fa, dice e spiega il Maestro Davide.

Fra le tante persone che si sono avvicinate negli anni, vorrei raccontarvi di un episodio in particolare che sorprenderà per ciò che mostra.

Un bel giorno, un'amica cattolica di Teresa, di punto in bianco incomincia a raccontarle di cose che le succedono, di sogni particolari che riceve e di sensazioni ed eventi che lei stessa identifica essere al di fuori della normalità di tutti i giorni. Il fatto che a chi fa parte della Casa di Preghiera capitino nei luoghi, nei momenti e dalle persone più impensate che queste ultime vengano a raccontare di episodi come questi è del tutto normale. La ragione per cui questo succede è perché inconsapevolmente, in ragione delle loro anime o perché guidati, raccontano qualcosa che deve essere riferito al Maestro Davide affinché lui compia Segni secondo queste indicazioni che gli arrivano. A seguito di questi racconti Teresa le chiede se vuole saperne di più riguardo a cosa le capitava e le fa sapere che conosce una persona, il Maestro Davide, che se lei vuole può spiegarle tutto questo. La sua amica ha molto interesse nell'incontrare il Maestro e così una sera viene a cena a Genzano di Lucania. Questa ragazza racconta al Maestro di cosa le capitava. Aveva delle premonizioni riguardo amici e parenti, riceveva sogni premonitori, avvertiva presenze vicino a lei o in determinati luoghi, in alcuni ambienti sapeva immediatamente se erano "puliti" o meno e così via. Io notavo dall'atteggiamento del Maestro Davide che c'era qualcosa di particolare, ma il Maestro continuò a far parlare la nostra amica di sé e della sua vita. Qui scoprimmo un fatto che da lei non avevamo mai sentito. Riguardava il suo atteggiamento verso la maternità, l'essere madre. Ci rendemmo conto che profondamente radicato in lei c'era il desiderio di diventare madre, la sicurezza di poter essere madre ed al contempo c'era una paura terribile, un dolore angoscioso legato all'idea di un figlio. Mentre diceva di questo mi resi conto che era qualcosa di più profondo dentro di lei che stava parlando, era la sua anima che parlava e questo, a chi come me l'ha visto diverse volte, capita di poterlo riconoscere. Tutto quell'incontro era iniziato in un'atmosfera molto densa, carica. Vidi il Maestro Davide e mi resi conto che era sotto la Stella; rivolgendosi con affetto e con comprensione ma con fermezza verso di lei parlò e quella domanda io la sentii come in un silenzio profondissimo. Le disse: "Che ne pensi di Giovanni il Battista?". Un attimo. Un lunghissimo attimo in cui vidi la nostra amica quasi sbiancare in volto. Ho avvertito in modo inequivocabile che il Maestro aveva portato ad esprimersi l'anima della nostra amica e che l'anima della nostra amica aveva riconosciuto la sua. Lei rispose quasi stordita qualcosa come: "Era un purificatore". In quel momento lei avvertì, e lo disse, una rabbia fortissima, avrebbe voluto spaccare tutto, mandare all'aria il tavolo e dare sfogo a quella rabbia così improvvisa ed inspiegabile che le sorgeva da non sapeva dove. Il Maestro Davide, con calma, le parlò di Gesù di Nazareth e di suo cugino Giovanni il Battista. Le spiegò che avevano studiato insieme alla Scuola degli Esseni sul Mar Morto, le spiegò cosa in realtà avevano fatto, perché lo avevano fatto e le spiegò le ragioni della loro morte così atroce. Ma non le disse che lei era l'anima di Elisabetta, madre di Giovanni il Battista e zia di Gesù di Nazareth.

Nei giorni successivi ci spiegò qual'era l'anima della nostra amica e ci proibì categoricamente (come è sempre quando il Maestro Davide spiega un Segreto) di fare un qualsiasi accenno di questa verità. In quella occasione chiesi come mai lei aveva reagito

in quel modo. Immagino che un po' tutti rimangano stupiti del fatto che, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, la reazione più profonda, la reazione dell'anima della nostra amica sia stata di rabbia così forte. Come, una figura così importante, una donna che il campo cristiano considera "santa", la madre di Giovanni il Battista, colei che confermò a Maria di aver concepito Gesù... anziché essere felice di questo incontro ha una reazione di rabbia? Nel momento in cui la sua anima riconosce il suo nipote di duemila anni fa? Lei, cattolica, non esulta per questo? Questi sono i pensieri che rivengono da immagini fantasiose, da tradizioni errate degli avvenimenti storici che oscurano la realtà. La realtà di quel periodo, di duemila anni fa, il Maestro Davide spiega che va vista in un'ottica comune e solo così si può incominciare a capire. Cerchiamo di immaginare cosa deve essere stato per i famigliari di Gesù di Nazareth, di Giovanni il Battista vivere allora quello che è successo. Troppe cose della vita di Gesù di Nazareth si sono nascoste. Troppe verità sul Primo Messia d'Israele non sono state tramandate per iscritto. E troppe visioni fantasiose della verità di quei momenti tragici hanno preso il posto della realtà. Tutto è nel Libro "La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni". Gesù di Nazareth è nato in via naturale, come tutti gli uomini. Giuseppe è il padre, reale, nella carne, di Gesù, come Miriam ne è la madre. Certo, tutte le vicissitudini, gli accadimenti intorno a Gesù indicavano su di lui qualcosa di grande dal Cielo, ma una madre, per di più rimasta vedova, vede innanzi tutto che quello è suo figlio. Conosce la sua bontà e conosce la sua determinazione. Lo alleva perché diventi un grande rabbino, perché sia esempio del Derech Eretz, del Giusto Comportamento. E così è. Poi vede che incomincia a diventare grande nella considerazione del suo popolo. E vede che si crea dei nemici, nemici potenti. E vede che questi nemici sono i capi spirituali del suo popolo. Inizia a non comprendere più cosa faccia, non riesce più a comprendere perché lo faccia e vede solo che è sempre suo figlio, più grande ancora di prima ed ha paura per lui. Elisabetta ha un unico figlio, Giovanni, avuto in tarda età. Lo vede andare alla Scuola degli Esseni sul Mar Morto e lo vede che ritorna. Dopo anni lo vede che ritorna ma è cambiato. Ora parla con autorità e con la stessa autorità ammonisce il suo re, va contro un uomo depravato, pericoloso e che lo può mettere a morte quando vuole. Questo vede Elisabetta, e non sa spiegarsi perché. Maria ed Elisabetta sanno dei rispettivi figli, sanno quanto sia forte il legame che li unisce e non sanno, non possono comprendere appieno che cosa gli sta succedendo, e come tutte le mamme piene d'amore di ogni tempo, per paura della sorte dei loro figli sperano che cambino atteggiamento, in casa discutono per farli cambiare questi figli buoni, giusti, ma ai loro occhi testardi, forse un po' ribelli, forse ancora troppo giovani. Ma la situazione precipita: Giovanni imprigionato, Giovanni additato come sovversivo, Giovanni messo a morte e decapitato. Gesù catturato, schernito, deriso, torturato e ucciso in modo atroce. E i lunghi anni a seguire di dolore, di malalingua, di scherno, di lutto. Quante volte e con quanta rabbia negli anni a seguire avranno pensato di dirgli: perché?! Perché ti sei fatto ammazzare?! Perché mi hai dato questo dolore?!

Questo è quello che succede quando si sente parlare l'anima della persona: non capita una sceneggiata, ma si comprende la verità vissuta da quell'anima.

Dopo quel momento, nel tempo, il Maestro Davide è divenuto il punto centrale di riferimento per la nostra amica.

In questa generazione il mondo avverte il Nuovo Spirito della Terza Redenzione Finale. Ed ogni uomo e donna iniziano, certo ancora inconsapevolmente, a provare emozioni che appartengono alla loro anima in modo più evidente.

Per questo non farò un esempio di un fatto avvenuto nella Casa di preghiera per Tutti i Popoli, anche se so che è grazie al suo stabilirsi nel mondo che questo avviene, ma lo prenderò da una persona che non conosco, che non ho mai visto, di cui non conosco dove vive e che faccia ma che so (perché ne ho chiesto conferma al mio Maestro) sta raccontando al mondo della sua anima.

Intervento dal sito internet del forum del movimento noachide (che cioè si rifà alle Leggi di Noè); scrive Miriam il giorno 08/05/2007:

“Io sono cristiana, ma ho un amore infinito per le radici ebraiche della mia fede e per la lingua e cultura ebraiche che studio da anni.

Desidero comunicarvi una mia esperienza che ritengo molto significativa: quando sento parlare un Rabbino – e ringrazio ha-Shem, che sia Benedetto, per avermene fatti incontrare diversi – ogni parola mi tocca profondamente si incide nel mio essere e “sento” che sono veri insegnamenti (il più indimenticabile, finora, quello di Rav Carucci Viterbi sulla teshuvà) e mi sento “a casa”. Non so spiegarmi diversamente.

Sono felice di avervi appena incontrati, spero conoscervi meglio.

Quanto all’universalismo ebraico, è un indice di grande saggezza e maturità spirituale che genera apertura alla realtà in senso globale e deriva dal rapporto “unico” che il popolo ebreo ha con D-o”

Dire adesso che questa è un’anima ebraica rende più chiaro ciò che ci vuole comunicare?

Nel tempo mi sono reso conto in modo evidente del particolare rapporto che c’è fra le anime ebraiche e il Maestro Davide. La prima volta mi sorpresi parecchio. Ero all’inizio della mia conoscenza con il Maestro. Vito aveva ricevuto un sogno in cui era stata mostrata una ragazza di Trani che entrambi conoscevamo ma che non frequentavamo. In base alle indicazioni del sogno il Maestro Davide aveva spiegato che stavano facendo qualcosa di male a questa ragazza. Qualche giorno dopo eravamo in campagna, nel mezzo dell’altopiano delle Murge pugliesi, in una masseria di famiglia lontana alcune decine di chilometri da qualsiasi centro abitato. Si stava studiando con il Maestro, indossavamo la kipà, avevamo acceso alcune candele. Mentre eravamo lì, sento chiamare dalla campagna circostante. Mi affaccio dalla porta a vetri della masseria e in quella fredda mattina autunnale vedo avvicinarsi proprio la ragazza del sogno ricevuto da Vito. Non sapevo che fare, sembrava un’apparizione da film. Non solo, a questo si unì il fatto che la conoscevo molto poco ma sapevo che era una fervente cattolica inserita nei movimenti di volontariato della chiesa e per questo avevo anche timore, se fosse entrata in casa, che si potesse fare un’idea sbagliata di queste persone che avrebbe trovato riunite, in mezzo alla campagna, con le candele accese, la kipà... Guardai il Maestro e gli chiesi con gli occhi cosa fare mentre questa ragazza si avvicinava spedita, sicura di entrare in casa. Il Maestro era come al solito tranquillissimo e notai che aveva un’espressione di grande forza (era sotto la Stella ma io non me ne rendevo conto). Senza aspettare la mia domanda mi disse di farla entrare. Io e Vito aprimmo la porta a vetri e aspettammo che arrivasse dentro casa. Appena entrata, notai la sua espressione: era come svaghita. Salutò me e Vito ma la sua attenzione era tutta rivolta al Maestro, era come se fosse stata calamitata. Strinse la mano di Nino, si presentò a lui e salutò

frettolosamente il resto della compagnia. Poi disse delle cose un po' bislacche su dei cani che erano lì e a cui lei portava da mangiare e dopo una trentina di secondi se ne tornò nella campagna umida di pioggia. Io e Vito ci guardavamo sorridendo e a bocca aperta e rivolgendoci al Maestro lui ci disse: "Vedete, quella è un'anima ebraica" e che era stata portata lì per una ragione che aveva a che fare con il sogno ricevuto da Vito.

Il rapporto che c'è fra il Messia ed il suo Popolo Israele è molto particolare. Ed investe gli equilibri del mondo. Ciò che accade intorno al Maestro Davide accade ad Israele e ciò che accade ad Israele ha conseguenze sul resto del mondo. E questo perché il Messia è il rappresentante di Israele ed Israele è il Popolo Messianico per l'umanità. Il Maestro Davide fa sempre questo esempio: ciò che ha subito Gesù di Nazareth e ciò che ha subito il Popolo d'Israele. Gesù è stato disprezzato, odiato, schernito, torturato e crocifisso ma il terzo giorno è risuscitato (in spirito). Parimenti Israele: in questi duemila anni di espiazione è stato disperso, deriso, sputato, odiato da tutti i popoli della terra, e crocifisso nell'Olocausto. Ma nel 1948 è risorto.

Il rapporto fra il Maestro Davide e il Popolo d'Israele è molto particolare anche nelle modalità con cui si svolge. Notoria è la preparazione, in tutti i campi e particolarmente in quello religioso, che hanno gli ebrei. Altrettanto notoria è la loro testardaggine. Ma gli ebrei sono l'unico popolo che ha gli strumenti per riconoscere il Messia. Ed è il popolo senza la cui accettazione non si realizza la Redenzione. Unite questa grande preparazione, la consapevolezza di questa enorme responsabilità e questa incredibile testardaggine e vi renderete conto di come sia difficile fargli comprendere qualcosa di nuovo, soprattutto se è un errore, che metta in discussione la loro condotta e le loro convinzioni; e questo anche se è una assoluta ed evidente verità. Convincere tutto Israele del suo errore, può farlo solo il Messia. Ma Israele ha l'obbligo di considerare i Segni. È l'unico popolo che può e deve farlo. E lo deve fare.

Ogni buon ebreo sa e dice che bisogna "Cercare i piedi del Messia" e ogni buon ebreo sa che quando incontra il Messia il suo compito è terminato, perché questo è il suo compito. Da quel momento in poi seguirà il Messia.

Io sono testimone, c'ero quando un buon ebreo ha detto al mio Maestro, al Maestro Carmine Davide Delle Donne: "Bentornato; ora il mio compito è finito".

In quel periodo, pochi anni fa, il Maestro Davide abitava a Roma e con lui a Roma c'erano altri allievi fra cui io. Un giorno il Maestro, Pino (un allievo di Genzano anche lui a Roma per lavoro) ed io ci iscrivemmo ad un corso di Ebraico Biblico presso il Pitigliani, un'associazione culturale ebraica della capitale. Per ovvie ragioni di sicurezza ci chiesero i nostri nomi prima di poterci iscrivere e dopo circa una settimana iniziammo il corso. Insegnante era la professoressa Horà, capace e paziente nel compito che si era assunto. Alcune cose che mi facevano sorridere tipo quando, non avendo il Maestro Davide molto tempo per studiare la lingua, dovendo seguire molte e molte cose durante quelle lezioni ed essendo comunque invitato dalla professoressa a leggere o ad esprimersi per quel poco di ebraico che avevamo conosciuto fino ad allora, mi accorgevo chiaramente che gli venivano suggerite le parole in ebraico che erano da dirsi (cosa che poi ci confermò). In realtà, la parte più interessante di queste lezioni era costituita da un fatto. La professoressa poteva vedere ciò che l'occhio comune non vede. Ovviamente non ne faceva né poteva farne parola con nessuno e nessuno se ne rendeva conto, ma il Maestro lo aveva spiegato dal primo giorno a Pino ed a me ed in effetti, notando il suo

atteggiamento, questo fatto appariva abbastanza chiaramente. Il Maestro Davide ci illustrò un altro importante particolare. Chi ha queste qualità, cioè di “vedere”, nella Comunità Ebraica ha un ruolo. Viene, per dir così, “utilizzata” per uno scopo, che in questo caso era proprio riconoscere l’Anima Scelta, il Messia. C’è da dire poi che al Maestro Davide, quando si trova a contatto con ebrei nella carne, capita spessissimo di dire e fare cose che tendono a far comprendere a queste persone con chi hanno a che fare. Queste lezioni sono andate avanti per due o tre mesi ed ora era una frase, ora un libro, ora una situazione specifica, credo che la professoressa abbia avuto veramente molto di che riferire ai rabbini di Roma. Anche lei cercava di sperimentare, su di Pino e me, la situazione. Mi ricordo benissimo che una sera, ero andato da solo a lezione, buttò come per caso lì una frase. Io conoscevo già una parte del percorso storico della mia anima e la professoressa, rivolta ad un’alunna, le chiese se io non sembrassi anche a lei una persona che poteva essere di un certo periodo e di una certa regione. Chiestomi che ne pensassi di questo paragone, rimasi sul vago, rispondendo che mi erano state dette così tante cose... Ma capivo che aveva visto. Iniziavamo anche a notare che alcune persone si trattenevano all’Associazione per vedere il Maestro Davide. Ora un rabbino, ora uno studente, ora un altro che gli chiedeva qualcosa, insomma si era creato un certo movimento intorno al Maestro.

Una sera, finalmente, si arrese. Eravamo appena entrati nella stanza dove si svolgevano le lezioni e il Maestro Davide aveva portato la Torà del suo Maestro, Ha-Morè Haim Wenna, perché era d’accordo con la professoressa che lei avrebbe tradotto la dedica che si trovava manoscritta sul frontespizio. Horà prese in mano il libro e lo poggiò sulla fotocopiatrice all’ingresso della lunga stanza; io mi avvicinai a loro due, Pino non c’era quella sera. A quel punto si fermò, guardò il Maestro Davide e gli disse: “Carmine, volevo dirti che da quando sei entrato qui, si è aperta una porta”. Questo è il modo nel quale viene indicato un fenomeno come quello di avere delle visioni. Aggiunse con emozione. “Bentornato; ora il mio compito è finito”. Infine disse, ed il Maestro era molto attento a queste parole perché mi spiegò poi essere lo Spirito che parlava in quel momento: “Quando parlerai con i rabbini stai attento nel parlare dei Segreti”. Cominciammo la lezione come se niente fosse, gli altri non si erano resi conto di nulla. Dopo qualche settimana la professoressa Horà partì per Israele, era cominciata la seconda Intifada. Così finì il corso di ebraico.

Questo non è l’unico episodio con persone ebreo dove c’è stata una conferma di chi è il Maestro Carmine Davide Delle Donne.

Una conferma ancora più grande si è avuta in Israele, proprio al Muro del Pianto.

Nell’anno 2004 ci siamo recati in Israele con il Maestro Davide. Eravamo insieme ad un gruppo organizzato cristiano. Ci siamo fermati in moltissimi luoghi ed il Maestro ha fatto moltissimi Segni. Di questo viaggio, come di molte altre attività della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli, c’è una documentazione fotografica e filmata.

L’emozione è stata molto grande in questo viaggio. Toccare la Terra d’Israele insieme al Maestro Davide è una fortuna ed un onore; ringrazio Dio Altissimo per avermelo concesso.

In questo viaggio sono successe tante cose, ma di un momento in particolare vorrei farvi partecipi.

Eravamo già da alcuni giorni in Israele quando, soggiornando a Gerusalemme, andammo a visitare il cosiddetto “Muro del Pianto”, cioè un muro formato da massi enormi che è l’unica cosa rimasta in piedi del Tempio di Gerusalemme costruito dal Re Salomone, figlio del Re David.

Arrivammo sul luogo in mattinata, l’emozione era enorme. Il Maestro ci aveva avvisato di alcune cose che sarebbero successe, in particolare ci raccontò di una tradizione che risale alla distruzione del Tempio. Da allora, di generazione in generazione, ininterrottamente, c’è sempre stata una persona al Muro del Tempio. Questa persona rimaneva lì tutti i giorni della sua vita, si alzava al mattino di buon ora e rimaneva davanti al Muro del Pianto fino alla sera. Alla sera tornava a casa e la mattina dopo era di nuovo lì. Alla sua dipartita il suo posto veniva preso da un’altra persona che continuava alla stessa maniera. Questo fino al giorno in cui l’uomo, che in quella fortunata generazione portava avanti questa tradizione secolare, non avesse visto il Messia arrivare al Muro del Pianto. Arrivati sul largo che è davanti al Muro, il Maestro diede un’occhiata alla situazione e poi spedito, indossata la kipà, partì verso questi enormi blocchi di pietra. Mimmo, zio acquisito del Maestro e con lui dall’inizio, lo accompagnava da presso ed io, che avevo la telecamera, seguivo per documentare i fatti. Mentre si sta avvicinando alle pietre che compongono il Muro, il Maestro viene quasi fermato perché viene invitato, in lingua ebraica, a partecipare alla lettura di un brano della Torà. Declina l’invito, spiega a Mimmo che cosa era successo e prosegue. Tocca il Muro del Pianto, il Muro del Tempio di Gerusalemme. Rimane lì, fermo, in preghiera. Nel frattempo si sentono alzarsi delle voci di cori. Dopo qualche minuto si allontana di qualche passo dal Muro. Mimmo ed io ci avviciniamo a lui. Nel suo zainetto da viaggio aveva con sé lo Sciofar (Corno d’ariete) del Popolo. Dice a Mimmo di chiedere ad un ben determinato gruppetto di persone se potevamo suonare lo Sciofar. Questi erano tre, quattro signori che stavano sulla discesa che collega il largo al Muro del Pianto, sotto i porticati. Uno di questi era abbigliato in modo particolare: aveva il Taillet, un piattino ed uno Sciofar grande. Mimmo va da questi e costoro gli rispondono che volevano vedere lo Sciofar del Maestro. A quel punto il Maestro Davide si avvicina e mostra lo Sciofar. La persona che aveva in mano lo Sciofar grande lo prende e inizia a suonare a distesa lo Sciofar del Maestro, con gioia. Nel frattempo gli altri due fanno delle domande al Maestro Davide, gli chiedono da dove venga, quanto sia antico quello Sciofar e si capisce, analizzando il filmato, la loro intenzione iniziale di interrogare il Maestro Davide, la presa di coscienza che non ci riescono e la gioia negli occhi per quel momento. Un minuto neanche e ci salutiamo. Torniamo nel largo davanti al Muro del Pianto. Sono un po’ distante dal Maestro, ma noto che si guarda attorno, come per cercare qualcosa o qualcuno. Il largo è in posizione sopraelevata di alcuni metri rispetto al piano di base del Muro e chi risale, passando davanti al porticato, appare poco a poco. Ho chiarissimamente negli occhi il volto di quell’uomo: un signore anziano, bianchissimi la barba folta ed i capelli. Appare poco a poco che risale dal Muro del Pianto. Vestito umilmente, in nero, un ombrello ed un sacchetto di caramelle nella mano. Quello che trasmetteva è impossibile a descriversi. Una serenità, una pace che non ho mai visto. Non so spiegare. Si muoveva lento, con un incedere senza nessuna fretta. Un sorriso accennato, lo sguardo aperto su di una pace profonda più di un oceano. Beato, nel senso più vero della parola. Rimango estasiato, penso: “Cose come queste si possono vedere solo qui”. Mi avvicino al mio Maestro per dirglielo ed il Maestro Davide mi dice: “È quella la persona.” Era l’uomo che aveva speso tutti i giorni della sua vita per questo momento. Aveva portato a compimento non solo il suo ma il sacrificio di tutti gli altri uomini delle passate generazioni che, prima di lui e come lui, avevano atteso ogni giorno della loro vita. E con il suo gesto, di alzarsi ed andarsene, aveva dato il segnale a tutti gli altri. Il tempo dell’Attesa è finito.

Il Maestro aggiunse: “Ora ha raggiunto la pace”.

Non passarono tre minuti da quando quell'uomo passò davanti al Maestro Davide e si allontanò che vedemmo uno dei tre uomini con cui il Maestro Davide aveva suonato lo Sciofar del Popolo sotto i portici, il più scuro di carnagione, che euforico, eccitato andò velocemente dal Maestro Davide e gli disse: “Va tutto bene, va tutto bene!” e scappò via quasi correndo per dare la notizia agli altri.

Quel pomeriggio nevicò su Gerusalemme.

Tutto questo non è ancora tutto. Quello che ho scritto è solo una parte di quello che sto vedendo, capendo, gioendo da oltre dieci anni. Ma si soffre anche. La sofferenza sta in questo: ogni momento si ha sotto gli occhi la verità ma il mondo sembra sordo e cieco.

Io sono testimone del fatto che ogni spiegazione Rivelata al mio Maestro è stata messa per iscritto e mandata ai responsabili religiosi di ogni religione, ai Rabbini di Gerusalemme e non solo di Gerusalemme, al Vaticano, all'intero campo Cristiano, ai Musulmani ed a chiunque sia stato indicato di inviarli.

Ogni persona che ha contatto con il mio Maestro non dimentica quel momento. Ognuno che parli con lui di religione, da qualsiasi campo religioso provenga ed a qualsiasi livello di preparazione nel suo campo, rimane stupefatto e contento della completezza delle parole del mio Maestro.

Ad ognuno che chiede viene dato dal mio Maestro, ed ognuno che riceve da lui si apre la sua anima alla verità.

Quante volte sono stati mandati i documenti con l'entusiasmo di condividere la Rivelazione della Terza Redenzione Finale, la spiegazione delle parole dei Profeti d'Israele, la comprensione del Disegno Divino su Israele e le Nazioni, la liberazione dalla paura e dalla sofferenza dovute alla necessaria incompiutezza di tutte le tradizioni religiose.

Ma la risposta è una sola, né positiva né negativa: silenzio.

A chi ci chiedeva di saperne di più abbiamo sempre dato, forti dell'insegnamento del Maestro “Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente dobbiamo dare”, ed anche se ricevuti gli scritti e le spiegazioni con entusiasmo, dopo la risposta è stata: silenzio.

Ai Rabbini al Muro del Pianto a Gerusalemme che hanno suonato con il Maestro Carmine Davide Delle Donne lo Sciofar del Popolo e che con la gioia negli occhi, nel cuore e nelle parole lo hanno visto, ci hanno parlato ed entusiasti, scappando a dare la notizia agli altri, gli hanno detto: “va tutto bene, va tutto bene!” è stato mandato tutto il materiale ricevuto dal Cielo; la risposta è stata la stessa: silenzio.

Eppure è scritto: “Venite, confrontiamoci assieme”.

Tutto è scritto nei documenti della Terza Redenzione Finale.

Tutto è nel Libro “La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni”.

Queste mie pagine sono una preghiera a Dio Altissimo, la preghiera è di rompere questo silenzio.

Fratello, Sorella, nel saluto del mio Maestro: La Pace sia con te.

IL VINO DI RE SALOMONE



Il cammino di vita di un allievo nella Casa di Preghiera per Tutti i Popoli

Mi chiamo Pino Mauro Pironti.

Sono nato a Potenza nel 1973 e sono cresciuto a Genzano di Lucania, in Basilicata.

Per gli studi mi sono trasferito a Bari dove ho conseguito una laurea con lode in Informatica.

Sono felicemente sposato con Paola e ho due splendidi bambini.

Attualmente lavoro in Banca a Roma.

Quella che sto per descrivere qui di seguito è una Nuova Rivelazione Divina - la Rivelazione Divina annunciata dal profeta Gioele:

JOEL 3, 1-2.

“E in seguito Io verserò il Mio spirito su ogni carne, tanto che i vostri figli e le vostre figlie acquisteranno qualità profetiche, i vostri anziani avranno sogni premonitori e i vostri giovani visioni profetiche. Ed anche sugli schiavi e sulle schiave verserò IN QUEI GIORNI IL MIO SPIRITO.”

Da circa diciotto anni sono testimone e partecipe del miracolo di come giorno per giorno, in maniera costante, la Missione del Maestro Carmine Davide Delle Donne viene guidata dal Regno dei Cieli dal Maestro Ha-Morì Haim Wenna, di Benedetta Memoria, attraverso sogni e visioni.

Io ho visto il Maestro preparare l'unguento e fare il segno sugli occhi ad alcune persone e piano piano queste hanno cominciato ad avere visioni, a vedere ciò che l'occhio comune non vede e tutti quelli che hanno partecipato, me compreso, hanno ricevuto indicazioni tramite sogni.

Ringrazio Dio per avere avuto la fortuna di partecipare, come testimone del lavoro Maestro Davide e come suo allievo.

Vivere con grande amore e gioia questa Rivelazione e mettere in pratica gli insegnamenti del Maestro è stata la mia salvezza di vita fino ad oggi.

Nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli ho trovato degli amici e un amico e Maestro che mi ha consigliato nelle scelte di vita e mi ha sostenuto nella costanza di queste scelte dove io invece da solo avrei deviato.

Questa è la mia fortuna, avere trovato una guida che mi sta aiutando ad esprimere il mio pieno potenziale correggendo le mie tendenze all'errore, avere trovato una guida nello studio delle parole di Gesù di Nazareth, della Torah (la Legge di Mosè) e della natura umana.

Durante gli anni ho ricevuto centinaia di sogni, alcuni psicologici altri contenenti indicazioni e messaggi del Regno dei Cieli.

Tutti sono stati scritti e conservati nell'archivio della Casa di Preghiera.

Tre sono i sogni "speciali" da me ricevuti che ricordo con più affetto.

Nel primo ho sognato Gesù di Nazareth in riva al mare vicino Roma.

Era in piedi sulla spiaggia, in tunica bianca e a piedi nudi.

Il vento soffiava leggermente agitandogli la tunica e i capelli.

Nel secondo ho visto il Maestro Ha Morì Haim Wenna.

Tante volte ho sognato il Maestro Ha Morì Haim Wenna e la maggior parte delle volte a motivo di una correzione.

In uno degli ultimi ho visto il Maestro Ha Morì Haim Wenna, di Benedetta Memoria, salire lungo il fianco di una montagna.

Il Maestro saliva tagliando direttamente per il terreno accidentato e non per una strada o un sentiero.

Aveva un peso enorme su di se, era curvo e affaticato ma saliva con calma e pazienza, passi lenti ma determinati, sono sicuro di non riuscire spiegare bene il peso, la sofferenza e la determinazione che aveva.

Sulla sommità della montagna c'era il Terzo Tempio Finale!

Io non potevo salire per quella strada, non potevo vedendo tale tenacia e sofferenza seguirlo per quella strada.

C'era un sentiero costruito dall'uomo che saliva al Tempio, era tutto sistemato con addirittura una staccionata, io sono salito per quel sentiero, "per umiltà verso il Maestro" mi dissi.

Arrivato alla fine della strada mi fermai a riflettere cercando di capire la differenza che c'è fra le persone normali e i Gusti Nascosti quale è il Maestro, lo facevo osservando dei fili d'erba che avevo raccolto nel prato.

Dal Tempio si sporse il Maestro e quasi mi diede uno schiaffo sulle mani dicendomi di non perdere tempo e sbrigarmi ad entrare.

Questo è qualcosa che si può solo vivere.

Il terzo sogno lo racconterò più avanti quando vi parlerò del Maestro Davide.

Anche relativamente a questa testimonianza ho ricevuto un sogno.

Nel sogno entravo in una scuola elementare.

In un aula vicino alle lavagna c'erano il Maestro Davide ed un Rabbino, un Giusto Nascosto.

Volevano sottopormi ad un esame.

La prova consisteva nel disegnare o scrivere qualcosa con una matita o un pennello su un piccolo quadro appeso ad un muro.

Stavo lavorando ma incontravo delle difficoltà, ad un certo punto ho visto come un grosso grumo sulla tela, mi sono innervosito e ho detto "ora mi sono scocciato" e l'ho rimosso.

Avevo capito che il senso della prova era riuscire ad intuire che era necessario essere "svegli".

Arrivando a quel concetto e facendo quel gesto avevo superato la prova.

Nel sogno quasi come cosa secondaria veniva detto che la stessa prova era stata già affrontata e superata da Vittorio, un altro allievo del Maestro Davide, ma anche la mia prova non era male.

Svegliandomi ero contentissimo di questo sogno, un Giusto Nascosto e il Maestro Davide mi sottopongono ad un esame (anche se non avevo capito in cosa consistesse l'esame) ed io lo supero, wow, questo sogno si racconta subito!

Come al solito non avevo capito.

Quando ho raccontato il sogno al Maestro mi ha fatto capire che la vera notizia era che Vittorio aveva superato l'esame, cioè la sua Testimonianza era stata approvata da sopra (questo era l'esame, Vittorio in quel periodo stava scrivendo la sua testimonianza) la mia invece necessitava di altro lavoro.

Io ho ricevuto moltissimi sogni, solo una volta ho visto: ero in un pub di Genzano e ho visto un colombo grigio volare sulla mia testa, ho sentito anche il rumore del suo volo.

Tanti atri allievi vedono costantemente Gesù di Nazareth, il Maestro di Vita Ha Morì Haim Wenna, Mosè Nostro Maestro, Francesco di Paola, Frate Pio, gli Angeli e tante altre persone dal Regno dei Cieli.

Alcuni vedono solo stelline colorate e basta quello in molte occasioni.

Una stellina dorata, una stellina rossa, una bianca, immaginate le varie situazioni in cui sta operando il Maestro Davide, queste indicazioni possono risultare un linguaggio semplice ma estremamente efficace.

Era bella la semplicità di Vito uno dei primo allievi del Maestro, si capiva subito quando stava avendo una visione, si bloccava guardando leggermente verso l'altro e sorrideva, noi sorridevamo divertiti per la sua espressione aspettando che dicesse: "Nino, ti devo dire una cosa".

Partecipare nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli

Ricordo ancora una sera a Genzano di Lucania in Basilicata,

il Maestro Davide si recò sotto le stelle.

Una strada isolata, verso "Capo d'Acqua",

in un campo, sotto le stelle annunciò:

"BA HA-SMAN (È ARRIVATO IL TEMPO)".

Una stella nel cielo rispose pulsando!

Fu inequivocabile,

una pulsazione fuori della norma,

la stella aumentò la sua luce e poi ritornò ad essere un vivace punto luminoso nel cielo.

Lo studio

La prima sede dello studio della Casa di Preghiera per tutti i Popoli era nella parte storica di Genzano di Lucania.

Una casetta piccolissima con un unico ambiente diviso in due parti diseguali da un basso muro di mattoni.

Entrando si vedeva la fila di scrivanie e tavoli che guardavano quella che, seminascosta dal muro di mattoni è la Casa di Preghiera per tutti i Popoli vera e propria.

Dal muro si vedeva svettare il baldacchino azzurro dell'Altare della Sinagoga Universale e i nastri dell'Arcobaleno scendere colorati insieme a quelli delle varie stelle dorate.

Solo portandosi vicino alle scrivanie si scopriva la Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Subito davanti c'era l'Altare della Costruzione, un tavolo alto coperto da un telo bianco con sopra una delle rocce tipiche della murgia barese sormontata da un mattone e da una chiave di quelle grandi, antiche, sul tavolo anche un paio di sandali.

Al suo fianco l'Altare di Zerak bianco e alto come quello della Costruzione.

Più in fondo su un rilievo di cemento (circa tre per tre metri) coperto da un tappeto gli altri altari, erano di vari colori, verde, rosso, viola e tutti più bassi rispetto ai primi due, a prima vista più che altari sembravano pedane.

Poi le pietre tutte intorno.

I nastri scendevano su una grande pietra e su un Altare bianco al centro.

Sui vari Altari erano disposti svariati oggetti, la Corona, la Bandiera degli Esseni, il grande Bastone del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Istrale, Lo Shofar e il Bastone del Maestro Ha Morì Haim Wenna, sull'Altare del Nuovo Battesimo una elegante bottiglia d'acqua, poi la Torah gli Oli e ancora altre cose.

Posso testimoniare che negli anni abbiamo assistito al completarsi della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Tutto è avvenuto attraverso indicazioni ricevute in seguito allo studio del Maestro e ai Segni fatti.

All'inizio si poteva arrivare vicino all'Altare della Costruzione e all'Altare di Zerak perché il tappeto della Casa di Preghiera conteneva solo i Quattro Angoli.

Successivamente indicazione dopo indicazione il tappeto ha compreso anche gli altri Altari e sono stati ricevuti ulteriori Altari, sono stati ricevuti i Nastri dell'Arcobaleno, i Nastri dalle Stelle e tanti altri particolari.

Niente si è fatto se non per indicazioni ricevute tramite sogni o visioni interpretate dal Maestro Davide, se il motto degli Ebrei è: “faremo e poi capiremo”, il nostro è “Faremo e capiremo, in questa generazione capiremo”.

È emblematico ricordare un breve aneddoto che Vito e Michele, due dei primi allievi, raccontavano circa il colore con cui tingeggiare le pareti dello studio.

Michele ci disse che a Ester, che vede tramite il segreto ricevuto, mostravano la tonalità del colore azzurro da utilizzare per pitturare la stanza della Casa di Preghiera. Dopo avere finito di pitturare, Ester rimase per un periodo in dubbio circa la tonalità di azzurro utilizzata. Stavano già preparandosi a ridipingere tutto quando alla fine Ester si convinse che il colore andava bene.

La Casa di Preghiera era una vista inusuale che attraverso le descrizioni di chi vedeva sembrava animarsi quando il Maestro studiava.

Perché la Casa di Preghiera è un luogo sacro che diventa un formidabile strumento di studio per il Maestro Davide, ogni particolare della sua struttura, ogni Altare, ogni Stella, Nastro, Pietra ha un suo particolare significato.

Le visioni sulla Casa di Preghiera rappresentano un linguaggio simbolico con cui vengono date le indicazioni al Maestro Davide (tutte le spiegazioni sulla composizione e sul significato di ogni particolare della Casa di Preghiera sono nel Libro del Nuovo Patto).

Lo studio della Casa di Preghiera era aperto a tutti ed era aperto praticamente tutti i giorni.

In genere noi allievi arrivavamo contenti o timorosi per un Sogno a seconda della nostra interpretazione (sempre errata) o l'umore che ci aveva trasmesso questo sogno.

Il Maestro ci ascoltava e se il sogno non era psicologico ci diceva di scriverlo perché conteneva un Messaggio.

Facevamo lo Shabbat, si leggeva l'Haftarà e la Parashà di quel sabato dal Pentateuco e cenavamo molte volte insieme, soprattutto dopo le macellazioni.

Abbiamo assistito a tante macellazioni e olocausti fatti in onore del Signore Dio d'Israele in diverse masserie e nella campagna circostante il paese di Genzano.

Ricordo quella straordinaria dell'upupa che entrò da sola nella macchina di Vito attraverso un finestrino aperto e che stava sulla scrivania della Casa di Preghiera libera fra le mani del Maestro, viva senza volare via.



Come si svolgeva lo studio

Nel suo studiare il Maestro si rivolgeva verso la Casa di Preghiera, chiamava alcuni personaggi del Regno dei Cieli e formulava domande, principalmente al Maestro Ha Morì Haim Wenna.

Ester (e in seguito Carmen, Vito ed altri) ci faceva partecipi illustrando tutto ciò che le veniva mostrato in risposta.

Altre volte chi vedeva interrompeva i nostri discorsi dicendo che era arrivato su un particolare Altare o in un'altra particolare posizione della Casa di Preghiera un personaggio del Regno dei Cieli o un Angelo, a quel punto il Maestro Davide iniziava lo studio.

Molte volte il Maestro e altri Allievi sono andati sulla Casa di Preghiera per alcuni Segni, anche io ho avuto il privilegio di partecipare, quasi sempre sull'Altare della Chiesa Universale essendo la mia un'anima Cristiana.

Salire sulla Casa di Preghiera era un'esperienza straordinaria, essere su un Altare e seguire le indicazioni che il Maestro ci dava e che arrivavano da sopra era qualcosa di emozionante.

Ricordo il Maestro prima di entrare nel baldacchino sull'altare della Sinagoga Universale, si fermava, portava la mano alla fronte, pollice e mignolo sulle palpebre chiuse e le altre tre al centro della fronte e pronunciava in Ebraico "Ascolta Israele, il Signore nostro Dio, il Signore è Uno" prima di entrare.

Alcune volte ho visto il Maestro sull'Altare della Sinagoga Universale o su quello del Nuovo Battesimo in preghiera, con la mano destra appoggiata al muro e il capo leggermente piegato, erano momenti molto intensi.

Il livello a cui elevavano e preparavano il Maestro nello studio era strabiliante, domande e risposte, e tutto veniva svelato; il Regno dei Cieli è sceso intorno a Lui.

Assistevamo ad un dialogo diretto fra il Maestro Davide sulla terra e il Maestro Ha Morì Haim Wenna assiso sul Trono della Redenzione.

Io ho visto il Maestro Davide studiare con la guida del Maestro Ha Morì Haim Wenna.

Ho vissuto da testimone il percorso di formazione del Maestro Davide, fino a che non mi è stata spiegata la visione che mostra Il Maestro Davide che porta un anello con un sigillo di luce verde con la scritta in luce: "IL SIGILLO DEL REDENTORE".

A quel punto ho capito il livello che ha raggiunto e che la formazione era completata.

Per molti altri segreti e studi fatti nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli ho avuto la fortuna di ascoltare le spiegazioni del Maestro Davide in una formula comprensibile a noi tutti, e conoscere queste verità prima ancora che fossero riportate in documenti o nei Libri.

Il segreto dell'anima di Francesco di Paola, di Francesco d'Assisi, di Mosè Maimonide, di alcuni degli allievi di Gesù e tanti altri.

Tante spiegazioni bibliche, del mondo e della natura attese da millenni, bastava essere presenti e ascoltare.

Eventi storici, gli eventi della storia di tutta l'umanità venivano svelati in verità come si svolsero, come ad esempio il castello di Monteserico, Castel del Monte e Federico II, tanti lavori, tutti documentati.

La Torah studiata e spiegata da sopra parola per parola.

Tante spiegazioni attese da millenni, bastava essere presenti e ascoltare.

Un momento particolare fu quando ci viene spiegato che sull'Altare del Nuovo Battesimo nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli scendeva la Presenza Divina in una colonna di fumo. Ci viene spiegato che: "In questo momento la Casa di Preghiera per tutti i Popoli è il posto più puro e sacro di tutta la terra" "La Nuova Alleanza, il Nuovo Spirito è stabilito nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, la Casa della Salvezza per tutta l'Umanità".

I defunti

Molte volte si facevano lavori sui defunti, alcuni casi richiedevano che il defunto fosse purificato per poter stare nella Casa di Preghiera, il Maestro Davide chiedeva informazioni sulla persona e poi in genere concludeva il lavoro con l'accensione di una candela.

Ricordo l'autorità del Maestro Davide nel fare questi lavori e di come da sopra aspettavano l'azione e il giudizio del Maestro.

Non ricordo esattamente i dettagli del lavoro che si stava svolgendo in quel momento ma ad un certo punto sulla Casa di Preghiera scese il Maestro Ha Morì Haim Wenna con urgenza, quasi come un'emergenza.

C'era un defunto che si appellava contro il cielo perché riteneva ingiusta la sua dipartita.

Il Maestro Ha Morì Haim Wenna chiese al Maestro Davide di intervenire e fare giustizia.

Alla fine quell'anima fu bruciata.

Ricordo il giudizio sull'anima di Adolf Hitler, quando il Maestro Davide "liberò" (ma non credo che questa sia la parola giusta) l'anima dal posto dove si trovava.

Il Maestro Ha Morì Haim Wenna velocemente si avventò contro quell'anima.

Da sopra fecero capire che quella era una cosa che il Maestro Ha Morì Haim Wenna aspettava da tanto tempo ed era determinato a fare giustizia.

Tante volte il Maestro chiedeva al defunto: "sai chi sono?"

Quando il Maestro fece il lavoro sull'anima del Principe Antonio de Curtis, in arte Totò, lo spirito arrivò sulla Casa di Preghiera senza sapere dove si trovava.

Il Maestro Davide disse con autorità, “chiedo all'Angelo di spiegare alla persona dove si trova e con chi sta parlando”.

Subito lo spirito si inginocchiò umile, successivamente spiegò che era stato molto religioso in vita.

Il Maestro gli disse di alzarsi, di non prostrarsi davanti a lui ma a Dio.

Tante volte il Maestro chiedeva agli Angeli di spiegare alcune cose o addirittura di fare studiare dei defunti su alcuni argomenti.

Il tempo nel Regno dei Cieli scorre in maniera diversa rispetto al nostro.

Le Pietre del Regno dei Cieli

Un capitolo a parte merita la questione delle pietre.

Tante volte ci recavamo in campagna, a “Capo d'acqua” in un punto particolare per raccogliere piccole pietre senza crepe o rotture da portare al Maestro Davide per la preparazione.

Le pietre venivano lavate e unte con olio (in genere l'unzione veniva fatta dal Maestro Davide, ma qualche volta l'ha fatto fare anche a noi), successivamente il Maestro le preparava utilizzando i segreti sulle pietre che venivano collegate con le stelle e posizionate in punti particolari intorno al paese.

I viaggi

Nel corso degli anni abbiamo viaggiato parecchio per il sud Italia: Benevento, Paola, Castel del Monte, Monticchio, Pompei e tanti giri per le campagne e per i paesi vicini.

Ricordo uno dei primi viaggi fatti, all'epoca io avevo una ventina di anni

Era arrivata l'indicazione di un segno da fare a S. Giovanni Rotondo in Puglia.

Abbiamo cominciato ad organizzarci, come andare, chi andare, quando.

Eravamo in parecchi e furono necessarie due automobili.

La mia Renault 4 e il 127 di Vito (fino a S. Giovanni era un viaggio fattibile), poi le spese, la macchinetta fotografica, quella volta c'era anche una videocamera (una video 8).

Il video e le foto fatte sono sul sito della casa di Preghiera (chi vi scrive è il Webmaster del sito).

Il Maestro con le ragazze che vedono raccolse tutte le indicazioni e preparò i documenti relativi al lavoro da fare.

Partimmo.

Arrivati in vista di San Giovanni ci fermammo per una sosta.

Eravamo in un campo e c'erano alcuni alberi, Ester che vede ci disse stupita che in un albero era intrappolato un Angelo, ed era lì da secoli.

Subito il Maestro lo liberò e immediatamente l'angelo si diresse verso Gerusalemme, ci fu spiegato che aveva fretta di portare la notizia.

Durante la giornata abbiamo fatto diversi giri, abbiamo visitato il parco, il convento e le chiese, quella grande e quella piccola.

Ester costantemente vedeva Frate Pio che accompagnava il Maestro.

Di volta in volta ci siamo fermati quando indicavano di fare un segno in un particolare posto, in vari punti del parco e del convento, vicino ad una porta, vicino la stanza del Frate.

Un fatto particolare fu un neonato che incrociammo passeggiando sulla piazza.

Il bimbo era in una carrozzina con la madre, piangeva e aveva la febbre, era stato attaccato da alcune cose negative, il Maestro ricevette l'indicazione di purificarlo.

Ricordo le parole di Ester all'uscita dalla chiesa piccola, disgustata per tutte quelle creature maligne, spiriti impuri e demoni che aveva visto avvinghiate, attorcigliate attorno alle statue e che il Maestro aveva scacciato e bruciato.

A Castel del Monte indicarono di fare il segno di posare la Prima Pietra per la Ricostruzione del Terzo Tempio in Gerusalemme.

A Forenza in Basilicata il Maestro fu invitato dal frate e dall'Arcivescovo della zona; in quel giorno io ed altri componenti della Casa di Preghiera siamo stati testimoni di molti segni fatti dal Maestro Davide nel monastero e in particolare sull'altare della chiesa.

Alcune volte siamo andati in missione, una volta io e Donato, un altro allievo del Maestro, andammo in gita a Firenze, il Maestro ci disse di andare alla Sinagoga del posto per recitare i Segni della Redenzione e portare i libri della Casa di Preghiera.

A Firenze andammo in giro per tutta la mattina fino ad arrivare a Piazza Santa Croce, io mi ero preparato e sapevo che la sinagoga era lì vicino.

Lasciai Donato a riposare su una panca nella piazza ed andai in esplorazione.

Raggiunsi subito la sinagoga, solo che a quell'ora era chiusa e c'erano delle camionette della polizia a piantonarla, tornai indietro intimorito pensando che non fosse possibile entrare.

Durante il percorso di ritorno sentivo due presenze al mio fianco, una a destra e una a sinistra, ero molto contento pensai che fossero angeli.

La presenza era così viva che quando un'auto mi costrinse a salire sullo stretto marciapiede della strada istintivamente mi preoccupai per l'angelo al mio fianco, pensando di averlo spinto contro il muro.

Come ci spiegò il Maestro Davide, i due angeli ci accompagnavano perché sapevano che saremmo tornati.

Così avvenne, insieme entrammo nella sinagoga con un gruppo di turisti, indossammo le Kipà messe a disposizione dalla sinagoga e dicemmo i Segni, Donato riportò anche qualcos'altro a livello di Segni, ma questo è spiegato nei documenti della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

La Nuova Luce della Terza Redenzione Finale

Ricordo che ogni volta che andavamo e ancora oggi quando partiamo per un viaggio il Maestro ci dà delle cose da fare: dire i Segni, leggere dei documenti o portare delle pietre.

Questa estate ho portato delle pietre che venivano da Gerusalemme nel quartiere ebraico di Parigi.

Durante uno degli ultimi weekend sono andato con la mia famiglia a Tuscanica in provincia di Viterbo, è stata una bella gita. Arrivati al momento di andare via ho pensato di recitare i segni.

Nel momento esatto in cui ho finito la lampadina del lampione sopra di noi si è fulminata con un botto, ero leggermente spaventato.

Il Maestro mi ha spiegato che era una cosa positiva, significava che qualcosa era stato distrutto, qualcosa fatta in quel posto che i Segni avevano rotto.

L'esperienza della lampadina si è ripetuta di nuovo quando ho finalmente preso la direzione giusta nello scrivere questa testimonianza.

Dopo vari tentativi e tante spiegazioni del Maestro ero finalmente arrivato a capire il vero valore della mia esperienza, valore che poi ho sintetizzato nel titolo della testimonianza.

Il Maestro alla fine era riuscito a portare alla luce quello che avevo dentro, ancora una volta ero stupito di come avesse guardato dentro di me e mi sono detto: "è proprio forte".

Avevo capito il contributo che potevo dare e avevo riscritto il documento.

Avevo scritto per alcune ore fine alle tre di notte, ero soddisfatto e ho detto “ora basta”, ho chiuso il portatile mi sono alzato e ho acceso la luce, una lampadina è saltata.

In quel momento mi sono ricordato del sogno in cui il Maestro e il Rabbino mi sottoponevano ad un esame e in particolare la questione del grumo nella tela.

Come mi ha spiegato il Maestro era per dire che qualcosa era stato rimosso, la conferma si è avuta da una visione di Paola nei giorni seguenti, era in camera da letto e ha visto un Angelo di Luce Bianca. Il Maestro ci ha spiegato che quello è l'Angelo della Nuova Luce, grazie ai Segni fatti dal Maestro e dal lavoro fatto da noi la famiglia finalmente stava entrando nella Nuova Luce della Terza Redenzione Finale

Seguire il Maestro è stato un percorso importante per me, ma non è stato facile.

La prima volta che vidi il Maestro fu dai finestrini dell'auto del mio amico Donato, lui era sceso a parlare con un gruppo di persone che non conoscevo e io ero rimasto in macchina.

Ricordo che tutto d'un tratto si è iniziato a parlare di quel gruppo, una frase di mia madre che riportava la vox populi fu: “per quale motivo proprio loro, a Genzano poi!”

I pareri però erano unanimemente negativi e andò sempre peggiorando.

Tutti invocavano il buon senso del buon padre di famiglia: “perché loro”, “perché a Genzano”, “sono quattro fanatici”, si scatenò la malalingua a cui i miei compaesani sono tanto votati, droga, orge, magia e tutto quello che chiunque avesse un po' di fantasia poteva inventare.

Il Maestro Davide ha dovuto sopportare un infamia a dopo l'altra, veramente lui e noi con lui, siamo stati trattati come paria e qualunque persona avesse la bocca per parlare si riteneva in diritto di criticare.

Nelle migliori delle ipotesi eravamo Ebrei.

Dovevamo andare alla Casa di Preghiera di nascosto, come ladri, tutti i nostri famigliari ci vietavano di partecipare o al meglio ci consigliavano prudenza, perché non era possibile che una cosa del genere fosse possibile a Genzano.

Tante volte siamo andati a portare documenti o libri alle persone a Genzano o in altre parti, siamo sempre stati accolti con scetticismo, famosa rimase la frase di quello che all'epoca era il Pretore di Genzano a cui portai il libro e che lo accettò sentenziando: “utopia”.

La mia professoressa di italiano accettò il libro molto contenta, mi chiese conto delle attività che facevamo nella Casa di Preghiera e morbosamente, davanti a suo marito, chiese se era vero che mangiavamo carne e patate, non seppi rispondere sconcertato.

Il mio dottore bruciò nel caminetto il libro del Nuovo Patto.

Fui mandato dal Maestro Davide a portare dei documenti ad uno dei preti di Genzano, li accetto.

La seconda volta che ci andai rifiutò la lettera.

Mi tratto in malo modo e si attribuì, mentendo, la conoscenza dell'aramaico, confutando la Torà, non gli scritti che gli avevo portato, mi spiegò che non era possibile, che Mosè avesse scritto della propria morte e mi mostrò la fine della Torà dove appunto viene descritta la dipartita di Mosè Nostro Maestro.

Il suo astio era dovuto, seppi poi, al contenuto della prima lettera che portava alla luce degli errori che aveva compiuto in gioventù.

Il mio professore alle superiori accetto con gioia il libro, dopo che ci riconciliammo.

Avevamo avuto un battibecco sulla legge di Mosè e il Maestro Davide mi consiglio di chiederli scusa, lui ne fu toccato. Il suo commento sul libro del Nuovo Patto fu positivo, "è come un ape che prende il nettare da vari fiori" fu la sua frase, poi nient'altro.

Tanti altri hanno avuto i documenti a tutti i livelli e nessuno dal più grande al più piccolo, dal più istruito al meno istruito ha mai confutato una sola parola dei documenti, mai, solo attacchi personali.

Tutte le dicerie erano e sono false, nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli si insegna e si pratica soltanto il Bene.

Posso adesso testimoniare davanti a Dio che nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli si è sempre combattuto e si combatte il male in tutte le sue forme.

Non si è mai fatto uso di droghe.

Non c'è mai stato niente che riguardasse sesso o altro.

Non si è mai praticato niente che fosse meno che puro, il Maestro non ha mai neanche voluto spiegare cose riguardanti i livelli inferiori, li ha sempre combattuti e bruciati senza coinvolgerci per niente.

Alcuni ragazzi sono stati tirati fuori dalla droga, l'hanno detto a me loro stessi.

E mai ci è stato detto o consigliato di ribellarci o rivoltarci verso le persone che ci maltrattavano.

Mai ci è stato detto o consigliato di ribellarlo o rivoltarci verso i nostri genitori o i nostri famigliari, ma ci è stato fatto capire che era normale che non capissero, che loro si preoccupavano per noi e che era ragionevole nella loro posizione cercare di proteggerci.

Gi impedimenti sono stati una costante del lavoro nella Casa di Preghiera.

Ricordo una frase di Michele: “molti nemici, molto onore”, ogni qual volta il Maestro Davide arrivava (ed arriva) ad un momento importante, quando cioè sta per scendere qualcosa di fondamentale, o dovrei più correttamente dire ogni volta che il Maestro è prossimo a raggiungere un livello più elevato nella conoscenza gli impedimenti si moltiplicano, ricordo esattamente il momento della consapevolezza di questo fatto: ero nella Casa di Preghiera, io ero tranquillamente seduto, pulito, vigile, vedevo il Maestro impegnato con diversi problemi e pensai: “ecco, tutto questo movimento e tutti questi problemi significano che adesso si prepara qualcosa di importante, chissà di cosa si tratta”.

Ogni livello una battaglia, più grande è il livello e più grande è la battaglia, molte volte i problemi venivano dall'interno oltre che dall'esterno.

L'essere un Buon Pastore ha sempre causato problemi al Maestro Davide, tante volte è stato ed è accusato per frequentare quella persona o quell'altra, posso testimoniare che lui non ha mai abbandonato nessuno, anche dove sarebbe stato comunemente ritenuto giusto.

Altre volte sarebbe stato legittimo allontanare me ma sempre il Maestro Davide ha riparato per me e lo stesso è stato per tanti altri.

Certe volte ho veramente pensato di essere la fiammella vacillante, la canna ammaccata.

Noi e il Maestro Davide abbiamo subito la malalingua del paese.

Il Maestro Davide ha subito la malalingua del paese e la cattiva fede dei suoi allievi che piano piano con pazienza infinita sta portando alla luce.

Sfortunatamente non capivamo, non avevamo un'adeguata preparazione culturale e religiosa, in alcuni casi non avevamo la maturità necessaria per una esperienza di tale portata.

Eravamo tormentati a vari livelli e abbiamo travisato molte cose.

Tante volte i nostri pensieri sono stati causa di rimprovero, partecipare nella Casa di Preghiera è veramente come stare davanti ad una luce che illumina tutto.

Nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli ho trovato una guida nel giusto comportamento verso gli altri ed il giusto equilibrio nelle scelte di vita.

Mi sono avvicinato alla missione del Maestro durante il periodo delle scuole superiori.

Si può tranquillamente affermare che in quel periodo ero una testa calda.

A scuola zoppicavo, ero abbastanza sveglio da mantenermi dalle parti della sufficienza e della promozione ma non abbastanza da evitare di essere rimandato.

Il mio professore di Ragioneria riassunse bene la mia situazione dicendomi una frase tipo: “sei furbo, studi solo quando sai che devi essere interrogato” (la sua espressione però era molto più colorita).

Con gli amici fumavamo, bevevamo ed eravamo costantemente in giro a divertirci.

Avevo avuto i primi approcci con le ragazze e alla fine mi ero fidanzato con un ragazza più grande di me.

Dovevate vedere i miei capelli!

Ero ancora a posto, ma nella sostanza tutti i miei familiari erano preoccupati per me.

La prima cosa che mi disse il maestro fu smettere di fumare se volevo frequentarlo, io smisi.

Dopo tanti anni feci un sogno, in cui un ragazzo tossicodipendente defunto che conoscevo mi mostrò due sigarette poste in croce con una che bucava spezzandola l'altra, questo per spiegarmi che avevo smesso non per la mia forte volontà (all'epoca la pensavo in quel modo) ma per l'intervento del Maestro Davide.

Un'altra cosa che mi disse fu di darmi una sistemata, perché quando mi vedeva in giro per strada “facevo impressione”.

Per quanto riguarda la mia ragazza dell'epoca, la relazione era diventata insostenibile ma non riuscivo a trovare la forza di lasciarla.

Quando chiesi consiglio, il Maestro mi spiegò che la coppia non andava, la situazione non avrebbe portato frutto per nessuno dei due e mi disse che avrei trovato un'altra ragazza adatta a me con cui costruire una famiglia.

Ricordo quando il Maestro mi vide in villa con Paola, fu contento e mi consigliò di continuare su quella strada.

Tempo dopo mi fece capire alcuni punti del carattere di Paola, in particolare una volta c'era stata una piccola discussione a casa dei miei e successivamente spiegai la verità della situazione ai nonni che avevano capito male.

Quando, successivamente chiesi al Maestro mi disse che avevo fatto bene e mi spiegò che la questione del rispetto era un punto fondamentale da seguire con Paola.

Un periodo mi stavo ponendo il problema di capire come comportarmi efficacemente quando Paola si arrabbia.

Puntualmente arrivò il sogno in cui mi fecero capire cosa fare: nel sogno stavo zitto e aspettavo! (questo però è un insegnamento che non sempre mi è facile seguire).

Un particolare importante di questo tipo di sogni è che sono come un'esperienza reale, da sopra ti fanno vivere quella situazione e ti fanno capire gli effetti che ha un determinato comportamento, è come imparare facendo.

Durante il periodo dell'università sono stato meno presente nella Casa di Preghiera ero determinato a mettermi alla prova, da sempre mi veniva detto: "è intelligente, ma non studia", quella volta decisi di verificare quello che sarebbe successo se invece mi fossi messo a studiare seriamente.

Ricordo con affetto un momento di stanchezza, andava tutto bene e gli esami procedevano, ma ero stanco e demoralizzato dal lungo percorso che ancora vedevo davanti a me, puntualmente e non richiesto arrivo l'incoraggiamento del Maestro, una frase, sembrerà poco e sembrerà casuale, ma mi è successo soltanto un'altra unica volta, per voce di mio padre, di ricevere un incoraggiamento efficace allo stesso modo.

Alla fine il risultato è arrivato, la laurea con lode e senza andare fuori corso.

Dopo l'università la mia idea era di andare a lavorare a Milano o magari all'estero (girare il mondo è sempre stato il mio sogno), Paola che è molto legata al paese e alla famiglia spingeva per cercare qualcosa a Potenza.

Allora mi ricordai di un sogno ricevuto anni prima. Nel sogno mi dicevano: "ne Potenza, ne Milano", alla fine la strada si trovò e fu Roma.

Molte altre volte e per molte altre situazioni ho chiesto e ottenuto di capire dove in una particolare situazione fosse il bene o ho chiesto aiuto e consiglio.

Molte altre volte ho ricevuto delle correzioni in sogno.

Una volta ho sognato il Maestro Ha Morì Haim Wenna vestito come un pilota di formula uno, era sospeso a qualche metro da terra, serissimo, quasi gelido.

Nel sogno mi veniva spiegato il mio errore e mi veniva detto nel mio linguaggio di correggermi.

Nel mio linguaggio, perché il concetto "formula1" per me rappresenta non solo il più alto livello in una questione, ma anche il grande lavoro necessario per passare da un buon livello al livello massimo, perché nella formula uno si lavora tantissimo per limare i decimi di secondo.

La questione del linguaggio personale è fondamentale.

Tanto più sono efficaci le correzioni tanto più sono basate sul mio linguaggio, mi toccano nel profondo, mi vengono spiegate le cose nel modo che più intimamente capisco.

Molte altre volte ho ricevuto un sostegno prima di commettere errori.

Durante il periodo iniziale dell'università avevo conosciuto tanti nuovi amici e molte ragazze.

Sognai la Signora Mazal, di Benedetta Memoria, la moglie del Maestro Ha Morì Haim Wenna.

Nel sogno ero seduto su uno scalone e giocavo con dei cagnolini, la Signora Mazal mi disse di lasciare perdere. Non ricordo più esattamente la frase ma il concetto che mi fu spiegato dal Maestro era che dovevo dedicarmi allo studio e lasciare perdere le ragazze.

La protezione si rinforzò durante il periodo in cui ho cominciato a lavorare.

Ero a Roma, tante nuove amicizie, libertà e disponibilità economica, ero tentato dalla vita mondana della città e dalle tante belle ragazze che vedevo in giro.

Immediatamente ricevetti un sogno.

Nel sogno vedevo il volto del Rabbino, un Giusto Nascosto che nel sogno sembrava affacciarsi e mi diceva secco: “non portare l'adulterio nella Sinagoga Universale”, non ho mai raccontato a nessuno questo sogno.

Quella frase però si è “installata” nella mia coscienza ed è diventata come una protezione che scatta ogni volta che la mente mi porta in direzioni strane.

Molte altre volte ho avuto degli avvertimenti.

Negli ultimi periodi molti sogni relativi al lavoro.

In un sogno ero insieme ad un mio collega, eravamo per strada e sono caduto. Quando mi sono alzato mi ero rotto una gamba, era tagliata all'altezza del polpaccio ma non si era staccata.

Una delle persone del sogno nella realtà voleva “tagliarmi le gambe”.

Subito ho reagito in base alle indicazioni del Maestro, alla fine sono riuscito a cavarmela e a passare indenne l'ostacolo.

In questi giorni in un altro sogno si parlava di una situazione in cui io potevo fare del male (in senso lavorativo) ad un collega o lui a me, l'indicazione è stata di mettere tutto in chiaro, “non nascondere niente”.

Non ho ancora capito gli sviluppi di questo sogno (l'attività a cui si riferiva è ancora in corso) ma ho sempre in mente e seguo l'indicazione ricevuta.

Il Vino di Re Salomone

Quando mi sono avvicinato al Maestro ero scettico sulla religione, all'epoca mi dichiaravo per brevità e con un pizzico di sufficienza ateo.

Arrivavo da un'esperienza non felice con i Testimoni di G. e dalla successiva infruttuosa frequentazione della Casa Canonica di Genzano.

Dei Testimoni mi impressionò il fervore, la severità e il loro usare il nome di Dio con facilità in maniera quasi colloquiale.

Dopo quelle esperienze avevo sviluppato un sentimento di diffidenza verso quella moltitudine di nomi di Dio che non capivo e che vedevo moltiplicarsi avvicinandomi alla religione.

Anche i Vangeli mi erano diventati lontani, visti dal punto di vista dei Testimoni e dai Cattolici mi sembravano quasi due cose diverse.

Non avevo avuto una vera guida nello studio e non vedevo nessuno in grado di istruirmi, dolorosamente mi allontanai dal Vangelo che avvertivo contenere una verità che non mi era accessibile.

Mi rifugiai nei proverbi di Salomone, li vedevo come una fonte di saggezza e di consigli di vita.

Nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli ho avuto la possibilità di potere studiare le scritture con una guida sicura e potere costruire la mia fede sulle basi solide della Legge di Mosè, Nostro Maestro e sugli insegnamenti di Gesù di Nazareth.

Oggi la spiegazione che cerco sempre di dare per prima quando parlo con qualcuno che si avvicina alla Casa di Preghiera è quella del Secondo Comandamento.

Questa è la prima cosa che ho studiato ed è diventata la base della mia fede.

Dalla bibbia CEI edizioni Paoline, Esodo 20:

“Dio allora pronunciò tutte queste parole:

Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.”

Questi sono i primi due Comandamenti che secondo la tradizione orale ebraica sono stati ascoltati da tutto il popolo direttamente dalla voce di Dio.

I comandamenti che al loro interno racchiudono tutta la Legge di Mosè.

Come ho già detto vengo da un'esperienza nei Testimoni, il Secondo Comandamento è uno dei punti forti del loro credo e all'epoca ero convinto che i Testimoni avessero fatto un passo avanti nella purezza della fede.

In realtà oggi capisco che se è vero che (nel reale rispetto del Comandamento) i Cristiani leggono solo il primo rigo tagliando il resto e i testimoni arrivano al secondo rigo "Non ti fare idoli" la verità è che nessuno dei due rispetta veramente il comandamento.

La completezza della spiegazione del Comandamento l'ho trovata nei documenti "il Secondo Comandamento" e "il vitello d'oro" della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Il primo documento spiega il senso di ogni parola del Comandamento, il secondo fa capire le radici profonde che portano l'uomo all'idolatria.

Entrambi i documenti sono parte integrante del libro della Redenzione.

Nella scuola del Maestro Davide ho capito il vero valore dell'uomo Gesù di Nazareth e della sua famiglia.

Ho capito il reale valore della Missione di Gesù di Nazareth: l'elevazione delle nazioni dal paganesimo al Cristianesimo.

Ho capito che Gesù di Nazareth spiegava la Legge di Mosè, portava lo spirito della Legge di Mosè Nostro Maestro.

Il Maestro mi ha spiegato le particolarità del tipo di linguaggio che usava Gesù di Nazareth.

Egli parlava il linguaggio del Regno dei Cieli.

Un linguaggio carico di Segreti e di significato, un linguaggio che resiste alle manipolazioni perché nasconde e protegge, custodisce al suo interno il suo vero messaggio.

Tale linguaggio richiede umiltà e una guida per la sua comprensione.

Lo stesso linguaggio dei Salmi: "Tu sei sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek".

Il mistero del sacerdozio di Cristo è parte di un segreto che Gesù nei suoi discorsi ha richiamato molte volte.

Quando Gesù pronunciava le frasi: "Glorificami, Padre, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse" oppure "Prima che Abramo fosse, Io Sono" o "Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò" e la risposta dei suoi interlocutori: "Non hai neanche trent'anni e pretendi di avere incontrato Abramo" e ancora "Io ero prima di Mosè".

Io ero presente quando il Maestro Davide ha ricevuto la spiegazione di questo segreto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Fu un momento emozionante quando Ester ci disse che da sopra stavano spiegando il segreto dell'anima scelta.

Spiegarono che la Stella appare ogni mille anni dalla prima volta e che con essa viene inviata sulla terra l'anima del Giusto in quella generazione per adempiere la Volontà di Dio.

La Stella del Re Unto chiamata Stella di Cristo dopo la Missione di duemila anni fa.

Voglio adesso rivelarvi il mio terzo sogno speciale, un sogno di molti anni fa, uno dei primi.

Nel sogno vidi due volti.

A sinistra quello di Gesù di Nazareth a destra quello del Maestro.

I due volti cominciarono a spostarsi verso il centro.

Io li osservavo attentamente e notavo delle somiglianze, ma non erano tante.

Quando alla fine i volti si sovrapposero vidi che gli occhi erano perfettamente identici, anche la posizione era la stessa, la distanza fra di loro era la stessa.

La medesima cosa accadeva per alcuni particolari che rendevano identica la struttura dei volti, ad esempio la posizione gli zigomi e gli angoli della mascella.

Capii che la sostanza, l'anima, era la stessa.

Quando raccontai il sogno al Maestro Davide da sopra dissero: "ha capito".

A questo punto posso presentarvi, assumendomi ogni responsabilità, il percorso storico dell'Anima del Giusto, dell'Anima del Vero Maestro, il Messia figlio di Davide: Carmine Davide Delle donne, la cui anima è quella di Gesù di Nazareth, la cui anima mille anni prima era quella di Salomone, e ancora prima quella di Melkisedek Sacerdote a Dio Altissimo.

Melkisedek Re di Salem, Re Salomone, Gesù di Nazareth, Giovanni di Dio "Alba Nuova" e il Maestro Davide.

Ma qui mi fermo, perché non ho il permesso di andare avanti.

Posso però affermare con certezza che nei Libri della Casa di Preghiera per tutti i Popoli ci sono gli elementi per avvicinarsi alla completezza del segreto.

Vi ho parlato del Maestro e di come lo seguivamo e lo seguiamo, devo adesso indicarvi esattamente la Missione che porta il Maestro Davide, dal Libro della Redenzione:

“...La Missione del Sacerdote Unto e Sommo Sacerdote secondo l'Ordine di Melkisedek Sacerdote a Dio Altissimo e Re di Salem, la Missione del Principe della Pace nella Luce e lo Splendore di Zerk il Figlio di David Colui che Ricostruirà il Terzo Tempio in Gerusalemme il Tempio della Pace Eterna per tutta l'umanità, la Missione Messianica della Seconda Venuta della Stella di Cristo o Stella del Re Unto, la Missione del Pastore delle Pecore Smarrite della Casa d'Israele per la Grande Israele...”

Posso indicarvi il nome del Redentore:

Il Maestro Ha Morì Haim Wenna di Benedetta Memoria, la sua anima come svelato dal Maestro Davide è quella di Mosè nostro Maestro. Il Giusto che siede sul Trono della Redenzione di sopra e guida il Messia sulla terra.

Una volta chi vedeva ci disse che dal cielo stavano spiegando: “il Maestro Ha Morì Haim Wenna e suo Padre Ha Morì Mosè Wenna: le due colonne della Casa di Preghiera per tutti i Popoli”.

E posso indicarvi la strada della Scuola, con semplicità: www.casapregghiera.it

Questa è la mia testimonianza.

Questo è quello che ho vissuto nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Seguo da tanti anni, da quando ne avevo sedici, sono cresciuto nella Casa di Preghiera e ho avuto la fortuna di ascoltare le spiegazioni che venivano date nella Casa di Preghiera per tutti Popoli dai più grandi Maestri e personaggi biblici della storia dell'umanità.

Tutti quelli che mi hanno conosciuto si sono stupiti del cambiamento che hanno notato in me.

Scrivendo questo documento ho avuto modo di rivivere criticamente il mio cammino e ho capito che alla fine ho veramente trovato quello cercavo già da bambino, ho veramente avuto accesso a dei veri insegnamenti di vita, gli insegnamenti di Vita di Salomone.

La cosa stupefacente e che oggi posso affermare di essermi dissetato direttamente alla fonte.

Ho avuto la fortuna di bere il Vino di Re Salomone alla Mensa della sua Casa: la Missione Messianica del Maestro Davide è stata Vita per me.

La mia preghiera è che il Dio di Abramo conceda al mondo e al Popolo d'Israele la forza e il merito di avvicinare la Redenzione, perché sicuramente arriverà: voglia Iddio che sia prima possibile.

Il mio è un invito:

Venite e vi sarà aperto.

Nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli riceverete le meravigliose notizie del Regno dei Cieli.

Tali notizie soddisferanno il vostro cuore e la vostra mente.

Rallegratevi e gioite, il Regno dei Cieli è sceso sulla terra.

In Fede

Pino Mauro Pironti

La nostra intenzione era quella di portare quanto più materiale possibile dei sogni e delle visioni ricevute, ma ci siamo resi subito conto di quanto questo proponimento fosse di difficile attuazione nel contesto di questo libro. Questo perché, data l'enorme mole di documenti ricevuti giorno per giorno, secondo i lavori, lo studio, i Segni (da tenere presente che le ragazze che vedono, nel momento in cui sono vicine a Carmine Davide, vedono in continuo tutto ciò che gira intorno alla persona - e si parla di un periodo di decenni), è chiaro come sia difficile portare qui tutto questo materiale. E' altresì chiaro che tutti i documenti ricevuti fra visioni e sogni entrano integralmente a far parte dell'archivio storico della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli e come tali sono consultabili per lo studio.

Per avere un'idea maggiormente precisa di ciò che abbiamo appena detto riportiamo un momento di studio di una visione di Carmen Lorusso e la spiegazione relativa che è data dal Maestro Haim Wenna, sempre tramite la visione.

Genzano di Lucania 17 dicembre 1993

Carmen Lorusso

Visione

Carmen in visione vede il Maestro Carmine Davide in tunica e kipà bianca fra un gregge di pecore mentre sta parlando con una persona in tunica a fasce marroncino chiaro e marrone, anche la sua kipà è di color marrone ha i capelli grigio-bianchi ondulati sulla nuca, ha un po' di barba corta sul mento ha la pelle scura e il viso un po' allungato ed ha le braccia aperte.

Spiegazione della visione data dal Maestro Haim

Il Maestro Haim dice di tirare il popolo d'Israele redento dall'Egitto. Per la persona anziana ripete il nome "Mosè". Una luce immensa sulla Casa di Preghiera per Tutti i Popoli e sul Terzo Angolo gli stendardi delle Dodici Tribù dei Figli di Israele

Visione

Carmen vede la seguente scritta in dorato: "IL SEGNO DELLA PRIMA STELLA VERSO LA QUARTA STELLA SPOSTATA"

Spiegazione

Il Maestro Haim dice che è il Segno del Redentore e il collegamento del Trono della Gloria azzurro e del Trono della Redenzione di luce. La scritta: "TUTTO E' COMPIUTO" "VITA E' PER COLORO CHE LA SOSTENGONO" un rotolo di color verde lungo i gradini dell'Altare del Sacerdote Unto con la scritta: "VITA". "INIZIO DEL CICLO REDENZIONALE". "I CANCELLI DELLA RIUNIFICAZIONE". L'Angelo dice: "I SIGILLI DEL REDENTORE". Carmine Davide con un mantello rosso porta un anello con un sigillo di luce verde con la scritta in luce: "IL SIGILLO DEL REDENTORE".

Cosa significa portare il Sigillo del Redentore?

Significa che, tutto ciò che il Maestro Haim è: Redentore d'Israele, Cristo delle Nazioni... di sopra, seduto sul Trono della Redenzione e guida i passi del Messia sulla Terra, viene collegato e scende sul Trono della Gloria e portato nella Missione del Sacerdote Unto, il Principe della Pace per la Redenzione del Popolo d'Israele e dell'Umanità.

Qui lo dico con la giusta Autorità e con il permesso del Maestro Haim Wenna che tutto ciò che il Maestro Haim è di sopra sono io a portarlo sulla Terra in mezzo agli uomini nella mia Missione, affinché non vi confondiate sprecando il vostro tempo in discorsi vani intorno ai termini Salvatore e Redentore... oppure Cristo delle Nazioni... e altri termini portati nei nostri scritti.

Vi basta capire che tutto ciò che è di sopra sul Trono della Redenzione viene portato sulla Terra collegato al Trono della Gloria. Possiamo concludere in verità che la Missione sulla Terra in mezzo agli uomini è la Missione della Luce, della Salvezza e che Redime il Popolo Ebraico e tutta l'Umanità.

Da questo perfetto equilibrio fra il Redentore seduto sul Trono della Redenzione ed il Maschiach sulla terra seduto sul Trono della Gloria, fra il ricevere la Rivelazione e lo spiegare la Rivelazione stessa, che nasce il Nuovo Messaggio in una forma comprensibile alle masse.

Riporto alcuni documenti scaturiti da questo meraviglioso e perfetto equilibrio.

IL VITELLO D'ORO

Il popolo vedendo che Mosé ritardava a discendere dal monte, si radunò intorno ad Aron e gli disse: "Orsù facci un dio che marci alla nostra testa, perché di Mosé, colui che ci fece uscire dalla terra di Egitto, non sappiamo che cosa ne sia avvenuto". Aron rispose loro: "Staccate i pendenti d'oro che sono agli orecchi delle vostre donne, dei vostri figli e delle vostre figlie e portateli a me". Tutto il popolo tolse i pendenti che ciascuno aveva agli orecchi e li portò ad Aron. Ricevuto quest'oro dalle loro mani, lo fuse in uno stampo facendone un vitello. Ed essi esclamarono: "Questo è il tuo Dio o Israele, che ti fece uscire dalla terra di Egitto". Ciò vedendo, Aron, eresse un altare davanti al vitello e gridò: "Domani è festa solenne in onore del Signore". La mattina seguente, per tempo, offrirono olocausti e recarono sacrifici di ringraziamento, dopodiché il popolo si mise a mangiare e bere ed infine si diede ai divertimenti.

Il Signore allora disse a Mosé: "Va, scendi, perché il tuo popolo che trasti dall'Egitto si è corrotto. Si sono ben presto allontanati dalla via che Io avevo loro prescritta, si sono costruiti un vitello di metallo fuso, si sono prostrati dinanzi a lui, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Questo è il tuo Dio, o Israele, che ti fece uscire dalla terra di Egitto". Il Signore disse ancora a Mosé:

"Ho constatato che questo popolo è di dura cervice.

Or dunque, lascia che la Mia ira si accenda contro di loro e che Io li distrugga, mentre farò di te una grande nazione". Allora Mosé supplicò il Signore suo Dio dicendo: "Perché Signore si dovrebbe accendere la Tua ira contro il Tuo popolo che Tu facesti uscire dalla terra d'Egitto con sì grande potenza e con mano forte? Perché si dovrebbe far dire agli Egiziani: È per far loro del male che li ha fatti uscire dall'Egitto, per farli finire fra le montagne e annientarli dalla superficie della terra?".

Trattieni dunque l'accesso tuo sdegno e revoca la condanna minacciata sul tuo popolo. Ricordati di Abramo, Isacco e Israele tuoi servi, ai quali giurasti per te stesso, dicendo loro: "Io renderò la vostra discendenza numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese che ho promesso di dare alla vostra posterità, la possederanno in perpetuo".

Il Signore revocò la condanna che aveva minacciato di infliggere al Suo popolo. Mosé si dispose a discendere dal monte recando in mano le due tavole della testimonianza, tavole scritte dai due lati, sull'una e sull'altra faccia erano scritte. Queste tavole erano opera divina ed i caratteri incisi sulle tavole erano caratteri divini. Giosué (Giosué aveva accompagnato Mosé fino ai piedi del monte e lì lo aveva atteso) sentendo clamore del popolo schiamazzante intorno all'idolo, disse a Mosé: "Grida di guerra io sento nell'accampamento". Mosé rispose: "Non è questo un grido di canto di vittoria, né grido annunziante disfatta; ciò che io sento sono voci di canto". Ora, quando Mosé si avvicinò all'accampamento vide il vitello e le danze, si accese il suo sdegno, gettò dalle sue mani le tavole, mandandole in pezzi ai piedi del monte. Poi prese il vitello che avevano fabbricato, ne bruciò la parte in legno, macinò la parte d'oro in modo da ridurla in polvere la sparse nell'acqua del torrente che scendeva dal monte e la fece bere ai figli d'Israele.

Poi Mosé disse ad Aron: "Che cosa ti ha fatto questo popolo, perché tu lo inducessi ad una così grave colpa?". Aron rispose: "Non si accenda l'ira del mio Signore; tu stesso conosci

come questo popolo sia incline al male. Ora essi mi hanno detto: "Fabbricaci un Dio che ci sia di guida poiché Mosé, l'uomo che ci fece uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo più che cosa sia avvenuto".

Allora io risposi: "Chi ha dell'oro se ne spogli". E me lo consegnarono. L'ho gettato nel fuoco e ne è sortito questo vitello. Mosé constatò che il popolo era senza freno perché Aron l'aveva messo in questa condizione sì che esso veniva esposto al disprezzo dei suoi nemici.

Mosé allora si fermò sulla porta dell'accampamento gridando: "Chi si è mantenuto fedele al Signore venga presso di me". E tutti i figli di Levi si raggrupparono attorno a lui. Egli disse loro: "Così ha parlato il Signore Dio d'Israele:

"Ognuno di voi cinga la propria spada, passate e ripassate attraverso l'accampamento di porta in porta e uccidete i peccatori, si tratti anche del proprio fratello, del proprio amico, del proprio parente".

I figli di Levi eseguirono l'ordine di Mosé e caddero in quel giorno, in mezzo al popolo, circa tremila uomini. E allora Mosé disse ai Leviti: "Consacratevi da quest'oggi al Signore, poiché ciascuno di voi se ne è reso degno, con la punizione inflitta anche al proprio figlio o fratello, e tale attaccamento al Signore merita oggi la benedizione divina". Il giorno dopo, Mosé disse al popolo: "Voi avete commesso un grave peccato; or dunque io salirò al Signore nella speranza che io possa espiare la vostra colpa".

Mosé ritornò presso il Signore e disse: "Deh! O Signore, questo popolo è colpevole di grave peccato, si sono fabbricati una divinità d'oro. Or dunque perdona la loro colpa, o altrimenti cancellami dal libro che Tu hai scritto".

Il Signore rispose a Mosé: "Colui che ha peccato contro di Me, quello cancellerò dal Mio libro.

Or dunque conduci questo popolo ove Io ti ho detto, ecco il Mio inviato (Angelo) ti precederà. Poi, quando verrà il momento, io chiederò conto ai colpevoli anche di questo peccato". Il Signore colpì il popolo quale autore del vitello, che Aron aveva fatto. (Esodo 32: 1-35). La tradizione orale rabbinica racconta un episodio che precedette le parole dell'erev rav (la grande mescolanza): "Orsù facci un dio... ecc."

I Rabbini sanno che Hur, cognato di Mosé cercò di impedire alla folla di prendere decisioni o di fare azioni prima dell'arrivo di Mosé. C'era una terribile confusione in quei momenti. La gente diceva: "Mosé non torna più. Egli aveva detto che sarebbe tornato alla fine dei quaranta giorni ed egli non è tornato".

In quel momento, a causa della loro mancanza di fede, di innervosirli di più per la mancanza di pazienza, di incrementare la paura e di rafforzare la confusione. La gente, guardando in su, ebbe una visione, vide che nelle nubi si era formata una bara. Subito conclusero che Mosé era morto.

(In questo sta uno dei motivi per cui la tomba di Mosé non è conosciuta: se la falsa visione della bara di Mosé portò all'idolatria, cosa sarebbe stato della sua vera sepoltura?). Quando Hur cercò di calmare il popolo e di fermarlo, lo assalirono e lo uccisero.

Poi si radunarono intorno ad Aron e dissero: "Orsù, facci un dio... ecc.". I Rabbini ritengono che Aron abbia avuto paura di finire come Hur. Se lo avessero ucciso avrebbero commesso un peccato talmente grande che tutto il popolo sarebbe stato distrutto, perché Aron era il Sommo Sacerdote, consacrato per il Sacro Servizio a Dio Altissimo.

I Saggi ritengono che la risposta di Aron: "Staccate i pendenti d'oro... ecc", fosse una sua strategia per guadagnare tempo fino all'arrivo di Mosé. Una cosa è certa che Aron non aveva assolutamente deviato dalla sua fede, Dio ci salvi, e che non aveva nessuna intenzione di compiere idolatria, Dio ci scampi, fino all'ultimo disse: "Domani è festa solenne in onore del Signore".

Per lo stesso motivo, spiegano i Rabbini del Talmud, egli eresse un altare, certamente nel nome di Dio, per guadagnare tempo, sicuro nella sua fede che Mosé sarebbe tornato.

(Mosé, dicono i Saggi, non intendeva includere nel conteggio dei quaranta giorni, il giorno stesso in cui era salito al monte). La giustificazione dei motivi di Aron è cosa provata, dunque anche perché tale giustificazione non rende inferiore la grande colpa che poi venne realmente commessa. Anche Mosé non sospettò minimamente che Aron avesse voluto fare cosa idolastra, non si trattene però dal precisare: "Che cosa ti ha fatto questo popolo, perché tu lo inducessi ad una colpa così grave?".

(È ovvio che, se ti sei lasciato convincere a fare qualcosa dal popolo, tu stesso hai indotto il popolo ad una colpa gravissima).

Aron Sommo Sacerdote, era il responsabile per il popolo, ed in particolare lo era in assenza di Mosé. Quando Mosé disse ad Aron quelle parole, Aron aveva già visto Mosé rompere le Sacre Tavole dei Dieci Comandamenti e, ancora prima, aveva visto la festa pagana che si era scatenata intorno al vitello d'oro. La sua strategia era fallita. Tutto è successo troppo rapidamente. Ho chiesto l'oro e tutti se ne sono spogliati. Ho gettato l'oro nel fuoco e ne è uscito questo vitello.

Quando ho detto di voler costruire un altare, hanno subito portato il necessario. Ho cercato di consacrare il Tempio per l'indomani, ma non hanno voluto aspettare. Aron, ora, risponde impaurito: "Non si accende l'ira del mio Signore...". Aron era il fratello maggiore di Mosé e non lo chiamava certamente "mio Signore". Aron, così dicendo, si riconosce inferiore a Mosé. Soltanto ora, che l'Angelo tentatore, era uscito vincitore, la separazione di livello tra Mosé ed Aron si era manifestata in un episodio che insegnerà Israele, con vergogna, nei secoli. Vogliamo capire ora la continuazione della risposta di Aron: "...tu stesso conosci come questo popolo sia incline al male..." Perché Aron dice così a Mosé? Che cosa c'entra con la domanda: "Che cosa ti ha fatto questo popolo..."

La seconda parte della risposta di Aron spiega in che cosa consista la sua inferiorità nei confronti di Mosé. Per capire la questione è necessario sapere che Aron, Sommo Sacerdote, può rispondere a Mosé solo con parole esatte e veritiere. Dalle parole di giustificazione di Aron dobbiamo intendere che egli riconosce il non essere in grado di

sopportare da solo il peso di questo pesantissimo peccato tu stesso conosci...") Aron non ha avuto la forza di fermarli e la sua strategia è stata superata dalla furbizia del serpente. La questione dunque è fondamentale, non causale. Aron si giustifica. Non sono al tuo livello Mosé e non immaginavo davvero cosa stava per succedere. Il male a cui il popolo è incline è cosa che sai tu che sei, in questo, mio signore.

Si deve dunque studiare la radice del male che sta nel peccato del vitello d'oro, per capire l'intenzione di Mosé quando rompe le Tavole della Legge. Cos'è quella radice maligna che Mosé conosce e che è oscura invece per Aron? Vediamo ora qualche fatto relativo agli avvenimenti storici che si devono conoscere per valutare il tragico errore del vitello d'oro.

Sappiamo dalla tradizione orale, sempre confermata dalle precisazioni della tradizione scritta, che l'erev rav, la grande mescolanza, è uscita insieme agli ebrei dall'Egitto sotto la responsabilità di Mosé, nostro Maestro di Benedetta Memoria. L'erev rav consisteva in quegli egiziani che, visti i miracoli compiuti da Mosé in Egitto, vollero aggregarsi al popolo scelto. Essi chiesero il permesso a Mosé, il quale consentì sulla propria responsabilità. Dobbiamo soffermarci un attimo su questo atteggiamento di Mosé che, purtroppo viene sorvolato senza alcun approfondimento negli studi ebraici.

Noi dobbiamo imparare da tutto ciò che Mosè ha fatto, se no, perché allora chiamarlo nostro Maestro? Lo chiamiamo nostro Maestro perché dobbiamo studiare ogni sua azione ed ogni sua parola per seguire la sua intenzione ed imitare i suoi atteggiamenti. Mosé era felice di vedere che altre persone volevano avvicinarsi al Vero Dio e seguire le vie del Signore. Mosé non aveva nemmeno chiesto il permesso. Era sicuro che a Dio così piacesse.

Mosé non era un uomo di stretta visione, aveva anzi, un'ottica larghissima. Il Signore non aveva scelto Israele perché tutto rimanesse lì chiuso ma per aprire a tutti gli altri. Quegli egizi erano rimasti vivamente impressionati da miracoli incredibili visti in prima persona. Avevano constatato che l'Iddio di Mosé e di questo popolo era di gran lunga superiore e più forte di tutti i potentissimi dei dell'Egitto messi insieme. La grande separazione fra gli ebrei e gli altri aveva lo scopo di distinguere il popolo scelto come popolo santificato nella sua fede e nella sua fedeltà all'Unico Dio, grazie all'eredità della fede di Abramo; e nella fiducia e fedeltà nella Missione di Mosé.

Ed è stato proprio il merito di Abramo che ha tenuto più del merito del popolo (a parte Mosé). La tradizione spiega che gli Ebrei, in Egitto, erano diventati uguali agli egiziani, praticavano la magia e l'idolatria come loro. La tradizione spiega che gli ebrei si distinguevano per tre cose: non avevano cambiato il loro modo di vestire, non avevano abbandonato né la lingua ebraica né i nomi ebraici. I meriti di Abramo, Isacco e Giacobbe avevano tenuto. Prima che arrivasse Mosé, gli ebrei non ricordavano più della loro fede (ad eccezione della tribù di Levi, l'unica tribù non schiavizzata dagli egiziani).

Essi erano poi schiavi e come tali vivevano. La tradizione insegna che esistono, nel mondo, cinquanta cancelli dell'impurità e che in Egitto, gli ebrei erano già scesi fino al quarantanovesimo cancello. Comunque c'era ancora una speranza perché solo dal cinquantesimo cancello non si esce più. Ora, il fatto che l'erev rav volesse seguire Mosé per diventare parte del popolo e conoscere il Vero Dio, faceva grande piacere a Mosé perché questo rappresentava anche la completezza della sua Missione. I Saggi di Benedetta Memoria spiegano che il Signore quando disse a Mosé: "Và, scendi, perché il

tuo popolo..." volesse indicare proprio l'erev rav, il popolo tratto dall'Egitto sotto la sua responsabilità.

La moltitudine mista ha incominciato a cadere ed ha trascinato parte del popolo in un gravissimo atto di idolatria.

Gli egiziani erano idolatri, immersi nel pensiero idolatro, esperti nelle forme idolatre usate e servite dai culti di allora. Perché il Signore ha scelto proprio l'Egitto per manifestare la Sua potenza e la Sua mano forte? Sappiamo che in tutta la storia dell'antichità non è mai esistita una nazione, come l'egiziana, così addentrata nelle scienze occulte, nei culti al servizio degli astri, nei culti a servizio dei demoni, nei culti che si occupano degli spiriti dei morti, nei culti a servizio di ogni genere di divinità emanata, ivi compreso il Faraone stesso che si dichiarava un potentissimo dio.

Gli egiziani erano i più esperti fattori di "recipienti" atti a "contenere" gli influssi emanati dal Cielo. Anche il popolano meno esperto, era radicalmente coinvolto nei riti magici ed idolatri. L'Antica Tradizione dice che ci furono tramandati, dall'antichità, dieci libri segreti di magia e di occultismo. Nove di essi finirono in Egitto. Uno fu disperso fra le altre nazioni. La salvezza e la redenzione del popolo d'Israele non poteva che avvenire in Egitto. Se avesse avuto luogo altrove, qualcuno avrebbe potuto dire che il Signore ha distrutto gli dei più deboli, ma nulla ha potuto contro i potenti dell'Egitto. Si deve conoscere e capire la forza dell'idea idolatra per poter rendersi conto di quanto sia vera questa affermazione. Ciò che è successo in Egitto, miracoli aperti, manifesti e potentissimi dichiarati da Mosé nel nome di Dio, è un avvenimento storico mai uguagliato. È Dio, Benedetto Egli Sia, che in Egitto, ha combattuto contro l'idolatria per far conoscere al mondo intero la Sua Grandezza, la Sua Potenza ed Unicità.

Israele, in merito alla promessa e tramite il merito di Mosé, il Redentore scelto da Dio in virtù della sua umiltà, ha il dovere di portare con sé, per sempre, la dettagliata storia dell'uscita dall'Egitto e di insegnarla al mondo per far conoscere l'Unicità di Dio, la Sua assoluta Potenza, il messaggio della Redenzione. L'estensione della Redenzione da Israele alle nazioni ha la sua radice nell'atto di Mosé di accettare la grande mescolanza e di assumersi la responsabilità di quella rischiosa impresa. Anche nella Redenzione finale dei popoli, quando regnerà la pace fra le nazioni ed il cuore degli uomini sarà pieno di vera fede per il Creatore, si dovrà sempre ricordare Mosé, nostro Maestro, su di lui la pace, che ha preso su di sé la responsabilità della Redenzione dell'umanità. Ora, la nazione dell'erev rav fu la prima a cadere in errore, questo sbaglio portò ad atti idolatri.

E tutto era passato nelle mani di Aron, il Sommo Sacerdote. Era necessario che Aron si giustificasse. Soltanto Mosé poteva sopportare tale peso e tale responsabilità. Soltanto Mosé perché egli era cresciuto con gli egiziani, alla corte dei Faraoni, perché aveva superato le scuole dei Maghi e dei Sacerdoti d'Egitto.

Soltanto Mosé perché lui conosceva la radice idolatra che permeava il loro pensiero. Se Aron non poté capire, tanto più facile fu per il popolo cadere in errore. La gente aveva paura, pensava che Mosé non tornasse più. Aron riteneva che la gente volesse fare un santuario a Dio. Santuario che camminasse davanti a loro. Sicuramente egli non avrebbe mosso un dito o detto una parola in favore di un idolo oggetto di culto. Così all'inizio si era lasciato convincere con una certa facilità, poi quando aveva intuito che la cosa gli stava sfuggendo di mano, aveva cercato di perdere tempo in preparazioni che

normalmente richiedevano parecchi giorni. Normalmente richiedevano giorni, assai di meno trattandosi di idolatria!

Consideriamo anche per Aron era la voce di Mosé nei confronti del faraone, che egli era un uomo amato da Dio "ch'ama la pace e insegna la pace". Aron che porterà i vestiti del Sommo Sacerdote e che farà l'espiazione per tutto il popolo. Aron non poté aver minimamente pensato che si trattasse di idolatria. Il racconto del vitello d'oro non si può leggere solamente. Si deve studiare, altrimenti non si capisce bene di che cosa si tratti.

E senza la tradizionale orale non avremmo abbastanza informazioni per entrare in questo studio. Spesso i testi della tradizione si riferiscono al peccato del vitello d'oro con l'affermazione "hanno errato con il vitello". È molto importante dunque cercare in che cosa consiste questo errore da cui è uscito un peccato così grave da costringere Mosé a rompere le tavole della Legge e a far uccidere tremila colpevoli affinché la collera Divina non cadesse su tutto il popolo. Tutto ciò ha indotto il grande studioso e filosofo religioso Yehuda Ha Levi nel suo libro ha Causari a mettere nella bocca dell'ebreo che spiega i principi della Legge Divina, data al popolo d'Israele, la seguente interpretazione del vitello d'oro. Spiega l'ebreo al Re dei Causari che per capire il peccato del vitello d'oro nella giusta prospettiva si deve vedere la questione secondo i concetti di allora. Supponiamo, dice, il vitello rappresentasse per loro una specie di santuario consacrato al servizio di Dio. Ciò, conclude, diminuirebbe il nostro stupore verso tale vitello, almeno non ci farebbe pensare ad un rozzo e crudo desiderio di idolatria. Sembra, secondo questa interpretazione, che lo sbaglio principale sia stato quello di fare una cosa non comandata da Dio. Dopo un certo approfondimento, però, la spiegazione di Yehuda ha Levi non ci soddisfa del tutto, proprio perché non ci permette di capire la radice dell'idolatria. È vero, dopo tutti i miracoli visti in Egitto ed al Mar Rosso dopo la Rivelazione al Sinai, l'impazienza ed il voler fare qualcosa senza essere comandati, certamente rappresenta un peccato grossolano, ma non si spiega come tale impazienza abbia condotto all'idolatria. Il fatto di voler fare qualcosa per il Signore sia pure senza essere comandati non è di per sé spregevole o idolatra. Ancora meno si capisce come possa essere risultata dell'idolatria dalla semplice costruzione di una specie di tempio. E se, comunque, fosse stato solo così, non si potrebbe capire perché Mosé abbia bruciato il vitello, abbia punito i colpevoli e tanto meno perché abbia rotto le Tavole della Legge scritte dal Signore. La spiegazione di Yeuda ha Levi vuole, in qualche modo diminuire le intenzioni peccaminose del popolo, almeno all'inizio, per discolpare ancora di più Aron.

Su questa linea, c'è persino chi interpreta tutta quanta l'azione di Aron come azione di pregio, ritenendo che egli abbia fatto ciò per scoprire tutto il male nascosto. Si tratta di una interpretazione piuttosto filosofica che non manca di ingenuità. Noi dobbiamo invece capire cosa dicono i versi: "Che cosa ti ha fatto questo popolo perché tu lo inducessi ad una così grave colpa?" E ancora: "Mosé constatò che il popolo era senza freno perché Aron l'aveva messo in questa condizione sì che esso veniva esposto al disprezzo dei suoi nemici

"Il Signore colpì il popolo quale autore del vitello che Aron aveva fatto". "Anche contro Aron si era sdegnato molto il Signore tanto che voleva distruggerlo, ma io pregai anche in favor suo in quel tempo". (Deuteronomio 9, 20).

C'è, perciò, un equilibrio da raggiungere nella spiegazione. Equilibrio che da una parte deve salvare l'amore di Aron, Sommo Sacerdote, per non pensare, Dio ci salvi, che egli

abbia avuto intenzioni peccaminose e, dall'altra parte, questa spiegazione deve anche approfondire lo sbaglio di Aron che, per un motivo o per un'altro, non ha avuto la forza di fermare la "grande mescolanza" e non ha capito dove portasse la sua intenzione errata.

Il nostro scopo è di trovare l'equilibrio anche a costo di scoprire tragici errori di fondo. Per completare i dati preliminari, bisogna poi dire che, a volte, c'è qualcosa che si deve fare anche senza il permesso. Abbiamo nella Torà l'esempio di Pinchas, figlio di Elazar, figlio di Aron, il Sacerdote, che si è messo perfino in pericolo, facendo un'azione senza il permesso di Mosé. "Israele stette in Sittim ed il popolo cominciò a fornicare con le figlie di Moab.

Queste invitarono il popolo ai sacrifici fatti alle loro divinità ed il popolo mangiava e si prostrava ai loro idoli. Israele si congiunse al Baal Peor e l'ira del Signore si accese contro Israele. Il Signore disse a Mosé: "Prendi tutti i capi del popolo e ordina che vengano impiccati davanti al Signore, di fronte al sole, affinché l'ira accesa del Signore retroceda da Israele".

Mosé disse ai giudici d'Israele: "Uccida ognuno i suoi uomini che hanno seguito il Baal-Peor. Ed ecco che viene uno dei figli d'Israele e presenta ai suoi fratelli una madianita agli occhi di Mosé ed agli occhi di tutta l'assemblea dei figli d'Israele, i quali piangevano all'ingresso del padiglione della Testimonianza. A questa vista Pinchas, figlio di Elazar, figlio del Sacerdote Aron, prese in mano una lancia, entrò dietro l'uomo di Israele nella tenda e trafisse tutti e due, l'uomo d'Israele e la donna nel basso ventre, sul giaciglio di lei.

Allora s'arrestò la mortalità dai figli di Israele. I morti in quella strage furono ventiquattromila. (Numeri 25, 1-9). La tradizione orale ricorda che Balah, re di Moab, invitò alla sua corte il grande mago Balaam per maledirli e per sapere come far cadere i figli di Israele. Balaam fu costretto a profetizzare ogni bene per i figli di Israele, ma fu anche molto preciso sul come farli cadere. Spiegò infatti a Balah che Iddio odia l'immodestia e le fornicazioni proibite, quindi sarebbe bastato indurli in questo per trascinarli poi nell'idolatria e far perdere loro la grazia di Dio.

Gli israeliti erano nel deserto, accampati vicino a Moab. Il re Balah ordinò a migliaia di bellissime ragazze del suo popolo di allestire padiglioni ricchi di profumi e vini squisiti. I giovani israeliti passavano lì davanti, vedevano le belle ragazze, sentivano i profumi. Le ragazze lì invitavano ad entrare. Alla fine, quando, presi dalle straordinarie bellezze (Balak le aveva selezionate bene) dal vino e dai profumi, i giovani non avevano più la testa, essi dovevano inchinarsi al Baal-Peor e questa era la sola condizione per ottenere tutte quelle libertà.

Ventiquattromila giovani, poveretti, caddero in quella trappola. Addirittura un figlio della tribù di Simeone (accampata vicino al posto dove "lavoravano" le donne prescelte da Balak), Zimri aprì la bocca contro Mosé dicendo che se lui stesso aveva preso per moglie la figlia di Jetro non era proibito prendere una moglie aramita.

Mosé, nostro Maestro, su di lui la pace, ha subito perciò il poco rispetto di un popolo testardo che, invece di ripagarlo con amore rispondeva con durezza e sospetto. È un fatto pensate questo, tanto più in un momento storico così particolare, il momento in cui il Creatore, Benedetto Egli Sia aveva svelato la Legge Divina ed aveva santificato il popolo

d'Israele per renderlo testimone davanti a tutte le nazioni della Rivelazione Divina. E Mosé ben sapeva che, essendo quello il grande momento dell'umanità, ogni sbaglio poteva avere grosse ripercussioni future.

Israele era caduto in un grave peccato ed il male si estendeva rapidamente. Iddio disse a Mosé di uccidere i colpevoli. Non persino, le nazioni, che Iddio, Benedetto Egli Sia, fu troppo severo. La situazione era grave. Un pericolo per l'intero popolo e l'intera storia stava per distruggere tutto. Il popolo era stato purificato, prima di ricevere la Torà e santificato in anima e corpo quando sentì i primi due Comandamenti direttamente da Dio.

Constatiamo qui perciò che, purtroppo, trattandosi di idolatria, solo la pena di morte poteva ripulire dal peccato. Il Secondo Comandamento è schietto, chiarissimo in ogni parola: "NON AVRAI ALTRO DIO FUORI CHE ME... PERCHÈ IO, IL SIGNORE IDDIO TUO SONO UN DIO GELOSO...", ed il popolo d'Israele è responsabile per la purezza della Vera Fede, ed è comandato, in questa fede, direttamente da Dio che si è svelato al Sinai. Ecco perché Dio, Benedetto egli Sia, disse a Mosé di impiccare i colpevoli. Israele sarebbe tornato al suo posto, dopo aver preso una lezione per il futuro. Mentre Mosé ordinava ciò, Zimri prese una donna aramaica Cozbi, figlia di Sur capostipite di uno dei casati di Madian. La portò dentro la sua tenda davanti agli occhi di tutti. Pinchas vedendo l'accaduto corse da Mosé per chiedere cosa diceva la legge, se era cioè lecito prendere per moglie una donna aramaica.

Mosé, come ricorda la tradizione orale, ebbe un momento di amnesia. Pinchas non ottenendo risposta e capito il grave pericolo, prese la sua lancia ed entrò nella tenda di Zimri. Fece così arrestare la piaga che era già dirompente nel campo. Pinchas ha rischiato. Era sacerdote e non doveva toccare sangue, perché il sangue è impuro e rende invalida la santità ricevuta per compiere il sacerdozio. Per miracolo non si è sporcato neanche con una goccia di sangue.

Ha rischiato, inoltre, perché ha agito senza il permesso di Mosé ed a spirito acceso, sia pure per difendere il Nome di Dio. In questo spirito di gelosia per il Signore c'è sempre un grande pericolo.

Chi è, infatti, che può ritenersi degno di fare tale vendetta, con la pura aspirazione al bene e senza ulteriore motivo? La persona che compie tale azione non può fare neanche quel calcolo, in quel momento opera sotto la spinta del suo spirito acceso e non secondo un freddo ragionamento. A favore di Pinchas era successo anche un altro incredibile miracolo: Mosé aveva "dimenticato" la regola. In esteso, Pinchas gli aveva chiesto così: "Se uno prende per moglie una donna aramita e qualcuno li vede nell'azione, quel qualcuno che è geloso per l'onore di Dio, può agire violentemente o no?".

Mosé è il Legislatore. Egli non può dimenticare le leggi, tanto più per il come le ha ricevute: in quaranta giorni e quaranta notti in diretta parola con Iddio. A volte non si capisce il perché di una cosa fino a che la sua stessa conclusione non ne chiarisce i motivi. Dopo l'azione di Pinchas, Mosé ricordò certamente quella regola.

Eccola: "Egli può agire violentemente, se però chiede il permesso, la risposta è no". Mosé avrebbe dunque negato a Pinchas il permesso di agire.

Iddio fece un miracolo a favore di Pinchas. La dimenticanza di Mosé, infatti, gli permise di far valere la sua indignazione contro le azioni che contrastano il bene generale. Pinchas ha rischiato, ma non avrebbe potuto fare diversamente, perché l'ira del suo spirito non si sarebbe placata se non si fosse conclusa con la riparazione dell'offesa recata a Dio, Santo di Israele. Così "Il Signore parlò a Mosé dicendogli: "Pinchas, figlio di Elazar, figlio del sacerdote Aron, fece retrocedere la Mia ira dai figli di Israele poiché è stato animato dallo zelo per Me in mezzo a loro, sicché non ho annientato i figli di Israele nella "Mia indignazione Perciò dirai: "Ecco gli donò il mio Patto di Pace. Ciò varrà per lui e per la sua discendenza qual patto di sacerdozio eterno, perché egli si è mostrato zelante per il suo Dio ed ha espiato per il popolo d'Israele". (Numeri 25, 10-13). In questo caso Mosé stesso non avrebbe potuto agire.

Mosé era il Legislatore ed il Grande Tribunale di Israele, non avrebbe potuto dare al popolo l'esempio di un'azione così cruda. Finess invece sì e fu salvato da Dio attraverso miracoli. Ciò è per insegnare che la persona degna di dare questo è stabile nella sua fede in ogni secondo e non c'è momento in cui il Timore di Dio non sia sopra di lui, per questo è amata da Dio a tal punto di essere sempre sotto la Sua Protezione. L'azione di Pinchas ci insegna però anche che la stragrande maggioranza delle persone non è all'altezza di un'azione del genere ed, anzi, può correre pericoli assai gravi senza contare che se l'azione stessa non è giustamente mirata può essere abominevole davanti al Cielo e davanti agli uomini.

Quanto fanatismo si sarebbe potuto evitare se l'umanità avesse capito questa lezione! I fanatici hanno fatto sempre il male nel mondo. Hanno sempre creato odio e non amore. C'è una espressione ebraica che riassume molto bene il concetto: "Hanno fatto l'azione di Zimri e vogliono la ricompensa di Pinchas".

Tutto ciò era per insegnare che esiste una situazione in cui una persona, adatta ad una certa missione, deve agire anche senza chiedere il permesso. Ed acquista, naturalmente, più meriti. Fece così anche Mosé quando accettò di portare con sé tutti coloro che, pur non facendo parte del popolo, desideravano uscire dall'Egitto. Per Pinchas la ricompensa fu immediata e per sempre: una benedizione ed un Patto chiamato col nome di Scialom. Patto di Pace.

E sono quello stesso patto e quella stessa benedizione che raggiunsero il Profeta Elia, di Benedetta Memoria. Ecco infatti che Elia fu assunto in cielo. Il patto di pace era anche patto con gli elementi acqua, terra, aria, fuoco nella misura esatta del suo corpo, che ci fosse pace e completezza anche a livello fisico.

L'azione di Mosé, dunque, era importante per tutte le future generazioni. Lasciando che la "moltitudine mista" partecipasse alla religione sua e del popolo d'Israele, aprì le porte all'avvicinamento ed alla comprensione dei popoli.

E necessario che andando al Sinai per ricevere la Legge Divina, ci siano dei rappresentanti per le Nazioni, essi rappresenteranno le radici e serviranno da esempio nella storia. Anche Israele imparerà la lezione di amore per lo straniero perché "voi eravate stranieri in Egitto'.. Lo scopo è perciò quello di avvicinare coloro che lo desiderano e che ci credono.

Sappiamo dalla Tradizione Talmudica che già prima di rientrare in Egitto, comandato da Dio di essere il Goel, il Redentore del popolo, Mosé sapeva che l'esilio subito in Egitto, non sarebbe stato l'ultimo. Quando Mosé chiese a Dio come rispondere ai figli d'Israele che gli avessero chiesto chi lo aveva mandato, il Signore disse: "Di a loro che Sarò quel che Sarò mi ha mandato". Rispose Mosé: "Signore del mondo, loro si rattristano per questo esilio e Tu li vuoi informare anche dell'esilio futuro".

Infatti, quando Mosé riportò la notizia, disse semplicemente: "Sarò mi ha mandato a voi". Mosé non voleva confonderli di più, se avesse detto: "Sarò quel che Sarò mi ha mandato", i capi della tribù di Levi, che in Egitto non erano stati schiavi, e che avevano ereditato da Giacobbe i Segni per riconoscere la Redenzione avrebbero capito che "vi Redimerò da questo esilio come vi Redimerò dal futuro esilio".

Mosé non voleva che si mettessero ora a preoccuparsi per un evento così lontano, che doveva accadere prima della Redenzione finale di Israele e dei popoli. Mosé però sapeva e capiva. Il fatto stesso che quella grande moltitudine avesse scelto di aggregarsi a loro, era un Segno sicuro dell'estensione della Redenzione Finale alla moltitudine di nazioni che avessero desiderato mettersi sotto la Protezione Divina conosciuta al Sinai.

E non avrebbe potuto essere altrimenti, perché alla fine si compisse la promessa ad Abramo, padre di una moltitudine di nazioni. Ed ora che studiamo la vicenda del vitello d'oro, non la si deve vedere solamente come la vergogna d'Israele. Anche le moltitudini devono partecipare a quella vergogna con lo scopo di capire e di correggere.

Così anche la questione del Sommo Sacerdote Aron, del suo errore e della sua debolezza, deve essere di interesse per tutti quanti, perché certamente le lezioni che si possono trarre da questo studio possono giovare ad ogni gruppo che si dichiara credente nella Rivelazione del Sinai. Questa "moltitudine mista", nonostante i miracoli visti e nonostante la stessa Rivelazione, aveva in sé le radici del pensiero idolatra egiziano. Per la fretta, la mancanza di pazienza, il lavoro di satana, la confusione, e la paura ha spinto l'erev rav a domandare subito un sostituto di ciò che temevano di aver perso: UN TRAMITE TRA DIO ED IL POPOLO. Credevano, dentro di loro, qualcosa, nei confronti di Mosé, che è la base del pensiero idolatro.

Loro, non dimentichiamolo, avevano visto la sconfitta del Faraone, il re-dio d'Egitto. Per la mente egiziana era normale considerare il Faraone come un dio. Per loro c'erano molti dei emanati dal Grande Signore di Sopra.

Anche Faraone, quando veniva incoronato, diventava un potente dio emanato. Credevano anche che il Faraone fosse il Figlio del Grande Dio del Sole. Avevano visto i terribili miracoli fatti tramite Mosé, il quale parlò nel nome del Dio Onnipotente, superiore a tutti gli dei d'Egitto.

Il pensiero dal quale non potevano uscire era che **MOSÈ FOSSE IL FIGLIO DI DIO**. Ciò nell'indottrinazione dell'erev rav indicava il tramite tra Dio e gli uomini: il figlio che ha un rapporto diretto con il Padre. Temendo mancasse quel tramite e che Mosé non tornasse più, pensarono subito di sostituirlo e sapevano bene che per rendere efficace questo nuovo tramite, il tutto doveva passare nelle mani di Aron, Sommo Sacerdote.

E così il popolo, vedendo che Mosé ritardava a discendere dal monte si radunò intorno ad Aron e gli dissero: "Orsù facci un Dio che marci alla nostra testa, perché di questo Mosé, colui che ci fece uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa ne sia avvenuto".

Di "questo Mosé", con disprezzo perché un tramite viene automaticamente disprezzato quando non serve più. Il suo onore finisce quando finisce la sua funzione. Ora, Mosé funzionato per portarli fin quà, adesso però non c'era più; ci voleva un altro tramite tra Iddio e loro, tramite che non se ne andasse più.

ECCO LA CHIAVE DELLA RADICE DEL MALE NEL PECCATO DI IDOLATRIA: il voler mettere un tramite tra Iddio e l'uomo, considerando quel tramite come figlio di Dio. Il modo in cui i figli d'Israele riceverono i primi due Comandamenti avrebbe dovuto bastare perché tutti capissero che si può pregare il Signore senza tramite.

Se Iddio parla direttamente con l'uomo, certamente egli lo può anche ascoltare. L'erev rav, però non concepiva ancora un rapporto col Signore senza un altro dio di mezzo. Aron non capiva il complesso pensiero triangolare dell'erev rav: **IL GRANDE DIO - SUO FIGLIO - L'UOMO**. Aron avrebbe dovuto capire, invece che la loro richiesta non proveniva dal giusto pensiero triangolare, cioè **DIO - POPOLO - MOSÈ**.

La differenza fra questi due pensieri triangolari è enorme. Così grande da ben rappresentare la differenza che sta fra colui che serve il vero Dio e fra colui che serve un altro dio. Nessuno ha mai fatto quanto Mosé, nostro Maestro. Egli fu scelto da Dio per la sua umiltà. Mosé fu amato da Dio in tutte le sue azioni. Iddio, Benedetto Egli Sia, parlava con Mosé direttamente. Nessun ha mai avuto questo merito e mai nessuno lo avrà in futuro.

Anche il Messia promesso chiamerà Mosé, nostro Maestro, perché anche se quella missione sarà importantissima per tutto il mondo, egli non sarà al livello di Mosé. Iddio non cambia la Sua Parola. Egli ha testimoniato che Mosé è l'uomo più umile della terra e che Mosé è l'uomo più fedele in tutto ciò che fa: "il fedele in tutta la Mia Casa". Iddio non cambia la Sua Parola e la Sua Testimonianza. È lui che sigilla i patti.

Iddio, Benedetto Egli Sia, diede direttamente al popolo i primi due comandamenti, e tramite Mosé tutto il resto della Legge. Mosé rimase sul monte per quaranta giorni e quaranta notti senza mangiare e senza bere. Mosé era fuori della natura umana in quei giorni, infatti la natura umana non permette questo.

Soltanto quando si è usciti dalla natura restando ad un livello dove non c'è bisogno di mangiare o bere, ciò è possibile. Eppure Mosé ERA UN UOMO e l'idea che egli fosse un Dio Emanato o il Figlio di Dio ERA L'IMMEDIATA DISFATTA DELLA VERA FEDE. Era un pensiero idolatro proibito dal Secondo Comandamento. Ecco perciò la lezione che rimarrà fino alla fine dei tempi: non esiste più amato di Mosé e, comunque, Mosé era un uomo. Questo pensiero e la notizia che Mosé è il più amato da Dio, cosa testimoniata da lui stesso, rappresenta la correzione della fede trina e della deificazione di un uomo nel campo cristiano e la correzione della malefica dottrina di Zeir Anpin nel campo ebraico, per il tempo nel quale la cristianità e l'ebraismo (non le istituzioni, ma la gente), si innalzeranno al di sopra dei loro errori e riconosceranno l'uomo Gesù come il primo Messia, figlio di Giuseppe.

Gesù come il portatore del Nuovo Messaggio che doveva raggiungere le nazioni per aprire le porte alla futura Redenzione, come annunciatore della speranza del compimento della promessa ad Abramo, come Maestro del Messaggio Rinnovato dei Profeti.

E Gesù afferma basilamente: "Non crediate che io sia venuto per annullare la Legge o i Profeti..." (Matteo 5, 17). Nelle parole di Gesù, spesso, l'uso della prima persona è legato allo Spirito Profetico che era su di lui. Spesso la visione profetica era accompagnata da un Angelo che parlava nel nome di Dio e perciò in prima persona. Questo si trova in tutti i Profeti d'Israele. Nessuno però si è confuso divinizzando un profeta. Nel caso di Gesù, poi, non si trattava di puro e semplice spirito profetico, ma anche di uno spirito a lui mandato tramite i Segni del Regno dei Cieli e Segni del Nuovo Messaggio, questi Segni erano stati tenuti in segreto e sotto giuramento nella Scuola degli Esseni. Questo spirito veniva ad aiutare, guidare e rinnovare la Missione decretata dal Cielo, fino a compimento della stessa.

Era uno spirito nuovo perché segnalava un Nuovo Messaggio destinato a raggiungere tutti i popoli. Ora in Gesù questo spirito parlava spesso in prima persona perché il Nuovo Messaggio si personifica in lui, come dire: io, il Nuovo Messaggio, vi dico"... oppure, "io la Missione Messianica, vi dico..."

Siccome si è sbagliato così radicalmente nei confronti di Gesù e della sua Missione, useremo il metodo della correzione immediata per avvallare questa tesi, ora la frase diventa: "Non crediate che il Nuovo Messaggio sia venuto per annullare la Legge o i Profeti, non è venuto ad abolire, ma a confrontare in verità il Nuovo Messaggio vi dice che sino a quando il cielo e la terra non passeranno, non scomparirà dalla Legge neppure uno iota o un apice finché non sia tutto adempiuto.

Chi dunque violerà uno tra i più piccoli di questi comandamenti e insegnerà agli uomini a fare così, sarà considerato il più piccolo nel Regno dei Cieli; ma colui che li osserverà e insegnerà ad osservarli, sarà chiamato grande nel Regno dei Cieli". (Matteo 5, 17-19).

Gesù, dunque, crede fermamente nella Torà ed in tutta la Missione di Mosè. Anche Gesù è allievo di Mosé, e studia le sue parole. Gesù ha ricevuto il Nuovo Messaggio, il quale insegna e dirige la storia a seconda della vera intenzione del Maestro. Il Nuovo Messaggio indica pure che cosa deve essere corretto in quel periodo di tempo. Ora vedete e capite che tutte le nazioni in campo cristiano hanno fatto di Gesù un vitello d'oro.

È stata la stessa radice idolatra (che stava nel pensiero della "moltitudine mista" e che considerava Mosé come il Figlio Emanato da Dio), che ha portato gli uomini a divinizzare Gesù.

E Aron rappresenta il sacerdozio in generale che non capendo la radice idolatra d'Egitto, è pronto a rendere questo servizio in nome di Dio, a costruire un altare e dichiarare in buona fede: "Domani è festa solenne per il Signore

Ma alla fine arriva Mosé portando nelle sue mani le due Tavole della Legge. Vede il vitello. Vede la "moltitudine mista" ed una parte del popolo che ballano e fanno culto intorno all'idolo.

Vede Aron vicino all'altare e Mosé sa che lui è caduto in grave errore. Tutto il popolo è in pericolo, ha trasgredito al Secondo Comandamento. Bisogna distruggere la radice del loro male.

Essi vogliono un dio che marci alla loro testa. Vogliono un oggetto da non perdere di vista. Hanno costruito questo vitello credendolo un tramite tra Iddio e l'uomo ed ora lo chiamano dio e sostengono che è stato lui a farli uscire dalla terra d'Egitto. Questo è metallo fuso e lo esaltano così!

Che cosa allora farebbero con le due Tavole della Legge con i Dieci Comandamenti, scritti miracolosamente da Dio?

Non c'è altra cosa al mondo che possiede la santità delle due Tavole. Quale idolatria ne farebbero? Mosé prende le due Tavole e le rompe sotto la montagna per sradicare ogni possibile errore dal Sinai. Mosé il Maestro di tutti gli uomini, salva il mondo intero per la futura Redenzione quando rompe le Tavole.

Egli ha distrutto ogni tendenza a servire come Dio qualsiasi altra cosa all'infuori di Dio. Ha fatto questo per insegnare ad Israele prima ed alle nazioni poi che perfino della Legge (che effettivamente è emanazione divina) non si può e non si deve fare un dio. Perché anche la Legge Divina non è Iddio. La Legge Divina è una Legge perfetta per gli uomini ed è stata data per loro.

Se non ci fossero uomini che la seguono, la Legge stessa non avrebbe più alcun valore. Ecco perché non si devono divinizzare neanche le "emanazioni" di Dio. Egli è Uno. Egli è l'Uno Assoluto. E se è vero questo per la Legge, che è perfetta, tanto di più è vero che di **NESSUN UOMO** (molto meno perfetto della Legge) **SI PUÒ FARE UN CULTO O CHIAMARLO CON ATTRIBUTI DIVINI**. Ricordiamo al lettore che questa spiegazione del vitello d'oro non va semplicemente ad aggiungersi alle molte altre. Essa deriva dalle saggi spiegazioni di Ha-Moré Haim Wenna, di Benedetta Memoria, di tradizione jemenita, erede della tradizione ebraica più pura, perché non scalpita dalle tragiche vicende iniziate con la distruzione del Primo Tempio e dalla penosa Diaspora.

Questa spiegazione è patrimonio della Casa di Preghiera per tutti i Popoli (che unisce in sé la Chiesa Universale Rinnovata e la Sinagoga Universale Rinnovata) nota secondo le indicazioni dei Segni giunti.

QUANDO LA STELLA DI CRISTO PARLA IN VERITÀ È LA MISSIONE MESSIANICA CHE PARLA

Cristiani di ogni chiesa e fuori di ogni chiesa, a voi in amore per le azioni di bontà e di carità che fate per gli anziani, per gli ammalati, per gli orfani, per le vedove, per i poveri.

Ora Cristiani tutti, ascoltate il Messaggio Nuovo; è autentico e misurato in ogni parola. Farne il tuo fondamento, sarà come costruire una casa con una base solida. Quando il Messaggio parla o la Missione Messianica parla, è possibile che essi parlano nella prima persona. Se la persona quale responsabile per la diffusione, usa la prima persona, non si deve pensare che, essendo il Messaggio anche la parola di Dio, colui che lo dice è qualcosa al di fuori di essere umano. Anche i Profeti parlavano tramite lo spirito della profezia e spesso dovevano parlare nella prima persona, poiché così parlò lo Spirito Profetico in loro. Nessuno vorrebbe deificare un Profeta, Dio ci salvi. Anche il Profeta Elia, che non morì, come altri uomini per virtù di una benedizione particolare che il Signore ha dato a Lui, salì al cielo direttamente lasciando scendere da lui il suo mantello ed il suo bastone, fu anche lui un uomo, non un Dio. Non c'è più di Mosè che stette sulla montagna quaranta giorni e quaranta notti. Il Signore parlò con Mosè, nostro Maestro, direttamente. La Legge di Dio testimonia che Mosè è il fedele in tutta la sua casa. Mosè è il capo di tutti i Profeti. Nessuno sostituisce Mosè. Grazie a Dio che nel Vangelo c'è scritto che quando Gesù salì alla montagna, apparvero Mosè ed Elia.

Soltanto che non avete capito il significato. Il Messaggio Nuovo dei Profeti e il Messaggio Messianico non si sarebbero diffusi nel mondo se non fossero sanzionati da Mosè e da Elia. Loro avevano dato permesso alla fine soltanto alla condizione che si rimanga sotto la Legge di Mosè ed entro i limiti del Nuovo Messaggio dei Profeti.

Non c'è nessun uomo che assomiglia a Dio, in nessun modo. Ecco perché la Torà ha testimoniato che non c'è un uomo in tutta la terra, umile come Mosè. La grandezza di Mosè è che è uomo e che è un uomo umile. Ora se tutti gli uomini sulla terra non possono raggiungere l'umiltà di Mosè non possono mai prendere il posto di Mosè. Siccome non possono arrivare al livello di Mosè ed essendo Mosè un uomo, concludiamo senz'alcun dubbio che tutte le persone sulla terra non possono essere più di uomini e donne. Studiate questa lezione e prendetela a cuore. La deificazione di qualsiasi uomo o di qualsiasi cosa è strettamente proibita dal secondo comandamento. **IDDIO, BENEDETTO EGLI SIA È IL NOSTRO SIGNORE. NON È PERMESSO SOSTITUIRLO CON NESSUNO, MAI, PER SEMPRE ED IN ETERNO, IDDIO È IL NOSTRO SALVATORE.**

Anche Gesù di Nazareth era un uomo, ha vissuto da uomo ed è morto uomo anche se era il primo Messia, figlio di Giuseppe, implicato dai profeti. Gesù era il Messia che viene capito soltanto alla fine, dopo duemila anni. Ciò che è amato da Dio è l'umiltà. Ora tocca a voi cristiani di provarvi nell'umiltà. Gesù è morto nella sua fede. Lui ha dovuto bere (vino) da un calice amaro e terribile. Quando voi dite la parola, Signore o Dio, pensate a vostro Padre che è in cielo, non di un uomo che ha una testa e due occhi, due orecchie, un naso, una bocca.

È proprio l'insegnamento di Gesù che non avete capito. Il suo insegnamento in ciò che riguarda la fede è che la persona chiama Iddio direttamente quando egli prega, come un

figlio che parla con suo padre. Un figlio in quanto è figlio ha diritto di parlare direttamente col suo padre, senza altri tramiti o persone in mezzo.

È sempre la lezione da Sinai.

Iddio, Benedetto Egli Sia, ha parlato con tutto il popolo, per dare molti insegnamenti al mondo. Se Iddio, per così dire, si è abbassato per parlare, direttamente con gli uomini, quanto di più l'uomo può elevarsi quando prega direttamente Iddio. Pregare il Signore direttamente è un grande privilegio che Iddio ha dato all'uomo per elevarsi nella verità. Se l'uomo prega a qualsiasi altra cosa o a qualcun altro lui si eleva in quella fede ma la base di quella fede è falsa. Ora fate un atto di umiltà ed abbiate pietà di Gesù. Era estremamente difficile per lui compiere la Missione Messianica senza essere capito da nessuno.

Quando voi dite Signore, o Dio, o Divinità, o Figlio, voi abbassate il suo onore e mettete la sua anima in un terribile imbarazzo davanti al suo Creatore.

Voi cristiani che avete lodato l'umiltà, e siete d'accordo che l'umiltà è la più grande virtù, umiliatevi davanti a questo errore vergognoso di aver deificato l'agnello.

Ed anche il cielo e la terra non passeranno fino a quando ogni Iota della Torà non venga compiuto. C'è scritto: "Io sono il Signore vostro Dio il quale vi ho tratto fuori dalla terra d'Egitto dalla casa della schiavitù".

Il Dio Sacro agli Egiziani era l'agnello, sappiamo ciò anche perché questo era il motivo per cui il Signore ha ordinato di macellare proprio l'agnello per la prima Pasqua. Fu per dimostrare apertamente (furono macellati di giorno all'aperto, davanti a tutti; nessuno poteva uccidere un agnello in Egitto, a pena di morte) che Iddio dell'universo, Iddio di Israele e di tutto il mondo, alla fine distrugge il Dio di Egitto.

Ecco perché il fatto della Redenzione dall'Egitto e la liberazione dalla schiavitù devono rimanere menzionati nel primo comandamento. Perché anche nella Redenzione Finale Iddio distrugge il Dio d'Egitto, l'agnello deificato. Ed Egli, Benedetto Egli Sia, salva il grande Israele, quando gli ebrei distruggono ogni traccia della falsa Kabbala dello Zohar, ed i cristiani si purificano nella vera fede monoteista e si innalzano dalla schiavitù del pensiero Egiziano.

Cristiani ascoltate e rendete gloria a Dio. Ora vi sarà spiegato con l'aiuto di Dio il Messaggio Messianico di Gesù.

Il Messia deve ritornare ad essere ebreo, dal popolo eletto, il quale ha la sua radice nell'antico popolo di Israele. Egli deve spiegare la giusta via da seguire anche per tutti coloro che la meritano tramite la loro fede. La Missione Messianica cristallizza il Nuovo Messaggio dei Profeti in una forma comprensibile alle masse. La Missione Messianica di Gesù era per gli ebrei e per tutti i cristiani venuti dopo. Ora gli ebrei l'hanno rigettato ed i cristiani l'hanno deificato. In verità, c'è da capire, se lui è rigettato, come può essere il Messia?

E se lui è deificato non può certamente essere il Messia perché il Messia è un uomo. Ora guardate, da una parte rifiutato e da una parte deificato. Per chi allora è lui il Messia davvero? C'è un uomo che vede e due ciechi. Un cieco creda che quell'uomo è un mostro e l'altro cieco creda che quell'uomo è un Dio. Quell'uomo che vede in realtà non esiste per loro. Ciò che esiste per loro è una creazione della loro immaginazione. Immaginiamo ora che quei ciechi per miracolo aprissero gli occhi e potessero vedere. Il primo cieco vedrà che non è un mostro ed il secondo cieco vedrà che non è un Dio. Ed ora che vedono possono parlare con lui nella giusta misura riservata alle persone. Il vero dialogo incomincia adesso, non prima. Uno degli scopi principali della Missione Messianica di Gesù, era di estendere verso il mondo la vera fede monoteista. L'estensione della giusta fede verso tutte le nazioni integrale del Messaggio Nuovo dei profeti. Il problema per quanto riguarda la fede delle nazioni rispetto a Israele, è che la tendenza delle nazioni è sempre stata quella di deificare qualche cosa visibile e tangibile. Il processo storico per le nazioni della purificazione di questa tendenza richiede quattromila anni di storia da Abramo, nostro Padre, fino a quando si rompe finalmente nel periodo degli ultimi giorni.

Se i cristiani non avessero riconosciuto Gesù come Messia non sarebbero entrati nella tradizione giudeo-cristiana. Non avrebbero avuto anche contatto con la fede di Abramo e la fede di Sinai ed il Nuovo Messaggio. Perciò non c'è dubbio che tutti questi avevano bisogno della Missione Messianica di Gesù. Le nazioni alla fine presero la tradizione cristiana ma la loro tendenza a deificare rese il Messia l'oggetto di culto.

“Il figlio centrale della storia umana”. E non si può negare che Gesù è stato il figlio centrale della storia umana delle nazioni per questi duemila anni passati.

“E tutto ciò è avvenuto perché Israele è il figlio centrale della storia e il Messia è rappresentante di Israele. Perciò deve ritornare alle radici del popolo eletto”.

Quando la cristianità selezionata ed amata ed illuminata della Quarta Generazione capisce finalmente che il Messia era un uomo, allora incomincia il vero dialogo con la storia. Propria quella correzione, di adorare e di servire Iddio soltanto, e di non attribuire la gloria di Dio a nessun uomo, corrisponde con i prerequisiti della Redenzione.

Ascoltate cattolici il culto della Madonna fa parte della Quarta Generazione odiata. Quando si arriva alla Quarta Generazione questo culto idolatro viene predicato e seguito più di ogni altro. Ascoltate ebrei il culto di Zer Anpin della Nuova Kabbala fa parte della Quarta Generazione odiata.

Il culto della Madonna è ripugnante e idolatro. È proibito dalla Legge di Mosè ed è anche proibito dall'insegnamento di Gesù. “Ed adorerai il Signore, tuo Dio soltanto”.

Il culto della Madonna non può aiutarvi. La Maria, madre di Gesù di Nazareth di Benedetta Memoria è morta duemila anni fa. È blasfemo chiamarla, è una bestemmia pregarla. Questo culto come ogni altro è odiato davanti a Dio e sarà distrutto prima della Redenzione. È proibito portarle candele ed offerte, è proibito dire parole rivolte alla sua statua, è proibito tenere nella chiesa o nella casa qualsiasi statua o immagine.

Le persone che per sfortuna sono state inculcate a questo culto non sanno che male e che falsità sono state insegnate loro. Questo culto è esattamente come i riti pagani idolatri.

Molte erano le dee. Uno che prega la Madonna riempie tutto il suo cervello con la sua immagine e perciò lei rimane con lui giorno e notte. Lo spirito della Madonna è uno spirito impuro ed idolatro che cresce con le preghiere ed i servizi idolatri come in ogni culto pagano. Non ingannatevi dagli spiriti che volano e vengono nei sogni annunciandosi come la Madonna. Questi sono spiriti, ma spiriti, bugiardi che vogliono soltanto attirare l'attenzione su loro stessi per buttare l'uomo giù nell'abisso del pensiero innamorato di altri Dei la vera Maria, madre di Gesù di Nazareth, non c'entra assolutamente niente che Dio ci salvi da tutto questo. Alzatevi cristiani e fate una protesta contro la Dea di Roma e contro l'ignoranza infame. La vera Chiesa Universale è contro ogni culto, come era l'insegnamento di Gesù e come è la Legge di Sinai. Come agli ebrei tocca pulire la propria casa di tutti gli altri dei dello Zohar, così tocca ai cristiani di purificarsi da ogni forma di idolatria.

LA VACCA ROSSA D'ISRAELE

INTRODUZIONE

NUMERI 19, 1-10

Il Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo così: "Questo è lo statuto della Legge che il Signore ha comandato. Dì ai figli di Israele che ti prendano una vacca rossa perfetta, che non abbia alcun difetto, e sulla quale non sia stato messo giogo. La darete al sacerdote El'azar; egli la faccia uscire fuori dall'accampamento e la si scanni in sua presenza.

Il sacerdote El'azar prenda del suo sangue col dito, e spruzzi del sangue sette volte in direzione della facciata anteriore della tenda di convegno. Si abbruci la vacca davanti ai suoi occhi: la pelle, la carne, il sangue oltre alle feci. Il sacerdote prenda del legno di cedro, dell'issopo e della lana scarlatta e li getti dentro il fuoco che consuma la vacca. Il sacerdote si lavi le vesti, si lavi il corpo con acqua, e il sacerdote sarà impuro sino alla sera. Colui che abbrucia la vacca si lavi le vesti con acqua e si lavi il corpo con acqua e sia impuro sino alla sera. Un uomo raccolga la cenere della vacca e la deponga al di fuori dell'accampamento, in un luogo puro.

Solo Mosè, Nostro Maestro, ha conosciuto il segreto della vacca rossa per Divina rivelazione; e gli fu imposto di non dirlo ad alcuno: gli ebrei, come per altri precetti, avrebbero dovuto osservare il rito per pura obbedienza alla volontà Divina.

È arrivato il tempo in cui viene dato a Mosè il permesso di passare il segreto alla persona scelta di questa generazione.

Io, Ester Antonia Berardi, testimonio la visione da me vista al momento che Mosè, nostro Maestro, passa il segreto a Carmine Davide.

Il giorno 21 del mese di Luglio 1997 nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli, vedo sotto la Stella di Cristo Mosè nostro Maestro dal volto anziano e irradiato di luce bianca, il capo coperto dalla kipà ed una tunica ricamata e avvolta dalla luce; sopra questa ve ne è un'altra senza le maniche, di colore marroncino a righe bianche.

Nel momento in cui passa il segreto a Carmine Davide, ho visto una luce immensa con delle lettere dorate che qui vengono riportate; e sulla Casa di Preghiera per Tutti i Popoli ci sono Angeli appartenenti ai diversi livelli superiori.

Preparazione al segreto:

Y T Z A K
H Y I T Z A K
A L A K

Y Effonderò il Mio Spirito su ogni mortale
(Egli che tolse i peccati di molti e si fece intercessore per i peccatori).

T Espiazione per i peccati. Equilibrio
(Il Terzo Angolo della Casa di Preghiera)

Z TZADIK
Il Giusto vive nella sua fede
(I Dieci Comandamenti)

A Il Patto Eterno. Il Nuovo Patto.
(La luce dell'arcobaleno viene collegata al Terzo Angolo).

K Egli riderà
La Redenzione Finale

H ONNIPOTENTE
L'ONNIPOTENTE GUIDA I MIE PASSI
Y Lo splendore di Israele

(Dalla Stella di Cristo all'Altare della Costruzione si vedono i piedi ricoperti di latte e miele).

I La scriverò sulle tavole del loro cuore
(Sul Terzo Angolo un Angelo in tunica bianca ha tra le mani i Rotoli).
(Sotto la Stella di Cristo un candelabro collega il Terzo Angolo al Primo Angolo).

T (Espiazione dei peccati)
IL GIUSTO VIVE NELLA SUA FEDE
IL GIUSTO TEME DIO SOLTANTO
TOGLIERÓ IL PECCATO DA GIACOBBE E L' EMPIETÁ DA ISRAELE.

Z IL GIUSTO TREMA QUANDO PRONUNCIA IL NOME DI DIO
Dal Primo Angolo al Terzo Angolo della Casa di Preghiera, viene disposto il Bastone del Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele. Gesù di Nazareth, in tunica di canapone con i sandali, la Corona sul capo ed il Bastone del Pastore delle Pecore smarrite della Casa di Israele, è sull'Altare della Sinagoga Universale. Dall'Altare della Sinagoga Universale alla Stella di Cristo la scritta: RE D'ISRAELE.

A L'ONNIPOTENTE CI PROTEGGE E CI CUSTODISCE
K PADRE NOSTRO PERDONA I NOSTRI PECCATI
L'ALLEANZA ETERNA
IN TE SI BENEDIRANNO TUTTE LE NAZIONI

A SARO' QUEL CHE SARO'
Inizio macellazione e i Nomi di Dio; il Maestro di Vita, Haim, fa scorrere le sue dita sulla lama del coltello.

L IL NUOVO PATTO
(Le chiavi del Regno dei Cieli)
Sull'Altare del Sacerdote Unto, Carmine Davide calza i sandali mentre è a piedi nudi; dalla Stella di Cristo sull'Altare del Sacerdote Unto, scendono i nastri dell'arcobaleno formando una luce che raggiunge l'alto.

A ADONAI TZEVAOTH
IL SIGNORE PERDONA
Dal Secondo Angolo il Sommo Sacerdote espia per la persona.
Sotto la tenda verde il Sommo Sacerdote prepara l'animale per la macellazione caricandolo di peccati mentre pronuncia delle parole.

K HA KOL OCLIM MISCELO' (TUTTI MANGIANO IL CIBO DALLE MANI DI DIO)
Dai nastri dell'arcobaleno, una luce intensa ed il Maestro di Vita Haim, si congiungono a Davide.

Gli altri elementi essenziali che compongono il segreto, sono: il sesso femminile dell'animale, sorgente della vita; il colore rosso del suo pelo e lo scarlatto della lana, che evocano il sangue, principio di vita; il legno di cedro, simbolo di incorruttibilità; l'issopo o più esattamente il capperò, dalle riconosciute proprietà medicamentose. Il tutto mescolato all'acqua, simbolo di purificazione e di vita.

Questa è la prima volta che un Segreto così alto viene trattato in modo diverso da tutti i segreti ricevuti e adoperati con la Corona, i segreti della Kabbalah Maassit.

Questo segreto è particolare in tutti i sensi anche perché tutta la situazione della persona che lo ha ricevuto è particolare. Come già detto a Mosè, Nostro Maestro, gli fu imposto di non dirlo ad alcuno; c'era motivo!

Gli ebrei, come per altri precetti, avrebbero dovuto osservare il rito per pura obbedienza alla volontà Divina. In quel momento il popolo d'Israele aveva fede in Mosè e in tutto ciò che lui diceva o faceva per volontà Divina.

Oggi, invece, per la particolarità delle situazioni devono acquisirla, verificarla prima di comprendere la volontà Divina, la stessa volontà che ha rivelato il segreto a Mosè, imponendo di non dirlo ad alcuno. Mi fu detto: "Il giusto si eleva vede e tace; mentre tu ti elevi, vedi, taci, parli e porti sulla terra. Nel tuo parlare, spiegherai ogni cosa al Mio popolo Israele, perché effonderò il Mio Spirito sopra di te".

Certo, niente è facile; non è stato facile per Mosè, non è stato facile per i Profeti; non è stato facile per il primo mandato messianico, ma questo poi è proprio della fine dei tempi. Preparare un popolo intero quale il popolo di Israele in un segreto, per ricevere quel segreto stesso, effondere nei loro cuori la fede e comprendere che quella è la volontà Divina, per espiare e purificare il loro stesso peccato.

Grandi e meravigliose sono le vie del Signore, il Dio dei nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe. Grande è il loro merito davanti ai suoi occhi per avere tanta pazienza e clemenza per il Suo popolo, Israele. Oggi che il segreto comincia ad entrare in voi, è lo stesso segreto che vi illuminerà nella spiegazione.

Vi bastano solo delle indicazioni e tutto il resto viene da sé. Quando alla fine dei tempi si deve parlare o spiegare la fecondazione artificiale, basta seguire il ruolo della donna (iscìa) e quello dell'uomo (ish) a partire dalla nostra prima madre Eva e tutte le altre donne riportate nella Torah per comprendere come la generazione della fine dei tempi è contro natura.

Artificiale perché non c'è più quel merito di ricevere in modo naturale; tutto il resto si spiega da solo, in una generazione malvagia e contraddittoria.

IL SEGRETO DELLA VACCA ROSSA D'ISRAELE

La Nuova Rivelazione della Redenzione Finale non è una rivelazione elaborata dall'uomo, ma è la Rivelazione del Santo d'Israele. La Nuova Rivelazione è reale e deve essere vissuta. Ogni persona, in un modo o nell'altro, riceverà Segni della Redenzione mandata da Dio tramite il Nuovo Patto. Ecco perché il verso dice: "In quei giorni effonderò il Mio spirito su ogni mortale".

Ogni mortale, secondo la sua fede, potrà ricevere il Nuovo Spirito della Terza Redenzione Finale.

Anche il Vangelo porta un insegnamento importante in quanto la nuova luce di allora non fu data ai Dottori della Legge o agli istruiti, bensì alla gente semplice, a coloro che avevano il cuore pulito.

Se fosse il contrario, i Dottori della Legge e gli istruiti per la verità contenuta la vorrebbero tenere per loro. Ecco perché lo scelto Figlio di Davide diventa mediatore tra ebrei, cristiani e musulmani.

"Beati i poveri di spirito poiché essi erediteranno il Regno dei Cieli".

La vacca rossa d'Israele è il segreto che collega le tre Redenzioni per arrivare alla terra promessa ed essere un popolo libero, Israele la Grande Israele.

Chi è pari a te, o Dio? Chi è simile a te nelle tue azioni?

Chi può svelare il grande segreto messianico se non tu solo, o Signore?

Il tuo Spirito scende in mezzo a noi portando la Missione del Profeta Elia.

Possiamo affermare con grande gioia nel cuore che il segreto ricevuto da Mosè per Divina Rivelazione (e impostogli di non dirlo ad alcuno), è legato al nome completo di Dio Sarò Quel Che Sarò ricevuto da Mosè sul monte Sinai.

Sappiamo dalla tradizione talmudica che già prima di rientrare in Egitto, comandato da Dio di essere il Goel, il Redentore del popolo, Mosè sapeva che l'esilio subito in Egitto, non sarebbe stato l'ultimo.

Quando Mosè chiese a Dio come rispondere ai figli di Israele che gli avrebbero chiesto chi lo aveva mandato, il Signore disse: "Di loro che Sarò Quel Che Sarò mi ha mandato". Rispose Mosè: "Signore del mondo, loro si rattristano per questo esilio e tu li vuoi informare anche dell'esilio futuro".

Infatti, quando Mosè riportò la notizia, disse semplicemente: "Sarò mi ha mandato a voi". Mosè non voleva confonderli di più, se avesse detto: "Sarò Quel Che Sarò mi ha mandato", i capi della tribù di Levi, che in Egitto non erano stati schiavi, e che avevano ereditato da Giacobbe i Segni per riconoscere la Redenzione, avrebbero capito che "Vi redimerò da questo esilio come vi redimerò dal futuro esilio".

Mosè non voleva che si mettessero ora a preoccuparsi per un evento così lontano, che doveva accadere prima della Redenzione Finale d'Israele e dei popoli. Mosè però sapeva e capiva. Il fatto stesso che quella grande moltitudine avesse scelto di aggregarsi a loro, era un segno sicuro dell'estensione della Redenzione Finale alla moltitudine di nazioni che avessero desiderato mettersi sotto la protezione Divina conosciuta al Sinai.

E non sarebbe potuto essere altrimenti, perché alla fine si compisse la promessa ad Abramo, padre di una moltitudine di nazioni.

Il nome rivelato di Dio Sarò, ha operato in Mosè per redimere Israele e per svelare le sacre Leggi di Dio.

Il nome Quel Che, ha operato in Gesù per insegnare la speranza nel mondo.

Il nome rivelato di Dio Sarò, opera nel Giudice Unto del Regno dei Cieli per svelare la vita eterna al mondo e per insegnare agli uomini come salire sui gradini bianchi del Regno dei Cieli e percorrere la strada bianca della Redenzione.

Voi ebrei non potete chiudere gli occhi a ciò che la storia ha dimostrato e a tutto ciò che è scritto nel Libro delle Stelle.

Avete offeso la volontà di Dio da quando a voi si rivelò a Sinai, e Dio vi ha lasciato offendere dai vostri nemici.

Avete risposto con arroganza all'umiltà di Mosè, e Dio vi ha punito con l'arroganza dei popoli.

Vi siete ribellati contro la parola di Dio e Dio ha fatto sì che le nazioni si ribellassero contro di voi.

Schernisti i profeti e Dio vi fece sentire l'obbrobrio del mondo.

Trattavate con disonore il Tempio e Dio vi ha disonorato agli occhi di tutti nel corso dei secoli.

Disprezzasti, schernisti, odiasti e uccidesti il primo mandato messianico e Dio tenne fede al promesso esilio, alla promessa punizione fra i popoli della terra. Gesù era umile e morì per la vostra arroganza, la conseguenza del vostro peccato si fa ancora sentire nelle bocche delle nazioni che continuano a perseguitarvi perché voi non siete stati umili nei confronti di Gesù, mentre invece la Stella di Cristo viene in virtù dell'umiltà.

Dovete capire che il primo Messia fu il simbolo dei vostri peccati contro Dio, contro gli uomini mandati da Dio e contro gli uomini; peccati questi gravissimi per i quali si sono resi necessari duemila anni di purificazione.

Ed il simbolo dei vostri peccati non scompare fino a quando voi non riconoscerete il vero segno della vostra arroganza e fino a quando non vi abbassate in umiltà davanti al Dio di Israele e davanti alla verità della vera storia, perché anche la Seconda Venuta della Stella di Cristo è arrivata in virtù dell'umiltà.

ISAIA 53, 1-12

“Chi avrebbe creduto a quello che abbiamo udito, il braccio del Signore su chi si è manifestato? È salito come un germoglio davanti a Lui, come una radice da terra arida, non ha figura né bellezza da esser veduta, né visione da essere desiderata. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolori, esperto di sofferenze, come colui dinanzi a cui ciascuno nasconde la propria faccia, disprezzato e non lo avevamo stimato e preso in considerazione. Invero egli ha sopportato le nostre malattie ed ha sofferto i nostri dolori e noi lo ritenevamo piagato, colpito da Dio ed umiliato. Ed egli è stato colpito per le nostre colpe, abbattuto per i nostri peccati, il castigo su di lui è pace per noi, e la sua ferita guarigione per noi. Tutti eravamo come pecore, ognuno si è volto verso la propria via, e il Signore ha colpito su di lui i peccati di tutti noi. È stato oppresso ed egli si è umiliato, e non ha aperto bocca, come la pecora portata al macello, e come l'agnello ammutolito davanti ai suoi tosatori, egli non apre bocca. Con violenza e ingiustamente viene preso, e dei suoi contemporanei chi ne parlerà? Poiché è stato reciso dal paese dei viventi, per la trasgressione dei popoli è stato colpito. Egli avrebbe dovuto avere comune la tomba con gli empi, la morte col ricco, egli che senza violenza ha agito e non vi era inganno nella sua bocca. E il Signore volle che la malattia lo piagasse, quando egli offrì la sua persona come sacrificio per la colpa; (egli) vedrà la discendenza, si prolungheranno i suoi giorni, e il volere del Signore si compirà per mezzo suo. Libero dal tormento vedrà e si sazierà, per la sua conoscenza il Mio servo giusto giustificherà molti, sopportando le loro colpe. Perciò Io darò parte a lui fra i grandi, e assieme ai potenti spartirà la preda, in cambio che egli ha offerto alla morte la sua persona e si è fatto annoverare fra i trasgressori, ed egli ha sopportato il peccato dei molti e per i peccatori ha interceduto.”

Gesù era nei segni del sacrificio, quindi completa il lungo sacrificio di Isacco in quella Seconda Redenzione legata al nome Quel Che che collega la Prima Redenzione alla Terza Redenzione Finale del nome completo Sarò Quel Che Sarò.

E dopo quell'umiltà storica si arriva alla felicità di Yitzhak, il secondo Patriarca, il cui compito principale fu quello di collegare la Benedizione di Abramo alla Benedizione di Giacobbe.

La felicità di ricevere i segni completi della Terza Redenzione Finale e la rivelazione del Nuovo Messaggio tramite l'Arcangelo Gabriele che scende sul Quarto Angolo della Casa di Preghiera per Tutti i Popoli collegando il Terzo Angolo al Primo Angolo che rappresenta l'uscita dall'Egitto. Vi redimerò alla fine come all'inizio e il peccato di Giacobbe sarà espiato e Gerusalemme Riedificata con la Costruzione del Terzo Tempio per la Grande Israele e dare una pace senza fine al Trono di David.

CHAVACCUC 2, 2 - 4

“E così mi rispose Dio: “Scrivi questo messaggio su delle tavole in maniera chiara, in modo che chi legge possa farlo senza difficoltà. Il messaggio non è per adesso, ma per un tempo avvenire; tuttavia si attuerà. Se ritarda aspetta, giacché senza dubbio si verificherà. Chi non possiede un'anima retta insuperbisce, mentre il giusto vivrà per la sua onestà!”

Arrivò Chavaccuc e stabilì tutti i 613 comandamenti su uno, come sta scritto: Io sono il Signore, Dio Vostro, che vi trassi dalla terra d'Egitto, dalla casa della schiavitù; in base al quale disse: “Ed il giusto vivrà nella sua fede”.

I veri giusti sono pochi e per altro sono nascosti agli occhi del mondo. Anche i giusti nel perfetto comportamento sulla legge di Dio giorno e notte, ed in essa è il loro diletteramento, non sono tanti.

Il verso dice però che il tuo popolo è composto da giusti, tutti quanti. Questo perché alle radici del popolo le anime che erano presenti a Sinai sono virtualmente al livello dei giusti che meditano sulla legge di Dio giorno e notte.

Dal giusto di Chavaccuc si arriva al giusto della fine dei tempi e della nuova umanità, al giusto completo in quanto le nuove tavole della legge completano sia i dieci comandamenti ricevuti da Mosè sul monte Sinai sia l'uomo che cammina nel rispetto di tutta la legge rivelata.

In altri scritti è spiegato il segreto che racchiude nell'uomo sia i dieci comandamenti sia le nuove tavole della legge: i primi rappresentano le dieci dita delle mani dell'uomo mentre le nuove tavole della legge ne rappresentano le dieci dita dei piedi per ritornare a camminare in tutta la legge di Mosè nostro maestro.

LE NUOVE TAVOLE DELLA LEGGE

- 1) Il Giusto vive nella sua fede
- 2) Il Giusto teme Dio soltanto
- 3) Il Giusto trema quando pronunzia il nome di Dio
- 4) Il Giusto santifica il sabato
- 5) Il Giusto non si siede sul posto di suo padre e lava i piedi di sua madre
- 6) Il Giusto con la spada della sua bocca uccide l'assassino e purifica la terra dalla malvagità
- 7) Il Giusto si comporta con pudore con la propria moglie
- 8) Il Giusto non ruba neanche un minuto di tempo ad un'altra persona
- 9) Il Giusto non testimonia se non vi è costretto e se costretto egli testimonia davanti a Dio
- 10) Il Giusto non desidera neanche ciò che possiede tanto meno le cose degli altri.

In questa completezza un Nuovo Messaggio un Nuovo Patto.

Il Nuovo Patto è quello di cui fa menzione il profeta Geremia nel passo 31, 31-34:

“In quei giorni, dice il Signore, stipulerò un nuovo patto con la casa di Israele e la casa di Giuda; non come il patto che stipulai con i loro padri, quando li presi per mano per trarli dalla terra d'Egitto, patto che essi violarono, per cui li ripudiai, dice il Signore. Ma questo sarà il patto che stipulerò con la casa d'Israele, dopo quei giorni, dice il Signore. Porrò la Mia legge nel loro intimo, la scriverò sul loro cuore. Sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo. Nessuno avrà più bisogno di istruire il compagno o il fratello, dicendo: “Riconoscete il Signore!”, poiché tutti Mi riconosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore, poiché perdonerò le loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.”

Nei primi anni della Missione non si poteva ancora usare il nome completo Nuovo Patto, bensì Patto Rinnovato. Questo perché il Nuovo Testamento, o diciamo il patto cristiano tradizionale che è anch'esso basato sul nuovo patto di Geremia 31, 31-34, doveva essere rinnovato per il Cristianesimo Illuminato della Terza Redenzione Finale.

Con la completezza di tutte le questioni in campo ebraico, si è arrivati al nome completo di Nuovo Patto.

Dalla tradizione ebraica si capisce anche che non è il Messaggio Messianico che travolge la storia, bensì gli avvenimenti storico-redenzionali che accompagnano la Missione Messianica durante i giorni messianici, i famosi yemot ha-masciach. Anche il ritorno delle dieci tribù disperse è collegato con il compito messianico durante i giorni messianici.

In fondo la tradizione talmudica riconosce il Messia che verrà come portatore di una nuova luce ed essa sa di non poter indagare su ciò che sarà in quella luce prima che arrivi. C'è dunque anche onestà intellettuale e una giusta misura di umiltà quando si dice che ce lo spiegherà il Messia quando verrà.

In verità vi dico: prima della rivelazione dei Segni Messianici Completi della Terza Redenzione Finale, neanche l'ebreo più istruito e puro di cuore poteva saper o immaginare la forma della Missione della Terza Redenzione o il contenuto del Messaggio nuovo. Ora, grazie a Dio, per merito del Maestro di Vita, Haim, anche i bambini sono in grado di concepire le generalità della Terza Redenzione Finale e di sapere, dunque, le soluzioni che il popolo ebraico aspetta da millenni.

La nuova luce è chiarissima e spiega con chiarezza ogni cosa.

Basta avere pazienza e ascoltare.

Il Nuovo Patto rappresenta la Terza Luce della Sacra Storia della Redenzione di Dio. Nello stesso modo che la storia di Abramo, nostro padre, è completamente diversa rispetto alla storia di Isacco nostro padre e così la storia di Isacco è del tutto diversa rispetto alla storia di Giacobbe, nostro padre, anche le tre Luci delle tre Redenzioni sono paragonabilmente diverse l'una dall'altra. Grazie a Dio Altissimo siamo arrivati alla Terza Luce della Redenzione di Sarò Quel Che Sarò.

Tre patriarchi, tre nomi di Dio che insieme sono il nome completo Sarò Quel Che Sarò, tre Redenzioni e tre luci insieme illuminano la mente e lo spirito nella comprensione della Sacra Storia della Redenzione dell'umanità.

La Prima Luce è quella della Prima Redenzione e della Rivelazione a Sinai.

Non c'è cosa simile in potenza alla potenza di Dio che egli rivelò a Sinai. A Sinai Dio svelò il Suo nome al Suo popolo Israele.

Questo nome, che ora non si può pronunciare, è il nome che di più indica l'essenza di Dio. Lo stesso nome, infatti, derivante dal verbo ebraico essere, include in sé passato, presente e futuro in uno.

Ecco perché questo nome si avvicina di più all'essenza di Dio ed è di questo nome in particolare che si deve avere grande timore, perché il nome di Dio è un fuoco che consuma.

Il nome di Dio non perdona chi lo usa invano. Il nome di Dio è geloso della propria verità poiché Dio è Uno ed il Suo nome indica la Sua unicità.

Ecco ciò che significa: Dio è Uno ed il Suo nome è Uno in eterno.

La Luce di Sinai è quella che rivelò la Legge per gli uomini.

La Legge di Dio è stata rivelata tramite questo nome perché, la Legge deriva dalla Sua Verità.

La Verità della Legge è severa in quanto il decreto della Legge deriva dal vero giudizio di Dio e nel giudizio si giudica secondo la verità e non secondo la misericordia o l'ira.

L'elevazione nel cammino della verità è alta e la ricompensa è enorme perché essa si avvicina sempre di più alla luce della verità di Dio. Ma questo cammino, che rappresenta un grandissimo privilegio davanti al Cielo, si deve meritare. Tanti sono gli ostacoli che vengono ad impedire il cammino nella santità della Legge perché dove c'è un valore vero l'angelo tentatore ha una ricompensa maggiore se riesce a far cadere colui che desidera salire. Ma anche la ricompensa di colui che vince l'ostacolatore è maggiore perché con ogni vincita si rompe una barriera e si eleva ad un altro livello.

Senza i numerosi sforzi del tentatore non si arriva e senza i corrispondenti sforzi per superare le tentazioni non si guadagna un altro livello. Tutto è stato fatto per il beneficio dell'uomo se egli riesce ad approfittarne.

Tale è il destino del popolo scelto Israele: salire, cadere, superare e risalire per sempre. La Prima Luce, dunque, è quella della Verità della Legge di Dio. Questa Luce una volta che fu rivelata a Sinai rimane nel mondo per sempre. Anzi il mondo intero non regge senza le fondamenta di questa Legge e di questa Luce.

Ma anche Israele per la maggior parte non ha mantenuto il Patto della Legge pattuito a Sinai, come in Geremia 31: Non come il patto che feci con i loro padri... poiché essi hanno violato il Mio patto, mentre Io sono il loro Signore.

Il Primo Patto non viene mai cancellato, perché Dio rimane sempre il Signore del popolo con cui il Patto fu fatto. Siccome, però, la maggior parte del popolo ha violato il Patto, ci vuole il Nuovo Patto per correggere il passato e per assicurare che questa volta il Patto verrà mantenuto. Ma Dio non rifà lo stesso Patto di prima anche perché, la Luce di quel Patto c'è sempre nonostante la violazione.

Egli invece manda un Nuovo Patto che è di un altro genere di Luce ed è quest'ultima Luce della Redenzione Finale che completa il passato, il presente ed il futuro con il nome completo della Redenzione Sarò Quel Che Sarò.

Prima della Terza Luce bisogna considerare quel bagliore della Stella di Cristo di duemila anni fa. Quella era la Luce del mistero che ha lasciato nella sua scia duemila anni di confusione cristiana.

Comunque non sarebbe potuto andare diversamente perché ogni mistero prima che venga svelato il suo segreto, cioè il suo vero significato, non può che creare confusione.

E' un mistero, adesso può essere capito.

In verità quella Luce abbagliante e misteriosa non può essere chiamata luce della verità perché la Verità non crea confusione.

Essa può creare nemici ma non confusione perché essa è chiara.

Non è stata la Luce del Secondo Comandamento a creare la confusione nel campo cristiano, ma è stata la luce strabiliante del cristianesimo che non ha lasciato più vedere la chiarezza del Secondo Comandamento. Il vero segreto del mistero cristiano viene svelato al tempo della Rivelazione del terzo Nome Sarò della Redenzione Finale.

Il secondo nome, però, non appare nemmeno come un nome bensì come un'espressione congiunzionale "Quel Che" che lega il primo nome con il terzo (o secondo) nome: la missione di Cristo ricollega la Prima Redenzione alla Terza Redenzione Finale. Il secondo nome, però, è anche un nome perché le tre parole che sono i tre nomi insieme formano il Nome completo della Redenzione Sarò Quel Che Sarò. Il secondo Nome è nascosto e non si capisce a cosa conduce fino a quando si arriva al Sarò finale. Ecco il mistero cristiano il cui segreto si svela solo nella Terza Redenzione Finale.

Altri chiamano quella seconda luce la luce dell'amore di Dio o la luce della bontà di Dio o la luce della grazia di Dio.

Ma né l'amore, né la bontà, né la grazia di Dio potevano trovare completamente tramite quella luce perché era priva di chiarezza e piena dell'ignoto.

Come spiegato negli scritti, quella era la luce del Concepimento Redenzionale prima del Matrimonio della Terza Redenzione Finale.

La Terza Luce è nel segno della chiarezza del Nome completo Sarò Quel Che Sarò. Grande è la felicità nel Regno dei Cieli e sulla terra quando si arriva al Sarò finale e il nome di Dio si completa nel mondo.

Tutta la storia della Redenzione da Abramo converge nei segni completi della Terza Redenzione Finale e si chiarisce tutto ciò che è accaduto e si prepara per la Quarta Generazione Illuminata e per la Quarta Generazione Odiata.

La Terza Luce è la Luce della Vita Eterna.

Essa deriva dall'Albero della Vita e perciò essa collega la luce dei sei giorni della creazione con il sabato della storia umana.

Poiché essa insegna la vita e protegge dalla morte. La Terza Luce è l'eredità del Maestro di Vita, Haim, che ha meritato davanti a Dio la resurrezione nel segno dell'Albero della Vita.

Perciò il Libro dell'Albero della Vita è nelle mani del Terzo Redentore dell'Umanità Haim.

La Terza Luce conosce la Luce di Abramo ed anche la Luce di Melchisedek. La Terza Luce conosce la Luce della Redenzione dall'Egitto, la Luce della Rivelazione a Sinai, la Luce di Mosè, la Luce di Aronne e la Luce di Pinchas.

La Terza Luce conosce la Luce di Isacco, l'enigma del suo sacrificio ed il mistero della sua confusione.

La Terza Luce conosce la Luce di Cristo e la Luce della salvezza dei popoli. La Terza Luce conosce lo spirito di Gesù e lo spirito di Paolo e la Terza Luce spiega ogni cosa della confusione creata da Paolo di Tarso nel cristianesimo tradizionale.

La Terza Luce conosce la Luce di Giacobbe e la vittoria di Israele.

La Terza Luce conosce il Terzo Redentore dell'umanità, Haim, il Giacobbe della storia.

Beato chi partecipa alla Terza Luce finale.

Egli troverà il Nome completo di Dio Sarò Quel Che Sarò scritto nel suo cuore e tutto il resto si completerà in esso. Siate sinceri con la Terza Luce ed essa vi riempirà di gioia e di conoscenza "poiché dal più grande al più piccolo tutti mi conosceranno, parola di Dio".

E' la legge di Dio che insegna le vie della saggezza ad Israele e alle nazioni. E' l'Onnipotente Dio di Abramo di Isacco e di Giacobbe che guida i miei passi. E' Lui che farà risplendere Israele come Luce per le nazioni e che fa scendere il Trono della Redenzione e il Trono della Gloria con tutti i loro Angeli.

E' Lui che farà ricostruire il Terzo Tempio in Gerusalemme.

E' Lui che sta scrivendo la nuova legge sulle tavole del loro cuore. E' Lui che fa scendere le piogge di latte e miele dal Regno dei Cieli. E' Lui che toglie il peccato da Giacobbe e l'empietà da Israele mentre il giusto trema quando pronuncia il nome di Dio.

E' Lui che ristabilisce il Trono di Davide e un Re sopra Israele.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori;
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Perché, se perdonate agli uomini i loro falli,
il vostro Padre celeste perdonerà anche a voi;
ma se voi non perdonate agli uomini,
nemmeno il Padre vostro vi perdonerà i vostri peccati.

Gesù di Nazareth con la preghiera del Padre nostro incise nel cuore di Pietro la fede e con Nicodemo poté parlare del Regno dei Cieli.

Oggi i Rabbini possono pronunciare la preghiera del Padre nostro per essere legati allo spirito della grande Israele.

I Dieci Comandamenti

Y C H I L (il segreto)
L M C G
Y I L

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;

ADONAI TZEVAOT
TI BENEDIRA' TUTTA LA TERRA
I G T I G
I L L E G
I T E Q U E T Z
31
NELLA COMPLETEZZA 40
I L G E G E T

sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

TZADIK
COSTRUZIONE
LEONE DI GIUDA

L M N G
GOEL REDENTORE
G N M L L (da destra verso sinistra)

dacci oggi il nostro pane
quotidiano,

IL PANE DI BETLEMME
LA STELLA DI CRISTO
LA CASA DI PREGHIERA
LE STELLE DELLA REDENZIONE
PASQUA (L E L G) DELLA
REDENZIONE

e rimetti a noi i nostri debiti, come anche
noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci
indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Perché, se perdonate agli uomini i loro falli,
il vostro Padre celeste perdonerà anche a
voi; ma se voi non perdonate agli uomini,
nemmeno il Padre vostro vi perdonerà i
vostri peccati.

DEBITI = CIÓ CHE NON É STATO
COMPIUTO DAVANTI A DIO
ALTISSIMO (Le tavole della Legge e i
Precetti). RIMETTI A NOI TUTTO CIÓ
CHE NON É STATO COMPIUTO DA
ISRAELE AFFINCHÉ NOI POSSIAMO
FAR CONOSCERE ALLE NAZIONI IL
DIO DI ABRAMO AFFINCHÉ
DIVENTINO DEBITORI NELL'
ADEMPIERE TUTTO CIÓ CHE É
VOLUTO DAVANTI A DIO. TUTTO CIÓ
NON CI DEVE INDURRE NELLA
TENTAZIONE DI SENTIRCI SUPERIORI
ALLE NAZIONI E A ISRAELE MA
DOBBIAMO ESSERE POLVERE E
TERRA AI NOSTRI OCCHI PERCHÉ LA
STELLA DI CRISTO VIENE IN VIRTÚ
DELL'UMILTÁ PER CORREGGERE E
COMPLETARE AFFINCHÉ TUTTI
SIANO LIBERATI DAL MALE. ORA LE
NAZIONI DEVONO ESSERE
OBBEDIENTI ALLA PAROLA DEL
SIGNORE. PERCHÉ SE VOI ISRAELE
PERDONATE AGLI UOMINI I LORO
PECCATI IL VOSTRO PADRE CELESTE
PERDONERÁ ANCHE A VOI MA SE VOI
NON PERDONATE AGLI UOMINI
TUTTO CIÓ CHE VI É STATO FATTO IN
QUESTI ULTIMI DUEMILA ANNI,
NEMMENO IL PADRE VOSTRO VI
PERDONERÁ I VOSTRI PECCATI.

C R I S T Y L
C H S T Y L
H G C Y I L
Y H C H I L
Y C H E L
C H Y I L IL REGNO DEI CIELI
C H I L M N

Il punto più importante di tutto il documento e di tutta la storia del popolo di Israele è l'ultimo combattimento occulto con le vittorie del Messia prima di essere manifesto sul monte degli Ulivi presente alla macellazione della vacca rossa d'Israele con la potenza del Nome di Dio Sarò Quel Che Sarò mi manda a voi. Questo è il fedele, il Giacobbe della storia; questo è il Messia completo che sta sotto la Stella del Re Unto e che indossa il talleth di santità. Questo vide Giovanni e lo riportò nel suo libro profetico Rivelazione sulle vittorie del Messia.

“Poi vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Chi vi sta sopra è chiamato il Fedele, il Verace; egli giudica e combatte con giustizia. I suoi occhi sono come fiamma di fuoco; sul suo capo cinge molti diademi e porta scritto un nome che nessuno conosce se non lui solo; è avvolto in un manto tinto di sangue e il suo nome è il Verbo di Dio. Gli eserciti celesti lo accompagnano sopra cavalli bianchi, vestiti di bisso candido e puro. Dalla bocca gli esce una spada acuta, per colpire le nazioni. E' lui che le governerà con verga di ferro; è lui che calca lo strettoio del vino della furibonda ira di Dio Onnipotente. Egli porta sul mantello e sul fianco un nome scritto: Re dei re e Signore dei signori.”

Si stabilisce il Nuovo Patto la Nuova Alleanza con le chiavi del Regno dei Cieli sul Sacerdote Unto con la Benedizione data da Mosè alla tribù di Ascer:

“Per Ascer disse: Ascer è il più benedetto dei figli di Giacobbe; il più gradito fra i suoi fratelli, tuffa il suo piede nell'olio. Le tue difese, o Ascer, sono di ferro e di rame e il tuo vigore durerà quanto la tua vita. Non c'è come Dio, o Jesciurun, che cavalca nel cielo, per venirti in aiuto e con la Sua maestà corre sulle nubi. Eccelso tuo rifugio è l'Eterno Iddio, e in basso sono le Sue braccia eterne.

Egli scacciò dinanzi a te il nemico e ti disse: Distruggilo. Israele se ne starà tranquillo e appartato, la discendenza di Giacobbe starà in una terra di grano e di mosto ed i suoi cieli stilleranno rugiada. Te beato, o Israele! chi è come te, un popolo che viene salvato dal Signore, che è lo scudo della tua potenza e la spada che difende la tua nobiltà? I tuoi nemici ti mentiranno, ma tu calpesterai le loro alture.”

LARGHEGGIA IL SIGNORE DIO SANTO DI ISRAELE IN BENEDIZIONI PER LA TRIBU' DI ASCER.

LA BENEDIZIONE SARA' SULL'OLIO E VERRA' CONSACRATO AL SIGNORE DIO NOSTRO.

Il piede come l'olio rappresenta il sacerdozio.

POTRA' PORTARE L'OLIO PER L'ACCENSIONE DEL CANDELABRO.

IL SUO TERRITORIO SARA' UNA BENEDIZIONE.

IL SANTO DI ISRAELE

SARA' ROBUSTO E FORTE NEL DIFENDERSI DAI NEMICI DEL POPOLO DI ISRAELE.

IL SIGNORE SANTO DI ISRAELE SARA' IL SUO VIGORE DI FORZA DELLA VITA.

IN LUI SARANNO STABILITE FEDELMENTE LE TAVOLE DELLA LEGGE.

LEONE DI GIUDA

CUSTODE DELLA LEGGE

JAVHE' NOSTRA GIUSTIZIA

STELLA DI CRISTO

STELLA DI ESTER

J A G D H E

J H W D E

SARO' QUEL CHE SARO' - EL SHADDAI - ADONAI - JAVHE' NOSTRA GIUSTIZIA

W H G H E
LEONE DI GIUDA
CUSTODE DELLA LEGGE

Adonai Tzevaoth il Signore degli Eserciti è con noi e con tutto il Suo popolo, Israele. Con noi è il Suo Angelo presente alla fine come all'inizio. Il Signore perdona il Suo popolo.

Il Sommo Sacerdote espia per la persona con il Secondo Comandamento.

Sotto una tenda verde il Sommo Sacerdote prepara la vitellina rossa per la macellazione.

Dopo che il Sommo Sacerdote ha preparato l'animale pronuncia dei segreti ed infine la seguente benedizione: Ha kol oclim miscelò (Tutti mangiano il cibo dalle mani di Dio).

Sotto la Stella del Re Unto gli anziani d'Israele e tutto Israele entrano nel patto eterno seguendo tutta la legge di Mosè. E Mosè nostro Maestro dà la sua Benedizione, Jesciurun, a Melchisedek sacerdote a Dio Altissimo sul Primo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli.

Il Primo Angolo della Casa di Preghiera per tutti i Popoli in merito alla fede dello Tzadik, Ha-Morì Haim, nato circonciso nel segno della completezza del Patto. Stabilito con il primo libro di Mosè nostro Maestro, il libro della Genesi, stabilito con il Primo Comandamento: Io sono il Signore Iddio tuo che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, dalla casa degli schiavi; e con il secondo comandamento: Non avrai altri dei al Mio cospetto. Non ti farai alcuna scultura né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra o in terra al di sotto o nelle acque al di sotto della terra. Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che Mi odiano; ma uso clemenza fino alla millesima generazione verso coloro che Mi amano e osservano i Miei comandamenti. Stabilito con il primo comandamento delle nuove tavole della legge: Il Giusto vive nella sua fede e con il secondo comandamento delle nuove tavole della legge: Il Giusto teme Dio soltanto.

AMEN

LETTERA AGLI EBREI DI TUTTO IL MONDO

Il tempo è arrivato

Nella Sacra Torà troviamo Giacobbe che dichiara: “venite e vi svelerò ciò che accadrà negli ultimi giorni”. Giacobbe nostro Padre, tuttavia non poté tener fede a quanto aveva detto e non svelò ciò che sarebbe dovuto accadere in quel momento finale.

I Saggi, di Benedetta Memoria, riportano che il Signore, Benedetto Egli Sia, non permise a Giacobbe di profetizzare sulla “fine” e quest’ultimo, abbandonato dalla presenza Divina, cominciò pertanto a parlare di altri argomenti.

Certamente Giacobbe non avrebbe potuto svelare che ci sarebbero voluti quasi 4000 anni per arrivare a quei “Giorni Finali” e anche nel caso in cui egli avesse fatto una tale rivelazione, essa non avrebbe mai potuto essere riportata per iscritto. Una rivelazione di tale portata, infatti, avrebbe inevitabilmente cambiato la storia, rompendo l’equilibrio del corso naturale degli eventi.

È dubbio che attraverso la parola “fine” i Saggi intendessero una data precisa o un periodo di tempo ben determinato; è più probabile che Giacobbe intendesse svelare ciò che sarebbe accaduto in quei “giorni finali” e determinarne forse il periodo approssimativo.

Come tutti sappiamo, le parole della Sacra Torà sono perfette ed esatte. Detto questo, perché dunque la Sacra Torà riporta le parole di Giacobbe a cui egli non diede poi seguito? Sicuramente per informarci dell’esistenza di tale periodo chiamato “Gli Ultimi Giorni”. (GENESI 49/1).

La consapevolezza dell’esistenza di questo ultimo periodo è anche la promessa che esso arriverà. Se anche i Profeti non avessero mai parlato la Torà stessa ci avrebbe informato che:

“Poiché è una visione per un tempo già fissato; ella s’affretta verso la fine, e non mentirà; se tarda, aspettala, poiché per certo verrà, non tarderà”. (HABACUC 2, 3). Non perderemo tempo nell’espore le visioni messianiche offerteci dai Saggi, in ogni età, e la grande confusione che esse hanno generato negli animi.

Il nostro scopo è di avvalerci dei veri Segni della Redenzione che, grazie a Dio, ci sono arrivati, per fare finalmente chiarezza e dirigere e incanalare le visioni dei Saggi.

L’espressione da loro più frequentemente usata per riferirsi a quel periodo è “I Giorni del Messia”. Questa espressione può far intendere trattasi di un periodo di anni; c’è ad esempio un’opinione secondo cui questi anni sarebbero 40. Questi 40 anni potrebbero rappresentare la generazione dell’epoca, i Giorni Messianici, nella quale il Messia si troverà nel mondo ed adempirà alla sua missione.

Le visioni dei Profeti relative agli “Ultimi Giorni” sono interpretabili secondo due chiavi: le guerre del Signore e il Libro della Redenzione. Le guerre, le calamità, i terremoti, le

carestie... saranno il prologo purtroppo necessario alla Redenzione Finale del Messia, al ritorno a Dio, con la conseguente pace e unità tra le nazioni.

È estremamente difficile riuscire a immaginare il numero e la portata degli eventi promessi in questi 40 anni. Se usassimo il metro e i tempi “normali” della storia 40 anni non sarebbero sicuramente sufficienti. Questo primo periodo sarà pertanto contraddistinto dal tumultuoso, rapidissimo ed abnorme succedersi degli eventi, paragonabili ai rapidissimi progressi della tecnologia.

Il periodo pertanto vedrà:

- Rapidissimo e tumultuoso succedersi degli eventi storici;
- Il riconoscimento, da parte di tutti del merito del grande Tzadik;
- Il diffondersi del Nuovo Messaggio.

Con la rilevazione di questo messaggio si giungerà ad un tempo completamente rinnovato: il periodo della Redenzione a cui si perviene quando il “merito” e il “sacrificio” di uno Tzadik concludono il periodo dell’esilio, “GALUT”, e, sempre grazie a questo grande “merito” arrivano i Segni della Redenzione.

I Segni della Redenzione comprendono anche i Segni delle Guerre del Signore. Il Nuovo Messaggio, in essenza, è la spiegazione dei meravigliosi Segni della Redenzione Finale. Ci sono molte ragioni per le quali gli ebrei, nel complesso, verranno preceduti dai cristiani nell’aprirsi al Nuovo Messaggio e saranno gli ultimi a capire, anche se ciò non sarà ovviamente vero a livello individuale. Comunque sia, sia nel mondo ebraico che in quello cristiano, avremo questo comune denominatore: i primi a capire ed ad aprirsi al Nuovo Messaggio saranno le persone più libere e meno condizionate nel pensiero, quelle persone quindi che, piuttosto distaccate dalle istituzioni religiose, hanno la mente sgombra da pregiudizi e convenzioni.

Spieghiamo e chiariamo il perché dell’affermazione precedente e arriviamo al punto: le parole di Gesù. Le parole di Gesù prese nel loro vero contesto e non inquinate né dalle varie chiese che lo hanno deificato né dall’immagine distorta e purtroppo negativa di Gesù che secoli e secoli di amara persecuzione della chiesa nei confronti degli ebrei hanno impresso all’animo collettivo ebraico, facilitano enormemente la comprensione del Nuovo Messaggio.

Voi ebrei, quindi, dovrete uscire a riconsiderare la figura di Gesù ben distinta e slegata da quella della cristianità ufficiale. Questa comprensione, questo impatto con la figura di Gesù, come abbiamo visto, non è facile, soprattutto a livello psicologico ed emotivo, per la maggior parte del popolo ebraico. L’esempio del primo segno può essere illuminante a proposito. Come è possibile, potranno chiedersi gli ebrei, che il primo Segno della Redenzione si riferisce ad una stella chiamata nel segno stesso dallo Tzadik la “STELLA DI CRISTO”? Questa domanda, da sola, potrebbe confondere perfino i più dotti dei vostri Rabbini che invitiamo caldamente ad astenersi dal giudicare prima ancora di aver capito i punti essenziali della questione. Vediamo dunque di fissarne i punti.

È arrivata l'ora di riflettere sui 2000 anni di rapporti conflittuali e di odio tra Ebraismo e Cristianità. Perché la cristianità è arrivata nel mondo?

Non c'è nessun argomento amaro quanto la storia, ma le riflessioni sugli errori da essa derivati sono lezioni date da Dio all'uomo affinché prenda consapevolezza delle proprie mancanze e si conduca sulla strada della Redenzione, sulla strada del bene.

Per capire la cristianità e il suo sviluppo, è necessario studiare le parole di Gesù e riflettere sul loro profondo significato di saggezza e di fede. A scopo esemplificativo, possiamo paragonare i rapporti tra ebraismo e cristianesimo come quelli che intercorrono tra maestro e allievo. Se il maestro sbaglia, ciò è molto più grave di un errore concesso dall'allievo. Se un allievo rifiuta di ammettere un proprio errore, questo non sfuggirà al maestro; ma se il maestro rifiuta di ammettere un proprio errore, egli vedrà l'allievo ribellarsi contro di lui e cercarsi un'altra strada, un altro maestro.

Riconoscete dunque, voi ebrei, i vostri errori e le vostre mancanze, poiché il non farlo equivale al comportamento del maestro prima descritto ed equivale a non ammettere, a voi e agli occhi di tutto il mondo, che "Errare humanum est". Dovete riuscire a cambiare atteggiamento e ad ammettere che il Messaggio di Gesù ha portato una nuova luce alle nazioni. Ora che siamo entrati, Grazie a Dio, nella nuova era per merito del Giusto, Ha-Morì Haim Wenna, di Benedetta Memoria, che ha sofferto perché essa arrivasse, possiamo parlare di tali argomenti.

Non siamo qui a predicare la fede a coloro che non l'hanno. Questa è una questione che riguarda il Signore, non noi. Parliamo a coloro che credono nell'Onnipotente, a coloro che aspettano la Redenzione promessa e che credono che il Signore adempirà nel corso della storia alla promessa fatta ad Abramo:

la pace arriverà nel mondo fra le nazioni e verrà edificato il Terzo Tempio.

Seicento anni prima della distruzione del Secondo Tempio. Dio parlò al Profeta e disse: "Ho fatto con te un Patto del popolo per essere una luce alle nazioni". (ISAIA 42, 6).

Che ne è stato di tale patto all'interno del popolo ebraico?

Non eravate voi che avreste dovuto illuminare coloro che ne avevano bisogno e che lo desideravano? Nel corso di quei seicento anni il Santo Tempio fu distrutto ben due volte; questo non avvenne certamente perché Israele trovò favore agli occhi del Signore. Questo lungo ed amaro esilio di 2000 anni non è stato causato da qualche piccola mancanza, al contrario. Il popolo ebraico ha bisogno di un'elevazione spirituale, ma non saranno certamente i Rabbini di oggi i Responsabili di questa alta missione.

Trascorsero circa 400 anni dalla Profezia di Malachia alla distruzione del Secondo Tempio; durante tale periodo non ci fu da parte vostra nessuna apertura alle nazioni perché vi manca quella "Luce" che avrebbe dovuto essere in seguito irradiata a tutto il mondo.

Il Messaggio dei Profeti fu per voi un grande privilegio e una grande fortuna: avreste dovuto tenerne conto e rinnovarvi in esso: se così fosse accaduto, sareste stati veramente una luce per tutto il mondo. Un solo vero rabbino in quel periodo storico si rese conto

della profonda necessità e delle severità di quel messaggio (che avrebbe dovuto essere diffuso e insegnato al mondo).

Egli sapeva bene che, affinché quel Messaggio venisse ascoltato e recepito nel mondo fra le nazioni, la via era purtroppo una sola: cambiare radicalmente quella triste e sfortunata condizione nella quale si trovava il Giudaismo Ufficiale di quell'epoca. Egli desiderò pertanto adempire alle parole dei Profeti e si fece carico di questo compito.

Furono le sue parole quelle che voi avreste dovuto predicare a voi stessi e al mondo:

Beati coloro che conoscono il loro bisogno di Dio; il Regno dei cieli è loro. Beati gli afflitti; essi troveranno consolazione. Beati i miti, poiché essi erediteranno la terra. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia; essi saranno saziati. Beati i misericordiosi; essi troveranno misericordia. Beati i puri di cuore; essi vedranno Dio. Beati coloro che cercano la pace; iddio chiamerà loro suoi figli.

Beati i perseguitati a causa della giustizia; è loro il Regno dei cieli (MATTEO 5, 3:10). Voi siete la luce del mondo. Non può rimanere nascosta una città situata in cima a un monte. Né si accende una lucerna per metterla sotto il tavolo, ma sul candelabro, affinché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce dinanzi agli uomini affinché, vedendo le vostre buone opere, diano lode al Padre vostro che è nei cieli.

Non pensate che io sia venuto per abolire la Legge o i Profeti: non sono venuto per abolire, ma per completare. Poiché in verità vi dico, finché dureranno il cielo e la terra, non una sola lettera, né una sola virgola scompariranno dalla Legge fino a quando ciò che deve accadere accadrà.

Chi dunque violerà anche il minimo dei precetti della Legge e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel Regno dei cieli; chi, al contrario, li praticherà e li insegnerà, avrà il posto più alto nel Regno dei cieli. Io vi dico: se non vi mostrerete uomini migliori dei Farisei e degli uomini della Legge, non entrerete certamente nel Regno dei cieli. (MATTEO 5, 14:20).

Se stai per presentare la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare, e prima va a riconciliarti con tuo fratello, e poi ritorna a presentare la tua offerta (MATTEO 5, 23:24). Fai attenzione a non mostrare la tua religione davanti agli uomini; se invece lo farai non ti aspetterà nessuna ricompensa nella casa del vostro Padre in cielo. Quando dunque fai elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodato dalla gente. Io vi dico: essi hanno già ricevuto la loro ricompensa. Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra, affinché la tua elemosina resti segreta: e il Padre tuo, che vede ciò che fai in segreto, ti ricompenserà (MATTEO 6, 1:4),

Tratta sempre gli altri come vorresti che essi trattassero te: questa è la legge e questi sono i Profeti (MATTEO 7, 12).

Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, può paragonarsi a un uomo prudente, che si fabbricò la casa sulla roccia. E cadde la pioggia, vennero le

inondazioni, soffiarono i venti e imperversarono contro quella Casa, ma essa non rovinò, perché era fondata sulla roccia. Ma chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile ad un uomo stolto, che edificò la sua casa sopra l'arena. Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e imperversarono contro quella casa, ed essa crollò, e fu grande la sua rovina (MATTEO 7, 24:27). Si potrà chiedere perché mai si avrà bisogno del Nuovo Testamento?

In effetti la Sacra Torà è perfetta e in essa non manca niente; inoltre è abbastanza naturale per voi pensare alle varie forme di idolatria nelle quali è caduta la cristianità e rigettare giustamente come le più palesi delle contraddizioni del Secondo Comandamento. Noi non siamo qui per "offrire" la cristianità, anche perché voi non ritenete il Nuovo Testamento un testo sacro, né tantomeno state predicando un ritorno a Gesù nel senso cristiano tradizionale.

Stiamo parlando della "chiave" che spiega lo sviluppo del Giudaismo e della cristianità nel periodo storico di 4000 anni, dalla Stella di Abramo ai giorni nostri. La missione e la predicazione di Gesù vennero a metà strada nel corso dell'adempimento di tale promessa. Se volete riflettere sulla vostra storia e tentare di capire l'essenza più profonda, se vogliamo fare un'analisi sincera e spregiudicata e una seria autocritica, dobbiamo forzatamente meditare sulle cause che determinarono la grande divisione, il grande strappo: la nascita del cristianesimo.

Nessuno può negare che le nazioni abbiano trovato nelle parole di Gesù motivo di speranza, di consolazione e di elevazione spirituale: senza di esse le nazioni non avrebbero potuto conoscere la Rivelazione del Sinai. Voi avreste dovuto incaricarvi, come dissero i Profeti, di illuminare il mondo con il retaggio dell'Antico Testamento; invece questo vostro compito fu assunto da Gesù che era pur sempre un ebreo.

La storia, come tutti sappiamo, cammina veloce: quando cominciarono ad apparire i primi documenti cristiani, ispirati da Paolo di Tarso, fu già da allora impossibile per qualsiasi ebreo tradizionale abbracciare la cristianità.

Quando infine la divisione fu completata, non ci fu alcuna possibilità di porvi rimedio per 2000 anni. Riflettiamo dunque con estrema attenzione: nessuno, e tantomeno voi, può prendere alla leggera un decreto Divino di tale portata e di tale impatto, un "decreto" che ha cambiato il corso della storia del mondo. Se noi adesso parliamo della Redenzione, dobbiamo parlare innanzitutto della Redenzione delle nazioni. Esistono milioni di cristiani che hanno finalmente rigettato la falsa e vergognosa dottrina che deifica un uomo e, nonostante ciò, pur vivendo nella loro fede nell'unico Dio, si identificano in essa tramite gli insegnamenti di Gesù.

Noi dobbiamo apprezzare enormemente questi uomini che, a costo di sforzi tremendi, sono riusciti a rigettare il falso nel quale, non per colpa loro, erano invischiati, e a discernere la verità. Perché essi vi cercano: essi cercano un "riconoscimento" dal popolo eletto, da coloro ai quali si rivolgono.

Essi chiedono all'antica saggezza ebraica di interloquire e di collaborare con loro, vi chiedono di aiutarli a capire e di spiegare loro dove la storia ha sbagliato e comunque dove essa ha distorto la verità; ma dove, quando, e in quali circostanze?

Costoro vi stanno chiamando verso la Redenzione; se voi, non tenendoli nella giusta e dovuta considerazione, non rispondeste al loro appello, vi rendereste colpevoli: sarete voi, in tal caso, a rifiutare la Redenzione. Essi vi dicono: “Avete ragione, c’è un solo unico Dio responsabile di tutta la creazione. Egli non è, né può essere un uomo, né alcun uomo può essere Lui.

Egli, però, manda agli uomini coloro che insegnano le sue vie; è vero che Gesù stesso fu un ebreo circonciso, un Rabbino, un grande maestro. Voi ebrei, dunque, non accettereste le sue parole, né da esse prendereste alcun insegnamento?

Se Voi non rispondiate loro nel modo giusto, in un modo nuovo e adeguato ai nuovi tempi, siete in colpa: la mancanza è in Voi, non in loro. La chiave della Redenzione perciò, contiene la chiave per la comprensione degli insegnamenti del Nuovo Testamento. Le spiegazioni di tale chiave sono nella prospettiva di una nuova luce; esse possono essere apprezzate e intese sia dagli ebrei sia dai non ebrei perché fanno luce e chiarezza su come la volontà divina divide e riunisce allo scopo della purificazione e della Redenzione.

Quando parliamo della Redenzione, essa non è intesa solo per gli ebrei; e del resto come ciò potrebbe essere possibile? Se la Redenzione, infatti, fosse solo quella degli ebrei, come potrebbe esserci la pace nel mondo? E che Redenzione sarebbe? Non stiamo qui parlando a quegli ebrei che pensano alla Redenzione come a una visione celeste, come alla Gerusalemme sulla quale scenderà il Terzo Tempio dal cielo.

Questi pensieri non stanno né in cielo, né in terra. Iddio non distrugge l’equilibrio della natura che ha creato per amore di un miracolo.

Se tale Tempio “celeste” scendesse sulla terra, miracolosamente, chi resisterebbe alla tentazione di farne oggetto di culto? I miracoli degli “Ultimi Giorni” sono innanzitutto miracoli della fede, a livello individuale, visti, sentiti da coloro che vivono in quella fede. C’è una parola, a causa della cui inesatta e cattiva interpretazione la storia è stata falsificata. Essa ha generato nelle menti, e negli animi degli uomini la più grande delle confusioni, Se la parola “Messia” fosse stata definita in modo corretto e limitata al suo reale significato, due millenni di false idee sarebbero stati evitati.

Noi evitiamo qui una discussione dettagliata. Il vero senso di Messia è quello di Sacerdote Unto, l’uomo la cui missione è quella di portare un messaggio alla sua generazione e a quelle che lo seguiranno.

Parleremo di ciò a lungo, a Dio piacendo, nel Vangelo corretto. Non fu mai scritto in nessuna parte, e mai inteso che fosse creato intorno alla figura del Messia alcun tipo di culto; ciò è, fu e sarà sempre proibito. Ci fu in passato un solo ebreo che portò tale messaggio alle nazioni e che prese su di sé la responsabilità di insegnare alle stesse una via basata sulla Rilevazione del Sinai. Se gli ebrei di quell’epoca aspettavano il Messia, certamente non sapevano di che tipo di Messia erano in attesa, né lo sanno tuttora. Forse aspettavano il “Re Unto”.

Gesù non rispondeva all’immagine che si erano creati, egli non parlava come un “Re”, ma come un messaggero saggio che doveva compiere un’altra missione, della quale nessun altro si era preso la responsabilità di farsi carico.

I SEGNI DELLA TERZA REDENZIONE FINALE

È ARRIVATO IL TEMPO “BA HA-SMAN”

SEGNO DELLE STELLE

SEGNO DEL REGNO DEI CIELI

SEGNO DELLA NUOVA LUCE E DEL NUOVO SPIRITO

SEGNO DELLA STELLA DI CRISTO

SEGNO DELLA RICOSTRUZIONE DEL TERZO TEMPIO IN GERUSALEMME

SEGNO DELLA RESURREZIONE DEI MORTI E DEL GIUSTO RISORTO

IL TEMPO DEI SEGNI

È ARRIVATO IL TEMPO “BA HA-SMAN”

È IL TEMPO DELLE STELLE

È IL TEMPO DEL REGNO DEI CIELI

È IL TEMPO DELLA NUOVA LUCE E DEL NUOVO SPIRITO

È IL TEMPO DELLA STELLA DEL RE UNTO

È IL TEMPO DELLA RICOSTRUZIONE DEL TERZO TEMPIO IN GERUSALEMME

È IL TEMPO DELLA RESURREZIONE DEI MORTI

**O ISRAELE, IO SONO QUELLO CHE SONO E NELLA MIA RESURREZIONE
NEL TERZO GIORNO E CON IL MIO NOME NUOVO E COMPLETO CHE
NESSUNO CONOSCE SE NON IO SOLO, VI PORTO CON ME LA PECORA
SMARRITA DELLA CASA D’ISRAELE**



BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Il PROF. CARMINE DELLE DONNE è nato a Genzano di Lucania (PZ) Italia il 9 del mese di Novembre dell'anno 1952.

Si è formato presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma alla Facoltà di Giurisprudenza.

Docente di trattamento testi, contabilità elettronica, gestionale e tecnico d'informatica nelle Scuole d'Istruzione Superiore di Roma, Presidente dell'Associazione Culturale Religiosa "Casa di Avraham".

Nel 1983 incontra Peretz Green, uno degli allievi del Maestro yemenita Haim Wenna designato, dopo la sua dipartita avvenuta nel 1982 a Milano, il Terzo Redentore dell'Umanità: il Giacobbe della Storia.

Comincia a Milano gli studi della Redenzione dell'Umanità, dove riceve la Nuova Rivelazione della Missione Messianica della Seconda Venuta della Stella di Cristo.

Nel 1989/90 ristabilisce in Genzano di Lucania (PZ) l'antica Scuola degli Esseni chiamata Scuola di Ester, la Scuola del Maestro di Giustizia. Ma la Missione vera e propria del Sacerdote Unto il Principe della Pace nella Luce e lo Splendore di Zerach inizia nel 1990/91, dopo la chiamata profetica della Missione del Profeta Elia.

Questa straordinaria e unica Rivelazione è spiegata nel Testo Sacro: "La Terza Redenzione Finale per Israele e le Nazioni", il Messaggio che in esso costituisce il perfetto equilibrio della storia di Israele e dell'Umanità.

INDICE

PREMESSA.....	9
STORIA DELLA REDENZIONE.....	10
MOSÉ PRIMO REDENTORE MOSÉ ULTIMO REDENTORE.....	16
CARMINE DAVIDE DELLE DONNE.....	22
DAI NUOVI ROTOLI DELLA KABBALAK MAASSIT.....	22
INTRODUZIONE AI SEGRETI DELLA KABBALAK MAASSIT.....	26
CASA DI AVRAHAM.....	42
GEREMIA 31, 1- 39.....	45
IL NUOVO PATTO.....	47
INTRODUZIONE.....	47
GIUSEPPE E MARIA GENITORI DI GESÙ DI NAZARETH.....	48
GESU' DISCENDENTE DELLA CASA DI DAVID.....	53
IL SEGRETO DI FATIMA.....	55
CAPITOLO PRIMO.....	87
CAPITOLO SECONDO.....	97
CAPITOLO TERZO.....	105
CAPITOLO QUARTO.....	113
CAPITOLO QUINTO.....	125
CAPITOLO SESTO.....	141
LE BENEDIZIONI DEL PATTO RINNOVATO.....	146
LE 41 BENEDIZIONI DEL PATTO RINNOVATO.....	149
41 BENEDIZIONI DEL NUOVO PATTO.....	151
RITO DEL NUOVO PATTO.....	161
CAPITOLO SETTIMO.....	168
LE 18 BENEDIZIONI.....	181
CRISTIANESIMO ILLUMINATO DELLA QUARTA GENERAZIONE.....	193
CAPITOLO OTTAVO.....	202
CAPITOLO NONO.....	222
CAPITOLO DECIMO.....	240
TESTIMONIANZE DEGLI ALLIEVI DELLA CASA DI AVRAHAM.....	247

IL MIO MAESTRO: ATTRAVERSATE CON ME IL FIUME DELLA REDENZIONE.....	247
IL VINO DI RE SALOMONE	277
Partecipare nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli.....	280
Lo studio	281
Come si svolgeva lo studio	283
I defunti	285
Le pietre del Regno dei Cieli	286
I viaggi.....	286
La Nuova Luce della Terza Redenzione Finale	288
Seguire il Maestro è stato un percorso importante per me, ma non è stato facile	289
Nella Casa di Preghiera per tutti i Popoli ho trovato una guida nel giusto comportamento verso gli altri ed il giusto equilibrio nelle scelte di vita	291
Il Vino di Re Salomone	294
IL VITELLO D'ORO	302
QUANDO LA STELLA DI CRISTO PARLA	315
LA VACCA ROSSA D'ISRAELE.....	319
LETTERA AGLI EBREI DI TUTTO IL MONDO	331
BIOGRAFIA DELL' AUTORE.....	339

© all right reserved 2007
Associazione Culturale Religiosa
“CASA DI ABRAMO”
Via C.A. Dalla Chiesa, 2
85013 - Genzano di Lucania (PZ)

Edito e Stampato €
TIJI s.a.s. Entertainment Company
Via Palermo, 8 – 70059 Trani (BA)
www.tiji.it
info@tiji.it